Numero della proposta **214**

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863

Proposta di Legge presentata nella tornata del 18. Aprile 1864.
dal Ministro delle Finanze

OGGETTO

Bilancio della Spesa 1865.

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» **2°**

» **3°**

» **4°**

» **5°**

» **6°**

» **7°**

» **8°**

» **9°**

Relatore

Adottata nella tornata del **186**

Nota

Alla Commissione Generale del Bilancio

Tra gli onorevoli componenti del cessato Ministero fu risoluto riunire sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno tutti i rami di pubblici servizi attinenti alla pubblica salute. Avendo esposto lo scopo di quei servizi, la natura e la pratica non ammettono distinzione perchè i principii che regolano la sanità dal lato di mare non possono esser diversi da quelli da attuarsi dalla parte di terra, e la separazione di quei servizi di fatto non trova altro fondamento nei passati tempi e non è sostenuta da alcun esempio tra le nazioni moderne.

Per attuare la presa risoluzione i due Ministeri di pieno accordo fecero togliere dal Bilancio della Marina che si presentava nel 1866 per aver vigore nel 1867 i fondi destinati alla sanità marittima e li fecero inscrivere in quello dell'Interno.

Quei progetti presentati alla Camera

All'Onorevole Sig. Presidente
della Commissione generale
del Bilancio

non furono discusse.

Cambiato il Ministero il Lo Monaco invitato a preparare altro nuovo bilancio guardando alla dignità marittima, e la somma che era stata iscritta dal suo predecessore fece ripetere nel progetto di bilancio che presentò alla Camera in seguito alla circolare del Ministro delle Finanze del 19 ott. ultimo.

Il Ministro di Marina però alla sua volta nella nuova amministrazione, avea dapprima esaminato a dei dubbi, e sul merito della proposizione e sul modo come attuarla, spendo quel servizio sotto la dipendenza della Marina per un articolo della legge 30 giugno 1861. N° 65. e quindi avea nel suo bilancio conservato i fondi per la dignità marittima.

Però chiamato a quel Ministero l'onorevole generale Angioletti, ebbe egli a cominciare in seguito alle osservazioni del rispettivo della opportunità ed utilità di separare dal Ministero della Marina un servizio meramente civile, e che per sua natura rientra nelle attribuzioni del Ministero della Pubblica, al quale la legge affida senza alcuna distinzione la tutela della pubblica salute, e di accordo quindi i due Ministri sul merito della questione presentarono l'affare al Consiglio dei Mi-

nisi pel dubbio sorto nel modo di attuarlo

Il Consiglio pienamente convenendo il passaggio del servizio fra due Ministeri stabilito quanto al modo di attuarlo, sudditolo in principio intendendo alle facoltà del potere esecutivo la distribuzione dei servizi nei vari Ministeri, pure nel caso speciale ad omaggio verso le camere legislative, opinò per la proposta del Ministro servente all'onorevole Commissione generale del Bilancio, acciocchè essa stessa voglia operare il trasporto della spesa che figura per la Sanità marittima da un Bilancio all'altro come già venne fatto ordinariamente. Ed il Referente compiè il voto del Consiglio con la presente Nota -

Torino 9. Gennajo 1865 -

Il Ministro dell'Interno

G. Lanza

Ricevuta il 26 Gennaio 1865

M. Martinelli

SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro delle finanze

(SELLA)

nella tornata del 13 *gennaio* 1865.

Approvazione del bilancio della spesa per l'esercizio 1865.

(SECONDO PROGETTO)

SIGNORI! — Per agevolezza di studi e di confronti circa le previsioni dei bilanci dello Stato per l'anno 1865, il Ministro ha dato opera a raccogliere insieme i prospetti riassuntivi della spesa e dell'entrata presunta per codesto esercizio, che andavano sparsi nei prospetti dei singoli bilanci, che furono successivamente distribuiti.

Sovra le risultanze di questi prospetti vennero preparati due distinti progetti di legge, l'uno dei quali determina il montare complessivo della spesa, e l'altro invece presume l'entrata del corrente esercizio. Occorreva quindi che venissero sottoposti al giudizio ed al voto del Parlamento, talchè in breve la cosa pubblica possa ripigliare nella grave materia dei bilanci il suo normale andamento.

E poichè il Ministero si tenne in dovere di spiegare altrove le ragioni degli stanziamenti introdotti nelle diverse parti dei bilanci, non avviene più che si debba nuovamente ragionare sovra lo stesso argomento.

Importa solamente che, abbracciando d'uno sguardo le previsioni del nuovo esercizio, si prenda nota delle

conseguenze finanziarie che ne dovranno necessariamente derivare.

Il bilancio ordinario del 1865, se si tien conto delle spese e delle entrate calcolate dal Ministero, annunzia un disavanzo di cento settant'un milioni cinquanta mila cinquecento quaranta lire, e centesimi 56. Le spese straordinarie lasciarono al confronto delle entrate di egual natura un altro disavanzo di tenuta sei milioni, cento cinquanta mila, duecento cinque lire, centesimi 59.

Mancheranno pertanto al pareggio dell' esercizio 1865 duecento e sette milioni, duecento mila, settecento quaranta sei lire e centesimi 15.

Pure queste cifre segnano un sensibile miglioramento nella situazione rimpetto alle cifre del bilancio 1864, ed ai risultati che già si conoscono dallo stesso esercizio.

Di fatto il bilancio del 1864 come venne approvato dal Parlamento offriva già nella parte ordinaria una maggiore spesa al confronto dell'entrata di due cento sessantacinque milioni, trecento settanta sette mila, cinquecento dieci lire, centesimi 50, e quando pure si portasse in calcolo un aumento di entrata non preveduta in bilancio per l'applicazione di tre nuove leggi d'imposta, risulta tuttavia che in fine d'esercizio il disavanzo potrà assumere proporzioni maggiori per cagione di nuove spese sopravvenute dappoi. E mentre nella parte straordinaria si prevedeva un soprappiù di entrate in dieci milioni, cento cinquanta nove mila, ottanta sei lire, centesimi 48, avvegnachè il prezzo dei beni demaniali figurasse in attivo per cento ventitrè milioni, cinquecento ventiquattro mila, ottocento settant'una lira, centesimi 35, nel fatto queste entrate saranno per fermo insufficienti a coprire le spese straordinarie dello stesso esercizio.

Fatta questa breve avvertenza affine di assegnare alle cifre che figurano nel quadro di confronto infra riferito quel valore, che più ad esse conviene, rimane di dover soggiungere, che nel progetto di legge per l'approvazione del bilancio attivo venne introdotta all'articolo 3° una speciale disposizione intesa a risolvere i dubbi sollevati nella Camera elettiva sulla validità di due contratti stipulati dal Governo negli anni 1860 e 1864 rispettivamente, per la fornitura del sale granito nelle Provincie Lombarde, e per la cessione delle tasse di dazio e consumo nei Comuni che rifiutarono gli accordi col Governo.

Memore il Ministero degli impegni presi avanti la Camera dei deputati nelle sedute del 1° dicembre 1864 e 16 gennaio 1865, stimò che fosse dover suo presentare alla Commissione generale del bilancio i relativi contratti coi documenti a corredo, affinchè li tolga in esame; ed ha creduto infrattanto di poter formolare un apposito articolo di legge, che conchiude alla convalidazione degli stessi contratti, che nel fatto sono da gran tempo in perfetta osservanza.

Ricapitolazione per capi delle spese proposte.

BILANCI PARZIALI D'OGNI MINISTERO	TOTALE DELLE SPESE PROPOSTE PEL 1863		
	Ordinarie	Straordinarie	Totale
Capo 1° Finanze	397,612,641 90	10,130,510 69	407,743,152 59
» 2° Grazia, giustizia e culti	29,193,798 67	872,000 »	30,065,798 67
» 3° Esteri	3,610,114 44	115,972 49	3,726,086 93
» 4° Istruzione pubblica	14,404,083 49	433,454 53	14,837,538 02
» 5° Interno	49,440,263 69	7,023,906 96	56,464,170 65
» 6° Lavori pubblici	97,987,127 »	18,393,650 »	116,380,777 »
» 7° Guerra	175,066,832 »	18,423,270 »	193,490,102 »
» 8° Marina	36,160,840 03	12,851,774 69	49,012,614 72
» 9° Agricoltura, industria e commercio	3,180,446 71	1,738,622 »	4,919,068 71
	806,656,147 93	69,983,161 36	876,639,309 29

ELENCO delle spese d'ordine ed obbligatorie stanziate nel bilancio del 1865, i cui relativi fondi possono oltrepassarsi senza la preventiva autorizzazione.

Ministero delle finanze.

Debito pubblico.

Aggio sulla lira sterlina pei pagamenti effettuati nello Stato delle rendite del prestito anglo-sardo.

Assegnazioni per restituzione di depositi notarili (Lombardia).

Assegnazione per restituzione di capitali infruttiferi (Lombardia).

Assegnazione per restituzione di depositi anteriori al 1815 (Modena).

Spese di commissioni, e d'invio di fondi ed altre pel pagamento all'estero delle rendite del debito pubblico.

Debito fluttuante.

Interessi dei buoni del tesoro nel limite del capitale in circolazione autorizzato.

Interessi alla Cassa dei depositi e prestiti sulle somme da essa versate in conto corrente colle finanze dello Stato.

Amministrazione del tesoro.

Diritti d'esazione ai ricevitori provinciali e di circondario nelle provincie napoletane e siciliane.

Pagamento di somme risultanti da mandati annullati sul conto del tesoro, e reclamate dai creditori.

Restituzione di ritenuta indebitamente fatta sopra stipendi, assegni di disponibilità e di aspettativa e pensioni.

Amministrazione del catasto.

Quota dovuta dalla finanza ai cancellieri del censo e ai altri partecipanti ai proventi delle multe censuarie riscosse dai contabili delle tasse dirette.

Rilascio delle spese di misura e perizia nelle provincie meridionali.

Telegrafi elettro-magnetici.

Rimborsi.

Pagamento a conguaglio dell'interesse guarentito alla società del telegrafo sottomarino.

Poste.

Retribuzione ai capitani di nave per lettere giunte per via di mare.

Rimborsi alle amministrazioni postali estere a pareggio dei conti reciproci.

Ministero di guerra.

Servizi diversi.

Spese di giustizia.

Trasmissione di telegrammi per servizio governativo.

Ministero di marina.

Servizi diversi.

Spese di giustizia.

Trasmissione di telegrammi per servizio governativo.

Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Marchio.

Aggio ai ricevitori.

Quota agli impiegati, scopritori ed arrestanti sul provento delle contravvenzioni.

Restituzione della metà dei diritti di marchio sugli oggetti che si esportano.

Spese varie.

Trasmissione di telegrammi per servizio governativo.

Io non so bene debba
rettificare in questa due famiglie
hortensine come vuole

Gabelli

26. Gennaio 1865.

Presenti i Deputati D'Aste, Ricci, Ferraris e Fenzi

Dietro invito regolarmente trasmesso si riuniscono i membri della sotto commissione del bilancio della Guerra. Il relatore richiama in primo luogo l'attenzione di essa sopra il progetto di legge N. 2946. presentato dal Ministro della guerra per maggiori spese da iscriversi fra le spese straordinarie del bilancio della guerra per acquisto di materiale di artiglieria.

Ricci trova la questione molto importante e che non dovrebbe essere seriamente studiata prima di riferirne alla Commissione del bilancio, domanda perciò che i documenti, che il relatore ha esibito, e che gli vennero rimessi dal Ministero vengano depositati alla segreteria della Camera e che i membri della Commissione ne prendano cognizione giorno per giorno.

Si passa quindi al secondo progetto di legge N. 2931. il relatore legge il suo rapporto intorno alle partite che si riferiscono al bilancio della guerra, rapporto che viene approvato.

30. Gennaio.

Presenti i Deputati, D'Aste, Ferraris e Fenzi, membri della Sotto-commissione del bilancio del Ministero di guerra e Marina. Il relatore del bilancio della Guerra fa sapere che la sotto commissione deliberò intorno ad alcune questioni di massima relative al detto bilancio senza delle quali egli dichiara di non poter provvedere alla redazione anche di una relazione sommarissima. I presenti decidono che tale

questioni abbiano da essere portate per la loro risoluzione alla Commissione generale del bilancio. Il relatore presenta quindi la sua opinione intorno alla legge per maggiori spese di L. 2914. tendente all'approvazione della medesima. Egli presenti le mancano di portare il rapporto alla Commissione generale del bilancio redatto in conformità di quanto ha esposto.

Il Segretario Fenzi

6 Febbraio 1865.

Presenti i Deputati Bucci D'Aste Serravin e Fenzi membri della Sottocommissione per il bilancio di Guerra e Marina viene anche tutto letta dal Presidente una Comunicazione del Ministero dell'Interno colla quale si rende conto alla Commissione Generale del Bilancio che in Consiglio dei Ministri si è presa la deliberazione di passare sotto la dipendenza del prelodato Ministro dell'Interno la Sanità marittima, passaggio che il Ministero crede di poter operare senza disposizione legislativa, ma pure in ossequio alle Camere legislative ha creduto comunicare questa deliberazione alla Commissione del Bilancio affinché essa ponendola somma richiesta per il suddetto servizio nel bilancio dell'Interno implicitamente ottenga la sanzione legislativa. Tale comunicazione essendo stata inviata a questa sotto Commissione affinché ne riferisse alla Commissione Generale, dopo una breve discussione viene deliberato di proporre alla Commissione che essa non ritenga la somma richiesta per la Sanità marittima nel bilancio dell'interno perché questo servizio essendo stato per legge posto sotto la dipendenza del Ministero

della Marina non può portarsi sopra un'altro bilancio se non per legge. Il Relatore pel Bilancio della Guerra darà in seguito lettura di una parte del suo rapporto che viene approvata.

Carlo Fenzi

10. Febbraio 1865

Presenti D'Aste, Brignone, Ferracciù, Fenzi

quest'ultimo come relatore della sottocommissione legge il progetto di rapporto sul bilancio della guerra che viene approvato. Carlo Fenzi.

17. Detto

Presenti D'aste, Brignone, ~~Ferracciù~~ Depretis Fenzi. Il relatore del bilancio della guerra legge la seconda parte relativa alle spese straordinarie che viene consentita. C. Fenzi

23. Febbraio 1865.

Presenti (come sopra) D'Aste, Brignone, Ricci, Fenzi, Depretis regolarmente convocati. Essendo fino dal 21. c.ro stato distribuito il bilancio per la marina secondo progetto per l'anno 1865. la Commissione stante l'assenza del relatore Ferracciù non crede di dovere all'esame di questo bilancio e delibera di chiedere al Presidente della Commissione Generale del bilancio, che interpelli il Relatore affine che faccia conoscere le sue intenzioni intorno alla sua volontà di proseguire o no la relazione che gli venne affidata.

8. Marzo 1865. Carlo Fenzi

Presenti i Commissarii D'Aste, Brignone, Depretis, Fenzi regolarmente convocati. Il Presidente comunica la seguente lettera che il relatore del bilancio della Marina essendo per urgenti affari di famiglia trattenuto in Sardegna, domanda di essere dichiarato decaduto dalla incombenza che gli venne affidata di redigere la relazione. La

sottocommissione, ritenuto indispensabile che la relazione del bilancio della Marina sia presentato entro questo scorcio di sessione, avuetta la dimissione da relatore chiesta dall'onorevole Ferracciù passa alla nomina di un altro relatore e resulta eletto alla unanimità l'onorevole G. Ricci.

Carlo Fenzi

16. Marzo 1865.

Presenti gli onorevoli D'Ayala, Ricci, Brignone e Fenzi, sulle osservazioni presentate dall'onorevole Ricci, la Commissione stabilisce che stante la ristrettezza del tempo e l'assoluta impossibilità di presentare in tempo utile un lavoro esauriente dettagliato sul bilancio della Marina, la relazione si abbia a limitare a delle Considerazioni generali affinchè non ammanchi la relazione sul bilancio di quel Ministero. Si parla quindi della ripartizione della Sanità marittima dal Ministero della Marina al Ministero dell'Interno, questione della quale altra volta si occupò la sottocommissione e prendendo in proposito una deliberazione che non fu trovata opportuna ragionevole ne opportuno di rinnovare oggi a proposito essa incarica il suo Presidente l'onorevole D'Ayala di avvertirne il Presidente della Commissione generale del bilancio affinchè non apparisca dalla relazione del bilancio dell'Interno che questa trasporto fosse stato Condannato dalla sotto Commissione di Guerra e Marina.

± si ripetono le somme della prima colonna

± si ripetono le cifre della prima colonna

	SPESE ORDINARIE.					
	Ministero.					
1	Personale	760,000 »	785,000 »	»	25,000 »	
2	Spese di ufficio	68,000 »	65,000 »	»	»	
	Consiglio di Stato.					
3	Personale	449,446 60	± »	»	»	
4	Spese di ufficio	24,000 »	»	»	»	
5	Fitto del locale	25'558 03	»	»	»	
	Archivi dello Stato.					
6	Personale	264,035 45	»	»	»	
7	Spese di ufficio	21,560 »	»	»	»	
8	Spese diverse	7,000 »	»	»	»	
	Amministrazione provinciale.					
9	Personale	4,380,597 75	»	»	»	
10	Assegnamenti di rappresentanza	250,000 »	»	»	»	
11	Spese di ufficio	374,482 47	»	»	»	
12	Indennità di trasferimento ai commissari di leva	30,420 »	»	»	»	
13	Locali e mobili	30,420 »	»	»	»	
»	Spese diverse	280,000 »	»	»	»	
	Opere pie.					
14	Assegni per dotazioni determinate e sussidi agli Istituti di beneficenza	979,701 72	»	»	979,701 72	Trasportate tra le straordinarie
15	Concorso dello Stato nella spesa di mantenimento dei maniaci e relative dotazioni fisse agli istituti	931,224 »	± »	»	»	
16	Concorso nella spesa di mantenimento delle incinte e degli esposti, e relative dotazioni agli Ospizi	5,261,833 40	»	»	»	
17	Spese diverse	120,000 »	»	»	120,000 »	
	Da riportarsi					

	Riporto					
	Sanità interna.					
18	Personale	77,896 »	»	»	»	
19	Spese di ufficio	3,500 »	»	»	»	
20	Spese diverse	40,000 »	»	»	»	
21	Sifilicomi	800,000 »	»	»	»	
22	Vaccino — Personale	140,323 »	»	»	»	
23	Spese generali del vaccino	2,000 »	»	»	»	
	Sanità marittima.					
24	Personale	»	»	»	»	
25	Conservazione dei fabbricati	»	»	»	»	
26	Fitto di locali	»	»	»	»	
	Pubblica sicurezza.					
27	Servizio segreto	800,000 »	»	»	»	
28	Personale degli uffiziali di pubblica sicurezza	2,600,000 »	»	»	»	
29	Spese di ufficio	150,000 »	»	»	»	
30	Personale delle guardie di pubblica sicurezza	4,900,000 »	»	»	»	
31	Casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza	320,000 »	»	»	»	
32	Locali e mobili ad uso di ufficio e di alloggio pei questori ed ispettori di questura	180,000 »	»	»	»	
33	Casermaggio dei carabinieri reali	1,500,000 »	»	»	»	
34	Gratificaaioni e compensi ai carabinieri reali	90,000 »	»	»	»	
35	Indennità di via e trasporto di indigenti	250,000 »	230,000 »	»	20,000 »	
	Carceri.					
36	Spese d'ispezione	16,000 »	»	»	»	
37	Gerenza per le lavorazioni carcerarie: tassazione delle parcelle farmaceutiche	7,300 »	»	»	»	
	Da riportarsi					

	Riporto						
	Carceri di pena.						
38	**Personale**	790,000	»				
39	Spese di mantenimento e personale interno	2,500'000	»				
40	Spese di amministrazione e di esercizio delle manifatture	1,100,000	»				
41	Manutenzione ordinaria e miglioramento dei fabbricati	350,000	»				
	Carceri giudiziarie.						
42	**Personale**	1,900,000	»				
43	Mantenimento dei detenuti	8,500,000	»				
44	Trasporto di detenuti condannati o sotto processo	1,200,000	»				
45	Locali, fitti, manutenzione e miglioramenti	400,000	»				
	Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.						
46	**Pubbliche solenni funzioni e feste governative**	15,000	»				
47	Medaglie e ricompense per azioni generose	50,000	»				
48	*Gazzetta ufficiale*	40,000	»				
49	Stamperia reale di Napoli — Soldi agli impiegati	9,000	»				
50	Spese di stampa	150,000	»				
51	Spesa di posta-lettere	8,000	»				
52	Indennità di trasferimento	70,000	»				
53	Ispezioni amministrative	40,000	»				
54	Dispacci telegrafici governativi	2,000,000	»				
55	Assegnazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune nelle provincie napolitane	5,181,928	57				
56	Assegnazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune nelle provincie siciliane	785,906	70				
57	Casuali	150,000	»	100,000	»	50,000	»
	Totale delle *Spese ordinarie*	49,440,363	69				

SPESE STRAORDINARIE.

58	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	0,000 »	20,900			
59	Impiegati in disponibilità	58,663 79	538,663 79	28,000	»	Coperta dalla parte ordinaria
60	Sussidii alle famiglie povere ed alle vedove di impiegati non aventi diritto a pensione	30,000 »		»	»	
61	Figli dei morti in difesa della causa nazionale — Doti alle femmine, e corrispettivi capitali ai maschi	10,000 »		»	»	
62	Sussidi pei tiri a segno	100,000 »		»	»	
63	Indennità ai chirurghi per assistenza ai Consigli di revisione della guardia nazionale	10,000 »		»	»	
64	Indennità alla Guardia nazionale e soprasoldo alla truppa di linea distaccata per servizio di pubblica sicurezza	2,500,000 »		»	»	
65	Emigrazione italiana	1,200,000 »		»	»	
66	Opere straordinarie di adattamento dei fabbricati delle case di pena	150,000 »		»	»	
67	Acquisto di locale per la casa di pena in Modena	12,963 97		»	»	
68	Costruzione di un carcere giudiziario a sistema cellulare in Sassari	240,000 »		»	»	
69	Costruzione del carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino	310,813 48		»	»	
70	Teatri (Personale)	119,819 »		»	»	
71	Spese d'ufficio per l'amministrazione dei teatri	1,894 »		»	»	
72	Dotazione dei teatri	696,012 »		»	»	
73	Manutenzione dei locali dei teatri	65,491 »		»	»	
74	Spese diverse pei teatri	41,871 »		»	»	
75	Assegnazioni a diversi stabilimenti di beneficenza, pensioni e sussidi personali	473,363.72		»	»	Coperta dalla parte ordinaria
76	Crediti arretrati degli ospedali lombardi per le spese di mantenimento dei maniaci	250,000 »		»	»	
77	Fondo per sovvenire diversi stabilimenti di beneficenza, il cui mantenimento è passato a carico delle provincie e dei comuni	220,000 »		»	»	
78	Raccolta degli *Atti del Parlamento*	50,000 »		»	»	
	Totale delle *Spese straordinarie*	7,023,906 96		»	»	

RIEPILOGO.

Spese ordinarie	49,440,263 69		»	
Spese straordinarie	7,023,906 96		»	
Totale generale	56,464,170 65		»	183

ALLEGATO A.

Confronto delle spese per le Opere Pie fra il bilancio del 1864 e del 1865.

ASSEGNAMENTI O SUSSIDI A DIVERSI ISTITUTI	BILANCIO del 1864	BILANCIO 1865		
		SOMME ESCLUSE	SOMME CONSERVATE	SOMME TRASFERITE NELLA PARTE STRAORDINARIA
PIEMONTE.				
Torino.				
Istituto della Provvidenza	3,456 »	»	»	3,456 »
Aumento dopo il 1860	1,728 »	1,728 »	»	»
Scuola normale dei sordo-muti	8,000 »	»	8,000 »	»
Aumento dopo il 1860	2,000 »	2,000 »	»	»
Albergo di Virtù	16,000 »	»	16,000 »	»
Ricovero di Mendicità	4,000 »	4,000 »	»	»
Aumento dopo il 1860	6,000 »	1	»	»
Cuneo.				
Bra — Istituto della Provvidenza	3,600 »	»	»	3,600 »
Aumento dopo il 1860	720 »	720 »	»	»
Genova.				
Istituto dei sordo-muti	14,025 »	»	14,025 »	»
Aumento dopo il 1860	3,545 »	3,545 »	»	»
Ricovero di Mendicità	2,000 »	2,000 »	»	»
Sussidio ai poveri nobili genovesi	1,520 »	»	»	1,520 »
Porto Maurizio.				
Collegio convitto di sordo-muti in Oneglia	2,000 »	»	2,000 »	»
Aumento dopo il 1860	2,000 »	2,000 »	»	»
	70,594	21,993	40,025	8,576
LOMBARDIA.				
Milano.				
Istituto dei ciechi per dieci posti di nomina governativa	2,600 »	»	2,600 »	»
Doti a quattro zitelle milanesi	2,333 36	2,333 36	»	»
	4,933 36	2,333 36	2,600 »	»

16,000

16

Segue ALLEGATO A.

Confronto delle spese per le Opere Pie fra il bilancio del 1864 e del 1865.

ASSEGNAMENTI O SUSSIDI A DIVERSI ISTITUTI	BILANCIO del 1864	BILANCIO 1865		
		SOMME ESCLUSE	SOMME CONSERVATE	SOMME TRASFERITE NELLA PARTE STRAORDINARIA
BOLOGNA.				
Casa di beneficenza	43,840 »	43,840 »	»	»
Sussidi ad istituti ed a famiglie bisognose	5,752 32	5,752 32	»	»
Ricovero di mendicità	10,000 »	10,000 »	»	»
	59,592 32	59,592 32	»	»
MODENA.				
Educandato femminile di San Paolo	44,619 04	38,619 04	6,000 »	»
Orfanotrofio di San Filippo Neri ed istituto di San Bernardino	65 931 36	53,931 36	12,000 »	»
Istituto maschile dei sordo-muti	4 800 »	»	4,800 »	»
Istituto delle sordo-mute	6,358 04	»	6,358 04	»
Stabilimento delle figlie di Gesù	7,918 80	7,918 80	»	»
Sorelle della Carità	12,146 66	12,146 66	»	»
Medico pei mentecatti	360 »	360 »	»	»
Direttrice di vari stabilimenti	276 36	276 36	»	»
Direttore spirituale dell'Ospitale infermi	414 48	414 48	»	»
Orfane Galli	60 »	»	»	60 »
Educande nell'istituto delle Domenicane	540 »	»	»	540 »
Provvista di canape per dare lavoro alla classe povera della campagna	43,316 97	43,316 97	»	»
Casa di lavoro pei poveri	10,123 64	10,123 64	»	»
Figlie di Gesù in Carpi	18,899 54	18,899 54	»	»
Congregazioni di San Filippo Neri in Carpi	138 15	138 15	»	»
Congregazioni di San Filippo Neri in Mirandola	138 15	138 15	»	»
Reggio.				
Sorelle della Carità	1,200 »	1,200 »	»	»
Superiora e maestre dell'orfanatrofio mendicanti	1,450 08	1,450 08	»	»
Figlie di Gesù	3,900 »	3,900 »	»	»
Ricovero dei mendicanti detto del *Leoncino*	2,342 »	2,342 »	»	»
Da riportarsi	224,933 27	195,175 23	29,158 04	600

Confronto delle spese per le Opere Pie fra il bilancio del 1864 e del 1865.

ASSEGNAMENTI O SUSSIDI A DIVERSI ISTITUTI	BILANCIO del 1864	BILANCIO 1865 — SOMME ESCLUSE	BILANCIO 1865 — SOMME CONSERVATE	BILANCIO 1865 — SOMME TRASPERITE NELLA PARTE STRAORDINARIA
Riporto	224,933 27	195,145 23	29,158 04	600 »
Ospizio *Platestainer* in Luzzara	4,500 »	»	4,500 »	»
Pensione ad un'orfana nell'albergo di Reggio . .	92 05	»	»	92 05
Famiglia Ruspaggiari	420 »	»	»	420 »
Asilo infantile di Guastalla	200 »	200 »	»	»
MASSA.				
Figlie di Gesù	3,258 48	3,258 48	»	»
Monte di pietà	1,560 »	1,560 »	»	»
Scuola della carità	600 »	600 »	»	»
Sussidio per acquisto di letti	1,500 »	1,500 »	»	»
Figlie di Gesù in Carrara	2,985 56	2,985 56	»	»
Garfagnana — Monte di Pietà	960 »	960 »	»	»
Sussidio ai poveri	1,000 »	1,000 »	»	»
	242,009 36	207,239 27	33,658 04	1,112 05
PARMA.				
Deposito pei mendicanti di Borgo San Donnino .	100,000 »	100,000 »	»	»
TOSCANA.				
Firenze.				
Congregazione di San Giovanni Battista	1,041 60	1,041 60	»	»
Ospedale degli Innocenti per la chiesa di Orbetello	499 27	»	»	499 27
Ospedale di Santa Maria Nuova per tassa passaporti.	7,963 20	»	7,963 20	»
Pia casa di lavoro ed educande in Monticelli . .	1,000 »	1,000 »	»	»
Spese pei precettati nello pia casa di lavoro . . .	1,583 60	1,583 60	»	»
Doti fondate dalla famiglia Cocci	42 38	»	42 38	»
Doti alla Chiesa di Santa Maria a Greve e Scendicci	58 80	»	58 80	»
Doti fondate dalla famiglia Stazzema	352 80	352 80	»	»
Doti fondate dalla famiglia Roffi	94 08	»	94 08	»
Da riportarsi . . .	252,573	3,978 00	8,158 46	499 27

8,158 46

Segue **Allegato A.**

Confronto delle spese per le Opere Pie fra il bilancio del 1864 e del 1865.

ASSEGNAMENTI O SUSSIDI A DIVERSI ISTITUTI	BILANCIO del 1864	BILANCIO 1865		
		SOMME ESCLUSE	SOMME CONSERVATE	SOMME TRASFERITE NELLA PARTE STRAORDINARIA
Riporto	12.635 73	3,978 »	8,158 46	499 27
Assegnazione al comune di Carmignano per oggetti di beneficenza	282 24	»	282 24	»
Ospedali riuniti di Pistoia	50 40	»	50 40	»
Livorno.				
Pia casa di Sant'Andrea in Livorno	23,000 »	»	23,000 »	»
Ospedali riuniti in Livorno	1,785 25	»	1,785 25	»
Comune di Portoferraio, per ispese comunali . .	658 36	658 36	»	»
Comune di Longone, per ispese comunali	190 13	190 13	»	»
Doti fondate in Longone dalla famiglia Alarçon.	243 60	»	243 60	»
Lucca.				
Pia casa di beneficenza pel deposito di mendicità	16,109 34	16,109 34	»	»
Ufficio di beneficenza	11,946 66	»	11,946 66	»
Comune di Barga	420 »	420 »	»	»
Scultore Santoni per le scuole d'ornato nel comune di Pietrasanta	705 60	705 60	»	»
Comune di Viareggio	554 40	554 40	»	»
Pia casa di beneficenza — Assegno al direttore Santini	588 »	»	»	588 »
Grosseto.				
Comune di Castiglione della Pescaia	966 » »	»	»	966 »
Comune di Gavorrano	2,654 40	»	»	2,654 40
Sussidio all'isola del Giglio	6,591 82	1,591 82	5,000 »	»
Comuni di Sorano e Pitigliano per scuole comunali	168 »	»	»	168 »
Pisa.				
Ospedale di Pisa	432 68	432 68	»	»
Ospedale di San Giovanni di Dio in Piombino . .	5,416 32	»	5,416 32	»
Siena.				
Istituto dei sordo-muti in Siena	8,064 »	»	8,064 »	»
Ospedali di Siena per tasse sui passaporti	92 40	»	92 40	»
Da riportarsi . . .	93,535 33	24,640 33	64,039 33	4,875 67

18

Segue ALLEGATO A.

Confronto delle spese per le Opere Pie fra il bilancio del 1864 e del 1865.

ASSEGNAMENTI O SUSSIDI A DIVERSI ISTITUTI	BILANCIO del 1864	BILANCIO 1865		
		SOMME ESCLUSE	SOMME CONSERVATE	SOMME TRASFERITE NELLA PARTE STRAORDINARIA
Riporto	93,655 33	24,640 33	64,039 33	4,875 67
Spedali delle provincie Toscane.				
Per compenso delle tasse speciali dapprima vigenti nelle provincie toscane	400,000 »	»	»	458,800 »
Comprese lire 58,800 per gli spedali di Livorno .	58,800 »			
Compenso sui proventi del lotto	214,644 47	»	214,644 47	»
	766,999 80	24,640 33	278,683 80	463,675 67
NAPOLI.				
Congregazione di carità, già Commissione di beneficenza	298,593 28	185,471 03	113,122 25	»
Albergo dei Poveri:				
Pel convitto del Carminello	83,578 41	»	83,578 41	»
Pei sordo-muti	17,772 77	»	17,772 77	»
Pel deposito di mendicità	42,499 »	42,499 »	»	»
Pel suddetto deposito a supplemento di dotazione	148,746 28	»	148,746 28	»
In luogo della rata sui proventi della bolla della crociata	40,207 80	»	40,207 80	»
Pel mantenimento dell'ospedale di Santa Maria della Fede	60,236 59	»	60,236 59	»
Casa degl'incurabili per proventi della bolla della crociata	44,922 75	»	44,922 75	»
Stabilimento di Sant'Eligio per proventi della bolla della crociata	12,905 55	»	12,905 55	»
Casa di San Gennaro dei poveri per proventi della bolla della crociata	1,458 51	»	1,458 51	»
Istituto di San Filippo e Giacomo per assegnazione fatta coi decreti 27 maggio e 5 luglio 1817 in compenso del diritto di un grana e mezzo a libra sulla immissione e spedizione delle sete nella dogana di Napoli	7,650 »	»	7,650 »	»
	758,370 94	270,703 03	560,091 91	

70,594	21,993	40,025	8,576
4,933.36	2,333.36	2,600	~~~~
59,592.32	59,592.32	~~~~	~~~~
242,008.36	207,238.27	33,658.04	1,112.05
100,000—	100,000—	~~~~	
766,999.80	24,646.33	278,683.80	463,675.67
758,570.94	227,970.03	530,600.91	~~~~
83,231.20	69,465.20	13,766	~~~~
80,367.97	~~~~	80,367.97	~~~~
2,166,298.95	733,231.51	979,701.72	473,363.72

Segue ALLEGATO A.

Confronto delle spese per le Opere Pie fra il bilancio del 1864 e del 1865.

ASSEGNAMENTI O SUSSIDI A DIVERSI ISTITUTI	BILANCIO del 1864	BILANCIO 1865		
		SOMME ESCLUSE	SOMME CONSERVATE	SOMME TRASFERITE NELLA PARTE STRAORDINARIA
PALERMO.				
Deposito di mendicità	27,449 16	27,449 16	»	»
Ricovero di mendicità	40,000 »	40 000 »	»	»
Albergo dei Poveri	2,016 04	2,016 04	»	»
Istituto femminile *Garibaldi*	13,766 »	»	13,766 »	»
	83,231 20	69,465 20	13,766	
PROVINCIE DIVERSE DEL REGNO.				
Per diversi assegni di beneficenza che erano a carico dell'amministrazione del lotto nelle diverse provincie del regno e che furono trasportate nel bilancio dello Stato ~~per effetto della legge~~	80,367 97	»	80,367 97	»
RIEPILOGO.				
Piemonte				
Lombardia				
Bologna				
Modena				
Parma				
Toscana				
Napoli				
Palermo				
Provincie diverse				

Segue ALLEGATO A.

Confronto delle spese per le Opere Pie fra il bilancio del 1864 e del 1865.

ASSEGNAMENTI O SUSSIDI A DIVERSI ISTITUTI	BILANCIO del 1864	BILANCIO 1865		
		SOMME ESCLUSE	SOMME CONSERVATE	SOMME TRASFERITE NELLA PARTE STRAORDINARIA
Mantenimento di maniaci.				
Per la cura dei maniaci ricoverati nei manicomi delle antiche provincie	400,000 »	»	445,000 »	»
Per la cura dei maniaci ricoverati nei manicomi delle provincie di Lombardia	370,000 »	»	435,000 »	»
Per la cura dei maniaci ricoverati nei manicomi delle provincie modenesi e parmensi	104,000 »	104,000 »	»	»
Morotrofio di Aversa per compenso dei ratizzi a carico della opere pie, soppressi colla legge 3 agosto 1862	34,000 »	»	34,000 »	»
Per bisogni impreveduti, specialmente nel servizio di maniaci esteri miserabili, raccolti in manicomi e spedali che non avrebbero obbligo di provvedervi gratuitamente	23,224 »	6,000 »	17,224 »	»
	931,224	110,000	931,224	
Mantenimento degli esposti.				
Concorso dello Stato per le spese degli esposti nelle antiche provincie	1,400,000 »	»	1,520,000 »	»
Nella Sardegna per due terzi della spesa rimasta a carico dello Stato dopo la soppressione dei feudi e delle decime ecclesiastiche	10 000 »	»	10,000 »	»
Nelle provincie di Lombardia	1,650,000 »	»	1,650.000 »	»
Ospizio di Sant'Antonio abate in Fivizzano	8,875 24	»	8,875 24	»
Ospizio di Lucca pel mantenimento degli esposti di Massa e Carrara	15,000 »	3,000 »	12,000 »	»
Trasporto dei trovatelli da Massa e Carrara a Lucca	150 »	150 »	»	»
Partorienti in Massa	300 »	300 »	»	»
Concorso nella spesa degli esposti per le provincie di Modena, Reggio e Piacenza	70,639 43	70,639 43	»	»
Assegni e soccorsi agli spedali delle provincie toscane pel ricovero e mantenimento degli esposti	134,400 »	»	134,400 »	»
Mantenimento di donne inciute in diversi ospizi e spedali dei compartimenti toscani	25,608 16	»	25,608 16	»
	3,314,972 83	74,089 43	3,360,883 40	

Segue ALLEGATO A.

Confronto delle spese per le Opere Pie fra il bilancio del 1864 e del 1865.

ASSEGNAMENTI O SUSSIDI A DIVERSI ISTITUTI	BILANCIO del 1864	BILANCIO 1865		
		SOMME ESCLUSE	SOMME CONSERVATE	SOMME TRASFERITE NELLA PARTE STRAORDINARIA
Spese diverse.				
Stabilimento termale d'Acqui:				
Pel mantenimento d'indigenti . . . . L. 30,000				
Per indennità diverse, risguardanti l'andamento del servizio . . . . . » 3,900	33,900 »	»	33,900 »	»
Sussidi in caso di danni straordinari; come inondazioni, incendi, terremoti, epidemie, ecc.	100,000 »	50,000 »	50,000 »	»
~~Fondo per~~ spese di cura ~~e mantenimento~~ negli ospedali del regno pei ~~non~~ aggregati esteri miserabili, nel caso che le ~~fondazioni~~ o le antiche consuetudini degli istituti non ~~riconoscano~~ medesimi obbligati alla cura gratuita; mantenimento ~~di~~ abbandonati, e sovvenzioni agli istituti pii del regno che si ~~trovino in straordinarie strettezze economiche~~	55,761 »	19,661 »	36,100 »	»
	189,661	69,661	120,000	»
Fondo comune delle provincie napoletane				
Mantenimento degli esposti	1,827,454 31	»	1,827,454 31	»
Soccorso allo stabilimento dell'Annunziata in Napoli	95,622 73	»	95,622 73	»
Mantenimento delle monache della carità	4,249 89	»	4,249 89	»
Costruzione della casa centrale delle monache della carità suddette	4,707 60	4,707 60	»	»
Orfanotrofio Maria Cristina in Bitonto	8,074 79	»	8,074 79	»
Morotrofio d'Aversa	157,875 72	»	190,000 »	»
	2,097,985.04	4.707.60	2,125,401.72	»
Fondo comune delle provincie Siciliane.				
Mantenimento dei mentecatti nel manicomio di Palermo	20,400 »			
Mantenimento dell'istituto dei sordo-muti in Palermo	7,650 »	»	28,050 »	»
	28,050		28,050	»

Segue ALLEGATO A

Confronto delle spese per le Opere Pie fra il bilancio del 1864 e del 1865.

ASSEGNAMENTI O SUSSIDI A DIVERSI ISTITUTI	BILANCIO del 1864	BILANCIO 1865		
		SOMME ESCLUSE	SOMME CONSERVATE	SOMME TRASFERITE NELLA PARTE STRAORDINARIA
Spese straordinarie.				
Fondo a calcolo per sussidio agli istituti privati degli antichi assegni	»	»	»	230,000 »
Fondo a calcolo pei conti arretrati degli istituti di Lombardia	»	»	»	250,000 »
		»	»	480 000 »

Tche vengono

Allegato B

00

Prospetto comparativo fra le somme previste ed effettuate

CAPITOLO 1	ARTICOLO 2	SUB-ARTICOLO 3	DENOMINAZIONE 4	Anno 1864 — Spesa effettiva 5	Anno 1865 — Somma proposta 6	Differenza tra le colonne 5 e 6 — In più 7	Differenza tra le colonne 5 e 6 — In meno 8
55	1	»	Casermaggio dei Reali Carabinieri	945,214 23	1,000,000 »	54,785 77	»
	2	a)	Casa dei matti in Aversa	157,875 72	190,000 »	32,124 28	»
	2	»	Costruzione dello stabilimento delle monache di Carità in Napoli	4,707 60	»	»	4,707 60
	2	b)	Stabilimento dell'Annunziata in Napoli.	95,622 73	95,622 73	»	»
	2	c)	Mantenimento delle monache di Carità .	4,249 89	4,249 89	»	»
	2	d)	Orfanatrofio di Bitonto	8,074 79	8,074 79	»	»
	3	»	Proietti	1,819,000 »	1,827,454 31	8,454 31	»
	4	a)	Amministrazione provinciale (Personale segreterie)	1,303,264 26	1,318,182 93	14,918 »	»
	4	b)	Amministrazione provinciale (Archivi provinciali)	62,647 20	58,618 »	»	4,029 20
	4	c)	Amministrazione provinciale (Disponibilità)	68,700 20	36,865 48	»	31,834 72
	4	d)	Amministrazione provinciale (Pensioni)	191,594 »	192,892 64	1,298 64	»
	4	e)	Amministrazione provinciale (Spese di leva)	90,011 98	91,411 98	1,400 »	»
	4	f)	Amministrazione provinciale (Spese d'ufficio	93,509 »	130,230 »	36,721 »	»
			Da riportarsi				

Segue Allegato B

66

Confronto

Prospetto comparativo fra le somme previste ed effettivate nel fondo comune delle provincie napolitane e siciliane.

66

CAPITOLO	ARTICOLO	SUB-ARTICOLO	DENOMINAZIONE	Anno 1864 — Spesa effettiva	Anno 1865 — Somma proposta	Differenza fra le colonne 5 e 6 — In più	Differenza fra le colonne 5 e 6 — In meno	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9
			Riporto					
	4	g)	Amministrazione provinciale (Spese di stampa)	97,638 34	97,638 32	»	» 02	
	»		Tesoreria generale di Napoli in conto di anticipazioni eseguite a tutto l'anno 1859	»	130,687 50	130,687 50	»	Tuttochè nel 1864 non siasi da parte del Ministero delle finanze richiesta alcuna somma del credito che in virtù del regio rescritto 24 novembre 1859 è dovuto alla tesoreria di Napoli in conto di anticipazioni dalla stessa eseguite a tutto l'esercizio 1859 sugli ordini tratti dal già Ministero dell'interno dell'ex-reame di Napoli al di là del prodotto dei centesimi addizionali che costituivano il fondo provinciale comune; pure si è proposta nel 1865 la somma di lire 130,687 50 trattandosi di credito liquido ed accertato.
			Totali	4,942,109 94	5,181,928 57	280,390 17	40,571 54	
			Sovraimposta (a)	2,360,544 04	»	40,571 54		
				2,581,565 90	Deficienza	239,818 63		
56	1	a)	Amministrazione provinciale (Personale segretariale)	531,614 22	522,293 24	»	9,320 98	La diminuzione di lire 9,320 98 è l'effetto della riduzione praticata in tutti i personali dipendenti dal Ministero.
	1	b)	Amministrazione provinciale (Archivi provinciali)	23,082 »	21,705 »	»	1,377 »	Diminuzione comportabile coi bisogni del servizio.
	1	c)	Amministrazione provinciale (Disponibilità)	72,744 04	40,822 76	»	31,921 28	Diminuzione per l'applicazione della legge 11 ottobre 1864.
	1	d)	Amministrazione provinciale (Pensioni)	77,937 44	77,937 44	»	»	
	1	e)	Amministrazione provinciale (Spese d'ufficio)	29,952 »	54,990 »	25,038 »	»	Questo aumento deriva dalle medesime cause enunciate per le spese d'ufficio del capitolo 55.
	1	f)	Amministrazione provinciale (Spese di stampa)	25,608 26	25,608 26	»	»	
	2	»	Commissioni vacciniche	14,416 08	14,500 »	83 92	»	Il lieve aumento delle lire 83 92 ha origine dai bisogni di servizio.
	3	a)	Mantenimento dell'Istituto dei sordomuti in Palermo	7,650 »	7,650 »	»	»	
	»	b)	Mantenimento dei mentecatti nel manicomio di Palermo	20,400 »	20,400 »	»	»	
			Totali	803,404 04	785,906 70	25,121 92	42,619 26	
			Sovraimposta (b)	642,762 46			25,121 92	
			Deficienza	153,641 58		*Diminuzione*	17,497 34	

NB. (a) e (b). La sovraimposta è calcolata in base a 9 centesimi della contribuzione diretta delle provincie napolitane e siciliane a' rispettivi bilanci delle entrate degli anni 1862, 1863 e 1864.

ANNOTAZIONI

9

Questo aumento ha origine dallo stabilimento di nuove stazioni di reali carabinieri nelle provincie napoletane.

Il manicomio di Aversa accoglie i maniaci che provengono dalle sedici provincie napoletane. Nel sussidio a carico del fondo comune trova la sostanza principale dei suoi redditi. In questi ultimi anni fu mantenuta costante la relativa assegnazione; ma ebbe a trovarsi in gravi strettezze economiche che impediscono a quel pio ricovero di mantenersi a livello della già acquistata fama, e di corrispondere agli ordinari impegni. Di fatto dal 1862 in poi quell'amministrazione si chiuse presentando nel bilancio ordinario il disavanzo di circa lire 25,000. Nel 1864 per varie cagioni delle quali non ultima l'agevolata comunicazione aperta dalle nuove vie, ebbero ad aumentare grandemente il numero dei maniaci ricoverati tanto che al 1° gennaio di quell'anno era di 749, ed al 30 settembre saliva a 894. Di qui l'aumento di lire 32,124 28.

Soppressa nel 1865 questa spesa per essere ultimati i lavori nel 1864.

Si è riprodotta la somma proposta nel 1864 perchè l'economia verificatasi nel 1864 è di poca entità.

Si è gravata su questo articolo la spesa tutta bisognevole pel personale delle segreterie, delle prefetture e sotto-prefetture napolitane, il che non erasi praticato per lo innanzi; quindi non ostante che siasi computata una diminuzione che sarà attuata in quello, come in tutti gli altri personali di amministrazione dipendenti da questo Ministero si ha un risultato con l'aumento controscritto.

Questa diminuzione è comportabile coi bisogni del servizio.

Diminuzione nascente dalla applicazione della legge 11 ottobre 1864.

Essendosi verificato di fatto un aumento sulle pensioni di personali appartenenti a tutte le amministrazioni, si spiega l'aumento delle lire 1,298 64.

L'aumento delle lire 1,400 è necessario per rispondere ai bisogni del servizio.

Questo aumento deriva dall'aver portato su questo articolo la intera somma risultante dalla tabella approvata per le spese d'ufficio relative alle sedici provincie napolitane, onde la maggiore spesa non ostante il 10 per cento di diminuzione previsto su queste come su tutte le spese d'ufficio delle altre provincie.

SUNTO.

ESCLUSE dal nuovo progetto	RIPRISTINATE nella parte ordinaria del progetto	PORTATE nella parte straordinaria	In più	In meno	OSSERVAZIONI
713,233 51	979,701 72	473,363 72	»	713,233 51	Fra le spese escluse si comprendono due somme di offerte di altri bilanci per £ 1420 la prima e per £ 704.60 la seconda
104,224 »	931,224 »	»	104,224 »	104,224 »	
74,089 43	3,360,883 40	»	120,000 »	74,089 43	
69,661 33	120,000 »	»	»	69,661 33	
4,707 60	2,125,401 72	»	32,124 28	4,707 60	
»	28,050 »	»	»	»	
965,915 87	7,545,260 84	473,363 72	256,348 28	965,915 87	
.....		230,000 »	230,000 »	»	
.....		250,000 »	250,000 »	»	
		953,363 72	736,348 28	965,915 87	
.....		7,545,260 84		736,348 28	
		8,498,634 56			
.....		8,728,192 15			
..... Differenza		229,567 59		229,567 59	
		1,125 60		1,125 60	
		£ 228,441 99		228,441 99	

La differenza reale in meno sarebbe di lire 479,567 59 detraendosi la somma di lire 250,000 pel debito verso gli istituti Lombardi e riesce di lire tenendosi conto di due somme di lire lire passate nei bilanci di altri Ministeri.

ALLEGATO H.

Sottoscrizione nazionale pei casi di brigantaggio nelle provincie napoletane.

Numero d'ordine	PROVINCIE	AMMONTARE DELLE OFFERTE		
		SOMME VERSATE	SOMME VERSARSI	TOTALE
1	Abruzzo Citeriore (Chieti)	17,570 76	39,202 11	56,772 87
2	Abruzzo Ulteriore 1° (Teramo)	20,327 »	3,625 47	23,952 47
3	Abruzzo Ulteriore 2° (Aquila)	47,071 82	6,682 78	53,754 60
4	Alessandria	27,894 41	»	27,894 41
5	Ancona	85,607 70	»	85,607 70
6	Arezzo	17,973 23	1,764 36	19,737 59
7	Ascoli	26,750 53	»	26,750 53
8	Basilicata (Potenza)	11,752 65	6,299 60	18,052 25
9	Benevento	10,518 73	6,786 54	17,305 27
10	Bergamo	42,480 82	»	42,480 82
11	Bologna	125,527 66	»	125,527 66
12	Brescia	50,986 39	280 »	51,266 39
13	Cagliari	16,950 25	145 »	17,095 25
14	Calabria Citeriore (Cosenza)	27,027 78	»	27,027 78
15	Calabria Ulteriore 1ª (Reggio)	17,531 17	4,214 83	21,746 »
16	Calabria Ulteriore 2ª (Catanzaro)	21,618 »	5,815 56	27,433 56
17	Caltanissetta	11,744 74	»	11,744 74
18	Capitanata (Foggia)	64,691 25	28,457 19	93,148 44
19	Catania	26,208 09	1,129 03	27,337 12
20	Como	66,933 94	»	66,933 94
21	Cremona	45,201 17	»	45,201 17
22	Cuneo	25,237 95	»	25,237 95
23	Ferrara	42,481 87	»	42,481 87
24	Firenze	114,999 65	»	114,999 65
25	Forlì	50,819 59	»	50,819 59
26	Genova	120,880 30	»	120,880 30
27	Girgenti	4,796 66	»	4,796 66
28	Grosseto	10,683 52	»	10,683 52
29	Livorno	32,307 54	»	32,307 54
30	Lucca	17,411 93	»	17,411 93
	Da riportarsi	1,291,987 10	104,402 47	1,396,389 57

Segue ALLEGATO EE.

Sottoscrizione nazionale pei casi di brigantaggio nelle provincie napoletane.

Numero d'ordine	PROVINCIE	AMMONTARE DELLE OFFERTE		
		SOMME VERSATE	SOMME DA VERSARSI	TOTALE
	Riporto	1,201,987 10	104,402 47	1,306,389 57
31	Macerata	50,430 09	»	50,430 09
32	Massa e Carrara	11,117 44	»	11,117 44
33	Messina	* 25,664 98	4,042 85	29,707 83
34	Milano	382,760 13	»	382,760 13
35	Modena	38,565 59	»	38,565 59
36	Molise (Campobasso)	15,568 38	5,721 80	21,290 18
37	Napoli	221,580 06	18,824 83	240,404 89
38	Noto	19,977 20	50 »	20,027 20
39	Novara	36,330 76	»	36,330 76
40	Palermo	63,510 84	»	63,510 84
41	Parma	42,510 61	»	42,510 61
42	Pavia	50,508 71	»	50,508 71
43	Pesaro e Urbino	51,356 45	»	51,356 45
44	Piacenza	31,504 02	»	31,504 02
45	Pisa	23,355 38	»	23,355 38
46	Porto Maurizio	15,426 30	»	15,426 30
47	Principato Citeriore (Salerno)	28,267 16	16,843 43	45,110 59
48	Principato Ulteriore (Avellino)	10,940 83	11,155 95	22,096 78
49	Ravenna	33,892 35	»	33,892 35
50	Reggio	23,478 52	»	23,478 52
51	Sassari	17,352 54	»	17,352 54
52	Siena	25,223 83	»	25,223 83
53	Sondrio	6,429 41	»	6,429 41
54	Terra di Bari (Bari)	73,567 03	8,069 48	81,636 51
55	Terra di Lavoro (Caserta)	37,368 39	13,194 27	50,562 66
56	Terra d'Otranto (Lecce)	32,684 30	650 »	33,334 30
57	Torino	190,242 26	»	190,242 26
58	Trapani	10,870 19	»	10,870 19
59	Umbria (Perugia)	78,576 47	5,074 25	83,650 72
	Da riportarsi	2,851,047 32	188,029 33	3,039,076 65

Segue ALLEGATO BB.

Sottoscrizione nazionale pei casi di brigantaggio nelle provincie napoletane.

Numero d'ordine	PROVINCIE	AMMONTARE DELLE OFFERTE		
		SOMME VERSATE	SOMME A VERSARSI	TOTALE
	Riporto	2,851,047 32	188,029 33	3,039,076 65
	Provincie romane	15,578 52	»	15,578 52
	Provincie oltre il Mincio	4,456 70	»	4,456 70
	Istria	1,700 »	»	1,700 »
	Trento	1,400 »	»	1,400 »
	Distretti mantovani	100 »	»	100 »
	Raccolte all'estero	41,385 04	»	41,385 04
	Offerte da S. M. l'Imperatore dei Francesi	7,000 »	»	7,000 »
	Interessi presuntivi su talune somme versate nelle diverse Banche nazionali, ed altre impiegate in boni del tesoro e sul Gran Libro del debito pubblico:			
	Teramo . . . . . L. 1,040 »			
	Bologna . . . . . » 273 »			
	Calabria Ulteriore 1ª . . . . . » 325 »			
	Macerata . . . . . » 51 92			
	Piacenza . . . . . » 145 75			
	Bari . . . . . » 1,592 50			
	Lombardia . . . . . » 12,028 87			
	Napoli . . . . . » 1,126 30			
	Napoli . . . . . » 80,000 »			
	Napoli . . . . . » 13,730 »			
	L. 110,313 34	110,313 34	»	110,313 34
	Totale	3,032,980 92	188,029 33	3,221,010 25

Bilancio ~~dell'entrata~~ passivo
per l'esercizio ~~1864~~ del 1865

Ministero dell'Interno

Relazione della Commissione generale del Bilancio (1)

Bergmann

Segretario

Dalla somma proposta pel progetto di bilancio del Ministero dell'interno pel 1865 è nella parte ordinaria di lire 49,440,263:69 e nella parte straordinaria di lire 7,023,906:96; in tutto di lire 56,464,170:65.

Se fossero eguali i termini di confronto fra il bilancio che si propone pel 1865 ed il bilancio approvato pel 1864, si direbbe che nel progetto presentato si verifica nella parte ordinaria una differenza in più di lire 810,735:56 e nella parte straordinaria una differenza in meno di lire 8,361,518:83, onde la differenza in meno si ridurrebbe a lire 7,149,884:26.

Ma è da notare che la differenza in più nella parte ordinaria risulta dagli stanziamenti non ancora definiti

X Tornata del 7 Febbraio 1865

(1) La Commissione è composta dei Deputati Martinelli, Barracco, Crispi, Mordini, Abelli

2

per lire 7,090,167:89 e diminuite per lire 6,279,432:53, e che fra le diminuzioni si comprendono lire ~~632,363:72~~ 863,489:32 trasferite in parte ~~nel bilancio~~ ~~straor~~ fra le ~~delle~~ spese straordinarie di questo bilancio ed in parte nel bilancio ~~del~~ di altri Ministeri ~~della~~ ~~pubblica istruzione~~ ~~e come~~ fra

Ed è pure da notare che gli aumenti si comprende una somma di dieci milioni relativi ai dispacci telegrafici, della quale si tiene conto per la prima volta nel presente bilancio, computandosene il rimborso nel bilancio attivo delle finanze.

Avendosi riguardo a queste principali innovazioni nel paragonare la spesa ordinaria, approvata col bilancio del 1864 e proposta ~~col pro~~ con quella del

Sono passate fra le straordinarie ~~alcune parti spese~~ due somme relative ad opere pie una per | £ 473,363:72
e l'altra per | " 236,000. —
oltre ~~a~~ la spesa per la stampa degli atti del parlamento in | " 10,000. —
| £ ~~7~~8~~5~~3,363:72

~~E inoltre~~ Sono passate al bilancio del Ministero della pubblica istruzione per la conservazione di monumenti antichi lire 109,000 e per ~~un~~ sussidio ad un ~~un lavoro~~ ~~per~~ una scuola | " 109,000. —
si vede | £ ~~632,363:72~~

753,363.72

di annate lire 705.60 Devengono
la riserva ai bilanci dei Lavori pub
blici per sussidi ~~ad~~ ad un
numero di 420, in tutto — 110,125 60

863489 32

1865 la differenza riferibile
~~risulta~~ in meno di lire
~~5,667,065:21~~ ed in più | 5,415,943:21
di lire ~~5,0~~ 5,090,167:89
onde una diminuzione
di lire ~~556,902:21~~ | 325,775:32 II

Le spese straordinarie, a=
vendo ~~dovendo avere~~ qualità
di transitorie per loro natura ed
obbietto, non porgono una ver=
~~una~~ ~~per~~ confronto ~~informato~~ nei rapporti e
colle ragioni di un vero risparmio. Vediamo è da no=
tare, che nell'aumento di
lire 1,704,207:20 si com=
prendono non solo le spese
~~le stesse~~ spese straordinarie della
parte ordinaria per lire
~~583,267:72~~, ma anche ~~alcune~~
altre ~~anche~~ spese ~~nuove~~ relative
per lire 700,843:48 al
~~la estinzione~~ lavori più
antichi che a nuovi convenzi
Nella diminuzione poi
di lire 10,065,726:03
si comprende principalmen
te la spesa fornita di
lire 6,664,332 che ces
sò intieramente col bisogno di
provvedere all'armamento
delle Guardie nazionale

d generale ed assoluta

II Ma questa diminuzione
apparente di spesa certa, proba
bile e vera, ed anzi si convertirebbe in un aumento di
lire 173,724:68 ~~d~~
se ~~fosse~~ un risparmio supposto
in lire 499,500 per le convenienze come vedremo,
già ~~già~~ in parte ~~fatto~~ realizzato
~~in~~ effetto ineseguibile, dopo la
compilazione del bilancio.

~~F~~ 753,363:72

~~d~~ (anche senza tener
conto dei due milioni
pei dispacci telegrafici)

Così nella diminuzione come nell'aumento delle spese si è avuto in animo, compilandosi il nuovo progetto di bilancio, di coordinarlo colla esperienza degli anni trascorsi, la quale deve oggimai essere di ammaestramento e di aiuto per evitare nel corso dell'anno le spese nuove il pericolo delle maggiori spese. Il quale pericolo può nascere dalla insufficienza delle notizie, dei provvedimenti o dei bisogni o non provvedendosi il bisogno colla desiderata sollecitudine, od eccedendosi la misura i limiti del bisogno con soverchia fiducia. Il difendersi in tempo i bilanci informerà a savi ordini legislativi ed amministrativi, ed il rivederne in tempo i conti corrispondenti sarà condizione indispensabile perchè certi guarentigie del governo rappresentativo non abbiano progressi e perdano la loro naturale effi-

~~Bilancio dell'esercizio~~

~~Osservazioni generali~~

~~Memoria diversa~~

~~Non è da per da fare~~ Se

Così nelle diminuzioni ~~ci~~ come
negli aumenti fu i pesi, ~~come~~ | avute in animo, compilan
di coordinare l'esperienza de- desi il nuovo progetto,
gli anni trascorsi coi bisogni
veri del servizio, potendosi sempre meglio
~~oggimai~~ provvedere colla mag-
giore precisione ciò che non si fosse
~~stesso fatto~~ per l'addietro da provveduto
~~prod provveduto~~ colla desi-
derata ~~gratezza~~. Un bilancio
che non rispondesse allo stesso
ai bisogni veri del servizio
avrebbe dell'illusorio

cacia

Non Noi abbiamo avuto nel 1861 un bilancio generale, ma il primo bilancio definitivo, e definitivo alquanto tardivo, fu quello del 1863. Per l'esercizio del 1864 fu approvarono alcune variazioni alle somme approvate nel 1863. Nessun conto fu è pur anche riuscito a presentare alla al Parlamento dopo le meravigliose vicende per le quali è sorto il Regno d'Italia // Le augurate riforme e le augurate economie, che ne dovevano conseguitare, furono argomento di un desiderio, il quale attende tuttora la più sincera e compiuta soddisfazione.

~~Intanto pel solo bilancio del ministero~~ ~~Nessuno~~ ~~necessario~~ ~~dovrebbe~~ ~~esposi l'esercizio del 1864 con un bilancio definitivo di lire 67,044,833.42 fu compiuto con una spesa di lire 67,619,784.28~~

unico nell'apparenza e nelle forme esigibile nella realtà e nella sostanza;

// che buone riforme di semplificazione, il quale assecondato dalla integrità e dalla rigida vigilanza possa rendere ragione colla maggiore esattezza, semplicità e sollecitudine, è richiesto dalle condizioni più necessarie di una ordinata amministrazione.

~~Le spese obbligatorie~~

Nell'esercizio del 1864 con un bilancio ordinario di lire 67,105,624:12 ~~compreso~~ di lire 73,809,944:36. Il bilancio del 1865 viene sottoposto proposto coi termini della più stretta urgenza. Il ~~bilancio~~ è compilato in conformità delle leggi preesistenti, mentre era pendente ancora sospeso ed incerto il problema unificativo e riformativo, ~~ma~~ ~~completa~~ vi sarebbe alcune modificazioni per le leggi ~~in riguardo alle leggi~~ nuove ~~che non~~ o modificate che avranno vigore col principio dell'anno venturo, Altre modificazioni ~~non~~ faranno possibile l'unità col principio dell'anno venturo perchè col principio dell'anno venturo avrebbero effetto le spese obbligatorie poste a carico

le spese ~~richieste~~ per grande rifiuto ~~per grande~~ (e stiamo per dire ~~avrebbe richiesto~~ per grande ~~rifiuto~~ degli ~~con~~ apprezzamento per pletivi le attenute economie) ~~bon~~ avrebbe stato effettivamente ~~avrebbe richiesto~~ per grande ~~rifiuto~~ ~~di cessare~~

Il e da gravi difficoltà che ne hanno ritardato di molto la stampa e la distribuzione. Per quelli dell'interno si riferisce all'esame di una semplice minuta e colle informazioni ~~ne richieste~~ direttamente ai diversi uffizi.

Il comporterà nella pratica se (come viene proposto) le

in tal caso non sarebbero ~~sarebbero~~

delle Provincie e dei Comuni.

Si volti

Stando le cose in questi termini la vostra Commissione non ha potuto modificare quelle somme, le quali corrispondono ai progetti di legge che rimangono tuttora sul tappeto del Parlamento. Ma se quei progetti vorranno in legge convertiti il potere esecutivo sarà in obbligo di conformare ad esse le spese ~~sue~~ in limiti più ristretti di quelle che ora appariscono concedute colla approvazione del bilancio. L'ordine normale di questo è rimasto finora subordinato alle condizioni delle ~~alle~~ eccezionali urgenze nei servizi e nei carichi. Alle eccezionali urgenze dei carichi si è provveduto col ~~colle~~ mezzo delle imposte generali dirette e indirette. L'eccezionalità dei servizi ne deriva per la logica e necessaria conseguenza.

Coll'articolo 6 della legge sul conguaglio provvisorio delle imposte prediali fu dichiarato e promesso che ~~in modo uniforme~~ da in modo uniforme si farebbe luogo nella prossima legge provinciale provveduto ai pubblici servizi da porsi esclusivamente a carico di tutte le provincie. Il problema delle spese obbligatorie sembra risolto ~~almeno~~ se non in tutto almeno in buona parte ~~con poco~~ colle proposte che attendono la sanzione del Parlamento. Ma siccome l'effetto ne ~~rimarrebbe~~ sospeso sembra differito al principio del 1866 così si è tolto di condurre il bilancio del corrente anno a quell'ordine normale di cui si è tenuto parola.

Il bilancio dell'intimo conferma quindi anche per l'anno corrente un carattere affatto transitorio,

il quale deve cessare colla riforma dell'amministrazione centrale, colla istituzione di un solo tesoriere di Stato, coll'ordinamento degli uffizi, delle prefetture, delle beneficenze pubbliche, dell'igiene e della giurisprudenza pubblica, l'argomento delle carceri è degno della maggiore attenzione per sè stesso rapporto non solo colla economia del bilancio ma ben anche coi principii dell'ordine legislativo e della tutela sociale

Fatto questo breve preambolo, col quale vi ho spiegato anticipatamente ~~la~~ ~~(la~~ ~~la stratteggia del tempo)~~ il metodo del ~~progetto~~ bilancio non per libera elezione ma per assoluta necessità ~~ho~~ nella proposta del bilancio ~~corrente~~ e nel relativo riferimento, ora ~~passiamo~~ a rendervi conto

perfettissime alle Camere
per essere
le del nostro giorno
e delle nostre speranze

8.

Amministrazione centrale

Dal riformare di un vasto decentramento governativo ed amministrativo proverebbe per logica e necessaria conseguenza una maggiore semplicità nei servizi, ed una maggiore economia nelle spese dell' amministrazione centrale. Il Ministero, ~~che~~ ora in grado di compiere felicemente quelle riforme, le quali non escono dai limiti ~~della pro~~ ~~propria facoltà~~ del potere esecutivo, ~~avrebbe~~ avrà modo di ~~compiere~~ predisporre e condurre ad effetto altre molto più lunghe per virtù delle leggi amministrative ora fatte e del voto del Parlamento.

Non vorrei però dimenticare alcune riforme nei rapporti dell' amministrazione come alcune ~~disposizioni~~ ~~per le elezioni dei Prefetti~~ giovino le quali al ~~Ministero~~ Governo centrale ~~per~~ nei rapporti colle Provincie ~~avrebbero~~ avrebbe effetto col primo ~~prossimo~~ semestre del corrente anno, ~~e~~ come il servizio delle

spese obbligatorie peserebbe
sui bilanci dei bilanci dello
Stato in quelli dei Comuni e delle
Provincie col principio dell'an
no venturo. Fra le spese ob-
bligatorie hanno una impor
tanza molto grave quelle che
si riferiscono alle opere pie,
dalle quali bene si tiene ra
gione nel bilancio dell'in
terno. Dalle nuove attribu
zioni dei Prefetti e delle nuo
ve attribuzioni e nuove spese
~~de~~ comunali e provinciali
dovrà per ciò risultarne in
tempo diverso, vale a dire
in parte nella ~~entro la~~ metà dell'an
no corrente, ed in parte col
principio dell'anno venturo,
quella conseguenza logica e
necessaria della quale si è
fatta parola.

Nel progetto del bilancio
compilato fra difficoltà ed incer
tezze si riuscì infine per
gli uffizi del Ministero da for
mare complessivi di lire 820 mila (1)
~~a~~ Non occorre soggiungere come
esso non possa corrispondere
ad una pianta normale che

è inevitabile !

(1) Cap. 1 Personale £ 760,000
2 Spese d'uffizio 65,000
£ 825,000

si venne collegata colle nuove leggi e colle nuove riforme amministrative ed organiche. È noto che

È noto come per i decreti del 31 dicembre 1860, del 20 ottobre 1861 e del 16 marzo 1862, il ruolo del Ministero dell'interno comprendeva un segretario generale, 2 direttori generali, 10 capi di divisione, 29 capi di sezione, 8 ispettori, un segretario particolare, 208 segretarii ed applicati e 36 fra uscieri ed inservienti.

La commissione generale del bilancio pel 1863 senza disconoscere l'importanza e la moltiplicità degli affari attinenti a cotesto ministero, dubitava se quel numero stragrande d'impiegati potesse conferire alla bontà ed alla speditezza del servizio (ricordava) come al ministero dell'interno nel regno subalpino 62 impiegati bastassero con uno stipendio complessivo di lire 186,730:53 l.

La popolazione quattro volte
e mezzo maggiore del regno
d'Italia non poteva dare un
giamento ad accrescere in ra
gionale proporzione il numero
degli impiegati. In un impero,
che ha una popolazione quasi pari
alla doppia della nostra,
ed un sistema di governo mol
to concentrato, il ministero
dell'interno non aveva più
di 340 impiegati con sole
4 direttori generali e 4 capi
di divisione.

Non si mancava però di
tener conto di quegli esseri
rapidi e straordinarii, pei qua
li alla soppressione dei governi
locali succedeva l'ampliazio=
ne e farsi anche la complica=
zione del governo centrale,
tanto più che l'opera del cen=
centramento andava innanzi
a quella della unificazione
e delle riforme, alla cui esecu=
zione, delle quali era
proceduto con armento sfor=
porzionato ai bisogni del ser=

vizio la commissione confi-
dava che si sarebbe posto mez-
zo al rimedio ed invitava
quindi il ministero a presen-
tare una nuova proposta nel-
l'occasione del bilancio del
1864. Intanto ~~ridurrebbe~~ proponeva di ridurre da
a lire 730 mila la somma lire 738 mila a
per gli stipendi ed a lire
78 mila quella per le spese
d'uffizio.

Nel bilancio del 1864 (a) 2 del 1863 e
somma approvata per gli sti-
pendi fu di £ 738 mila, e
fu di lire 78 mila quella
per le spese di uffizio. Nel
bilancio del 1865 il Mini-
stero propone un aumento
di lire 28 mila in riguardo
agli stipendi ed una dimi-
nuzione di lire 10 mila per
le spese di uffizio. L'aumento
Notevole
Notiamo prima di tutto che
la diminuzione nelle spese
d'uffizio deriverebbe dal risparmio | pur nell'elenco
mio di legna da fuoco dopo
che le stanze del ministero
e degli impiegati sono state

formula di calcolo. Discende
alla somma degli stipendi
l'aumento ~~disposto~~ dovrà re-
care ~~non~~ ~~non~~ grato ~~sorpresa~~
grata sorpresa per ragione
dell'aggravio e per le minac-
cie e conseguenze dell'ostru-
zionismo ~~provocato~~ nelle cose
del governo e della pubbli-
ca amministrazione. Si è
detto che l'aumento non è
mauro e che giova all'ordine
migliore ed anche alla maggio-
re economia del servizio. A-
gli impiegati ordinarii si ag-
giungono finora 116 impie-
gati straordinarii che vengo-
no con una spesa di lire
175,936, la quale rimane=
rà sfalcata nell'apparenza
dalla somma di lire
735 mila segnate nel bi-
lancio, perchè quegli impie-
gati straordinarii erano
tolti o fra i disponibili o
fra gli addetti alle amministra-
zioni locali.

Ora con una nuova

che non deve più a lungo prevalere

Il Codesto notizie sembrò opportune confermate da un decreto che abbiamo letto nella Gazzetta ufficiale del 30 Gennaio prossimo scorso. ~~Epperciò~~ ~~non è stato comunicato alla Commissione del bilancio~~ Risultò da ciò che mentre esse sembrò dai ruoli un diminuzione di capi di divisione, tre capi di sezione e sei segretari di sezione essi aggiungerebbero. Ma applicati, difatti, così, altre i volontari, a 301 il numero totale degli impiegati del Ministero dell'interno e provvedendosi alle varie di questi impiegati extra ordinem

La Commissione ~~propone~~ del bilancio.

piegati straordinarii chiamandoli ai loro uffici rispettivi, e gl'impiegati ordinarii non crescerebbero pel numero e per la spesa i limiti prescritti, ed anzi (avendosi riguardo alle condizioni di fatto) si verrebbero ad ottenere un risparmio negli uffizi dell'amministrazione centrale. Il Ministro dovendo nel bilancio approvato mistenere e mantenere la organica, può però ritenere come nel fatto sia accaduto una eccezione, ed ingoiare l'eccezione abbia poi per ~~la condizione~~

L'esempio di un fatto passato ci convince essa medesima in regola più o meno assoluta e definitiva. Le condizioni ~~Le condizioni~~ di fatto avranno potuto impedire che nel bilancio del 1865 apparisca in tutta la sua efficacia il cancello di una riforma amministrativa ed organica collegata coi disegni della

proposta unificazione e 9 de-
l'augurato accentramento
(Ma le condizioni per condizio-
ni offerte precarie e transitorie
non vuolsi pregiudicare una)
questione di riforma) del per
l'ordine e per l'economia
della pubblica) amministrazione
(de ogni) genere. Intanto, in pendenza
della Leggi e riforma) furri-
ferile Ed avuto riguardo alle
condizioni già relate la Com-
missione ammette lire 736
mila per gli ~~sud detti~~
~~condizioni e trasporto lire~~
~~nel bilancio~~
~~straordinario~~ stipendi dell'am-
ministrazione centrale e lire
65 mila per le spese di ufficio
Aggiunge però lire 28 mila
nella parte straordinaria ave-
te riguardo a quelle effettivamen-
te di assoluta e indispensabi-
lità che potranno occorrere
nel proposto quello riforma
organica, della quale si dirà
conto col bilancio del 1866 1

1 come si disse dirà conto
di una vera pianta nor-
male e ~~dei predetti due~~
~~assegni~~ dei predetti stipendi.

Consiglio di Stato

(1)
Ricci

Del bilancio del 1864 fu approvato in complesso la somma di lire approvata pel Consiglio, ed oltre pel Consiglio di Stato fu di lire 527,718:33.
La somma proposta proposta pel 1865 è di lire 499,004:63 (1)

(1) Capitolo 3 Personale £ 449,446:60
4 Spese d'ufficio " 24,000 —
5 Fitto di locali, 25,558:03
£ 499,004 63

16

Si propone quindi
~~della spesa dei dicasteri~~
preventivi
figli di stato da ottenere una
risparmio di lire 28,413:70 principalmente
perchè nell'aspettazione di una
legge colla quale venga definito
un solo Consiglio di Stato non
si dovesse provvedere a non si
è provveduto a parecchie va-
canze. La spesa degli sti
pendi è di lire 306,178:70 relativa ai
pel Consiglio residente in
Torino, di lire 43,845:60
per quello residente in Firen-
ze a lire 88,060:70
per l'altro conservato in Na-
poli e di lire 11,661:60
per la Segreteria della Commissione dei Presidenti
in Palermo. Le spese d'uffi-
gio sono pel primo di lire
19,200, pel secondo di lire
1,900, pel terzo di lire
2,000 e per la quarta
di lire 900. L'antico Con-
siglio di Stato in Parma fu
convertito in tribunale
del contenzioso amministra-
tivo

Statuto con decreto del
20 novembre 1859 e la spe-
sa perciò è notata nel bilan-
cio del ministero di grazia
e giustizia

La istituzione di un consi-
glio di Stato sarebbe per
effetto immediato un risparmio
nel bilancio ordinario con
un aggravio temporaneo nella
parte straordinaria in virtù
della legge del 10 ottobre
1860 inerente alle disponi-
bilità ed alle aspettative.

Il fitto pel consiglio di Stato
residente in Torino ~~oggidì~~ ascende
per la residenza del consi-
glio di Stato in Torino ap-
prezza di lire 25,888.03
Dalle informazioni richieste
e ricevute risulterebbe inoltre
che il contratto fu conchiuso
per dodici anni dal 1 otto-
bre 1860 colla annua
spesa di lire 19,700, alle
quali si aggiungerebbero altre
lire 5,888 a titolo d'in-
dennità pei lavori. Un patto

2

del Regno, ove sottoposta
al voto della Camera,

definitivo fu posto coll'arti-
colo 12 a favore del governo
col preavviso di un anno da
darsi dare o al 30 di settem
bre o al 31 di marzo di cias-
cun anno. Nel tal caso le
condizioni sarebbero deter-
minate d'accordo fra il go
verno ed il locatore e in difet
to di ciò col giudizio degli
arbitri. Non vo' tacere
fuor di luogo richiamare alla
memoria il civile, che ferma
dosi la sede del governo, gio-
verà al preservare il caso di
~~essere doppia spesa~~ ri-
chiede di essere applicato
entro al minor tempo e
col minor sagrifizio possi-
bile.

Il mare bagnerà di
fronte, che sarebbe utilmente
coll'abolizione degli antichi,
richiederebbe per gli stu
pendi suoi fianchi di
lire 30 mila, anche nella
parte ordinaria del bilan-

1 un patto

cio dell'intera rifusione
be con risparmio di lire
92, 446:60. Una metà
sola di questa somma potrebbe potrà
pure essere diminuita nel bi-
lancio del 1863 laddove
la nuova legge sul lega-
gio di Stato fie presto
in vigore col primo del
Luglio prossimo venturo
Detraendosi quindi lire
46, 223:30 dalle lire la somma di lire
499, 446:60 proposte
per gli stipendi si riducerebbe
a lire 453, 223:30
e la somma complessiva
finirebbe a lire
502, 784:33

499 446 60
397
+92 446 60
46 223. 30.

~~Maggiori spese~~

Per gli alunni e per gli esercizi
riflessi di lire 4,15,298

Per la commissione dei Reg
fidenti in Palermo le spese
è di lire 11,118

In Toscana si hanno quattro
convitti uno con lire 7,086
e tre con lire 5880. Questa
spesa di lire 24 696 è au-
mentata di lire 8,793.60.
per l'egrotano per l'ardi-
mento e per l'opera e per l'ufficio
in tutto lire 30,489.60.

Temporale di ~~sette~~ dodici
ufficiali ~~di dodici~~ e
cinque alunni

La spesa complessiva di lire 292,595:45 nel bilancio ~~dell'interno~~ è inferiore di lire 773:93 a quella approvata col bilancio del 1864 (a) ~~giusta pianta~~ la differenza di lire 773,93 si verifica nell'articolo delle spese diverse.

del 1865

Abbiamo archivii che dipendono dal Ministero dell'interno ed altri che dipendono dal Ministero della istruzione, della

(a) Cap: 6 Personale £ 264,035:45
— 7 Spese d'ufficio 21,560.—
— 8 Spese diverse 7,000.—
£ 292,595:48

Per gli archivi provinciali si comprendono nel fondo comune delle Provincie napoletane — 38,618.—
ed in quello delle Provincie siciliane — 21,705.—
£ 372,918:48

giustizia e della finanza
abbiamo avuto ~~avuto~~
dello Stato e altri che si
chiamano provinciali
alcuni di questi si collo-
gano col bilancio ~~dello~~
Stato del Ministero dell'in-
terno ed altri hanno atti-
nenza coi bilanci dei
Comuni e delle Provincie.
Il ~~desiderato~~ problema
di un ordinamento gene-
rale per l'uguaglianza
delle norme e delle gua-
rentigie, dei privilegi e
delle spese rimane ancora
intatto in questa grave
materia, che deve oggi-
mai richiamare una spe-
ciale attenzione e solleci-
tudine

~~Archivi~~

Dipendono dal Ministero dell'interno per mezzo della Direzione generale ~~residente in Torino~~ gli archivi di Stato e della soppressa Camera dei conti in Torino; gli archivi del governo, della antica banca di San Giorgio e dei Notai in Genova; l'archivio centrale, il giudiziario e gli altri due uno detto del debito pubblico e provinciale civico e l'altro chiamato fondo di religione in Milano; l'archivio degli atti governativi in Brescia; l'archivio del governo in Cagliari; l'archivio governativo palatino e di deposito in Modena e l'archivio governativo in Parma.

Dal Ministero dell'interno dipendono ancora, ma non col mezzo della Direzione generale, il grande Archivio di Palermo e gli archivi provinciali e suppletivi napoletani.

e siciliani. Dal Ministero dell'istruzione pubblica dipendono invece gli Archivi di Napoli, Firenze, Lucca, Siena, e Pisa.

Nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia sono comprese le spese relative agli archivi notarili di Milano, Brescia, Lodi, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Pavia, Lodi e Sondrio, agli archivi notarili di Parma, Piacenza, Pontremoli e Borgotaro, agli archivi notarili di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Noto, Girgenti, e Caltanissetta, ad archivi notarili napoletani ed un archivio per gli atti civili e criminali in Bologna ed agli archivi dei contenziosi in Firenze, Siena e Lucca.

Gli archivi ~~per la finanza~~ delle finanze in Torino ed in Milano ~~richiedono spese~~ appartengono, come si comprende, al bilancio del Ministero delle finanze.

2

ze. ~~onde~~ La spesa complessiva approvata nei bilanci del 1886 risultava per ~~tutto~~ l'intero di lire 399,312:93 ~~per l'istruzione pubblica~~ pel ministero dell'interno, di lire ~~per l'interno di lire~~ quello della 188,478:40 per l'istruzione pubblica, di lire 280,338:90 per quello di grazia e giustizia ed infine di lire 46,100 per quello delle finanze; in tutto di lire 914,230:23

Borgnini

Parlando del bilancio dell'interno non occorre dimostrare come il servizio ed il carico degli archivii giudiziarii e notarili siano tuttora lontani ~~dal quello condizione~~ dal corrispondere alle condizioni della sorveglianza nei rapporti dello Stato colle provincie e coi comuni. Qui occorre notare sopra tutto come già

B

archivi che si chiamano di
stato, ~~rimangano tuttora~~
dopo l'aspettazione di an-
che le pratiche di cinquanta
anni, rimangano tuttora
divisi fra due ministeri, i
quali faranno forse anche pur
ciò rimasti impediti dal fare
~~quelle proposte~~ le proposte
più utili e necessarie. Nel
bilancio per l'anno venturo
~~già fatto~~ (non ne dubitiamo)
~~di sopra ne facemmo al gover-~~
~~no invito espressamente di~~
~~provvedere~~ quella grave anomalia. Ma
~~inutile~~. Ma ciò non baste-
rebbe se posto gli archivi
di stato sotto l'indirizzo
di uno solo ~~indi~~ ministero
per quegli studi che fra me-
glio ~~convengano al loro~~ convenissero
~~ordinamento~~ all'importan-
za dell'argomento non si
provvedesse sulla davente ~~sella~~ imparzialità di accuratezza
~~ordine~~ per l'ordine mi-
gliore dei servigi e dei cori-

gi e dei comuni

Una delle premesse

L'equiparazione dei servizi e dei comuni riferbata dalla legge sul conguaglio della imposta prediale alla legge sui comuni e sulle provincie farà probabilmente in riguardo agli archivi per richiedere una legge o disposizione speciale. Gli archivi dello Stato si vennero equiparando fra loro per gli stipendi come avvenne appunto in questi due anni per quelli di Napoli per l'altro di Palermo e per tutti gli altri di Firenze Siena Lucca e Pisa

Rimane però ancora ~~sospeso~~ ~~inesatto~~ indeciso se i diversi archivi maggiori e minori debbano tutti essere mantenuti esclusivamente col bilancio dello Stato nel qual caso per ragione della equaglianza il bilancio dello stato si aggraverebbe della spesa di altri archivi ora mantenuti direttamente o indirettamente dalle Provincie

Nelle Provincie meridionali è due archivii di Napoli e di Palermo colle leggi del 17 novembre 1818 e del 1 agosto 1843 furono destinati alla custodia di tutte le documente politiche e diplomatiche e delle carte dell'amministrazione interna, della giustizia della finanza e delle guerra e marineria. Si ordinava nelle stesse tempo che in ogni Provincia fosse ~~fossero~~ istituita la ~~istituzione~~ direzione di archivii pubblici ~~istituiti~~ a spese provinciale con ~~norme~~ regole uniformi con tariffe prestabilite per le copie e per le ricerche con impiegati appositi, e con fede certa e firma anche per evitare il trasmutamento delle carte che vi erano vacchie delle antiche e nuova giurisdizioni e di tutte le amministrazioni comprese nel territorio della Provincia.

La spesa per gli archivii provinciali si comprende nel fondo comune delle provincie napoletane in lire
e delle provincie siciliane in lire Ma siccome i proventi non appariscono nel bilancio, come si dovrebbe per regola generale di ben ordinata amministrazione e viene così provveduto di alcune spese per gli archivi ~~per la custodia delle carte~~ vi medesimi, così le due somme poi anzi accennate non rappresentano esattamente la spesa reale e complessiva.

Coll'unificazione amministrativa rimarrà abolito il fondo comune e la spesa ~~degli archivii~~ di questi di altri simili archivii ~~dovrà~~ sarà posta unita iscritta nel bilancio dello Stato sarebbe accresciuta per tre diverse cagioni 1 perchè ~~nella~~ apparirebbe il rimborso che ora si ottiene dai centesimi addizionali nelle provincie meridionali 2 perchè si dovrebbero parificare le ~~condizioni~~ degli stipendi 3 perchè ~~nella~~ condizione ~~degli archivii~~ delle provincie meridionali sarebbe spesso applicata di sforzo di altre provincie

7.

Gli impiegati degli archivi provinciali di Lecce, Bari, Foggia, Reggio di Calabria, Girgenti, Caltanissetta, Messina, Otranto e Catanzaro hanno indirizzate al Parlamento istanze più o meno uniformi, chiedendo quella equiparazione negli stipendi che andava per vigente agli stipendi deve risultare della eguaglianza dei servigi e dei carichi governativi. La Camera, discutendo le modificazioni proposte alla legge comunale e provinciale, sopprimeva col voto del 9 Luglio 1864 le parole relative agli archivi provinciali alle spese obbligatorie della Provincia per gli archivi provinciali.

Se la discussione della Camera non fosse rimasta interrotta e sospesa dunque

e gli archivi mantenute a spese di alcune provincie tenute per legge proprie a carico dello Stato quali conseguenze ne sarebbero derivate? La risposta è contenuta in parecchie delle cose rimangano a compiersi? La fermezza di una legge archivistica generale archivistica generale ed uniforme per tutto il Regno adatta e naturale di già assegnata agli archivi, facile nell'attuazione, esatta nei metodi promotrice di feconde ed utili applicazioni? Il provvedere ai destini organici ed economici degli archivi, delle provincie e dei loro impiegati?

Le discussioni della Camera rimase interrotta e sospesa; ed ora è sottoposta al Parlamento un complesso di leggi per l'unificazione amministrativa, dei consigli provinciali spettano giudizi di provvedere alle conservazioni

è chiaramente e legalmente significata in parecchie di quelle ingerenze, nelle quali (supponendosi il principio e l'effetto di una nuova legge) si contraddirebbero con questa parola = Ora

Regno

~~sia devoluto a seguire a pro legge~~
~~[illegible] fatto a carico della~~
~~e gli archivi mantenuti a~~
~~carico della Provincia~~

degli archivi provinciali e degli archivi amministrativi delle provincie, come risulta dall'esame dei §§ 19 e 21 dell'articolo 172 della legge comunale e provinciale.

I termini delle iscrizioni sono mutati, ma non scemerebbero per questo le spese dei chirografi non perderebbero per questo la loro importanza. È vero che in ogni modo per l'anno corrente, non oltrepassandosi il sistema delle spese obbligatorie e dei centesimi addizionali, le spese degli archivi provinciale per le provincie meridionali rimarrebbero comprese nel fondo comune, onde l'aumento di quelle ricadrebbe a nuovo aggravio delle provincie medesime. Ma è vero altresì

che un provvedimento generale è richiesto dalla ragione della giustizia e del servizio pubblico. Vuolsi che le leggi unificatrici abbiano effetto pieno ed intero col principio del 1866, ma l'effetto non sarebbe pieno ed effettivo se tutti i cancelli provinciali non fossero uniformemente ordinati. Nel bilancio del 1866 o tutti gli archivi, che non appartengono alla amministrazione provinciale furono a carico dello Stato, quindi l'art. 172 della legge comunale e provinciale per abbia vigore in tutte le provincie, o rimarranno a carico dello Stato quei soli archivi che appartengono esclusivamente all'amministrazione governativa, sorgerà sempre per gli altri il bisogno di un ordinamento certo e delle opportune norme e discipline.

Amministrazione provinciale

Le spese che si comprendono in questa parte del bilancio ascendono a lire 5,315,500:22, quantum questo venga diminuito di lire 1,037,275:08 ed accresciuto di lire 250 al confronto del bilancio approvato nel 1864 (4) pei capitoli relativi al fondo comune delle Provincie meridionali si comprendono altre lire 2,240,354:73. Vedi

L'spesa complessiva per le Prefetture e Sottoprefetture e loro uffizi fanno di lire 7,887,984:95.

(4) Cap. 9 - Personale	£ 4,380,597:75
- 10 Assegnamenti di rappresentanza	280,000 —
- 11 Spese d'uffizi e lavori straordinarii	374,482:47
12 Indennità di trasferimento ai commissarii di leva	30,420. —
13 Locali e mobili	280,000. —
	£ 5,315,500:22
Pel fondo comune delle Provincie napoletane si comprendono	1,639,463:23
D in quelle delle Provincie siciliane	602,491:50
	£ 7,887,984:95

Sarebbe ora che fosse abolito il fondo comune coll'applicazione di un tasso uniforme ammissibile, uniforme in tutte le Provincie, allo Stato competerebbe del merge dei centesimi addizionali il rimborso delle spese sostenute per le Segreterie di prefettura e Sottoprefettura nelle Provincie meridionali. Abolendosi il fondo comune che figura nella parte attiva del bilancio non solo le entrate somma di lire 2,240,354.73, ma anche l'altra di lire 348,818.32 per titoli di pensioni e disponibilità. Anche una parte dei centesimi addizionali di sovrimposta pagata nelle Provincie del Piemonte per le spese già obbligatorie provinciali secondo il rito a carico dello Stato colla legge coll'articolo 241 della Legge del 23 Ottobre 1859 si comprende anche il rimborso di una parte delle spese relative alle Segreterie di prefettura e Sottoprefettura.

Passarono a carico dello Stato per effetto di quell'articolo

~~Per effetto dell'articolo 241~~
~~della legge delli 23 Ottobre~~
~~1859 passarono a carico dello~~
~~Stato~~ le spese delle antiche Obbligatorie
Divisioni e Provincie, vale
a dire 1
per gli stipendi degli impiega-
ti delle Segreterie nelle In-
tendenze generali e nelle
Intendenze altre le spese
di uffizio 2
per il prelitto printo delle
pensioni a favore
dei maniaci poveri delle
provincie 3
pel mantenimento
~~lo stipendio~~ degli espeti, de-
gli incendi le entrate degli Uffi-
zi e la quota di concorso
dello Stato 4
(per le ispezioni delle farde
medie e per gli Alunni del Collegio di veterinaria
5 pesi fitti, per le manuten- e delle scuole magistrali
zione e pei mobili dei di metà 5
tribunali di Circondario
6 per le indennità ai Commes-
sari di leva
7 per l'acquartieramento dei
Reali Carabinieri

8 per la costruzione e manutenzione delle strade provinciali

9 per gli ispettori dei bacini e capi delle guardie

10 per gli uffizi degli ingegneri mineralogici e per gli uffizi dei verificatori dei pesi e delle misure

11 per un stipendio determinato ai segretari governativi per servizi relativi al demanio provinciale 12

per concorso speciale alle spese di riparazione ed al miglioramento delle strade regionali da eseguirsi dagli enti.

Per la Lombardia rispondono a carico delle stesse spese del bilancio ordinario del Demanio in lire 2,303,826 dopo dedotte le lire 1,164,380 che erano già a carico dello Stato. Quelle spese principalmente si riferivano alle cose degli esperti, delle perizie e dei mantenimenti di agli alleggiamenti militari delle quali dei Lombardi

Tal rimborso dei centesimi addizionali

Reali gravezze tenute a carico dei Comuni

per

~~Per le Provincie~~

Annesse alle Provincie di

Alessandria e Mondovì fu

applicato il sistema dei

centesimi addizionali

Il complessivo valore

di questi ~~afferenti~~

~~per~~ per tutte le indicate

Provincie ~~afferenti~~

a lire 8,530,368·65

Aggiungendosi poi

il rimborso ~~delle spese~~

~~fatte~~ pel fondo comune

delle provincie meri-

dionali si avrebbe la

somma ~~di lire~~

da contrapporre ~~alle~~ alle spese che appariscono

~~ai bilanci~~ nei bilanci

dello Stato e sono effettivamente

a carico delle Provincie

~~La somma di lire 280 mila~~
~~proposta dal Ministero pel~~
~~1865 è pure aumentata confronto~~
~~alle precedenti deliberazioni~~

Pei locali e pel mobile delle Prefetture e delle sottoprefetture si propongono lire 280 mila invece di lire 310 mila approvate col bilancio del 1864. Quivi una diminuzione di lire 30 mila. Modificandosi col progetto sottoposto al voto della Camera la legge comunale e provinciale sarebbero a carico delle Provincie le spese per l'alloggio e pel mobile dei Prefetti e Sottoprefetti come pure pegli uffizi di prefettura e sottoprefettura coi mobili rispettivi. Ma siccome questo carico delle Provincie comincierebbe coll'anno venturo così la diminuzione non può tuttavia conto nel bilancio dell'anno corrente fuorchè per ridurre la proposta somma a lire

Queste cose meritavano di
essere brevemente richiamate
alla memoria per argomentare
quali conseguenze sarebbero
per derivare nella parte attiva
e passiva dei bilanci dello
Stato se fosse riformata della Pro-
fettura e delle prefetture e
restringesse ~~al funzionamento~~ a
~~di~~ alcuni impiegati governa-
tivi in quelle provincie,
che vanno hanno un ufficio pro-
prio e distinto da quello del
governo.

La commissione del bilan-
cio ~~superabbe dei limiti~~ non
supererebbe dai limiti del mandato
to che le venne conferito al-
lorquando si presentarono
in quali rimangano da ri-
solvere se non immediata-
mente almeno progressiva-
mente per l'ordine migliore
e per la maggiore econo-
mia della pubblica am-
ministrazione. ~~Riassumendo~~

11 giugno

rendere provinciale

de risolvere il problema tan
to delicato e complesso delle
circoscrizioni sarebbe da porre
in accurata disamina sia al
numero delle provincie anche
meno popolose e più vicine
fra loro a meglio favorire dei-
~~legami della~~ ~~~~ anche nei rapporti
delle facili e pronte comu
nicazioni che debbon corrispon
dere necessariamente ed ef
fettivamente al numero delle
Prefetture. Il dubbio sarebbe
poi di gran lunga mi-
nore per quelle delle prefetture
le quali non avessero ragio
ne abbastanza manifesta
di esistere avuto riguardo
ai bisogni del servizio
pubblico.

Sulla

Noi abbiamo 59 Provincie molto diverse per numero di abitanti, per qualità ed estensione di territorio = per agevolezza di strade, per suddivisione di circondarii ~~e distretti e comuni~~ per condizione di piccoli, mezzani e grandi comuni. Ove alle provincie la popolazione è fra i 100 mila e i 200 mila abitanti, in diciannove fra i 200 m. e i 300 m.; in undici fra i 300 m. e i 400 m.; in otto fra i 400 m. e i 500 m. in sei fra i 500 m. ed i 600 m. ed in sette la popolazione eccede i 600 mila abitanti. ~~La Sicilia~~ La popolazione complessiva più o meno accentrata o sparsa ~~è un elemento~~ non è pure già il solo elemento del problema ~~del provvedere ad accentrato o forma per mantenere~~ in cui ~~deve~~ il principio ~~clerico~~ e la ~~religione~~ ~~col principio economico e progressivo delle~~ da Studiare e da ~~scegliere~~ per ~~migliore ordinamento~~ per la migliore ripartizione del territorio e dei varii ~~distretti~~ uffizi ed ~~Istituti~~ governativi, provinciali e municipali

Tempierza

~~municipale~~. L'elemento
delle popolazioni non basta,
e non basta nemmeno quello
della tipografia considerato
in modo troppo assoluto ed
esclusivo, come fu la provincia
(richiamandosi alla memoria
una frase infelice) sfortunata-
mente per una espressione
geografica. Ma se il pro-
blema richiede ~~di ogni cura~~ ogni maggiore cautela
~~materia e quale sapa~~ soprattutto
debbe non fisi da correggere qual
che evidente anomalia e non
fisi ancora provveduto alle
più necessarie e ~~naturali~~
dirette comunicazioni ne fa-
rebbe ~~probabilmente~~ assai
~~assai impedito~~ / della fa- / o dalla costituzione
coltà di restringere alcune di confine o
per il numero delle prefettu-
re ~~quelle~~ ~~si~~ ~~sarebbero~~
~~e costituzione~~ e ~~prefetti~~ ~~ecc~~
~~sarebbero dal nuovo sistema~~ esprime
~~escluderebbero~~ di fuori dei
compartecipare all'am-
ministrazione della pro-
vincia.

Alla Commissione del bilancio
non appartiene di prendere
in esame questa od altra formula

~~e municipali~~ problemi. Ma
ciò [illegible] che si è accennato intor-
no alle provvigioni ~~che fanno~~
~~vostri~~ ~~ispettori~~ si può in parte
ripetere intorno ai circondari, pur
che [illegible] quantunque formino ~~[illegible]~~
non
una ~~semplice~~ vera circoscrizione. Non L'amministrativa,
dimeno per le sedi, se non per
le facoltà più o meno estese dei
Sottoprefetti, ~~che~~ appariscono ordi-
nate principalmente ~~principal-~~
mente al fine di agevolare alcuni
rapporti coi rappresentanti
del governo. Ora si hanno
23 circondari con meno di
50 mila abitanti, 42 con
~~100~~ 50 mila fino ai 100 m., 72
con 100 m. fino a 200 m. e
16 con più di 200 mila. Ma
il raggruppamento riferito non
compirebbe quello scopo non si tenes-
se conto non solo delle differenze
maggiori o minori o delle
comunicazioni più o meno fa-
cili o ferrate, ma bensì anche
del numero dei comuni sotto-
posti a vigilanza governativa
a.

e recente

Dalle più accurate statistiche risulta che il Piemonte e la Liguria hanno con una popolazione di abitanti ha un territorio di ettari 3,729,273 percorso da strade regionali della lunghezza di metri 2,795,575 ~~3,783,158~~ con 5 Provincie Circondarii e 1823 Comuni;

che la Lombardia ha una popolazione di abitanti ha un territorio di ettari 1,934,506 percorso da strade regionali della lunghezza di metri 2,972,357 con 7 Provincie Circondarii e 2,242 Comuni;

che Parma e Piacenza hanno con una popolazione di abitanti un territorio di ettari

ettari 54,679 percor
so da strade regionali
della lunghezza di me-
tri 332,945 con 2
Provincie Circonda
ri e 99 Comuni;
che Modena e Reggio hanno
con una popolazione di
abitanti [illegible] su un
terreno di ettari 656,643
percorso da strade regio-
nali della lunghezza
di metri 521,900
con 3 Provincie
Circondari e 129
Comuni;
che la Toscana ha con una
popolazione di
abitanti [illegible] un territorio
di ettari 2,152,035
percorso da strade re-
gionali della lunghezza
di metri ~~1,044~~ 1,045,237
con 7 Provincie Circondari
e 246 Comuni;

Oltre le Romagne le Umbrie e le Marche hanno
propagazione di
alcuni Comuni in Lazio
per ettari 2,926,892
percorsi da strade nazionali della lunghez
za di metri 964,471
con 9 Provviste
Circondari e 598
Comuni;
che Napoli ha per le mem
dronale e centronale
d'Italia hanno propaga
zione di
Calabria in territorio
di ettari 7,651,697
percorsi da strade
nazionali della lunghez
za 2,478,999 con
16 Provviste
Circondari = ~~598~~ 1,855
Comuni;

ha
che la Sicilia con una
popolazione di
abitanti 2a un'estensione
di ettari 2,618,259 per-
corsa da strade regionali
di delle lunghezze di
metri 530,231 con
7 Provincie
Circondarii e 358
Comuni;
che la Sardegna ha una
popolazione di
abitanti 2a un'estensione
di ettari 2,434,440
percorsa da strade regio-
nali della lunghezza
di metri 987,583
con 3 Provincie
Circondarii e
371 Comuni;
È chiaro che questi numeri
semplici non bastano
per un fatto raggruppio
coordinato alla ~~complessa~~ speciale importanza
dei centri più o meno

~~Napoli~~ e delle condizioni
topografiche più o meno ed economiche
di esse. È chiaro inoltre
che ~~alla stessa~~ ~~indennità~~
alla lunghezza delle stra-
de regionali sarebbe
da aggiungere quella delle
altre strade ordinarie
e delle strade ferrate.
Ma tutto ciò sarebbe
cosa di lunga ~~gran~~ ~~andare~~
non sembrerebbe ~~che~~ che per tanto 1 del tutto
anche ~~assai~~ rapido
come che si è voluto
fare. Ora entriamo
ad esaminare le somme
proposte col bilancio.

Prefetture e Sottoprefetture

Sida

Nel bilancio proposto pel 1863 si tengano ferme le somme approvate ~~in~~ nel bilancio del 1862 pei Prefetti, pei ~~Vicepresetti~~ Sottoprefetti e pei Consiglieri di prefettura. La spesa sarebbe di ~~200~~ lire 200 mila per ~~20~~ Venti Prefetti colle stipendio da lire 10 ~~mila~~ 000, sarebbe di lire 180 ~~mila~~ 000 per ~~10~~ Nove Prefetti colle stipendio de lire 9 ~~mila~~ 000; sarebbe de lire 152 per 19 Prefetti da lire 8 mila; in tutto lire 532 mila =

I ~~centonovantatre~~ 193 circondarii avrebbero 134 Sottoprefetti stipendiandosi, com'è noto, il capo luogo delle provincie perchè vi risiede col Prefetto un Consigliere Delegato. La spesa per ~~cessanta~~ 60 Sottoprefetti colle stipendio di lire 5 mila ascenderebbe a lire 300 mila e per gli altri 74 colle stipendio di lire 4 mila ascenderebbe a lire 296 mila; vale a dire a lire 596 mila cen=

rispettivamente

I consiglieri di prefettura sono 226 con 59 consiglieri aggiunti. Per quaranta 40 consiglieri lo stipendio è di lire 5 mila e la spesa di lire 200 mila per altri 40 lo stipendio è di lire 4 mila e la spesa di lire 160 mila per 146 lo stipendio è di lire 3 mila e lo stipendio di spesa di lire 438 mila per consiglieri aggiunti la spesa è di lire 70,800; in tutto lire 868,800.

Quindi risulta una spesa di lire 1,980,800 e colla indennità di lire 60 mila pei consiglieri delegati si forma la somma di lire 2,046,800 rispetto vigente variazione per l'esercizio del 1868.

Una diminuzione di lire 491,030:25 si propone nelle spese dei segretari applicati, uscieri, commessi ecc nelle prefetture e

delle prefetture, avendosi riguardo alle vacanze degli impieghi al ritardo delle nomine ed anche all'esperienza delle scorse anno, nel quale si ottenne un risparmio di lire 681,210.26.

In pendenza di quei provvedimenti, che rimangano da prendersi intorno alla riorganizzazione del territorio ed alla distribuzione degli uffizi collegati fra loro con ordine, semplicità ed economia ~~sono~~ abbiamo già detto che ~~giova mutare~~ le somme relative alle Prefetture e Sottoprefetture non vengano mutate di per altro lontani dall'affermare che la spesa sostenuta per queste ultime sia proporzionata ai servigi che ne dovrebbero attendere, come è lontani dal presumere che la soppressione di esse aiutata dall'aggregazione dei piccoli comuni e dalle comunicazioni meglio e più presto per

dispensare da ogni sollecitudine
in riguardo ai centri intermedi,
il che gran risparmio sarebbe ad ogni
via di spesa pubblica voglia si
provvedesse al collegamento de-
gli uffizi troppo sparpagliati
smembrati e divisi.

I maggiori risparmi diretti
con di una bene ordinata riparti-
zione del territorio si attenderanno
senza dubbio nel bilancio della
giustizia, ma notevolissimi
risparmi si otterranno ancora
negli altri bilanci provvedendo
si contemporaneamente a quella
riforma ~~a distribuzione degli~~
~~uffizi locali che dalla che an-~~
che la Commissione del bilan-
cio non mancò altra volta di
raccomandare ed ora racco-
manda con fiducia eguale
all'urgenza del bisogno sem-
pre più imperioso ed evidente
Della essi riforma più rigo-
rosa ~~non solo~~ della provincia
per gl'interessi provinciali
e delle prefetture per l'indirizzo

6 C

zo e per la vigilanza degli uf-
fizi governativi dovrà risultar-
ne un doppio vantaggio nel dop-
pio rapporto della amministra-
zione centrale e dell'ammini-
strazione locale.

~~Il non sarà opportuno di~~
~~addentrarci nell'esame di più~~
~~problemi che riguardano riforma~~
~~te alle stridie del governo ed~~
~~al voto del Parlamento. Ma~~
Rimanendo intatte per l'eser-
cizio del 1865 le due som-
me di lire 532 mila e di
lire 396 mila relative ai Pre-
fetti ed ai Sottoprefetti potremo almeno prevedere che nel
~~ma abbiamo in riguardo di~~
seguendo corrente dell'anno
venga
corrente modificata la som-
ma di lire 868,800 [1] se la
Camera approvi che la leg-
ge comunale e provinciale
colle modificazioni proposte
abbia vigore col primo
giorno del luglio prossimo
venturo.

[1] che si riferisce ai Sottoprefetti di Portogruaro

La commissione che ebbe il mandato di riferire sul bilancio del 1863 non si attenne dall'accennare alla compiuta abolizione ed alla radicale riforma dei consigli di prefettura quando venisse abolito il sistema del contenzioso amministrativo. Raccomandava inoltre al Ministero di attenersi da qualunque aumento di consiglieri e di studiare il modo di ottenere una notevole diminuzione anche in pendenza delle due leggi sul contenzioso amministrativo e sull'ordinamento comunale e provinciale.

Ma l'abolizione compiuta e la riforma più o meno radicale dei consigli di prefettura dipendeva pure dal conoscere quale sistema nella vigilanza e tutela dei comuni e delle opere pie avrebbe avuto la preferenza. ~~Ora~~

Il progetto fatto posto alla Camera ~~quale facoltà~~

rendere necessario il consiglio di prefettura anche per l'~~approvazione dei~~ ~~stato~~ ~~la legge comunale e provinciale richiedendo~~ ~~il consiglio di prefettura~~ ~~sia~~ ~~subito~~ ~~sentito~~ ~~esso~~ e per ~~alcune~~ ~~deliberazioni~~ ~~dei~~ ~~comuni~~ ~~non~~ ~~dispone~~ che il consiglio medesimo ~~si~~ ~~componga~~ ~~di~~ ~~tre~~ ~~consigli~~ un numero di consiglieri non maggiore di tre, e che ~~si~~ ~~possa~~ ~~essere~~ due consiglieri aggiunti. Converrebbe nello stesso tempo il consigliere delegato. ~~Revisore~~ ~~consulente~~ ~~definitivo~~ nel fissando comune del 1869 il numero massimo di tre consiglieri ~~supplenti~~ ~~invece~~ ~~che~~ ~~fosse~~ richiesto in ~~essere~~ ~~nominato~~ ~~nessuno~~ fosse in 20 provinciale, e che il numero di due ~~non fosse~~ ~~nessuno~~ sufficiente nelle altre ~~fosse~~ ~~elevato~~ ~~a~~ ~~138~~ ~~consiglieri~~ ~~invece~~ ~~di~~ ~~226~~ ~~Provincie~~ ~~avesse~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~vengono~~ ~~portare~~ ~~forma~~re il numero dei 3 consiglieri aggiunti ~~Revisore~~ ~~infine~~ che le stesse

servizio delle vigilanze e tutela amministrativa ~~proponendo~~ per altro

~~Il~~ ~~suo~~ ~~importo~~ ~~spese~~

Il potrebbe

~~Lo~~ Lo studio dei bilanci non può avere fondamento sopra una ipotesi, qualunque sull'indicato ~~esempio~~ si avesse avuta ragione di credere e di sperare

Il numero dei consiglieri si ~~possa~~ ridotto in ~~del~~ caso da 220 a 138 e ~~sopprimendo~~ ~~si~~ ~~che~~ ~~tenuto~~ ~~fermo~~

Le stipendie pei Consigli
~~di Stato di Torino~~
~~pendie~~ di lire 8 mila vengo
attribuite a 20 Consiglieri,
quelle di 4 mila a 40
e quelle di 3 mila a 78
~~Ciò posto e ammesso come~~ ne sarebbe risultato per un
~~l'ufficio del Consiglio di~~
~~Stato e del relativo compen~~
~~so non inferiore per un~~
anno intero il risparmio
di lire 304 mila
e per un semestre di lire
152 mila
Tutto ciò che ~~potesse essere~~ vi fosse
~~dall'ipotesi nel riflettere~~ in questo ragguaglio sarebbe
~~esser supposto e premesso da~~
~~sarebbe ridotto~~ a termini posi-
tivi nel bilancio del 1866
~~sperando~~ prendendosi norma
più fissa dalle esperien-
ze dopo superate le difficol-
tà della nuova costituzione
ne degli uffizi governativi
in essendo della costituzio-
ne degli uffizi provinciali.
La somma risparmiata

Il risparmio sarebbe anche
da ritenersi maggiore affidandosi
la vigilanza e tutela amministra-
tiva alle Deputazioni provin-
ciali ~~per~~ colle preferenza
del Prefetto

nella parte ordinaria del bilancio proporrebbe per queste ambe interamente nella parte straordinaria di esso, vale a dire nel capitolo delle disponibilità. Ma con ciò rispettandosi le regioni della legge e del servizio pubblico si mostrerebbe di aver tempo / che nell'applicazione di un sistema amministrativo informato ai principii progressisti vengono / come si entrò con animo fermo e risoluto

Le spese per Segretarie applicati, compresi gli Uffizi delle Prefetture e Sott'prefetture per l'assegnato ammontano di lire 791:080:28 vicne fornita di lire 2,125,050:75, non comprendendo le spese di lire 1318,182:93 e di lire 522,293:24 che sono inscritte nel fondo comune delle provincie napoletane e siciliane. Per queste due somme avrà dovuto il rimborso col mezzo dei centesimi addizionali alle imposte dirette alla legge predetta

+ Segretarie delle Prefetture e Sott'prefetture

=

11

La Commissione del bilancio del 1862 dopo avere notato come il numero degli impiegati in generale fosse veramente eccessivo ed il numero loro specialmente raddoppiato dal 1859 in poi in alcune provincie governate unicamente dal sistema di provvedere servigi si fosse diminuite le attribuzioni dei prefetti, notava come inoltre col pretesto di impiegati rimanessero presso di essi. Mossi come da queste osservazioni si richiedeva la prova confirmata di prove statistiche positive così la Commissione concludeva facendo le più vive istanze perchè il bilancio del 1864 fosse corredato non solo delle piante relative alle Prefetture e Sottoprefetture, ma bensì anche di tutti quegli elementi per quali la Commissione stessa potesse in grado di dare un fondato giudizio su questa parte ed in oggi raggiungendovela del nostro bilancio.

Borgo 150

Ora ~~atto lavoro~~ è fatto preghiera | la legge ~~modificativa~~ della legge ~~provinciale~~ e sulle Provincie e sui ~~circoli di quella legge gli uffizi~~ le Segretarie delle Prefetture e delle Sottoprefetture) furono riordinate con semplicità e economia. Esperienza ha mostrato il rimborso delle spese per le segretarie di Prefettura e Sottoprefettura nelle Provincie ~~è dell'altro~~ ~~peso~~ il carico di quegli impiegati governativi i quali ~~per~~ per ragione del servizio delle Provincie o saranno poste in disponibilità ~~Ma~~ ~~ficenne~~ ~~gli effetti delle~~ nuove proposte di spesa ~~è cessata~~ | al principio del 1866 ~~essi al bilancio di quel~~ l'anno ~~saranno~~ ~~cessate tutte le~~ ~~in~~ formazioni amministrative e statistiche. F Nel bilancio del 1865 si ha però ~~fondamento~~ ragione di credere che la riduzione proposta in lire 791,030:25 sarà ~~resa~~ ~~maggiore~~ ~~del~~ ~~in caso di~~ ~~non possa~~ ~~in caso~~ ~~di risparmio~~ ~~e~~ ~~meno~~ ~~nessuno~~ ~~che~~.

13

Il Parlamento una legge per la quale ~~non~~ avrebbero ~~esse~~ ~~il loro~~ ~~effetto~~ un effetto immediato così tutte le necessarie proposte ~~di~~

F dovranno risultare dal progetto di bilancio pel 1866 corredato dei ruoli normali e di ogni opportuno documento che ~~non~~ ~~fosse~~ richiesto dalla ~~richiesta~~ necessità.

Si volti

provvedendosi al viardi-
namento degli uffizj essi
delle Prefetture come
delle amministrazioni
provinciali

+ Spese di rappresentanza

+

Per gli spese di rappresentanza si proponeva col progetto relativo all'esercizio del 1863 la somma di lire 873. La commissione del bilancio opinando che le spese di rappresentanza si dovessero abolire e conservandosi però nel bilancio una somma pel sopraddetto dei Prefetti i quali avessero sede nelle principali città e capoluoghi ne rifiutasse alcuna prorogativa o pel grado e alcun diritto per l'aumento della pensione. Il bilancio non fu discusso in tempo e la somma approvata pel 1863 fu di lire 750 mila

Pel bilancio del 1864 il Ministero propose la somma di lire 500 mila e la commissione insistette nella proposta di lire 250 mila. Ma la Camera discutendo quando l'esercizio era già pervenuto alla metà del suo corso. Gli ordini nelle discussioni del bilancio riescono sempre o quasi sempre ai movimento delle finanze. La economia proposta in lire 250 mila fu dunque quindi ridotta a lire 125 mila vale a dire alla metà onde la somma approvata fu di lire 375 mila

T di lire 250 mila

T la somma di lire 250 mila è quindi proposta del Ministero in conformità della deliberazione presa della Camera

~~Commissari di Leva~~ 52

Commissari di leva.

Ai Commissari di leva colla legge del 4 agosto 1861 venne attribuita una indennità di lire 38 per ogni mandamento al quale dovea devenire trasferimento dal capo luogo del circondario. I mandamenti forensi del capo luogo del circondario sono 1344 e la spesa sarebbe di lire 47,040. Detraendosi lire 17,080 comprese nel fondo comune delle provincie napoletane rimanendone tuttavia esenti le siciliane la somma si ridurrebbe a lire 29,960, ma col bilancio del 1864 fu approvata in lire 30,170 prevedendosi il caso di qualche trasferimento straordinario. Ora la fatta esperienza induce il governo a proporre altre lire 250 talchè la spesa per la indennità del trasferimento sarà complessivamente di lire 30,420

16

è accresciuta di lire 460 mila
al confronto della somma nor
male

Quando si allega la neces
sità del servizio e la esperien
za del passato per chiudere
l'aumento di una
~~dell'~~ aumento alla spesa anche
normale non deve mancare
la prova nè della necessità
riconosciuta e della fatta
esperienza. Alle Commis
sioni del Bilancio spetta
ne quindi di trasmettere
almeno per l'avvenire tutti
i relativi documenti. Una
~~proposta~~ Questa raccoman
dazione è da intendersi
nel modo più generale af
finchè l'esame delle Commis
sioni non sia reso troppo dif
ficile e troppo incompleto
Modificandosi poi la
circoscrizione dei mandа
menti e migliorandosi la
pratica di un servizio che
avrà incontrato qualche

si volta

difficulté ~~ne~~ ~~pas~~ ~~pas~~ ne
pas primerdi vi aleune
promiere fois dete otteneve
il desidevet risparmio

~~Le somme di lire 250 mila già~~
~~giusta le proposte del Ministero~~
~~in aumento delle precedenti~~
~~deliberazioni~~

54

Spese d'uffizio, locali e mobili

Per le spese d'uffizio e pei lavori straordinari la spesa approvata colle somme approvate col bilancio del 1864 in lire ~~374,482:47~~ 495,728:30 fu ridotta pel 1865 a lire 374,482:47. Il risparmio apparente sarebbe di lire 121,245:83; ma in realtà si trasportano lire 87,535:83 alle spese comuni delle provincie meridionali e lire 33,710 corrisponderebbero ad una riduzione che si farebbe nelle spese delle diverse prefetture e sottoprefetture

L'esame del bilancio non può avere tutto il pregio della necessaria esattezza se non previe le norme di una esperienza, la quale permetta coll'esame delle cifre decennali di non confondere la spesa richiesta

1 La compilazione

dei veri bisogni del servizio
delle altre che potessero riuscire
aggravate dalla poca cura nel
risparmiare e nel prevedere.
La strettezza del tempo non
ha assolutamente allo Commissione di attendere che gli accen
nati documenti fossero raccolti
per gli opportuni stralci e con
fronti. Speriamo che l'esame del bilancio per
l'anno venturo potrà essere
fatto ripetutamente in tutte le sue
parti. Intanto si è cercato
di supplire per questa volta
in questa od in altre parti
del bilancio col rivolgere
alcuni quesiti agli uffizi
del Ministero.

Si è così rilevato
che la spesa d'uffizio nelle
Prefetture è di lire 25 mila
nel massimo, di lire 10 mila
nel medio e di lire 4 mila
nel minimo. Per le Sottopre
fetture il massimo è di
lire 3 mila, il medio di
lire 1,500 ed il mini-
mo di lire 900. Nelle
spese d'uffizio di cinque
Prefetture si comprendono

quelle delle prefetture e
delle spese delle Sottoprefetture
si comprendano quelle dei Delegati
cioè di circondario

Nel bilancio dell'anno
venturo queste spese devono
non essere diminuite anche
per effetto dell ordinamento
degli uffizi provinciali

La spesa per gli uffizi di
prefettura e sottoprefettura cioè
mobili occorrenti, come pure
per l alloggio e per mobili
dei prefetti e sottoprefetti anche
che nell' anno venturo passa
a carico delle Provincie se
cade il progetto di legge
~~ora~~ sottoposto al voto del
Parlamento

Ora le Prefetture hanno
stanza, 22 in Edifizi governativi,
13 in Edifizi privati a carico
del governo 12 e le altre
24 in Edifizi a carico delle
provincie e dei comuni, cioè
18 a carico delle provincie e
6 a carico dei circondari

Codesta disposizione meritava
di essere tolta con una legge
~~confacente~~ di rettificazione amministrativa. Ma conviene
prevenire il pericolo d'incon-
veniente lamentato in altri tem-
pi per mancanza di quelle
norme, le quali facevano sem-
brare meno opportuno e me-
no difficile la domanda dei
rappresentanti governativi
Ogni conflitto riescirebbe
disgraziato, come ogni
favorevole condiscendenza
sarebbe contraria all'in-
teresse dei contribuenti
Col bilancio del 1865
si propongono per locali
e per mobili delle Pre-
fetture e Sotto prefetture
lire 280 mila invece
delle lire ~~280 mila~~
310 mila approvate
col bilancio del 1864
Nel bilancio dell anno cor-
rente, applicandosi una rego
la uniforme a cenico della
popolazione, non solo ascendeva
nella parte passiva a quella
somma di lire 280 mila,

58

Ma dovrebbe andare nell'atto
nella parte attiva il fitto
degli orti di fuori di proprietà
della Stato

Opere pie

In due ~~liste~~ parti è più
distinguere la spesa delle per
le opere pie inscritte nel bilan
cio ordinario in lire 5,391,809:12 con una diminuzio-
ne di lire 1,210,347:66,
dopo detratte l'aumento di
lire 48,910:87 al confron
to del bilancio del 1864 (4)
La prima parte si riferisce
a diversi sussidi ed assegna
menti in favore di stabili

Cap. 14 Assegni per doti e sussidi ad istituti
di beneficenza £ 939,701:72

13 Concorso delle Sezio
nelle spese del mantenimento dei manicomi eg. " 931,224.—

16 Concorso nelle spese del
mantenimento delle inscritte
e degli esposti eg. " 3,360,883:40

17 Spese diverse " 120,000:—

£ 5,391,809:12

Si comprendono nel fondo comune delle
Provincie napoletane £ 1,935,401:72
ed in quello delle Provincie siciliane £ 1,650.—

£ 3,334,860:84

(N. B. Si metteranno le cifre
che mancano)

Si volti

di beneficenza, la seconda
si riferisce agli acquisti dei
mentecatti e la terza a
quelli degli espedi

(a

(aggiunta al pag 60)

Gli spogliamenti vennero quindi ridotti per diversi effetti a lire 1,702,877:84, per mandati a lire 773,224 e per gli spesti a lire 3,228,310:25 in tutto a lire 5,774,112:09. Le somme approvate nel bilancio del 1863 per diversi effetti, lire .... per mandati a lire ..... per gli spesti; in tutto ..... Nel bilancio del 1864 si approvarono lire ..... per diversi effetti, lire ..... per mandati a lire ..... per gli spesti; in tutto lire .....

Alle somme descritte non vennero aggiunte

(60

e le

La commissione medesima credeva quindi di non dovere approvare le aggiunte fatte dopo il 1860 a partire dagli spogliamenti per diversi effetti di beni fiscali, tasse lire 128 mila da quelli per mandati a lire 1,974,116:89 da quelli per le pensioni e gli spesti, ma da ~~sul bilancio~~ calle lire 14,024 trasportata nel bilancio delle pubbliche ~~fondazioni~~ istituzioni ~~formarono~~ risultarono una differenza di lire 2,473,923:62

Si volti

mente proponente dei
certi fini addizionali
~~per quali lo Stato provve-~~
~~desse il rimborso~~ ~~delle~~
imposte alle provin
cie del Piemonte e della
Lombardia a rimborso
specialmente delle spese
per mantenimento
delle Provincie meridiona
li fu mantenuto ed è tutto
ra in vigore il fondo co
mune, a debito del quale
fu dichiarato il nuovo
aggravio come a carico
di esso erano gli aggravi
precedenti

Fatte le perequazioni delle
tasse e sottoposte al Parla
mento ~~alcune modificazioni~~
il progetto per la legge co
munale e provinciale ri
maneva da compiere la pere
quazione dei fondi e
dei carichi amministrativi

La commissione generale del bilancio del 1863, riferendo intorno agli stanziamenti per gli istituti di beneficenza, concludeva col manifestare la sua fiducia che tutte le spese relative alle opere pie passassero fra non molto spese tutte dal bilancio dello Stato, e poste a carico dei bilanci provinciali e municipali. Per compiere codesta desiderata riforma è necessario (soggiungeva) che le leggi per le imposte generali e per l'amministrazione locale vengano modificate. Intanto però lo Stato non potrebbe in alcun modo acconsentire di prendere ogni anno a proprio carico aggravi sempre maggiori in ragione delle maggiori spese sempre maggiori che si fanno pei bisogni e pei favori degli istituti di beneficenza.

La commissione medesima credeva quindi di non dovere approvare gli stanziamenti fatti dopo il 1860 a favore degli istituti di beneficenza, tranne lire 361,782.73 degli stanziamenti per diversi istituti di beneficenza, lire 128 mila da quelli pei manicomi e lire 1,974,116.89 da quelli per le provincie e gli ospedali, ossia con un totale di lire 2,473,923.62 da cui detratte le lire 14,024 trasportate nel bilancio della pubblica istruzione rimaneva una differenza di lire 2,473,923.62

Si volti

Il Ministero con lettera circolare del 5 Settembre 1863 n. 11 esposero
d'indirizzarsi ai Prefetti perchè facessero conoscere ai Consigli provinciali le necessità che dall'esame del bilancio della Stato pel 1865 fosse scaturita
tutti gli aggravi locali di beneficenza ed eccezione di quelli riguardanti gli esposti e i manicomi (a meno che a tale categoria non fosse altrimenti provveduto nel frattempo per legge) e ad eccezione altresì di quelle delegazioni, del resto pochissime, per gli stabilimenti che hanno chiaramente per oggetto non solo una data città o provincia ma tutta una categoria degli italiani mediante la diretta ingerenza governativa

l'avviso era dato in tempo per agevolare l'applicazione di quei provvedimenti di eguaglianza, i quali nel rapporto dei servizi e dei cespiti hanno coll'applicazione delle medesime imposte generali acquistato un grado sempre maggiore

di una delega. Due eccezioni si potrebbero fare, una per gli oggetti e per materie, ~~riguardanti~~ dovendosi provvedere con alle due leggi speciali; l'altra per gli effetti, che questi avrebbero chiaramente di giovare all'unità legislativa degli stati sotto il mezzo delle discipline governative. La seconda eccezione sarebbe meno chiara, e determinata dall'unità e precisa riferirsi ~~ancora~~ pure per ragione per le due riserve dell'unità legislativa e della legislazione diretta del governo, ed anzi del governo centrale, due riserve che per l'indole vero degli effetti di beneficenza o avrebbero tolto qualunque importanza pratica alla fatta eccezione, o avrebbero condotto indotto a convertirla in regola con una legge per riguardo all'unità legislativa del servizio e del carico colla diretta legislazione centrale governativa.

& per ispese

Gli ospizi per gli orfani, gli ospedali per infermi gl'in-

Si volti

fermi, i ricoveri pei mendici,
i bagni pei poveri, le doti
per zitelle, ~~le scuole pei fan~~
~~dovrebbe~~ ed i convitti di carità
o di educazione non hanno
certamente quel carattere di
universalità a cui si vorrebbe
riservato l'ingerenza diretta
del potere centrale, e quindi
uno impiego a carico di tutti
i contribuenti.

L'azione del potere legislativo
sarà utile ed opportuna nel
l'ordine delle vigilanze e
delle guarentigie, ~~dovendo~~
~~le opportune~~ ed anche
~~ogni uopo~~ (ove occorra)
~~fosse~~ per determinare ~~quali~~
~~si debbano~~ i capi di
competenza
positiva ~~in ogni~~ riguardo
~~ai diritti acquistati da~~
provvedimenti ~~emanati~~
nei rapporti coi comuni,
colle provincie, colle
famiglie e cogli istituti.
Certe spese non sarebbero
veramente [illegible] entro ai
limiti di un diritto ~~acquistato~~
acquistato, o di un rimborso
prestabilito, e quindi più

1 obbligatorie
8 per titoli di carità rispettive

o meno soltevate ai pericoli d'inondazione
e di contravvenzione per ragione di domicilio
o di ambedue disposizioni e confermandosi

Bordi

X X Assegnamenti e sussidi ad istituti di beneficenza.

La somma approvata col bilancio del 1864 per dotazioni e sussidi ad istituti di beneficenza fu di lire 2,166,298:93. Ora si propone nel bilancio del 1865 una somma di lire 979,701 pareggiata fra le spese ordinarie, trasferendosi ~~altre lire~~ 473,363:72 fra le straordinarie. Ne risulterebbe per ciò in complesso una diminuzione di lire ~~717,233:81~~, la quale somma però è ineffettiva, formata in parte accettata a proprio carico dai Comuni ed in parte rimangono sospese.

La pura e semplice accettazione od il puro e semplice rifiuto delle somme non farebbero certamente il fatto e vero criterio per togliere o conservare al carico dello Stato un tabelo od una spesa di

due somme una di lire 230 ed altra di lire 230 ambedue

Si trasferiscono ad altro bilancio lire 1,125:60

712,107:91

Si voti

beneficenza. Il fatto è vero criterio fu rifiutato nei principi della eguaglianza, senza quali poi si rimangano offesi gl'interessi degli stati e diritti e gl'interessi legittimi di quegli stati, i quali ricevevano compensi o sussidi dai cessati governi col mezzo delle imposte rispettive. ~~Lo stato potuto~~ negli obblighi degli ente stato antichi fue cedano le Provincie ed i comuni specialmente dispobbi nello stato nuovo sia stato accolto ed applicato un sistema uniforme con una legge comune pei carichi e pei servizi. Il procedere con temperamento e riserva più sono utile, opportuno ed anche necessario, ma non vuol per questo indebolire il principio della vera unificazione cioè della eguaglianza e della giustizia.

Nessun diritto od interesse legittimo ricevevano offeso rivelano

Ora ~~non~~ vediamo quelli spe-
gnamenti fino ieri dal bilan-
cio, quali conservati nella par-
te ordinaria di esso e quelli
a conservata e ~~te~~ offerta nella
parte straordinaria. Sono tol-
ti gli ~~spegnamenti~~ spegnamenti per ~~ex~~ alcuni
~~ex~~ istituti locali di educazio-
ne, per casi di lavoro, ~~per~~
~~per~~ ~~per~~ per ricoveri di mendicità
od alberghi dei poveri,
Quella difficoltà era da pre-
vedere specialmente sapen-
do tutti laddove gli spegnamen
ti consueti prima delle
imposte messe o proposte
avessero una maggiore
importanza ~~o~~ o si collegasse
o la conferma di ~~una~~
~~una esperienza~~ o certa
~~tradizione più antica e non~~
~~meno~~ ~~bisognosa~~ di una ve-
ra ~~riforma~~

Notiamo però che come la
~~dove~~ Provincia di Cagliari
e di Sassari le buone dispo
sizioni di Comuni e di Provin-
cie fanno sperare, come l'avan-
no sempre meglio nell'av-

pii istituti di pietà

più antiche consuetudini.

Il Valtz

venisse di grande aiuto al governo. Al Ricovero pei Mendicanti in Borgo San Domino venivano assegnate lire 100 mila, ed era un istituto antico, e splendidamente governato. Rendimento le due Provincie di Parma e di Piacenza hanno di buon grado accettato di prendersi a loro carico le spese occorrenti per

proprietà.

Sul bilancio di Bologna il governo popolare manteneva una spesa di circa [illegible] di lire duecento [illegible]. Nel bilancio del 1863 [illegible] fanno già assegnata in lire 63,840 [illegible] ridotta a lire 53,840 e poi a lire 43,840.00 [illegible] esclude assolutamente dal tutto insieme colle lire 10 mila [illegible] altre già indicate [illegible] del Ricovero di buon diritto, non concedendo [illegible] alcun sussidio per mantenere, educare, [illegible] di orfani, e di fanciulli o pupille delle [illegible].

Vengono tolte lire 10,000 al Ricovero di Mendicità in Bologna e lire 5,752:32 per sussidi ai poveri

Si assegnava una somma di lire 63,840 per [illegible] cose dette di beneficenza, e piuttosto per carichi provenienti dal governo pontificio sui bilanci [illegible] molte somme

La Provincia di Palermo
ha assegnato nel proprio bilan
cio del 1865 lire 40 mila a
favore del Ricovero di Mendici
tà, pel quale esponeva nel 1864 capo
l'assegno il suppl. di lire 40 mila
~~40 un supplio corrispondente~~
~~al carico dello Stato ed ora~~
~~esigibile un altro supplio~~
~~di lire 27,449.16~~. Il Consi
glio provinciale rivolge una
petizione alla Camera, ma la
petizione è informata ai prin
cipii della eguaglianza che de-
vono volersi ~~deve~~ essere applicate anche per
le spese dei manicomi e degli
espositi. Non vuolsi però de
mentire come le spese due
apparisca iscritta nei bilanci
dello Stato a favore di alcune
Provincie abbia o debba a-
vere un corrispettivo od un
rimborso dalle sovraimposte
dei centesimi addizionali
alle imposte dirette, principio
che condurrebbe quindi una que
stione di fatto, se anche que
sto non fosse ~~già~~ giudicato prima
dovesse rimanere quanto
prima risolta coll'applica
zione di una legge comune.

il suppl. di governativo
rimane sfalcato, colle norme
osservate pei altri ~~sfalcati~~ suppli
stituti, espandendo ancora un supp
di di 27,449:16 pel depu
to di mendicità e di 2,016:04
per l'albergo dei poveri.

" La misura deve essere uni
ca ed eguale per tutte le parti
del Regno; il sistema deve attua
si nel suo complesso e integrità
per non riuscire ad una rivoltante
ingiustizia. "

Con questa parola viene in
frodotto quel concetto, al quale
è necessario che il bilancio dello
Stato corrisponda compiutamente
colle prerogative dei cari
chi e dei servigi.

Nel bilancio del 1865
non esigibile l'asse
gnamento di 13,766 a favore
di un supplente ~~che~~
~~pure corrisponde alla somma~~
~~approvata per detto supplio~~
~~lato~~

Si volti

Anche la Provincia di Modena fu interessata coll'invio delle commissioni di provvedere perchè le Opere di lavoro ~~assegnate sul bilancio dello stato fossero~~ ~~eseguite nel 1864 lire~~, fossero eseguite mandando in un nuovo ospizio poi povere // Altri ospizi vengono a ridurre per una somma complessiva di Lire 49 0.9;12. La somma complessivamente considerata è elemento grave, ma è da unirsi da considerare nel rapporto coi diversi Comuni fra i quali

// Nel bilancio del 1864 fu assegnata lire 10,123:64 per le Opere di lavoro e lire 43,316:97 per provvista di cereali. Con queste due somme vengono a ridursi alcune lire ~~per diversi~~ per diversi ospizi o diversi ridursi istituti. La somma complessivamente considerata non è di poca importanza quando fosse ripartita fra

per le figlie di Gesù in Modena £ 7,918:80
" per le vedelle della carità — " 12,146:66
Per le figlie di Gesù in Reggio — " 18,899:84
Per le vedelle della carità in Reggio — " 1,200 —
" per le suppressioni e riunioni delle
orfane mendicanti — " 1,480:02
Per le figlie di Gesù in Mirandola — " 3,258:48
" per le vedelle di carità — " 600 —
Per le figlie di Gesù in Carpi — " 2.985:56

~~Viene ripartita e spartita alle~~
~~colla quietanza dei servizi~~
~~e degli interessi locali~~
~~Al resto approvato~~ approvato
~~viva voce~~
~~ne trattenne ripetutte volte~~
~~a parecchi di questo giudizio~~
~~da cui ritiene la decisione~~
~~della in Modena, ma questi~~
~~pure di quello provvisionale~~
~~ne precedette il Governo~~
~~ma non fu emanata per~~
~~questo di pronunciare veruna~~
~~sentenza di ripartire una ripar-~~
~~zione provvisionale~~ perchè non
vi erano meno gli atti del
giudizio. Non è vero che gl'inte-
ressi pubblici erano qui mi-
nistrati senza norme pre-
stabilite facendo che volge-
va il talento dell'ufficiale
pagatore. Da ciò alcuni sta-
bilimenti ebbero determina-
te le dotazione mentre
altri eguali a ~~una~~ cagio-
neri ebbero sproporzioni
anzi nel bilancio delle
spese.

Dopo questo primo argomento
collegato colla penuria del

dei servizi comunali
dell'entrate a bisogni, interessi
e servizi locali. Alcuni
Rimangono ~~spettare~~ lire
29,158:04 a favore di
questo stabilimento di carità e
di beneficenza

Il Consiglio Provinciale di
Modena faceva istanza

Si volti

governo ducale e colla massima
sita economica degli di governo
altri stati si vicenda come
non esistesse tutto di quello la
vera provincia per cui l'im
posizione del contribuente era
scomputato fra il Comune ed
il Demanio e che la
conseguenza di questo sistema?
Fu l'impinguarsi del pubblico
erario al di là di quanto non
avvenisse nelle altre Provincie
d'Italia; fu l'sgravarsi del
pubblico erario l'onere del
dispendio richiesto dagli inte-
ressi provinciali. Il

Il terzo argomento si riferisce
al carico dei centesimi ad-
dizionali, onde la Provincia
ha è tuttora gravata. La
ragione storica allegata col
argomento in cui si vuole
primo avrebbe molti e gravi
difficoltà
inconvenienti, qualora fosse
se servisse di norma ai rap-
porti di tutte le delle diverse
Provincie colle Stato e coi
servizi e carichi governa-
tivi. Gli altri due argo-
mento hanno un valore
incontrastabile per la pere-
grazione dei carichi e dei

I vari inconvenienti, che gravi ver-
rano condotte le cose coi
principii della unità e della
unificazione.

servizio. All' ordinamento generale delle imposte dovrà corrispondere l' ordinamento delle annui risultanze di provinciale e comunale coll' aggiunta delle spese obbligatorie e coll' obbligazione dei centesimi addizionali. Intanto vengono nel bilancio dello stato rimangono iscritte alcune somme, attendendosi e preparandosi l' adempimento di quelle condizioni per le quali dovranno queste somme cessare. Noi invochiamo l' equità di tale trattamento dagli altri nostri connazionali. Queste parole fanno avere ai rivenditi e non potranno essere diminuite non dove manifesto di quale spirito fosse informata la loro stesura

Molto a proposito poi sarebbe richiamata l' attenzione sulla convenienza di bene definire non solo i carichi generali ma le cabe ma anche quelli dei Comuni degli altri delle Provincie. Sta bene che

I stradamenti

o vengono trasferite

di valtri

l'~~indirizzo~~ ~~istituzione~~ delle
Provincie prenda il suo proprio
e naturale indirizzo, ma valga
prevenire il pericolo di cadere
dall'uno all'altro estremo,
vale a dire dal predominio
esclusivo delle Stato ~~nelle~~ ~~istituzioni~~ ~~e~~ giurisdizione delle Pro-
vincie laddove dovrebbe o
meglio
potrebbe ~~&~~ provvedere l'azione
diretta del Comune

Il al predominio od al
carico

Un altro ostacolo venne to-gli
messo a fronte dell'Istituto
dei Sordomuti in Genova
Fin dal 1818 il Re Stato con-
sponderva le femmine di
lire 16,025 alle quali si
aggiungevano lire 3545 che
corrisponderebbero nel bilancio del
1865 ~~per effetto di una proro-~~
~~ga che doveva~~ di ele-
vare ~~la~~ pensione di ottava classe
nel bilancio dello Stato si man-
tennero alcuni stanziamenti
speciali finchè non fosse pro-
veduto alla sorveglianza
dei servizi e dei servizi co-
munali provinciali e gover-
nativi. Quegli stanziamenti
mantenuti entro i limiti
primitivi si potevano ~~ogni~~
regolare con decreto reale
si compensavano nelle imposte

1 ott 1861

~~Ove~~

Ove si vuole che l'effetto
dell'unificazione amministrativa fu
rimesso / per l'eguaglianza
dei carichi e dei servigi
è da soggiungere che per
ovviare le sfavorevoli
è lemmmi è predisporre
~~è già~~ è necessario provve-
dimento il governo avrà
nelle parte straordinaria
del bilancio pel corrente
anno una somma di lire
230 mila ~~a favore degli~~
~~effetti~~

/ al principio del
1866

Due sfuggono vengono proposte
alla Camera ~~a favore~~
~~per due effetti dei~~
perchè non sia tolto il piccolo
ammonto / ai profitti in favore
degli effetti dei Sardamen
ti in Genova ed in Torino
All'effetto di Genova
le state corrispondenza
fino del 1818, cui è

/ che dopo il 1860
si ebbero gli stati
chi

delle ville Granozo, le Jemme
di lire 14,025, alle quale
si aggiungono lire 3,545
per l'istituto di Genova
il sussidio di lire 8 mila
~~per accessorio~~ si aggiungeva
di lire due mila
La commissione del bilancio
del 1863 proponeva che
~~oppure~~ le aggiunte fatte
per gli istituti di Genova
in lire 3,545, di Jemme
in lire 2,000 e di Modena
in lire 1,307:20, ma
ben anche tutte le altre
aggiunte delle quali si
è già fatta menzione
Ora ~~oppure~~ si escludono
dal bilancio non poche
e non lievi ~~spese~~ assegnamenti
quanto per diverse opere
di beneficenza quantun-
que si riferiscano ad un
tempo più o meno anti
co e gli effetti delle pari
ficazioni fossero rimasti
sospesi per l'anno corrente

e non fatto

e di Oneglia in lire 2,000

più volte avuto
Si è già ~~esaminato~~ per
~~questa ragione~~ prima del con
~~guaglio delle imposte~~
occasione di rammentare
come nel bilancio della Stato
rimanessero inscritte spese
mute e fisse a favore
di alcuni Stati Esteri
finchè con Sovrano provvedi
all'eguaglianza dei con
trigi a cui sarebbero commutati,
provvisoriamente a garanzia.
Quegli espressamente man
tenute nei limiti primi
tivi si potevano ripetere
divenute così compensate
nelle imposte diverse delle
diverse provincie. Un au
mento nelle spese non avrebbe
dunque fatto gravitare il peso
del sistema di mezzi con fini
addizionali. Si propose
quindi primo di tutto di
togliere gli aumenti e di
confidare nella provvidenza
dei Comuni e delle Provincie

e dei cittadini

Ora, come si è veduto, vengono
gli oneri del bilancio pervenuti
gravemente di non lieve
importanza a favore di
pervenuti Istituti di Beneficenza
Le ristrettezze della giustizia
non permettono di alterare
più lungamente le regole
colle eccezioni ~~fuori del~~
~~caso~~ perciò si tratta di
aggravare ~~il troppo~~ ~~come~~ il troppo dalla diffe-
renza delle pratiche all'u-
nità di un sistema. Ciò
si farebbe colla somma pre-
posta per l'anno corrente
nelle parte straordinarie
del bilancio

Ciò premesso per debito di
quella imparzialità, alla
quale la amministrazione
dei Comuni della Provin-
cia e ~~degli~~ singoli ~~Istituti vogliono~~
~~essere preferiti~~ delle ope-
re pie non reputo dif-
ficile che si venga me-
no del Giovane dello Stato,
mai abbiamo un altro do-
vere da compiere. La

~~69~~

91 ar

~~I proc~~ Ducanza

proprietà e dirigge delle sue
~~cose nelle disposizioni provvisorie~~
~~Governo~~ aumento nella ripa
non sarebbe stato giustificato
~~Avevi dato~~ del fitto una di
cinque centesimi addizionali
Quindi per l'applicazione di
un principio generale si ricono-
be giusto di togliere gli aumenti
e di confidare nella ~~giu~~ e nella
saviezza delle Provincie
di Comuni e dei cittadini
per quell'ulteriore concorso,
che ~~occorra~~ richiederà
~~sulle Provincie~~ necessario
Od almeno nelle Provincie

~~La~~ esecuzione del fondamento
merita di essere favorita
con ogni prova di zelo e di
amore ~~Magistrato~~ procederebbe
contro l'intento qualora il
governo presumesse di sup-
plire alle nobili e generose
gare delle ~~Provincie~~ dei cittadini
delle dei Comuni
~~delle~~ e dell'altre
delle Provincie, ~~Si~~ pro-
cederebbe contro le ragioni
della giustizia e della
equità, qualora
il favore concedute agli uni
fosse agli altri negato. Non
vorrei dire con questo che
~~ecc~~ando nel bilancio dell'an

Di ciò sarà convinto che
unque non ignori come
~~fra questo ovvio fondamento~~
oppure mille fra quello un
do fondamento ~~fissa accetta~~
~~mia istituzione~~ ~~Non~~ si annoverate in Italia
fiere accolti ~~per~~ ~~in~~ ven
tisei ~~fondate~~. Da un lato fa
Il legislatore sia
dispensato da qualun
que provvidenza e tutela
o che

ne venturo pel avvenire dell'interno gli apprezzamenti relativi alla pubblica beneficenza vengano esclusi gli assegni dei Sordomuti dei ciechi, dei quali con certe norme e cautele dovrà disporre il Ministero della pubblica istruzione rendendone conto alla Camera con apposito allegato ~~alla formazione~~ amministrativo e statistico.

Per l'anno corrente è stata fatta a favore dei Sordomuti inscritta la somma di Lire ~~da iscriversi~~ nel bilancio dell'interno e di Lire in quello dell'istruzione pubblica. Deferendo da parte che il prezzo dell'unità nei bilanci non dovrebbe rimbrovare dei diversi assuefazioni e quello ~~avrebbe potuto accordarsi~~ fra loro ~~nei~~ mezzi per l'ordinario dell'amministrazione interna troppo difficile nei bilanci dei diversi Ministeri non lasciammo di raccomandare all'attenzione del Governo l'esame di quei provvedimenti pei quali della cooperazione delle Provincie e dei Comuni si allontanerebbe il pericolo dell'improvvidenza, dell'inerzia e dell'abbandono

Salvo ~~questa~~ somma di lire 230 mila è proposta nella parte straordinaria del bilancio coll'intento di provvedere il pericolo di qualche imbarazzo nel primo periodo dello ~~stabilimento~~ ~~formazione~~ del movimento di riordinamento da compiersi a termine del seguente l'opera dei Comuni e delle Provincie a quello del Governo in ogni ~~caso~~ ~~caso~~ gli istituti di pubblica beneficenza

X

Fra le spese straordinarie ~~poste~~ nel progetto del ministero ~~stesso~~ generale ~~collocate~~ lire 473,263:72 ~~a favore~~ per titoli di beneficenza, ~~figurano~~ quanto a lire 14,660:72 per appezzamenti stradali di altri di poca importanza e quanto alle altre ~~a lire~~ 458,800 per sussidi temporanei agli ospedali di Palermo ed in sostituzione dei provventi di alcuni fondi chiusi mate generali e di alcune basi fu ~~ad~~ assegnato ~~ad~~ abolite ~~fra le~~ Nelle spese straordinarie Romagnino figurano lire 979,701:72, che si riferiscono a titoli diverse vale a dire ~~di~~ ospedali per ~~sussidi~~ a favore delle per sordo mute, ~~di~~ orfanotrofi e convitti ~~di~~ operai

X ~~Il~~ Progetto ~~di~~ ~~provvede~~ di ~~provvedere~~ nelle ~~fra~~ le straordinarie le spese per le opere pie; nel progetto medesimo fra le spese ordinarie

72

A ~~parte~~

~~Si~~ vengono poste inoltre ~~per~~ spese altre lire 230 mila per aiutare il ~~bi~~ progresso di alcuni ~~istituti~~ a carico delle Provincie e dei Comuni

vi sarà ripartita e ripartita
~~corrispondente~~ alle qualità
degli individui locali e con
quelle norme di eguaglianza
e di giustizia che vengano
applicate. Altre petizioni

Altre somme di circa 230 mila sieno
proposte nella parte straordi-
naria del bilancio coll'intento
di prevenire il pericolo di qual-
che grave imbarazzo nel quel
primo periodo di trasformazione
amministrativa per quello finora da contribuire a compimento
dovrà ~~a~~ compimento col fusto
lavoro d'opera dei comuni e delle
Provincie a quello del governo
verso gli effetti di beneficenza.

93 bis

Capo 130

beneficenza. Ivi pendenza
però di alcune pratiche e spe-
cialmente dell'effetto pieno ed
intero delle leggi unifi-
cative e relative colla uguaglianza dei servizi
alla uguaglianza dei
carichi imposti dal sistema
generale dei tributi si com-
prende ugualmente come
alcune
parte delle spese di
beneficenza venga confusa
mantenuta pel 1865 e collocata fra
nel bilancio dello Stato
colla qualità di straordina-
rie. Ma non si comprende
colla medesima ugualezza
perchè altre spese sarebbero conservate fra le ordi-
narie, generandosi non
direm già un sospetto o te-
mera di severità negli effetti
nei meno favoriti o negli
effetti, ma una certa fi-
denza in coloro, a quali

1 per corrispondenza

si aderisce

credendosi fin d'ora
predestinata a godere
di una speciale riguardo.
Arrestò poi a rimarcare
debbasi nella loro applic-
tazione
Con quale criterio si conservereb-
bero tra le ordinarie
alcune spese per istituti
di beneficenza mentre al-
tre fossero trasferite fra
le straordinarie? Si ~~regione da cibo~~ Si prova
da forse per ragione l'un
iversalità del servizio,
o l'origine degli istitu-
ti o il titolo di com-
penso? Non si prende
l'universalità del ser-
vizio, poichè gli ospe-
dali, gli orfanotrofi
e le case di educazio-
ne di carità sono is-
tituti diversamente
distribuiti a vantaggio

dei luoghi diversi, gravi
d' anche non sia esclusa
la più desiderabile ~~e~~
~~compiuta~~ perfetta reci-
procanza. Non si
prende l'unità delli del
fisco come fanciulli la spesa
per gli arfani, per gl'infer-
mi e per i vecchi è come
regola a carico delle dei
comuni, delle provincie o
dei cittadini, mentre è a
carico dello Stato in mod.
di eccezione, e di una
eccezione accettata o
anzi giustificata dalla sua anteriore
le differenze nelle leg-
gi, nei sistemi e nelle
imposte.

e che ora vengono a
cessare si vogliono to-
gliere completamente

Il riandare l'origine degli
istituti condurrebbe fra
mille difficoltà, incertezze
ed illusioni. Ed anche
il titolo dei compensi
per ~~spese~~ recate ragioni

si volti

evadendosi fin d'ora provvisionali a guadagno di una speciale riguardo avvenire pari a rimanere stabiliti nella loro aspettazione

Le spese contenute tra le ordinarie si riferiscono ad assegnamenti per ospedali ospizi di mendicità, istituti per sordomuti dotazioni a zitelle luoghi di pio dei pareri ed altri oggetti di beneficenza Il trasferire tutte quelle spese nella parte straordinaria del bilancio del 1865 non reca imbarazzo agli interessati e serve ad essi di opportuno ed utile avvertimento procedendo si in tal modo nella maggiore imparzialità e prendendosi una norma più fissa al governo

Si potrebbe obbiettare che il principio della eguaglianza non riesce in tal modo rigorosamente applicato mentre dal

~~di molte specie e di varie~~
~~giustezze~~ e dovrebbe
essere oggetto d'indagini,
di confronti e di giudizi
per quelle specie affini
o presumibili meno di
privilegio e di favore,
anzichè di corrispettivo
vero e legittimo. Il pro-
blema nel caso nostro
non può essere risolto fuori
che coi principii della
ragionevolezza, vale a dire
colla peregrezione dei van-
taggi e dei conflitti nei
rapporti fra le varie, le
provvidenze ed i compensi

~~Osservando pure~~
~~di merito speciale~~

Ogni giusto e spe-
ciale riguardo salva
ed intatta quanto col
trasferirsi nella parte
straordinaria del bi-
lancio pel 1865 tutte
le spese di beneficenza

Il può rimanere

€ 47
21 : 689 67
80 : 946 01

Servizi diversi e spese comuni

Indennità ~~condizionabile~~

1

Per le pubbliche solenni
funzioni e feste governative
si propongano lire 15 mila in-
vece di lire 20 mila. La legge
del 5 maggio 1861 coll'isti-
tuire la festa dello Statuto
ne rimetteva il carico alle
mani. La riduzione della
spesa non può quindi sembra-
re favorevolmente accettandosi colla
somma proposta di provvede-
re semplicemente all'illu-
minazione di alcuni uffizi
del Ministero

La spesa di lire 109 mila
per la conservazione di mo-
numenti antichi viene iscritta
nel bilancio della pubbli-
ca istruzione

Si propongono lire 60 mi-
la nel bilancio del 1864 per
medaglie e ricompense per espo-
sizioni generali; ma si vide notato
che l'impegnamento fu mag-

giore della spesa e per
ciò col bilancio del 1865
la somma si riduce a
lire 30 mila

Torino

Ora conferovate fra le
con Ciò
ordinarie. Ciò non si
avrebbe imbarazzo agli in-
terpreti di ciò si
giorge di ciò un av-
vertimento utile di
opportuno, procedendo
desi nel tempo me-
desimo colle maggiori
impegnabili di avve-
dutezza.

Si potrebbe abbicciare,
che il principio della
eguaglianza non rie-
sce rigorosamente
applicato quando
a favore di alcune
provincie o di alcune
comuni venga per
titolo di beneficenza
sostenuto dal be-
nefizio delle Stato
un carico che in
altre parti d'Italia

gravarebbe esclusivamente ~~sarebbe sostenuto un carico~~ i bilanci delle ~~bilancio regionale di provvenienza~~ provincie e dei ~~dovrebbe a titolo straordinario~~ comuni ~~per alcune provincie e per alcuni comuni a favore di alcune provincie e di alcuni comuni per titolo di benificenza~~ che ~~in molte parte il Stato~~ fosse ~~esclusivamente a carico~~ delle provincie e dei comuni

Ma il rigore della obbligazione viene temperato dalla gravità delle spese straordinarie e ~~del~~ dell' urgenza servizi, ~~che sono obbligatorie~~. Di ~~più~~ l'unificazione amministrativa non è per anche compiuta, e quantunque non sia ~~più~~ per avere a lungo differito, nondimeno l'effetto di essa ~~non~~ per molti capitoli delle provincie e dei comuni rimarrebbe sospeso secondo le fatte proposte, fino al primo giorno del 1868.

1 al quale si riferisce. Non occorre poi di ripetere che

~~Ma potrebbe nascere~~

~~Molte diversità potrebbe l'abbia~~ ~~le quali non~~ ~~che si volgesse~~

~~gione che si faceva per riguardo~~ intorno

~~agli aforismi~~, ~~i quali~~ ~~avevano~~

~~esigere e ragione da tale diver-~~

~~sità e di compenso per al-~~

~~cuni generi~~ ~~derivante~~ ~~dalla~~ ~~tabella~~

~~to. Quei presente provvedimento~~

~~non~~ ~~tolse~~ ~~una~~ ~~specie~~ ~~di~~ ~~certe~~

~~tasse speciali a profitto~~ ~~di~~ ~~certi~~

~~tabelle. Niuno di più~~ ~~provvedi-~~

~~mento~~ Qui non è luogo

a disputare se ~~sopra~~ un diritto

~~più o meno disputabile di quel-~~

~~che~~ ~~gridato~~. Il trasferimento di

una spesa dal bilancio dello

stato in quelli delle provincie

e dei comuni non ~~è~~ ~~da~~ confonde-

re coll'abolizione di essa. Prima

che tutte le provincie fossero

sottoposte alle tasse medesime

si poteva credere che esse

diverse la diversità delle quote

avesse un correttivo nella di-

versità delle imposte. Il sistema

degli stati anteriori durava da

remoto grado con tante meto-

Rivedi

intorno ai proventi abolite di natura tasse o di beni posseduti incamerati o ceduti.

assolute ed immediate

speciali di dare e di avere
Col bilancio Provinciale un ser-
vizio speciale nell'apparenza
il bilancio ne era od esser ne
doveva rifiorato cogli oggravii
speciali dei rispettivi contri-
buenti

Ora al sistema degli stati
anteriori ~~sta fondamento~~ succede
il sistema dello stato unico, informandosi
~~rispetto~~ ai principii della unità
della eguaglianza e della
giustizia. Altri favori spe-
ciali attribuiti già altri buoni
ai passati municipii per
titoli d'indennità e di com-
penso vennero meno senza
conto
richiamo per l'applicazione
di un diritto comune. E l'ap-
plicazione di un diritto comune
per le spese obbligatorie pro-
vinciali e municipali giovan-
do a togliere qualunque dispa-
rità nei rapporti fra i bilanci
dello Stato delle Provincie e dei
Municipii e qualunque confu-
sione fra gl'interessi generali
e locali cogli impianti dispen-

disfi a cui molesta conseguente che ne derivano, giovera anche a prevenire qualunque inconveniente nel mantenimento degli istituti caritativi

Malgrado titolo assistenza speciale per quale fosse richiesta per legge o disposizione

può rimanere come fu ora di intatto, come fu detto, ritenendosi nelle spese ordinarie del bilancio pel 1865 le spese relative agli istituti di beneficenza, alla titolo di corrispettivo sarebbe sempre diverso da un titolo ordinario di beneficenza, ed ove il titolo di carico di un corrispettivo Λ fosse tolto dai bilanci dei Comuni e delle Provincie, eguale a quello dello Stato è interesse di anche il disavanzo, se occorra, di alcuni istituti sarà posto in accordo coi principii della sorveglianza e della ingerenza di governo delle ingerenze con queste avvertenze e riserve si provvede di portare fra le straordinarie gli ordinarie le spese per beneficenza venga

Λ per ordinario di beneficenza venga

Si volti

relative agli istituti di beneficenza dei
quali fu tenuto parola

+ Manicomi +

Nessuna variazione è proposta nel concorso delle Stat nella spesa di mantenimento dei manicomi e dati agli istituti. Quella somma viene così assegnata per lire 465 mila alle Provincie del Piemonte per lire 435,000 alle altre lire 34 mila vengono assegnate al Manicomio di Aversa, e lire 17,224 sono state provvedute a bisogni impre visti

Il problema del disciplinare per l'assistenza ne bene ordinamento dei servizi e dei cavicli non è tanto semplice quanto sembrerebbe a chi credesse di vedere risolute col dire che il mantenimento dei mentecatti gravi della provincia è fra le spese obbligatorie delle Provincie medesime. Quale sia la spesa per ciò che si riferisce al Piemonte ed alla Lombardia è impossibile

d alla somma di lire 931,224

d istituti nel Piemonte

Nel fondo comune delle provincie napoletane si comprendono per queste tale lire 190 mila e in quelle delle provincie siciliane lire 20,400.

rimborsata coi centesimi addizionali ed in parte aggravare realmente il bilancio dello stato. Dopo la perequazione delle imposte o il rimborso dei centesimi addizionali dovrà essere fatto in modo avuto riguardo alle agevolezze dei servizi e dei carichi nelle diverse provincie o qualunque altro provvedimento che non fosse conseguente venne distribuito dovrebbe essere tolto dal Bilancio dello Stato

La somma di lire 30,000 pel mandato di cui sopra viene proposta a compenso delle spese che le Opere pie sopravanno di contribuire per virtù della legge del 3 agosto 1862

Il paragrafo non è sempre perchè ~~la~~ mentre ~~la~~ la tassa di mobilizzazione a carico degli obbligatori o volontari delle Provincie ciò che era a carico obbligatorio o volontario degli

Stato antichi occorre pure distinguere ~~fatto~~ le spese di uno stabilimento da quelle ~~poi successivamente dalle imposte e dai tributi~~ delle pensioni o delle doggine

concesse di una provincia, o di un consorzio di provincie, per quelle spese di uno stabilimento, o ancora a meglio appropriate al bisogno ed al servizio più spesso utile e meglio fatto. L'obbligo delle doggine spetta ~~ai comuni della stessa provincia~~ nessuna bene determinato quale non si ~~confonda~~ tolga se non dubbio intorno alla competenza positiva dei comuni di residenza o di domicilio Laddove la spesa fosse a carico del comune di ~~domicilio fatta fare~~ ~~provincia provvederebbe a determinare~~ residenza ~~si~~ avrebbero la difficoltà delle prove e dei rimborso ~~sarebbe~~ sarebbe a ~~profondire~~ un disagio Diverso fattore

~~I enti, la~~

probabilmente

L'argomento richiede quindi di essere subito preso a studio di gravità e maturità non devendosi credere di avere a tutto provveduto con una proposta relativa ai soli manicomi provinciali, mentre conviene pur provvedere con norme più complete e con efficacia più sicura, evitandosi ogni particolare di dubbio e di contestazione nei rapporti dei comuni colle provincie e ~~coi~~ degli ufficiali.

+ Asporto

La somma approvata nel bilancio del 1864 pel concorso dello Stato al mantenimento degli alienati e delle povere inferme fu di Lire 3,311,972:83
Nel bilancio del 1865 progrediscono lire 3,360,883:40
L'aumento è di lire 48,910:57
pel Grande comune delle Provincie meridionali si comprende

Quanto non solo di provvedere ~~debba~~ deve all'istituzione dell'amministrazione di finanza, ma ~~di provvedere~~ un'altra di applicare un sistema che riguardo ai principii coi sentimenti degli uomini delle scienze e dell'umanità ~~presentato~~ ~~dal Parlamento~~ di cui fu detto con ragione che una legge fosse tale argomento è legge di civiltà pubblica in vigore. ai ciechi, è legge di beneficenza e di tutela in vigore al mentecatto, ed è una legge di carità pubblica in vigore a coloro che soffrono privi di mezzi o proprii o delle famiglie. E il fatto fu messo alla prova ordinandosi non già che ogni Dipartimento avesse un istituto proprio ~~proprio~~ ma che supplisse all'impotenza degli individui, delle famiglie, dei comuni e degli ospizi in un istituto ~~pubblico~~ o privato ~~Asporto~~ o pubblico, quando non avesse appartenenza di altro Dipartimento. Una legge speciale già varò a meglio del provvedere anche

// dunque

va ---- cioè lire
--- per la regolazione
a lire --- per le finanze

e pur nasi il carico della spesa obbligatoria nei rapporti (proporzione ripetuta) dei comuni delle provincie e degli istituti.

La somma proposta nel bi
lancio si ripartisce pur lire 1,520,000
al Piemonte, pur lire
10 mila alla Sardegna,
pur lire 1,650,000
alla Lombardia, pur
lire 8,875:24 a)
un aspizio in Svizzera
e pur le altre lire
177,008:16 alla
Toscana

Nel progetto del bilancio per 1863 si proponeva dal Governo la somma di lire 5,202,427:14. La Commissione del bilancio proponendo di togliere gli aumenti avvenuti dal 1860 in poi nella somma di lire 1,974,116:89 riduceva a lire 3,228,310:26 la somma proposta. La somma di lire 2,620,000, per le quali lo Stato otteneva il rimborso coi centesimi addizionali e di lire 608,310:25, le quali si riferivano a disposizioni anteriori al 1860. Parve alla Commissione che non fosse stato nè equo nè giusto il cancellare dal bilancio prima della ripartizione della imposta fra le diverse provincie dello Stato. E le parve

1 ridotta si componeva

// allora che ogni innovazione che si fosse voluta introdurre e mantenere in questa materia avrebbe effettuato un privilegio per alcune provincie e un danno per tutte le altre.

capo

~~Osservazione dei precedenti~~

bilanci

Si ricordava a tale proposito come nel

Il Piemonte e Stato ~~obbligato~~ gravato di lire 425 mila, le quali fra le diverse provincie di terra ferma, e quella Genovese si dovevano distribuire in ragione del numero degli ispettori. Della Sardegna il Governo lo Stato ebbe a proprio carico le spese di due terzi dopo tutto l'abolizione dei feudi e delle decime ecclesiastiche

per in virtù delle Lettere patente del 15 Ottobre 1822

Il resto era a carico delle Provincie

Pubblicata la legge del 20 Ottobre del 1859 fu comunale e sulle provincie le spese obbligatorie provinciali passavano per l'as per disposizione dell'articolo 241 nel bilancio dello Stato che ne avrebbe ottenuto il rimborso col mezzo delle sovrimposte alle contribuzioni dirette. ~~Le somme spiegate~~ nel 1860 fu di lire 1,605,000 pel Piemonte e di lire 15 mila per la Sardegna in tutto lire 1,620,000. Nel 1861 si spenderanno lire 1,410,000

La somma spiegata nel 1860 fu di lire 1,605,000 pel Piemonte e di lire 15 per la Sardegna, in tutto lire 1,620,000

Le somme proposte nel bilancio si riferisce per lire 1,520,000 al Piemonte, per lire 10,000 alle Sardegna per lire 1,650,000 alla Lombardia per lire 8,878.24 ad un oggetto in Firenze e per le altre lire 147,008.16 alle Spese (1)

Per conoscere quali spese abbiano rimborso coi centesimi addizionali e debbano essere con essi e quali debbano essere per la generalità dei Spese gi e dei contributi le diverse provincie già ad rilevamento alle memorie ciò che venne più volte ricordato anche nelle

Col bilancio del 1863 si propose del Governo lire 5,202,427.14

(1) ~~Alle spese di Lucca~~ Pel mantenimento dei trovatelli nell'ospizio di Lucca ——— £ 17,000 —
di Massa e Carrara ———
Pel concorso delle Stat alle Spese degli ospizi ——— 134,000 —
Pel mantenimento d'inerite ricevute ——— 25,008.16

£ 177,008.16

Nella Lombardia la spe
sa per gli espesti e per le parte-
cipate erano a carico del fondo
delle del dominio a preferia applic-
candosi l'articolo 291 già citato
della legge comunale e provin-
ciale furono a carico delle Sezio
nel 1860 rimasero spignete
lire 1,322,900 nel 1861 lire
re 1,500,000; nel 1862 lire
1,700,00 nel 1863 lire
1,650,009

non è cancellato quan
to precede

Nella Toscana il Governo
ne spignava lire 134,400
e lire 22,154 che vanno
ora inscritte nei bilanci
delle Prefetture e Sot-
toprefetture delle stesse provincie
In Modena si spignavano
lire 11,756: 21 pei
tribunali della Pro-
vincia di Reggio e Car-
rara. ~~Di tutte ciò si~~
~~tenne conto nella com-~~
~~pilazione del bilancio~~

Nelle provincie napoletane
pell'articolo 169 della legge
del 12 dicembre 1816 fu anno-
verata la spesa degli espo-
fra quelle che ~~erano~~ si met-
tevano a carico del fondo co-
munale. La spesa ~~ogni~~ erogata
nel 1816 in ~~215~~ ducati 215
mila ~~non potendo bastare al~~
~~bisogno~~ fu ordinato con de-
creto del 21 settembre del
1826 che il ~~con~~ l'oggravio
maggiore fosse sofferto dai
Comuni, ripartendosi fra essi
in proporzione del numero
degli esposti. La predetta
somma di ducati 215 mila
ducati. ~~Il sussidio fu tolto~~
Le dette sussidio fu tolto nel
e la spesa era già
nel 1859 di ducati 403,217
o di lire 1,713,636:20 ~~Nel 18~~ nel tempo delle
~~E~~ ~~notato~~ il Segretario ge-
nerale dell'interno fatto presente
~~fu~~ ~~al Luogotenente~~ il bilancio
del 1861 col parere a carico
dello Stato la spesa degli espo-
sti ~~come~~

Di tutto ciò che si ~~tenne~~ era
parlato dalla commissione del

8 Non estende al
bisogno la

Luogotenenza

6 bilancio per ordine
mena le cose ai loro primi
capi finchè fosse provveduto
con uno stesso generale alla
~~ogni~~ perequazione dei carichi
e dei servizi.

11

ancora dall'ogni innovazione che si fosse voluto introdurvi o mantenervi in questa materia avrebbe costituito un privilegio per alcune provincie e un danno per tutte le altre

La somma approvata nella Camera nel 1863 fu di lire 3,314,972:85 avendo spiegato dalla Camera che venissero soppressi alcuni assegnamenti per lire 40 mila e che fossero trasferite a carico del fondo comune delle provincie napoletane la spesa di lire 1,827,454:31

Nessuna variazione si fece nel bilancio del 1864 ma la spesa effettivamente fatta fu di 3,864,972:83 //

Il quale è che per la fatta aggiunta si provvede nel bilancio del 1865 un aumento di lire 45,910:57 al quale le dovrebbe si riconducano le proposte comunali

nella stessa il governo
assegnava lire 134,400, oltre
le lire 22,154 (in tutto lire
156,554) che venivano girate
nei bilanci delle Prefetture a sus-
sidio delle donne inciente. Nel
1861 si aggiunsero lire ——
2,540:16 nel 1862 altre
lire 914

Ma Anche la spesa per gli
spedali sopravviverebbe nell'anno venturo
di spese a carico dello Stato per
quale esserebbe conseguentemente
il provento dei centesimi ad-
dizionali che ne sono il sus-
bergo corrispettivo. In pendem
za di una legge speciale
una disposizione transitoria
contenuta nell'art. 237 del
progetto sovvenisce pure il
mantenimento degli espedali
a carico dei comuni e delle
provincie in quella propor-
zione che verrà determi-
nata con decreto reale
sentito preventivamente il Con
siglio provinciale e il Con
siglio di stato.

Grave francia sarebbe
stato senza dubbio ces
l'obbligo agli enti consorti
dei Comuni così il presta-

secondo il progetto
della legge comunale
e provinciale



In modo si spegnano
lire 11,756.25 alle pro-
vincie di Napoli

bilizione una quota proporzionata ed uniforme. In
seguito il Dipartimento sostituendo quella quota della
spesa proporzionata dispensa
i Comuni dall'altro quinto
ma si è raccomandato che
di codesta facoltà facciano
uso con grande riserbo. Si
è inoltre ritenuto che
il ripartire la spesa del
quinto colla norma della
popolazione e della entità
dei municipali centumvirato
ad un risultato meno conforme
alla equità nella
pratica. Quella quinta rimessa
al beneficio del Dipartimento
di deliberare intorno
alla quota ed alla
sua ripartizione

& secondo riguardo ai
singoli Comuni

3 928 810.25
mille o cento
5 202 497.14 f.
di cui la somma da
pubblica a condizione ripar-
tizione dei quinto
quota di

La somma che la
~~La Commissione del bi-~~
~~lancio del 186~~ proponeva
pel bilancio del 1865 fu
di lire 2, 620, 000

"

-

di lire 608, 310: 25

-

-

di lire 1, 974, 116: 89

-

.

in tutto 5, 202, 427: 14

La Commissione non faceva
obbiezione per la spesa
straordinaria dei centesimi
addizionali ma giudicava
ad accurato esame quelle
che dipendevano da dispo-
sizioni anteriori a partico-
ri al 1860. Non sarebbe
stato conveniente ed equo
cancellare le somme finora

Radio 91

Ma il problema da studiare
e da risolvere non si restringe soltanto
al carico della spesa maggiore o di
nell'aumento delle con alcune prov-
videnze e provvedimenti della più
alta importanza nell'ordine civile
e sociale. Giacché leggiamo che
Jino anno fra le più nelle riviste ed illustri
città d'Italia si è preso fra-
mente con quello per l'epoca
quali riferme per attuare il divieto
una minore espressione
di figli legittimi si rende
sempre più manifesto Il
problema è dunque anche
più grave di quello ed di
quello che la differenza
ed di ineuria di molti
avrebbe potuto dare a cre-
dere ed a pensare
Se nell'ordine civile e sociale
spetta ai codici il tutelare
i diritti della donna,
del fanciullo e della fa-
miglia, nell'ordine am-

che convenga
dal proporre ed applica-
re per attuarne

ministrative, economica e politica spettasse ad una legge speciale il provvedere il doppio pericolo dell'abbandono o della improvvidenza. Il sistema della unità non potrà giammai temperato ed anche abolito colle opportune cautele concedendosi ai consigli delle nostre Provincie quelle facoltà che ai consigli dei Dipartimenti francesi non vennero negate? Ed anche il sistema dell'amministrazione, della direzione e della tutela non meriterebbe di avere un migliore indirizzo?

Sanità interna

A

Per la Sanità interna si propongano lire 1,063,219, ~~cioè~~ con una diminuzione di lire 142,875:12 al confronto del 1864 A

Dovendosi parlare più innanzi della Sanità marittima, ora si ricordano semplicemente le principali disposizioni che hanno attinenza colla Sanità interna nel loro rapporto col presente bilancio. La legge del 20 Novembre 1859 sulla igiene pubblica non è applicata in Sardegna ed in Sicilia. Per la

A

Cap 18	Stipendi	£ 77,396
19	Spese d'ufficio	3,000
20	Spese diverse	40,000
21	Lazzaretti	800,000
22	Vaccino	140,323
23	Spese generali	2,000
		£ 1,063,219

Per la ripartizione in alcune provincie prevale tuttora il privilegio diritto; in altre fanno tuttavia in vigore leggi diverse ed oppure consuetudini. Le attribuzioni del governo sono divise a questo riguardo fra i due ministeri dell'interno e del commercio.

Vi è un consiglio superiore in Genova, ed un altro in Napoli; vi sono consolati in Toscana, vi è una Sopraintendenza di polizia in Sicilia. L'esercizio dell'applicazione di una legge comune deve risultare ~~maggiore unità~~ maggiore economia nelle spese insieme colla necessaria unità nel= l'esercizio della necessaria vigilanza e tutela

~~Nella proposta del~~ ~~Col progetto di~~ bilancio L Nel progetto del

non si è tenuto, e non si po= teva tener conto di quelli dei progetti di altre leggi

~~riordinamento~~ unificatrici, in parte sottoposti al in parte da sottoporre a queste riguardo

~~pel quale non andranno~~ alla sanzione del Parlamento.

~~fatte prese almeno deliberazione~~ ~~Con essa in fatto~~ ~~Si~~ presentano pel

~~Nella proposta del~~ ~~Col progetto del bilancio~~ presente

Pel Consiglio di Sanità in Napoli si propongono lire 36,380; per la Soprintendenza generale di salute, per le commissioni e sottocommissioni protomediche in Sicilia lire 23,438:40; per alcune spese speciali nel compartimento di Grosseto lire 10,113:60; pel Medico condotto nell'Isola del Giglio lire 1,466:⅔ in tutto lire 97,396 con una diminuzione di lire 16,073 suggerita dalla esperienza fatta nell'anno passato.

La medesima esperienza ha indotto a diminuzione lire 1,776 nelle spese d'ufficio, e lire 30,700 nelle spese diverse che si riferiscono alle ispezioni degli ospedali e di altri pubblici stabilimenti, come pure alle analisi dei generi di vettovaglia, Dalle

visite mediche in Jesi.

Le spese proposte per questa parte di servizi relativi alla igiene pubblica ascendono complessivamente a lire 120, 896, le quali, applicando il sistema di ~~spesa~~ ripartizione amministrativa, dovranno del tutto o quasi del tutto esser fatte dal bilancio dello Stato. Per la legge sulle pubbliche sanità, che fu posta in vigore col primo del luglio prossimo, rassegnabbe nel bilancio ordinario dell'anno corrente le somme ~~per~~ occorrenti per la ferma relativa ai Consigli superiori, alle spese d'ufficio e ad una parte delle spese diverse, mentre le altre che fossero di carico di competenza comunale o provinciale potrebbero nei bilanci dei Comuni e delle Provincie far col principio del 1866.

~~La Commissione Ordinatrice~~

+ + Sifilicomi

Molto è importante e ~~visite mediche in Toscana~~ delicato fare pure quella parte del servizio d'igiene pubblica, le quali si riferiscono all'ordinamento, alle vigilanze ed alle spese dei Sifilicomi e delle vaccinazioni.

~~Pei sifilicomi~~ si propone una diminuzione di lire 91,017 sopra le lire 91,017 approvate col bilancio del 1864, dicendosi che quantunque fosse a carico dello Stato anticlo e nuovi stabilimenti pure si attende ne risulterebbe la indicata economia, da un lato per effetto dell'amministrazione riordinata, e dall'altro perchè concorso dei comuni alle spese di nuovo impianto.

Alcune spiegazioni, che fembrerano più necessarie sono state richieste ed ottenute per quanto era possibile d'attendersi da un ordinamento affatto nuovo e di cui ~~non~~ prima

Intorno ai sifilicomi non è bastevole di accennare come nel progetto di bilancio

esperienza incominciata ~~fatta~~ nel 1860 nelle provincie ~~che~~ attualmente in Piemonte in alcune provincie nel 1861 e 1862 in altre. Il servigio delle vigilanze sulle donne, che ottengono il tristo privilegio di una patente, coll'obbligo di ~~è distinto da quello~~ ~~debbe essere posto~~ infermo non mancava ~~un servigio~~ ~~quale già istituito~~ un ospizio ne era effetto in Torino, ma ~~mancava~~ privo come la popolosa Napoli, dove ~~è stato di un anno~~ ~~una casa apposita capace~~ di 600 letti con grave dispendio degli ~~della finanza~~ ~~non~~ nel corso di un anno ne ospitava capace di 600 letti. ~~Genova provvista~~ ~~aveva provveduto al governo~~ ~~delle autorità politiche~~ ~~militari~~

Altre due ospizi si facevano apprestare dal governo in Milano ed in Firenze Nelle città di Palermo ~~fu~~ ~~trovò non fu provveduto~~ (il fatto merita di essere ricordato ed imitato) fu provveduto dal municipio e dalla Provincia. Ma

appartiene alle pubbliche sicurezza con discipline, le quali per la riforma dei regolamenti e delle pratiche sempre migliori saranno ~~sono~~ tenute lontane da ogni pericolo d'infezione e di abuso. Per la cura delle

per le gravi rimostranze delle autorità politiche e militari e per la deplorevole condizione di molte giovani ~~esercitate~~ esercitate clandestinamente nell'esercizio, uno

tal mode a certi proporzio-
ni più o meno diverse fi
venne e si va tuttora
provvedendo in altre Provincie come facevasi prima
da Terra di Lavoro, di Lecce
di Calabria Le cose fumbrano
già condotte a buon termi-
ne in Terra di Lavoro, Lecce
Calabria e Parma, ed a buon
termine le trattative e so-
prattutto con Messina, Tra-
pani ecc

Il concorso volontario dei Co-
muni e delle Provincie rim-
de quindi possibile d'istituire
ospizi speciali. A questa
Alla mancanza di queste
venne, ed anzi viene tutto-
ra supplito o colla infermi-
rie delle carceri e cogli
ospedali civili. È facile di-
mostrare come la cura nel-
le infermerie delle carceri
non possa corrispondere al-
le ~~tutte~~ le più necessarie con-
dizioni ~~della igiene~~
dell'arte medica, dell'am-
ministrazione e come unica
~~e dello vigilanza e disciplina~~
ne infine collegata coll'ef-
ficacia dei rimedi, della

vigilanza e delle discipli-
ne. Agli ospizi speciali ed
agli ospedali civili ~~è quindi~~ si vorrebbe
~~quelli~~ preferire dare la prefe
renza del governo, il quale
avrà provveduto ~~alla spesa~~
alle cure ed al mantenimento
mento indagando le cagioni delle spendenze più o meno
~~delle differenze delle spese~~ gravi
nei luoghi diversi e confe
rendo di che nell'esercizio
dell'anno presente il servi
zio già condotto rifeo
ad ordine perfetto per
venendo alle cure ed alla
spesa
Non sarebbe quindi conveniente
ed opportuno interrompere
il corso del quelle disposizioni,
che entro l'anno
presente ~~corrente~~ produrranno
dovranno condurre all'ef
fetto ripromesso, e rendere
più facile e compiuto il
progresso interno al sistema
di vigilanza, non rapporto
colle stato e di competenza
passivo a carico dei Comu
ni ~~non potrebbe~~

Nel bilancio è proposta la somma complessiva di lire 800 mila ~~non ripartita in capitoli~~ con un solo capitolo non ripartito in articoli. Si è chiesta ragione di questo difetto e del modo di computare e di eseguire la spesa ~~proposta~~ proposta. La natura del servizio, si è detto, non ha acconsentito di ripartire con qualche precisione ed effettività la somma richiesta. Non dimeno il Governo dalle statistiche finora compilate ha potuto conoscere che dal 1864 che il numero delle prostitute inscritte era di 7,963. Il numero delle ammalate sottoposte a cura era ~~nel 31~~ di 2134 nell'ultimo giorno ~~dell'anno~~ di Dicembre. I giorni di cura furono 580 mila nel corso dell'anno 1864 Calcolandosi 600 mila giorni di cura nel 1865 colla spesa media di una lira

al giorno accorrerebbe
una spesa di lire 600 mi-
lia, alle quali si aggiun-
gerebbero altre lire 200 pri-
lia per le fabbriche per
gli uffizi ~~e per altri bisogni~~
~~giornalieri~~. In altri
alcuni luoghi si provvede
a tutto col mezzo di appalti,
in altri si provvede col-
l'appalto alle cure ed al
mantenimento con diaria
diversa.

Questa condizione di cose è
comparabile dovendo condur-
re entro l'anno presente alla
proposta di un sistema più
conforme alle attribuzioni
generali dello Stato e del
Governo. Se nelle attribu-
zioni generali dello Stato
e del Governo si vogliono
comprendere alcuni ordini
di guarentigia della igiene
pubblica sembra per lo
meno assai probabile che
poste le norme e disciplina

primieramente

necessarie l'ufficio del vigilare sarà distinto da quello dell'amministrare e dell'eseguire, competendo al rappresentante garanzia di quello primo ufficio il secondo competerebbe assai meglio alle amministrazioni locali.

Un altro argomento molto delicato ed importante deve richiamare l'attenzione ed è quello di una tassa sanitaria che non è riscossa per autorità di alcuna legge e che sfugge a qualunque sindacato. Se una tassa sanitaria pesa per qualche tempo senza compenso di rimborso di una spesa sanitaria farà abbietto di speciale diffidenza nell'occasione di applicarsi ad un fattore ~~di provvedimento~~. Ma qualora una tassa sanitaria fosse compensata a favore della

amministrazioni locali a
risarcimento delle spese corrispon-
denti rimarrebbe sospesa una
questione di principio non
farebbero diminuire gl'in-
convenienti dell'applicazione
Rimanendo sospesa una que-
stione di principio ~~in ogni~~
~~da non potrebbe rimanere~~
intorno al sistema definit-
tivo non potrebbe rimanere
più a lungo sospesa più a lungo
la questione relativa ad
una legge che si vuole
dal governo senza legge
il sindacato

Il governo è perciò invitato
a fare le opportune pro-
poste affinchè senza note
di arbitrio o sospetto di
abuso, ~~ma con fissi di~~ e quindi con regola certa,
gli con dignità ed efficacia
~~sia provveduto~~ Mentre
dal bilancio delle Note dovrano
~~essere~~ essere pubblicate
gli spogliamenti a favore
~~delle buone~~ —

L sia provveduto

degli effetti di beneficenza
e d'istituti educativi e pe-
nitenziari ~~erano~~ esercitano
~~ancora~~ è da credere che
~~gli auspizi l'amministra~~
gli auspizi, dei quali ora
si parla non si ravvisano
effettivi / dall'amministrazio- / dall'ordinamento
ne locale, ~~alle norme~~
~~norme e disciplina~~ quindi anche
fosse sottoposta a determi-
nate cautele ~~di~~ di
particolare vigilanza,
con determinate cautele.

+ + Vaccinazione

Si
~~Per Vaccino~~ fa luogo mantiene la spesa di lire 140,325 relativa agli stipendi del Conservatore in lire 9,114, dei Viceconservatori in lire 45,420 e dei Commissarii di circondario in lire 85,785, in tutto lire 140,323 Si diminuisce ~~invece~~ invece di lire 3 mila la somma, che venne impegnata nel 1864 in lire 6 mila per le spese generali.

Il servigio delle vaccinazione non è regolato con leggi e pratiche comuni alle diverse provincie d'Italia. Nelle provincie sub continentali ed in parte anche nelle centrali è applicata la legge del 20 Novembre 1859, la quale con quelle modificazioni fu pubblicata nelle provincie napoletane. Nelle Toscane e nella Sicilia sono rimaste in vigore le antiche leggi e consuetudini.

Mentre il Governo si vi-
sarà di presentare alla Ca-
mera un progetto sulla ar-
gomento riferirebbe promet-
ta qualunque discussione
~~sulla composizione del Consiglio~~
~~per 1862 abbia già adopi~~
~~nuove che il governo detta~~
~~circoscrizione~~ interno alle
~~quelle~~ norme più semplici
per l'obbligo del servizio
e per l'efficacia della vigi-
lanza e della esecuzione.
Utile documento di riferimento sarà la notizia sta-
~~sarà pubblica~~ questa cosa tistica che verrà
in molte altre parte del
pubblici servizi governa-
tivi provinciali e mu-
nicipali ed anche misti
nei rapporti della vigilan-
za e della esecuzione
Urgente è da notare la
disparità negli stipendi
e la proporzione nel
numero dei Conservatori

~~Sanità marittima~~ Lista

Sanità marittima

Il Ministero dell'interno ~~trasmetteva~~ alla Commissione generale del bilancio una nota, colla quale ~~riscontrava~~ ~~primo di~~ tutto come nella prima progetto presentato pel bilancio del 1865 appartenessero affidate al lo stesso Ministero dell'interno tutti i servizi relativi alla pubblica salute ~~nell'Ufficio~~ ~~da cui~~ ~~dipende~~ la scorta di quei servizi (egli soggiunge) la ~~sorveglianza~~ e le pratiche non ammettono distinzione perchè i principii che regolano la sanità del lato di mare non possono ~~essere~~ diversi da quelli da attuarsi dalla parte di terra e la separazione di quei servizi di fatto non trovò alcun fondamento ~~nei~~ ~~passati~~ tempi passati e non è testimonio da alcun esempio fra le nazioni moderne.

~~Compilando~~ Nel compilando il ~~nuovo~~ progetto ~~rimase~~ fu mantenuto la precedente ~~disposizione~~

nazione per dubbi che erano nati intorno al merito di un nuovo sistema ed al modo di applicarlo, mentre un articolo della legge delli 30 giugno 1861 il servizio della sanità marittima è posto sotto la dipendenza del Ministero della marineria.

Ma riconosciuta l'opportunità e l'utilità di separare dal ministero della marineria un servizio meramente civile, e che per sua natura rientra nelle attribuzioni del Ministero dell'interno, al quale la legge affida senza ~~difficoltà~~ alcuna difficoltà la tutela della pubblica salute, i due Ministri ne fecero d'accordo la volontaria proposta al Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio pienamente ~~consentendo~~ consentiva al proposito ~~al proposito~~ di quel servizio. Quanto al modo

di attuarlo, ritenendo
in principio nella facol-
tà del potere esecutivo
la distribuzione dei ser-
vizi nei varii Ministeri
opinarono in questo caso
speciale che ad omag-
gio verso la suprema legis-
lazione la proposta fosse
indirizzata alla Commis-
sione generale del bilan-
cio affinchè esso ne
definisse come in
altri simili casi provve-
desse al trasferimento
della spesa.

La spesa ascende a lire
400,000 con una di mi-
nuzione di lire 47,899
al confronto del 1864.
per risparmio nelle in-
dennità e nei lavori (*)

(*) Cap. 24.
(+) Stipendi, indennità e gratificazioni £ 344,890
28 Conservazione dei fabbricati — 47,101
26 Fitto di locali — 8,009
£ 400,000

Il servizio della Sanità
marittima dipende dal
Ministero della marina
dice l'art 2 della legge

La Commissione, trattandosi
di derogare a leggi speciali
ha creduto opportuno che la
questione di merito fosse riservata
per una proposta di legge
speciale. Allora sarà tempo
di discutere ~~sull'oggetto~~ intor-
no alla ~~massima~~ convenienza
della massima e della
sua applicazione. Ritenuto X Col
ferimento della spesa dell'uno
all'altro bilancio s'introdurrebbe
all'improvviso, e quasi per
modo indiretto, una novità
che richiede di essere ~~tanto particolarmente~~
~~molto~~ discussa in modo
speciale e diretto. ~~Questa~~
In pendenza di ciò la
Commissione si astiene
dall'entrare nella questio-
ne di merito, è d'opinione che
nulla sia mutato nell'or
dine ~~del bilancio~~ e
nei rapporti dei bilanci

Beneficenza pubblica

Le spese per la pubblica beneficenza non risultano soltanto dai bilanci dell'interno e della guerra, ma bensì anche da quelli delle Provincie e dei Comuni. Dal bilancio della guerra si approvarono nello scorso anno per Carabinieri Reali lire 20,039,955, alle quali si aggiunsero lire 1,170,503 relative a maggiori spese. Dal bilancio ~~ordinario~~ dell'interno risultavano nella parte ordinaria lire 12,855,053:17, ~~non compresa il cofermaggio dell~~ oltre la somma di lire 321 397:78 compresa nel capitolo pel cofermaggio dei Carabinieri Reali nel ~~capitolo~~ fondo comune delle Provincie napoletane. Nella parte straordinaria risultavano lire 4,056,000. Occorsero nelle spese maggiori in lire 30 mila nella parte ordinaria pel cofermaggio dei Carabinieri Reali e lire 1,000,000 nella parte straordinaria per indennità alla guardia nazionale

e rappresenta alle spese di
linea. Bisogna aggiungere le spese
straordinarie straordinarie ~~da~~
~~da Provincie per esercizio~~
~~dei terremoti~~ Vedi a che
~~provvedere~~ provvede il bilan-
cio della guerra ebbe il com-
e di lire 21,210,458 e
quello dell'interno di lire
18,261,440.95, onde
una somma complessiva
di lire 39,471,898.95 //
spese ordinarie ~~relative~~
~~al bilancio dell'interno~~
~~fu~~ per l'esercizio del 1864
fu di lire 13,206,440.95
e le straordinarie di
lire 3,055,000. È vero che
una parte delle spese è
rimborsata dal maggior nu-
mero dei Comuni, ma ciò
non entra ~~per nulla~~ nei bilan-
ci di confronto tra gli stan-
ziamenti inscritti nei bilan-
ci dello Stato. Col progetto
di bilancio pel 1865 la
spesa ordinaria sarebbe
di lire 10,790,000, ~~senza~~ aggiungendo
~~dopo aggiungendo altro~~

// avuto riguardo al solo
bilancio dell'interno ha

1 Da capo

a queste somme un
altro milione di lire
per esercizio nelle
provincie napoletane (1)

(1) Cap: 27 Servizio segreto —— £ 800,000
28 Ufficiali di pubblica sicurezza " 2,600,000
29 Spese d'ufficio —— " 150,000
30 Guardie di pubblica sicurezza " 4,900,000
31 Esercizio delle Guardie " 320,000
32 Locali e mobili per l'ufficio " ~~180,000~~
e per gli alloggi dei Direttori di Sezione —— " 180,000
33 Esercizio dei Carabinieri Reali —— " 1,500,000
34 Gratificazioni e compensi ai medesimi —— " 90,000
35 Sussidi di via e Sussidi e di indigenti —— " 250,000
£ 10,790,000

(1) Per l'esercizio compreso nel fondo comune delle provincie napoletane " 1,000,000
£ ~~11,790,000~~

~~risiene compresa pel governo~~
~~già dei Lombardo-Veneto come~~
~~ogni apparisce dal stato comune~~
~~della Provincia meridionale~~

Le spese
~~ordinarie~~ della straordinaria sarebbe di lire 2,805,000 per le ragioni che verranno indicate nei rispettivi capitoli. Nella parte ordinaria si avrebbe, reprodotte con alcune riforme organiche la differenza in meno di lire 1,416,440:95 e nella parte ed una differenza in meno di lire 3,010,000 nella parte straordinaria, somme per le indennità alle Guardie regionale e soprasoldo alla truppa di linea si abbia meno già una spesa maggiore, come avvenne negli anni trascorsi, ma una spesa minore come viene proveduto per l'anno presente, che il Ministero ha fatto l'emendamento senza dubbio nel conto dovuto le condizioni della pubblica ~~in adesione~~ nelle Provincie dove fiorava per una delle cose

Falla

& colle proposte

necessità non bastarono già
stanziamenti molto più gravi
approvati nel bilancio e fuori
del bilancio.

+

Buon principio viene
dato al capitolo delle spese
per le finanze pubbliche
proponendosi dal Ministero
con Regno Sollecitudine
accolta con generale soddis-
fazione che la spesa pel ser-
vizio segreto sia intanto
ridotta da lire 1,181,480:61
a lire 800 mila; onde un
risparmio di lire 381,480:61

Nella parte straordinaria
vengono tolte lire 5 mila
relative al servizio merdio-
nale e lire 30 mila già as-
segnate per la vigilanza
sanitaria sulla prostitu-
zione. Alla prima si dichia-
ra di provvedere colle som-
me viste proposte pel ser-
vizio segreto ed alla secon-
da si dichiara di provvede-
re colle somme rimaste
disponibili

+ Servizio segreto

Vari riferirono le osservazioni fatte ~~precedentemente~~ intorno alla tassa sanitaria che vengano a rilevare fuori degli ordini della legge e sottratta ad ogni riscontro e sindacato. E non riferirono le fatte osservazioni perchè abbiamo persuasione che non si frapporranno indugi per le stalle e per la proposta dei raccomandati provvedimenti.

+ Ufficiali ⁊ de pubblica sicurezza e Ispettori di uffizio.

+

Il ruolo degli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza era nel 1864 di 9 Questori, 11 Ispettori di questura 34 Ispettori di sezione di prima classe, 42 di seconda classe, 64 Delegati centrali, 135 Delegati di circondario di prima classe 139 di seconda classe, 521 Delegati mandamentali di prima classe, 425 di seconda classe, 197 Applicati di prima classe e 320 di seconda. A questi 1922 uffiziali ed impiegati di pubblica sicurezza si aggiungano gli altri 416 della Toscana, dove rimanevano e rimane tuttavia in vigore una legge diversa con un sistema diverso e si avrà un numero complessivo di 2338. La spesa corrispondente fu approvata nel bilancio del 1864 in lire 3,743,360:86

Rilevanti economie si otterrebbe (dice la commissione del bilancio pel 1863) se i delegati mandamentali che ~~riscuotevano~~ esigevano nelle diverse provincie, meno la spesa di lire 1,326,150 ~~vengono~~ (non compresa la Toscana) venissero obbligati, come fare si poteva senza danno del servizio, o laddove ove la loro utilità fosse manifestamente riconosciuta, ed ove i comuni fossero disposti ad assumerne la spesa. Intanto riducesi di lire 800 mila la somma proposta, ~~inscritta~~ intendendo con ciò di cominciare a restringere il numero di quelli e di accennare al governo la via che dovesse tenersi per l'avvenire. ~~Nel bi~~ Nel bilancio del 1864 le spese approvate fu di lire 3,743,360:56, e pel bilancio del 1865 viene proposta in lire 2,600,000 (come si è detto)

con un risparmio di lire
1,143 360 : 56

Dalla soppressione di
molti Delegati deriverà per
necessaria conseguenza
una diminuzione ~~anche~~
nelle spese d'ufficio che
il Ministro ridurrebbe
da lire 200 mila alle
lire 150 mila, e che la
Commissione preferisce
di ridurre a lire 100
mila +

Per le Guardie di pubblica
sicurezza si propongono lire
~~1,~~ 900,000 4 milioni
e 900 mila lire comprese
le milizie urbane nell'isola di Capraia, onde un
risparmio al confronto
delle due somme ~~T~~ approvate
col bilancio del 1864
risulta un risparmio
di lire 1,996,612

Nel bilancio attivo della finanza
è ~~stato~~ iscritta una somma di
lire . . . . . pel concorso
della maggior parte dei

+ Guardie di pubblica sicurezza

T di lire 5,992,670 e
di lire 3,942 (in tutto
lire 5,996,612)

Pubblici

Comuni alla metà delle
spese per le grandi di pub
blica sicurezza. Tutti i
Comuni saranno poste nelle
medesime condizioni alla
nuova legge le quali per
le spese obbligatorie avran
no effetto al principio
del 1866. Ora dall'ob
bligo del concorso sono
da non sono soggetti i
Comuni delle Provincie
napoletane per cui e per ciò
non viene rimborsata
la somma
la spesa di lire - - - -
corrispondente alla
metà delle spese pel
tale servizio.

Rubrica

Pel coservaggio delle Guardie di pubblica sicurezza appariva come innanzi la spesa di lire 320 mila. Ma essa è formata in parte delle lire 120 mila che si tolgano dal capitolo relativo alle spese pei locali ed pei mobili ad uso di uffizio

La spesa che viene suddivisa in tre parti

1. pel coservaggio in lire 90 mila
2. per riparazioni lumi e legna 30 mila
3. per provvista e mantenimento di mobili 200 mila. Questa spesa esperà di gravare a carico dello Stato col bilancio dell'anno venturo. Intanto mentre si propone di una diminuzione che gravi maggiormente la spesa delle Guardie sembra che il

= ed in parte dalle lire 229,280 tolte dal capitolo relativo alle Guardie Mettendosi quindi a confronto le somme due somme tre offerte dall'articolo 4 del capitolo 86 per lire 229,280 e dagli articoli 1 e 2 del capitolo 89 del bilancio pel 1864 per lire 120 mila colle somme ora proposte di lire 320 mila ne risulterebbe un risparmio di lire 29,280

vi dovrà almeno di lire
50 mila la spesa per la
provvista dei e pel mon
tamento di mobili dub
bo meglio corrispondere
al Disegno della Ditta
e promessa economia

Pei locali e mobili
ad uso degli uffizii e degli
alloggi pei Direttori di
Ispettorati di Sezione
Pei locali e mobili invece
delle lire 320,000 approvate
nel bilancio del 1876 fu
proposta la somma di
lire 200,000
La differenza è di lire
140 mila ma spendendosi tut-
tavia come fu detto li-
re 120 mila nel caso de
precedente il risparmio ef-
fettivo si ridurrebbe a lire
20 mila

N riduzione

+ Cofermaggio dei Carabinieri Reali.

+

Pel cofermaggio dei ~~Reali~~ Carabinieri Reali fi propone un aumento di lire ~~186,400~~ 186,400 alla fomma approvata col bilancio del 1861. L' aumento della fpefa viene richiefto per l'aumento della forza in Sicilia. Oltre a ciò fi allega ~~ifo~~ nenfo lo il caro delle pigioni, ma ben anche la neceffità in molti luoghi della Sardegna, della Sicilia e della Toscana di pagare l'acqua per gli uomini e pei cavalli. Alla fomma di lire 1,500,000 ora propofta ~~aggiungendofi~~ fi aggiunga l'altra di un milione cen prefa nel fondo comune delle provincie napoletane. Non rifultano pei del bilancio della Sicilia le fpefe ordinarie e ftraordinarie fostenute direttamente le une in lire 278,331.15

1 di lire 1,313,600

1 ed accrefciuta con una fpefa maggiore di lire 30 mila.

e le altre in tre e
1,068,72 delle Provincie
già romane non computate
dei il fitto degli edifizi
di loro proprietà ed uf
di esenne

La spesa del esenmaggio
è fra quelle che peser
ranno sui bilanci del
1866 a carico delle Pro-
vincie, le quali avranno
norme abbastanza chiare
semplici e precise per
non essere esposte ad
d'incertezze moleste ed
a dispendi

b (cioè da credere
e da raccomandare)

d al pericolo

Nel capitolo delle gratifica-
zioni e dei compensi ai Ca-
rabinieri Reali si propone
un aumento di lire 10 mi-
la sopra le lire 100 mila
approvate col bilancio del
1864.

Il servizio delle pubbli-
che sicurezze è molto compli-
cato e dispendioso. Le circostan-
ze attuali, eccezionali di alcune
provincie hanno richiesto molte
e gravi spese straordinarie.
Ma guardando alla sola
parte ordinaria dei bilanci
dell'interno e delle guerre
si rende manifesto come il
problema della maggiore
semplicità, economia ed efficacia
di codesto pubblico servizio
richiede ogni studio più
accurato e maturo.

Un primo passo si viene
facendo non solo coll'applica-
zione di una legge

è dispendioso
è complicato, pel numero
e per le qualità degli uffizi,
degli agenti, ~~è dispendioso~~
~~per l'ordinamento e per~~
l'applicazione degli ordi-
ni e delle attribuzioni

(e dovrebbe porre due
grandemente attenzione ai
bilanci delle Provincie e
dei Comuni)

farò in questa mia calle
proposte contenute nel bu-
lario e ~~alle riferente~~
coll'applicazione di una
legge comune. Per tal
modo ~~[illegible]~~ riferirà meno lunga
difficile quello studio ac-
curato e metodico che il
suo governo, avendo a
propria disposizione tutti
i necessari elementi, è
in grado e in debito
di fare colla maggiore
efficacia

+ Indennità di via e trasporto di indigenti

+

Per l'indennità di via e trasporto d'indigenti si ripropongono le lire 2000 ma la approvata nel precedente bilancio.

Codesta spesa, alla quale ~~si riferisce~~ ha per norma il decreto del 26 giugno 1860, ed il relativo regolamento, parte aggiunta alle ~~succes~~ lettere circolari del 10 maggio 1861, 4 febbraio, 12 Marzo e 18 Novembre 1862, 9 Marzo 10 Aprile 18 ~~Marzo~~ e 31 Maggio ~~10~~ 15 Giugno e 6 Dicembre 1863 1 Marzo 18 Maggio e 19 Dicembre 1864

Quando il trasporto si faccia con mezzi ordinarii la spesa è anticipata dai Comuni e rimborsata per ordine dei Prefetti, i quali ogni mese ne devono trasmettere il conto al Ministero. Ma quando si provveda col mezzo delle ferrovie o dei piroscafi il rimborso viene ordinato do-

Indennità e trasferimento d'indigenti

Nell'intento del Governo che ne riceve di tramutare in trasmutare le vocali delle rispettive ammonizioni

Le molte lettere circolari ebbero per obbietto di spargere istruzioni e di leggiere abusi per quali il fondo delle indennità a dei trasporti non era sempre corrisposto ai veri indigenti o nei limiti prestabiliti o colle necessarie giustificazioni. Quindi ne risultava una ~~maggiore spesa di lire~~ 116,995:10 ~~100 mila nel 1861 e 150 nel 1862 per effetto di altre lire 100 mila nel 1861 nel 1862~~ una spesa di lire 704,400:14, che si ridurrebbe col fatto a lire 566,995:10 dopo aggiunte due femmine supplettive alle somme già approvate in lire 250 mila

Giudicava una spesa suppletiva sopra richiesta dei bisogni del servizio la fatta esperienza dovrebbe indurre a allargare

gli stipendiati del
bilancio mentre la spesa
sopra richiesta per calpesti
tribitrie e di abbeveratoi
non potrebbe dare profitto
ad un minimo aggravio
perché non dovrebbe tirare
a ~~un vero~~ più a rimbor-
so.

Queste brevi cifre tolte da
quella lettera circolare
ci dirigeva ai Prefetti
ci dispensano da molti
e gravi commenti, L'e-
sperienza (si diceva
nella circolare del
4 Febbraio 1862)

120

6 Febbraio 1916

Le esposizioni che fatte conformemente ~~fino~~ a ciò dagli uffizi di pubblica sicurezza, ed in ispecie dai Delegati mandamentali si concedano talora trasporti e indennità ad impiegati, a benestanti a studenti, a medici, ed ufficiali e soldati, Ne risulta ragion di fronte alcuni Delegati mandamentali in servizio straordinario l'abuso di valersi del mezzo della richiesta per avere il trasporto gratuito, non ostante che i medesimi siano altrimenti provvisti delle indennità loro attribuite, come pure accade non di rado di riscontrare richieste per mezzi di trasporto gratuiti fatte ai Comuni dai Delegati mandamentali a pro delle loro famiglie in caso di trasferimento ||

La circolare del 1 Marzo 1864 non (121
~~Dopo due anni~~
aveva ragione di essere meno severa
~~Circolare 1 marzo 1864~~

Corpo "Questo Ministero confidava, che i molti abusi nel rilascio dei fogli di via e dei mezzi di viaggio gratuiti sarebbero affatto cessati, e che il denaro dello Stato non sarebbe più impiegato a fornire mezzi di viaggio, tranne che nei precisi casi prevvisti dal Regolamento e questa fiducia doveva viemeglio sorgere dopo che il Parlamento colla antoveredissime sua voto addittava dover essere impedito nella materia ogni disordine, e notevolmente scemava i fondi proposti in bilancio. Se non che il Ministero è oramai fatto certo che colpevoli abusi continuano a commettersi su larga scala, non solamente col con-

cedere i mezzi di trasporto
gratuiti dei casi ammessi dal Rego-
lamento 62, ma anche coll'acco-
darli sulle ferrovie e piro-
scafi in altri casi che in luogo

Nel 18 del Maggio successivo era necessario
di aggiungere "

~~14 maggio 1864~~

" è informato il fatto scritto dal Mini-
stro dei Lavori pubblici spero accor-
casi in cui le richieste di trasporto
gratuito richieste dalle Autorità di
pubblica sicurezza di indigenti fos-
sero date da questi vendute ad altri in-
dividui, è dovere delle ferrovie
di disporre che cessino tali abusi, e
quali ridondano in aggravio dell'era-
rio pubblico e dimostrano che non sem-
pre i funzionari cui è accordato il

rifiuto delle richieste avvertano la persona del richiedente, e se essa si trova nei casi in cui dal Regolamento si permetta la concessione del passaggio gratuito.

Finalmente nel giorno 19 di ciascun dello stesso mese il Ministero dell'interno spedì ai Prefetti, ai Sub-prefetti ~~e Ispettori~~ e Delegati di Pubblica Sicurezza la seguente circolare in data del 19 dicembre 1864

(È una dolorosa verità quella che il Ministero ha dovuto constatare, che cioè queste disposizioni anche oggigiorno sono da taluni dei funzionari della pubblica sicurezza tenute in non cale per guisa che richieste pressochè si continuano a concedere per posti di seconda classe, e molte anche ai funzionari

della pubblica sicurezza. Il Comm.
Cenedella mi disse che avrebbe
~~si concludesse che non si~~ negato
~~doveva~~ il passaporto a qualunque
~~illegale richiesta~~ emigrazione ~~di fuga~~
illegale di trasporto. ~~Codesta era la~~
Codesta era la cenedella vera, legittima e necessa-
ria ~~e~~ de le immigrazione confidando nella
sua efficacia riduce a lire 230 mila
la somma proposta nel bilancio

214. A

Bozzetto 142

Servizi diversi e spese comuni

Nel bilancio del 1864 le
~~capitoli delle~~ spese ~~comuni~~
relative alle stampe, alla posta / amministrative ecc
ai trasferimenti alle ispezioni ~~ecc~~ non erano messi insieme con
~~quelli dei servizi diversi~~ delle altre relativi al fondo comune delle
provincie napoletane. Nel bilancio del 1863 si comprendono, sotto la medesima denominazione, tutte le spese ~~suddette~~ riferite per la somma di lire 8,499,835:27. (x) Nel bilan.

(x) Cap. 46 Pubbliche funzioni e feste governative £ 18,000
47 Medaglie e ricompense per azioni generose — 80,000
48 Gazzetta ufficiale — 40,000
49 Stamperia Reale e vapore — 9,000
50 Spese di stampe — 150,000
51 Spese di posta — 8,000
52 Indennità di trasferimento — 70,000
53 Ispezioni amministrative — 40,000
54 Dispacci telegrafici governativi — 2,000,000
55 Assegnamento relativo al fondo comune nelle Provincie napoletane — 5,181,928.97
56 Assegnamento relativo al fondo comune nelle Provincie siciliane — 785,906.70
57 Spese eventuali — 150,000.—

Totale (1) £ 8,499,835.27

cio del 1864 le somme inscrit
te complessivamente fu di
lire 5,328,327:35. La dif-
ferenza in più di lire 3,171,507:92
rispetto dell'aumento di lire
3,432,603:92 e della
diminuzione di lire 261,096
Nella diminuzione si comprendono lire 159 mila spostate
fra le straordinarie e lire
1,529 cessate; le prime per
la conservazione di monu-
menti antichi e per la rac-
colta degli atti del Parla-
mento, le ultime per l'eser-
zio ~~degli ordini~~ di un arde
re cavalleresco in Napo-
li. Nell'aumento si com-
prendono due milioni in ob-
bligazioni per la prima volta
nel bilancio ai disposi
tivi governativi, e
lire 1,432,603:92
accertate nel fondo comu-
ne delle Provincie meridio-
nali. Di cotesto fondo comune ~~degli~~ debbe
~~portò~~ ~~prodotto~~
~~importanza~~. Fu una parola
~~in modo speciale~~, dapoichè
degli altri servigi diversi
avremo fatto quel breve

+ Funzioni pubbliche, monumenti antichi, medaglie e ricompense

cenno che basti a spiegare le proposte variazioni

+

Per le pubbliche solenni funzioni e feste governative si propongono lire 15 mila invece delle lire 20 mila approvate nel bilancio del 1864. La legge del 5 maggio 1861 coll'istituire la festa dello Statuto ne rimetteva il carico al bilancio della Marina per quella spesa non più grande di quella che faceva ordinariamente trattandosi del solo anniversario proposto di provvedere semplicemente all'illuminazione di alcuni ~~edifizi governativi~~ uffizi del Ministero.

La spesa di lire 109 mila per la conservazione di monumenti antichi viene ora assorbita nel bilancio della pubblica istruzione. Nel testo nuovo o modificato della legge comu-

nale e provinciale si dice che al consiglio provinciale spetta di provvedere alla conservazione dei monumenti provinciali. Sarebbe per forse stato difficile stato difficile porre una norma per distinguere gli uni dai monumenti

Per sopperire e ricompensare l'opera per legge generale di espropriazione 6re 60 mila del 1864 non venne redatta che per ingrandimento della Piazza presso il Castello del 1865 la somma fu ridotta a lire 50 mila

1 (la allarga)

Il comune municipio da per ragione della sua importanza e della spesa, ha principalmente l'importanza municipale fa vale a dire per ragione della importanza municipale e regionale e della spesa a carico del solo municipio o della Provincia, la quale col proprio concorso faccia le veci dello Stato. Di monumenti antichi è in proporzione vicino l'Italia, e non sarebbe da presumere che fosse dato di provvedere alla loro conservazione colla somma di 100 mila lire. Così fra una somma illusoria e parziale, ed un aggravio sproporzionato ed insopportabile era da prendere un partito, al quale avrebbe probabilmente acceduto il governo colla disposizione di un articolo che avrà per avventura il suo compimento per

leggi e disposizioni speciali, alle questioni della vigilanza e delle disposizioni per rispetto dell'area ~~da~~ si aggiunge quella della spesa competenza presieduta ~~da apposita commissione~~ ~~speciale e provveduta a mezzo~~ ~~Le Provincie~~ ~~provvede ai servizi delle~~ ~~tasse e sopraffazioni di cui~~ ~~dei comuni~~? Ed dove il tetto di monumenti provinciali al confronto dei municipali o regionali le stesse luogo a dubbi, ad incertezze ed a contenziosi

La somma di lire 60 mila stanziata nel Bilancio del 1864 a medaglie e ricompense per agevolare generose per maggiore delle spese e quindi col Bilancio del 1865 fu ridotta a lire 50 mila

Ibis

Bergamo 146

Gazzetta ufficiale

Per la pubblicazione della gazzetta ufficiale si conchiudeva l'editore un contratto pel quale il Governo si assumeva il carico di pagare al Governo annualmente il canone di lire 62,500, e di somministrare ad esso gratuitamente copie del giornale, e tante copie quante bisognassero per ogni Senatore e Deputato. Il Governo concedeva a titolo di corrispettivo il privilegio per la inserzione degli atti giudiziari ed amministrativi, un esemplare degli atti del Parlamento per ogni numero del giornale, il provento delle affissioni ed indennità pei supplementi straordinari. Tutte le spese della compilazione erano a carico

La spesa relativa alla pubblicazione della gazzetta ufficiale è fatta approvata in lire 50 mila approssimativo col bilancio del 1876 ed propone un risparmio di lire 10 mila nel bilancio del 1878

Giova sperare che per questa pubblicazione

Il Segretario

rimanevano a carico del governo. Le dette spese per gli stipendi del Direttore e dei 4 compilatori ascendono a lire 12 mila. Al governo spetta di pagare per conseguenti gratuitamente all'editore della Gazzetta e la spesa fu nell'esercizio anno 1861 di 28,340:40. La stampa degli atti della Camera elettiva è sostenuta dal bilancio del la medesima La spesa nell'esercizio anno fu di lire 155,600:12 dedotte 4785 all'editore della gazzetta, il numero 4736 Esemplari che dedotte 4485, vale a dire 250 di meno

Tgli atti del Senato

865

per 1785 copie distribuite al Parlamento, e 4735 date

le copie degli atti dette

gnate più sopra citate e più compresovi, avvicinandosi il numero del centinaio, ora ne

Col cadente fine
col 31 dicembre del corrente
anno ed il governo non
mancherà certamente
di rinnovarlo col mezzo
di un pubblico incanto
~~e di concludendo~~ o con
diligenza espressa e diffusa
Intanto la efficacissima
foriera dimostrazione due
cose 1 l'aggravio dello
stato 2 la grave difficoltà
ne del foglio ufficiale
~~vocante~~ concedete giustizia
degli atti del Governo
Si potrebbe supporre,
che ~~dunque~~ ~~i negozi fatti~~
~~sulla Comune non ne~~
~~rimane~~ non piacesse di
rimanerne privi ed
molti fra i negozi sette
mila comuni, 1
per
Ma fra Sindaci, Deputati,
Municipi, Comuni e
privati sarà per lo

1 ~~il maggiore numero~~
~~dei Comuni~~ avendone tutte
l'obbligo per una legge
inapplicata e forse anche inap
plicabile per rispetto ai
piccoli Comuni o Villaggi

distribuzione immediata e per ogni richiesta provveduta dopo la stampa di 5'350 esemplari

4485
915

4485
X865

+ Stamperia di Napoli, spese di stampa e di posta

+

Per la Stamperia Reale di Napoli si propongono lire 9 mila, invece di lire 22,867. La differenza deriva dal risparmio di stipendi per impieghi vacanti ai quali non convenne in alcun modo di provvedere spendo pendente le trattative per cedere alla industriosa privata la Stamperia di Napoli come si è fatta di quelle di Milano e di Parma. (da capo) La somma proposta si riferisce alle stipendie di un semestre, aggiungendosi che entro a codesto periodo di tempo le trattative saranno con certezza condotte al loro termine. In tal modo la spesa apparisce, ed è veramente tramutata e perpetuata fra le straordinarie da dopo la fatta avvertenza giovano trasferire dall'uno all'altro parte del bilancio una piccola somma, per la quale vivamente ~~vivamente~~ desidero si può dire quasi inalterati i ~~soppressi~~ termini di confronto.

~~Spese straordinarie~~

Le spese di stampa si riducono
colla proposta del Ministero
da lire 200 mila a lire 150
mila. Della spesa accorsa
nel 1864 non si avrebbe
ancora certezza, finchè non
fossero presentate e liqui-
date tutte le note relative.
~~Le informazioni~~ Nel
la spesa occorsa nel 1863
per l'amministrazione in-
terna del Ministero e per
le sue circoscrizioni fu di lire 131, 352 18, circa
di lire 53, 393 per l'amm-
inistrazione interna e di
lire 79, ~~99~~ 959, 18 per le
le circoscrizioni. Per le
Prefetture e per le pubbliche
sicurezze fu di lire
78, 213: 18 e pei rimanenti
dei Consolati non resulta
di lire 42, 222: 61, 9 cir-
si provvede con diverse
tratte ed in luogo di esse

la spesa

vende le qualità degli oggetti D il bisogno della deputazione. Il risparmio previsto risulterebbe D. [illegible] formo ~~[illegible]~~ proposito ~~[illegible]~~ di conformità ai principii della necessaria economia negli ordini, nella esecuzione, nell'uso e nella vigilanza.

La spesa di lire 50 mila per la annuale raccolta degli atti del Parlamento, subalpino spesa fatta temporanea a norma delle precedenti deliberazioni, resterà trasferita nella parte straordinaria del bilancio

Le spese di posta rimangono ridotte da lire 10 mila a lire 8 mila e si riferiscano alle corrispondenze esclusa dalla franchigia postale

~~Trasferimenti~~ + Indennità per trasferimenti, Spese di amministrazione, Spese telegrafiche, Spese casuali

La spesa per le indennità di trasferimento fu ridotta da lire 80 mila a lire 70 mila, sondeggiando conto della fatta esperienza. Nel 1863 gl'impiegati trasferiti con indennità furono 1003, ~~dei 1864 furono~~ ~~essere di più della metà~~ le indennità vale a dire 399 impiegati ~~della~~ pubblica sicurezza, 287 dell'amministrazione provinciale, 68 delle carceri e 49 commissari di leva per la leva. ~~La somma~~ della spesa del bilancio era di lire 80, ma occorse una somma suppletiva di lire 136,818:44 per la spesa di lire 216,818:44 Col decreto del 24 maggio 1863 fu modificato il precedente decreto del 1 aprile 1861, restringendosi i termini dei compensi relativi Nel 1864 furono compiute le liquidazioni per favore di

Si ebbe quindi ~~un numero~~ ~~una proporzione~~ fra il numero degli impiegati trasferiti ed il numero degli impiegati rimasti nei ruoli una proporzione del 30 per cento più 1922 impiegati di pubblica sicurezza, del 25 per cento più 205 commissari di leva, del 18 per cento più 359 impiegati delle carceri e del 10 per cento più 2784 impiegati dell'amministrazione provinciale. Questi raggruppagli si riferiscono ai soli trasferimenti ordinari per l'intero effettivo del servizio e quindi da cui diritto alla indennità.

fino alla somma di lire 74,121:05

582 trasferite e fi ha ragione di credere che le altre lire 5,878:95 cesseranno per le liquidazioni in trattazione da condursi a termine

Tutto ciò fi attiene ai provvedimenti ordinari; ma per far fronte ai provvedimenti straordinari pel trasporto della capitale fi dovrà provvedere con una somma compresa nei sette milioni di proprietà del Ministero ed approvata dalla Camera. Un'impiegato di meno perchè impiegato fi presentava presentato alla Camera perchè fi meno mostrò i suoi sagrifizj, ai quali erano chiamate devendo trasferirfi a Firenze. Dopo avere con chiusi in Torino contratto per lunga o breve tempo più o meno lungo

L con molte difficoltà e gravi dispendi

La Commissione, alla quale quella proposta era rimessa, considerando che non era di sua competenza la quistione gravidrea per i termini dei contratti di affitto e delle loro

l'entrare nella quistione dei contratti

conseguenze o volontarie
o giuridiche. Questo poi
alla questione per le inden
nità relative al trasferi-
mento da Torino a Firen-
ze ~~era ben troppo manifesta~~
~~che il potere esecutivo~~
~~si ricorse al Parlamen-~~
~~to dagli impiegati del~~
~~potere legislativo Par-~~
~~lamento~~ il Ministero,
non lasciandosi prove-
nire da quelle domande,
le quali ~~non erano~~ avrebbero
potuto fin dapprincipio
portuno di rivolgersi
regolarmente nell'ordine
delle gerarchie, avendo
già fatto le proposte colle
quali prendeva impegno
di provvedere efficacemen-
te ai bisogni straordi-
nari occasionati dal trasf
porto della capitale.
Nel bilancio straordinario
del Ministero dei lavo-
ri pubblici è inscritta

le del governo

Il risparmio delle lire
10 mila sarebbe stato suggerito
dalle esperienze fatte nelle pre
cedenti anno come risulta dalle
chieste informazioni le quali
inoltre farebbero conoscere
come anche che la somma delle
lire 40 mila avrebbe pur
troppo la compilazione del
giornale e la stampa degli
atti del Senato

Per le ispezioni amministrative si tiene ferma la somma di lire 40 mila rappresentandosi nel tempo medesimo l'altra somma di lire 40 mila che era inscritta nel bilancio straordinario del 1864

Queste ispezioni sono regolate in conformità del decreto del 13 settembre 1863. Per l'esercizio di quell'anno si è chiesta una somma suppletiva di 24, 630:55 dicendosi che l'aumento deve attribuirsi in genere alle numerose ispezioni eseguite dai Prefetti nelle Provincie meridionali

Per le inf Dalle informazioni che abbia chieste ed ottenute risulta che la somma approvata

col bilancio del 1864 à stata
spesa interamente
Essendo nel 1863 le ispezioni
furono ordinate ai Prefetti
di Girgenti, Messina, Cal-
tanisetta, Trapani, Palermo
Catania, Reggio di Calabria
Cosenza, Catanzaro, Reg-
gio, Benevento, Teramo,
Perugia, Novara, Teramo
Campobasso, Cremona, e
Massa Carrara. Nel 1864
fu ordinarono o fu permes-
sero ispezioni ai Prefetti
di Grosseto, Brescia, Pesaro,
Lucca, Ravenna, Cagliari
Benevento, Macerata, Forlì,
Arezzo, Aquila, Ferrara,
Massa di Avellino
Il numero delle Provincie
raggruagliato colle spese
complessive non bastebbe
pei termini di un confron-
to esatto e preciso. Si
aggiunga che in alcuni
casi e per affari determi-

nate le visite i Sottoprefetti
ebbero incarico di fare
visite col rimborso delle
spese a norma del 15
Settembre 1862

Viene proposta una somma di due milioni pei dispacci telegrafici governativi. L'annotazione posta al bilancio farebbe credere che si tratti di una spesa nuova aggiunta a quelle delle spese postali dopo che negli esercizi del 1863 e del 1864 ne sarebbe stata riconosciuta l'insufficienza.

Ma per verità l'aggiunta di due milioni per sopperire alla insufficienza di dieci mila lire spesate nel 1864 e di lire otto mila proposta pel 1865 meritava una spiegazione più chiara e precisa.

Qui non si tratta di una spesa di ordine perchè se fosse registrata in attivo una somma cor-

rispondenti è indubitato
che il servizio dei dispac
ci telegrafici governati-
vi arreca un aggravio
vero al bilancio delle Poste
e rende meno pronto
facile e soddisfacente il
servizio del commercio
e dei cittadini.
I dispacci governativi
nel 1862 avrebbero im-
portato una spesa di
di lire 5,056,207.46.
Si ebbe quindi ragione
di ~~pro~~ mettere ripa-
ro all'uso ed all'abuso delle
franchigie, e fu dispo-
sto che i dispacci fos-
sero spediti a credito
coll'obbligo del rimbor-
so per parte dei singoli Ministeri
~~Ministeri~~. I dispacci
spediti a credito nel
primo semestre del 1863
avrebbero importato
la spesa di lire 2,146,404.23

vole a dire di 1,532,704:14
pel Dicastero dell'interno,
di 48,306:94 per quello di giu-
stizia e giurisprudenza, di 18,499:75
per quello delle finanze, di
524,925:04 per quello della
guerra di 679 per quello del
Commercio di 7,216:10 per
quello della Marina, e di
14,183:26 per quello delle
opere pubbliche

Codeste ritenute rimasero intera-
mente sospese nel secondo semestre
del 1863 anzi non ebbe effetto pel rimbor-
samento pel primo semestre perchè
mancavano nel bilancio i necessa-
rii stanziamenti, ma furono repi-
gliate nel secondo semestre del
1864 avendo la Camera approva-
to nel bilancio del Ministero
delle finanze la somma di
lire 2,830,000 da ripartirsi
fra i diversi Ministeri come
venne poi con decreto del 14

Agosto ripartita nelle
seguenti proporzioni

Ministero delle giustizia £ 94,330.
" delle finanze → 470
" dell'interno → 1,886,670
" dei lavori pubblici " 21,700
" delle guerre → 754,670
" delle marine → 15,090
" dell'agricoltura " 470

£ 2,773,400

Rimessa con ciò al Ministero delle finanze → 56,600

£ 2,830,000

Per 1868 la spesa dei dispacci telegrafici governativi non è proposta nei bilanci dei varii Ministeri

delle finanze per lire 56,600
" delle finanze → 100,000
" delle finanze → 500
" dell'interno → 2,000,000
" dei lavori pubblici " 23,000
" delle guerre → 200,000
" delle marine → 16,000

£ 2,396,100

Questa spesa Le lire corrispondenti fanno compresa
si aggiungono alle entrate dei telegrafi nel bilancio
attivo delle finanze sicchè da contrapporsi la
spesa registrata nel ministero dei lavori pub-

bilici. Loro In questo
conto a credito vengono
compresi e gadono della
franchigia i dispacci
spediti dalla Legazione
Reale e dai Ministri
all'estero troppo frequenti e
troppo lunghi, che degli
agenti del governo stesso
si andò facendo dei dispacci
ci telegrafici fu è pro-
curato di porre rime-
dio all'accennato can-
bilo e con istruzioni
ripetute. Gli ordini de-
lo ~~non~~ anche di recente
del Ministero dell'inter-
no fanno ignorare che
una somma di £ 1,500,000
viene ~~non~~ sospesa
al bisogno tanto più che
il Ministero è risoluto
come conviene di negare
il pagamento qualora
si eccedano i limiti pre-
stabiliti per le necessità
del servizio pubblico.

Le spese casuali proposte
in lire 150 mila si riducono
dalla Commissione a lire

Fondo comune delle Provincie meridionali

La commissione generale del bilancio non fu incaricata di riferire sul bilancio speciale delle provincie napoletane e siciliane pel 1864 Quel bilancio speciale fu presentato pel 1863 e rimesso ad una commissione eletta negli uffizi ~~E~~ Fatte quelle furono state ~~è stato~~ il bilancio generale del 1863 fu poco applicato con alcune variazioni nel 1864 ~~che~~ ove ~~nuove~~ ~~variazioni~~ vengano proposte pel 1865 ~~e che il bilancio speciale~~

rimesse tutte le relative informazioni e variazioni, Anche

∧ nuove variazioni

Se il mandato conferito all'altra commissione avesse avuto il suo termine, ed il fondo comune delle Provincie meridionali non fosse per essere abolito coll'esercizio dell'anno corrente, è probabile che la camera vorrebbe che

una sola Commissione precedesse all'esame del bilancio generale e del bilancio speciale di cui si è fatto parola. Ora per la nostra relazione sul bilancio dell'interno potrebbe bastare il prendere nota degli spiegamenti relativi agli interessi del fondo comune; ma non sarà del tutto inopportuno e superfluo richiamare brevemente alla memoria le principali disposizioni che a tale argomento si riferiscono.

dall' art. 159 della

Nelle provincie meridionali dal-
la legge del 12 dicembre 1816 ~~fu~~ fu ~~come~~ ~~usata~~ ~~distinzione~~ fra le spe-
se comuni a tutte le provincie e
le spese speciali ~~particolari~~ per le singole
provincie. Appartenevano alle
~~spese~~ spese relative alle se-
greterie come delle prefetture
e sottoprefetture, come ora si chia-
mano le antiche intendenze e
sotto-intendenze, alla statisti-
ca, alle istruzione pubblica,
alla vaccinazione ed al man-
tenimento degli esposti. Si
aggiungevano le spese degli am-
ministri provinciali colla legge
del 12 novembre 1848, e
si levano le spese per gli espo-
sti con rescritto del 6 giugno
1854, per la vaccinazione
coll' ordinamento del 16 feb-
braio 1861, e per la statisti-
ca col progetto del bilancio
del 1862. Cessarono le spese
per la statistica perchè si di-
se che avrebbe provveduto col
suo bilancio il Ministero dell'agri-
coltura e del commercio.

fondi comuni

Fu venuto distinte ~~dall'articolo~~ le
~~159~~

~~Il~~ delle
spese comuni in virtù del-
l'articolo 160 quelle

Le spese speciali si ~~riferiscono~~ riferivano con
~~riferimento per~~ legge agli stessi edifizi
~~per~~ per gli stabilimenti provinciali ed alle strade provinciali, e col fatto si applicavano anche a quelli ancora agli edifizi delle prefetture e sottoprefetture, degli archivi provinciali, dei tribunali, delle carceri centrali e ~~circondariali~~ distrettuali, alle scuole normali, alle biblioteche delle provincie ed a qualunque istituto a carico particolare di ciascuna provincia. Vennero infine prescritte anche per l'acquisto e pel mantenimento dei mobili assegnati al servizio delle prefetture e sottoprefetture:

dei mobili anteriormente designati coll'articolo 161, intendendosi di prevenire il pericolo di aggravi mancanti di fornire

si riferivano pure per legge

Nel caso presente non occorre accennare come alle spese speciali se possa provvedere entro certi limiti con imposte sovrimposte facoltative (articoli 164 e 165 Non è invece da tacere come alle spese comuni per l'articolo 163 possa provvedersi con sovrimposte proporzionate ai bisogni ogni anno riconosciuti riconosciuti dal Ministero dell'interno.

Pubblicavasi la legge comunale e provinciale del 1859; ma veniva sempre altri sospeso l'articolo 241 nelle provincie siciliane con decreto del 26 agosto 1860 e nelle napoletane con decreto del 2 gennaio 1861. Nella Sicilia le spese obbligatorie vennero diversamente modificate ed avrebbero forse anche potuto rimanere confuse col catalogo delle Isole se le disposizioni provinciale non avessero anche sorbetta in quello come si

/ per gli articoli 164 e 165

Cenno comm 3

in altre parti d'Italia
parte nobilissima d'Italia
verso forza che non rimase
soppressa nei tempi di una
lunga ed infelice servitù
e che può sperare e farà certamente di grande aiuto
e presidio nei tempi
nei tempi augurati labo-
riosi e difficili del nostro
rinnovamento politico e
regionale

Per le
Nelle spese chiamate
comuni si capitolisce un fondo
chiamato comune. In due ca-
pitoli del bilancio dell'interno
appariscono principalmente
quelle spese in due forme
complessive per le provincie
napoletane e siciliane. Altre
spese per l'istruzione e per
gli archivi nelle provincie
napoletane sono iscritte nel
bilancio della istruzione
pubblica, Lo ambasciatore
Il rimborso, ~~corrispondente~~
che se ne riceve dalle Stat,
~~se~~ risulta dal bilancio

Onde comune

attivo dello stato del Ministero delle finanze

Parve utile, convenienti ed anzi necessario di mantenere inalterato codesto sistema fin che non fosse proceduto ad applicazione di un sistema generale nell'ordine delle imposte e delle leggi amministrative. Si ordinava per altro che il bilancio particolare delle entrate e delle spese comunali per la provincia napoletana fosse presentato alla camera. Il relativo progetto fu presentato per l'esercizio del 1863 nella seduta del 13 luglio dello stesso anno, ed una commissione scelta negli uffizi ebbe il mandato di esaminarlo e di riferirne.

1 (come dicemmo)

fine comune 5

La commissione del bilancio del 1863 che riferiva sul bilancio dell'interno del 1863 dimostrava dopo avere dimostrato come mancassero lire 1,517,316:69 pel fondo comune delle provincie napoletane e lire 100,668:22 per quelle delle provincie siciliane dichiarava che a ciò si doveva provvedere col l'aumento della sovrimposta provinciale. La spesa per le provincie napoletane apparve in fatto di lire 3,576,794:26 e il prodotto della sovrimposta era di lire 2,059,447:57 (non compreso quello che si riferiva al bilancio della pubblica istruzione) e nelle provincie siciliane la spesa apparve di lire 749,140 e il prodotto della sovrimposta era di lire 648,471:78

La somma inscritta
nel bilancio dell'interno
fu nel 1863 di lire 3,886,759:37
~~3,886,759:37~~ per
le provincie napo-
letane e di lire
648,471:98 per
le provincie siciliane
Nessuna variazione
si fece nel bilancio
del 1864 ma venne fatta
proposta di maggiori spese
per le provincie napoletane
in lire 1,038,380:37
ed e per le provincie
siciliane in lire 184,932:26
avvertendosi nella proposta medesima
che quella maggiore spesa dovrà essere
rimborsata dai fondi provinciali comunali
napoletani e siciliani

Nel progetto di bilancio
pel 1865 si propongano lire
5,181,928:87 pel
~~Nel~~ fondo comune delle Pro
vincie napoletane ~~fu proposto~~
~~ne lire 5,181,928:87 come~~
l'aumento del carico fondi
ha per ciò di lire 1,295,169 11
al confronto ~~di quello portato~~ della somma inscritta
~~data~~ nel bilancio del 1864
in lire 3,886,759:87. Il
fondo comune è destinato a
provvedere a ~~le~~ spese per le ba
gnature ~~per~~ delle prefetture e sot
toprefetture pei relativi as
segnamenti di pertinenza
disponibili, come pure
alle spese pel casermaggio
e per oggetti di beneficenza
~~S'~~ è indicata la quotità delle
spese ~~corrispondente~~ già sopra
per rettificarle ed aggiungerle ai capitoli cor
rispondenti del bilancio gran
~~te~~. Dovendo poi coll'ap
plicazione di un sistema am
ministrativo generale ed uni
forme rimanere abolito il
fondo comune, e cessare nel

tempo medesimo a favore dello
Stato il provento dei centesi-
mi addizionali, apprezzato fra
d'ora quale spesa per po
le fatte proposte approvabili da
essere a quelle a carico dello
Stato,

1 Segreteria delle Prefetture e Sotto-prefetture	£	1,318,182:93
2 Archivi provinciali		58,618.—
3 Dispensi distrettuali		36,865:48
4 Pensioni		192,892:64
5 Spese d'ufficio		130,230.—
6 Spese di stampa		97,638:32
7 Spese di lenea		91,411:98
8 Casermaggio		1,000,000.—
9 Spese per mentecatti		190,000.—
10 Mantenimento degli esposti		1,827,454:31
11 Altre gestioni di beneficenza		1,107,947:41
12 Rimborso alla Tesoreria generale di Napoli a conto di anticipazioni liquidate a tutto il 1859		130,687:80
	£	5,181,928:57

Del fondo comune delle Provincie siciliane vengono proposte lire 785,906:70 rimanendo perciò accresciuta di lire 137,434:92 la somma di lire 648,471:78 assegnate nel bilancio del 1864 ~~per spese di ufficio~~ alle segreterie delle prefetture e sottoprefetture, ~~per 522~~ agli archivi provinciali, alle dispensabilità, a pensioni, alle spese di stampa e d'ufficio delle commissioni del vaccino, ai sordomuti e mentecatti.

1. Segreterie delle prefetture e sottoprefetture ——— £ 522,293:24
2. Archivi provinciali " 21,705 —
3. Dispensabilità ——— " 40,822:76
4. Pensioni ——— " 77,937:44
5. Spese d'ufficio ——— " 54,990 —
6. Spese di stampa ——— " 25,608:26
7. Commissioni del vaccino " 14,500 —
8. Asilo dei sordo-muti in Palermo ——— " 7,630 —
9. Mantenimento dei mentecatti ——— " 20,400

£ 785,906:70

} somma proposta col titolo fusso di fondo comune per ripartire, com'è nota,

Maggiori spiegazioni potranno
essere date nel rapporto
sul bilancio speciale delle
provincie napoletane e
siciliane quando qui
richiamate alla memoria
accenneremo semplicemente
quanto occorrerà per
richiamare alla memoria
lo stato vero delle cose
ed i termini del nostro
stesso mandato.

Spese Straordinarie

Le spese straordinarie vengano proposte in lire 7,023,906:96 al confronto delle lire 15,385,425:79; onde la differenza in meno di lire 8,361,518:83 Che sta differenza ~~dedotta~~ aggiunta la ~~somma~~ di lire 700,843:48 per le carceri e lire 953,363:72 per tabelle di beneficenza dopo trasportate dalle spese ordinarie lire 473,363:72 e sono ~~da~~ ~~aggiunte~~ pure trasportate dalle spese ordinarie lire 50 mila per le ~~spese~~ raccolte degli atti del parlamento. Sono poi respinte lire 6,664,332 per l'armamento della guardia nazionale. Rimangano sopprese lire ~~per~~ 95 mila per il servizio marittimo per le ispezioni straordinarie per la vigilanza sanitaria sulla prostituzione, provvedendosi con stanziamento del bilancio ordinario. Sarebbero infine risparmiate lire 3,285,895:21 restando le proposte le quali si riferiscono principalmente alla ferrovia pubblica ed all'emigrazione

Vengano ~~Rifiutate~~

& lire 20 per sussidio al Comune dell'isola di Ponza, e lire 498:42 per l'acquisto delle case di pena in Modena.

Premesse queste poche
annotazioni generali proprie
procedere più specialmente nel-
l'esame dei rispettivi ~~capitoli~~
stanziamenti aventi riguardo
all'ordine dei capitoli ed
alla diversità della materia

Per maggiori stanziamenti
si propone una riduzione di
lire 3 mila al confronto delle
somme di lire 28 mila appro-
vate col bilancio del 1864 (1)

Per gli impiegati in dispo-
nibilità ed aspettativa si pre-
vengono lire 513,663:79
con ~~e~~ eccesso di un milione, Vengono quindi diminuite
~~quindi nella riduzione da~~
lire 486,336:21 dichiaran-
dosi che ~~non~~ procedono le diminuzioni

Maggiori stanziamenti, disponibilità, aspettative sussidi, indennità (1)

(1) Cap. 58 Maggiori stanziamenti nelle sussidi de-
nominazione ——— £ 20,000
59 Impiegati in disponibilità ~~e aspettativa~~ ——— a 513, 663:79
60 Sussidi alle famiglie povere
ed alle vedove d'impiegati con
aventi diritto a pensione ——— 30,000 —
61 Sussidi dei mari per le difese
delle coste nazionali ——— 10,000 —
62 Sussidi pei danni di guerra ——— 100,000 —
63 Indennità ai Commissari per
spese occorse alle operazioni di revisione
delle guardie nazionali mobili 10,000 —

sarebbe l'effetto
avrebbe della legge della
11 ottobre 1863 ~~per gli effetti~~
applicata agli stipendi dal
giorno 16 ottobre 1864, è
da ritenere che nel proporre
la riduzione si farà
tenuto conto della con-
seguenza che sulla avrà
sul questa parte del bilancio
~~straordinario~~ la riduzione
degli impiegati proposta dal
Ministero ~~sulla~~ per pel ser-
vizio della pubblica sicurez-
za. Altre riduzioni vennero
proposte dalla commissione
e perciò vengano aggiunte
lire
per gli impiegati in dispo-
nibilità

Per sussidi alle famiglie
povere ed alle vedove d'im-
piegati che non hanno diritto
a pensione si propongono
lire 30 mila, ritenendo insuffi-
ciente anche per l'espe-
rienza delle scorso anno
nel quale vennero erogate
le lire 40 mila

Nelle nuove variazioni da proporsi nei capitoli relativi ai figli dei morti in difesa della patria nazionale 2 ai sussidi pel tiro a segno 3 alla indennità per l'assistenza dei chirurghi presso i battaglioni di Milizia mobile della Guardia Nazionale mobile a nessuna di queste è disposto dall'articolo 13 della legge del 6 agosto 1861 (1)

(1) Cap. 54 figli dei morti in difesa della patria nazionale ——— £ 10,000
55 sussidi ai tiri a segno ——— 100,000
56 Indennità pei chirurghi addetti presso i battaglioni di Milizia mobile della Guardia nazionale ——— 10,000

+

+ Variazione nella cifra per l'importare delle somme, e molto più per l'importare del significato di esse attribuito dal Ministero, è quella che si riferisce all'indennità ai bisogni straordinari della pubblica sicurezza in alcune provincie d'Italia. La somma di quattro milioni approvata col Bilancio del 1864 per indennità alla guardia nazionale e sopraffalda alle truppe di linea sarebbe diminuita di lire 1,500,000 Si assegnerebbero quindi lire 200,000 per la guardia nazionale, 1,500,000 per le truppe di linea e 800,000 per repressione del brigantaggio (*)

+ Indennità alla Guardia nazionale e sopraffalda alle truppe di linea.

(*) Cap. 6/4 Indennità alla Guardia nazionale e sopraffalda alle truppe di linea distaccate per servizio della pubblica sicurezza L. 2,300,000

Nelle annotazioni delle quali è accompagnata è detto potersi fondatamente sperare che la spesa diminuirà anche maggiormente, se pure non cesserà del tutto nel 1865. ~~Non fa cenno~~ Leu queste parole non si ~~dunque~~ a temere ~~il pericolo~~ di aumento una spesa maggiore ~~di 670 mila lire~~ ~~2,430,000~~ (e una spesa maggiore ~~di~~ corse nel ~~1864~~) ~~vi~~ ~~è~~ ~~ed~~ invece si sarebbe luogo a sperare una spesa ~~tende~~ minore ~~di quella~~

La commissione accompagnando le spese straordinarie per la sicurezza pubblica desidera di sapere se il Governo sia già in grado di dare esatta contezza delle somme realizzate per la repressione del brigantaggio. La stessa commissione ha ~~una~~ altra proposta indirizzata nel ~~giorno 6 febbraio~~ alla Presidenza della Camera per ciò rendere manifesto quel desiderio al Ministero dell'Interno soggiungendo che ~~si~~ vorrebbe ancora di conoscere quale sistema si vuole seguire più opportuno ed utile per applicare il principio della pubblicità nelle ~~nelle~~ spese straordinarie

6 febbraio

Emigrazione Parte 1ª 195

Cap. 65 Emigrazione, £ 1,200,000

Per l'emigrazione italiana le femmine aggravate nel bilancio del 1864 fu di ~~lire 2,430,000~~ di lire 2,430,000 ~~quattro milioni~~ ed ora viene proposta in lire 1,200,000. Ne risulterebbe quindi una differenza in meno di lire 1,230,000

Anche nel bilancio del 1862 fu erogata la somma di lire 2,430,000, la quale al termine dell'anno risultava in effetti di lire 3,051,464:87 con una differenza in più di lire 621,464:87. La Camera ha già avuto occasione di conoscere che l'opera del Piemonte fu sostenuta nel corso di dieci anni quando in tutte le altre provincie d'Italia imperversano governi avversi ad ogni concetto di libertà e d'indipendenza nazionale, fu compiuta

mente di Lire 1,200,000 per
gli emigrati italiani, e di lire
695,000 per quelli ufficiali
italiani che parteciparono
alla difesa di Venezia
Nel 1860 fu accordato al-
quanto la spesa, ma non fu
che di lire 390 mila, fu di
lire 1,450,000 nel 1861 e
lire nel 1862 la somma
già indicata di lire 3,051,464.89
Lo ~~Un elaborato rapporto della~~
Commissione eletta dagli uffi-
zi, presentando nella seduta
del 2 Luglio 1862 il suo
elaborato rapporto intorno
~~che~~ alle somme suppletive
all'uopo
~~che occorreva~~ richiesta, rac-
comandava che si applica-
sero le ~~quelle~~ norme ~~le quali~~
~~avessero condotto a provvedi-~~
~~mento~~ più accomodate a togliere
inconvenienti ed abusi affatto
contrarii ad ogni ragioni di
convenienza politica ed
economica ed alle dignità

della stessa emigrazione

Una economia in tal
modo ottenuta corrisponderà
ai voti della Camera, al
diritto dei contribuenti ed
all'~~uffizio~~ ufficio del
Governo; il quale della
somma approvata ~~darà~~ 6 rendirà conto
~~conto e ragione~~ e compilerà pro-
spetto ~~col bilancio~~ con
~~con~~ una statistica
corredata di tutte le neces-
sarie spiegazioni ed os-
servazioni.

Vedi articolo annesso dal numero 1 al 16

+ relato

Abbiamo che le spese proposte nelle parte straordinaria del bilancio è di lire 713,812:45 ~~completivamente~~ L'impegnamento che si riferisce alla casa di pena in Modena non è mero ed in oggi si verifica una diminuzione di lire 498:82 al confronto delle lire 13,467:79 impegnate nel 1864. Il prezzo dell'acquisto di lire 99,761:40 da pagarsi in dieci rate di lire 9,976:14 col tratto del

+ Carceri (1)

2 per le carceri

(1) Cap. 66 Opere straordinarie di adattamento dei fabbricati delle case di pena ——— L 150,000

67 Acquisto di un edifizio per la casa di pena in Modena ——— 12,968:97

68 Costruzione del carcere giudiziario a sistema cellulare in Spoleto ——— 240,000.—

69 Costruzione del carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino ——— 310,843:48

713 812 45

cinque per cento. Le diminuzione dell'assegnamento derivato dalla diminuzione dei fratti corrispondente al capitale ora devoluto.

Non sono nuove nemmeno le somme relative alla costruzione dei due carceri cellulari in Sassari ed in Lanusei. Per le prime era stata votata con la legge del 2 marzo 1862 approvata la spesa di 840 mila lire da ripartirsi in tre anni cioè per lire 250 mila nel 1862 lire 350 mila nel 1863 e lire 240 nel 1864. Ma le somme furono spese nei precedenti bilanci lire 600 mila onde rimangono lire 240 mila da assegnarsi nel bilancio del 1865.

La costruzione del carcere in Sassari fu

La spesa per la fo-
gnatura del carcere di
Torino era stata approva-
ta nel 1861 in lire
1,870,000. Mancano
lire 310,843:48 al
compimento delle fogne
e dei lavori a questo
vengono proposti col pre-
sente bilancio.

Nuovo invece sarebbe
l'impegnamento di lire
150 mila per la veri~~fica~~
~~ordinaria~~ di ~~od~~ altremen
te che si reputano necessa
rie nelle case di pena
~~Dovendosi~~ ~~in ciò~~ ~~provvedere~~
~~presentare~~ ~~un~~ progetto
~~speciale~~ di legge speciale
~~con tutte le relative~~
~~spiegazioni~~ si dovrà
per ciò provvedere, onde
la ~~M~~ proposta venga
sospesa finchè abbia
ottenuta la sanzione
del Parlamento.

(1) Cap 70 Personale 119,869
71 Spese d'ufficio 1,824
72 ~~Spese d'ufficio~~
D. Legioni — 696012
73 Manutenzioni 63,491
74 Spese diverse 41 871

+ 7 Dettembre 1870

La Commissione generale pei bilanci del 1862 e del 1863 dichiarava di non poter minimamente in dubbio che la spesa dei lavori pubblici di interesse municipale; ma prima di cancellarla dal bilancio della Stato giudicò che le leggi d'imposta dovessero avere un effetto uniforme in tutte le provincie del regno. Intanto le somme iscritte nelle parte ordinaria del bilancio ~~del bilancio~~ ordinaria proposta per deliberazione della Camera nella parte straordinaria ~~del bilancio~~

del bilancio del 1863,

Vediamo

La spesa degli uffizi per le carceri di pena ~~sarebbe~~ secondo i ruoli sarebbe di lire 934 620. Nel bilancio del 1864 fu approvarono lire 820 mila ma bastarono lire 790 ~~da~~ mila che si ripropongono nel bilancio del 1865 vale a dire pegli stipendi lire 770 mila per indennità di viaggio sussidi e gratificazioni lire 12 mila.

Si propongono ancora lire 2,230,000 pel mantenimento del personale carcerario e lire 270 mila per spese di lavoro e mantenimento giovani agricoltori mendicanti a norma dell'articolo 86 della legge di pubblica sicurezza

nel 64 approvati 3 300 m
2 964 410:23

avanzo nel 1864 L. 2 397 202:64
ove si propongono 2 800 000

Dopo parecchi mesi il Ministero ~~Il Ministero con progetto~~ ~~del 28 luglio 1863~~ accennando ~~a quello~~ al voto della Camera e ritenendo che principale condizione del trapasso dei teatri demaniali ai municipii fosse data l'aggiudicazione ai medesimi del dazio comunale di consumo, sul quale non si era per anche deliberato, presentava nella seduta del 28 luglio 1863 ~~un progetto di legge~~ la facoltà di dare quei teatri in appalto per un tempo non maggiore di tre anni

Nel presentare il relativo progetto di legge per ragioni di ~~convenienza ed~~ ~~urgenza~~ urgenza amministrativa il Governo si mostrava convinto che il decentramento d'amministrazione di questi teatri e trasferito nelle mani dei municipii, i quali hanno più fermi criterii per di-

Camera 1861 246

rigorosi facendo le canne
ni unge locali e più diretti
vogliano per confidurre
come un proprio profitto
il loro prosperamento non
che scapitare si avvantag
gerranno le forte e cre
scerà il lustro di quegli
istituti ~~il~~ di maggiore
i vetro convinto che la
riunione dei testi de
mandati ai municipii
sarebbe agevolata dai
contratti che farebbero
cancellarsi ~~ob~~ con lievi
condizioni ai e celle debi-
te guarentigie

Le sessioni della Camera
terminerà
nel giorno successivo a
quello, nel quale il progetto
era stato presentato alla
Camera e trasmesso alla
Commissione del bilancio
nominata pel bilancio
del 1866. Mentre quin-

X distribuibile

#

~~Commissione Generale~~
~~del bilancio per 1864~~

~~Deliberazione del 30 Luglio 1864~~

La radunatasi la Commissione generale del bilancio, dopo lunga discussione ha preso le due seguenti proposte che debbono servire alla relazione.

1mo I Teatri Demaniali sono ceduti ai relativi municipi i quali subentrano allo Stato in tutti i diritti, oneri, e contratti che vi si riferiscono.

2°. Le somme inscritte nella parte straordinaria del Bilancio del Mo interno per l'anno 1863 ai Cap. 102, 103, 104, 105 e 106 s'intendono mantenute

per un tempo non
maggiore di tre anni
oltre l'anno 1863.
La Commissione adottando questa
massima non intese pregiudicare
le ulteriori decisioni del Parla-
mento sui sussidi che si trovasse
opportuno di votare pel tempo
necessario.
Il relatore proporrà il suo rapporto
che sarà sottoposto alla Commis-
È nominato relatore Pasini G.

Per copia conforme
Firmato all'Originale
Pasini V. Presid.

di il tempo di riferire
e deliberare, di oggetto del
~~suo~~ ~~All'oggetto per provve-~~
~~dere~~ ~~col~~ decreto delli 22 agosto 1863

di il governo credette
di necessario di provvedere
all'urgenza delli

La nostra Commissione non è
chiamata ad occuparsi di
quel decreto, che non è stato
per anche sottoposto al Par-
lamento ~~per la sua deliberazione~~
~~definitiva~~. Essa non venne
per altro di ~~incaricata~~
~~all'esame~~ ~~gli opportuni~~
~~elementi~~ ~~e riferire~~ ~~riguardo~~
~~a molte cose~~ ~~pei pieni~~
~~mancano molte cose per~~
~~poter~~ ~~necessario~~ di chiedere
~~a~~ notizie dei fatti e di
prendere nota di ciò che
risulterà dai registri della
precedente Commissione

Dai registri della Commissione
~~apparisce~~ ~~per~~ si leggono
scritte e firmate dal Vice-
presidente e Relatore, cioè
dal nostro compianto Collega
~~Dr~~ Pasini, le ~~seguenti~~
parole che qui riportiamo

#

185.

Teatri demaniali sono
il Regio di Torino, quelli di ~~San~~ Carlo e della
Canobbiana in Milano, di San
Carlo e del Fondo in Napoli
e l'altro ~~nella~~ Ducale pure di
Regio in Parma. I contratti
di appalto scadono pel Teatro
Regio di Torino col termine
del corrente anno, pel Tea-
tro Carignano, pei Teatri
delle Scale e delle Canob-
biane in Milano già indu-
cati di Milano, entro il no-
vembre del 1866, pur quelli
di ~~San Carlo~~ in Napoli
entro il carnevale del
~~1867~~ 1866 al 1867
~~Del Teatro del Fondo fra~~
~~Gli assegni corrisposte di~~
~~Lire 66 800 ed altre~~

Dal teatro regio ~~fanno~~ ~~parte~~
~~parziale del bilancio della~~
~~entrata attivo delle finan~~
~~ze~~ si ritraggono lire
750 per corrisposte del

1 delle Scale

carrozze dei pelchetti, lire
14,008 pel fitto del teatro
Carignano, lire 1360 del-
l'anfiteatro dell'arena in
Milano, lire 7 200 del
teatro del fondo in Na-
poli, a lire 3020 la
cui teatro di nuova in
Firenze in tutto lire
26,330 inscritte nel
bilancio attivo delle
finanze. Gli altri teatri
delle Scala e della Can-
nobiana in Napoli e di
S. Carlo in Napoli con-
me pure il teatro regio
di Parma sono ammi-
nistrati direttamente dal
Ministero dell'interno.

~~il governo come si è già~~
~~molto ne lamentato i pochi~~
~~e scarsi effetti della~~
~~legge sulla~~ ~~per le~~
~~il doppio~~ ~~necessità~~
~~alterazioni~~ ~~modificazioni~~
~~dovrebbe~~ ~~ha~~ ~~tem-~~

Il Teatro Regio di Torino non
ha direttamente alcuna dote bi-
lancio dello Stato, ma lo Stato prov
vede alle spese di lire 40 mila
18,030 per l'orchestra e di
lire 21,970 (in tutto lire
40 mila) per la fornitura di balle
Il Teatri della Scala e della
Canobbiana in Milano furo-
no edificati da una società
di cittadini che li cedettero
al governo con alcune riser-
ve per la proprietà dei
palchetti. Il governo (si
parla di un governo antico)
si fece promettere di spetta
coli, ed a compenso di ciò ne
pigliarono la impresa ceden-
dogli il privilegio del gio-
co pubblico. Venne tolto di
mezzo codesto brutto fatto
e fatto esperimento di
un affitto troppo dispendio
si venne al ripiego di una
data la quale da anno in
anno si accrebbe fino alla
fine a lire 259,259 - Nel
1863 si ridusse a lire
ed ora è di lire 230 mila

Lire [illegible]

m.e applicata nel bilan
cio, e di tutte le
partite attive di fine le
gislatura corrispondente
se l'ammontare
del governo non deve
non deve essere superiore
per alcuno esercizio
venturo dovrebbe essere
nel bilancio del 1866
l'incasso ~~incassato~~ il
doppio circa dell'importo
di cui si è fatto par
ola

oltre l'affitto per lire 89 27:18 di un esposo annuo. La spesa di Ballo è tutta a carico del governo

Per due teatri di San Carlo e del Fondo il governo borbonico assegnava una dote di lire 297,000 che fu accresciuta nel 1862 fino a lire 399,490:02 ora ridotte pel solo teatro di San Carlo a lire 349,490 corrispondendo almeno in parte al risparmio della spesa ~~una carica maggiore sotto proprietà~~

Il teatro di Parma ebbe una dote di lire 82 mila, che fu ridotta a lire 62 mila ~~col bilancio del~~ L'arciduca Teatro che aveva obbligo di prestare servigio alla cappella ducale era dipendente più dal ministro dell'interno, ma da quello della pubblica istruzione

~~dote del teatro di Carlo~~

& ma un carico maggiore nelle pensioni

~~teatro del fondo affitto per 7,200 ducati~~

~~ogni teatro pagava i suoi~~ ~~la stessa cosa la spesa~~ ~~a proprio carico~~

1186

Nel bilancio del 1865
si propone una ~~ridu~~ riduzione
di confronto
di quello del 1864 una riduzione
di lire 3,159 sopra le lire
121,928 per l'amministra-
zione; di lire 1,500 so-
pra le lire 3,324 per le
spese d'ufficio; di lire
10,000 sul sopra lire
706,012 per le dote
di lire 15000 sopra
lire 78,491 per la
mantenzione e di lire
15 000 sopra lire
56,891 per le spese
diverse

La spesa del mantenimento
degli edifizi avrebbe spesa
differente da quella della
dote e dell'amministrazio-
ne, L'una più e due
si mantiene a carico dello
Stato finchè il totale della

proprietà non venga trasferita
con una espressa dichiarazione
di carattere privato, presumendosi
tale ~~di tale~~ proprietà con
progetto di legge speciale.
Le altre spese non previste
e non devono rimanere
a carico dello Stato nei lavori
futuri per tutte quelle
ragioni che quelli hanno posto
~~fatto~~ tutte le spese d'intorno
se locali restano a carico
delle amministrazioni
locali

Non si tiene di muovere al
servizio delle dei lavori
pubblici, della istruzione
e delle belle arti impiegando
le spese e confidando la
cura a tutte i grandi,
mezzani e piccolissimi
Comuni. Ma si tenterebbe
forse di muovere al decoro
delle arte giovando al
servizio dei teatri stessi
provveduto da Municipio

~~Regole di~~

come quelli ~~di Parma, di Mo-~~
~~dena e di Parma~~? E non
si tornerebbe invece di of-
fendere le ragioni della e-
guaglianza e delle giusti-
zie ~~tornando così~~ facendosi
per rispetto ai trattati di alcune
città una eccezione alla
regola di generale protezione
~~giusta~~ dei servizi e dei com-
merci ~~reciproci~~? Si temono
imbarazzi e difficoltà, si te-
mono conflitti per diritti
acquisiti? Il breve velere degli amministratori locali è
~~dei Municipii a Stato di~~
~~grande~~ aiuto al Governo per
vincere ~~ostacoli grandi~~ im-
barazzi e difficoltà e ~~non~~
prevenire conflitti per di-
ritti acquisiti quando si
tratta di altri interessi
locali e sarebbe da dubi-
tare del breve velere dei
Municipi bensì utile per
la loro cooperazione al
buon andamento della
cosa pubblica? ~~La teoria~~
La teoria dei diritti acquisiti nell'or-
dine degli interessi locali
?

Il i quali succedendo
bene all'amministra-
zione dello Stato?

che rimanevano rifiutate
nella cerchia delle ammini-
strazioni locali, avrebbe l'in-
conveniente, di cui taddove
ai principii della peregnazione
nel servizio e nei carichi e
di far supporre che un vero
diritto acquisito potesse rima-
nere offeso gravemente all'ingo
verno delle tre finanze spe-
ciali delle Comune.

La Commissione del 1863
non ebbe l'ingo di riferirsi
sulla espressione dei trattati
ed era disposta a propor-
re che le famiglie delle
le somme inscritte nel bi-
lancio si ~~dovessero~~ mantenes-
sero per tre anni ol-
tre il 1863, ~~attesoché~~ || In quei giorni
l'urgenza pareva com-
portare meno stringente
per le condizioni delle fi-
nanze, ~~e portata~~ ed il
problema non era per an-
che risolto in riguardo
al peregiamento dei servi-
gi e dei carichi. Ora
le condizioni delle finanze

e delle leggi unificatrice
delle imposte e delle tasse
non consentirebbero a favore
di alcuni titoli quelle proro-
ghe che per titoli di benefi-
cenza e d'interesse locale
provinciale e comunale si
è concedute fino al primo
gennaio del 1866

Il municipio di Firenze ora dell'esame
dato il conto delle date
di un teatro riceve nello
nel tempo medesimo i pro-
venti del dazio di consumo.
Ora il dazio di consumo
è regolato in modo uniforme
me con una legge comune
ne ed il municipio di
Firenze non avrebbe alcun
richiamo per diritto fon-
dato acquisito più o per
un corrispettivo più o
meno disputabile. Questo
esempio non è riferito
fuori di proposito, e nel
bilancio del 1866 avremo
una prova che non è fuor
posto in dimostrazione de
ciò che dissi.

Offerte pie

Per stanziamento a debito straordinario di beneficenza da proporsi dal Ministero di grazia e giustizia — £ 473,363:72

Si aggiungano dalla commissione le offerte dedotte dalla parte ordinaria alla stessa ordinaria del bilancio — » 979,701:72

£ 1453,065:44

Non occorre ripetere ciò che si è detto intorno alle spese segnate col primo del 1866 per ferrovie dal bilancio delle strade ferrate, quelli delle Provincie, dei Comuni e degli spedali effettuate per effetto delle generose pre-

Cap 75 A diversi stabilimenti di beneficenza £ 473,363:72

76 Credito degli Ospedali Lombardi per le spese di mantenimento dei maniaci » 250,000.—

77 Stanziamento per sovvenire ad effetti di beneficenza pubblica a carico delle Provincie e dei Comuni — » 230,000.—

Del Cap. 78 ultimo (Raccolta degli atti del Parlamento) si è fatto cenno in luogo a proposito ....

gregione dei servizi e dei
carichi. Non occorre ripetere
che quando gli oggregamenti
più o meno antichi avessero dato
titolo di corrispettivo il titolo
di un vero corrispettivo non sa-
rebbe da confondersi con un
titolo di sussidio. Ora più il cor-
rispettivo ed il sussidio, prima
del cangreglio delle imposte
erano tenuti come un
a carico dei con-
tribuenti nei diversi Comuni
e nelle diverse Provincie. Do-
po l'applicazione dell'ugua-
glianza nel sistema delle
imposte il carico aggraverebbe
lo Stato a favore di alcuni
di alcune Provincie e di
alcuni Comuni mentre gli
altri
altri Comuni e le Provincie
resterebbero altre ~~di ciò~~ ~~aggravio~~
~~gravate dei loro pesi~~ anche una parte di
codesto aggravio restando
nel tempo medesimo un ag-
gravio proprio pei loro
particolari gestite. La
sogione di un vero diritto
acquisito, che fosse posto

Cessando gli oggregamenti
dello Stato la

in chiaro, non rimarrebbe offeso, ma sarebbe rimasto rispettato la ragione della giustizia, avuto riguardo ai principii di unità onde si prende norma nell' ordinamento della ~~giustizia amministrativa~~ nel procedimento dei ricorsi avanti amministrativi giudicanti ad deliberare. Non rimarrebbe offeso la ragione di un vero diritto acquisito giudicato e perchè succederebbe all' antico un nuovo deliberato vale a dire allo stato antico il comune e la provincia per virtù dell' avvenuta permutazione; questa ed altra simile cosa non occorre di ripetuta per richiamare alla mente come il bilancio del l' anno venturo debba essere informato ai principii della eguaglianza nei servigi e nei contributi

e nelle cose riguardo una perequazione

Il credito degl'Istituti ospedalieri lombardi prende origine dai minori assegnamenti fatti dallo Stato ai medesimi negli anni decorsi in confronto alle passività rispettive, e si rapporta a due periodi distinti, cioè dalla istituzione del *Fondo del Dominio* seguita in Lombardia nel 1852 a tutto il 1859, e dal 1860 in poi.

Del credito riguardante il primo periodo non accade far parola, avendo il Dicastero delle Finanze assunto la relativa competenza, per essere codesto credito collegato alla sistemazione generale della contabilità del così detto *Fondo del Dominio*.

Spetta invece al Ministero dell'Interno occuparsi del pagamento del credito relativo al secondo periodo dal 1860 in poi, per effetto dell'art. 241 della legge de' 23 ottobre 1859, che pone a carico dello Stato le spese obbligatorie provinciali, fra le quali vanno annoverate quelle del mantenimento dei maniaci, in contraposizione degl'introiti che lo Stato medesimo incassa in compenso di cosiffatte spese.

L'ammontare del credito surriferito non può essere indicato con precisione, imperciocchè i conti consuntivi degli spedali lombardi non sono stati per anco tutti riveduti ed approvati; a qual fine è stato necessario istituire in Milano apposita Commissione liquidatrice, che vi dà opera indefessa, la quale per alcuni di essi solamente ha eseguita la revisione a tutto il 1860.

Prendendo però per base la somma di L. 433,998 46, risultante dai bilanci parziali degl'Istituti mentovati per la sola gestione del 1863, si presume che l'ammontare delle passività, cui è chiamato a sopperire l'erario pubblico per tutto il quadriennio dal 1860 al 1863, può calcolarsi complessivamente in L. 1,735,993 84. Per contrario, i fondi stanziati nel Bilancio del Ministero dell'Interno dal 1860 al 1863 ascesero a L. 1,230,000, e furono quindi inferiori del credito presuntivo degli stabilimenti per L. 505,993 84. In conseguenza, questa sarebbe la somma da stanziarsi nel Bilancio straordinario del 1865, per saldo delle contabilità degli Ospedali della Lombardia, risguardanti le spese di mantenimento dei maniaci.

Non pertanto, tenuto presente che le proposte fatte dalle Amministrazioni Pie nei loro parziali bilanci pel 1863 sono da considerarsi nella maggior parte regolate con qualche larghezza in confronto alle reali passività; che debbonsi porre a calcolo eziandio le riduzioni derivanti dai consuntivi per spese non giustificate od altramente irregolari; che sarà cosa poco probabile che al finire del 1865 si trovi compiuta la revisione dei voluminosi e complicati consuntivi di tutti gl'Istituti lombardi per siffatta spesa; e da ultimo, che solo da poco tempo si è rimarcato un incremento nel numero dei maniaci miserabili, si propone che in luogo di stanziare nel Bilancio la sovraindicata somma di L. 505,993 84, si limiti per ora la previsione alla sola metà di essa, in L. 250,000, potendosi, ove venisse a rivelarsi il bisogno di maggior somma, provvedere a tempo opportuno, sia con la richiesta di un credito suppletorio, sia col rimandare al Bilancio del 1866 lo stanziamento della somma residuale, che risulterà dovuta.

Si aggiunge infine la considerazione che, venendo i suddetti Ospedali, per effetto della nuova legge in progetto sull'amministrazione provinciale, messi a carico delle province, è di stretta giustizia che siano al più presto soddisfatti, se non in tutto, almeno in parte de' vistosi crediti che vantano verso lo Stato.

Il Ministero si riserba di presentare alla Camera elettiva, per lo stanziamento di contro segnato, un analogo progetto di legge.

Un nuovo ~~progetto~~ articolo
progetto ~~di~~ di credito degli
Ospedali Lombardi per le
spese del mantenimento dei
maniaci

Qui giova ~~di~~ riferire l'annotazione
che ~~fu~~ fu fatta nel primo
progetto presentato pel bilancio
del 1863 a pag. 31 credito ~~di~~ --
- ---- (si ta scrivere ~~fu~~

Siccome un progetto di legge de-
ve ~~già~~ essere presentato ogni la com-
missione ~~la~~ scrivendo inscritta la
somma proposta coll'accennata
condizione e riservò ~~di~~ di dare
ora ~~già~~ mano ad un esame
anticipato e privo dei necessari
documenti. Due questioni de-
vono ~~già~~ essere chiarite, l'una
relativa al debito dello Sta-
to verso gli ~~già~~ istituti e l'altra
relativa al credito dello Stato
verso i contribuenti. Coll'arti-
colo 241 della legge del 1859
è stato ~~già~~ imposto in carico
delle spese obbligatorie pro-
vinciale per ottenere pagare
il rimborso colla sovrimposta

6. Liquidazione non comin-
ciata per tutte nell'anno me-
desimo, e che qualche debito
potrebbe restare anche in-
torno al loro termine pre-
cisamente dopo la peregri-
nazione delle imposte, la quale
per altro sarà da ritenersi
compiuta nell'anno ventun
colla peregrinazione dei ser-
vizi e dei carichi ammini-
strativi. Ma ciò dimostra
sempre più la convenienza
di riservare la gestione dei
rimborsi a credito delle Ditte
e d'invitare il Governo a
compiere gli studi per le
relative proposte e delibe-
ramenti.

SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE

DEL BILANCIO (1)

MINISTERO DELL'INTERNO

Esercizio del 1865

Tornata del 1° febbraio 1865.

SIGNORI! — La somma proposta col progetto di bilancio del Ministero dell'interno/1865 è nella parte ordinaria di lire 49,440,263 69, e nella parte straordinaria di lire 7,023,906 96; in tutto di lire 56,464,170 65.

Se fossero eguali i termini di confronto fra il bilancio che si propone pel 1865 ed il bilancio approvato pel 1864, si direbbe che nel progetto presentato si verifica nella parte ordinaria una differenza in più di lire 810,735 36, e nella parte straordinaria una differenza in meno di lire 8,361,518 83; onde la differenza in meno si ridurrebbe a lire ~~7,550,783 47~~.

Ma è da notare che la differenza in più nella parte ordinaria risulta dagli assegnamenti accresciuti per lire 7,090,167 89, e diminuiti per lire 6,279,432 53, e che fra le diminuzioni si comprendono lire 863,489 32

(1) La sotto-Commissione è composta dei deputati: *Marinelli, Barracco, Crispi, Mordini, Audinot.*

Nel 1864 una somma di £ 2,830,000
approvata col bilancio definitivo delle finanze
venne distribuita fra diversi ministeri, spesa
a lire 1,886,670 si assegnarono a quello
dell'interno

trasferite in parte fra le spese straordinarie di questo bilancio, ed in parte nei bilanci di altri Ministeri.

Sono passate fra le straordinarie due somme destinate ad opere pie, una per L. 473,363 72
e l'altra per . . . . . » 230,000 »
oltre la spesa degli Atti del Parlamento in » 50,000 »

L. 753,363 72

Sono passate al bilancio del Ministero della pubblica istruzione per la conservazione di monumenti antichi lire 109,000, e per sussidio ad una scuola di ornato lire 705 60; e vengono trasferite al bilancio dei lavori pubblici per sussidio ad un comune lire 420; in tutto . . . . . » 110,125 60

Totale . . . . . L. 863,489 32

Ed è pure da notare che fra gli aumenti si comprende una somma di due milioni relativa ai dispacci telegrafici, della quale si tiene conto per la prima volta nel presente bilancio, computandosene il rimborso nel bilancio attivo delle finanze.

Avendosi riguardo a queste principali innovazioni nel paragonare le spese ordinarie approvate col bilancio del 1864 e propostecon quello del 1865, la differenza riescirebbe in meno di lire 5,415,943 21, ed in più di lire 5,090,167 9; onde una diminuzione di lire 325,775 32.

Ma questa diminuzione cesserebbe di essere certa, probabile e vera, ed anzi si convertirebbe in un aumento di lire 173,724 6 (senza tener conto dei due milioni pei dispacci telegrafici), se un risparmio supposto in lire 499,50(per le carceri giudiziarie fosse poi stato, come vedremo riconosciuto impossibile, dopo la compilazione del bilancio.

Le spese straordinarie avendo o dovendo avere qualità di transitorie pel loro titolo ed obbietto, non porgono una norma generale ed assoluta di confronto nei rapporti e colla ragione di un vero risparmio. Nondimeno è da notare che nell'aumento di lire 1,704,207 20, si comprendono non sol le spese trasferite dalla parte ordinaria per lire 753,363 72, ma anche altre spese relative per lire 700,843 48 a lavori per antiche e nuove carceri. Nella diminuzione poi di lire 10,065,726 03 si comprende principalmente la somma di lire 6,664,332 che cessa insieme col bisogno di provvedere all'armamento della guardia nazionale

Tenendosi poi conto dei dispacci telegrafici il bilancio ordinario del 1864 approvato in ——— £ 48,629,528:33
si aumenterebbe delle somme di ——— 1,886,670:—
£ 50,516,198:33

Il bilancio ordinario del 1865 è
ultimo proposto in ——— 49,440,263:69
onde la differenza in meno di ——— £ 1,075,934:64

Questa differenza in meno è approvata
per le somme tassativamente nella parte straordinaria di questo bilancio e nella parte
ordinaria di altri bilanci ~~[illegible]~~ di-
verse per ——— £ 863,489:32
e cessa per le somme ripropo-
ste nel servizio delle carceri
giudiziarie, cioè per ——— £ 499,500:— £ 1,362,989:32
Quindi risulta la differenza in più di £ 287,054:68

segue 6

Sarà facile riconoscere come l'aumento di alcune spese sia derivato da necessità del servizio pubblico (2) i capitoli relativi alle carceri ne fanno una prova de- sopratutto una prova dolorosa) e come il risparmio per di alcune spese, promettendosi che saranno rigoro- samente attuate, se il desiderio non rimanga deluso da circostanze impreveduta, porgano argomento di quella buona volontà, la quale delle leggi ove sottoposte al voto del Parlamento riceverà l'aiuto richiesto per condurre innanzi le più necessarie riforme

1, è quelli che per ordini ricevuti e pel loro proprio zelo hanno
2° che corrisposto colla maggiore alacrità.
compilato . . . . . .

6 non dovrebbe, ~~fosse esposto~~ fuori di circostanze affatto impreve-
dute, essere esposto al pericolo di ~~[illegible]~~ futuri aumenti come
dal Ministro si dichiarò con animo franco e fermo. La forma
ma risposta per le carceri sarà una eccezione giustificata
dalla qualità di un servizio, che per l'addietro non venne
ordinato in modo da ~~[illegible]~~ permettere che si provvedesse
ciò che sarebbe sembrato abbastanza facile di prevedere colle
regole e colle norme di una ~~[illegible]~~ statistica amministrativa
esatta pronta e compiuta

Codesto bilancio dovrebbe invece comparirne nella prote-
ca alcune diminuzioni

Così nella diminuzione come nell'aumento delle spese si è avuto in animo, compilandosi il nuovo progetto di bilancio, di coordinarlo colla esperienza degli anni trascorsi, la quale deve oggimai essere di ammonimento e di ~~sitto~~ per evitare nel corso dell'anno il pericolo delle spese nuove maggiori. Il quale pericolo può nascere dalla insufficienza delle notizie, dei provvedimenti dei ritegni, o non prevedendosi il bisogno colla desiderata esattezza, od eccedendosi i limiti del bisogno con soverchia fidanza. Il discutere in tempo i bilanci informati a buoni ordini legislativi ed amministrativi, ed il rivederne in tempo i conti corrispondenti sono condizioni indispensabili perchè certe guarentigie del sistema rappresentativo abbiano la loro propria e necessaria efficacia.

Noi abbiamo avuto nel 1861 un bilancio generale unico nell'apparenza e nella forma anzichè nella realtà e nella sostanza; ma il primo discusso, e discusso alquanto tardi, fu quello del 1863. Per l'esercizio del 1864 si approvarono alcune variazioni alle somme approvate nel 1863. Nessun conto si è per anche riesciti a presentare al Parlamento dopo le meravigliose vicende per le quali è sorto il regno d'Italia. Un buon sistema di scrittura, il quale acconsenta di rendere ragione delle entrate e delle spese colla maggior esattezza, semplicità e sollecitudine, è richiesto dalla condizioni più necessarie di una buona amministrazione. Le augurate riforme e le augurate economie, che ne dovevano conseguitare, furono argomenti di un desiderio, il quale attende tuttora la più sincera e compiuta soddisfazione.

Nell'esercizio del 1864 con un bilancio ordinario e straordinario di lire 67,105,624 12 la spesa, per quanto ne risulta (detraendosi dagli assegnamenti suppletivi le ottenute economie), sarebbe stata effettivamente di lire 73,809,944 35.

I bilanci pel 1865 ~~vidde~~ proposti coi termini della più stretta urgenza e di gravi difficoltà che ne hanno ritardata la stampa e la distribuzione. Per quello dell'interno ~~si riferisce coll'esame di una semplice minuta~~ e colle informazioni richiesto direttamente ai diversi uffizi. Compilato codesto bilancio in conformità delle leggi preesistenti, mentre pendeva ancora sospeso ed incerto il problema unificativo e riformativo, ~~comporterà nella pratica alcune modificazioni~~ se (come viene proposto) le leggi nuove o modificate avranno vigore col secondo semestre del corrente anno. Altre ~~modificazioni~~ in tal caso non sarebbero possibili fuorchè al principio dell'anno venturo, perchè col principio dell'anno venturo avrebbero effetto le spese ob-

Ma la storia dei nostri bilanci ha ~~sempre~~ avuto finora (e sopratutto nei primordi dei medesimi e successivamente amministrativi) tre periodi più o meno distinti; il periodo della preoccupazione colla ~~preoccupazione~~ speranza di qualche economia e colla fiducia di qualche aumento accompagnata dalla promessa di provvedere al bisogno in tutta la sua pienezza; il periodo delle aggiunte prima del tempo spettato alla discussione di andare nel corso della ~~discussione~~ di essa; il periodo delle spese nuove e maggiori. Qui non si tratta di fare la storia e molto meno la critica dei bilanci, ma fo ben ragione di confidare che nella loro compilazione sarà posto uno studio sempre maggiore, e che sgombrando le incertezze dei sistemi disparati e diversi e gl' imbarazzi ~~concentratori e burocratici~~ derivanti dagli ordinamenti troppo ~~troppo~~ accentratori e burocratici verranno preparati in tempo e colla necessaria accuratezza e economia i bilanci dell' anno venturo.

bligatorie poste a carico delle provincie e dei comuni.

Stando le cose in questi termini la vostra Commissione non ha potuto modificare quelle somme, le quali corrispondono ai progetti che rimangono tuttora sottoposti al voto del Parlamento. Ma se quei progetti vengono in legge convertiti, il potere esecutivo sarà in obbligo di conformare ad essi le spese in limiti più ristretti di quelli che ora appariscono concedutigli cogli assegnamenti del bilancio. L'ordine normale di questo è rimasto finora subordinato alla condizione della eguaglianza nei servigi e nei carichi. Alla eguaglianza dei carichi si è procurato di provvedere col sistema delle imposte generali dirette e indirette. L'eguaglianza dei servigi ne doveva essere la logica e necessaria conseguenza.

Coll'articolo 6 della legge sul conguaglio provvisorio dell'imposta prediale fu dichiarato e promesso che in modo uniforme si sarebbe dalla prossima legge provinciale provveduto ai pubblici servigi da porsi egualmente a carico di tutte le provincie. Il problema delle spese obbligatorie sarebbe sciolto se non in tutto, almeno in buona parte colle proposte che attendono la sanzione del Parlamento. Ma siccome l'effetto ne sarebbe differito al principio del 1866 così ci è tolto di condurre il bilancio del corrente anno a quell'ordine normale di cui si è tenuto parola.

Il bilancio dell'interno conserva quindi anche per l'anno corrente un carattere affatto transitorio, il quale deve cessare colla riforma dell'amministrazione centrale, colla istituzione di un solo Consiglio di Stato, coll'ordinamento degli archivi, delle prefetture, della beneficenza, dell'igiene e della sicurezza pubblica. L'argomento delle carceri è degno della maggiore attenzione ne' suoi rapporti non solo colla economia del bilancio, ma ben anche coi principii dell'ordine legislativo e della tutela sociale.

Fatto questo breve preambolo, col quale viene spiegato anticipatamente onde proceda il metodo tenuto non per libera elezione, ma per assoluta necessità nella proposta del bilancio e nel relativo riferimento, ora passiamo a rendervi conto del nostro esame e delle nostre osservazioni.

Amministrazione centrale.

CAPITOLO 1. — *Personale*	L.	760,000
— 2. — *Spese d'ufficio*	»	65,000
Totale L.		825,000

Dal sistema di un vero decentramento governativo ed amministrativo procederebbe per logica e necessaria conseguenza una maggiore semplicità nei servigi, ed una maggiore economia nelle spese dell'amministrazione centrale. Il Ministero, essendo ora in grado di compiere soltanto quelle riforme, le quali non escano dai limiti del potere esecutivo, avrà modo di predisporre e condurle ad effetto altre molto più larghe per virtù delle leggi amministrative ora sottoposte al voto del Parlamento.

Non vuolsi però dimenticare come alcune riforme nei rapporti dell'amministrazione locale col Governo centrale avrebbero effetto col secondo semestre del corrente anno, e come il carico delle spese obbligatorie passerebbe dai bilanci dello Stato in quello dei comuni e delle provincie col principio dell'anno venturo. Fra le spese obbligatorie hanno una importanza molto grave quelle che si riferiscono alle opere pie, delle quali ora si tiene ragione nel bilancio dell'interno. Dalle nuove attribuzioni dei prefetti e dalle nuove attribuzioni e nuove spese comunali e provinciali dovrà per ciò risultarne in tempo diverso, vale a dire in parte nella metà dell'anno corrente, ed in parte col principio dell'anno venturo, quella conseguenza logica e necessaria della quale si è fatto parola.

Nel progetto del bilancio compilato fra difficoltà ed incertezze inevitabili risulta inscritta per gli uffizi del Ministero la somma complessiva di lire 760,000. Non occorre soggiungere come essa non possa corrispondere ad una pianta normale che si vorrà collegata colle nuove leggi e colle nuove riforme amministrative ed organiche. È noto che pei decreti del 31 dicembre 1860, del 20 ottobre 1861 e del 10 marzo 1862 il ruolo del Ministero dell'interno comprendeva un segretario generale, due direttori generali, dieci capi di divisione, ventinove capi di sezione, cinque ispettori, un segretario particolare, duecentotto segretari ed applicati, e trentasei fra uscieri ed inservienti.

La Commissione generale del bilancio pel 1863, senza disconoscere l'importanza e la moltiplicità degli affari attinenti a codesto Ministero, dubitava se quel numero stragrande d'impiegati potesse conferire alla bontà ed alla speditezza del servizio. Ricordava come al Ministero dell'interno nel regno subalpino sessantadue impiegati bastassero con uno stipendio complessivo di lire 186,730 53. La popolazione quattro volte e mezzo maggiore del regno d'Italia non poteva dare argomento ad accrescere in eguale proporzione il numero degli impiegati. In un impero che ha una popolazione pressochè doppia della nostra, ed un sistema di governo molto concentrato, il Ministero dell'interno non aveva più di 340 impiegati con solo quattro direttori generali e sette capi di divisione.

Non si mancava però di tener conto di quegli eventi rapidi e straordinari pei quali alla soppressione dei Governi locali succedeva l'ampliazione e fors'anco la complicazione del Governo centrale; tanto più che l'opera del concentramento andava innanzi a quella della unificazione e della riforma. Ma cessate le cause dalle quali era proceduto un aumento sproporzionato ai bisogni del servizio, la Commissione confidava che si sarebbe posto mano al rimedio, ed invitava il Ministero a presentare una nuova pianta nell'occasione del bilancio del 1864. Intanto proponeva di restringere da lire 758,000 a lire 730,000 la somma per gli stipendi, ed a lire 75,000 quella per le spese d'ufficio.

d; ma la spesa effettiva fu di £ 732,329:44
nel 1863 e di £ 714,509:73 nel 1864
La somma approvata per le spese d'ufficio fu
che è di £ 27,670:56 al confronto della
spesa effettiva del 1863 e di £ 45,490:27
al confronto di quella del 1864, ~~potrà~~
dovrà

Nel bilancio del 1863 e del 1864 la somma approvata per gli stipendi fu di lire 735,000 e fu di 75,000 quella per le spese d'ufficio.

Nel bilancio del 1865 il Ministero propone un aumento di lire 25,000 in riguardo agli stipendi, ed una diminuzione di lire 10,000 per le spese d'ufficio.

Noteremo prima di tutto che la diminuzione nelle spese d'ufficio deriverebbe principalmente dal risparmio di legna da fuoco dopo che le stanze del Ministero e de' suoi impiegati sono state fornite di caloriferi.

Quanto alla somma degli stipendi l'aumento deve recare qualche sorpresa per ragione dell'aggravio e per le minaccie e conseguenze del sistema che non deve più a lungo prevalere nelle cose del Governo e della pubblica amministrazione. Si è detto che l'aumento non è nuovo e che giova all'ordine migliore ed anche alla maggior economia del servizio. Agli impiegati ordinari si aggiunsero finora 116 impiegati straordinari con una spesa di lire 175,936, la quale rimaneva esclusa nella apparenza dalla somma di lire 735,000 assegnata nel bilancio, perchè quegli impiegati straordinari erano tolti o fra i disponibili, o fra gli addetti alle amministrazioni locali.

Ora con una nuova pianta si leverebbero gl'impiegati straordinari chiamandoli ai loro uffizi rispettivi, e gl'impiegati ordinari non eccederebbero pel numero e per la spesa i limiti precedenti, ed anzi (avendosi riguardo alle condizioni di fatto) lascierebbero ottenere un risparmio negli uffizi dell'amministrazione centrale.

Codeste notizie appariscono confermate da un decreto che abbiamo letto nella *Gazzetta ufficiale* del

30 gennaio prossimo scorso. Risulta da esso che, mentre cesserebbero dai ruoli un direttore capo di divisione, tre capi di sezione e sei segretari, si aggiungerebbero 54 applicati, *fissando così, oltre i volontari, a* 301 *il numero totale degl'impiegati del Ministero dell'interno, e provvedendosi alla sorte di molti impiegati* extra ordinem.

La Commissione, dovendo nel bilancio approvato riscontrare e mantenere la regola, può riconoscere come nel fatto sia occorsa una eccezione, senza che l'eccezione abbia poi per l'esempio di un fatto passato a convertirsi essa medesima in regola più o meno assoluta e definitiva. Le condizioni di fatto avranno potuto impedire che nel bilancio del 1865 apparisca in tutta la sua efficacia il concetto di una riforma amministrativa ed organica collegata coi disegni della proposta unificazione e dell'augurato decentramento. Ma per condizioni affatto precarie e transitorie non vuolsi pregiudicare una questione di sistema per l'ordine e per l'economia della pubblica amministrazione.

Intanto, ~~in pendenza~~ delle leggi e riforme surriferite, ed avuto riguardo alle condizioni già notate, la Commissione ammette lire 730,000 per gli stipendi dell'amministrazione centrale, e lire 65,000 per le spese d'ufficio. Aggiunge però lire 25,000 nella parte straordinaria, avuto riguardo a quegli assegnamenti di aspettativa e disponibilità che potranno occorrere nel preparare quella riforma organica, della quale si darà conto col bilancio del 1866, come si darà conto di una vera pianta normale e dei predetti assegnamenti.

Consiglio di Stato.

CAPITOLO 3. — *Personale*	L.	449,446 60
— 4. — *Spese d'ufficio* . .	»	24,000 »
— 5. — *Fitto di locali* . .	»	25,558 03
Totale . .	L.	499,004 63

Pel bilancio del 1864 la somma approvata pel Consiglio, ed anzi pei Consigli di Stato fu di lire 527,718 35

La somma proposta pel 1865 è di lire 499,004 63

Si propone quindi un risparmio di lire 28,713 70 principalmente perchè nell'aspettazione di una legge colla quale venga istituito un solo Consiglio di Stato non si doveva provvedere e non si è provveduto a parecchie vacanze. La spesa degli stipendi è notata in lire 306,178 70 pel Consiglio residente in Torino, in lire 43,345 60 per quello residente in Firenze, in lire 88,060 70 per l'altro conservato in Napoli, e di lire 11,661 60 per la segreteria della Commissione dei presidenti in Palermo. Le spese d'uffizio sono pel primo di lire 19,200, pel secondo di lire 1,900, pel terzo di lire 2,000, e per la quarta di lire 900. L'antico Consiglio di Stato in Parma fu convertito in tribunale del contenzioso amministrativo con decreto 20 novembre 1859, e la spesa per esso è notata nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

La istituzione di un Consiglio di Stato del regno, ora sottoposta al voto della Camera, dovrà avere per effetto un risparmio nel bilancio ordinario con un aggravio temporaneo nella parte straordinaria in virtù della legge del 10 ottobre 1863 intorno alle disponibilità ed alle aspettative.

Il fitto per la residenza del Consiglio di Stato in Torino apparisce di lire 25,558 03. Dalle informazioni richieste e ricevute risulterebbe inoltre che il contratto fu conchiuso per dodici anni dal 1° dell'ottobre 1860 colla corrisposta di lire 19,700, alle quali si aggiungevano altre lire 5858 a titolo d'indennità pei lavori. Un patto risolutivo fu posto coll'articolo 12 a favore del Governo col preavviso di un anno da doversi dare o al 30 di settembre, o al 31 di marzo di ciascun anno. In tal caso le condizioni sarebbero determinate d'accordo fra il Governo ed il locatore, e in difetto di ciò col giudizio degli arbitri. Non era fuor di luogo richiamare alla memoria un patto il quale, trasferendosi la sede del Governo, richiede di essere applicato entro al minor tempo e col minor sagrifizio possibile.

Il nuovo Consiglio di Stato, che sarebbe istituito coll'abolizione degli antichi, richiederebbe per gli stipendi una somma di lire 357,000, onde nella parte ordinaria del bilancio dell'interno risulterebbe un risparmio di lire 32,446 60. Una metà soltanto di questa somma potrà essere diminuita nel bilancio del 1865, laddove la nuova legge sul Consiglio di Stato sia posta in vigore col primo del luglio prossimo venturo. Detraendosi quindi lire 46,223 30 dalla somma di lire 499,446 60 proposte per gli stipendi, si ridurrebbe a lire 453,223 30, e la somma complessiva a lire 502,781 33.

Archivi dello Stato.

CAPITOLO 6. — *Personale*	L.	264,035 45
— 7. — *Spese d'ufficio*	»	21,560 »
— 8. — *Spese diverse*	»	7,000 »
Totale (1)	L.	292,595 45

(1) Per gli archivi provinciali si comprendono nel fondo comune delle provincie napoletane . . . . . » 58,618 »
ed in quello delle provincie siciliane . » 21,705 »
Totale . . . L. ~~372,918 45~~

~~La spesa complessiva di lire 292,595 45 nel bilancio~~
La spesa complessiva di lire 292,595 45 nel bilancio del 1865 è inferiore di lire 773 93 a quella approvata col bilancio del 1864. La differenza di lire 773 98 si verifica nell'articolo delle spese diverse.

Abbiamo archivi che dipendono dal Ministero dell'interno ed altri che dipendono dai Ministeri dell'istruzione, della giustizia e delle finanze. Abbiamo archivi dello Stato ed altri che si chiamano provinciali. Alcuni di questi si collegano col bilancio del Ministero dell'interno ed altri hanno attinenza coi bilanci dei comuni e delle provincie. Il problema di un ordinamento generale per l'eguaglianza delle norme e delle guarentigie, dei servigi e delle spese rimane ancora intatto in questa grave materia, che deve oggimai richiamare una speciale attenzione e sollecitudine.

Dipendono dal Ministero dell'interno per mezzo della direzione generale gli archivi di Stato e della soppressa Camera dei conti in Torino; gli archivi del Governo dell'antica Banca di San Giorgio e dei Notai in Genova; l'archivio centrale, il giudiziario e gli altri due, uno detto del debito pubblico e provinciale civico, e l'altro chiamato *fondo di religione* in Milano; l'archivio degli atti governativi in Brescia; l'archivio del Governo in Cagliari; l'archivio governativo Palatino e di deposito in Modena, e l'archivio governativo in Parma.

Dal Ministero dell'interno dipendono ancora, ma non col mezzo della direzione generale, il grande archivio di Palermo e gli archivi provinciali e suppletivi napoletani e siciliani. Dal Ministero dell'istruzione pubblica dipendono invece gli archivi di Napoli, Firenze, Lucca, Siena e Pisa.

Nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia sono inscritte le spese relative agli archivi notarili di Milano, Brescia, Salò, Bergamo, Breno, Como, Cremona, Pavia, Lodi e Sondrio; agli archivi notarili di Parma, Piacenza, Pontremoli e Borgotaro; agli archivi notarili di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Noto, Girgenti e Caltanisetta; ad archivi notarili napoletani; ad un archivio per gli atti civili e criminali in Bologna, ed agli archivi dei contratti in Firenze, Siena e Lucca.

Gli archivi delle finanze in Torino ed in Milano appartengono, come si comprende, al bilancio del Ministero delle finanze.

Parlandosi del bilancio dell'interno non occorre dimostrare come il servizio ed il carico degli archivi giudiziarii e notarili sieno tuttora lontani dal corrispondere alle condizioni della eguaglianza nei rapporti dello Stato colle provincie e coi comuni. Qui occorre notare sopratutto come gli archivi che si chiamano di Stato, dopo l'aspettazione ed anche le pratiche di quattro anni, rimangano tuttora divisi fra due Ministeri, i quali saranno fors'anche per ciò rimasti impediti dal fare le proposte più utili e necessarie. Nel bilancio per l'anno venturo sarà tolta (non ne dubitiamo) quella grave anomalia. Ma ciò non basterebbe se, posti gli archivi di Stato sotto l'indirizzo di un solo ministro per quegli studi che meglio convenissero all'importanza dell'argomento, non si provvedesse colla dovuta imparzialità ed accuratezza per l'ordine migliore dei servizi e dei carichi.

L'equiparazione dei servizi e dei carichi, riserbata colla legge sul conguaglio dell'imposta prediale alla legge sui comuni e sulle provincie, sarà probabilmente in riguardo agli archivi ~~per richiedere~~ una legge o disposizione speciale. Gli archivi dello Stato si vennero equiparando fra loro per gli stipendi come avvenne appunto in questi due anni per quello di Napoli, per l'altro di Palermo e per tutti gli altri di Firenze, Siena, Lucca e Pisa. Rimane però ancora indeciso se i diversi archivi maggiori e minori debbano tutti essere mantenuti esclusivamente col bilancio dello Stato; nel qual caso, per ragione della eguaglianza, il bilancio dello Stato si aggraverebbe della spesa di altri archivi ora mantenuti direttamente o indirettamente dalle provincie.

Nelle provincie meridionali i due archivi di Napoli e di Palermo, colle leggi del 17 novembre 1818 e del 1° agosto 1843, furono destinati alla custodia di tutti i documenti politici e diplomatici e delle carte dell'amministrazione interna, della giustizia, delle finanze e della guerra e marineria. Si ordinava nello stesso tempo in ogni provincia la istituzione di archivi pubblici a spesa provinciale con regole uniformi, con tariffa prestabilita per le copie e per le ricerche, con impiegati appositi, e con sede certa e ferma anche per evitare il tramutamento delle carte che vi erano raccolte *delle antiche e nuove giurisdizioni e di tutte le amministrazioni comprese nel territorio della provincia.*

La spesa per gli archivi provinciali si comprende nel fondo comune delle provincie napoletane in lire [illegible] e delle provincie siciliane in lire [illegible] Ma siccome i proventi non appariscono nel bilancio come si dovrebbe per regola generale ed inalterabile di ben

ordinata amministrazione, e viene con essi provveduto ad alcune spese per gli archivi medesimi, così le due somme poc'anzi accennate non rappresentano esattamente la spesa reale e complessiva.

Coll'unificazione amministrativa rimarrà abolito il fondo comune. La spesa di codesti od altri simili archivi, se venisse iscritta nel bilancio dello Stato, sarebbe accresciuta per tre diverse cagioni: 1° perchè cesserebbe il rimborso che ora si ottiene coi centesimi addizionali nelle provincie meridionali; 2° perchè si dovrebbero parificare gli stipendi; 3° perchè la condizione delle provincie meridionali vorrebbe essere applicata ed estesa ad altre provincie.

Gli impiegati degli archivi provinciali di Lecce, Lucera, Foggia, Reggio di Calabria, Girgenti, Caserta, Messina, Otranto e Catanzaro hanno indirizzate al Parlamento istanze più o meno uniformi, chiedendo quella riparazione che anche per riguardo agli stipendi deve risultare dalla eguaglianza dei servizi e dei carichi governativi. La Camera, discutendo le modificazioni proposte alla legge comunale e provinciale, sopprimeva col voto del 9 luglio 1864 le parole relative alla spesa obbligatoria della provincia per gli archivi provinciali.

Se la discussione della Camera non fosse rimasta interrotta e sospesa e gli archivi mantenuti a spese di alcune provincie fossero per legge passati a carico dello Stato, quali conseguenze ne sarebbero procedute? La risposta è chiaramente e logicamente significata in parecchie di quelle istanze nelle quali (supponendosi il principio e l'effetto di una nuova legge) si conchiudeva con queste parole: « Ora due cose rimangono a compiersi: 1° la formazione di una legge *archiviale* generale ed uniforme per tutto il regno adatta alla natura già assegnata agli archivi, facile nell'attuazione, esatta nei metodi, promotrice di severe ed utili applicazioni; 2° il provvedere ai destini organici ed economici degli archivisti delle provincie e dei loro impiegati. »

La discussione della Camera rimase interrotta e sospesa; ma ora è sottoposto al Parlamento un complesso di leggi per l'unificazione amministrativa. Ai Consigli provinciali spetterebbe quindi di provvedere alla *conservazione degli archivi provinciali e degli archivi amministrativi delle provincie*, come risulta dai numeri 19 e 21 dell'articolo 172 della legge comunale e provinciale.

I termini della questione sono mutati, ma le parole dei chiedenti non perdono per questo la loro importanza. È vero che in ogni modo per l'anno corrente, non alterandosi il sistema delle spese obbligatorie e dei centesimi addizionali, la spesa degli archivi provinciali per le provincie meridionali rimane compresa nel fondo comune, onde l'aumento di quelli riescirebbe a nuovo aggravio delle provincie medesime. Ma è vero ancora che un provvedimento generale è richiesto dalla ragione della giustizia e del servizio pubblico. Vuolsi che le leggi unificative abbiano effetto pieno ed intero col principio del 1866; ma l'effetto non sarebbe pieno ed intero se tutti i carichi provinciali non fossero uniformemente distribuiti. Nel bilancio del 1866 o tutti gli archivi che non appartengono all'amministrazione provinciale saranno a carico dello Stato finchè l'articolo 172 della legge comunale e provinciale abbia vigore in tutte le provincie, o rimarranno a carico dello Stato quei soli archivi che appartengono necessariamente all'amministrazione governativa, senza che venga meno per gli altri il bisogno di ordini certi e delle opportune norme e discipline.

Amministrazione provinciale.

CAPITOLO	9. — *Personale* . . .	L.	4,380,597 75
—	10. — *Assegnamenti di rappresentanze* . . .	»	250,000 »
—	11. — *Spese d'uffizio e lavori straordinari* . . .	»	374,432 47
—	12. — *Indennità di trasferimento ai commissari di leva*	»	30,420 »
—	13. — *Locali e mobili* .	»	280,000 »
	Totale (1) . .	L.	5,315,500 22

(1) Nel fondo comune delle provincie napoletane si comprendono lire 1,637,463 23; e in quello delle provincie siciliane lire 602,891 50.

(1) Nel fondo comune delle Provincie napoletane si comprendono le seguenti spese.

Segreterie delle Prefetture e delle sottoprefetture — £ 1,318,182:93
Spese d'ufficio — 130,230.—
Spese di stampe — 97,538.32
Spese di lire — 91,411.98
£ 1,637,463:23

Per la Sicilia
Segreterie delle prefetture e delle sottoprefetture — 522,293:24
Spese d'ufficio — 54,990.—
Spese di stampe — 25,608.26
£ 602,891:50

Totale — £ 2,240,354:73

(2) Nel fondo comune delle Provincie napoletane
Disponibilità — £ 36,865:28
Pensioni — 192,892:84
£ 229,758:12

Per la Sicilia
Disponibilità — £ 40,822:76
Pensioni — 77,937:44
£ 118,760 20

Totale £. 348,518:32

Le spese che si comprendono in questa parte del bilancio ascendono a lire 5,315,500 22, quantunque vengano diminuite di lire 1,037,275 08 ed accresciute di lire 250 al confronto del bilancio approvato nel 1864. Nei capitoli relativi al fondo comune delle provincie meridionali si comprendono altre lire 2,240,354 73. La spesa complessiva per le prefetture e sotto-prefetture e loro uffizi è di lire 7,557,854 95.

Finchè non sia abolito il fondo comune coll'applicazione di un sistema amministrativo uniforme in tutte le provincie, compete allo Stato col mezzo dei centesimi addizionali il rimborso delle spese sostenute per le segreterie di prefettura e sotto-prefettura nelle provincie meridionali. Abolendosi il fondo comune cesserà nella parte attiva del bilancio non solo la indicata somma di lire 2,240,354 73, ma anche l'altra di lire 348,518 32 per titoli di pensioni e disponibilità.

Anche i centesimi di sovrimposte pagate nelle provincie del Piemonte per le spese già obbligatorie provinciali trasferite a carico dello Stato coll'articolo 241 della legge del 23 ottobre 1859 si comprende il rimborso di una parte della spesa relativa alle segreterie di prefettura e sotto-prefettura.

Passarono a carico dello Stato per effetto di quell'articolo le spese obbligatorie delle antiche divisioni e provincie, vale a dire: 1° per gli stipendi degl'impiegati delle segreterie nelle intendenze generali e nelle intendenze, oltre le spese di uffizio; 2° per quattro quinti delle pensioni a favore dei maniaci poveri della provincia; 3° pel mantenimento degli esposti, detraendosi le entrate degli ospizi e la quota di concorso dello Stato; 4° per le ispezioni delle scuole medie e per gli alunni del collegio di veterinaria e delle scuole magistrali di metodo; 5° pei fitti, per la manutenzione e pei mobili dei tribunali di circondario; 6° per le indennità ai commissari di leva; 7° per l'acquartieramento dei carabinieri reali; 8° per la costruzione e manutenzione delle strade provinciali; 9° per gl'ispettori dei boschi e capi delle guardie; 10° per gli uffizi degl'ingegneri mineralogici e pei fitti degli uffizi dei verificatori dei pesi e delle misure; 11° per un assegnamento determinato ai tesorieri governativi per servizi relativi al denaro provinciale; 12° pel concorso speciale alla riparazione ed al miglioramento di porti e spiaggie, od anche delle strade nazionali di seconda classe.

Per la Lombardia passarono a carico dello Stato col rimborso dei centesimi addizionali le spese del bilancio, chiamate del *dominio*, in lire 2,303,826 dopo dedotte le lire 1,164,380 che erano già a carico dello

Stato. Quelle spese principalmente si riferivano alle case degli esposti, delle partorienti e dei mentecatti, ed agli alloggiamenti militari esclusi quelli dei carabinieri reali, perchè tenuti a carico dei comuni.

Anche alle provincie di Parma e Modena fu applicato il sistema dei centesimi addizionali. Il complessivo valore di questi per tutte le indicate provincie ascende a lire 8,530,368 65. Aggiungendosi poi il rimborso pel fondo comune delle provincie meridionali si avrebbe la somma da contrapporre alle spese che appariscono nei bilanci dello Stato e sono effettivamente a carico delle provincie.

Queste cose meritavano di essere brevemente richiamate alla memoria per argomentare quali conseguenze sarebbero per derivare nella parte attiva e passiva dei bilanci dello Stato se la riforma delle prefetture e sotto-prefetture si restringesse a rendere provinciali alcuni impiegati governativi in quelle provincie che non hanno un ufficio proprio e distinto da quello del Governo.

La Commissione del bilancio non uscirebbe dai limiti del mandato che le venne conferito accennando a quei problemi quali rimangono da risolvere se non immediatamente, almeno progressivamente per l'ordine migliore e per la maggiore economia della pubblica amministrazione.

Noi abbiamo 59 provincie molto diverse per numero di abitanti, per qualità ed ampiezza di territorio per agevolezza di strade, per suddivisione di circondarii, per condizione di piccoli mezzani e grandi comuni. In otto provincie la popolazione è fra i 100 mila e i 200 mila abitanti, in diciannove fra i 200 mila e i 300 mila, in undici fra i 300 mila e i 400 mila in otto fra i 400 mila e i 500 mila, in sei fra i 500 mila ed i 600 mila, ed in sette ~~la popolazione~~ eccede i 600 mila abitanti. La popolazione complessiva più o meno accentrata o sparsa non è però il solo elemento del problema da studiare e da sciogliere per la migliore ripartizione del territorio e dei varii uffizi ed istituti governativi, provinciali e municipali. L'elemento della popolazione non basta, e non basta nemmeno quello della topografia considerato in modo troppo assoluto ed esclusivo, come se le provincie (richiamandosi alla memoria una frase felice) fossero tenute per una espressione geografica. Ma se il problema richiede ogni maggiore cautela, sopratutto laddove non sia da correggere qualche evidente anomalia o non sia ancora provveduto alle più necessarie e dirette comunicazioni, sarebbe forse aiutato o dalla costituzione di consorzi o dalla facoltà di restringere il numero delle prefetture, qualora i prefetti cessassero di compartecipare all'amministrazione diretta delle provincie?

Alla Commissione del bilancio non appartiene di prendere ad esame questo ed altri simili problemi. Ma ciò che si è accennato intorno alle provincie vuolsi in parte ripetere intorno ai circondarii, perchè, quantunque non formino una vera circoscrizione amministrativa, non di meno per la sede, se non per le facoltà più o meno scarse dei sotto-prefetti, appariscono ordinati principalmente al fine di agevolare alcuni rapporti coi rappresentanti del Governo. Ora si hanno 23 circondari con meno di 50 mila abitanti, 82 con 50 mila fino ai 100 mila, 72 con 100 mila fino a 200 mila, e 16 con più di 200 mila. Ma il ragguaglio riescirebbe incompiuto qualora non si tenesse conto non solo delle distanze maggiori o minori delle comunicazioni più o meno facili e sicure, ma ben anche del numero dei comuni sottoposti a vigilanza governativa.

Dalle più recenti statistiche risulta che il Piemonte e la Liguria hanno una popolazione di abitanti, un territorio di ettari 3,729,273 percorso da strade nazionali della lunghezza di metri 2,795,575, con provincie, circondari, e 1823 comuni che la Lombardia ha una popolazione di abitanti, un territorio di ettari 1,934,506 percorso da

strade nazionali della lunghezza di metri 2,972,357, con 7 provincie, circondari, e 2,242 comuni; che Parma e Piacenza hanno una popolazione di un territorio di ettari 54,079 percorso da strade nazionali della lunghezza di metri 332,945, con 2 provincie, circondari, e 99 comuni; che Modena e Reggio hanno una popolazione di abitanti, un territorio di ettari 656,642 percorso da strade nazionali della lunghezza di metri 521,900, con 3 provincie, circondari, e 120 comuni; che la Toscana ha una popolazione di abitanti, un territorio di ettari 2,152,035 percorso da strade nazionali della lunghezza di metri 1,045,237, con 7 provincie, circondari, e 246 comuni; che le Romagne, le Umbrie e le Marche hanno una popolazione di abitanti, un territorio di ettari 2,526,892 percorso da strade nazionali della lunghezza di metri 962,471, con provincie, circondari, e 598 comuni; che la parte meridionale e continentale d'Italia ha una popolazione di abitanti, un territorio di ettari 7,651,697 percorso da strade nazionali della lunghezza di metri 2,478,999, con 16 provincie, circondari, e 1,355 comuni; che la Sicilia ha una popolazione di abitanti, un territorio di ettari 2,618,289 percorso da strade nazionali della lunghezza di metri 530,231, con 7 provincie, circondari, e 358 comuni; che la Sardegna ha una popolazione di abitanti, un territorio di ettari 2,434,440 percorso da strade nazionali della lunghezza di metri 987,583, con 4 provincie, circondari, e 371 comuni. È chiaro che questi numeri complessi non bastano per un esatto ragguaglio coordinato colla importanza dei centri più o meno popolosi e colle condizioni topografiche ed economiche più o meno diverse. È chiaro ancora che alla lunghezza delle strade nazionali sarebbe da aggiungere quella delle altre strade ordinarie e delle strade ferrate. Ma tutto ciò sarebbe fuori di luogo quando che non sembrasse del tutto inopportuno anche questo rapido cenno che si è venuto facendo. Ora entriamo ad esaminare le somme proposte col bilancio.

Risulta che l'Italia Centrale, comprese Toscana, Umbria e Marche ha una popolazione di 5,368,993 abitanti, percorse da strade nazionali della lunghezza di metri 2,864,333. con 21 provincie, 81 circondari, e 1071 comuni, e che l'Italia meridionale, e continentale ~~peninsulare~~ insulare ha una popolazione di 6,727,289 abitanti, percorse da strade nazionali della lunghezza di metri 2,478,999 con 16 provincie, 86 circondari e 1855 comuni.

Risulta

Che un territorio di ettari 5,790,249

Che un territorio di ettari 7,651,697

Prefetture e Sotto-Prefetture.

Nel bilancio proposto pel 1865 si tengono ferme le somme approvate nel bilancio del 1864 pei prefetti, pei sotto-prefetti e pei consiglieri di prefettura. La spesa sarebbe di lire 200,000 per venti prefetti collo stipendio di lire 10,000; sarebbe di lire 180,000 per venti prefetti collo stipendio di lire 9000; sarebbe di lire 152,000 per diciannove prefetti collo stipendio di lire 8000; in tutto lire 532,000.

I centonovantatrè circondari avrebbero centotrentaquattro sotto-prefetti, escludendosi, com'è noto, il capoluogo delle provincie, perchè vi risiede col prefetto un consigliere delegato. La spesa per sessanta sotto-prefetti collo stipendio di lire 5,000 ascenderebbe a lire 300,000, e per gli altri settantaquattro collo stipendio di lire 4,000 ascenderebbe a lire 296,000, vale a dire a lire 596,000 complessivamente.

I consiglieri di prefettura sono duecentoventisei con cinquantanove consiglieri aggiunti. Per quaranta consiglieri lo stipendio è di lire 5000 e la spesa di lire 200,000, per altri quaranta lo stipendio è di lire 4000 e la spesa di lire 160,000, per centoquarantasei lo stipendio è di lire 3000 e la spesa di lire 438,000, e pei consiglieri aggiunti la spesa è di lire 70,800; in tutto di lire 868,800.

Quindi risulta una spesa di lire 1,936,800, e colla indennità di lire 60,000 pei consiglieri delegati si forma la somma di lire 2,046,800 riproposta senza variazione per l'esercizio del 1865.

Una diminuzione di lire 791,030 25 si propone nella spesa dei segretari applicati, uscieri, commessi, ecc., nelle prefetture e sotto-prefetture, avendosi riguardo alla vacanza degli impieghi, al ritardo delle nomine ed anche all'esperienza dello scorso anno, nel quale si ottenne un risparmio di lire 651,210 26.

In pendenza di quei provvedimenti che rimangono da prendere intorno alla ripartizione del territorio ed alla distribuzione degli uffizi collegati fra loro con ordine, semplicità ed economia, abbiamo già detto che le somme relative alle prefetture e sotto-prefetture non vengono mutate. Si è peraltro lontani dall'affermare che la spesa sostenuta per queste ultime riesca proporzionata ai servigi che se ne dovrebbero attendere, come si è lontani dal presumere che la soppressione di esse sia aiutata dall'aggregazione dei piccoli comuni e dalle comunicazioni necessarie per dispensare da ogni sollecitudine in riguardo ai centri intermedi; il che non riescirebbe ad aggravio di spesa, purchè meglio si provvedesse al collegamento degli uffizi troppo sminuzzati e divisi.

Economia vera ~~per me Albonico~~ sarebbe quella che si verificasse col diminuire il numero degli impieghi, mentre per la semplice vacanza di questi la economia che non può essere preventivata nel bilancio può essere attenuata e quindi completata nel corso dell'esercizio. Di più e gli impieghi sono assegnati ad una vacanza prolungata risponde a danno del servizio, e gli impieghi non sono assegnati ad una vera risparmio ~~sia~~ sarà dato di proporre e di ottenere colla loro soppressione, la quale appunto dell'esperienza degli anni scorsi prenderebbe una buona norma anche per l'avvenire. La presente osservazione si applica anche ai bilanci degli altri Ministeri e quelle o

tutte, questa tutte hanno preso per sistema di considerare come risparmio del bilancio quella diminuzione di spesa che nel corso del servizio si potrà conseguire colla economia di qualche impiego.

I maggiori risparmi diretti con una ben ordinata ripartizione del territorio si otterranno senza dubbio nel bilancio della giustizia: ma notevolissimi risparmi si otterranno ancora negli altri bilanci, provvedendosi contemporaneamente a quella riforma che la Commissione del bilancio non mancò altre volte di raccomandare ed ora raccomanda con fiducia eguale all'urgenza del bisogno sempre più imperioso ed evidente. Dalla costituzione più vigorosa delle provincie per gl'interessi provinciali, e delle prefetture per l'indirizzo e per la vigilanza degli uffizi governativi, dovrà risultare un doppio vantaggio nel doppio rapporto dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione locale.

Rimanendo intatte per l'esercizio del 1868 le due somme di lire 532,000 e di lire 596,000, relative ai prefetti ed ai sotto-prefetti, possiamo almeno prevedere che nel secondo semestre dell'anno corrente venga modificata la somma di lire 868,800 che si riferisce ai consiglieri di prefettura, se la Camera approvi che la legge comunale e provinciale, colle modificazioni proposte, abbia vigore col primo giorno del luglio prossimo venturo.

Nessuna Oltre la circoscrizione amministrativa e governativa dei comuni, delle provincie e dei circondari abbiamo quelle circoscrizioni di forza per le gabelle, per le dogane, per demanio e pel lotto, abbiamo le circoscrizioni commerciali e quelle per le parti più telegrafiche per le ispezioni dei lavori pubblici e per distretti mineralogici e boschivi. Aggiungendo le altre per l'amministrazione delle giustizia, pei comandi dell'esercito e per le elezioni politiche si hanno quelle dieci circoscrizioni, il maggior numero delle quali rimase fino al determinato con decreti ~~governativi~~ del Governo

Ed il Governo, se vengano convertite in legge le proposte fatte al Parlamento, avrebbe facoltà di modificare anche le circoscrizioni giudiziarie per le quali è 18 tribunali di appello, 162 tribunali di circondario ed 1686 ~~mandamenti~~ mandamenti, come si chiamano, ora esistono ~~con un numero~~ ~~considerevole~~ fuori di ogni proporzione e con grave dispendio distribuite fra le due sole provincie, cioè 3 tribunali di appello, 36 tribunali di circondario e

segue 6

mandamenti in Piemonte e Liguria e Sardegna
2 tribunali di appello, 31 di circondario e 1115 mandamenti in Lombardia; 5 tribunali di appello 34 di circondario e 374 mandamenti nell'Italia peninsulare, ~~nelle Marche e nell'Umbria, 2 tribunali di appello 13 di circondario e 140 mandamenti in Toscana; 1 tribunale di appello, 11 di circondario e 87 mandamenti nelle Marche e nell'Umbria,~~ 4 tribunali di appello, 37 di circondario e 548 mandamenti nelle provincie napoletane; 3 tribunali di appello, 14 di circondario e 178 mandamenti in Sicilia 1 tribunale di appello, 6 di circondario e 91 mandamenti in Sardegna. Che dalla distribuzione dei tribunali e delle giurisdizioni risulta tra parecchie e grandi differenze degli stessi territori, vale a dire dalle 17 unità fisse, degli 82 liceri, dei 100 collegi, dei 224 ginnasi e delle 129 licenze normali (per tacere degli effetti opposti) 15 liceri, 34 collegi, 82 ginnasi e 35 scuole tecniche in Piemonte, 13 liceri, seguente

13 collegi, 34 ginnasi e 14 scuole tecniche
28 20 102
in Lombardia. ~~4~~ licei ~~10~~ collegi ~~40~~ ginnasi,
18
e ~~19~~ scuole tecniche nell'Italia centrale ~~Emilia, 9 licei, 9 collegi, 23 ginnasi e la scuola tecnica di Parma, 10 licei, 9 collegi, 34 ginnasi 25 e 38 scuole tecniche nell'Umbria e nelle Marche~~; 17 licei, 17 collegi 1 ginnasio e 8 scuole tecniche nelle provincie napoletane ~~meridionali~~; 7 licei 4 collegi, 22 ginnasi e 10 scuole tecniche in Sicilia; 2 licei, 2 collegi 13 ginnasi e 12 scuole tecniche nella Sardegna. Il problema della istruzione media classica e speciale, distinta ~~in~~ riguardo l'una e l'altra in gradi distinti anzichè ~~in~~ due ordini è collegato ~~assai~~ pure colla riforma ~~ordinamento~~ municipale e provinciale, avuto riguardo alla ~~gradatezza~~ ~~delle insegnanze~~ degli istituti ~~di~~ alle quali ~~dell'~~ insegnamento classico richiedasi di essere o meglio conservato coll'indirizzo della Provincia o meglio diffuso coll'opera dei Comuni

Ora è sottoposta al Parlamento una legge per la quale le segreterie delle prefetture e delle sotto-prefetture dovrebbero essere riordinate con semplicità ed economia. Cesserà da un lato il rimborso delle spese per le segreterie di prefettura e sotto-prefettura nelle provincie meridionali, e dall'altro il carico di quegli impiegati governativi i quali o passeranno al servizio delle provincie o saranno posti in disponibilità. Ma siccome le nuove disposizioni non avrebbero un effetto immediato, così tutte le necessarie proposte ed informazioni amministrative e statistiche dovranno risultare dal progetto di bilancio pel 1866 corredate dei ruoli normali e di ogni opportuno documento. Pel bilancio del 1865 si ha però ragione di credere che la riduzione proposta in lire 791,030 25 sarà resa maggiore che non fosse richiesto da assoluta necessità provvedendosi al riordinamento degli uffizi così delle prefetture come delle amministrazioni provinciali.

Assegnamenti di rappresentanza.

Per gli assegnamenti di rappresentanza si proponeva col progetto relativo all'esercizio del 1863 la somma di lire 875,000. La Commissione del bilancio opinava che le spese di rappresentanza si dovessero abolire conservandosi però nel bilancio una somma di lire 250,000 pel soprassoldo dei prefetti i quali avessero sede nelle principali città, senza che ne risultasse alcuna prerogativa pel grado e alcun diritto per l'aumento della pensione. Il bilancio non fu discusso in tempo, e la somma approvata pel 1863 fu di lire 750,000.

Pel bilancio del 1864 il Ministero proponeva la somma di lire 500,000, e la Commissione insistette nella proposta di lire 250,000. Ma la Camera discuteva quando l'esercizio era già pervenuto alla metà del suo corso. Gli indugi nelle discussioni del bilancio riescono sempre o quasi sempre a nocumento delle finanze. L'economia proposta in lire 250,000 si dovette quindi restringere a lire 125,000, vale a dire alla metà, onde la somma approvata fu di lire 375,000.

La somma di lire 250,000, è quindi proposta dal Ministero in conformità delle deliberazioni prese dalla Camera.

~~Alla~~ la Commissione, ~~del bilancio~~ che riferiva sui bilanci del 1863 considerava come le spese di rappresentanza, attenendosi ai bilanci dei diversi Ministeri il collegamento con un sistema di amministrazione generale da sottoporsi ad esame e discussione con un concetto complessivo a cui i diversi Ministeri non avrebbero mai mancato d'informarsi nelle loro proposte. ~~Un sistema~~ Un sistema generale avrebbe il doppio vantaggio della imparzialità e ~~della~~ della franchezza nelle ~~dette~~ ~~rispettive~~, ~~ed al~~ quale ogniuno ~~tutti~~ sarebbero lieti di cooperare lavorando nei limiti della convenienza e della discrezione e col rispetto dovuto agli interessi supremi della finanza nazionale. Un sistema speciale, restringendosi ad uno solo ordine di rappresentanti governativi avrebbe il doppio inconveniente di offendere la dignità e di non procurare un regionale risparmio. L'attenzione del governo sarà quindi rivolta al quel sistema generale a cui i diversi ministeri, informandosi ad un concetto complessivo si dovranno appigliare, come si dicono fino dal 1863, nelle loro proposte.

b (e ciò risulta anche dalla relazione sul bilancio della guerra)

Spese d'ufficio, locali e mobili.

Per le spese d'ufficio e pei lavori straordinari la somma approvata col bilancio del 1864 in lire 495,728 30 sarebbe ridotta pel 1865 a lire 374,482 47. Il risparmio apparente sarebbe di lire 121,245 83, ma in realtà si trasportano lire 87,535 83 al fondo comune delle provincie meridionali e lire 33,710 corrisponderebbero ad una riduzione che si farebbe nelle spese delle diverse prefetture e sotto-prefetture.

La compilazione del bilancio non può avere tutto il pregio della necessaria esattezza se non prende norma da una esperienza la quale permetta, coll'esame dei relativi documenti, di non confondere le spese richieste pei veri bisogni del servizio colle altre che potessero riescire aggravate da poca cura nel risparmiare e nel prevedere.

La strettezza del tempo non ha acconsentito alla Commissione di attendere che gli accennati documenti siano raccolti per gli opportuni studi e confronti. Speriamo che l'esame del bilancio per l'anno venturo potrà essere fatto ripesatamente in tutte le sue parti. Intanto si è cercato di supplire per questa volta in questa ed in altre parti del bilancio col rivolgere alcuni quesiti agli uffizi del Ministero.

Si è quindi rilevato che la spesa d'ufficio per la prefettura è di lire 25,000 nel massimo, di lire 10,000 nel medio e di lire 4000 nel minimo. Per la sotto-prefettura il massimo è di lire 3,000, il medio di lire 1,500 ed il minimo di lire 900. Nelle spese d'ufficio di cinque prefetture si comprendono quelle delle questure, e nelle spese delle sotto-prefetture si comprendono quelle dei delegati di circondario.

Nel bilancio dell'anno venturo queste spese dovranno essere diminuite anche per effetto dell'ordinamento degli uffizi provinciali.

Commissari di leva.

Ai commissari di leva colla legge del 4 agosto 1861 venne attribuita una indennità di lire 35 per ogni mandamento al quale devono trasferirsi dal capoluogo del circondario. I mandamenti fuori del capoluogo del circondario sono 1344, e la spesa sarebbe di lire 47,040. Detraendosi lire 17,080 comprese nel fondo comune delle provincie napoletane, rimanendone tuttora esenti le siciliane, la somma si ridurrebbe a lire 29,960; ma col bilancio del 1864 fu approvata in lire 30,170, prevedendosi il caso di qualche trasferimento raddoppiato. Ora la fatta esperienza induce il Governo a proporre altre lire 250,000 talchè la spesa per l'indennità del trasferimento, non comprendendosi le provincie meridionali, è accresciuta di lire 460,000 al confronto della somma normale.

Quando si allega la necessità del servizio e la esperienza del passato per chiedere l'aumento di una spesa normale non deve mancare la prova della necessità riconosciuta e della fatta esperienza. Alla Commissione del bilancio saranno quindi da trasmettere almeno per l'avvenire tutti i relativi documenti. Questa raccomandazione è da intendere nel modo più generale affinchè l'esame delle Commissioni non sia reso troppo difficile e troppo incompiuto.

Modificandosi poi la circoscrizione dei mandamenti e migliorandosi la pratica di un servizio che avrà incontrato qualche difficoltà nei suoi primordi in alcune provincie sarà dato ottenere il desiderato risparmio.

Il Capitolo 3

La spesa per gli uffizi di prefettura e sotto-prefettura coi mobili occorrenti, come pure per l'alloggio e pei mobili dei prefetti e sotto-prefetti, sarebbe nell'anno venturo posta a carico delle provincie, secondo il progetto di legge sottoposto al voto del Parlamento.

Ora le prefetture hanno stanza 22 in edifizi governativi, 13 in edifizi privati a carico del Governo, e le altre 24 in edifizi a carico delle provincie e dei comuni, cioè 18 a carico delle prime e 6 a carico dei secondi.

Codesta disparità meritava di essere tolta con una legge di unificazione amministrativa. Ma conviene prevenire il pericolo d'inconvenienti lamentati in altri tempi per mancanza di quelle norme, le quali facevano sembrare meno opportune e meno discrete le domande dei rappresentanti governativi. Ogni conflitto riescirebbe disaggradevole, come ogni soverchia condiscendenza sarebbe contraria all'interesse dei contribuenti.

Col bilancio del 1865 si propongono pei locali e pei mobili delle prefetture e sotto-prefetture lire 280,000, invece delle lire 310 mila approvate col bilancio del 1864. Nel bilancio dell'anno venturo, applicandosi una regola uniforme a carico delle provincie, non solo cesserebbe nella parte passiva quella somma di 280,000 lire, ma dovrebbe ancora risultare nella parte attiva il fitto degli edifizi di proprietà dello Stato.

224 260

Abbiamo detto che la diminuzione apparente è di lire 1,210,347:66. Ma siccome fu taglieggiare fra le straordinarie due somme una di £ 473,363:72 e l'altra di £ 230,000 e viene pure iscritta fra le straordinarie una nuova somma di £ 250,000 a conto di ammortamenti prescritti, ed altre due somme di £ 705:60 e di £ 420 sono tassate di altri bilanci, così detraendosi tutte queste somme che formano in complesso £ 954,489:32 la diminuzione verrà ridurre a £ 255,868:34 ed oggi a £ per l'annualità di £ che si verifica nel bilancio speciale della Provincia meridionale. Una tabella che si unisce a ciò alla presente relazione dimostra le differenze singole differenze fra così nel bilancio generale come nei bilanci speciali distinguendo i titoli rispettivi con necessari riferenti. (1)

(1) Allegato A

Opere pie.

CAPITOLO 14. — *Assegni per doti e sussidi ad istituti di beneficenza*	L.	979,701 72
CAPITOLO 15. — *Concorso dello Stato nella spesa del mantenimento dei maniaci, ecc.*	»	931,224 »
CAPITOLO 16. — *Concorso nella spesa del mantenimento delle incinte e degli esposti ecc.*, ...	»	3,360,883 40
CAPITOLO 17. — *Spese diverse* . .	»	120,000 »
Totale (1). L. . . .		5,391,809 12

In tre parti si può distinguere la spesa per le Opere pie inscritte nel bilancio ordinario in lire 5,391,809 12 con una diminuzione di lire 1,210,347 66, ~~dopo detratto l'aumento di lire 45,910 57~~ al confronto del bilancio del 1864.

La prima parte si riferisce a diversi sussidi ed assegnamenti in favore di istituti di beneficenza, la seconda si riferisce agli ospizi dei mentecatti, e la terza a quelli degli esposti.

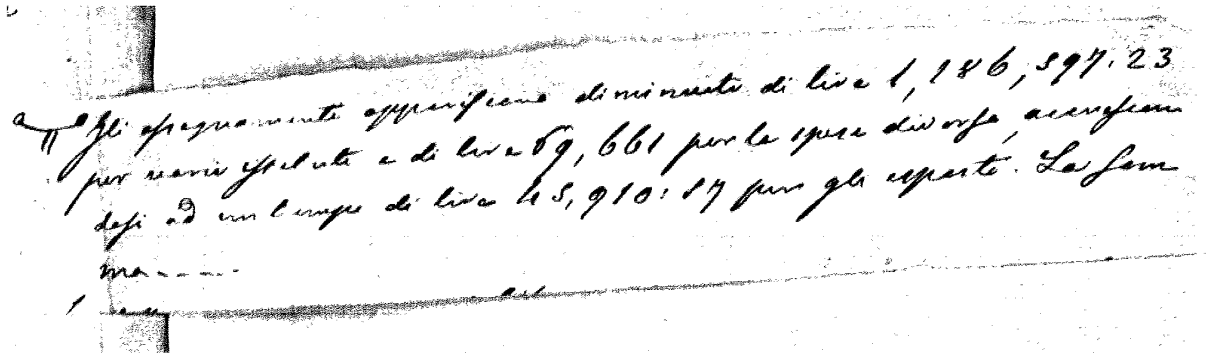
~~Gli assegnamenti vennero quindi ridotti per diversi istituti a lire 1,707,577 87, pei maniaci a lire 773,224 e per gli esposti a lire 1,913,310 26, in tutto a lire 4,774,112 40.~~ La somma approvata nel bilancio del 1863 fu di lire . . . per diversi istituti, di lire . . . per i maniaci, di lire . . . per gli esposti; ~~in tutto lire . . . Nel bilancio del 1864 si approvarono lire . . . diversi istituti, lire . . . pei maniaci, e per gli esposti, in tutto lire . . .~~

Alle somme accresciute non corrispose un aumento proporzionato dei cente-simi addizionali imposti alle provincie del Piemonte e della Lombardia, a rimborso specialmente delle spese per maniaci ed esposti. Nelle provincie meridionali fu mantenuto, ed è tuttavia in vigore il fondo comune, a debito del quale fu dichiarato il nuovo aggravio come a carico di esso erano gli aggravi precedenti.

Fatta la perequazione delle tasse e sottoposto al Parlamento il progetto per la legge comunale e provinciale, rimaneva da compiere la perequazione dei servigi e dei carichi amministrativi.

La Commissione generale del bilancio del 1863, riferendo intorno agli assegnamenti per gl'istituti di beneficenza, conchiudeva col manifestare la sua fiducia che tutte le spese relative alle Opere pie potessero fra non molto essere tolte dal bilancio dello Stato, e poste a carico dei bilanci provinciali e municipali. Per compiere codesta desiderabile riforma era necessario (soggiungeva) che le leggi per le imposte generali e per

(1) Si comprendono nel fondo comune delle provincie napoletane ed in quello delle provincie siciliane.



Gli spogli sono applicati diminuiti di lire 1,186,297.23
per vacui effettuati e di lire 69,661 per le spese diverse, accrescen
dosi di un compenso di lire 45,910:17 per gli esperti. La som
ma

l'amministrazione locale venissero modificate. Intanto però lo Stato non poteva in alcun modo acconsentire di prendere ogni anno a proprio carico aggravi sempre maggiori in ragione delle richieste sempre maggiori che si facessero pei bisogni e pei servigi degli istituti di beneficenza.

La Commissione medesima credeva quindi di dovere escludere le aggiunte fatte dopo il 1860, e perciò toglieva lire 361,782 73 dagli assegnamenti per diversi istituti di beneficenza, lire 124,000 da quelli pei maniaci, lire 1,974,116 89 da quelli per le partorienti e gli esposti, onde colle lire 14,024 trasportate nel bilancio della pubblica istruzione risultava una differenza di lire 2,473,923 62.

Il Ministero con lettera circolare del 5 settembre 1863 s'indirizzava ai prefetti perchè facessero conoscere ai Consigli provinciali la *necessità che all'aprirsi del bilancio dello Stato pel* 1865 *cessassero tutti gli aggravi locali di beneficenza, ad eccezione di quelli riguardanti gli esposti ed i maniaci (a meno che a tali categorie non fosse altrimenti provveduto nel frattempo per legge) e ad eccezione altresì di quelle dotazioni del resto pochissime, per gli stabilimenti che hanno chiaramente per iscopo di giovare non solo ad una data città o provincia, ma alla universalità degli italiani, mediante la diretta ingerenza centrale governativa.*

L'avviso era dato in tempo per agevolare l'applicazione di quei principii di eguaglianza, i quali nel rapporto dei servigi e dei carichi hanno coll'applicazione delle medesime imposte generali acquistato un grado sempre maggiore di evidenza. Due eccezioni si ponevano, una per gli esposti e pei maniaci, dovendosi provvedere con leggi speciali; l'altra per gli istituti i quali avessero *chiaramente per iscopo* di giovare *all'universalità degli italiani* col mezzo della *diretta ingerenza centrale governativa*. La seconda eccezione se riusciva meno chiara, determinata e precisa riusciva poco pericolosa per le due riserve dell'*universalità* e della *ingerenza diretta* del Governo, ed anzi del Governo *centrale;* due riserve che, per l'indole vera degli istituti di beneficenza, o avrebbero tolto qualunque importanza pratica alla fatta eccezione, o avrebbero indotto a convertirla in regola con una legge per riguardo all'*universalità* del servizio e del carico colla *diretta* ingerenza centrale governativa.

Gli asili per gli orfani, gli ospedali per gl'infermi, i ricoveri pei mendici, i bagni pei poveri, le doti per le zitelle, ed i convitti di carità o di educazione non hanno certamente un carattere di universalità a cui si vorrebbe

riservata l'ingerenza diretta del potere centrale, e quindi una imposta a carico di tutti i contribuenti.

L'azione del potere legislativo sarà utile ed opportuna nell'ordine della vigilanza e delle guarentigie, ed anche (ove occorra) per determinare i casi di competenza passiva nei rapporti coi comuni, colle provincie, colle famiglie e cogli istituti. Certe spese non sarebbero veramente obbligatorie fuorchè entro ai limiti di un diritto acquistato per titoli di corrispettivo o di un rimborso prestabilito, e quindi più o meno sottratte ai pericoli d'incertezza e di controversia per ragione di domicilio o di antiche disposizioni e consuetudini.

Assegnamenti e sussidi ad istituti di beneficenza.

La somma approvata col bilancio del 1864 per doti e sussidi ad istituti di beneficenza fu di lire 2,166,298 95. Ora si propone nel bilancio del 1865 una somma di lire 979,701 fra le spese ordinarie, trasferendosi due somme, una di lire 473,363 72 e l'altra di lire 230,000, fra le straordinarie. Si trasferiscono ad altri bilanci lire 1,125 60. ~~Ne risulterebbe per ciò in complesso una diminuzione di~~ lire 712,107 91, le quali vennero, come si afferma, in parte accettate a proprio carico da comuni ed in parte rimangono soppresse.

La pura e semplice accettazione od il puro e semplice rifiuto dei comuni non saranno certamente il solo e vero criterio per togliere o conservare a carico dello Stato un titolo od una spesa di beneficenza. Il solo e vero criterio si riscontra nei principii dell'eguaglianza, senzachè per essi rimangono offesi i diritti o gl'interessi legittimi di quegli istituti, i quali ricevevano compensi o sussidi dai cessati Governi col mezzo delle imposte rispettive. Nessun diritto od interesse legittimo rimane offeso qualora negli obblighi degli Stati antichi succedano le provincie ed i comuni, specialmente dopochè nello Stato nuovo sia stato accolto ed applicato un sistema uniforme con una legge ~~comune~~ pei carichi e pei servizi. Il procedere ~~contemporaneamente~~ ~~riforme~~ può essere utile, opportuno ed anche necessario, ma non vuolsi per questo indebolire il principio della vera unificazione, cioè dell'eguaglianza e della giustizia.

Ora vediamo quali assegnamenti sieno tolti dal bilancio, quali conservati nella parte ordinaria di esso, e quali conservati o trasferiti nella parte straordinaria. Sono tolti gli assegnamenti per alcuni istituti locali di educazione, per monti di pietà, per case di lavoro, per ricoveri di mendicità od alberghi dei poveri. Qualche difficoltà era da prevedere, sopratutto laddove gli assegnamenti conceduti prima delle imposte nuove o perequate avevano una maggiore importanza, o la conferma di più antiche consuetudini.

Noteremo però che le buone disposizioni dei comuni e delle provincie sono state, come saranno sempre meglio nell'avvenire, di grande aiuto al Governo. Al deposito pei mendicanti, in borgo San Donnino, venivano assegnate lire 100,000, ed era un istituto antico ed esclusivamente governativo. Nondimeno le due provincie di Parma e di Piacenza hanno di buon grado acconsentito di prenderne a loro carico le spese accettandone la proprietà.

Vengono tolte lire 10,000 al ricovero di mendicità in Bologna, e lire 5,752 32 per sussidi ai poveri. Nel bi-

lancio del 1863 si assegnava una somma di lire 63,840 per una casa detta di *beneficenza* e pei carichi rovesciati dal Governo sul bilancio municipale. Quella somma fu ridotta dapprima a lire 53,840 e poi a lire 43,840. Ora si esclude del tutto insieme colle altre già indicate, non concedendosi alcun sussidio per ospizi di maniaci, di esposti, di orfani e di sordo-muti, o per ospedali d'infermi.

La provincia di Palermo ha assegnato nel proprio bilancio del 1865 lire 40,000 a favore del ricovero di mendicità, pel quale rimane escluso il sussidio governativo colle norme osservate per altri simili istituti, cessando ancora un sussidio di lire 27,449 16 pel deposito di mendicità, e di lire 2,016 04 per l'albergo dei poveri. Nel bilancio del 1865 non cesserebbe l'assegnamento di lire 13,766 a favore di un istituto femminile. Il Consiglio provinciale rivolge una petizione alla Camera, ma la petizione è informata ai principii dell'eguaglianza da volersi applicata anche per la spesa dei maniaci e degli esposti:

« La misura deve essere unica ed eguale per tutte le parti del regno; il sistema deve attuarsi nel suo complesso ed integrità per non riescire ad una rivoltante ingiustizia. »

Con queste parole viene significato quel concetto, al quale è necessario che il bilancio dello Stato corrisponda compiutamente colla perequazione dei carichi e dei servizi. Non vuolsi però dimenticare come la spesa che apparisce inscritta nei bilanci dello Stato a favore di alcune provincie abbia o debba avere un corrispettivo od un rimborso colla sovrimposta dei centesimi addizionali. Alla quistione di principio succederebbe quindi una questione di fatto, se anche questa non dovesse rimanere quanto prima risoluta coll'applicazione di una legge comune.

Anche la provincia di Modena si è mostrata convinta della convenienza di provvedere perchè la Casa di lavoro si venga trasformando in un vero ospizio pei poveri.

Nel bilancio del 1864 si assegnarono lire 10,123 64 per la Casa di lavoro, e lire 43,316 97 per provvista di canapa. Con queste due somme vengono a cessare altre lire per sussidi a varii istituti. La somma, complessivamente considerata, non è di poca importanza quantunque fosse ripartita fra diversi comuni attenendosi ai bisogni, interessi e servizi locali. Rimangono inscritte lire 29,158 04 a favore di quattro istituti di carità e di educazione.

Il Consiglio provinciale di Modena faceva istanza perchè non venissero meno gli antichi sussidi: « È noto

che gl'interessi pubblici erano qui amministrati secondo norme prestabilite, secondo che volgeva il talento dell'assoluto signore. Da ciò alcuni stabilimenti ebbero determinata la dotazione, mentre altri eguali e congeneri ebbero assegnazioni annue nel bilancio dello Stato. »

Dopo questo primo argomento collegato colla storia del Governo ducale e colla necessità economica di parecchi istituti, si ricorda come non esistesse sotto di quello la vera provincia, per cui l'*imposizione del contribuente era scompartita fra il comune ed il demanio.* « E quale fu la conseguenza di questo sistema? Fu lo impinguarsi del pubblico erario al di là di quanto non avvenisse nelle altre provincie d'Italia, fu l'assumersi dal pubblico erario l'onere del dispendio richiesto dagli interessi provinciali. » Il terzo argomento si riferisce al carico dei centesimi addizionali onde la provincia è gravata.

La ragione storica allegata col primo argomento incontrerebbe molte e gravi difficoltà, qualora nei termini ai quali vennero condotte le cose coi principii dell'unità e dell'unificazione dovesse servire di norma ai rapporti delle diverse provincie collo Stato e coi servizi e carichi governativi. Gli altri due argomenti hanno un valore incontestabile per la perequazione dei carichi e dei servigi. All'ordinamento generale delle imposte dovrà corrispondere l'ordinamento delle amministrazioni provinciali e comunali coll'eguaglianza nelle spese obbligatorie e coll'abolizione dei centesimi addizionali. Intanto nel bilancio straordinario dello Stato rimangono inscritte, o vengono trasferite, alcune somme, attendendosi e preparandosi l'adempimento di quelle condizioni per le quali dovranno quanto prima cessare. *Noi invochiamo l'eguaglità di trattamento cogli altri nostri connazionali.* Queste parole fanno onore ai richiedenti, e rendono manifesto di quale spirito sia informata la loro istanza.

Molto a proposito poi sarebbe richiamata l'attenzione sulla convenienza di ben distinguere non solo i carichi generali dai locali, ma ben anche quelli dei comuni dagli altri delle provincie. Sta bene che l'istituzione della provincia prenda il suo proprio e naturale indirizzo, ma vuolsi prevenire il pericolo di cadere dall'uno all'altro estremo, vale a dire dal predominio eccessivo dello Stato al predominio od al carico esagerato della provincia laddove dovrebbe o potrebbe meglio prevalere l'azione diretta del comune.

Ove si ricordi che l'effetto dell'unificazione e parificazione amministrativa fu rimesso al principio del 1866 per l'eguaglianza dei carichi e dei servigi, è da soggiungere che per aiutare le provincie ed i comuni a predisporre i necessari provvedimenti il Governo avrà nella parte straordinaria del bilancio pel corrente anno una somma di lire 230 mila.

Due istanze vengono presentate alla Camera, perchè non sia tolto il piccolo aumento che dopo il 1860 si ebbero gli antichi sussidii in favore degli istituti dei sordo-muti in Genova ed in Torino. All'istituto di Genova lo Stato corrispondeva fino dal 1018, [illegible] è detto nella istanza, la somma di lire 14,025, alle quali si aggiunsero lire 3,545. Per l'istituto di Torino il sussidio di lire 8000 si accresceva di lire 2000.

La Commissione del bilancio del 1863 proponeva che cessassero non solo le aggiunte fatte per gli istituti di Genova in lire 3545, di Torino in lire 2000, di Oneglia in lire 2000 e di Modena in lire 1307 20, ma ben anche tutte le altre aggiunte delle quali si è già fatta menzione. Ora si escludono dal bilancio non pochi e non lievi assegnamenti per diverse opere di beneficenza, quantunque non si riferissero ad un tempo più o meno antico e per gli effetti della parificazione sieno rimasti sospesi per l'anno corrente. Si è più volte avuto occasione di rammentare come nel bilancio dello Stato rimanessero inscritti assegnamenti e sussidi a favore di alcuni istituti speciali finchè non fosse provveduto all'eguaglianza dei servigi e dei carichi comunali, provinciali e governativi. Questi assegnamenti mantenuti nei limiti primitivi si potevano riputare, diremmo quasi compensati nelle imposte diverse delle diverse provincie. Un aumento nelle spese non sarebbe stato giustificato fuori del sistema di nuovi centesimi addizionali. Si ~~propose quindi prima di tutto~~ di togliere gli aumenti e di confidare nella provvidenza dei comuni, delle provincie e dei cittadini.

Ora, come si è veduto, vengono esclusi dal bilancio parecchi assegnamenti di non lieve importanza a favore di parecchi istituti di beneficenza. Le ragioni della giustizia non permettono di alternare più lungamente le regole colle eccezioni, purchè si [illegible] di agevolare il trapasso dalla discrepanza delle pratiche all'unità di un sistema. Ciò si farebbe colle somme proposte per l'anno corrente nelle parti straordinarie del bilancio.

Ciò premesso, per debito di quella imparzialità alla quale gli amministratori dei comuni, delle provincie e delle Opere pie non possono desiderare che si venga meno dal Governo dello Stato, noi abbiamo un altro

~~Deputato formulare~~
~~compenso gli stipendi~~
~~per gli espedienti~~
comunale

Il Consiglio di Lerici,

prevedendo il caso della

prossima abolizione di

tali stipendi, chiede

non che almeno i fondi

generali, come si chiamano

fossero ripristinati per otte-

nere quella quota che

ad esso spettasse. Dice

detto argomento fu già

lungamente discusso nelle pre

cedenti relazioni, ed ora

non occorre ripetersi ulteriormente; tanto più che essendo rimasto al principio del 1866

~~massimo un preventivo~~ l'effetto primo ed intero

effetti delle leggi ~~che~~ in

materia per gli stipendenti

vengono trasferiti nella

parte straordinaria del

bilancio colle riserve che

siamo per indicare.

e conformata

dovere da compiere. La educazione dei sordo-muti merita di essere favorita con ogni prova di zelo e di amore. Di ciò sarà convinto chiunque non ignori come appena mille fra quattro mila sordo-muti annoverati in Italia sieno accolti in ventisei istituti. Da un lato si procederebbe contro l'intento qualora il Governo presumesse di supplire alle nobili e generose gare dei cittadini, dei comuni, e delle provincie e dall'altro si procederebbe contro le ragioni della giustizia e della eguaglianza, qualora il favore conceduto agli uni fosse agli altri negato. Non vuolsi dire con questo che il legislatore sia dispensato da qualunque provvidenza e tutela, lo che cessando nel bilancio dell'anno venturo pel Ministero dell'interno gli assegnamenti relativi alla pubblica beneficenza, vogliano esclusi gli istituti dei sordo-muti da quei sussidi, dei quali con certe norme e cautele potrà disporre il Ministero della pubblica istruzione rendendone conto alla Camera con rapporti amministrativi e statistici.

Per l'anno corrente è inscritta a favore dei sordo-muti la somma di lire nel bilancio dell'interno e di lire in quello dell'istruzione pubblica. Lasciando da parte che il pregio dell'unità non dovrebbe sembrare troppo difficile nel bilancio dei diversi Ministeri, non lascieremo di raccomandare l'esame di quei provvedimenti pei quali dalla cooperazione delle provincie e dei comuni sia allontanato il pericolo dell'imprevidenza, dell'inerzia e dell'abbandono.

Proposta di trasferire fra le straordinarie le spese per le Opere pie.

Fra le spese straordinarie vengono collocate nel progetto del Ministero per titoli di beneficenza lire 473,463 72; cioè lire 14,463 72 per assegnamenti vitalizi ed altri di poca importanza ed altre lire 458,800 per sussidi temporanei agli ospedali di Toscana in sostituzione dei proventi di alcuni fondi chiamati generali e di alcune tasse ora unificate od abolite. ~~Vengono inoltre proposte altre lire 230 mila per aiutare il trapasso di alcuni istituti a carico delle provincie e dei comuni.~~

Rimangono iscritte ~~nel progetto~~ medesimo fra le spese ordinarie lire 979,701 72, che si riferiscono a titoli diversi vale, a dire ad ospedali per infermi, a scuole per sordo-muti, ed orfanotrofi, a convitti, ad ospizi.

In pendenza di alcune pratiche, e specialmente dell'effetto pieno ed intero delle leggi unificative per corrispondere colla uguaglianza dei servigi alla uguaglianza dei carichi imposti dal sistema generale dei tributi, si comprende egualmente come alcune spese di beneficenza vengano mantenute pel 1864 nel bilancio dello Stato colla qualità di straordinarie. Ma non si comprende colla medesima agevolezza perchè altre spese sarebbero conservate fra le ordinarie, ingenerandosi non diremo già un sospetto o timore di severità nei meno favoriti o negli esclusi, ma una certa fidanza in coloro, i quali, credendosi fin d'ora predestinati a godere di uno speciale riguardo, avessero poi a rimanere nella loro aspettazione.

Con quale criterio si conserverebbero tra le ordinarie alcune spese per istituti di beneficenza, mentre altre sono trasferite fra le straordinarie? Si prende forse per ragione l'universalità del servizio, o l'origine degli istituti, o il titolo dei compensi? Non si prende l'universalità del servizio, perchè gli ospedali, gli orfanotrofi e le case di educazione o di carità sono istituti diversamente distribuiti a vantaggio dei luoghi diversi, quand'anche non sia esclusa la più desiderabile e perfetta reciprocanza. Non si prende l'universalità del sistema, perchè la spesa per gli orfani, per gli infermi e pei sordo-muti è come regola a carico dei comuni, delle provincie e dei cittadini, mentre è a carico dello Stato in modo di eccezione, e di una eccezione occasionata, ed anzi giustificata dalle antiche discrepanze che ora si vogliono togliere compiutamente nelle leggi, nei sistemi e nelle imposte.

Il riandare l'origine degli istituti condurrebbe fra mille difficoltà, incertezze ed illusioni. Ed anche il titolo dei compensi o dovrebbe essere oggetto d'indagini, di confronti e di giudizi per qualsivoglia istituto, o prenderebbe nome di privilegio e di favore, anzichè di corrispettivo vero e legittimo. Il problema nel caso nostro non può essere risoluto fuorchè coi principii della eguaglianza, vale a dire colla perequazione dei servigi e dei carichi nei rapporti fra lo Stato, le provincie ed i comuni.

Ogni quistione speciale può rimanere salva ed intatta col trasferirsi nella parte straordinaria del bilancio pel 1865 tutte le spese di beneficenza ora conservate fra le ordinarie. Con ciò non si arreca imbarazzo agli interessati e si porge ed essi un avvertimento utile ed opportuno, procedendosi nel tempo medesimo colla maggiore imparzialità ed avvedutezza.

Si potrebbe obbiettare, che il principio dell'egua-

glianza non riesce rigorosamente applicato quando a favore di alcune provincie o di alcuni comuni, venga per titoli di beneficenza sostenuto dal bilancio dello Stato un carico che in altre parti d'Italia graverebbe esclusivamente i bilanci delle provincie e dei comuni.

Ma il rigore della obbiezione viene temperato dalla qualità della spesa straordinaria e dall'urgenza del servizio al quale si riferisce. Non occorre poi di ripetere che l'unificazione amministrativa non è per anche compiuta; e quantunque non sia per essere più a lungo differita, non di meno l'effetto di essa per nuovi carichi delle provincie e dei comuni rimarrebbe sospeso, secondo le fatte proposte, fino al primo giorno del 1866.

Qui non è luogo a disputare intorno ai proventi di tasse abolite, o di beni incamerati o ceduti. Il trasferimento di una spesa dal bilancio dello Stato in quelli delle provincie e dei comuni non sarebbe da confondere coll'abolizione assoluta od immediata di essa. Prima che tutte le provincie fossero sottoposte alle tasse medesime si poteva credere che la diversità delle spese avesse un correttivo nella diversità delle imposte. Il sistema degli Stati antichi durava, diremmo quasi, con tanti metodi speciali di dare e di avere. Prestandosi un servigio speciale nell'apparenza, il bilancio ne era od essere ne doveva ristorato cogli aggravi speciali dei rispettivi contribuenti.

Ora al sistema degli Stati antichi succede il sistema dello Stato nuovo, informandosi ai principii dell'unità, dell'eguaglianza e della giustizia. Altri favori speciali già attribuiti a parecchi municipi per titoli d'indennità o di compenso vennero meno senza richiamo contro l'applicazione di un diritto comune. E l'applicazione di un diritto comune per le spese obbligatorie provinciali e municipali, giovando a togliere qualunque disparità nei rapporti fra i bilanci dello Stato, delle provincie e dei municipi, e qualunque confusione fra gli interessi generali e locali cogli impacci dispendiosi e coi molesti confronti che ne derivano, gioverà ancora a prevenire qualunque incertezza nel mantenimento degli istituti caritativi.

Ogni titolo pel quale fosse richiesta una legge o disposizione speciale rimane salvo ed intatto, come si diceva, trasferendosi nella parte straordinaria del bilancio pel 1865 le spese relative agli istituti di beneficenza. Un titolo di correspettivo sarebbe sempre diverso da un assegnamento di beneficenza, ed ove il carico o per titolo di correspettivo, o per assegnamento di beneficenza venga sostenuto dai bilanci dei comuni e delle provincie, anzichè da quello dello Stato, l'interesse, od anche il diritto se occorra di alcuni istituti sarà posto in accordo coi principii dell'eguaglianza e dell'unificazione. Con queste avvertenze e riserve si propone di passare fra le straordinarie le spese relative agli istituti di beneficenza, dei quali si è tenuta parola.

Maniaci.

Nessuna variazione è proposta alla somma di lire 931,224 pel concorso dello Stato nella spesa pel mantenimento dei maniaci e doti agli istituti. Quella somma viene assegnata ad istituti nel Piemonte per lire 445,000, e nella Lombardia per lire 435,000. Altre lire 34,000 vengono assegnate al manotrofio di Aversa, e con lire 17,224 sarebbe provveduto a bisogni impre-

viati.

si aggiungano due somme una di
L. 45,000 per le Provincie di Piemon-
te e, l'altra di
L. 65 per le Provincie di Lom-
bardia ~~così in tutto L. 110,000~~, si
tolgano L. 104,000 alle Provincie di
Parma e di Modena e si levino L. 6,000
dall'stanziamento per bisogni imprevi-
sti. Il risultato è di Lire 116,000
dato. ~~L'aggiunta corrisponde alle fatte~~
nelle aumento e nelle diminuzione.
~~giunte~~ ~~Tutto fatto somma della lire 104,009~~
Il de Modo Parma e de Modena Togliendosi Lire 104,000 alle Provincie "
si toglie un aggiunta fatte dopo il 1860,
alle quale perciò non corrispondendo le
imposte una somma alcuna non pervenute. Me
l'aggiunta che si di L. 110,000 che si
propone per le Provincie di Piemonte
e di Lombardia sarà pienamente conforme
ai principii della eguaglianza e della
giustizia per virtù del rimborso dovuto
allo Stato col mezzo dei centesimi ad-
dizionali

A Capo 10/5.
A relativa al

Nel fondo comune delle provincie napoletane si comprendono per questo titolo lire 190,000 ed in quello delle provincie siciliane lire 20,400.

Il problema da sciogliere per l'unificazione bene ordinata dei servigi e dei carichi non è tanto semplice quanto sembrerebbe a chi credesse di vederlo risoluto col dire che il mantenimento dei mentecatti poveri della provincia è fra le spese obbligatorie della provincia medesima. Ora la spesa per ciò che si riferisce al Piemonte ed alla Lombardia è in parte rimborsata coi centesimi addizionali ed in parte aggrava realmente il bilancio dello Stato. Dopo la perequazione delle imposte o il rimborso coi centesimi addizionali dovrà essere pieno ed intero, avuto riguardo all'eguaglianza dei servigi e dei carichi nelle diverse provincie, o qualunque assegnamento che non fosse con eguali norme distribuito dovrebbe affatto cessare dal bilancio dello Stato.

La somma di lire 34,000 pel manotrofio di Aversa viene assegnata a compenso delle quote che le Opere pie cessarono di contribuire per virtù della legge del 3 agosto 1862.

Il problema non è semplice perchè, mentre si tratta di mettere a carico obbligatorio o volontario delle provincie ciò che era a carico obbligatorio o volontario degli Stati antichi, occorre pure distinguere le spese di uno stabilimento da quelle delle pensioni o delle dozzine. Il concorso di una provincia, o di un consorzio di provincie per le spese di uno stabilimento o nuovo o meglio appropriato al bisogno od al servizio, può essere utile e necessario. L'obbligo delle dozzine non sarebbe bene determinato, qualora non si togliesse qualunque dubbio intorno alla competenza passiva dei comuni di nascita o di domicilio. Laddove la spesa fosse a carico del comune di nascita la difficoltà delle prove e dei rimborsi indurrebbe probabilmente a preferire un diverso sistema.

L'argomento richiede quindi di essere sottoposto a studi gravi e maturi, non dovendosi credere di avere a tutto provveduto con una proposta relativa ai soli maniaci poveri delle provincie, mentre rimane da provvedere con norme più compiute e con efficacia più sicura, evitandosi ogni pericolo di dubbio e di contrasti nei rapporti dei comuni colle provincie e cogli istituti.

Occorre non solo di provvedere all'interesse dell'amministrazione delle finanze, ma ben anche di applicare un sistema in accordo coi principi della scienza e coi sentimenti dell'umanità. Si disse con ragione che una legge su tale materia è legge di sicurezza pubblica in riguardo ai cittadini, è legge di beneficenza e di tutela in riguardo al mentecatto, ed è una legge di carità pubblica in riguardo a coloro che fossero privi di mezzi o proprii o della famiglia. E il detto fu messo alla prova ordinandosi non già che ogni dipartimento avesse un proprio istituto, ma che supplisse all'impotenza degli individui, delle famiglie, dei comuni e degli ospizi in un istituto o privato o pubblico quantunque appartenesse ad altro dipartimento. Una legge speciale gioverà a meglio determinare anche fra noi il carico della spesa obbligatoria nei rapporti (possiamo ripetere) dei delle provincie e degli istituti

fatta scritta
d'annotazione ~~parte~~ nel bilancio per ispiegare la differenza
fra il 1864 ed il 1865 è compresa in questi termini.
« Nelle proposte legge ~~comunale~~ provinciale e comunale, classificandole tra le spese obbligatorie delle Provincie quella del mantenimento delle vicinali e degli esposti, vanniva il contingente capitolo soppresso nel primitivo progetto del 1865. Se non che, restando tuttavia a carico delle stesse dette parti di servizio, si ripropone la cifra di
£ 3,360,883:40, la quale paragonata alla spesa effettiva sostenuta nell'esercizio del 1864 in £ 3,364,972:83 offre in realtà un risparmio di £ 4,089:43.»

All'insufficienza di cotesta spiegazione la Commissione ha cercato di supplire chiedendo direttamente ~~le più sicure notizie~~ all'ufficio che s'occupa delle opere pie le notizie più sicure e raccogliendo nelle tabelle già ricordate i risultamenti delle proprie indagini e delle ottenute informazioni. Dalle quali apparisce che l'ingrossamento per gli esposti nelle Provincie del Piemonte è assicurato di ~~lire 120,000~~ da lire 120,000 e che dagli ingrossamenti per gli esposti di Nizza e Savoia vanno fuori bilancio £ 3,450 e sono inferiori £ 70,639:43 in tutto £ 74,089:43 le quali detratte dalla somma di £ 120,000 lasciano l'aumento di £ 45,910:57. (1)

Ritenendo riservato, e volendo applicato il principio del rimborso col mezzo dei centesimi addizionali, ~~il~~ la disparità delle condizioni finirebbe nell'apparenza emergente nella realtà, e perciò non offenderebbe minimamente i principii della eguaglianza e della giustizia.

(1) Allegato A

Col progetto del bilancio del 1863 si proponeva dal Governo la somma di lire 5,202,427 14. La Commissione del bilancio, proponendo di togliere gli aumenti avvenuti dal 1860 in poi nella somma di 1,974,116 89 lire, riduceva a lire 3,228,310 26 la somma proposta. La somma ridotta si componeva di lire 2,620,000, per le quali lo Stato otteneva il rimborso coi centesimi addizionali; e di lire 608,310 25, le quali si riferivano a disposizioni anteriori al 1860. Parve alla Commissione che non sarebbe stato *nè equo, nè giusto il cancellarle dal bilancio prima della perequazione delle imposte fra le diverse provincie dello Stato.* E le parve ancora che ogni innovazione che si fosse voluto introdurre e mantenere in questa materia avrebbe costituito un privilegio per alcune provincie e un danno per tutte le altre.

Si ricordava a tale proposito come nel Piemonte lo Stato, in virtù della lettera patente del 15 ottobre 1822, assegnasse lire 425,000, le quali fra le diverse provincie di terraferma, esclusa Genova, si dovevano distribuire in ragione del numero degli esposti. Il resto era a carico delle provincie. Nella Sardegna il Governo ebbe a proprio carico la spesa di due terzi dopo l'abolizione dei feudi e delle decime ecclesiastiche.

Pubblicata la legge del 20 ottobre del 1859 sui comuni o sulle provincie, le spese obbligatorie provinciali passarono, per disposizione dell'articolo 241, nel bilancio dello Stato, che ne avrebbe ottenuto il rimborso col mezzo delle sovrimposte alle contribuzioni dirette. La somma assegnata nel 1860 fu di lire 1,605,000 pel Piemonte e di lire 15,000 per la Sardegna, in tutto lire 1,620,000.

Nella Lombardia la spesa per gli esposti e per le partorienti era a carico del fondo detto *del dominio*, e poscia applicandosi l'articolo 241 già citato della legge comunale e provinciale furono a carico dello Stato. Nel 1860 vennero assegnate lire 1,322,000, nel 1861 lire 1,500,000, nel 1862 lire 1,700,000, nel 1863 lire 1,650,000.

Nella Toscana il Governo assegnava lire 134,400, e lire 22,154 che venivano inscritte nei bilanci delle prefetture a sussidio delle donne inciente. In Modena si assegnavano lire 11,756 25 pei trovatelli delle provincie di Massa e Carrara.

Nelle provincie napoletane l'articolo 169 della legge del 12 dicembre 1816 si annoverava la spesa degli esposti fra quelle che si mettevano a carico del fondo comune. Non bastando al bisogno la spesa assegnata nel 1816 in ducati 215,000, si ordinava con decreto del 21 settembre del 1826 che l'aggravio mag-

giore fosse sostenuto dai comuni, ripartendosi fra essi in proporzione del numero degli esposti la predetta somma di 215,000 ducati. Se detto sussidio fu tolto nel ~~1860~~ la spesa era già nel 1859 di ducati 403,217 o di lire 1,713,636 20. Nel tempo della luogotenenza il segretario generale dell'interno sottoponeva il bilancio del 1861 col porre a carico dello Stato la spesa degli esposti.

Di tutto ciò si teneva conto dalla Commissione del bilancio per richiamare le cose ai loro principii finchè fosse provveduto con un sistema generale alla perequazione dei carichi e dei servizi.

La somma approvata nel 1863 fu di lire 3,314,972 85, essendosi deliberato dalla Camera che venissero soppressi alcuni assegnamenti per lire 40.000, e che fosse trasferita a carico del fondo comune delle provincie napoletane la spesa di lire 1,827,454 31. Nessuna variazione si fece nel bilancio del 1864, ma la spesa effettivamente sostenuta fu di lire 3,664,972 83, ond'è che per la fatta esperienza si propone nel bilancio del 1865 un aumento di lire 45,910 57.

Anche la spesa per gli esposti, secondo il progetto della legge comunale e provinciale, cesserebbe nell'anno venturo di essere a carico dello Stato, pel quale cesserebbe conseguentemente il provento dei centesimi addizionali che ne sono il corrispettivo. In pendenza di una legge speciale, una disposizione transitoria contenuta nell'articolo 237 del progetto surriferito pone il mantenimento degli esposti a carico *dei comuni e delle provincie in quella proporzione che verrà determinata con decreto reale, sentiti previamente i Consigli provinciali e il Consiglio di Stato.*

Grave sconcio sarebbe stato senza dubbio così l'escludere ogni concorso dei comuni, o il prestabilirne una quota proporzionata ed uniforme. In Francia i dipartimenti sostenendo quattro quinti della spesa, possono dispensare i comuni dell'altro quinto, ma si è raccomandato che di codesta facoltà facciano uso con grande riserbo. Si è inoltre riconosciuto che il ripartire la spesa del quinto colle norme della popolazione e delle entrate municipali, avendosi riguardo ai singoli comuni, condurrebbe ad un risultato meno conforme all'equità nella pratica. Laonde ~~rimase~~ si rimette al Consiglio del dipartimento il deliberare intorno alla quota ed alla sua ripartizione.

Ma il problema da studiare e da sciogliere non si restringe soltanto al carico della spesa mentre si collega necessariamente con alcuni principii e provvedimenti della più alta importanza nell'ordine civile e sociale.

In una fra le nostre più ricche ed illustri città si è posto francamente un quesito per sapere quali riforme convenga proporre ed applicare per *una minore esposizione di figli legittimi*.

Il problema è dunque anche più grave di quello che la indifferenza ed inerzia di molti avrebbe potuto dare a credere ed a pensare.

Se nell'ordine civile e sociale appartiene ai Codici di tutelare i diritti della donna, del fanciullo e della famiglia, nell'ordine amministrativo, economico e politico spetterà ad una legge speciale il prevenire il doppio pericolo dell'abbandono e della imprevidenza. Il sistema della *ruota* non potrà essere temperato ed anche abolito colle opportune cautele concedendosi ai Consigli delle nostre provincie quelle facoltà che ai Consigli dei dipartimenti francesi non vengono negate? Ed anche il sistema dell'amministrazione, della educazione e della tutela non meriterebbe di avere un migliore indirizzo?

Capitolo 17. Le tabelle di spese diverse furono approvate nel 1864 L 189,661 e fu proposero ~~per 1865 L 120,000~~ col bilancio del 1865 L 120,000 le quali si riferiscono per L 33,900 alle cure d'indigenti nei bagni di acqua, per L 50,000 a sussidi per danni fortuiti di navi cagionati da inondazioni, incendi, terremoti ed epidemie, e ~~per~~ L 36,100 per mantenimento di ammalati ~~tutti~~ miserabili laddove gl'istituti di beneficenza non abbiano obbligo di accoglierli gratuitamente ed anche pel mantenimento di cittadini poveri ai quali non si possa in altro modo provvedere ed infine per soccorso ad istituti che si trovino in gravi strettezze economiche.

~~Trattandosi~~ La intera somma può esser convenientemente ripartita fra le stesse dimorie, quantunque una parte della medesima potesse rimanere anche nei bilanci futuri. Il sussidio per gl'indigenti ~~i quali accorrono ai~~ bagni di acqua

darà luogo ad appartenenze comparate con altri fistemi per conoscere come il concorso dei Comuni e delle Provincie possa conferire a rendere il favore meno efclusivo e quindi più diretto efficace e sicuro. I fussidi per danni straordinarii sugli accidenti delle pubbliche calamità sono sottratti al pericolo della parzialità e dell'abuso, ma potrebbero peccare di ingiustizia condurre alla illusione ed alla ingiustizia se gli esempi la prova di esempi ripetute non ~~si mostra~~ confortasse, specialmente a riporre una piena fiducia nella carità privata. Gli altri fussidi, dei quali si è parlato hanno poca importanza ~~per la trattazione~~ nell'ordine della spesa, ma non hanno poca importanza nella ragione dei principii.

Una buona legge sulla pubblica beneficenza è molto difficile, ma le difficoltà maggiore per ~~della specie rende minore la forza~~ del problema non fi rende minore il debito di studiarlo e di risolverlo. Noi abbiamo una legge per l'ordinamento amministrativo delle opere pie

Nella legge modificata fra comune e fulle provincie abbiamo una riforma per una legge speciale a favore degli esposte. La stessa medesima legge modificata comunale e provinciale ponendo a carico provinciale il mantenimento dei maniaci poveri della provincia, Cosa desideriamo che da una legge speciale fra meglio determinato il concorso dei comuni delle provincie e degli ospedali e sia tolto qualunque dubbio in torno alla competenza positiva per ragione della nascita o del domicilio

Gl' ospedali per infermi non danno argomento a spese obbligatorie ne porgono materia a discussione intorno al metodo migliore della competenza positiva spesa nel caso degli esposti nei casi accennati nel bilancio ed altrove in altri assai meno frequenti per l'ampiezza del regno e per le comunicazioni fra gli abitanti delle diverse provincie, le quali non hanno una norma per sapere se i riguardi della reciprocanza debbano prevalere alla pratica del rimborso.

Intanto, trasferendosi dalla parte ordinaria alla parte straordinaria del bilancio la somma proposta per le varie spese già accennate, si mette in accordo il rispetto delle legittime aspettative col desiderio delle riforme più utili ed opportune

Sanità interna.

Capitolo	18 — *Stipendi*	L.	77,396
—	19 — *Spese d'ufficio*	»	3,500
—	20 — *Spese diverse*	»	40,000
—	21 — *Sifilicomii*	»	800,000
—	22 — *Vaccino*	»	140,323
—	23 — *Spese generali*	»	2,000
	Totale	L.	1,063,219

Per la sanità interna si propongono lire 1,063,219, **con** una diminuzione di lire 142,575 12 al confronto **del 1864.**

Dovendosi toccare più innanzi della sanità **marittima**, ora si ricordano semplicemente le principali **disposizioni che hanno attinenza colla sanità interna, so-**

(40 a 287

~~Capitolo~~

pratutto nel loro rapporto col bilancio. La legge del 20 novembre 1859 sulla igiene pubblica non è applicata in Toscana ed in Sicilia. Per la risicoltura in alcune provincie prevale il più assoluto divieto; in altre sono tuttavia in vigore leggi diverse ed opposte consuetudini. Le attribuzioni del Governo sono divise a questo riguardo tra i due Ministeri dell'interno e del commercio.

Vi è un Consiglio superiore in Torino ed un altro in Napoli; vi sono consultori in Toscana; vi è una sopraintendenza di salute in Sicilia.

Dall'applicazione di una legge comune deve risultare maggiore economia nella spesa insieme colla necessaria unità nell'esercizio della necessaria vigilanza e tutela.

Nel progetto del bilancio non si è tenuto, e non si poteva tener conto di progetti di legge in parte sottoposti ed in parte da sottoporre a questo riguardo alla sanzione del Parlamento.

Si propongono quindi pel Consiglio di sanità in Napoli lire 36,380; per la sopraintendenza generale di salute, per le Commissioni e sotto-Commissioni protomediche in Sicilia lire 23,438 40; per alcune spese speciali nel compartimento di Grosseto lire 10,113 60; pel medico condotto nell'isola del Giglio lire 1464: in tutto lire 77,396, con una diminuzione di lire 16,073 suggerita dalla esperienza fatta nell'anno passato.

La medesima esperienza ha indotto a diminuire lire 1,775 nelle spese d'uffizio, e lire 30,700 nelle spese diverse che si riferiscono alle ispezioni degli ospedali e di altri pubblici stabilimenti, come pure alle analisi dei generi di vittuaria, ed alle visite mediche in Toscana.

Le spese proposte per questa parte di servizi relativi alla igiene pubblica ascendono complessivamente a lire 120,896, le quali, applicandosi il sistema della unificazione amministrativa, dovranno del tutto o quasi del tutto cessare dal bilancio dello Stato.

Per la legge sulla pubblica sanità, che fosse posta in vigore col primo del luglio prossimo, cesserebbe nel bilancio ordinario dell'anno corrente per una metà la somma relativa ai Consigli superiori, alle spese d'uffizio e ad una parte delle spese diverse,, mentre le altre che fossero di competenza comunale o provinciale passerebbero nei bilanci dei comuni e delle provincie col principio del 1866.

Sifilicomi.

Molto importante e delicate sono pure quelle parti del servizio d'igiene pubblica, le quali si riferiscono all'ordinamento, alla vigilanza ed alle spese dei sifilicomii e delle vaccinazioni.

Intorno ai sifilicomii non ci basterebbe di accennare come col progetto di bilancio si proponga una diminuzione di lire 91,017 sopra le lire 891,017 approvate col bilancio del 1864, dicendosi che, quantunque sieno

a carico dello Stato antichi e nuovi stabilimenti, pure ne risulterebbe la indicata economia, da un lato per effetto dell'amministrazione riordinata, e dall'altro per concorso dei comuni alle spese di nuovo impianto.

Alcune spiegazioni, che sembravano più necessarie sono state richieste ed ottenute, per quanto era possibile, trattandosi di un ordinamento affatto nuovo e di una prima esperienza incominciata nel 1860 in alcune provincie, nel 1861 e 1862 in altre. Il servizio della vigilanza sulle donne che ottengono il triste privilegio di una patente appartiene alla pubblica sicurezza con discipline, le quali per la riforma dei regolamenti e della pratica vorranno essere sempre meglio tenute lontane da ogni pericolo d'indiscrezione e di abuso. Per la cura delle inferme non mancava un ospizio in Torino, ma ne era affatto priva la popolosa Napoli, dove con grave dispendio dell'erario per le gravi rimostranze delle autorità politiche e militari, e per la deplorevole condizione di molti giovani chiamati nell'esercito, uno nel corso di un anno se ne apriva capace di 600 letti.

Altri due ospizi si facevano apprestare dal Governo in Milano ed in Firenze. Nella città di Palermo (il fatto merita di essere ricordato ed imitato) fu provveduto dal municipio e dalla provincia. In tal modo e con proporzioni più o meno diverse si venne e si va tuttora provvedendo in altre provincie. Le cose sembrano già condotte a buon termine in Terra di Lavoro, Lecce, Chieti e Parma, ed a buon termine le trattative sopratutto con Messina, Trapani, ecc.

Il concorso volontario dei comuni e delle provincie rende quindi possibile d'istituire ospizi speciali. Alla mancanza di questi venne, ed anzi viene tuttora supplito o colle infermerie delle carceri o cogli ospedali civili. È facile dimostrare come la cura nelle infermerie delle carceri non possa corrispondere alle più necessarie condizioni dell'arte medica e dell'amministrazione economica insieme collegate coll'efficacia dei rimedi, della vigilanza e della disciplina. Agli ospizi speciali ed agli ospedali civili si vorrebbe perciò dare la preferenza dal Governo, il quale ora provvede alla cura ed al mantenimento indagando la cagione dello spendere più o meno grave nei luoghi diversi, e confidando che entro l'anno presente il servizio riesca ad ordine perfetto per riguardo alla cura ed alla spesa.

Non sarebbe quindi conveniente ed opportuno interrompere il corso di quelle disposizioni, le quali entro l'anno presente dovranno condurre all'effetto ripromesso e rendere più facile e compiuto il giudizio intorno al sistema di vigilanza nei rapporti colio Stato e di competenza passiva a carico dei comuni.

Nel bilancio è proposta la somma complessiva di lire 800 mila con un solo capitolo non ripartito in articoli. Si è chiesto ragione di questo difetto e del modo di computare e di eseguire la spesa presunta. La novità del servizio, si è detto, non ha acconsentito di ripartire con qualche precisione ed esattezza la somma richiesta. Nondimeno il Governo dalle statistiche finora compilate ha potuto conoscere che a tutto il 1864 il numero delle prostitute *inscritte* era di 7,963. Il numero delle ammalate sottoposte a cura era di 2,134 nell'ultimo giorno di dicembre. I giorni di cura furono 580 mila nel corso dell'anno 1864. Calcolandosi 600 mila giorni di cura nel 1865 colla spesa media di una lira al giorno occorrerebbe una spesa di lire 600 mila, alle quali si aggiungerebbero altre lire 200 mila principalmente per le fabbriche e per gli uffizi. In alcuni luoghi si provvede a tutto col mezzo di appalti, in altri si provvede coll'appalto alla cura ed al mantenimento con diarie diverse.

Questa condizione di cose è comportabile dovendo condurre entro l'anno presente alla proposta di un sistema più conforme alle attribuzioni generali dello Stato e del Governo. Se nelle attribuzioni generali dello Stato e del Governo si vogliono comprendere alcuni ordini a guarentigia della igiene pubblica sembra per lo meno assai probabile che, poste le norme e discipline necessarie, l'ufficio del vigilare sarà distinto da quello dell'amministrare e dell'eseguire. Competendo ai rappresentanti governativi quel primo ufficio, il secondo competerebbe assai meglio alle amministrazioni locali.

Un altro argomento molto delicato ed importante deve richiamare l'attenzione, ed è quello di una tassa sanitaria che non è riscossa per autorità di una legge e che sfugge a qualunque sindacato. Se una tassa sanitaria possa per qualche tempo essere comportata a rimborso di una spesa sanitaria sarà obbietto di speciale disamina nell'occasione di appigliarsi ad un sistema. Ma qualora una tassa sanitaria fosse comportata a favore delle amministrazioni locali a rimborso delle spese corrispondenti, rimarrebbe sospesa una quistione di principio, ma sarebbero diminuiti gl'inconvenienti dell'applicazione. Rimanendo sospesa una questione di principio intorno al sistema definitivo non potrebbe rimanere sospesa più a lungo la quistione relativa ad una tassa che si rissuota dal Governo senza legge e sindacato.

Il Governo è perciò invitato a fare le opportune proposte affinchè sia provveduto senza nota di arbitrio o sospetto di abuso, e quindi con regola certa, con

d, che è stata in parte fra noi dopo che, da forse varanno
trent'anni, venne abolita da una nazione vicina,
r, entro a certi limiti e con certe discipline,
a semplice rimborso
± non ~~sono~~ verrebbe del tutto rifiutata

Nell'articolo, del quale si parla, è così con
cepito " La autorità di pubblica sicurezza
promuoverà l'arresto di tutti coloro che
offendono clandestinamente cose di pubblico
uso. Nell'interesse dell'ordine e del costume
pubblico, è in quello della pubblica salute
il giovare più forte regolamento relativo
alle donne che si abbandonano al mercimo-
nio "

Il regolamento che si pubblicava il 15 Febbraio 1860 (citando l'articolo 119, al quale ora corrisponde l'articolo 93 della legge sulla pubblica sicurezza) distingue la tassa dei bordelli da quella delle licenze o dei libretti e delle visite dall'altra (1)

La prima è nel minimo di lire 60 e nel massimo di lire 400 all'anno colla facoltà di restringerla per un terzo in alcune città, la seconda provvede da centesimi 60 a lire due, ogni anno si rinnovano, la terza è di centesimi una lira e di £ 1:50 per ogni visita di lire in tre giorni. L'esenzione è concedute alle indigenti. Di altre cose è detto il bastevole, ed anche di questa si sarebbe di buon grado taciuto, se col silenzio si evitasse meno il pericolo di pravi commenti che altri avrà ~~dato~~ procedimento. Non so in ciò rispetto governativo unito ne leggo nel Bilancio del 1862, ~~a pagina~~ che ~~rapporto governativo unito~~ chiudendosi chiudendosi una somma di 50 mila lire per supplire alla tassa poco produttiva ~~chiudendosi~~ chiudendosi in un tempo che venga quella tassa

la vigilanza sarebbe più efficace massime per rispetto alla salute pubblica. Pure del resto è mancabile assai (~~sarebbe~~ sono parole di ~~in~~ quel rapporto governativo allegato al bilancio) l'ispezione di legge, colle quali si va in tal guisa a formazione un sistema (noi possiamo soggiungere ~~un mero~~ ~~ispezione di mercato~~ che prenda il nome dalla tal derrata, ed entri perfino a determinare le qualità dei ~~prodotti~~ compensi nel vivere ~~fra le derrate dell'uomo~~ Dicompensi del mercato,

ciò basti per ora, ma basti sull'invito del Governo di fare

in capitolo delle medesime entrate

dignità ed efficacia. Mentre dal bilancio dello Stato devono cessare gli assegnamenti a favore degli istituti di beneficenza e d'istituti educativi e scolastici, è da credere che gli ospizi, dei quali ora si parla, non si verranno esclusi dall'ordinamento delle amministrazioni locali, quand'anche fossero sottoposti a particolare vigilanza, con determinate cautele.

Vaccinazione.

Si mantiene la spesa di lire 140,325 relativa agli stipendi del conservatore in lire 9,114, dei vice-conservatori in lire 45,420, e dei commissari di circondario in lire 85,785, in tutto lire 140,323. Si diminuisce invece di lire 3000 la somma che venne assegnata nel 1864 in lire 5000 per le spese generali.

Il servizio della vaccinazione non è regolato con leggi e pratiche comuni alle diverse provincie d'Italia. Nelle provincie settentrionali ed in parte ancora nelle centrali è applicata la legge del 20 novembre 1859, la quale con qualche modificazione si pubblicava nelle provincie napoletane. Nella Toscana e nella Sicilia sono rimaste in vigore le antiche leggi e consuetudini.

Mentre il Governo si riserva di presentare alla Camera un progetto su tale argomento, riescirebbe prematura qualunque discussione intorno alle norme più semplici per l'obbligo del servizio e per l'efficacia della vigilanza e della esecuzione. Utile documento di riscontro saranno le notizie statistiche bene raccolte ed ordinate così in questo come in molte altre parti del pubblico servizio, sia governativo, provinciale o municipale od anche misto, nei rapporti della vigilanza e della esecuzione.

Intanto è da notare la disparità negli stipendi e la sproporzione nel numero dei conservatori.

II Capitoli 24, 25 e 26 (somme relative a spese inscritte nel bilancio della marina) (a)
~~al Capitolo~~

Sanità marittima.

CAPITOLO 24. — *Stipendi, indennità e gratificazioni.* . . . . . L. 344,890

— 25. — *Conservazione dei fabbricati.* . . . » 47,101

— 26. — *Fitto di locali* . . » 8,009

Totale. . . L. 400.000

Il Ministero dell'interno trasmetteva alla Commissione generale del bilancio una nota, colla quale ricorda come nel primo progetto presentato pel bilancio del 1865 apparissero affidati allo stesso Ministero dell'interno tutti i servizi relativi alla pubblica salute. « Unico essendo lo scopo di quei servigi (egli soggiunge), la scienza e la pratica non ammettono distinzione, perchè i principii che regolano la sanità dal lato di mare non possono essere diversi da quelli da attuarsi dalla parte di terra, e la separazione di quei servizi di fatto non trova alcun fondamento nei tempi passati, e non è sostenuta da alcun esempio fra le nazioni moderne. »

Nel secondo progetto fu mantenuta la precedente separazione pei dubbi che erano nati intorno al metodo di un nuovo sistema ed al modo di applicarlo, mentre con un articolo della legge del 30 giugno 1861 il servizio della sanità marittima è posto sotto la dipendenza del ministro della marineria.

Ma riconosciuta l'opportunità e l'utilità di separare dal Ministero della marineria un servizio meramente civile, e che per sua natura rientra nelle attribuzioni del Ministero dell'interno, al quale la legge affida senza alcuna distinzione la tutela della pubblica salute; i due ministri ne fecero d'accordo la relativa proposta al Consiglio dei ministri.

Il Consiglio pienamente consentiva al passaggio di quel servizio. Quanto al modo di attuarlo, ritenendo *in principio nella facoltà del potere esecutivo la distribuzione dei servizi nei vari Ministeri*, opinava in questo caso speciale che ad omaggio verso la Camera legislativa la proposta fosse indirizzata alla Commissione generale del bilancio, acciocchè essa medesima volesse, come in altri simili casi, provvedere al trasferimento della spesa.

La spesa ascenderebbe a lire 400,000 con una diminuzione di lire 47,899 al confronto del 1864, per risparmio nelle indennità e nei lavori.

Il servizio della sanità marittima dipende dal ministro della marina, dice l'articolo 2 della legge.

La Commissione, trattandosi di derogare a leggi speciali, ha creduto opportuno che la questione di

Trattandosi di derogare ad una disposizione di una legge speciale ~~regge~~ regge il dubbio se una legge speciale possa fino da preferire ad un mutamento che si proponesse quale per incidenza colla legge del bilancio. Nessun dubbio intorno al diritto della Camera; tanto per questo caso quanto per altri, nei quali la Camera credesse ~~credesse~~ di modificare l'operato del potere esecutivo ~~che rimane sempre soggetto ambo i casi~~ con quella competenza incontrastabile che viene esercitata da essa colla formazione del bilancio. Nessun dubbio nemmeno che per certe proposte il potere esecutivo abbia ufficio di prevenire il deliberato della Camera e di meglio provvedere all'ordine del servizio ~~nella modificazione del bilancio~~ coi progetti ~~di~~ del bilancio e ~~delle leggi di legge speciale~~ colle presentazioni con progetti di leggi speciali

Il dubbio si restringe quindi per questi soli termini, e cadrà in ordine parlarne nella relazione sul bilancio della marina. Intanto essendo già cominciato l'esercizio del 1865 la questione potrebbe ~~non~~ essere risolta con minore difficoltà per l'esercizio dell'anno venturo, tanto più che il Governo dovrà occuparsi di altre questioni relative al servizio dei suddetti Ministeri.

La Commissione del bilancio ~~non~~ ebbe altre ~~espressione~~ volte ~~il desiderio~~ ~~questo proposito del Governo proposito~~ volte a desiderare che il Governo presentasse un progetto di legge per togliere dal bilancio della marineria ~~ciò~~ ciò che il servizio dei bagni marittimi. Desidera ancora, che ~~in quel bilancio~~ in tal modo ~~fosse~~ venisse fuori ~~fosse~~ ~~tolta~~ ~~tolta~~ ritirata ~~di~~ dal altro bilancio la spesa della sanità marittima ~~e quanto più presto~~ ~~quanto~~ Non richiede un progetto di legge

perché gli arsenali dello Stato non fossero più
divisi fra i due Ministeri dell'interno e della istru-
zione, D'uopo ebbe a manifestare il proprio risentimen-
to ~~intorno alla prolungata mancanza delle necessarie~~
~~unità~~ perché quella divisione ~~non fosse~~ non fosse stata be-
ne come avvenuto fosse ragionevole altrettanto facile
Non chiede una legge speciale perché i sussidi a fa-
vore dei fondamenti non rimangano sospesi fra i be-
nefici ~~dei~~ di quei due Ministeri: Non occorre una
legge speciale, ma l'osservanza della legge sulla pub-
blica istruzione perché gli istituti benefici non rimar-
gano sottratti alla vigilanza del Ministero della com-
petente, ~~del quale al del quale che ha invece~~
al quale compete la vigilanza delle scuole tecniche
e degli istituti scientifici. ~~Le commissioni~~
~~Le commissioni~~ ~~Le commissioni~~ non ha ~~ricevuto~~ ricevuto ~~dubbio~~ del proprio voto
~~intorno al Ministero~~ ~~dell'~~ ~~e commercio~~ dell'agricoltura
~~e del commercio~~ ~~nella~~ ~~prudenza~~ Nella
Nelle commissioni e decisamente il Governo ~~persuasione~~
indotto a ~~mantenere~~ ~~in proposito~~ ~~ufficio~~ ~~anche~~ gli uffizi
colla maggiore semplicità ed economia, D'uopo
e perciò col bilancio dell'anno venturo pel-

~~Il~~ Intorno al Ministero dell'agricoltura e del com-
mercio la commissione non ha mai ~~ricevuto~~ dubbi
circa del proprio voto.

Viene opportunamente risolto 46 d
tutto ciò il problema della migliore distribuzione
dei servizi fra i diversi Ministeri

merito sia riservata ad una proposta di legge speciale. Allora sarà tempo di discutere intorno alla convenienza della massima e della sua applicazione. Col trasferimento della spesa dall'uno altro bilancio s'introdurrebbe all'improvviso, e quasi per modo indiretto, una novità che richiede di essere discussa in modo speciale e diretto. In pendenza di ciò la Commissione si astiene dall'entrare nella questione di merito, ed è pina che nulla sia mutato nell'ordine e nei rapporti nei bilanci.

Sicurezza pubblica.

CAPITOLO 27.	— *Servizio segreto* .	L.	800,000
— 28.	— *Uffiziali di pubblica sicurezza* . . .	»	2,600,000
— 29.	— *Spese d'uffizio.* .	»	150,000
— 30.	— *Guardie di pubblica sicurezza* . . .	»	4,900,000
— 31.	— *Casermaggio delle guardie.* . . .	»	320,000
— 32.	— *Locali e mobili per l'uffizio e per l'alloggio dei questori ed ispettori di sezione*	»	180,000
— 33.	— *Casermaggio dei carabinieri reali.* .	»	1,500,000
— 34.	— *Gratificazioni e compensi ai medesimi.*	»	90,000
— 35.	— *Indennità di via e trasporti di indigenti*	»	250,000
	Totale (1) . .	L.	10,790,000

(1) Pel casermaggio compreso nel fondo comune delle provincie napoletane, L. 1,000,000.

778,595 per l'aumento della forza approvato nella seduta del 14 Luglio.

Le spese per la pubblica sicurezza non risultano soltanto dai bilanci dell'interno e della guerra, ma ben anche da quelli delle provincie e dei comuni. Nel bilancio della guerra si approvarono nello scorso anno pei carabinieri reali lire ~~20,087,908~~ alle quali si aggiunsero lire ~~1,130,103~~ relative a variazioni sopra. Dal bilancio dell'interno risultavano nella parte ordinaria lire ~~12,855,068 17~~, oltre la somma di lire ~~307 78~~ compresa pel casermaggio dei carabinieri reali nel fondo comune delle provincie napoletane. Nella parte straordinaria risultavano lire 4,055,000. Occorsero spese maggiori in lire 30,000 nella parte ordinaria pel casermaggio dei carabinieri reali, e lire 1,000.000 nella parte straordinaria per indennità alla guardia nazionale e soprassoldo alle truppe di linea. Omettendosi le spese sostenute direttamente da provincie e da comuni, il bilancio della guerra ebbe il carico di lire ~~21,210,778~~ e quello dell'interno di lire ~~18,261,440 95~~, onde una somma complessiva di lire ~~39,471,668 95~~. Avuto riguardo al solo bilancio dell'interno la spesa ordinaria per l'esercizio del 1864 fu di lire ~~12,210,440 95~~ e la straordinaria fu di lire 5,055,000. È noto che una parte della spesa è rimborsata dal maggior numero dei comuni, ma ciò non entra nei termini di confronto fra gli assegnamenti inscritti nei bilanci dello Stato.

Col progetto di bilancio pel 1865 la spesa ordinaria sarebbe di lire 10,790.000, aggiungendosi a questa somma un altro milione di lire pel casermaggio nelle provincie napoletane.

La spesa straordinaria sarebbe di lire 2,505,000 per le ragioni che verranno indicate nei rispettivi capitoli. Nella parte ordinaria si avrebbe, sopratutto con alcune riforme organiche, la differenza in meno di lire 1,416,440 95 ed una differenza in meno di lire 3,010,000 nella parte straordinaria, semprechè per indennità alla guardia nazionale e soprasoldo alla truppa di linea si abbia non già una spesa maggiore, come avvenne negli anni trascorsi, ma una spesa di gran lunga minore come viene preveduto per l'anno presente colla proposta che il Ministero ha fatto tenendo senza dubbio nel conto dovuto le condizioni della pubblica sicurezza nelle provincie dove finora per una dolorosa necessità non bastarono gli assegnamenti molto più gravi approvati nel bilancio e fuori del bilancio.

Servizio segreto.

Buon principio viene dato ai capitoli delle spese per la sicurezza pubblica proponendosi dal ministro con degna sollecitudine, accolta con eguale soddisfazione, che la spesa pel servizio segreto sia intanto ridotta da lire 1,181,480 61 a lire 800,000, onde un risparmio di lire 381,480 61.

Nella parte straordinaria vengono tolte lire 5,000 relative al servizio marittimo, e lire 50,000 già assegnate per la vigilanza sanitaria sulla prostituzione. Alla prima si dichiara di provvedere colle somme proposte pel servizio segreto, ed alla seconda si dichiara di provvedere colle somme rimaste disponibili.

Non ripeteremo le osservazioni fatte intorno a tasse sanitarie che vengono riscosse fuori degli ordini della legge e sottratte ad ogni riscontro e sindacato. E non ripeteremo le fatte osservazioni, perchè abbiamo per fermo che non si frapporranno indugi per lo studio e per la proposta dei raccomandati provvedimenti.

Ufficiali di pubblica sicurezza e spese di uffizio.

Il ruolo degli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza era nel 1864 di 9 questori, 11 ispettori di questura, 34 ispettori di sezione di prima classe, 42 di seconda classe, 64 delegati centrali, 135 delegati di circondario di prima classe, 139 di seconda classe, 521 delegati mandamentali di prima classe, 465 di seconda classe, 197 applicati di prima classe e 320 di seconda. A questi 1922 uffiziali ed impiegati di pubblica sicurezza si aggiungano gli altri 416 della Toscana, dove rimaneva e rimane tuttavia in vigore una legge diversa con un sistema diverso, e si avrà un numero comples-

Nel bilancio della guerra la spesa dei carabinieri reali è proposta in lire 20,957,624, avvertendosi che per effetto della legge presentata il 14 giugno 1864 la differenza l'aumento sarebbe eccedente non poco la somma di lire 871,716 al confronto dell'anno precedente. Ma ridotti i quadri degli Stati Maggiori delle Legioni e ridotto il numero dei cavalli e tenuto conto che nel 1865 si ha un giorno di meno del 1863, la differenza è appunto di lire 871,716. Ma, non riducendosi ad un tratto le Legioni per quanto riguarda ai loro elementi costitutivi ed al servizio della pubblica sicurezza, si provvederebbe la spesa per alla quale rimane da intanto da provvedere, altro a quella differenza, è una la offerta nella parte straordinaria come vi del bilancio della guerra, come viene significata nella nota premessa al bilancio medesimo

sivo di 2338. La spesa corrispondente fu approvata nel bilancio del 1864 in lire 3,743,360 56.

Rilevante economia si otterrebbe (diceva la Commissione del bilancio pel 1863) se i delegati mandamentali che occasionavano essi soli un dispendio di lire 1,326,550 (non compresa la Toscana) venissero o tolti, come fare si poteva senza danno del servizio, o lasciati ove la loro utilità fosse manifestamente riconosciuta, ed ove i comuni fossero disposti ad assumerne la spesa. Intanto riduceva di lire 300,000 la somma proposta, intendendo con ciò di cominciare a restringere il numero di quelli, e di accennare al Governo la via che dovesse tenere per l'avvenire.

Nel bilancio del 1864 la spesa approvata fu (come si è detto) di lire 3,743,360 56, e pel bilancio del 1865 viene proposta in lire 2,600,000 con un risparmio di lire 1,143,360 56.

Dalla soppressione di molti delegati deriva per necessaria conseguenza una diminuzione nelle spese di uffizio che il ministro ridurrebbe dalle lire 200,000 alle lire 150,000, e che la Commissione preferisce di ridurre a lire 100,000.

Guardie di pubblica sicurezza.

Per le guardie di pubblica sicurezza si propongono 4,900,000 lire comprese le milizie urbane nell' isola di Caprera, onde al confronto delle due somme di lire 5,992,670, e di lire 3,942 (in tutto lire 5,996,612) approvate col bilancio del 1864, risulta un risparmio di lire 1,996,612.

Nel bilancio attivo delle finanze è iscritta una somma di lire..... pel concorso della maggior parte dei comuni alle spese per le guardie di pubblica sicurezza. Tutti i comuni saranno posti nella medesima condizione colle nuove leggi, le quali per le spese obbligatorie avranno effetto al principio del 1866. Ora all'obbligo del concorso non sono soggetti i comuni delle provincie napolitane e per ciò non viene rimborsata la somma di lire..... corrispondente alla metà della spesa pel titolo surriferito.

Pel casermaggio della guardie di pubblica sicurezza appariscc come nuova la spesa di lire 320 mila. Ma essa è formata in parte dalle lire 120 mila, che si tolgono dal capitolo relativo ai locali ed ai mobili ad uso di uffizio, ed in parte da lire 229,280 tolte dal capitolo relativo alle guardie. Mettendosi quindi a confronto le due somme trasferite dall'articolo 4 del capitolo 56 per lire 229,280 e dagli articoli 1 e 2 del capitolo 59 del bilancio pel 1864 per lire 120 mila colla somma ora proposta di lire 320 mila, ne risulterebbe un risparmio di lire 29,280.

La spesa viene suddivisa in tre parti: 1° pel casermaggio in lire 90 mila; 2° per riparazioni, lumi e legna 30 mila; 3° per provvista e mantenimento di mobili 200 mila. Questa spesa cesserà di essere a carico dello Stato col bilancio dell'anno venturo. Intanto, mentre si propone una diminuzione assai ragguardevole per la spesa delle guardie, sembra che il ridurre almeno di lire 50,000 la spesa per la provvista e pel mantenimento di mobili debba meglio corrispondere al disegno della ideata e promessa economia.

Pei locali e mobili ad uso degli uffizi e degli alloggi pei questori ed ispettori di sezione, invece delle lire 320,000 approvate col bilancio del 1864, si propongono lire 180 mila.

La differenza è di lire 140 mila, ma essendosi trasportate, come si è detto, lire 120 mila nel capitolo precedente, il risparmio effettivo si ridurrebbe a lire 20 mila.

Casermaggio dei carabinieri reali.

Pel casermaggio dei carabinieri reali si propone un aumento di lire 186,400 alla somma di lire 1,313,600 approvata coi bilancio del 1864 ed accresciuta con una spesa maggiore di lire 30 mila.

L'aumento della spesa viene richiesta per l'aumento della forza in Sicilia. Oltre a ciò si allega non solo il caro delle pigioni, ma ben anche la necessità in molti luoghi della Sardegna, della Sicilia e della Toscana di pagare l'acqua per gli uomini e pei cavalli.

Alla somma di lire 1,500,000 ora proposta si aggiunge l'altra di un milione compresa nel fondo comune delle provincie napoletane. Non risultano poi dal bilancio dello Stato le spese ordinarie e straordinarie sostenute direttamente le une in lire 278,331 15 e le altre in lire 1,068 72 dalle provincie già romane, non computandosi il fitto degli edifizi di loro proprietà ad uso di caserma.

La spesa pel casermaggio è fra quelle che passeranno col bilancio del 1866 a carico delle provincie, le quali (com'è da credere e da raccomandare) avranno

norme abbastanza chiare semplici e precise per non essere esposte al pericolo d'incertezze moleste o di esagerati dispendi.

Capitolo 4

Nel capitolo delle gratificazioni e dei compensi ai carabinieri reali si propone un risparmio di lire 10 mila sopra le lire 100 mila approvate col bilancio del 1864.

Il servizio della pubblica sicurezza è molto complicato e dispendioso. È complicato e dispendioso pel numero e per la qualità degli uffizi, degli agenti, degli ordini e delle attribuzioni. Le circostanze eccezionali di alcune provincie hanno richieste molte e gravi spese straordinarie. Ma, guardandosi alla sola parte ordinaria dei bilanci dell'interno e della guerra (e sarebbe pure da guardare attentamente ai bilanci delle provincie e dei comuni) si rende manifesto come il problema della maggiore semplicità, economia ed efficacia di codesto pubblico servizio richieda ogni studio più accurato e maturo.

Un primo passo si farà in questa via colla proposta contenuta nel bilancio e coll'applicazione di una legge comune. Per tal modo riescirà meno difficile quello studio accurato e maturo che il Governo, avendo a propria disposizione tutti i necessari elementi, è in grado e in debito di fare colla maggiore esattezza.

Capitolo 5

Indennità di via e trasporto di indigenti

Per indennità di via e trasporti d'indigenti si ripropongono le lire 250 mila approvate col precedente bilancio.

Codesta spesa, la quale ha per norma il decreto del 24 giugno 1860 ed il relativo regolamento, porse occasione alle lettere circolari del 10 maggio 1861, 4 febbraio, 12 marzo e 18 novembre 1862, 9 marzo, 10 aprile, 15 e 31 maggio, 15 giugno e 5 dicembre 1863, 1° marzo, 18 maggio e 19 dicembre 1864.

Quando il trasporto si faccia con mezzi ordinari, la spesa è anticipata dai comuni e rimborsata per ordine dei prefetti, i quali ogni mese ne devono trasmettere il conto al Ministero. Ma quando si provveda col mezzo delle ferrovie e dei piroscafi il rimborso viene ordinato direttamente dal Governo, che ne riceve di trimestre in trimestre la nota dalle rispettive amministrazioni.

Le molte lettere circolari ebbero per obbietto di porgere istruzioni e di togliere abusi, pei quali il favore delle indennità e dei trasporti non era conceduto ai veri indigenti, o nei limiti prestabiliti o colle necessarie giustificazioni.

Quindi ne risultava una spesa di lire 704,400 14, che si riduceva col fatto a lire 566,995 10, dopo aggiunto due somme suppletive alla somma già appro-

vata in lire 250 mila.

Qualora una spesa suppletiva fosse richiesta dai bisogni del servizio, la fatta esperienza dovrebbe indurre ad allargare gli assegnamenti del bilancio; ma qualora la spesa fosse richiesta per colpa di arbitrii e di abuso, essa non potrebbe dare pretesto ad un nuovo aggravio, perchè non darebbe titolo a rimborso.

Qualche breve estratto di quelle lettere circolari indirizzate ai prefetti ci dispenserà da molti e gravi commenti. L'esperienza (si diceva colla circolare del 4 febbraio 1862) ha fatto conoscere come *dagli uffizi di pubblica sicurezza, ed in ispecie dai delegati mandamentali* si concedano talora trasporti e indennità ad impiegati, a benestanti, a studenti, a medici, ad ufficiali e soldati. « Invalse eziandio presso alcuni delegati mandamentali in servizio straordinario *l'abuso di valersi del mezzo delle richieste per avere il trasporto gratuito*, non ostante che i medesimi sieno altrimenti provvisti colle indennità loro attribuite, come pure occorse non di rado di riscontrare richieste per mezzi di trasporto gratuito fatte ai comuni *da delegati mandamentali a pro delle loro famiglie* in caso di traslocamento. »

La circolare del 1° marzo 1864 non aveva ragione di essere meno severa: « Questo Ministero confidava, che *i molti abusi nel rilascio dei fogli di via, e dei mezzi di viaggio gratuiti* sarebbero affatto cessati, e che il denaro dello Stato non sarebbe più impiegato a fornire mezzi di viaggio, tranne che nei precisi casi previsti dal regolamento, ecc.. Questa fiducia doveva viemeglio sorgere dopo che il Parlamento coll'autorevolissimo suo voto additava dover essere impedito nella materia ogni disordine, e notevolmente scemava i fondi proposti in bilancio. Se non che il Ministero è oramai fatto certo che *colpevoli abusi continuano a commettersi su larga scala*, non solamente col concedere i mezzi di trasporto fuori dei casi ammessi dal regolamento, ecc., ma anche coll'accordarli sulle ferrovie e piroscafi in altre classi che in terza. »

Nel 18 del maggio successivo era necessario di soggiungere: « È informato il sottoscritto dal Ministero dei lavori pubblici essere occorsi casi in cui le richieste di trasporti gratuiti rilasciate dalle autorità di pubblica sicurezza ad indigenti, *sono state da questi vendute ad altri individui.* È dovere dello scrivente di disporre che cessino tali abusi, quali ridondano in aggravio dell'erario pubblico e dimostrano che *non sempre i funzionari cui incombe il rilascio delle richieste accertano la persona del richiedente*, e se essa si trova nei casi in cui dal regolamento si permette la concessione del passaggio gratuito. »

Finalmente nel giorno 19 dicembre dello scorso anno il Ministero dell'interno scriveva ai prefetti, ai sotto-prefetti ed ai questori: « È una dolorosa verità quella che il Ministero ha dovuto constatare, che cioè *queste disposizioni anche oggigiorno sono da taluni dei funzionari della pubblica sicurezza tenute in non cale*, per guisa che richieste parecchie si continuano a concedere per posti di seconda classe, e molte anche *a funzionari della pubblica sicurezza.* » E conchiudeva dicendo che avrebbe negato il pagamento di qualunque concessione illegale di trasporto. Codesta era la conclusione vera, legittima e necessaria. La Commissione confidando nella sua efficacia riduce a lire 230 mila la somma proposta nel bilancio.

Carceri.

CAPITOLO 36. — *Spese d'ispezione* . .	L.	16,000
[redacted] 37. — *Gerenza per le manifatture carcerarie, ecc.*	»	7,300
	L.	23,300

L'argomento delle carceri sarebbe molto grave per sè medesimo e per le sue più strette e necessarie attinenze coll'ordine morale e sociale quand'anche avesse attinenze meno strette e meno necessarie coll'ordine della pubblica amministrazione e della finanza. Noi ce ne dobbiamo occupare nei termini che vengono segnati dalle quistioni del bilancio, le quali però sono tutt'altro che indipendenti dalle quistioni del progresso economico, educativo e penale.

Molte quistioni del bilancio si collegano pure colla storia di un passato, che ci ha tramandata una trista eredità della quale non è dato di cancellare ad un tratto i danni e le vergogne, quantunque per non esserne chiamati in colpa si voglia dar prova di ogni maggiore previdenza, alacrità e sollecitudine.

La spesa ordinaria per le carceri di pena e per le carceri giudiziarie fu approvata nel bilancio del 1864 in lire 14,574,582 90 e viene proposta pel bilancio del 1865 in lire 16,763,300. L'aumento, ~~dopo detratti le~~

cuni risparmi per la somma di lire 620,000, risulterebbe di lire 2,188,717 10. Ma la spesa occorsa effettivamente nell'esercizio del 1864 eccedette di lire 5,984,915 80 la somma assegnata nel bilancio. E codesto eccesso non preveduto di spesa succedeva ad un altro di lire 4,053,086 30 contemporaneamente rivelato per l'esercizio del 1863.

Era debito della Commissione di chiedere spiegazioni, ed ai quesiti fatti a nome della medesima venne risposto dal direttore generale delle carceri con un riscontro che gioverà riepilogare od anche trascrivere per l'importanza delle notizie in esso contenute.

I quesiti erano indirizzati a conoscere:

1° le ragioni delle differenze di aumento e diminuzione nelle somme proposte, approvate ed occorse effettivamente;

2° il conto sommario delle spese e delle entrate relative alle manifatture delle case di pena;

3° il numero degli stabilimenti carcerarii;

4° il numero medio dei detenuti e spesa ripartita per individui;

5° se l'amministrazione carceraria sia uniforme in tutto il regno;

6° se all'istruzione ed al lavoro siasi provveduto in tutte le carceri;

7° quali osservazioni occorrano intorno alle diverse carceri;

8° quali speranze di economia si abbiano in riguardo all'avvenire e per quali riforme in ordine alla sicurezza pubblica talle procedere e ad altri simili materie.

« Ad alcune di queste domande (scrive il direttore generale delle carceri) non si può rispondere adeguatamente finchè non si abbia una statistica esatta, i cui elementi si stanno attualmente raccogliendo per gli anni 1862-63 e 1864.

« Alle altre il sottoscritto procurerà di soddisfare nel modo migliore e più esatto che gli è possibile a fronte delle gravi e molteplici difficoltà che incontrò la unificazione di questo ramo di pubblico servizio, il quale tre anni fa era retto da otto sistemi diversi, seppure in alcune provincie poteva meritarsi il nome di sistema un'accozzaglia di regolamenti, di decreti, d'istruzioni e di consuetudini, che sovente si contraddicevano, od avevano nell'applicazione il solo arbitrio per norma.

« L'amministrazione carceraria come è noto, si divide in due rami — le case di pena, e le carceri giudiziarie.

Le case di pena sono rette dal regolamento generale approvato col decreto regio organico del 19 stesso mese.

Disposizioni speciali per le case di relegazione, e

per le case di custodia dei giovani sono contenute nei regolamenti 28 agosto e 27 novembre del suddetto anno 1862.

« Le carceri giudiziarie sono amministrate colle prescrizioni contenute nel regolamento generale del 27 gennaio 1861, e nel relativo decreto organico del 13 successivo marzo.

« Gli appalti per la provvista dei viveri alle case di pena sono regolati dal capitolato generale del 29 maggio 1863, quelli per il vitto, il vestiario, ed il casermaggio nelle carceri giudiziarie lo sono col capitolato generale del 20 luglio 1862.

Infine il capitolato generale del 26 agosto 1862 regge i contratti per i trasporti dei detenuti e dei corpi di reato, che seguono colle vetture cellulari, o cogli ordinari veicoli.

« Con questi provvedimenti applicati indistintamente in tutte le provincie del regno, l'amministrazione carceraria nei rapporti morali, economici e finanziari è perfettamente unificata, salvo per quanto riguarda alla competenza di qualche spesa, come verrà dichiarato in seguito.

« Gli stabilimenti penali sono 37, in due dei quali vige il sistema d'isolamento continuo giusta il decreto 10 gennaio 1860 del Governo provvisorio toscano, e sono quelli di San Gimignano e di Lucca; in due altri, che sono quelli di Volterra e di Montelupo, è adottato il sistema misto. Gli stabilimenti di Alessandria, Oneglia, Pallanza, delle Murate di Firenze sono retti col sistema di Auburn, che importa isolamento di notte, e lavoro diurno in comune colla separazione morale del silenzio; Fossano, a Gavi, Ivrea, nell'Ergastolo delle donne e alla Generala dei giovani presso Torino, a Bergamo, a Milano, a Parma, a Saluzzo, a Vinadio, nelle isole Palmaria presso Spezia, e Pianosa toscana, a Tempio, a Castelfranco d'Emilia, a Saliceta presso Modena, a Narni, a Spoleto, nei due stabilimenti di Aversa, a Montesarchio, nel Granatello di Portici, a San Efrem, in Santa Maria Apparente, e nella casa di custodia dei giovani in Napoli, ed a Trani è applicato il sistema Auburniano quanto il comporta la forma impropria dei fabbricati, che non permette se non in pochissima parte la separazione individuale notturna. Le isole Ponza, Tremiti, Ustica ed Ischia contengono i relegati giusta il Codice penale delle Due Sicilie.

« Sono destinate pei condannati alla reclusione le case di Alessandria, Oneglia, Fossano, Pallanza, Milano, Bergamo, Parma, Lucca, Palmaria, San Gimignano, Tempio, Volterra, Spoleto, e Aversa, e contengono detenuti numero 4180.

« I condannati al carcere sono ristretti nelle case di Saluzzo, Firenze, Castelfranco, Saliceta, Narni, Montesarchio e Sant' Efrem di Napoli, e sono in numero di 1925.

Le case di Gavi, Vinadio e Sant' Maria Apparente in Napoli contengono condannati alla relegazione secondo il vigente Codice penale in numero di 510.

« I giovani corrigendi sono rinchiusi nelle case di custodia della generala presso Torino, di Montelupo in Toscana, e di Napoli, in numero di 520.

Alla colonia penale agricola stabilita nell'isola Pianosa sono inviati i condannati di buona condotta, i quali hanno già espiato la metà della pena in un penitenziario, e sono in numero di 350.

« Condannati all'Ergastolo nel penitenziario di Volterra, in numero di 35.

Quattro case dell'Ergastolo di Torino, di Montelupo, di Aversa e di Trani comprendono le donne condannate ad ogni categoria di pene, in numero di 630.

A Ivrea si mandano dai penitenziari i condannati affetti di malattie croniche in numero di 116.

« I condannati alla pena dei ferri nei presidii secondo il Codice delle Due Sicilie sono nella casa del Granatello a Portici in numero di 380.

Nelle isole di Tremiti, Ponza, Ischia ed Ustica si trovano i condannati alla relegazione secondo l'abolito Codice penale delle Due Sicilie, in numero di 1354.

« Così il numero totale dei condannati compresi negli stabilimenti penali ascende a 10,000.

Oltre questi condannati, altri 4000 circa debbono lasciarsi nelle Carceri giudiziarie per difetto di stabilimenti penali con grave danno morale ed economico, inquantochè rimane per questi inseguita la legge penale, non è provveduto alla loro emenda zione col mezzo delle discipline penitenziarie, e non potendo essere assoggettati ad un lavoro regolare, nulla producono a pro dello Stato, che li mantiene.

« Ciò deriva da che nelle provincie dell'ex reame delle Due Sicilie, dello Stato ex-Pontificio, e della Lombardia il reggimento penitenziario era pressochè sconosciuto, la massima parte dei condannati si lasciavano frammisti cogl'imputati nelle carceri giudiziarie, ed altri si rinchiudevano in poche case penali senza distinzione di pena, e senza disciplina.

« A questo grave sconcio l'amministrazione ha cercato di provvedere, per quanto il consentivano le strettezze finanziarie, sia aprendo i nuovi stabilimenti di Bergamo, Saliceta presso Modena, Vinadio, Palmaria, Montesarchio, Santa Maria Apparente, e Sant' Efrem in Napoli, sia ordinando con ampliamenti e migliori di-

sposizioni di locali gli stabilimenti di Milano, Parma, Pianosa, Castelfranco, Spoleto, Aversa, Portici e Trani.

« Ma molto manca ancora ad un compiuto e dovunque ben ordinato sistema penitenziario; epperciò la direzione generale va preparando progetti di adattamento di locali da occupare segnatamente nelle provincie meridionali, dove vi è più sentito ed urgente bisogno, e proporrà a tempo opportuno di mandarli ad eseguimento. »

Ora passiamo all'esame dei capitoli notando prima di tutto che nel capitolo 38 non vengono mutate le spese per le ispezioni in lire 16,000 e per la gerenza delle manifatture carcerarie in lire 7,300 comprendendosi *la tassazione delle parcelle farmaceutiche*. Nel capitolo 39 ferma rimane la somma di lire 7,300 assegnata agli stipendi del gerente in lire 2,400, del verificatore, e tassatore delle parcelle in lire 1200. e di un servente in lire 600, oltre alle spese d'uffizio per lire 850, ed al fitto dei magazzini per lire 2,250.

Carceri di pena.

CAPITOLO 38. — *Stipendi*	L.	790,000
CAPITOLO 39. — *Mantenimento e personale interno*	»	2,500,000
CAPITOLO 40. — *Amministrazione ed esercizio delle manifatture*	»	1,100,000
CAPITOLO 41. — *Manutenzione ordinaria e miglioramento dei fabbricati*	»	350,000
	L.	47,40,000

La somma proposta per gli stipendi è di lire 778,000, invece delle lire 843,620 che risulterebbero dalla pianta, e delle lire 801,619 approvati col bilancio del 1864.

« Questa riduzione (leggiamo nel riscontro del direttore generale) potrà mantenersi con due condizioni, cioè che pendente l'anno in corso non siano accordate promozioni, nemmanco a molti impiegati che hanno soltanto la reggenza del loro ufficio, e che inoltre non siano aperte altre case penali, o ampliate le esistenti, e che perciò non occorra aumento di personale. La prima condizione è un po' dura per gl'impiegati, che da due o tre anni trovansi nella posizione di reggenti, e la seconda potrebbe pure mancare, se si potrà ottenere, come si ha fiducia, un locale in Napoli capace di ricoverare 400 o 500 giovanetti dei quali dalla legge di sicurezza pubblica è ordinato il ricovero in pubblici stabilimenti di lavoro, e che per difetto di un locale sufficiente si debbono ora lasciar vagare per la città, o poltrire nelle prigioni con pregiudizio gravissimo di loro e della società.

« Egli sarebbe pertanto prudente consiglio di portare quello stanziamento almeno a lire 788,000 acciò non abbiano a mancare i fondi necessari per pagare gl'impiegati e gli agenti, di cui occorrerà in tal caso accrescere il numero. »

Dal Ministero dell'interno è stato trasmesso un foglio di osservazione e di altre due, come notammo fra poco ma non chiede che le somme proposte vengano aumentate e se ne rimette al giudizio della Commissione. La Commissione ritiene per fermo che il Ministero, sperto giudice dei veri bisogni del servizio non avrebbe mancato di chiedere un aumento che avesse reputato indispensabile necessario dopo la compilazione da parte giovani avvenuta del Bilancio. Vi sono casi nei quali può essere conveniente di supplire, anche senza formale domanda, alle insufficienze di qualche somma. Ma nel caso presente alla Commissione non sembra

La Commissione non crede opportuno di alterare la somma chiesta dal ministro colla fiducia di riuscire ad ottenere quella economia nella spesa senza danno del servizio.

Viene ridotta senza osservazione da lire 15,000 a lire 12,000 la somma per indennità di viaggi, e sussidi ai guardiani.

Pel mantenimento dei detenuti e dei guardiani si propongono lire 2,230,000, invece di lire 2,729,500, onde risulterebbe un risparmio di lire 499,500. Ma siamo noi certi di questo risparmio e quale norma abbiamo per argomentarne almeno la probabilità? Per le informazioni ricevute sarebbe da temere molto probabile un aumento di spesa e quasi impossibile una diminuzione.

È d'uopo ristabilire la cifra primitiva (così il direttore generale), giacchè dai conti sin qui raccolti, e benchè non siano ancora liquidate tutte le relative contabilità del 1864, si argomenta che essa risulterà appena sufficiente a coprire la spesa effettiva, ed è facile di convincersene colla scorta della seguente analisi:

« I trentasette stabilimenti penali contengono detenuti n° 10,000 [illegible] deducono i relegati delle isole di Ponza, Tremiti, Ischia ed Ustica in numero di 1354. Restano nelle trentatre case n° 8646.

« Importare del vitto giornaliero, nella proporzione media di lire 483 per ciascun detenuto, lire 1,524,246 57; per vestiario e biancheria per 7996 maschi in ragione di lire 52 52 annue per ciascuno, e per 650 femmine in ragione di lire 42 29, lire 447,503 42.

« Medicinali a calcolo lire 80,000.

« Sussidio giornaliero ai 1354 relegati nelle isole in ragione di centesimi 40 per individuo, lire 197,684.

« Vitto giornaliero ai 774 guardiani ed inservienti in ragione di lire 808 per ciascuno, lire 67,896.

« Paghe di 69 inservienti in ragione di lire 240 annue, lire 16,560.

« Stipendi alle 59 suore di carità ripartite in nove di dette case di pena in ragione di lire 500 cadauna, lire 29,500.

« Assegni a 27 maestri per l'istruzione elementare, e per la musica nelle case dei giovani, lire 11,326 40.

« Riparazioni locative ai fabbricati, lire 37,000.

« Somministranza del mantenimento (mediante rimborso del capitolo delle carceri giudiziarie) ai detenuti nelle carceri giudiziarie di Parma, Lucca e Firenze, ed alle ricoverate nel sifilicomio annesso all'Ergastolo di Torino, secondo le risultanze del 1864, lire 201,871 60.

« Totale spesa presunta, lire 2,841,856 07.

« La somma ora proposta essendo di sole 2,230,000 lire, mancherebbero lire 611,856 07.

Tuttavia non si chiede che il ripristinamento della cifra dell'anno scorso in lire 2,729,500 nella fiducia che con opportune raccomandazioni alle direzioni delle case penali si possa introdurre qualche economia nei vari elementi di spesa cui riguarda quest'articolo. »

La Commissione, volendo prevenire il bisogno di una somma suppletiva quando il bisogno di una spesa assolutamente necessaria è preveduta con ragguagli po-

sitivi, deve rimettere nel bilancio del 1865 la somma approvata in quello del 1864.

Non crede però opportuno di accrescere la somma pel mantenimento dei giovani oziosi e vagabondi. La somma proposta è di lire 270,000, e sarebbe troppo tenue qualora si trattasse di applicare un sistema generale a carico dello Stato. Un sistema generale a carico dello Stato sarebbe possibile? Ed un sistema parziale sarebbe conforme all'equità ed alla previdenza?

Chi presiede alla direzione delle carceri dà prova di accorta sollecitudine dimostrando come i mezzi finora proposti sieno lontani dal corrispondere all'intento:

« La legge di sicurezza pubblica all'articolo 86 ed il Codice penale all'articolo 441 prescrivono che i minori di 16 anni oziosi o vagabondi siano nei casi ivi indicati ricoverati in un pubblico stabilimento di lavoro per ricevervi un'istruzione professionale ed una morale educazione.

« Il Governo non possiede che tre stabilimenti di questo genere, e sono le case di custodia detta la *Generala* presso Torino, capace di 320 giovani; quella dell'Ambrogiana a Montelupo, in Toscana, che ne comprende 110; e l'Istituto artistico di Napoli, capace di 90 giovani.

« Questi tre stabilimenti sono evidentemente insufficientissimi all'uopo. Il Ministero però non ne accrebbe il numero, sia per la difficoltà di trovare locali adatti, sia per le spese che occorrerebbe incontrare nella riduzione e nel primo impianto, sia infine e principalmente perchè non crede che gl'impiegati governativi siano i meglio atti ad educare giovanetti traviati, missione questa assai difficile e che esige uno spirito di abnegazione e di sacrifizio, che non si può pretendere dagl'impiegati.

« Epperciò il Ministero, riservando le tre case di custodia ai minori condannati per reati, ed ai ricoverati d'indole più ribelle e corrotta, si diresse per gli altri alle pie associazioni, ed agl'istituti di beneficenza, che s'assunsero la missione di curare questa piaga sociale dell'abbandono dei giovanetti, e là dove questi stabilimenti non esistessero, eccitò la carità dei cittadini ad erigerli con associazioni, offrendo loro il corrispettivo giornaliero di 80 ad 85 centesimi per ogni giovanetto che il Governo loro consegnasse.

« Quanto all'istruzione professionale il Ministero lasciò, alle direzioni di quegli istituti la più ampia libertà essendo secondo le località più opportuna l'industria manifattrice che l'industria agricola, e viceversa in altre.

« In questo modo sono ricoverati attualmente 700 giovanetti dell'uno e dell'altro sesso nei seguenti istituti, cioè: ritiro del Buon Pastore, e collegio degli Artigianelli in Torino, colonia agricola di Moncucco presso Chieri, Pio Istituto dei poveri a Vigevano, del Patronato e di Nazareth a Milano, Derelitti e Derelitte di Brescia, istituto Botta a Bergamo, della Carità e del Buon Pastore a Cremona, Pia Casa di lavoro a Firenze, colonie agricole di Assisi, Perugia e Palermo, Orfanotrofi di Atri e di Monteleone.

III Ma deve nello stesso raccomandarsi che il sistema dell'amministrazione sia condotto a quel grado di semplicità e di sollecitudine, il quale si renda indispensabile anche a prevenire gl'inconvenienti di un bilancio ipotetico che rimanga nel corso di più anni ed anche di pochi giorni per fenomeni di fatto che non potevano e non dovevano non potrebbero e non dovrebbero rimanere ignoti ai compilatori di esso.

« Altre pratiche si stanno attivando, sia per dar maggiore svolgimento ed ampliamento a questi istituti, sia per farne sorgere dei nuovi là dove non ne esistono.

« La spesa attuale pel mantenimento dei 700 giovani, in ragione di 80 centesimi per giorno, rileva a lire 204,400.

« Calcolando che nel corso del 1865 si giunga ad ottenere il ricovero di altri 250 in ragione di 85 centesimi nel solo Istituto dei derelitti impuberi aperto di recente in Parabiago dal benemerito sacerdote cavaliere Spagliardi, rettore del Patronato di Milano, giusta la convenzione già seguìta tra lui e questo Ministero, occorrerà altra spesa di lire 77,562 50.

« E così in totale lire 281,9620.

« Fu proposto invece lo stanziamento di sole lire 270,000; somma insufficiente, e che occorre portare a lire 300,000, perchè il Governo possa dare la maggior estensione possibile a queste istituzioni, che tendono a curare il male alla radice con grandissimo vantaggio morale e materiale della Società. »

Il Cap. 40 ||

« Alle spese di amministrazione ed esercizio delle manifatture si propone di provvedere coll'aumento di lire 250 mila, vale a dire colla somma di un milione e 100 mila lire:

« La somma di lire 901,500 stanziata nei bilanci del 1863 e 1864 si è chiarita insufficiente, giacchè nel 1863 furono impiegate lire 1,107,580 92, e, benchè l'entità delle relative contabilità pel 1864 non si possa ancora conoscere con qualche precisione, essendochè l'esercizio non si chiude che col settembre del 1865, si è però già certi fin d'ora che verrà oltrepassata la somma spesa pel 1863.

« Deriva ciò dacchè è ancora recente la sistemazione dell'amministrazione delle manifatture nelle case penali delle provincie nuove, e si dovette fare una grande anticipazione di capitali nell'acquisto di macchine, di utensili e di materie prime.

Il da questo che

« Lo svolgimento più ampio dato alle lavorazioni importa necessariamente un aumento proporzionato in questa spesa, la quale, sicccome produttiva, trova il suo riscontro nei maggiori prodotti consegnati nel bilancio attivo. Epperciò viene proposto di portare pel 1865 questo stanziamento a lire 1,100,000.

« Il lavoro è istituito nelle case di pena non solo per ricuperare parte delle spese che si erogano nel mantenimento dei condannati, ma ancora per promuovere il miglioramento morale di essi.

« Considerando come principale questo secondo

II L'argomento è degno della maggiore attenzione e sollecitudine. La difficoltà di provvedere è grave ~~non non è~~ economicamente e moralmente, ~~certamente meno grave l'ingorgo~~ ed il governo newyorkese è in grado di ~~temporaneamente~~ superarla e di vincerla senza ricorrere con l'aiuto d'istituzioni locali. Ciò si manifesta nel progetto esso il suo concetto, che in molti altri casi meriterebbe una maggiore larghezza di vedute. Il governo verrà quindi parte ogni cura perchè ~~si trovino~~ gli studi più non rimangano interrotti negli studi, i quali possono condurre alla proposta di una riforma generale ~~di provvedimenti educativi per giovinetti oziosi e vagabondi che non si~~ provvederebbe (riforma generale non è riforma uniforme) per l'applicazione dell'articolo ~~che ha il numero~~ 71 della nuova legge di pubblica sicurezza (1)

(1) "Gli oziosi e vagabondi minori di anni diciotto saranno, quando le circostanze prescritte dal codice penale, consegnati ai loro genitori o tutori o viceversa in una stabilimento pubblico di lavoro"

scopo, il Governo procura di attivare quelle lavorazioni, che sono meglio adatte alla classe di persone che in grande maggioranza popolano gli stabilimenti penali, che possano essere più facilmente apprese in diverse età della vita, e che somministrino più facile mezzo ai condannati di guadagnarsi il pane coll'onesto lavoro dopo la loro riammessione in società.

« Epperciò sono predominanti i mestieri del tessitore, del ferraio, del legnaiuolo, dello stipettaio, del lattaio, del lanaiuolo, del calzolaio, del sarto, del cappellaio, del canestraio, dell'intessitore di erba-sparto, del legatore di libri, ecc., cui si aggiunge in tre stabilimenti, l'arte del tipografo.

« Parte dei giovanetti è ammaestrata nell'orticoltura, e più di 300 adulti attendono all'agricoltura nella colonia dell'isola Pianosa.

« In ogni stabilimento, alcuni sono applicati ai servizi domestici di lavandaio, infermiere, spazzino, cuoco e rappezzatore di abiti.

« Dopo ciò, ecco un conto sommario delle manifatture nel passato quadriennio 1860-1863:

ESERCIZI	SPESE	ENTRATE
1860	292,130	468,465
1861	252,012	426,470
1862	684,455	797,039
1863	1,107,580	1,230,282

« La proporzione fra le spese e le entrate fu di 1:1,60 nel 1860; di 1 : 1,69 nel 1861; di 1 : 1,17 nel 1862; di 1 : 1,11 nel 1863.

« Fu già addotto il motivo della proporzione decrescente nei due ultimi anni tra la spesa e l'entrata; se vi si aggiungesse il valore del maggior materiale in macchine ed utensili e quello dei manufatti, che costituiscono parte del fondo di magazzino, si otterrebbero migliori risultamenti.

« Attualmente lavorano ad economia per conto del Governo 3580 condannati, altri 2580 sono applicati a manifatture esercite per conto d'impresari o di committenti.

« Quando le manifatture nelle case di recente attivate abbiano preso quell'andamento normale che già avevano nelle provincie piemontesi, e quando sia cessata la crisi commerciale che recò un notevole incarimento nei filati, e specialmente nei cotoni, si può fare assegnamento sopra un beneficio eguale alla metà della spesa, cioè ogni lira di spesa dovrà dare un'entrata di lire 1 50. »

Un aumento di lire 100 mila si propone alle lire 250 mila approvate nel bilancio del 1864 per la manutenzione ordinaria e pel miglioramento dei fabbricati:

« La trasformazione dei fabbricati delle case di pena delle nuove provincie perchè rispondano alle esigenze delle discipline penitenziarie richiede tempo e denari. Non potendo sgombrare le di ditenuti che le occupano, bisogna fare partitamente le opere di adattamento. È facile capire come queste opere siano in complesso di un'entità ragguardevole, trattandosi di edifizi in gran parte vetusti, i quali, avendo avuto in origine una ben diversa destinazione, hanno una forma ed una distribuzione di locali poco appropriata al reggimento penitenziario. Ed è questa la ragione per cui lo stanziamento di lire 250 mila fatto sui bilanci del 1863 e 1864 non risultò sufficiente e si dovette duplicare pel primo anno ed oltrepassare di 85 mila lire pel secondo.

« Ora molto manca che questo lavoro di trasformazione sia terminato. Esistono progetti allestiti di opere di sicurezza e d'igiene e di adattamento di locali per officine da eseguirsi negli stabilimenti di Bergamo, di Sant'Efrem in Napoli, del Granatello in Portici, di Castelfranco, di Spoleto, di Lucca, di Tremiti, di Aversa, Milano, Volterra e Pallanza, i quali importano una spesa oltrepassante le lire 300 mila; la spesa di ordinaria manutenzione si conterrà a stento nei limiti di lire 200 mila; quindi è giustificato l'aumento di lire 100 mila proposto per questo titolo sul bilancio del 1865 in confronto a quello del 1864, e quello di lire 150 mila fra le spese straordinarie. »

Carceri giudiziarie:

CAPITOLO 42. — *Stipendi* L. 1,900,000

~~CAPITOLO~~ 43. — *Mantenimento dei detenuti* . . . » 8,500,000

~~CAPITOLO~~ 44. — *Trasporto di detenuti* . . . . . » 1,200,000

~~CAPITOLO~~ 45. — *Fitto manutenzione e riparazione di edifizi* . . . . . » 400,000

L. 12,000,000 L. ~~12,000,000~~

~~Totale . L. 16,763,890~~

Per le carceri giudiziarie la spesa degli stipendi fu di lire 1,608,526 72 nel 1862, di lire 1,840,449 43 nel 1863, e di lire 1,950,000 nel 1864. Col bilancio del 1865 si avrebbe una diminuzione di lire 50 mila. La spesa degli stipendi è notata in lire 1,840,000, mentre si assegnerebbero altre lire 20 mila al preposto alle manifatture, e lire 40 mila si riferiscono a titolo d'indennità e gratificazioni:

« Gli stabilimenti carcerari per gl'imputati nei capoluoghi di circondario giudiziario sono in numero di 184. Tutti gli altri sono nei capoluoghi di mandamento. Molte di queste ultime carceri hanno carattere di succursale a quelle di circondario, segnatamente nelle provincie meridionali, ove lo straordinario numero di ditenuti rese necessario il trasporto di molti condannati dalle carceri circondariali a quelle di mandamento. A misura però che diminuisce la popolazione ditenuta, si concentra questa negli stabilimenti di circondario, dove si può meglio provvedere al mantenimento della disciplina ed all'esatto eseguimento dei contratti per le forniture che non nelle carceri mandamentali, le quali, giusta il prescritto dall'articolo 150 del regolamento generale del 27 gennaio 1861, debbono essere destinate per i condannati alla pena degli arresti, ai ditenuti di passaggio ed agli arrestati nel mandamento finchè sonosi compiuti i primi atti di procedura.

« Vi sono 39 direttori speciali per altrettanti capoluoghi sedi di Corti d'assisie di maggior importanza, tutte le altre carceri di capoluoghi di circondario sono dirette dai rispettivi prefetti e sotto-prefetti, e le carceri di mandamento dai sindaci sotto la dipendenza di quelli.

« Gli agenti di custodia sono nel numero totale di 2850; questo numero può variare in più od in meno, a seconda dell'aumento o della diminuzione della popolazione carcerata.

« Questo numero di agenti di custodia costa in media circa lire 1,700,000. Essendosi proposto lo stanziamento di lire 1,900,000, non rimangono che 200,000 lire per pagare gl'impiegati d'amministrazione, i cappellani e gli uffiziali sanitari; somma questa che sarebbe evidentemente insufficiente se non si contasse sopra l'approvazione della disposizione proposta nella legge provinciale e comunale, giusta cui la spesa di custodia delle carceri mandamentali dev'essere obbligatoria per tutti i comuni dello Stato, come per provvedimento sovrano precedente lo è pei comuni delle provincie antiche.

« Adottandosi questa disposizione nella nuova legge, ne risulterà un risparmio su questa categoria di spesa, e la somma proposta di lire 1,900,000 può ravvisarsi bastante.

« Le lavorazioni nelle carceri giudiziarie sonosi attivate soltanto a Torino, Genova, Savona, Cagliari, Chieti, Lecce, Como, Asti, Casale, Mondovì, ed in alcune altre località tuttora in modeste proporzioni, atteso le difficoltà che vi oppongono o la soverchia popolazione di prigionieri, o la troppa mobilità di questa popolazione, o l'autorità giudiziaria procedente per l'impossibilità di separare assolutamente i lavoranti, o per evitare i pericoli contingibili a lasciare istromenti di lavoro nelle mani degl'imputati.

« Tuttavia è conveniente di ammettere la spesa di lire 20,000 per tal uopo proposta all'articolo 2 di questo capitolo perchè qualche profitto potrà ricavarsene, potendo nel corso dell'anno avverarsi la possibilità d'introdurre lavorazioni in qualche altro carcere, o di estenderle maggiormente dove già esistono.

« Le Commissioni visitatrici istituite col succitato regolamento generale, potrebbero prestare per tal uopo un'opera utilissima, ma bisogna confessare che questa istituzione, meno qualche rara eccezione, non ha sinora generalmente corrisposto all'aspettazione. »

Pel mantenimento dei detenuti e dei guardiani, si aggiungono lire 2,058,216 10 alla somma di lire 6,442,282 90 approvata col bilancio del 1864. Nel bilancio del 1865 la somma proposta sarebbe quindi di lire 8,500,000 somma però inferiore ~~di lire~~ a quella ~~di lire~~ che venne spesa nel 1864 come risulta dal progetto sottoposto all'approvazione della Camera.

Lette le spiegazioni che la Commissione ha ottenuto su questo grave argomento e grave dispendio:

« Quando si fecero le proposte di stanziamento pel bilancio del 1863, il numero dei ditenuti nelle carceri giudiziarie del Regno ascendeva a 38,000, di cui quasi i due terzi stavano nelle carceri delle provincie meridionali.

« Dovendosi ciò attribuire a condizioni anormali, di cui potevasi sperare il miglioramento, si è calcolato che pel 1863 quel numero scendesse a 32,000.

Una spesa maggiore di £ 3,990,352:14 era occorsa nel 1863 pel mantenimento dei detenuti e dei guardiani: conseguenza necessaria (si dice nella spiegazione allegata a quel progetto di legge) conseguenza necessaria del numero eccessivo dei delenuti, che si hanno in parecchie carceri specialmente nelle provincie meridionali. Ciò serve di scusa per la spesa maggiore avvenuta nel 1863, ma non già per quella che si ~~preveva~~ ~~di eseguire~~ si doveva prevedere e non fu preveduta nel bilancio del 1864 per cui ~~la maggiore~~ si ebbe poi a richiedere una somma supplettiva di £ 4,823,873:83. Quale fatto bisogna ebbe a dimostrare come alcuni ordini amministrativi siano lontani dalle perfette da quelle condizioni che rendano possibile la più facile economia e savia previdenza.

La Commissione non potendo effettuare il suo viaggio ufficiosamente e dal vagheggiare al Governo quelle riforme

Si è inoltre calcolato che i contratti d'appalto delle forniture di vitto, vestiario e casermaggio farsi prima del detto anno 1863 avrebbero potuto conchiudersi al di centesimi 60 per ogni giornata di presenza di ditenuto in carcere.

« Invece entrambe queste previsioni andarono fallite; il numero dei ditenuti invece di diminuire crebbe fino a toccare quasi la cifra di 47,000 in fine del 1863; e nel 1864 decrebbe sì, mantenendosi però ad un'altezza superiore sempre alla prevista, poichè al primo d'aprile il numero fu di 42,914; al primo di luglio di 36,826; al primo di ottobre di 36,875; ed al fine di dicembre di 35,198.

« Inoltre gli appalti delle forniture nelle provincie meridionali non ebbero l'esito desiderato, atteso il ristretto numero di speculatori attendenti, le difficoltà delle comunicazioni, e la poca loro sicurezza per causa dei grassanti masnadieri, cosicchè la media della giornata di presenza di centesimi 60, su cui si era calcolato, si elevò invece a centesimi 64.

« Donde avvenne che nel 1863 si dovettero spendere circa quattro milioni di lire oltre la somma stanziata, e nel 1864 questa somma a conti finiti venne ecceduta di tre milioni e mezzo di lire.

« Lo straordinario aumento di ditenuti avvenuto nel corso del 1863 ed in principio del 1864 volle attribuire ai fatti di Sicilia ed alle loro conseguenze, all'esecuzione della legge sulla leva militare nuova per parecchie provincie, all'azione un po' violenta della legge fatta per la repressione del brigantaggio, e fors'anche in parte a difetto di attività della giustizia procedente in corrispondenza colla mole veramente straordinaria di affari che un tanto numero di arrestati dovette produrre.

« Giova sperare che non si ripeteranno più queste simili circostanze sfavorevoli, e che il movimento di diminuzione nella popolazione ditenuta sia per continuare od almeno per non retrocedere nel corrente anno. Epperciò si è calcolato sopra una popolazione media di 35,000 individui, i quali in ragione di 64 centesimi per ogni giornata di presenza danno appunto la somma richiesta di lire 8,500,000.

« Il mantenimento dei ditenuti nelle carceri giudiziarie è interamente a carico dello Stato, meno gl'imputati che vogliano mantenersi a proprie spese, nel qual caso il corrispettivo che il Governo paga al fornitore per la giornata di presenza si riduce, quanto a questi ultimi, a quindici centesimi.

« Nelle provincie ex-pontificie e nelle meridionali era stabilito prima dell'unificazione, che il vitto ed il vestiario si dovessero somministrare soltanto ai detenuti poveri; ma questa disposizione non eseguivasi che imperfettamente, e non senza dar luogo ad arbitrii e ad abusi per la moltiplicità e difficoltà delle indagini che un tale sistema richiedeva.

« In tutte le altre provincie questa spesa fu ognora a carico dello Stato sempre quando i detenuti non preferissero di provvedersi il bisognevole a spese proprie. »

Pel trasporto dei detenuti condannati o sotto processo si approvarono col bilancio del 1864 lire 600,000, ma una somma suppletiva è stata richiesta di lire . Il ministro richiede lire 1,200,000 per l'esercizio del 1865:

« Negli anni 1863 e 1864 si erano stanziate lire 600,000 per fare fronte a questa spesa; ma nel primo anno la spesa riuscì quasi duplicata e nel secondo fu ancora maggiore, benchè non si possa attualmente precisare la cifra per non essere liquidate tutte le relative contabilità.

« Per l'anno corrente vien proposto lo stanziamento di lire 1,200,000 colla certezza che non sarà eccedente il bisogno.

« Questa spesa potrà bensì scemare di qualche poco per l'avvenire diminuendo il numero dei carcerati, e quando siansi potute dotare le provincie meridionali di un numero di case di pena sufficienti a raccogliere i condannati di quelle provincie senza doverli trasportare ai lontani penitenziari collocati nelle provincie superiori e mediane del regno; ma anche verificandosi col tempo queste circostanze non potrà derivarne una forte diminuzione di spesa, essendosi dappertutto ove le condizioni locali il permettano sostituito alla inumana traduzione a piedi il trasporto sulle ferrovie, e con vetture cellulari, od altri veicoli sulle vie ordinarie.

« Non può però il sottoscritto nascondere il suo rincrescimento perchè le angustie finanziarie non permettono di stanziare nessuna somma per mandare ad esecuzione la riforma dei fabbricati carcerari ordinata colla legge del 28 gennaio 1864, mentre urgentissimo ne sarebbe il bisogno nei centri principali di popolazione, quali sono Milano, Bologna, Genova, Napoli, Ferrara, Alessandria, Brescia e molti altri, pei quali o già esistono allestiti i progetti tecnici, o sono in corso di studio.

Proponendosi lire 310 mila pei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati, e lire 90,000 pei fitti, si avrebbe colla somma complessiva di lire 400,000 una diminuzione di lire 40,000 a confronto della somma approvata col bilancio del 1864:

« La somma ivi proposta di lire 250,000 sarebbe certamente inferiore al bisogno per centottantaquattro stabilimenti, dei quali la massima parte è in pessimo stato di riparazioni, e con viziosa costruzione e disposizione di locali. Ma in vista della legge 28 gennaio 1864 che ordinò la costruzione e la riduzione delle carceri giudiziarie a sistema cellulare, non si reputa conveniente di fare nei fabbricati cambiamenti di molta spesa, ma soltanto di eseguire quelle opere, che risultino imprescindibili per impedire il deperimento delle fabbriche o per provvedere alla sicurezza ed alla disciplina.

« Epperciò si confida che la proposta somma possa bastare, massime se verrà ammessa, come si spera, nella nuova legge di amministrazione provinciale e comunale, la disposizione, che mette a carico dei comuni la provvista e la manutenzione dei fabbricati delle carceri mandamentali, secondo il sistema che vige già attualmente nelle provincie antiche, nella Toscana, e nelle provincie meridionali. »

~~« Chiudo il sottoscritto questa breve esposizione col dichiarare~~:

« Che l'ordinamento dell'amministrazione carceraria è in ogni sua parte uniforme, meno qualche piccola differenza di sistema penitenziario nelle provincie toscane per la parte che tocca alla diversità di legislazione penale;

« Che questo ordinamento non può produrre tutti gli effetti desiderati finchè non siano erette case di pena in numero sufficiente, e secondo i dettami della scienza desmoterica;

« Che l'attivazione di questa riforma deve andare di pari passo coll'applicazione dell'isolamento individuale nelle carceri giudiziarie, col quale mezzo sarà accelerato l'andamento delle processure, s'impediranno la corruzione reciproca dei prigionieri e le combinazioni criminose a danno della società;

« Che attuandosi dal Governo queste condizioni, e favorendosi l'istituzione per impulso di carità cittadina in tutte le provincie dello Stato delle case di lavoro e delle colonie agricole pei giovanetti traviati od abbandonati, si può essere certi, che i reati diminueranno notevolmente, e che la popolazione detenuta nelle carceri giudiziarie si ridurrà al numero di 20,000, che sarebbe l'indizio di condizioni normali della pubblica sicurezza.

Torino, 31 gennaio 1865.

~~Il direttore generale delle carceri~~
~~G. BOCCHI.~~ »

Dalle cose accennate risulta che la spesa approvata nel 1864 fu di £ 14,374,582.90 e che la somma proposta pel 1865 è di £ 16,763,300; onde la differenza in più di £ 2,388,717.10 che si riduce poi a una differenza in meno di £ 3,596,198.70 al confronto della spesa maggiore occorsa di £ 5,984,915.80.

Oltre la spesa per le ispezioni in — £ 23,300
di approvarono per le carceri di pena 4,920,000
e per le carceri giudiziarie — 9,431,282.90
£ 14,374,582.90

La spesa maggiore per le carceri di pena fu di — 359,041.97
e per le carceri giudiziarie da — 5,625,873.83
£ 20,359,498.70

La somma proposta per le ispezioni è di £ 23,300
per le carceri giudiziarie è di — 12,000,000
e per le carceri giudiziarie è di — 12,000,000
£ 16,763,300

La somma richiesta per le carceri di pena è effetto di incontestabile di una dolorosa necessità. Ma possiamo noi dire altrettanto della somma che si richiede per le carceri giudiziarie? Il sistema della nostra procedura corrisponde perfettamente ~~alle~~ ai principii alle migliori condizioni di guarentigia per la sicurezza sociale e per la libertà individuale? L'am-

quindi la giustizia sollecita e proficua ai
cittadini in modo da corrispondere al progresso civile
premessa e sollecitudine desiderate e necessarie?
~~L'adozione~~ ~~fare proficuo~~ ~~del bilancio~~ Tutte le riforme fi celle
gano fra loro, e la commissione del bilancio non mancava
di fornire in un rapporto del 1863 alcune parole le quali ora
vogliono essere principalmente ricordate in attendesi dalla riforma
anche
me legislativa nell'ordine civile e penale. Il Ministero avente
che gli accusati giacano nelle carceri più mesi dopo compiuto il loro processo, e non è raro che la Sezione di accusa grande è in grado di decidere della loro sorte
o li metta in libertà per insufficienza di prove o dichiari la competenza correzionale. L'effetto del processo può ordinario che non si faccia luogo a procedimento anche pei delitti più gravi, ma non può dichiarare (all'infuori le circostanze attenuanti o favorenti)
che la competenza sarebbe correzionale. »

Le dette parole rendono superfluo commento, e sarebbe incompatibile per ogni rispetto se l'esagerato dispendio ~~procedere~~ tornasse ad offesa anziché a difesa della libertà e della giustizia. Tutte le riforme fi celle gano fra loro, e le riforme più liberali hanno pure il merito di essere le più economiche.

La commissione nel riferire intorno al presente bilancio intende che il bilancio futuro sia accompagnato da un rapporto amministrativo, statistico e giudiziario

per opera dei due Ministeri dell'interno 67 L
no e della giustizia. Intendo accennare che non si mancherà
più a lungo sospeso il problema dei bagni marittimi
pei quali ora è inscritta nel bilancio della marina
marina la somma di L 3,534,349.25.
La somma proposta per 9,323 forzati può essere
suddivisa come segue

per direzione, amministrazione, spese di ufficio, indennità ed aspettative	L 480,948.60
per fabbricati, mobili ed illuminazione	215,927.50
per custodi e guardiani	808,137.15
per vestiario e mercedi ai forzati	337,844.25
per cura, pane e vitto ai guardiani ed ai forzati	1,692,321.75
	L 3,534,349.25

Ma il difetto maggiore ~~non è esclusivamente~~ più che nel metodo dell'amministrazione fu riscontrato indubitatamente nella qualità del sistema. Il governo ha avuto esclusivamente ~~dalla sovraintendenza del~~ per scopo di occuparsi con tutta la possibile sollecitudine ad efficacia, e fu ragione di credere che mezzi eccitamento non occorreranno allorchè fia messo in giro il bilancio dell'anno venturo.

Servigi diversi e spese comuni.

CAPITOLO 46. — *Pubbliche funzioni e feste governative*	L.	15,000 »
CAPITOLO 47. — *Medaglie e ricompense per azioni generose*	»	50,000 »
CAPITOLO 48. — *Gazzetta ufficiale*	»	40,000 »
CAPITOLO 49. — *Stamperia reale di Napoli*	»	9,000 »
CAPITOLO 50. — *Spese di stampe.*	»	150,000 »
CAPITOLO 51. — *Spese di posta* .	»	8,000 »
CAPITOLO 52. — *Indennità di trasferimento*	»	70,000 »
CAPITOLO 53. — *Ispezioni amministrative*	»	40,000 »
CAPITOLO 54. — *Dispacci telegrafici governativi*	»	2,000,000 »
CAPITOLO 55. — *Assegnamenti relativi al fondo comune nelle provincie napoletane*	»	5,181,928 57
CAPITOLO 56. — *Assegnamenti relativi al fondo comune nelle provincie siciliane*	»	785,906 70
CAPITOLO 57. — *Spese eventuali* .	»	150,000 »
Totale . . .	**L.**	**8,499,835 27**

Nel bilancio del 1864 le spese relative alla stampa, alla posta, ai trasferimenti, alle ispezioni amministrative, ecc. non erano messe insieme colle altre relative al fondo comune delle provincie napoletane. Nel bilancio del 1865 si comprendono sotto la medesima denominazione tutte quelle spese per la somma di lire 8,499,835 27.

Nel bilancio del 1864 la somma inscritta complessivamente fu di lire 5,328,327, 35. La differenza in più di L. 3,171,597 92 risulta dall'aumento di L. 3,432,603 92 e dalla diminuzione di lire 261,006. Nella diminuzione si comprendono lire 159,000 passate tra le straordinarie e lire 1529 cessate; le prime per la conservazione di monumenti antichi e per la raccolta degli *Atti del Parlamento*, le ultime per l'uffizio di un ordine cavalleresco in Napoli. Nell'aumento si comprendono due milioni assegnati per la prima volta nel bilancio ai dispacci telegrafici governativi, e lire 1,432,603 92 accresciute nel fondo comune delle provincie meridionali. Di codesto fondo comune faremo parola dopochè degli altri servigi diversi avremo fatto quel breve cenno che basti a spiegarne le proposte variazioni.

Funzioni pubbliche, monumenti antichi, medaglie e ricompense. ~~Per le pubbliche solenni funzioni e feste governative.~~

Si propongono lire 15,000 invece delle lire 20,000 approvate nel bilancio del 1864. La legge del 5 maggio 1861 coll'istituire la festa dello Statuto ne rimetteva il carico ai comuni. La riduzione della spesa non può quindi sembrare soverchia, trattandosi colla somma proposta di provvedere semplicemente all'illuminazione di alcuni uffici del Ministero.

La spesa di lire 109,000 per la conservazione di monumenti antichi, viene trasferita nel bilancio della pubblica istruzione. Nel testo nuovo o modificato della legge comunale e provinciale si dice che al Consiglio provinciale spetta di provvedere alla conservazione dei *monumenti provinciali*. Sarebbe stato difficile porre una norma per distinguere i monumenti, per ragione della importanza e della spesa; vale a dire per ragione della importanza municipale e nazionale e della spesa a carico o del solo municipio o della provincia, la quale col proprio concorso faccia le veci dello Stato. Di monumenti antichi, è soprammodo ricca l'Italia, e non sarebbe da presumere che fosse dato di provvedere alla loro conservazione colla somma di 109,000 lire. Tra una promessa illusoria o parziale, ed un aggravio sproporzionato ed insopportabile era da prendere un partito al quale probabilmente si accenna colla disposizione surriferita che avrà (se occorra) il suo compimento per leggi e disposizioni speciali. Alla quistione della vigilanza e delle discipline per rispetto dell'arte si aggiungerebbe quella della competenza passiva, laddove il titolo di monumenti provinciali al confronto dei municipali o nazionali lasciasse luogo a dubbi, ad incertezze od a controversie.

La somma di lire 60,000 assegnata nel bilancio del 1864 a medaglie e ricompense per azioni generose fu maggiore della spesa, e quindi nel bilancio del 1865 si riduce a lire 50,000.

Gazzetta Ufficiale

La spesa relativa alla pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* fu approvata in lire 50,000 col bilancio del 1864; si propone un risparmio di lire 10,000 nel bilancio del 1865. Giova sapere che per codesta pubblicazione si conchiudeva un contratto pel quale l'editore si assumeva il carico di pagare al Governo annualmente il canone di lire 62,500, e di somministrare ad esso tante copie del giornale, e tante copie quante ne occorressero per ogni senatore e deputato. Il Governo concedeva a titolo di corrispettivo il privilegio per la inserzione degli atti giudiziarii ed amministrativi, un esemplare degli *Atti del Parlamento* per ogni numero del giornale, il provento delle associazioni, ed una indennità pei supplementi straordinarii.

La spesa della compilazione rimaneva a carico del Governo. Codesta spesa per gli stipendii del direttore e dei compilatori ascendeva a lire 12,000. Al Governo spetta di pagare gli *Atti del Senato* per consegnarli gratuitamente all'editore della *Gazzetta*; e la spesa fu nello scorso anno di lire 28,340 40. La stampa degli atti della Camera elettiva è sostenuta col bilancio della medesima. La spesa nello scorso anno fu di lire 155,600 12 per 865 copie distribuite al Parlamento, e 4735 date all'editore della *Gazzetta*, il quale pei suoi associati e pei compratori, avvicinandosi il termine del contratto, ora ne chiede 4485, vale a dire 250 di meno.

Il contratto scade col dicembre del corrente anno, ed il Governo non mancherà certamente di rinnovarlo col mezzo di un pubblico incanto a condizioni eque e discrete. Intanto le cifre surriferite dimostrano due cose: 1° l'aggravio dello Stato: 2° la poca diffusione del foglio ufficiale corredato degli *Atti del Parlamento*. Si poteva supporre che non piacesse di rimanerne privi a molti fra i nostri settemila comuni avendone tutti l'obbligo per una legge inapplicata e fors'anche inapplicabile per rispetto ai piccoli comuni o villaggi; ma per senatori, deputati, ministeri, comuni e privati, ora pella distribuzione immediata ~~per semplice richiesta preveduta~~ basta la stampa di 5350 esemplari.

Stamperia di Napoli. — Spese di stampa e di posta. Per la *Stamperia Reale di Napoli* si propongono lire 9000 invece di lire 22,567. La differenza deriva dal risparmio di stipendi per impieghi vacanti, ai quali non conveniva in alcun modo di provvedere essendo pendenti le trattative per cedere all'industria privata la stamperia di Napoli come si è fatto di quelle di Milano e di Pavia.

La somma proposta si riferisce allo stipendio di un semestre, soggiungendosi che entro codesto periodo di

tempo le trattative saranno con certezza condotte al loro termine. In tal modo la spesa apparisce, ed è veramente transitoria, e passerebbe fra le straordinarie se dopo le fatte avvertenze giovasse trasferire dall'una all'altra parte del bilancio una piccola somma, per la quale rimangono, si può dire, quasi inalterati i termini di confronto.

Le spese di stampa si riducono colla proposta del Ministero da lire 200,000 a lire 150,000. Della spesa occorsa nel 1864 non si avrebbe esatta contezza, finchè non fossero presentate e liquidate tutte le note relative. Ma la spesa occorsa nel 1863 per l'amministrazione interna del Ministero e per le sue lettere-circolari fu di lire 131,352 18, cioè di lire 55,393 per l'amministrazione interna, e di lire 79,959 18, per le lettere-circolari. Per le prefetture e per la pubblica sicurezza la spesa fu di lire 78,213 18 e pei comandi dei Carabinieri reali fu di lire 42,222 61. A ciò si provvede con diversi contratti ed in luoghi diversi secondo la qualità degli oggetti ed il bisogno della distribuzione. Il risparmio preveduto risulterebbe dal fermo proposito di tenersi entro ai limiti della necessaria economia negli ordini, nell'esecuzione, nell'uso e nella vigilanza.

La spesa di lire 50,000 per la nuova raccolta degli Atti del Parlamento subalpino essendo affatto temporanea a norma delle precedenti deliberazioni, viene trasferita nella parte straordinaria del bilancio.

Le spese di posta vengono ridotte da lire 10,000 a lire 8000, e si riferiscono alle corrispondenze escluse dalla franchigia postale.

Indennità per trasferimento, ispezioni amministrative, dispacci telegrafici, spese casuali.

Le spese per le indennità di trasferimento si riducono da lire 80,000 a lire 70,000, essendosi tenuto conto della fatta esperienza. Nel 1863 gl'impiegati trasferiti con indennità furono 1,093, vale a dire cinquecentonovantanove impiegati della pubblica sicurezza, duecent'ottantasette dell'amministrazione provinciale, sessant'otto delle carceri e quarantanove commissari per la leva. Si ebbe quindi fra il numero degli impiegati trasferiti ed il numero degli impiegati inscritti nei ruoli una proporzione del 30 per cento pei mila novecentoventidue impiegati di pubblica sicurezza, del 25 per cento pei duecentocinque commissari di leva, del 18 per cento pei trecentocinquantanove impiegati delle carceri, e del 10 per cento pei due mila ttecent'ottantaquattro impiegati dell'amministrazione ovinciale. Questo ragguaglio si riferisce ai soli trasferimenti ordinati per l'interesse esclusivo del servizio, e quindi col diritto all'indennità. La spesa del bilancio era di lire 80,000; ma occorse una somma suppletiva di lire 136,818 44 per la spesa di lire 216,818 44. Col decreto del 24 maggio 1863 fu modificato il precedente decreto del 1° aprile 1861, restringendosi i limiti dei compensi relativi. Pel 1864 sono compiute le liquidazioni fino alla somma di lire 74,121 05 in favore di cinquecentoquarantadue trasferiti, e si ha ragione di credere che le altre lire 5,878 95 cesseranno per le liquidazioni da condurre a termine.

Tutto ciò si attiene ai trasferimenti ordinari, mentre ai trasferimenti straordinari pel trasporto della capitale si provvede con una somma, compresa nei sette milioni, proposta dal Ministero ed approvata dalla Camera. Un'istanza di non pochi impiegati si presentava alla Camera perchè si menomassero i sacrifizi, ai quali erano chiamati, dovendo trasferirsi a Firenze, con molte difficoltà e gravi dispendi, dopo avere conchiusi in Torino contratti per un tempo più o meno lungo.

La Commissione, alla quale quell'istanza era rimessa, considerava che non era di sua competenza l'entrare nella questione dei contratti di affitto e delle loro conseguenze o volontarie o giuridiche. Quanto poi alla questione per le indennità relative al trasferimento da Torino a Firenze, il Ministero, non lasciandosi prevenire da quelle domande, le quali si fosse creduto opportuno di rivolgergli regolarmente nell'ordine della gerarchia, aveva già fatte le proposte colle quali prendeva impegno di provvedere efficacemente ai bisogni straordinari occasionati dal trasporto della capitale.

Nel bilancio straordinario del Ministero dei lavori pubblici è inscritta una somma di un milione e 200,000 lire da ripartire fra i diversi Ministeri per le spese del trasferimento.

Per le ispezioni amministrative si tiene ferma la somma di lire 40,000, sopprimendosi nel tempo medesimo l'altra somma di lire 40,000 che era inscritta nel bilancio straordinario del 1864.

Queste ispezioni sono regolate in conformità del decreto del 13 settembre 1863. Per l'esercizio di quell'anno si è chiesta una somma suppletiva di lire 24,630 55, dicendosi che l'aumento *deve attribuirsi in genere alle numerose ispezioni eseguite dai prefetti nelle provincie meridionali.*

Dalle informazioni chieste ed ottenute risulta che la somma approvata col bilancio del 1864 è stata spesa interamente.

Nel 1863 le ispezioni furono ordinate ai prefetti di Girgenti, Messina, Caltanisetta, Trapani, Palermo, Catania, Reggio di Calabria, Cosenza, Catanzaro, Foggia, Benevento, Caserta, Perugia, Novara, Teramo, Campobasso, Cremona, e Massa Carrara. Nel 1864 si ordinarono o si permisero ispezioni ai prefetti di Grosseto, Brescia, Pesaro, Lucca, Ravenna, Cagliari, Benevento, Macerata, Forlì, Ancona, Aquila, Ferrara, Massa ed Avellino.

Il numero delle provincie, ragguagliato colla spesa complessiva, non basterebbe pei termini di un confronto esatto e preciso. Si aggiunga che in alcuni casi e per affari determinati i sotto-prefetti ebbero incarico di fare visite col rimborso delle spese, a norma del 14 settembre 1862.

Viene proposta una somma di due milioni per dispacci telegrafici governativi. L'annotazione posta al bilancio farebbe credere che si tratta di un assegnamento aggiunto a quello delle spese postali, dopo che negli esercizi del 1863 e del 1864 ne sarebbe stata riconosciuta l'insufficienza.

Ma per verità l'aggiunta di due milioni per supplire all'insufficienza di lire 10,000 assegnate nel 1864, e di lire 8000 proposte pel 1865, meritava una spiegazione più chiara e precisa.

Qui non si tratta di una spesa d'ordine, perchè se viene registrata in attivo una somma corrispondente, è indubitato che il servizio dei dispacci telegrafici governativi arreca un aggravio vero al bilancio dello Stato, e rende meno pronto, facile e soddisfacente il servizio del commercio e dei cittadini.

I dispacci governativi nel 1862 avrebbero importato una tassa di lire 5,056,207 44. Si ebbe quindi ragione di mettere riparo all'uso od all'abuso della franchigia, e fu disposto che i dispacci fossero spediti a credito, coll'obbligo del rimborso per parte dei singoli Ministeri.

I dispacci spediti a credito nel primo semestre del 1863 importarono la tassa di lire 2,146,401 23, vale a dire di lire 1,532,704 14 pel Ministero dell'interno, di lire 48,306 94 per quello di grazia e giustizia, di lire 18,499 75 per quello delle finanze, di 524,925 04 per quello della guerra, di lire 479 per quello del commercio, di lire 7216 10 per quello della marina, e di lire 14,183 26 per quello dei lavori pubblici.

Codesto sistema rimase interrotto e sospeso nel secondo semestre, e anzi non ebbe l'effetto del rimborso nemmeno pel primo semestre, perchè mancavano nel bilancio i necessari assegnamenti. Ma fu ripigliato nel secondo semestre del 1864, avendo la Camera approvato nel bilancio del Ministero delle finanze la somma di lire 2,830,000, da ripartirsi fra i diversi Ministeri, come venne poi con decreto del 14 agosto ripartita nelle seguenti proporzioni:

Ministero della giustizia.	L.	94,330
— dell'istruzione pubblica .	»	470
— dell'interno	»	1,886,670
— dei lavori pubblici . . .	»	21,700
— della guerra	»	754,670
— della marina	»	15,090
— dell'agricoltura	»	470
	L.	2,773,400
Rimasero con ciò al Ministero delle finanze.	»	56,600
Totale. . .	L.	2,830,000

Pel 1865 la spesa dei dispacci telegrafici governativi è proposta nei bilanci dei vari Ministeri:

Delle finanze per	L.	56,600
Della giustizia	»	100,000
Dell'istruzione pubblica	»	500
Dell'interno	»	2,000,000
Dei lavori pubblici	»	23,000
Della guerra	»	200,000
Della marina	»	16,000
Totale . . .	L.	2,396,100

Le tasse corrispondenti si aggiungono alle entrate dei telegrafi nel bilancio attivo delle finanze, essendo da contrapporle la spesa registrata nel Ministero dei lavori pubblici.

In questo conto a credito non sono compresi ~~a dedere della franchigia~~ i dispacci spediti dalla Casa reale e dai ministri.

All'uso troppo frequente e troppo largo che dagli agenti del Governo si andò facendo dei dispacci telegrafici si è procacciato di porre rimedio nell'accennata cautela e con istruzioni ripetute. Gli ordini dati anche di recente dal Ministero dell'interno fanno sperare che una somma di lire 1,500,000 riesca superiore al bisogno, tanto più che il Ministero è risoluto, come conviene, di negare il pagamento, qualora si eccedessero i limiti prestabiliti per la necessità del servizio pubblico.

~~Le spese ostatili proposte in lire 150,000 si riducono~~ dalla Commissione in lire

Fondo comune delle provincie meridionali.

La Commissione generale del bilancio non fu incaricata di riferire sul bilancio speciale delle provincie napoletane e siciliane. Quel bilancio speciale fu presentato pel 1863 e rimesso ad una Commissione eletta negli uffizi alla quale saranno state rimesse tutte le relative informazioni e variazioni. Anche il bilancio generale del 1863 fu applicato con alcune variazioni nel 1864, ed ora vengono proposte nuove variazioni pel 1865.

Se il mandato conferito all'altra Commissione avesse avuto il suo termine, ed il fondo comune delle provincie meridionali non fosse per essere abolito coll'esercizio dell'anno corrente, è probabile che la Camera vorrebbe che una sola Commissione procedesse all'esame del bilancio generale e del bilancio speciale a cui è fatto parola. Ora per la nostra relazione sul bilancio dell'interno potrebbe bastare il prendere nota degli assegnamenti relativi agli introiti del fondo comune; ma non sarà del tutto inopportuno e superfluo richiamare brevemente alla memoria le principali disposizioni che a tale argomento si riferiscono.

Nelle provincie meridionali coll'articolo 159 della legge del 12 dicembre 1816 vennero distinte le spese comuni a tutte le provincie dalle spese speciali delle singole provincie. Appartenevano alle spese comuni in virtù dell'articolo 160 quelle relative alle segreterie delle prefetture e sotto-prefetture, come ora si chiamano le antiche intendenze e sotto-intendenze; alla statistica, alla istruzione pubblica, alla vaccinazione ed al mantenimento degli esposti. Si aggiunsero le spese degli archivi provinciali colla legge del 12 novembre 1818, e si tolsero le spese per gli esposti con rescritto del 6 giugno 1854 per la vaccinazione coll'ordinamento del 16 febbraio 1861. Cessarono le spese per la statistica perchè si disse che avrebbe provveduto col suo bilancio il Ministero dell'agricoltura e del commercio.

Le spese speciali si riferivano con legge agli edifizi per gli stabilimenti provinciali, ed alle strade provinciali, e col fatto si applicavano ancora agli edifizi delle prefetture e sotto-prefetture, degli archivi provinciali, dei tribunali, delle carceri centrali e distrettuali. Si riferivano pure per legge alle società economiche, alle biblioteche ed a qualunque istituto a vantaggio particolare di ciascuna provincia. Erano infine prescritte per l'acquisto e pel mantenimento dei mobili autorizzati a servizio delle prefetture e sotto-prefetture: dei mobili autorizzati dicesi coll'articolo 161, intendendosi a prevenire il pericolo di aggravi meno discreti.

Nel caso presente non occorre accennare come per

gli articoli 164 e 165 alle spese speciali fosse provveduto entro a certi limiti con sovrimposta facoltativa. Non è invece da tacere come alle spese comuni pel lo ~~articolo 163~~ fosse provveduto con sovraimposte proporzionate ai bisogni ogni anno riconosciuti dal ministro dell'interno.

Pubblicavasi la legge comunale e provinciale del 1859; ma veniva fra gli altri soppresso l'articolo 241 nelle provincie siciliane con decreto del 26 agosto 1860 e nelle napoletane con decreto del 2 gennaio 1861. Nella Sicilia le spese obbligatorie vennero diversamente modificate, ed avrebbero fors'anche potuto rimanere confuse col bilancio dello Stato se le tradizioni provinciali non avessero serbato anche in quella parte nobilissima d'Italia una forza che non rimase sopraffatta nei tempi di una lunga ed infelice servitù, e che può essere e sarà certamente di grande aiuto e presidio nei tempi augurati laboriosi e difficili del nostro rinnovamento politico e nazionale.

Per le spese chiamate *comuni* si costituisce un fondo chiamato *comune*. In due capitoli del bilancio dell'interno appariscono principalmente quelle spese in due somme complessive per le provincie napoletane e siciliane. Altre spese per l'istruzione e per gli archivi nelle provincie napoletane sono iscritte nel bilancio della istruzione pubblica. Il rimborso, che se ne riceve dallo Stato, risulta dal bilancio attivo del Ministero delle finanze.

Parve conveniente ed anzi necessario di mantenere inalterato codesto sistema finchè non si fosse proceduto all'applicazione di un sistema generale nell'ordine delle imposte e delle leggi amministrative. Si ordinava per altro che il bilancio particolare delle entrate e delle spese comuni per le provincie napoletane e siciliane fosse presentato alla Camera. Il relativo progetto si presentava per l'esercizio del 1863 nella seduta del 13 luglio dello stesso anno, ed una Commissione (come dicemmo) eletta negli uffizi ebbe il mandato di esaminarlo e di riferirne.

b Ma la spesa effettiva risultò di £ 4,942,109:94, onde
l'aumento proposto col bilancio del 1865 è di
£ 239,818.63

Quel fondo

La Commissione che riferiva sul bilancio dell'interno del 1863, dopo aver dimostrato come mancassero lire 1,517,346 69 pel fondo comune delle provincie napoletane, e lire 100,668 22 per quello delle provincie siciliane, dichiarava che a ciò si doveva provvedere coll'aumento della sovrimposta provinciale. La spesa per le provincie napoletane appariva infatti di L. 3,576,794 26, e il prodotto della sovrimposta era di lire 2,059,447 57 (non compreso quello che si riferiva al bilancio della pubblica istruzione), e nelle provincie siciliane la spesa vppariva di lire 749,140, ed il prodotto della sovrimposta era di lire 648,471 78.

La somma iscritta nel bilancio dell'interno fu nel 1863 di lire 3,886,759 57 per le provincie napoletane e di lire 648,471 78 per le provincie siciliane. Nessuna variazione si fece nel bilancio del 1864, ma venne fatta proposta di maggiori spese per le provincie napoletane in lire 1,055,350 57, e per le provincie siciliane in lire 154,932 26, avvertendosi colla proposta medesima che quella maggiore spesa *dovrà essere rimborsata dai fondi provinciali comuni napoletani e siciliani.*

Col progetto di bilancio pel 1865 si propongono lire 5,181,928 57 pel fondo comune delle provincie napoletane.

L'aumento del carico sarebbe perciò di L. 1,295,169 al confronto della somma iscritta nel bilancio del 1864 in lire 3,886,759 57. Quel fondo comune è destinato a provvedere alle spese per le segreterie delle prefetture e sotto-prefetture coi relativi assegnamenti di pensioni e disponibilità, come pure alle spese di casermaggio e per oggetti di beneficenza.

Dovendo coll'applicazione di un sistema amministrativo generale ed uniforme rimanere abolito il fondo comune, e cessare nel tempo medesimo a favore dello Stato il provento dei centesimi addizionali, apparisce fin d'ora quali spese per le fatte proposte cesserebbero d'essere a carico dello Stato

1. *Segreterie delle prefetture e sotto-prefetture*	L.	1,318,182 93
2. *Archivi provinciali*	»	58,618 »
3. *Disponibilità*	»	36,865 48
4. *Pensioni*	»	192,892 64
5. *Spese d'uffizio*	»	130,230 »
6. *Spese di stampa*	»	97,638 32
7. *Spese di leva*	»	91,411 98
8. *Casermaggio*	»	1,000,000 »
9. *Spese per mentecatti*	»	190,000 »
10. *Mantenimento degli esposti*	»	1,827,454 81
11. *Altri istituti di beneficenza*	»	107,047 41
12. *Rimborso alla tesoreria gene-*		

50 50 34 07

Lire

Il Maggiore la spesa effettivamente
sostenuta fu di lire 803,404:04,
cioè dalla fatta proposta ribassata una
differenza in meno di Lire 17,497:34.

i più necessari confronti

Ma perchè ~~le proposte spiegazioni~~ non rimangano incompiute in ordine alle somme proposte nel bilancio generale coordinato col bilancio speciale delle provincie meridionali crediamo opportuno di unire alla presente relazione una tabella comparativa degli impegnamenti e delle spese coi ragguagli che ci sono stati trasmessi (1)

(1) Allegato B

rale di Napoli a conto di anticipazioni liquidate a tutto il 1859	»	130,687 50
Totale . . .	L.	1,181,928 57

Nel fondo comune delle provincie siciliane vengono proposte lire 785,906 70, rimanendo perciò accresciuta di lire 137,434 92 la somma di lire 648,471 78 assegnata nel bilancio del 1864.

La somma proposta col titolo di *Fondo comune* si riferisce, come è noto, alle segreterie delle prefetture e sotto-prefetture, agli archivi provinciali, alle disponibilità e pensioni, alla spesa di stampa e d'uffizio delle Commissioni del vaccino, ai sordo-muti e mentecatti.

1. *Segreterie delle prefetture e sotto-prefetture*	L.	522,293 24
2. *Archivi provinciali*	»	21,705 »
3. *Disponibilità*	»	40,822 76
4. *Pensioni*	»	77,937 44
5. *Spese di uffizio*	»	54,990 »
6. *Spese di stampa*	»	25,608 26
7. *Commissioni del vaccino* . .	»	14,500 »
8. *Istituto dei sordo-muti in Palermo*	»	7,650 »
9. *Mantenimento dei mentecatti* .	»	20,400 »
Totale . . .	L.	785,906 70

Maggiori spiegazioni potranno essere date nel rapporto sul bilancio speciale delle provincie napoletane e siciliane, essendosi qui accennato semplicemente quanto occorreva per richiamare alla memoria lo stato vero delle cose ed i termini del nostro mandato.

Spese casuali

Cap.to 57 Nel progetto che si fece pel primo bilancio dell'interno pel 1865 si preparavano lire 150 mila, ridotte a 200 mila discendesi = Tenuto presente, che fino al 31 dicembre 1863 sul bilancio di detto esercizio si è erogata la somma di lire 110,197 91 si spera che la progettata economia possa realizzarsi. ~~Le lemmasse spese casuali~~ Applicando a quel sistema di severa economia, al quale si è avuto riguardo anche nella proposta del secondo progetto le lemmasse casuali di anzi lire non parvero che all'uopo bastassero 100 mila lire.

b col titolo di spese casuali indeterminate

Esse non entrano per questo solo in minute disamine, nelle quali per altro, quando meno stringa il tempo, si entrerà col riscontro dei relativi documenti. Il sistema delle spese casuali ora è noto soltanto per le somme diverse proposte nei bilanci dei diversi ministeri. ~~Le spese complessive di~~ Ed ecco come si formano le spese complessive di

£ 1,811,000.

Ministero delle Finanze Cap. 113	£	400,000
delle Giustizie Cap. 29		100,000
degli Esteri Cap. 13		80,000
della Istruzione Cap. 42		50,000
dell'Interno Cap. 57		150,000
dei Lavori pubblici Cap. 18, 34, 40, 54.		420,000
della Guerra Cap. 26		480,000
della Marina Cap. 12		80,000
del Commercio Cap. 26		50,000
	£	1811,000

Le somme, quand'anche fosse meno grave nel suo complesso, non sarebbe meno degna dell'attenzione del Parlamento e del Governo. E dopo che ~~si ritiene con ragione~~ come si ritiene, a ragione veramente, sia stato provveduto tutto il prevedibile negli articoli nei varii capitoli ed articoli di un bilancio che cosa rimane a prevedere col titolo di spese ~~imprevedute? impreviste?~~ eventuali od imprevviste? A questa semplice quistione sarà data di rispondere adeguatamente colla prova della esperienza e dei fatti.

SPESE STRAORDINARIE.

Le spese straordinarie vengono proposte in lire 7,026,906 96 al confronto delle lire 15,385,425 79; onde una differenza in meno di lire 8,361,518 83. Vengono a questa differenza aggiunte lire 709,843 48 per le carceri, e lire 953,363 72 per titoli di beneficenza, dopo trasportate dalla parte ordinaria lire 473,363 72, e sono pure trasportate dalla parte ordinaria 50,000 lire per la raccolta degli *Atti del Parlamento*. Sono poi cessate lire 6,664,332 per l'armamento della guardia nazionale, lire 20,000 per sussidi al comune dell'isola di Ponza e lire 498 82 pel pagamento della casa di pena in Modena. Rimangono soppresse lire 95,000 pel servizio marittimo, per ispezioni straordinarie per la vigilanza sanitaria sulla prostituzione, provvedendosi con assegnamento ~~del bilancio ordinario~~. Sarebbero infine risparmiate lire 3,285,895 21, secondo la proposta ~~la quale si riferisce~~ principalmente alla sicurezza pubblica ed all'emigrazione.

Premesse queste poche annotazioni generali, possiamo procedere più speditamente nell'esame dei rispettivi assegnamenti, avuto riguardo all'ordine dei capitoli ed alla diversità della materia.

Maggiori assegnamenti, disponibilità, aspettative, sussidi, indennità.

CAPITOLO 58. — *Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione* . . L.	20,000	»
~~CAPITOLO~~ 59. — *Impiegati in disponibilità* . . . . . »	513,663	79
~~CAPITOLO~~ 60. — *Sussidi alle famiglie povere ed alle vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione* . . . . . »	30,000	»
~~CAPITOLO~~ 61. — *Ai figli dei morti per la difesa della causa nazionale* . . . »	10,000	»
~~CAPITOLO~~ 62. — *Sussidi pei tiri a segno* »	100,000	»
~~CAPITOLO~~ 63. — *Indennità ai chirurghi per assistenza al Consiglio di revisione della guardia nazionale mobile* »	10.000	»
Totale . . . L.	683,663	79

Pei maggiori assegnamenti si propone una riduzione di lire 5000 al confronto della somma di lire 25,000 approvata col bilancio del 1864.

Per gl'impiegati in disponibilità ed aspettativa si propongono lire 513,663 79 invece di un milione. Vengono quindi diminuite lire 486,336 21, dichiarandosi che la diminuzione sarebbe l'effetto della legge dell'11 ottobre 1863 applicata agli stipendi dal giorno 16 ottobre 1864. È da ritenere che nel proporre quella riduzione si sarà tenuto conto della conseguenza che

avrà su questa parte del bilancio la riduzione degl'impiegati proposta dal Ministero pel servizio della pubblica sicurezza. Altre riduzioni vennero proposte dalla Commissione, e perciò vengono aggiunte lire per gl'impiegati in disponibilità.

Pei sussidi alle famiglie povere ed alle vedove d'impiegati che non hanno diritto a pensione si propongono lire 30,000, riconosciute sufficienti anche per la esperienza dello scorso anno, nel quale vennero assegnate lire 50,000.

Nessuna variazione è proposta nei capitoli relativi: 1° ai figli dei morti in difesa della causa nazionale; 2° ai sussidi pel tiro a segno; 3° alla indennità per l'assistenza dei chirurghi presso i Consigli di revisione della guardia nazionale mobile, a norma di quanto è disposto dall'articolo 13 della legge del 4 agosto 1861.

Indennità ~~alla guardia nazionale e soprasoldo~~ alla truppa di linea.

CAPITOLO 64. — *Indennità alla guardia nazionale e soprasoldo alla truppa di linea distaccata per servizio della pubblica sicurezza* . . . . . L. 2,500,000

Variazione notevolissima per l'importanza della somma, e molto più per l'importanza del significato ad essa attribuito dal Governo, è quella che si riferisce ai bisogni straordinari della sicurezza pubblica in alcune provincie d'Italia. La somma di 4 milioni approvata col bilancio del 1864 per indennità alla guardia nazionale e soprasoldo alla truppa di linea sarebbe diminuita di lire 1,500,000. Si assegnerebbero quindi lire 200,000 per la guardia nazionale, 1.500.000 per la truppa di linea e 800,000 per repressione del brigantaggio.

Nelle annotazioni, dalle quali accompagnato, è detto potersi *fondatamente* sperare che la spesa *diminuirà anche maggiormente, se pure non cesserà del tutto nel* 1865. Con queste parole non si farebbe luogo a temere di una spesa ~~alquanto~~ maggiore (ed una spesa maggiore occorse nel), ed invece si farebbe luogo a sperare una spesa molto minore.

La Commissione, occupandosi delle spese straordinarie per la sicurezza pubblica, desiderò di sapere se il Governo fosse già in grado di dare esatta contezza delle somme raccolte per la repressione del brigantaggio. Una lettera veniva su tale proposito indirizzata alla Presidenza della Camera perchè rendesse manifesto quel desiderio al Ministero dell'interno, soggiungendo che procurasse ancora di conoscere quale sistema si credesse più opportuno ed utile per applicare il principio della pubblicità alle necessarie guarentigie.

Il Ministero dell'interno era follecito di rispondere, trasmettendo la nota delle offerte raccolte, le quali, comprese i frutti ~~del tesoro~~ della parte di tesoro depositata in cassa di risparmio, ascendono alla ragguardevole somma di £ 3,321,010:25 rimanendo ~~fatta~~ la rifusione £ 188,029:33. Come poi quella somma fu ripartita distribuita in soccorsi, premi, assegnamenti e pensioni dovrà quanto prima risultare dal conto generale che la Commissione centrale residente in Napoli ebbe incarico di compilare entro il mese di Febbraio. Appena ricevuto quel conto il Ministero ne ordinerà la inserzione nella Gazzetta ufficiale a norma delle istruzioni approvate con decreto del 1 maggio 1863. Nell'art. 27 si legge che le ~~da~~ Commissioni provinciali presentano alla Commissione centrale ogni tre mesi il prospetto dei lavori ed ogni anno il conto dell'amministrazione e della situazione dei fondi" La Commissione centrale (cfr l'art 28) dopo due mesi, cioè alla fine di febbraio rassegna il rassegnato generale di tutte le operazioni al ministero dell'interno. Questo rassegnato dovrà esser pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno"

CAPITOLO 65 — *Emigrazione* L. 1,200,000.

Per l'emigrazione italiana la somma approvata nel bilancio del 1864 fu di lire 2,430,000, ed ora venne proposto in lire 1,200,000. Ne risulterebbe quindi una differenza in meno di lire 1,230,000.

Nel bilancio del 1862 si era assegnata la somma di lire 2,430,000, la quale al termine dell'anno riusciva in effetto di lire 3,051,464 87, con una differenza in più di lire 621,464 87. La Camera ha già avuto occasione di conoscere che la spesa sostenuta dal Piemonte nel corso di dieci anni, quando in tutte le altre provincie d'Italia imperavano Governi avversi ad ogni concetto di libertà e d'indipendenza nazionale, fu complessivamente di lire 1,200,000 per gli emigrati italiani, e di lire 695,000 per quegli ufficiali italiani che parteciparono alla difesa di Venezia.

Nel 1860 si arrecchè alquanto la spesa, ma non fu che di lire 390 mila. Fu di lire 1,450,000 nel 1861, e toccò nel 1862 la somma già indicata di lire 3,051,464 87.

La Commissione eletta dagli uffizi, presentando nella seduta del 2 luglio 1862 il suo elaborato rapporto intorno alla somma suppletiva all'uopo richiesta, raccomandava che si applicassero le norme più accomodate a togliere gl'inconvenienti ed abusi affatto contrarii ad ogni ragione di convenienza politica ed economica ed alla dignità della stessa emigrazione.

Una economia in tal modo ottenuta corrisponderà ai voti della Camera, al diritto dei contribuenti ed all'ufficio del Governo; il quale renderà conto della somma approvata presentando una statistica corredata di tutte le necessarie spiegazioni ed avvertenze.

La Commissione era giunta al termine del suo rapporto quando le venne rimessa un'istanza di parecchi emigrati che hanno dimora in Bologna. L'istanza comincia col ricordare come un regolamento del 14 agosto 1864 affidi ad una Commissione di cittadini la distribuzione di sussidi agli esuli bisognosi. Indi prosegue con queste parole: « Per esso (regolamento) fu circoscritto per un determinato periodo il sussidio agli emigrati abili al lavoro e fu fissato per un'epoca indeterminata agli studenti, agli ufficiali che avessero combattuto nell'esercito regolare o meridionale e pochi altri.

« Il regolamento esige scrupolose prove di compromissione non sempre possibili; lascia per lo meno indecisa la sorte dei disertori, dei refrattari e degli inabili alla leva; non provvede agli orfani e alle vedove degli esuli morti; introduce limitazioni a danno dei figli sopravvenuti durante il matrimonio contratto dopo

l'emigrazione. »

Lamentata poscia la insufficienza degli assegnamenti e la condizione misera degli emigrati, è detto: « che se al potere esecutivo non è dato di provvedere per difetto di fondi in bilancio, e per l'obbligo di serbare la più scrupolosa economia, provvegga il Parlamento. » Si conchiude infine chiedendosi: « 1° che il Parlamento, tenuto conto anche delle suaccennate meno piene disposizioni del regolamento 14 agosto 1864, approvi lo aumento di seicento mila lire sulla somma stanziata in bilancio pel corrente anno; 2° che nelle somme fissate alle singole Commissioni sia determinato un *maximum* ed un *minimum*, avuto riguardo all'impossibilità di stabilire su dati certi il numero degli esuli accorrenti nelle varie città del regno. »

La Commissione essendo chiamata a riferire intorno alle proposte del bilancio ed alle domande ad esso relative, se non poteva entrare a discutere intorno alla pratica appena incominciata del nuovo sistema e intorno alla teoria dei sussidi per un tempo indeterminato anche a favore degli abili al lavoro e dei loro figli, non poteva e non doveva astenersi dal fare le più vive premure perchè, mentre in nome dell'emigrazione il bilancio dello Stato sopporta un aggravio straordinario, non si cada nell'inconveniente di offendere nel tempo medesimo il vero decoro ed interesse degli emigrati e della nazione.

Colla legge del 5 luglio 1860, approvandosi una maggiore spesa di lire 300,000, veniva disposto che per decreto reale *sarebbero determinati i modi e le norme da osservarsi nella distribuzione dei sussidi.* Il relativo regolamento venne pubblicato nel 14 agosto 1864.

È già notato che la spesa per titolo di soccorsi all'emigrazione fu di lire 160,000 nel 1859, di lire 310,000 nel 1860, di lire 1,110,000 nel 1861 e di lire 3,051,464 89 nel 1864. La Commissione eletta dagli uffici della Camera per riferire intorno a questa spesa annoverava fra le cagioni dell'aumento straordinario di essa

1° La facilità colla quale i prefetti ammettevano al sussidio coloro che si qualificavano emigrati, giungendo nelle provincie privi di mezzi di sussistenza;

2° Il cumulo di più sussidi nella medesima famiglia dalle tre fino alle sei lire al giorno;

3° Il sussidio conceduto a persone appartenenti a provincie non soggette a dominio straniero;

4° I sussidi conceduti ad emigrati e non emigrati per servigi ai quali altre somme erano già assegnate nel bilancio dello Stato;

5° Il concedere somme talvolta di qualche importanza per titolo di trasporto a chi non aveva comprovata nè la qualità di emigrato nè la ragione della domanda;

6° Finalmente i difetti di una amministrazione alla quale i diversi Ministeri avevano cercato di porre rimedio.

Lenton

Non si poteva ~~però~~ disconoscere, e non venne privato
di riconosciuta l'indole e l'imperturbabile affetto alla ordi-
naria della nuova emigrazione; ~~e non si poteva per-~~
~~ciò accusatore che altra dignità di ufficio perciò la~~
~~Corrente~~ ma non si poteva perciò mancare di rilevare
rispettata la Dignità e di prevenire il pericolo di
errori e di abusi involontarii, i quali avrebbero fatto
certa fede e di abusi.

La Camera nella seduta del 1° giugno 1863 procedeva all'approvazione della spesa e del seguente ordine del giorno unanimemente proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministero, perchè gli dava *qualche forza per insistere maggiormente onde si proceda con rigore all'accertamento delle condizioni di coloro che sono veri emigrati politici*, e fra *questi coloro soltanto che non hanno mezzi di sussistenza*:

« La Camera, confidando che il Governo riformerà l'amministrazione dei sussidi all'emigrazione in guisa che vengano esclusi dal sussidio coloro che non sono veri emigrati politici, e coloro che essendo tali possono trovare o nella privata industria o nell'esercito onorato mezzo di sussistenza, e ritenendo che si esigeranno tutte le guarentigie di regolarità, economia e convenienza nella distribuzione, passa alla votazione della legge. »

La proposta fatta col bilancio del 1865 in lire 1,200,000 è tutt'altro che lieve per sè medesima quantunque, messa a confronto coi bilanci precedenti, conchiuda ad una notevole diminuzione. Il Ministero ne mandava avviso ai prefetti con lettere delli 12 ottobre e 10 novembre 1864; ed ai quesiti da esso indirizzati si rispondeva che pel sussidio di 5081 emigrati sarebbero occorse nel primo trimestre dell'anno lire 541,640, e quindi nel corso dell'anno intero una somma di lire 2,166,550, non compresi i mezzi gratuiti di trasporto. A tali riscontri il ministro dell'interno, prendendo occasione a dichiarare con decreto del 22 dicembre 1864 che le Commissioni locali potessero ridurre fino alla metà i consueti sussidi, prendeva altra occasione a renderne più chiari e manifesti i motivi con lettera circolare delli 5 gennaio 1865, che non sarà inopportuno di trascrivere quasi per intero:

« Mentre pel bene generale, stante la strettezza delle finanze, ogni classe di persone è sottoposta a gravi balzelli ed onerose anticipazioni di tributi; mentre a peso delle classi povere il Governo non si perita di aumentare il prezzo del sale; mentre in fine la tassa sulla ricchezza mobile s'aggrava eziandio sopra quegli il cui reddito fosse inferiore alle lire 250, e però inferiore al sussidio che viene elargito agli emigrati; non era giusto e conveniente che anche a questi non si fosse richiesta la loro parte di sacrifizi; nè potrebbesi certamente pretendere per essi una condizione migliore di quella fatta alla generalità dei cittadini.

« Quindi la proposta riduzione di sussidi da somministrarsi pel volgente anno alla emigrazione italiana bisognosa; riduzione non ostante cui la somma complessiva stanziata in bilancio pel detto oggetto rileva



ancora a lire 1,200,000, somma assai rilevante per fermo nelle attuali strettezze dell'erario, e tale da attestare tuttavia con quanta premura perseveri il Governo nelle sue sollecitudini verso gli emigrati che per nobile e generosa causa si trovano ricoverati nel nostro territorio. Richiedere una somma maggiore dal Parlamento sarebbe tornato lo stesso che dar cagione a giuste censure, e contrariare la pubblica opinione, che a ragione insiste per ottenere, a disgravio dei contribuenti, la massima economia in ogni pubblico servizio.

« Bisogna considerare altresì, che, non ostante tutte le cure e l'abnegazione somma delle Commissioni per sceverare i veri emigrati da coloro che ne assumono indebitamente la qualità, il numero degli ammessi al sussidio, non che scemare, siasi accresciuto; ond'è che nella impossibilità di aumentare la spesa con cui sopperire per lo innanzi ai bisogni di tutti, l'unica via che rimaneva aperta era quella di promuovere l'emanazione del menzionato decreto reale, col quale, se alle Commissioni viene concessa facoltà di scemare il quantitativo del sussidio, si rende però possibile alle stesse di soccorrere tutti quelli che vi si trovano ammessi, e che certamente non avrebbero potuto essere trascurati in una stagione che, mentre appunto i bisogni della vita aumentano, appresta a quegli sventurati minori mezzi di provvedervi col lavoro.

« È ferma opinione dello scrivente, che l'opera incessante e patriotica delle Commissioni, concedendo il sussidio ai soli che lo meritino, che abbiano cioè la doppia qualità di veri emigrati e bisognosi, riuscirà man mano a diminuire notevolmente il numero di quelli che oggi lo ricevono; di guisa che si possa tra breve tornare alle proporzioni del sussidio fissate dal regolamento 14 agosto scorso anno. Ma egli è certo ancora, che la misura temporariamente adottata della riduzione del sussidio ne agevolerà il còmpito, e che sotto l'aspetto politico e morale essa potrà essere produttiva dei più utili risultamenti.

« Ridotta la generalità degli emigrati validi, e capaci a ricevere una ristretta provvisione appena bastevole ai primi bisogni della vita, saranno essi stimolati a procurarsi stabile lavoro ed occupazione, mettendo così a maggior profitto la loro attività personale, rendendosi maggiormente utili a loro stessi ed alla società, e rimanendo campo più libero e mezzi più larghi ai veri bisognosi ed inabili. Oltrechè il temperamento adottato potrebbe riuscire vantaggioso sotto un altro rapporto, poichè restringendosi la misura del sussidio, naturalmente ed in modo sicuro si provve-

derà a purgare l'emigrazione italiana di qualche elemento eterogeneo, che non più allettato da generoso sussidio si farebbe sollecito a trovar modo di poter più utilmente occupare il proprio individuo.

« Se non che parecchie fra le Commissioni hanno fatto presente, che, ove il mezzo con cui provvedere per tutto il primo trimestre ai bisogni degli emigrati, fosse unicamente il fondo assegnato, molti emigrati si troverebbero notevolmente pregiudicati in questa stagione invernale; e le Commissioni stesse sarebbero seriamente imbarazzate, stante gli assegnamenti già fatti anche per alcuni mesi dell'anno corrente, nella misura fissata dal regolamento 14 agosto. Esse proposero quindi, che sieno loro forniti maggiori fondi, avvertendo insieme come, per le moltissime economie che si otterrebbero nel secondo trimestre, la spesa complessiva per tutto il 1° semestre dell'anno non verrebbe ad eccedere la somma portata in bilancio.

« Benchè al Governo sia stata colla legge del 21 scorso dicembre accordata soltanto la facoltà di pagare le spese del 1° trimestre, il sottoscritto, desideroso di condiscendere alle premure manifestate dalle Commissioni, non ha difficoltà di assumere sulla sua responsabilità il proposto temperamento.

« Per la qual cosa prega i signori prefetti di far sapere alle Commissioni, che, ferma la facoltà loro fatta dal regio decreto 25 dicembre scorso, il sottoscritto non farà difficoltà di accordare, sulle richieste che gli possano essere dirette, aperture di credito per anticipazione di fondi pel 2° trimestre, entro i limiti però della somma già conceduta pel 1° trimestre.

« Saranno così le Commissioni messe in grado di poter proporzionare il sussidio ai bisogni attuali degli emigrati, senza ricorrere istantaneamente ad una sensibile riduzione del medesimo, aumentando pei primi mesi e scemando successivamente negli altri quel tanto che a ciascuno potrà assegnarsi sulla somma totale, la quale in complesso è uopo non venga, per causa alcuna, sorpassata.

« Confida lo scrivente che per siffatta guisa, mentre resta sufficientemente provveduto ai bisogni degli emigrati nell'attuale rigida stagione, mercè la molta cura delle Commissioni sarà insieme mantenuta ne' limiti in cui fu stabilita in bilancio la spesa per soccorsi all'emigrazione. »

Capito[illegible]

È fuori di dubbio che un provvedimento per quanto sia riconosciuto giusto e necessario dalla stessa emigrazione non potrebbe avere un effetto immediato sopratutto in questi mesi d'inverno, tanto più che le Commissioni locali di recente istituite avranno molte difficoltà da vincere per aiutare l'opera di una progressiva riforma rimasta troppo a lungo incerta e sospesa.

Molto importa che da un lato non si porga alimento a pericolose tendenze e pretese, e che dall'altro rimanga inviolato il decoro dell'emigrazione, il quale rimarrebbe offeso dalle consuetudini finora lamentate nell'eccesso dei dispendi e nel metodo dei sussidi.

La Commissione ha fatto richiesta di una statistica, dalla quale risulti come vengano distribuiti i soccorsi dello Stato, dei municipi e dei cittadini, avendosi riguardo alla qualità del titolo ed alle quote e condizioni rispettive. ~~Le istruzioni date dal Ministero potevano rendere meno urgente questa indagine nei rapporti col bilancio, sul quale dobbiamo in pochi giorni riferire; ma la Commissione~~, quantunque non abbia incarico di addentrarsi nel problema di un provvedimento generale e definitivo, pure avrebbe desiderato di rivolgere colla prova dei fatti il proprio esame ai provvedimenti temporanei che devono condurre ad una progressiva riforma. Con tale desiderio e con tale proposito richiedeva una statistica, nella quale fossero raccolti tutti i necessari elementi di confronto.

Codesti elementi si stanno ~~appunto~~ raccogliendo dal Ministero, e la Commissione intende che la domanda di nuove spese per l'emigrazione sia accompagnata dalla statistica surriferita. L'~~on. relatore~~ non è posta in grado di prevedere come la somma inscritta nel bilancio possa corrispondere sino al termine dell'esercizio al bisogno degli emigrati inabili al lavoro ed al servizio militare. Ma tiene per fermo che la distribuzione dei sussidi riescirà tanto più efficace e benefica quanto meglio si riesca a togliere ~~gli antichi inconvenienti ed abusi~~, soddisfacendosi per tal modo al voto espresso dalla Camera, la quale accolse ed accoglierà sempre con sentimento di patriotica simpatia l'occasione di recare sollievo a nobili sventure che rendano anche più sacri i doveri ed i vincoli della nostra nazionale famiglia.

Sig.

La Commissione ha fiducia, che il Consiglio dell'amministrazione vorrà per virtù delle riforme amministrative farà condotto a tali conclusioni per mettere che la proposta di una riforma penitenziaria vi fia accolta colla larghezza corrispondente al desiderio ed alla necessità di una progressiva riforma civile e penale.

Carceri.

CAPITOLO 66. — *Opere straordinarie di adattamento dei fabbricati delle case di pena*, L. 150,000 »

CAPITOLO 67. — *Acquisto di un edificio per le case di pena in Modena* 12,968 97

CAPITOLO 68. — *Costruzione del carcere giudiziario a sistema cellulare in Sassari* . . . . . » 240,000 »

CAPITOLO 69. — *Costruzione del carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino* . . . . . » 310,843 48

Totale . . . L. 713,812 45

Abbiamo notato che la spesa proposta per le carceri nella parte straordinaria del bilancio è di lire 713,812 45. L'assegnamento che si riferisce alla casa di pena in Modena non è nuovo, ed anzi si verifica una diminuzione di lire 498 82 al confronto delle lire 13,467 79 assegnate nel 1864. Il prezzo dell'acquisto fu di lire 99,761 40 da pagarsi in dieci rate di lire 9,976 14 col frutto del cinque per cento. La diminuzione dell'assegnamento deriva dalla diminuzione dei frutti corrispondenti al capitale ora dovuto.

Non sono nuove nemmeno le somme relative alla costruzione delle due carceri col sistema cellulare in Sassari e in Torino. Per la costruzione del carcere in Sassari fu colla legge del 2 marzo 1862 approvata la spesa di 840,000 lire da ripartirsi in tre anni, cioè per lire 250,000 nel 1862, lire 350,000 nel 1863 e lire 240,000 nel 1864. Ma in realtà furono assegnate nei precedenti bilanci lire 600,000; onde rimangono lire 240,000 da assegnarsi nel bilancio del 1865.

La spesa per la costruzione del carcere in Torino era stata approvata nel 1861 in lire 1,870,000. Mancano lire 310,843 48 al compimento della somma e dei lavori, e queste vengono proposte nel presente bilancio.

Nuovo invece sarebbe l'assegnamento di lire 150,000 per lavori di adattamento che si reputano necessari nelle case di pena. Un progetto di legge speciale si dovrà per ciò presentare; onde la proposta rimane sospesa finchè abbia ottenuto la sanzione del Parlamento.

Teatri.

CAPITOLO 70. — *Personale* . . . . . L. 119,869

— 71. — *Spese d'uffizio* . . . . . » 1,824

— 72. — *Dotazioni* . . . . . » 696,012

— 73. — *Manutenzione* . . . . . » 63,491

— 74. — *Spese diverse* . . . . . » 41,871

Totale . . . L. 923,067

La Commissione generale pei bilanci 1862 e del 1863 dichiarava di non porre minimamente in dubbio che la spesa dei teatri fosse d'interesse municipale; ma prima di cancellarla dal bilancio dello Stato opinò che le leggi d'imposta dovessero avere un assetto uniforme in tutte le provincie del regno. Intanto discutendosi il bilancio del 1863, la somma iscritta nella parte ordinaria veniva trasportata per deliberazione della Camera nella parte straordinaria.

Dopo pochi mesi il Ministero accennando al voto della Camera e ritenendo che *la principale condizione del trapasso dei teatri demaniali ai municipi essere dovesse l'aggiudicazione ai medesimi del dazio di consumo*, sul quale non si era per anche deliberato, chiedeva nella seduta del 25 luglio 1863 la facoltà *di dare quei teatri in appalto per un tempo non maggiore di tre anni.*

Nel presentare il relativo progetto di legge per ragioni di urgenza amministrativa il Governo si mostrava convinto che « diccentrata l'amministrazione di questi teatri e trasferita nelle mani dei municipii, i quali hanno più sicuri criteri per dirigerli secondo le convenienze locali, e più dirette ragioni per considerare come un proprio profitto il loro prosperamento, non che scapitare si avvantaggeranno le sorti e crescerà il lustro di quegli istituti. » Si mostrava inoltre convinto che la rinunzia dei teatri demaniali ai municipii sarebbe agevolata dai contratti che sarebbero conchiusi con buone condizioni e colle debite guarentigie.

La Sessione della Camera terminava nel giorno successivo a quello nel quale il progetto era stato distribuito alla Camera e trasmesso alla Commissione nominata pel bilancio del 1863. Mancò quindi il tempo di riferire e deliberare, ed il Governo credette necessario di provvedere all'urgenza col decreto delli 22 agosto 1863.

La vostra Commissione non è chiamata ad occuparsi di quel decreto, che non è stato pur anche sottoposto al Parlamento. Essa non manca per altro di chiedere notizia dei fatti e di prendere nota di ciò che risultasse dai registri della precedente Commissione.

Nei registri della Commissione si leggono scritte e firmate dal vice-presidente e relatore, cioè dal nostro compianto collega Pasini, le parole che qui riportiamo:

« Radunatasi la Commissione generale del bilancio, dopo lunga discussione ha preso le due seguenti proposte che debbono servire alla relazione:

« 1° I teatri demaniali sono ceduti ai relativi municipi, i quali subentrano allo Stato in tutti i diritti, oneri, e contratti che vi si riferiscono;

« 2° Le somme inscritte nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno per l'anno 1863 ai capitoli 102, 103, 104, 105, 106 s'intendono mantenute per un tempo non maggiore di tre anni oltre l'anno 1863.

La Commissione, adottando questa massima, non intese pregiudicare le ulteriori decisioni del Parlamento sui sussidi che si trovasse opportuno di votare pel tempo necessario.

Il relatore proporrà il suo rapporto, che sarà sottoposto alla Commissione.

È nominato relatore Pasini. »

Teatri demaniali sono il Regio ed il Carignano in Torino, quelli della Scala e della Canobbiana in Milano, di San Carlo e del Fondo in Napoli, e l'altro Regio in Parma. I detti atti di appalto scadono pel teatro Regio di Torino nel termine del corrente anno,

pel teatro Carignano, pei teatri già indicati di Milano e di Parma entro il novembre del 1866, per quello di Napoli entro il carnevale del 1866 al 1867.

Dal teatro Regio si ritraggono lire 750 per corrisposta del corredo dei palchetti, lire 14,008 pel fitto del teatro Carignano, lire 1360 dall'anfiteatro dell'Arena in Milano, lire 7200 dal teatro del Fondo in Napoli, e lire 3020 da un teatro diurno in Firenze: in tutto lire 26,330 inscritte nel bilancio attivo delle finanze. Gli altri teatri della Scala e della Cannobiana in Milano, e di San Carlo in Napoli, come pure il teatro Regio di Parma sono amministrati direttamente dal Ministero dell'interno.

Il teatro regio di Torino non ha direttamente alcuna dote sul bilancio dello Stato, ma lo Stato provvede alla spesa di lire 18,030 per l'orchestra è di lire 21,970 (in tutto lire 40 mila) per la scuola di ballo.

I teatri della Scala e della Canobbiana in Milano furono edificati da una società di cittadini che li cedettero al Governo con alcune riserve per la proprietà dei palchetti. Il Governo (si parla di un Governo antico) si fece promettitore di spettacoli, ed a compenso di chi ne pigliava l'impresa concedeva il privilegio del giuoco pubblico. Tolta codesta bruttura e fatto esperimento di un sistema troppo dispendioso si venne al sistema di una dote, la quale di anno in anno si accrebbe fino a lire 259,259. Nel 1863 si ridusse a lire [redacted] ed ora è di lire 230,000 oltre l'affitto per lire 8927 18 di un casino annesso. La scuola da ballo è tutta a carico del Governo.

Pei due teatri di San Carlo e del Fondo il Governo borbonico assegnava una dote di lire 297,500, che si accrebbe nel 1862 fino a lire 399,490 02, ora ridotte pel solo teatro di San Carlo a lire 349,490, ma un carico maggiore nelle pensioni corrispondendo almeno in parte al risparmio della spesa.

Il teatro di Parma ebbe una dote di lire 82,000 che si restrinse a lire 62,000 L'orchestra teatrale, che aveva obbligo di prestare servigio alla cappella ducale, ora dipende, non più dal ministro dell'interno, ma da quello della pubblica istruzione.

Nel bilancio del 1865 si propone al confronto di quello del 1864 una riduzione di lire 3159 sopra lire 121,928 per l'amministrazione, di lire 1500 sopra lire 3324 per le spese d'uffizio, di lire 10,000 sopra lire 706,012 per le doti, di lire 15,000 sopra lire 78,491 per la manutenzione, e di lire 15,000 sopra lire 56,871 per le spese diverse.

La spesa pel mantenimento degli edifizi vuole essere ~~dedotta~~ da quella delle doti e dell'amministrazione. L'una può e deve rimanere a carico dello Stato, finchè il titolo della proprietà non venga trasferito con una cessione ai comuni od anche ai privati, presentandosi per ciò un progetto di legge speciale. Le altre spese non possono e non devono rimanere a carico dello Stato nei bilanci futuri per tutte quelle ragioni le quali fanno tutte le spese d'interessi locali passare a carico delle amministrazioni locali.

Non si teme di nuocere al servizio dei lavori pubblici, dell'istruzione e della beneficenza pubblica, imponendone le spese e confidandone la cura a tutti i grandi, mezzani e piccolissimi comuni. Ma si temerebbe forse di nuocere al decoro dell'arte, qualora al servizio dei teatri fosse provveduto da municipi, come quelli i quali succederebbero all'amministrazione dello Stato? E non si temerebbe invece di offendere le ragioni della eguaglianza e della giustizia, facendosi, per rispetto ai teatri di alcune città, un'eccezione alla regola generale dei servizi e dei carichi rispettivi? Si temono imbarazzi e difficoltà, si temono contrasti per diritti acquisiti? Il buon volere degli amministratori locali è aiuto al Governo per vincere imbarazzi e difficoltà, e prevenire contrasti per diritti acquisiti quando si tratta di altri interessi locali, e sarebbe da dubitare del buon volere di municipi, tanto noti per la loro cooperazione al buon andamento della cosa pubblica?

La teoria dei diritti acquisiti nell'ordine degl'interessi locali, che rimarrebbero ristretti nella cerchia delle amministrazioni locali, avrebbe l'inconveniente di contraddire ai principii della perequazione nei ser-

vizi e nei carichi e di far supporre che un vero diritto acquisito potesse rimanere offeso qualora all'ingerenza dello Stato succedesse quella del comune.

La Commissione del 1863 non ebbe tempo di riferire sulla cessione dei teatri, ed era disposta a proporre che le somme inscritte nel bilancio vi fossero mantenute per tre anni oltre il 1863. In quei giorni l'urgenza poteva sembrare meno stringente per le condizioni della finanza, ed il problema non era per anche risoluto in riguardo al pareggiamento dei servigi e dei carichi. Ora le condizioni della finanza e le leggi unificative delle imposte e delle spese non consentirebbero a favore di alcuni teatri quella proroga che per titoli di beneficenza e d'interessi provinciali e comunali si è conceduta fino al primo del 1866.

Il municipio di Firenze accettava il carico della dote di un teatro, ricevendo nel tempo medesimo i proventi del dazio di consumo.

Ora il dazio di consumo è regolato con una legge comune, ed il municipio di Firenze non muove alcun richiamo per un diritto acquisito, o per un corrispettivo più o meno disputabile. Codesto esempio non è ricordato fuori di proposito, e nel bilancio del 1866 avremo una prova che non è stato posto in dimenticanza da chicchessia.

Opere pie.

CAPITOLO 75. — *A diversi stabilimenti di beneficenza* . . . . . L. 473,363 72

CAPITOLO 76. — *Crediti degli ospedali lombardi per le spese di mantenimento dei maniaci* . . . . . » 250,000 »

CAPITOLO 77. — *Assegnamento per sovvenire ad istituti di beneficenza passati a carico delle provincie e dei comuni* . . . . . » 230,000 »

Totale (1) . . . . . L. 953,363 72

Non occorre ripetere ciò che si è detto intorno alle spese, le quali col primo del 1866 passeranno dal bilancio dello Stato in quelli delle provincie, dei comuni o degli speciali istituti per effetto della generale perequazione dei servizi e dei carichi. Non occorre ripetere che quando un assegnamento più o meno antico avesse avuto titolo di correspettivo, il titolo di un vero correspettivo non sarebbe da confondere con un titolo di sussidio. Di più il correspettivo ed il sussidio, prima del conguaglio delle imposte, era tenuto come un carico dei contribuenti nei diversi comuni e nelle diverse provincie. Coll'applicazione dell'uguaglianza nel sistema delle imposte, il carico aggraverebbe lo Stato a favore di alcune provincie e di alcuni comuni mentre gli altri comuni e le altre provincie sosterrebbero anche una parte di codesto aggravio, sostenendo nel tempo medesimo un aggravio proprio pei loro particolari istituti. Cessando gli assegnamenti dello Stato, la ragione di un vero diritto acquisito che fosse posto in chiaro colla più rigorosa imparzialità non rimarrebbe offesa, ma sarebbe invece rispettata la ragione della giustizia, avuto riguardo ai principii di unità onde si prende norma nel procedimento dei nostri ordini amministrativi. Non rimarrebbe offesa la ragione di un vero diritto acquisito perchè succederebbe all'antico un nuovo debitore, vale a dire allo Stato antico il comune o la provincia per virtù dell'ordinata perequazione. Queste ed altre simili cose non occorre di ripetere per richiamare alla mente come il bilancio dell'anno venturo debba essere informato ai principii della eguaglianza nei servizi e nei carichi.

Per assegnamento a diversi istituti di beneficenza si propongono dal Ministero . . . . . l. 473,363 72

Si aggiungono dalla Commissione, trasferendole dalla parte ordinaria alla straordinaria del bilancio » 979,701 72

Si totale . . . . . l. 1,453,065 44

~~(1) Pel capitolo 76 ed ultimo (*Raccolta degli Atti del Parlamento*) si è fatto cenno a pagina~~

Accio del Cap. 14 £ 979,701:72
e del Cap 47 " 120,000.—

Lire 1573,065.44

L Capitolo 6 — 1

Un nuovo assegnamento venne proposto in riguardo ai crediti degli ospedali lombardi per la spesa del mantenimento dei maniaci.

Qui giova trascrivere l'annotazione che venne fatta nel primo progetto presentato pel bilancio del 1863:

« Il credito degl'istituti ospidalieri lombardi prende origine dai minori assegnamenti fatti dallo Stato ai medesimi negli anni decorsi in confronto alle passività rispettive, e si rapporta a due periodi distinti, cioè dalla istituzione del *Fondo del dominio* seguìta in Lombardia nel 1852 a tutto il 1859, e dal 1860 in poi.

« Del credito riguardante il primo periodo non accade far parola, avendo il dicastero delle finanze assunto la relativa competenza, per essere codesto credito collegato alla sistemazione generale della contabilità del così detto *Fondo del dominio*.

« Spetta invece al Ministero dell'interno occuparsi del pagamento del credito relativo al secondo periodo dal 1860 in poi, per effetto dell'articolo 241 della legge del 23 ottobre 1859, che pone a carico dello Stato le spese obbligatorie provinciali, fra le quali vanno annoverate quelle del mantenimento dei maniaci, in contropposizione degl'introiti che lo Stato medesimo incassa in compenso di cosiffatte spese.

« L'ammontare del credito surriferito non può essere indicato con precisione, imperciocchè i conti consuntivi degli spedali lombardi non sono stati peranco tutti riveduti ed approvati; a qual fine è stato necessario istituire in Milano apposita Commissione liquidatrice, che vi dà opera indefessa, la quale per alcuni di essi solamente ha eseguita la revisione a tutto il 1860.

« Prendendo però per base la somma di L. 433,998 46, risultante dai bilanci parziali degl'istituti mentovati per la sola gestione del 1863, si presume che l'ammontare delle passività, cui è chiamato a sopperire l'erario pubblico per tutto il quadriennio dal 1860 al 1863, può calcolarsi complessivamente in L. 1,735,993 84. Per contrario, i fondi stanziati nel bilancio del Ministero dell'interno dal 1860 al 1863 ascesero a lire 1,230,000, e furono quindi inferiori del credito presuntivo degli stabilimenti per L. 505,993 84. In conseguenza, questa sarebbe la somma da stanziarsi nel bilancio straordinario del 1865, per saldo delle contabilità degli ospedali della Lombardia, risguardanti le spese di mantenimento dei maniaci.

« Non pertanto, tenuto presente che le proposte fatte dalle Amministrazioni pie nei loro parziali bilanci pel 1863 sono da considerarsi nella maggior parte regolate con qualche larghezza in confronto alle reali passività; che debbonsi porre a calcolo eziandio le riduz oni derivanti dai consuntivi per spese non giustificate od altramente irregolari; che sarà cosa poco probabile che

al finire del 1865 si trovi compiuta la revisione dei voluminosi e complicati consuntivi di tutti gl'instituti lombardi per siffatta spesa; e da ultimo, che solo da poco tempo si è rimarcato un incremento nel numero dei maniaci miserabili, si propone che in luogo di stanziare nel bilancio la sovraindicata somma di lire 505,993 84 si limiti per ora la previsione alla sola metà di essa, in L. 250,000, potendosi, ove venisse a rilevarsi il bisogno di maggior somma, provvedere a tempo opportuno, sia con la richiesta di un credito suppletorio, sia col rimandare al bilancio del 1866 lo stanziamento della somma residuale che risulterà dovuta.

« Si aggiunge infine la considerazione che, venendo i suddetti ospedali, per effetto della nuova legge in progetto sull'amministrazione provinciale, messi a carico delle provincie, è di stretta giustizia che siano al più presto soddisfatti, se non in tutto almeno in parte, dei vistosi crediti che vantano verso lo Stato.

Il Ministero si riserba di presentare alla Camera elettiva, per lo stanziamento di contro segnato, un analogo progetto di legge. »

Siccome un progetto di legge deve essere presentato, così la Commissione lasciando incritta la somma proposta coll'accennata condizione e riserva, si deve ora astenere da un esame anticipato e privo dei necessari documenti. Due quistioni devono essere chiarite, l'una relativa al debito dello Stato verso gli istituti, e l'altra relativa al credito dello Stato verso i contribuenti. Coll'articolo 241 della legge del 1859 lo Stato assumeva il carico delle spese obbligatorie provinciali per ottenere poscia il rimborso colla sovrimposta alle contribuzioni dirette. Agli istituti compeia il pagamento delle spese regolarmente comprovate. La quistione del rimborso è affatto distinta, e dovrà essere sciolta col dimostrare o che la sovrimposta dei diciotto centesimi non è riuscita scarsa al bisogno, o che pel rimborso prescritto dalla legge si richiedeva una somma maggiore.

Il primo caso sarebbe molto semplice, non già il secondo, perchè la liquidazione dei conti per mettere a riscontro il prodotto della sovrimposta colla spesa effettiva si riferisce non solo alle provincie sarde e lombarde pei diciotto centesimi addizionali, ma ben anche alle provincie meridionali pel fondo comune. È vero che la liquidazione non comincierà per tutte nell'anno medesimo, e che qualche dubbio potrebbe nascere anche intorno al loro termine, specialmente dopo la perequazione delle imposte, la quale per altro sarà da ritenere compiuta nell'anno venturo colla perequazione dei servizi e dei carichi amministrativi. Ma ciò dimostra sempre più la convenienza di riservare la quistione dei rimborsi a credito dello Stato e d'invitare il Governo a compiere gli studi per le relative proposte e deliberazioni.

Capitolo 7 — Si è già avvertito come alcuni stanziamenti siano iscritti ~~stanziamento~~ per titolo di beneficenza 371 da questo bilancio perchè il cespite relativo sarebbe sottratto alle Provincie e dai Comuni. Si è pure avvertito come certe disponibilità e disponibilianze non figurerebbero più comparabili, dopo la perequazione delle imposte, ma che vengano comparate pel solo corrente anno spostandosi rimpetto al principio dell'anno venturo l'effetto della unificazione amministrativa per la compiuta e necessaria perequazione dei servigi e contributi rispettivi. È vero che, procedendosi pel corrente anno con tale riserbo, sarebbe stato assai meglio generale levare dal bilancio gli stanziamenti se all'identità dei titoli non si fosse aggiunta la buona buona volontà delle Provincie e dei Comuni. La tabella unita alla presente relazione ~~dice~~ come riflette a lode meritata, così potrebbe riuscire di utile eccitamento ad esempio (1)

Qui non occorre ripetere perchè ho gli stanziamenti contenuti avendone il Ministero proposti alcuni nella parte ordinaria ed altri nella parte straordinaria del bilancio; la Commissione le ha tutte trasferite nella parte straordinaria per rispetto ai generali principii generali, i quali col bilancio dell'anno venturo avranno un'applicazione piena ed intera. Qui occorre soltanto notare

(1) Allegato A

372 97

che la somma di £ 230 mila proposta per ~~l'anno corrente~~ ~~per tale anno~~ quei disordini, i quali ~~nel corso~~ nel corso dell'anno giovarono ad agevolare il trasferimento delle spese a carico delle Provincie e dei Comuni ~~sino~~ ed a prevenire il pericolo di gravi imbarazzi con danno degli ~~interessati~~, è sembrata degna di approvazione perchè mentre si restringe ad un solo esercizio ~~dell'anno corrente~~ del 1865 conduce a preparare e ad applicare in parte nell'esercizio medesimo ciò che nell'esercizio del 1866 ~~sarà~~ con un sistema generale ~~dobbiglione~~ sarà egualmente applicato in tutte le Provincie ed in tutti Comuni. L

La proposta relativa a quei disordini straordinarii e temporanei ha dunque ~~non per~~ nell'esercizio corrente ~~quella~~ una ragione, che non potrebbe avere nell'esercizio futuro. ~~Essa~~ Essa nell'esercizio corrente serve a temperare ~~la~~ quella disparità e disuguaglianza, la quale in pendenza della perequazione amministrativa ~~rimane~~ rimane nei rapporti ~~dei~~ dei Comuni e delle Provincie colle State. Nell'esercizio futuro ~~sarebbe~~ sarebbe invece a turbare ~~la~~ i rapporti di uguaglianza e di parità che dalle leggi di unificazione si vogliono rispettati e si devranno rispettare per non essere nel pericolo dell'ingiustizia e dell'arbitrio. ~~L'obbligo~~ Il dovere non

sarebbe in grado di conoscere i bisogni delle molte e molte migliaia d'istituti di beneficenza e di rendere proporzionate ai bisogni quei sussidi i quali dovrebbero luogo ~~semplicemente~~ ad incoraggiamento ed a soccorso ~~molto molto volte~~ senza comparazione ~~più grande del~~ maggiori dei servigi e del merito.

Informandosi a cotesti principii la commissione ~~come dopo avere proposto~~ ha creduto ~~che gli assegnamento~~ meritevole di approvazione ~~sarà~~ approvata per solo esercizio del 1865 la somma proposta a titolo di sussidio, ~~ma~~ non fu però ~~e~~ ripetendo che ~~quel~~ assegnamento a favore degli istituti di beneficenza ~~nell'anno~~ per dovrà essere dal bilancio dello Stato nell'esercizio del 1866. Se alcune disposizioni speciali, oltre a quelle contenute nelle leggi amministrative, sembrassero utili ed opportune, il Governo vorrebbe debito e non mancherebbe di recepirne con ogni esattezza. Opportuno ed utile ~~fare~~ farebbe senza dubbio alcune disposizioni speciali per gli ospizi, dei mentecatti, degli esposti e dei sordo-muti, ed anche per determinare con ~~qualche~~ norme generali i rapporti di reciprocanza fra i diversi Comuni e le diverse Provincie, non lasciandosi però supporre di immaginare che si voglia introdurre ~~un sistema~~ una specie di carità legale invece di applicare un vero sistema come si richiede dalle ragioni dell'umanità, della previdenza e dell'ordine pubblico.

574 99.

Capitolo 98

Capitolo 98 — Questo capitolo si riferisce alle vacanze degli atti del Parlamento e prende lo stanziamento (come si è detto già relato) della parte ordinaria alla parte straordinaria del bilancio la somma corrispondente di lire 50 mila.

SESSIONE 1863-1864

N° 214-C

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE

DEL BILANCIO (1)

MINISTERO DELL'ESTERO

Esercizio del 1864.

Tornata del 7 febbraio 1865.

TITOLO I.

Spese ordinarie.

SIGNORI! — Il bilancio degli affari esteri del regno d'Italia fu per la prima volta discusso nel 1863. La Camera vi apportò nella parte ordinaria un'economia di lire 110,000, e ne votò la cifra complessiva in lire 3,354,128 88. Al successivo esercizio 1864 fu esteso il medesimo bilancio con una ulteriore diminuzione di lire 43,000, la cui distribuzione su diversi capitoli venne affidata al potere esecutivo, e recata ad atto col decreto del 30 agosto 1863, n° 1452. Vedremo ai luoghi opportuni a quali risparmi si fece ricorso, e quali consolati si soppressero per ottenere questo nuovo diffalco. ~~La somma complessiva votata pel 1864 si ridusse a lire 3,311,128 88.~~ Intanto vi era presentato uno specchio di variazioni al bilancio ordinario dello Stato, inteso a proporre nuove economie sullo stesso esercizio, e parecchie ne proponeva per gli altri dicasteri, ma

(1) La volta composizione nominata dalla camera sul bilancio degli affari esteri è composta dei deputati Mordini, Bracco, Audinot, Crispi, Martinelli.

Titolo 1°

Spese ordinarie

Prog.

Il Bilancio degli Affari Esteri del Regno d'Italia fu per la prima volta discusso nel 1863. La Camera approvò nella sua parte ordinaria un'economia di £ 110,000., e ne votò la cifra complessiva in £ 3,354,128.88. Al successivo esercizio 1864. fu dato il medesimo bilancio con una ulteriore diminuzione di £ 43m., la cui distribuzione ai diversi capitoli venne affidata al potere esecutivo, e recata ad atto col Decreto del 30 Agosto 1863. N° 1452. Vedemmo ai luoghi opportuni a quali ristrami si fece ricorso e quali Comodati si dovettero provvedere quelle nuove stabilite. La somma complessiva votata pel 1864. si ridusse a £ 3,311,128.88. Intanto vi era presentato uno specchio di variazioni al bilancio ordinario dello Stato, intesi a ingrossare nuove economie sullo stesso esercizio, e particolarmente proposte per gli altri Dicasteri, ma fra quello degli Affari Esteri rimase invece ammenta di £ 5885.56. E a tale richiesta altre molte tennero dietro, fin modo che, tolte tutte come furono dal Parlamento, la somma complessiva concessa per il 1864. si trovò

accresciuta di £ 31,865.56. in comparazione di quella che risultava dal citato Decreto 30 Agosto, e ridotta a £ 3,393,014.44.

Il preventivo per il 1865. quale vi fu presentato nello stesso anno dal precedente gabinetto, portava questa somma a cifra molto maggiore, ed in cui un aumento di £ 209,100, e domandando in totale per le spese ordinarie £ 3,660,114.44. Ma il nuovo Ministero con Decreto 24 Dicembre 1864. N° 2008. vi fece una diminuzione di £ 50m., di maniera che l'aumento del bilancio dell'esercizio precedente si riduceva a £ 209,100., e la somma complessiva venne fissata in £ 3,610,114.44.

Riassumendo in poche parole le cose vengono di questo bilancio

Numero			Differenza in più	Differenza in meno	Totale delle differenze in più	Totale delle differenze in meno	Osservazioni
	1864	£ 3,464,128 88.					
1	somma domandata per il 1865.			£ 110,000.		£ 156,000.	per la somma di £ 46,000.
2	" approvata dalla Camera	3,354,128 88.		46,000.			
3	" risultante dal Decreto 30 Agosto	3,311,128 88.	51,885 56.		34,885 56.		per la somma di £ 17,885. 56.
4	" offerta dalla Commissione	3,393,014 44.	*209,100.				
5	" proposta nel preventivo 1865.	3,660,114 44.		*50,000.			*differenza di £ 209,100.
6	" ridotta col Decreto 24 Dic. 1864.	3,610,114 44.					a tutto Giugno £ 50,000.
							Aumento totale £ 209,100.

Da questo quadro risulta che gli stanziamenti di questo bilo
~~del Ministero delle Finanze~~ furono bensì diminuiti di £ 153,000. dal 1863. al 1864., ma dal detto anno al 1865. sono andati crescendo in larga misura, tanto che furono con una economia di £ 50,000. introdotta nel preventivo del 1865. dal Dto 24. Dicembre dell'anno, la somma totale resta di £ 214,100. maggiore di quella ~~approvata dalla Camera~~ votata per 1864.

Questo costante accrescimento di spese è tanto più degno di nota, inquanto che avendo voluto osservare siccome nello specchio delle variazioni al Bilancio definitivo del 1864., non altrimenti che nel Decreto Reale, quelle accennate, laddove pare il Ministero degli Esteri di chiederne aumenti, pare quasi tutti gli altri servizi di proporne invece riduzioni più o meno considerevoli. Sarebbe desiderabile fosse indagata la cagione di cotesta differenza.

Nella recente esposizione dello stato del Tesoro, l'onor. Ministro delle Finanze istituiva i seguenti paragoni. Muoveva dai bilanci consuntivi dell'antico Piemonte relativi all'esercizio 1858., e supponendo che, quadruplicato il Regno, si fossero considerate quadruplicate le sue forze produttive, e quindi triplicata in conseguenza la facoltà della spendere, allegavasi a ciascun bilancio

come sua effige normale una somma quattro volte
maggiore di quella che le corrisponderebbe nel Ducato
dello antiche Provincie. Ed ecco il risultato ai
fini ai quali è proposto con l'applicazione di
questo metodo. Il bilancio del cinquennio Ducale
ha avuto un disavanzo di molte migliaia di lire
normali, a quello degli altri, invece, tocca
quasi di cinquanta copie 2. milioni nuovi che
non impoveriscono il contribuente di quanto Vandali
dal tesoro Sardo.

Sarà inutile notare ulteriormente alla lode che
meritano i successivi Ministri proposti dal 1861.
in fatto a riguardo siano d'amministrazione, poi
che contenuto il loro bilancio entro confini così
ristretti, così è che ciò non portando di variare
in modo sotto modo che alla volontà degli uomini fatta
natura stessa delle cose, ed all'indole intrinseca
del nostro bilancio, e di non lasciare perciò argomento
ad attentare di un debito ogni giorno, abbandonando
a consuetudini di parsimonia legislatori previsori.
Gli altri servizi pubblici si proporzionano con più o meno di esattezza
all'estensione ed alla popolazione di uno Stato,
ma la sua rappresentanza politica
non può venire dal primo giorno la medesima
forse dopo lungo di secolo formazione quanto

si voglia tutto e proporzionato, non raggiungano di suoi
sulla sua importanza, se non dopo un certo numero
di anni. Prima che se ne sviluppino ~~[illegible]~~ i vincoli
e colle vie delle industrie e dei traffici, i suoi
prodotti si diffondano sui mercati, prima
che vi sia terreno a quel colmo di proficua che
ne renda utile l'amicizia ~~[illegible]~~ utile e ricercata,
~~[illegible]~~ non di giovane vive ci vogliono fra le nazioni
~~[illegible]~~ il credo che ci corrono tra i con-
naturale che di ~~[illegible]~~ mediocrità di condizioni
il bilancio commerciale e politiche, il bilancio
dei valori succia fare con la ricchezza dei suoi
stanziamenti. Di qui appunto perchè dopo
l'unificazione d'Italia il servizio diplomatico
e consolare richiese di poco mercato e costi enormi
laddove le altre amministrazioni s'incivilirono
dalle prime concentrato lusso, che oramai quasi supremo
rimedio fece le finanze ~~[illegible]~~ ogni parte
s'invoca una pronta e radicale semplificazione.
E si comprende agevolmente la ragione vera dell'immobilità
che fa ammalorare il nostro bilancio, quando
negli altri stati si appalesa ~~[illegible]~~ una tendenza in senso
contrario. Non vibra illudersi quanto all'avvenire.
Noi siamo convinti che le spese di questo ramo
della pubblica azienda non crescono ancora

Si occupassimo di ogni nuovo esercizio, e la nostra
occupazione è frutto di uno studio lungo e accurato
fatto sopra i singoli documenti che ci fossero ai
sua disposizione dai quali nel corso di questa relazione
attingemmo dati e notizie, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ e rendere noti agli Stabili come ancora siamo
intenti dall'esercizio trascorso a tutti i bisogni.

Cui chiniamo pertanto dovere accogliere
ogni esame ai suindicati richiesti? Che augurarci
possa che nostro debito di lasciare non [illegible]
alla ragione Dotti più soddisfatta, imquanto che,
mercè il disegno di di modificazioni riforme e
inchiesta di ottenerne altre più urgenti, Ripe
sino le altre a tempi più propizi per le
finanze. Ma

Rimane da rilevare qualche [illegible]

Prima di por termine a queste comuni
osservazioni, dobbiamo fare qualche osservazione
intorno alla nuova forma, con la quale il Bilancio
del 1885. si dimostra assai più semplificata,
per cui tutte le spese aventi per base una
data analogia si sono raccolte sotto un capitolo
unico, laonde che il libro delle spese ordinarie,
ora nell'anno precedente giungevano a 22. capitoli,
ora non contiene oggi più di 13. Così è medesimo

fuori di dubbio che la fatta innovazione torna di utile
alla speditezza del bilancio, non meno che all'efficacia della discussione
parlamentare. Non si può disconoscere il vantaggio
di aver compreso in un solo capitolo generale, sotto la
denominazione di Personale all'estero, le spese
delle legazioni, dei consolati e degli interessi, che
per l'addietro erano divise in tre capitoli distinti.
Nè si potrebbe nel caso nostro addurre a giustificazione
la maggiore semplicità ottenuta, perciocchè il
bilancio degli Esteri era anche prima semplice
accentrativo. ~~La fusione di altre categorie consimili~~
~~non giovò, nel passato, a diminuire le spese~~
~~Come l'unico motivo, indicato dopo di essere~~
~~stata combattuta dal [illegible]~~ Epperciò pregherei il
sig. Ministro di ritornare
all'ordine antico
nella compilazione del
preventivo del 1866.
Rimanendo
poi all'esercizio presente, la Commissione generale
del bilancio, adempiendo le comuni domande,
intende che il Ministero consideri la loro distri-
buzione per articoli non altrimenti che se fosse
fatta per capitoli, e s'interdica per quanto è possibile
~~[illegible]~~ il uso di fondi anche da un articolo all'altro.

Conzo

Capitolo 1.°

Personale nello Stato.

(Capitolo 1.° e 6.° del bilancio 1864)

Dal 1858 in poi il capitolo fu ricostituito da
due soli articoli: Stipendi degli Impiegati del ministero

e onorari degli stillicidi. Nel bilancio del 1865 si sono aggiunti gli stipendi dei corrieri di gabinetto che formavano precedentemente un capitolo a parte, e si è creato un capitolo speciale sotto il N° 6., e all'insieme dei tre articoli si è data la denominazione generale di Personale sotto Stato. Le somme assegnate a ciascuno di detti servizi sono le stesse eguali a quelle dell'esercizio trascorso. Veramente il progetto primitivo si era proposto un aumento di lire 2000. per lo stipendio da corrispondersi ad un altro corriere, ma il nuovo Ministero vi ha rinunziato col R. Decreto 26 Dicembre ultimo. Non vediamo ragioni da proporre alla Commissione di modificare la cifra proposta onde si costituisce, furono approvate nel 1863. dopo minuziosa discussione, nè altro ha allora il sarcasmo nel Senato, e il bisogno di riforme è cessato.

Capitolo 2°

Mezzi d'Ufficio

(Capitolo 2°. 3°. 5°. 7°. del bilancio 1864)

Le Mezzi d'ufficio e quelle per rappresentanza, ed per giornali e per decorazioni, appariscono per la prima volta riunite sotto quello N°. 2., il quale comprende questi quattro articoli diversi.

Le cifre di sono conservate le medesime cifre del 1864, se non che sulla spesa di carta e stampa de' passaporti, il Ministero propone un Diffalco di £ 4,000, essendosene da qualche tempo scemata la spedizione.

Capitolo 3.°

Spese Segrete

(Capitolo 5.° del bilancio 1864)

Le spese segrete si presentano invariate nella solita cifra di £ 100,m.

Capitolo 4.°

Personale all'Estero

(Capit.° 8.° 9.° 10.° del bilancio 1864)

Sotto questa denominazione si comprende il personale delle Legazioni, quello dei Consolati, quello degl'interpreti di cancelleria, che negli anni anteriori costituivano altrettanti capitoli distinti. Le somme assegnate a ciascuno di essi per l'esercizio 1864. unite insieme darebbero un totale di £ 2,241,100. ~~Non parendo che~~ Il preventivo del 1865. vi aggiunge una differenza di £ 216,100. che il Decreto 24. Dicembre ultimo ha fatto ridotto a £ 184,100. Fissando la somma complessiva del capitolo a £ 2,425,200. Totale differenza in più spettar per £ 62,000, all'art.° 1.

delle Legazioni, per £ 117,000, all'art° 2.° de Consolati, e per Lire 5,100 a quello dell'interprete. Vediamo quali giustificazioni possano darsi di codesti aumenti, & perchè non eseguiti dal Ministero.

Il presente capitolo è diventato la parte più importante e sostanziale di tutto il bilancio dell'estero, ciò fare che non Debba riuscirvi discaro, se noi ritardiamo sino al 1863 per occuparci d'una delle quali mutazioni siensi permesse introducendo nella rappresentanza diplomatica e consolare dello Stato dall'anno che la Camera esaminò per la prima volta questo bilancio sino ad oggi.

Artt.° 1.° Legazioni

Nel bilancio del 1863 il capitolo delle Legazioni recava la proposta del Ministero ascendeva a £ 1,202,000 da servire agli assegni di 20 residenze, ed agli stipendii di uno personale corrispondente. Questo personale, ripartito da un recente regolamento, era così ripartito fra i diversi gradi gerarchici: Dieci Inviati Straordinarii, cinque Ministri residenti, sei cinque Incaricati d'affari, cinque Consiglieri di Legazione, 10 Segretarii in 1.° e 12 in 2.° La Camera non annise la progettata istituzione di due nuove Legazioni, l'una al Messico, e l'altra presso la Corte di Germania da determinarsi in seguito, parendole che

per quell'anno alla concessione de' fondi ~~richiesti~~, non avrebbe potuto tener dietro alcun pratico risultamento. L'economia dell'altr'anno di limitò ai soli assegni dei titolari, ~~dei quali~~ che, ingoiando agli stipendi, non fu possibile farne sparagno con riduzione de' ruoli. E siccome d'altra parte la domanda del Ministro fu accresciuta di £ 8,000. l'assegnamento alla Legazione della Plata così la riduzione definitiva sul Capitolo risultò di Lire 28/m., e la detta cifra totale fu stabilita in £ 1,175,000.

Il capitolo ~~successivo~~ delle Legazioni fu uno di quelli, sui quali per voto della Camera doveva essere distribuita quell'ulteriore economia di 63/m £, con cui si piacque di estendere il bilancio approvato per il 1863. all'esercizio dell'anno seguente. E il Ministero si uniformò a siffatta prescrizione, riducendo di £ 25/m. l'assegnamento di uno posto che per ora non ha molta importanza. Il bilancio del 1864. quale fu stabilito dal R. D.to 30. Agosto 1863 fissò quindi la cifra complessiva del capitolo in £ 1,149,000. Ma ~~nel corso~~ durante il corso dell'esercizio poi consentiste al Ministero un nuovo fondo di £ 30/m. per accreditare una Legazione a Baden con £ 15/m. di assegno al titolare, e fu accresciuto lo stipendio ai cinque Consolati incaricati d'affari che ~~successivamente~~ si mutarono in due Delegazioni fu ~~poscia~~ ~~distribuita~~ ~~attribuita~~ ~~Ministri~~ attribuita agli attuali Ministri residenti. E poiché d'altra parte

accogliesse la domanda del Governo di Stoccarda dall'
assegno del Ministro di Pietroburgo il prezzo annuo
di locazione del palazzo abita ogli in quella Metropoli,
ascendente a L 37,500. e di trasportarlo altrove,
il presente capitolo, ancorchè risultare accresciuto
di Lire 30/m., restò ancor diminuito di L 7,500., e
fissato definitivamente in Lire 1,121,500. —

Il preventivo per il 1825. presentato dal
Gabinetto precedente richiedeva per siffatta somma
una giunta di L 20/m. da servire per L 10/m.
di aumento all'assegno dell'Inviato Straordinario a
Berlino, per L 10/m. ad aumentare quelli
di due posti di Copenaghen e di Baden, per
tutto Gennaio a L 20/m., e finalmente per
L 6,000 per corrispondere al titolare della Legazione
di Lucca oltre le 24/m. che percepisce attualmente.
Il nuovo Ministero ha rinunciato alle
10/m. Lire domandate per Berlino, e chiede invece
un credito di L 46,000 per lo stabilimento di una
Legazione al Messico. L 25/m. servirebbero di assegno
all'Inviato Straord. e mille di
mille ad aumentare l'assegnamento attuale
di un Segretario in S. Pietroburgo, gli di Londra
Destinerebbe. Per tale proposta l'aumento totale
a fronte del 1824. ascenderebbe a L 61,000.

Quanto alla maggiore somma di £ 10,000.
per i due posti di Copenaghen e di Vienna,
ecco la ragione che me ne da nel progetto di
bilancio quello due legazioni e scudo destinati
"non più ai semplici incaricati d'affari
"ma ai ministri residenti a cosa del sotto
"convenuto che nel loro alloggio non sia minore
"di quello che ora godono i capi missione di
"eguale grado in altre residenze"
L'aumento di " " " " " " " " 6,000.
alla legazione di Lima non saprei come
spiegarlo, persuaso come siamo della
difficile condizione in cui sono posti in
America gli agenti europei pell'eccessivo
rincaramento d'ogni cosa più necessaria
alla vita.

Malgrado le riserve di alcuni suoi
componenti, la maggioranza della Commissione
approva l'invio di un Ministro
all'estero. Il Regno d'Italia è stato già da parecchi
mesi specialmente riconosciuto dal nuovo
Governo fondato in quel paese, e poichè
residono in molte città italiani, e perciò
gli interessi commerciali e politici reclamano
l'istituzione di codesta legazione,
dal primo stabilimento
della Legazione Austriaca
e la conseguente spesa di Lire " " " 40,000.
£ 62,000. £ 62,000.

Quindi vi piaccia di approvare le categorie qui discorse, la somma complessiva di questo articolo ascenderebbe a £ 1,203,500. e servirebbe agli assegni di venti Legazioni, cinque Uffizi Consolari di prima Classe Europea, di sei stipendi di Primi Cancellieri Straordinari Primi Attuari reali, cinque Consigli di Legazione, dieci Segretari in 1.° e dodici in 2.°.

Prima di passare all'articolo De' Consolati, non lasceremo luogo a lodare una migliore distribuzione del personale Diplomatico che si osserva nel bilancio Attuale, ne' vecchi molte Legazioni, dove prima non eravi nessun Ufficiale subalterno, come ad esempio, Lima, Baden, Copenaghen, e Plata, ci sono provviste di un Segretario in 1.° ed in 2.°, senza fin quello ampliare i quali ma bensì prendendoli dai Legazioni Dove all'incontro vennero tolti.

Articolo 2.° I Consolati,

Nel 1863. la Camera dopo larga discussione restrinse il numero De' Consolati da 43. a 39, sopprimendo i 4. posti di Lima, di Lisbona, di Calcutta, e di Londra, di Salonni de' quali non appariva manifesta la necessità, come quelli di Calcutta e di Lisbona, ed altri furon che bastasse un Vice Console solo come a Lima, ed altri, come quello di Londra, sembrarono bene affidati all'Agente locale che li aveva retti fino allora, fin furon soppressi il Vice Consolato di Parana, il che

insieme all'abolizione dei posti vice consolari di Londra e di Calcutta, ~~arreca~~ alla spesa una diminuzione di tre Vice consolati. L'economia si ridusse ai soli assegni, ascese a £ 91/m. : la cifra totale del Cap.° fu autorizzata in £ 1,075,500. In questa somma era compreso un credito di £ 100/m. da servire agli assegni di 4. Consolati nuovi in Cina, in California, in Australia ed in Persia, dei quali approvate l'istituzione. Il personale dei quattro soppressi fu destinato ai nuovi, ond'è che la somma totale degli stipendi ed i ruoli restarono invariati, consistendo cioè in 43 Consoli ed altrettanti V. consoli.

Col D.to 30 agosto 1863. il ministero in adesione al voto della Camera fissò la ~~somma~~ cifra di questo Cap.° in ~~£~~ per l'esercizio dell'anno apprezzo in £ 1,060,500. così con una economia di £ 15/m., che si ottiene sull'anzidetta somma a calcolo di £ 100/m. La quale restando così scemata, bastava solo agli assegni di tre posti di Melbourne, San Francisco, e ~~Shanghai~~ Shangai, e all'erezione del Consolato di Reschd si rinunciò per difetto di fondi. Avvertiamo per incidenza che anche i tre primi nel corso del 1863. non poterono essere istituiti, e perciò in quell'anno sul presente capitolo si verificò una considerevole economia, tanto che la legge per maggiori spese N.° 184. relativa all'esercizio 1863. fece proporre al capitolo Consolati un annullamento di credito per

ascendente a L. 88,500. Il numero ora di Cons.ti di Cina è eguale, ma sono già al loro posto i titolari di quelli in California ed in Australia.

Dopo questa digressione, torniamo all'argomento.

La somma complessiva di L. 1,060,500, quale fu stabilita dal D.to 30. Agosto, non ha più subito variazioni fino al giorno 1.° Dic.bre 1865. che l'accrescerà di L. 185,000. Se non che il Decreto D.to 24. Dicembre ha ridotto questa cifra a L. 119,000, perciò la somma definitiva richiesta pei Cons.ti è ridotta a L. 979,500 dovendo da questa nuova proposta risultare l'aumento di L. 185/m. che si trova nel primitivo progetto di bil.o e che il nuovo Ministero ha poscia ~~moderato~~ alquanto diminuito

1.° Concentramento di qualche migliaio di Lire negli Uffizi Consolari e V. Cons.ti in molti luoghi, dove il caro de' viveri e delle spigione rende ogni giorno meno tollerabili le condizioni de nostri Agenti. Questi aumenti produrranno in complesso una spesa di L. " " " " " L. 19,500.

2.° Impianto di 4. Cons.ti nuovi nell'America Centrale, nella Venezuela, a Rosario ed a Berdianska. Gli stipendi di questi uffizi ammonterebbero a — 82,000.

Aggiungendoli ai 32. posti che già esistevano dopo che si rinunciò al Consolato di Persia, il numero totale salirebbe a 46. Ma in quello

a riportare L. 131,500.

Riporto L 131,500.

medesimo bilancio viene soppresso il Consolato di Bahia, dove ~~ragione~~ di è destinato un semplice V. Cons.e, il Consolato di Roma a quello di Bona, al quale con D.to del 29 Maggio ultimo di sono ~~è~~ stati istituiti due posti di V. consolari, l'uno a Bona medesima, e l'altro nella vicina La Calle, e per il loro assegni locali, sono bastate le Lire 8/m. assegnate prima al Cons.e e V. cons.e di Bona stessa. Resta il ~~to~~ definitivo delle residenze consolari risulterebbe di 43., ~~rimasti~~ alle quali essendo sufficienti i 43. consoli attuali, non si domanda nessun aumento al personale esistente.

3.° Si propone di aggiungere un V. console al Consolato di Belgrado, e d'inviare 6. V. consoli distaccati a Damasco, a Vallona o Jaunina in Albania, a Sulina, ad Elsenour, a Sliga, ed a Newcastle. Gli assegni annessi di questi 7. nuovi ufficiali ~~porterebbero~~ sono un aumento di " " " " " " 40,000.

4.° Dalle proposte precedenti conseguita la necessità di ampliare considerevolmente i ruoli del Personale V. consolare. Nei 7. accennati nel 3.° precedente sono da aggiungere i Due Vice consoli della Venezuela, e dell'America Centrale, il V. console da destinarsi a Bahia, e finalmente quello di La Calle, il che darebbe un aumento di altri 11. V. consoli. Ma essendosi ~~rinunciato~~ al Con.to di Persia, e soppresso

a riportare L 171,500.

Riporto L 171,500.

quello di Roma, potti ~~da~~ oltre al Cav.re di richiedere
pure come V. con.le il M.o necessario a completamento della
pianta sarebbe soltanto di 9. Nel Bil.o vi si propone
~~di aggiungere~~ di ampliare il ruolo V. cons.re portandolo
da 43 a 53, e la somma di questi nuovi 10. stipendi,
aspettanti a classi Diverse, costituisce un disguido di 23000.

L 196,500.

Bisogna togliere da questa cifra l'economia
di L 9/m. ottenuta sull'assegnamento del Console di
Berlino, che era L 20/m, e Bella quale il V. console
che gli si è sostituito ne percepisce soltanto ~~L~~ 13/m,
l'altra in L 3,500. derivante dal risparmio degli
assegni al Cav.re V. cons.le di Roma, effettivamente
prelevate L 1000. ~~attuale~~ dagli emolumenti dei 3. giudici in
Levante che di 33/m. Lire sono ridotte nel presente
bilancio a L 32/m. Il risparmio totale ascendendo a 11,500.

rimane l'aumento richiesto nel primitivo progetto in L 185,000

Il nuovo Ministero, rinunciando per ora all'
erezione de' due Consolati in Cina e nell'America
centrale, gli assegnamenti dei quali ammonterebbero
a L 63/m, e riducendo i ruoli V. consolari di due
posti, uno di 1a classe con L 3000, e l'altro di 3a
con L 2000. di stipendio, ha recato all'aumento
sovra descritto una diffalca di " 68,000.

e non rimangono a giustificare fuorchè — L ~~185,000~~ 117,000

Villa

Quanto alla maggior somma di £ 49,500. divisata al §§ 1°. noi possiamo asseverarla sincera, che uno studio ~~scrupoloso~~ di Documenti e di rapporti de' nostri Consoli ci ha persuasi come sia indispensabile in certi luoghi un qualche aumento agli assegni locali, e sarebbe facile di provarvelo con gran copia di esempi. Nell'America del Nord la guerra sterminatrice che la Patria da parecchi anni ha renduto il vivere così caro, che il dollaro, il cui valore nominale si calcola ascendere a 5 fr., non basta a quello per cui basta il franco in Italia. Ed in Levante sono mutate affatto le condizioni economiche, e cresciute eziandio le pretensioni degli interpreti delle guardie, e finalmente da ogni piaga del Globo reclami e rimostranze di Consoli per essere esonerati da un servizio, che riesce ora mai di rovina al loro patrimonio privato. E in quetto luogo molti notare, come la loro condizione sia stata aggravata da due leggi recenti: quella sulle pensioni, che ha privato i nostri Agenti in Levante e fuori d'Europa d'un favore di cui prima godevano nel computo degli anni di servizio; e l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, la quale colpisce non solo gli stipendi, ma anche gli assegnamenti locali.

Quanto ai Consolati nuovi nominati al §§ 2°. noi lasceremo di ragionare intorno a quello

dell' America Centrale, di cui fu spedito console l'ultimo
D.to 24. Dicembre differita a tempi di minori difficoltà
finanziarie la fondazione di questo e del consolato
in Cina, onde ci occuperemo soltanto di tre
rimanenti.

Esiste a Caracas nella Repubblica di
Venezuela un'assai numerosa colonia di italiani,
che fin negro alle guerre ed ai rivolgimenti politici
ond'è sempre teatro quella regione del nuovo
mondo, sono esposti ad ogni maniera d'ingiurie
e di danni, senza che alcuno li protegga e ne
faccia valere i reclami presso le autorità del paese.
Da più anni essi implorano la tutela del Governo
del Re, ed abbiamo coll'occhio a molte loro
petizioni intese a ottenere codesto scopo. Negar
loro più oltre l'invio di un Reggente Consolare è di
fatto sarebbe partito disumano ed ingiusto.

L'istituzione d'un Consolato a Rosario sul
fiume della Plata è giustificata dai seguenti
riflessi. Sparsi su tutto il territorio delle 14. provincie
componenti la Confederazione Argentina, vivono circa
8 mila italiani, nè vi ha Stato d'Europa il quale
conti in quelle contrade una più numerosa e ragguar-
devole colonia. Due sono i centri di maggiore agglome-
razione: Buenos-Ayres, e a distanza di molte
centinaja di leghe, la ricca e fiorente città di Rosario.

Ora come potrebbe il Consolato di Buenos Ayres (le incombenze del quale stanno già di moltiplicare, che il titolare da gran tempo reclama l'assistenza di un secondo V. Console) estendere efficacemente la sua azione sopra le molte migliaja di connazionali che abitano l'interno? Nè gioverebbe affidarne la tutela ad persone influenti del luogo, od ad agenti degli altri Governi, perciocchè questi espedienti nell'America del Sud sono stati tentati a più riprese, ed hanno fatto infelicissima prova.

È un fatto da non potersi recare in dubbio che il commercio di Odessa decade ogni giorno, a causa della concorrenza che le fanno per la esportazione dei cereali i porti del Danubio e quelli del mare di Azof, dove acquistano sempre più importanza gli scali di Taganrog di Mariupoli e di Berdiansk.

Per quest'ultimo punto il movimento della navigazione italiana è di tanto rilievo, che si provvide di un ufficio consolare di 1.ª cat.ª [illegible] sono all'erario un largo compenso ~~fare un largo compenso~~ ~~per le tasse~~ del Distretto ~~che il nuovo~~ originato dal nuovo ufficio. Calcolo che l'On.le Sig.r Commendatore per delegazione del titolare si trasferirà in certa guisa considerare come una spesa d'ordine, ~~della quale~~ me ne proporrà la approvazione.

Facendo ora ragione de' V. consolati esteri, cominciando da quello di Sulina sul Danubio, a cui vanno applicate le considerazioni sulle addotte

dell'America Centrale, di cui fu sfondato con l'ultimo
D.to 24. Dicembre differita a tempi di minori difficoltà
finanziarie la fondazione di questo e del contiguo
in Cina; Ond'è che ci occuperemo soltanto dei tre
rimanenti

Esiste a Caracas nella Repubblica di
Venezuela un'assai numerosa colonia di italiani,
che in mezzo alle guerre ed ai rivolgimenti politici
ond'è sempre teatro quella regione del nuovo
mondo, sono esposti ad ogni maniera d'ingiurie
e di danni, senza che alcuno li protegga e ne
faccia valere le reclami presso le autorità del paese.
Da più anni essi implorano la tutela del Governo
del Re, ed abbiamo sott'occhio le molte loro
petizioni intese a ottenere codesto scopo. Negar
loro più oltre l'invio di un Regente Consolare sa-
rebbe partito disumano ed ingiusto.

L'istituzione d'un Consolato a Rosario sul
Rio della Plata è giustificata dai seguenti
riflessi. Sparsi su tutto il territorio delle 14 provincie
componenti la Confeder.e Argentina, vivono circa
8/m. italiani, nè vi ha Stato d'Europa, il quale
conti in quelle contrade una più numerosa e raggua-
glia colonia. Due sono i centri di maggiore agglome-
razione: Buenos-Ayres, e a distanza di molte
centinaja di leghe, la ricca e fiorente città di Rosario.

Or come potrebbe il Consolato di Buenos-Ayres (le
immunità delegate sono già di molteplice) che il
titolare, da gran tempo reclama l'assistenza di
un secondo V. Console) estendere efficacemente la
sua azione sopra le molte migliaja di connazionali
che abitano l'interno? Nè giioverebbe affidarne
la tutela a persone influenti del luogo, ed ad agenti
d'altri Governi, perciocchè questi espedienti nell'America
del Sud sono stati sempre riputati, come
sono, della più infelicissima prova.

È un fatto da non potersi recare in dubbio
che il commercio di Odessa decade ogni giorno, a causa
della concorrenza che le fanno per la esportazione dei
cereali i porti del Danubio e quelli del mare d'Azof
dove acquistano sempre più importanza gli scali di
Taganrog di Marianopoli e di Berdiansk.
Per quest'ultimo punto il movimento della navigazione
italiana è di tanto rilievo, che si proverebbe di un ufficio
Cons.re di 1.a cl.e [illegible] dove allevario un largo compenso
~~sarebbe un largo compenso~~
~~per l'erario~~ del Danubio ~~che avrebbe~~ originato dal
nuovo ufficio. Calcolo le 10 mila Lire domandate per
assegno del titolare di Odessa in cotal guisa considerate
come una spesa d'ordine, e ne
~~debba parere~~ proponiamo
l'approvazione.

Facendo ora ragionamento dei V. consolati
nuovi, cominciamo da quello di Sulina sul Danubio,
a cui vanno applicate le considerazioni fatte addotte

Ingrazia dé

in proposito di Berdianska. I lavori provvisori eseguiti alla bocca di Sulina per cura della Commissione europea istituita dall'art.° 16. del trattato di Parigi, quel porto comincia a diventare uno dé più rilevanti del Mar nero. La bandiera italiana, quantunque circoscritta ai legni a vela, nel 1862. occupò il terzo posto nel movimento commerciale marittimo del Danubio, e nel 1864. toccarono a Sulina 200. delle nostre navi, tanto che la somma dé proventi ascese a 14 mila lire. Per queste ragioni non disconosciamo l'utilità d'inviarvi un Vice Console distaccato, dipendente dal Console di Galatz.

Quanto poi al Vice Console nuovo da destinare in Siria, la sua competenza non può sfuggire alla nostra penetrazione. In quel paese le condizioni politiche non sono rassicuranti, e non ~~è~~ infondato il timore che si rinnovino le sterbolenze da cui fu contristato nè tempi addietro. In questo caso a chi sarebbe affidata la tutela dei nostri pochi italiani sparsi in tutta quella ~~Siria~~ regione, ove oggi abbiamo ~~di carte~~ ~~Consolati~~ ~~Commerciali~~ ~~esercizio del~~ nessun ~~Consolato~~ ufficio consolare, ~~Commercio in luogo di Damasco nell'interno~~ altro Consolato di carriera ~~per cui~~ ~~Commerciale~~ fuorchè solo a Beyrouth ~~Gerusalemme~~ ~~Aleppo~~.

Risiede a Belgrado un Console di carriera morto
senza ufficiale subalterno di ruolo. Onde in caso di assenza ovvero impedimento del titolare

Il nostro consolato a Belgrado è retto da un Console di carriera, sugli ufficiali subalterno di porta. Onde in caso di assenza ovvero impedimento del titolare, di necessità gli affari più delicati devono trattarsi con l'intromissione di persone del luogo. Da questo comprenderete esser dettata da buoni ragioni di prudenza la proposta di aggiungere al capo di quell'ufficio un V. console stipendiato e suddito italiano.

Quantunque ora pure vi sia già un console di carriera a Scutari, pure egli è manifesto che la sua influenza non può giungere alla costa albanese, la quale costituisce un Pascialik indipendente e non di meno sulle coste appunto di quella provincia, che fronteggia la parte del Regno d'Italia più meridionale dai nostri marinai, sarebbe indispensabile di tenere un console a stipendio, non solo perchè richiami in vigore la disciplina marittima bene spesso negletta dai padroni di piccole barche che ivi commerciano, ma sovra tutto perchè vi eserciti la più severa vigilanza politica. Perciò vi preghiamo di approvare l'impianto d'un V. Cons.to di carriera in quella regione, o che la sede si stabilisca a Jannina, capo luogo della provincia ed alquanto entro terra, o meglio a Vallona sul mare. A Vallona giunge dall'interno della Turchia il telegrafo che annoda la gran rete turco-russo-persiana alla rete italiana con cavo sottomarino, ed essendo quivi

due stazioni telegrafiche, l'una servita da impiegati militari, e l'altra da impiegati civili, i dispacci si trasmettono a mano, e seguiti possono essere le corrispondenze, ecc. il Console sarebbe chiamato a Tunisi.

Dopo la votazione del bilancio del 1863. il Ministero, conformandosi al parere della nostra Commissione, trasferì ad Amburgo il consolato di Elsineur. Egli è tuttavia innegabile che, se i legni che transitano per lo Stretto del Sund non sono fini da legge costretti all'approdo, devono spesso approdare ad Elsineur per cause naturali e ragioni di nautica. Onde all'ufficio consolare, sarebbe necessario, ora più che mai, di aggiungere almeno un V. cancelliere. Ci consta che il Ministero ha fatte molte ricerche di un buono agente locale cui affidare quel posto, ma esse sono tutte riuscite infruttuose. Ripeto che oggi astretto da necessità vi chiede l'autorizzazione d'inviarvi un V. console a Stettino, non saremmo che cosa obbiettare in contrario. Che anzi vi preghiamo di porre mente ad una circostanza, la quale giustifica la proposta non solo del V. cons.to di Elsineur, ma di quello altresì di Riga? Sur tre posti nel Baltico la nostra marina gode di quella fama nella quale è meritamente tenuta altrove. Ci giova a credere che i fatti i quali hanno dato origine a codesta favorevole opinione

sono infortuni inseparabili dalla vita di mare, che la malignità di forza di ascrivere a colpa dei nostri capitani. Ma tanto maggiore obbligo ha per questo il Governo di tenere nei Porti regolari propri, affine d'investigare e conoscere tutta intera la verità.

Le relazioni commerciali ~~of~~ fra l'Italia ed il Regno Unito assumano d'anno in anno maggiori proporzioni. Nel 1861, secondo alcuni dati tratti dall'annual Statisman of the trade and Navigation of the U. K., approdarono nei porti inglesi 2198 delle nostre navi, e ne ripartirono 332, e la somma dei valori scambiati fra i due paesi ammonto a ~~Fr~~ Lire 231,816,000. Tranne a Genova i porti più importanti, e per il numero dei nostri legni che vi giungono annualmente, e perchè gli vi fanno operazioni di commercio, così all'arrivo come alla partenza, sono Londra ed Liverpool. In secondo luogo vengono i porti di Cardiff e di Newcastle, dove le nostre navi arrivano in zavorra, e ne ripartono esportando ferro e carbone. Lasciando da parte Londra, ove per ora è provveduto convenientemente con l'attuale regime locale, il Ministero ha creduto di meglio ripartire la nostra rappresentanza consolare nel Regno Unito col trasferire trasferendo a Liverpool il Consolato di Cardiff, lasciando quivi il solo V. Console, ed erigendo un V. consolato di carriera a Newcastle.

posto,
Premesso ad quest'ultimo non ha del si è elevato nessun
dubbio sulla sua convenienza, ma parecchi commissari
hanno disapprovato la preferenza data a Liverpool
sopra Cardiff, fondandosi sulla considerazione
della importanza massima che ha per l'Italia
l'esportazione di carboni, [illegible] per
[illegible] da Cardiff e da Newcastle
e del loro, mercè che dai nostri capitani s'imbarcano
assumendo a Cardiff ed a Newcastle. La maggioranza della Commiss.e ha opinato che,
trattandosi d'un trasferimento di sede da una
località ad un'altra, di lasciare al Governo il giudizio
dell'opportunità non può avere inconvenienti. E
d'altra parte non può nemmeno negarsi l'importanza del commercio
commerciale ed industriale di Liverpool. Ivi
sono stabilite due linee di regolare navigazione
per l'Italia. Ivi è la sede principale del traffico
asiatico, alla quale per lungo tempo
ancora l'Italia ricorrerà per provvedersi dei ricchi
prodotti dell'Oriente finchè il taglio dell'istmo
di Suez non glie ne schiuda la via diretta Liverpool
infine è il punto ove convien imbarcare
giusta l'emigrazione europea diretta ai mari
transatlantici. Aggiungeremo che le spese originate
dall'ufficio consolare di Newcastle e da questo
nuovo riordinamento sono largamente compensate
dai proventi consolari, che si percepivano prima

dei Agenti locali, e che d'ora innanzi in poi si provvederanno all'erario.

Avanti di passare oltre, ricorderemo un voto espresto nel 1863. Dalla Commissione del Bilancio in proposito del Consolato di Ginevra, che cioè a lei parrebbe potersi con maggiore utilità trasferire in qualche altro punto della Confederazione Elvetica a scelta del Ministero. Sembra evidente che la preferenza dovrebbe darsi a Lugano, non solo perchè quivi risiede un maggior numero di nazionali ma per considerazioni altresì d'ordine finanziario.

Le cose dette precedono ha stato a render ragione dei detti N. consolati nuovi proposti in bilancio, e della conseguente maggiore spesa di L 40/m.

~~Ci rimane a giustificare l'aumento~~

Ammessa la convenienza dei nuovi uffici, si chiara per ciò medesima la necessità di accrescere in proporzione il personale Consolare. Secondo il progetto primitivo di bilancio, l'aumento era di Dieci, numero che il Ministero attuale ha potuto ridurre ad otto, con una maggiore spesa pei loro stipendi, che era di Lire 25/m. e che è stata limitata a 20/m.

Laddove il vostro voto fosse conforme alle nostre conclusioni, il numero dei consolati per il 1865. ascenderebbe a 41. quello dei

Consolati a 43; ~~&~~ il numero de' V. consolati a 59, e quello de' V. consoli a 51. ~~Di più ci venga~~ ~~portato in pianta~~ ~~che vi è nel personale qualche esuberanza~~; ~~e la Commissione non ha lasciato di chiedere~~ Di più ci venga portato in pianta che vi è nel personale qualche esuberanza; e la Commissione non ha lasciato di chiedere - se fosse stato possibile - il risparmio d'qualche stipendio. Ma il nostro desiderio è tornato vano, stante che i ruoli sono tutti completi. Non ci rimane adunque, fuorchè pregare il Ministro affinchè, laddove qualche nuovo ufficio debba crearsi in seguito, non si proceda ad altre nomine prima che il personale esistente sia tutto occupato.

Art.° 3°. ~~&~~ Interpreti)

Fin dal 1863. gli ufficiali ed alcuni ~~Vice-Consoli~~ dei Dragomanni di carriera addetti alla Legaz.ne di Costantinopoli, ed ai più importanti Consolati del Levante, furono divisi dalle - stesse Dragomanni, che sono eventuali e consistono nelle retribuzioni che si pagano agli Interpreti locali ed alle guardie. Qui non si tratta che della prima specie di spese. La somma proposta è superiore di £ 5,700. a quella stanziata nel capitolo corrispondente - N.° 19. - del bilancio del 1864. Tutto l'aumento deriva dalla nomina dell'Aiutante Dragomanno ~~di~~ locale di Smirne ad interprete

di 3ª classe con £ 2,600. di stipendio, e £ 2500. di assegno. I lunghi anni di lodevole servizio, ed i molti affari di quel consolato consigliano del pari codesta promozione, che è al tempo stesso una ricompensa dovuta, ed un mezzo per non privarsi dell'opera di persona sperimentata utile e fida. Per tal guisa i luoghi dell'Impero Ottomano, dove l'Italia ha Dragomanni di 1ª cat., sarà tra i Consolati Costantinopoli, Alessandria, Tunisi e Smirne.

Capitolo 5°

Indennità di 1° stabilim.to e di viaggi

(capitoli 11° e 12° del bil.o 1864)

L'indennità di 1° stabilimento e di viaggi agli Agenti Diplomatici e consolari, nel bilancio [illegible] distinte, nel bilancio precedente in due diversi capitoli, l'uno notato nella somma di £ 130/m. e l'altro in quella di £ 35/m., appariscono questa volta riunite, ed invece di £ 165/m. che ne proponevano 180/m. con aumento di £ 15/m. Questa differenza in più deriva dall'impianto della Legaz.ne in America e di molti posti Cons.ri e V. Cons.ri mentovati più sopra. Aggiungeremo che nello schema di legge per maggiori spese N° 291, presentato dal Ministero nella tornata del 4 c.te ultimo, si trova al cap.o di viaggi una deficienza di fondi per £ 12/m. verificatasi nel corso del 1865. Sicchè l'aumento richiesto è consigliato

giandio dall' esperienza del passato.

Capitolo 6°.

Spese Diagonamanuale

/ capo 10. bis del bil.° 1864.

Anche qui si chiede nuovamente come conseguenza de' nuovi Consolati da erearsi nel territorio Ottomano, ~~per~~ la ~~provvista~~ ~~straordinario~~ ~~Cirogro d'interpreti~~ ~~di guardie~~. Il preventivo del 1865. proponeva una maggior somma di £ 19/m., non solo per provvedere ai posti di Sulina, di Damasco e di Vallona, ma in previsione altresì che fosse coperto il Consolato in Cina, ed affine di poter destinare nuove guardie a Costantinopoli, ad Alessandria, a Tunisi e Smirne, dove il numero attualmente esistente non sembra bastare. E qui importa il farvi avvertire come le paghe degli interpreti locali e delle guardie, la cui retribuzione, come saprete, non è già fissa, ma determinata dai Consoli coll' assenso del Governo, vadano crescendo col dì a dì mai sempre, che in molti posti si corre pericolo di perderne abbandonati, con quale incaglio e perturbazione del servizio è inutile dirlo. Il nuovo Ministero, differendo ad altro tempo l'erezione del Consolato in Cina, ha potuto ridurre l'aumento da £ 19/m. a £ 9/m., e così la cifra del capitolo, che ~~era~~ ascendeva nel 1864. a £ 89,900. per quest'anno rimane fissata in £ 98,900.

Capitolo 7°

Fitto di fabbricati all'estero

(Cap.° 16. del bil.° 1864.)

~~A differenza degli anni decorsi nel presente capitolo oltre al fitto~~

A differenza dei bilanci anteriori a quello dell'anno scorso, nel presente cap.° oltre al fitto del palazzo abitato dalla Sig.ra Legaz.ne a Costantinopoli si comprende anche quello della Legaz.ne a Pietroburgo la cifra è identica a quella liquidata nel 1864.

Cancelleria ecclesiastica in Roma

(Cap.° 17° del bilancio 1864.)

Il capitolo e la spesa che ne era oggetto sono scomparsi dal bil.° attuale, poichè coll'arrivo del Cont.e di Sonnaz e affidati gli affari di quell'ufficio all'Agente inglese Sig.r Severn, a lui pure si sono abbandonati la cifra ed i proventi della Cancelleria. Ciò è che al risparmio di L.te 4m. non si può considerare come un'economia reale, dovendosi tener conto nel bilan.° attivo d'una corrispondente diminuzione d'entrata.

Capi.li 8°. 9°. 10°. 11°. 13°. corrispondenti ai

(cap.i 18°. 12°. 14°. 15°. 19°. 20°. e 6°. bis del bil.° 1864)

I cinque capitoli sud.ti non danno luogo ad alcuna osservazione, essendosi conservate le stesse cifre dell'anno scorso. Se non che nel

cap.° 9. delle sovvenzioni di fondi insieme confuse le sovvenzioni a chiese, quelle ad ospedali e ad indigenti all'estero, le spese di rimpatrio, e le gratificazioni ad impiegati e loro famiglie, spettacolo che nei precedenti bilanci erano separate. Sarebbe opportuno di qui rispettare le raccomandazioni fatte in principio, perchè nel preventivo del 1866. vengano ristabilite siffatte distinzioni.

Cap.° 12.

Paghe di aspettativa

Uno stanziamento apposito nella parte ordinaria del bilancio per paghe di aspettativa non pare che abbia ragione di essere dopo la promulgazione della legge 11. 8.bre 1863. N.° 1580, che all'art.° 5.° prescrive, non potersi disporre del posto dell'impiegato in aspettativa, durante il tempo ch'esso rimane collocato in tale stato; sicchè la parte dello stipendio che gli è dovuta si preleva dai capitoli della attività. È vero bensì altro che nel seguente art.° 19.° è detto, che una legge speciale regolerà le aspettative, le disponibilità ed i congedi degli agenti diplomatici e consolari, perciocchè i loro posti non potrebbero lasciarsi vacanti senza danno del servizio. Di qui adunque procede che, a differenza di tutti gli altri bilanci parziali per l'esercizio 1865., in quello degli Esteri figura al titolo 1.° questo capitolo 12.° con

Lire 19/m. di stanziamento, le quali prima erano nel titolo delle Spese Straordinarie confuse con gli assegnamenti di disponibilità. Ciò non ostante, finchè non vi sia la legge relativa agli aguiti all'estero, crediamo prematura l'innovazione, e proponiamo perciò che si rimangano nella parte Straordinaria quelle L. 19/m. sotto il capitolo delle Disponibilità

Missioni Speciali

È ragionevole invece di qui trasportare sotto la denominazione di Missioni Speciali il capitolo delle Missioni Straordinarie, le quali di Straordinario non hanno altro che il nome, e perciò indebitamente hanno figurato sinora al titolo 2°. Quanto alla somma stanziata, non potremmo recarvi nessun diffalco, stantechè nel 1863. fu ridotta alla cifra minima di L 30/m.

Titolo II.

Spese Straordinarie

Il bilancio Straordinario del 1864. ascendeva a L 193,220. Nell'anno presente esso è molto semplificato, constando di tre soli capitoli, che si potrebbero fin d'ora ridurre a due. La somma complessiva giunge a L 102,972.69, e perciò con una differenza in meno sull'anno precedente di L 90,247.31.

Capitolo 1°.

Assegnamenti di Disponibilità Provvisorj

(Cat.a 23. del bilancio 1864)

Questo capitolo, che nel bilancio precedente ascendeva a L 65/m., si è diminuito di L 42,500, delle quali 17/m. sono le spoglie d'affittativo trasferite altrove, e L 25,500. costituiscono una reale economia, procedente dall'Art° 14° della citata legge 11 Ottobre. Si vuole che negli allegati al bilancio non si trovi lo stato nominativo degl'impiegati in disponibilità, ed abbiamo cercato di supplire al difetto colla tabella A A annessa alla presente relazione. Quando si paragoni la cifra di questo capitolo ~~per il 1865~~ ascendente nel progetto di bilancio a L 23,500., che noi, aggiungendovi le L 17,000. ricordate di sopra, stabiliamo in L 40,500., con le L 147,203.13. del bilancio 1863, non si può a meno di accogliere la speranza, che fra poco la tabella attuale scomparirà intieramente.

Capitolo 15°

Maggiori assegnamenti

(cap° 24. del bilancio 1864)

Ed scomparirà ~~pure~~ il cap° attuale, formato dall'insieme delle piccole indennità che, in forza d'una disposizione transitoria della legge consolare 1853, si corrispondono ai tre agenti locali di Londra, di Boccolina, e di Cuneriffe. Che anzi codeste indennità, formanti un totale di L 3,500., non essendo che assegnamenti provvisorii, potrebbero fin d'ora unirsi col capitolo precedente, la cui cifra

ascenderebbe in tal caso a £ 46/m.

Capitolo 18° - 17.

Riscatto del fidaggio sulla Scheldа

Questo capitolo in £ 58,972.49, che ascendea nel bilancio precedente a £ 48,720. risulta dalla convenzione internazionale 16. Luglio 1863., resa esecutoria dalla legge 26. Maggio 1864. Una cifra eguale a quella di quell'anno sarà inscritta in tutti i successivi bilanci fino al 1873. inclusivo, ad edizione dell'intero prezzo di riscatto, fissato fra l'Italia in £ 487,200. compresovi anche i relativi interessi.

Conclusione

Abbiamo veduto come nel Titolo 2° si verifichi fin d'ora il 1865. un'economia di £ 902,647.51., ma a portare un esatto giudizio sovra il bilancio, voi non ignorate come sia d'uopo arrestarsi di preferenza alle Spese ordinarie. Queste ultime, ecco vi piacerà di approvare le nostre osservazioni, saranno fra il 1865. volute in £ 3,623,114.44. e in conseguenza con una differenza in più di dell'anno precedente di £ 230,100. Non vuolsi però dimenticare che £ 30/m. provengono dal titolo straordinario, onde il vero aumento di Spesa si limita a £ 200,100. Le quali serviranno ad erigere una legazione, tre consolati, e molti Vice consolati, ad assicurare una più efficace tutela ai nostri connazionali,

30.

di agitare lo sviluppo della navigazione e del commercio, ed a migliorare alquanto le condizioni dei nostri agenti troppo scarsamente retribuiti. Se riguardiamo ai bisogni, non ci è lecito lusingarci che nei futuri esercizii le cifre di questo bilancio si mantengano invariate, ma valga a consolarci della prevedibile aumentata considerazione che esso rappresenterà del progressivo sviluppo della potenza e della prosperità nazionale, laddove negli altri rami d'amministrazione ogni eccesso di spesa rivela o una complicazione dannosa, o una ingerenza governativa soverchia.

216 C

Relazione della Commissione Generale
del Bilancio

Bilancio del Ministero degli affari
Esteri

Entrata del 7. febbrajo 1866.

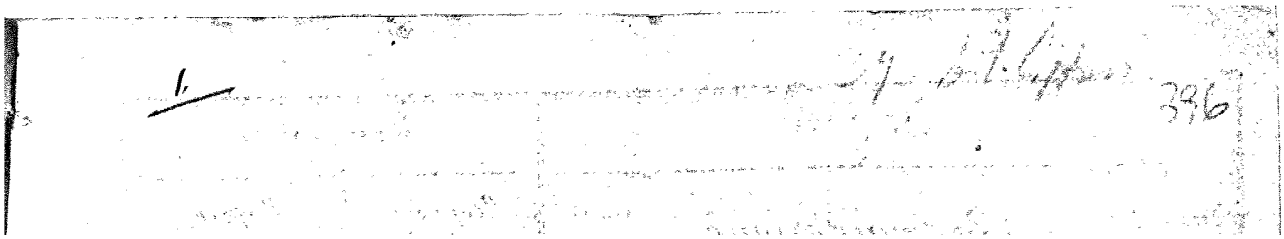
Signori, due cose mi sono
parute fra lunedì mattina
di suggerirvi intorno
alcune delle altre proposte

Capitolo 29 – Lapidi

Su questa spesa, che figura nel bilancio per £ 180,900, la Commissione ha considerato che ciò è maggiore di quello che figura ~~nei bilanci~~ in paragone dei bilanci degli altri ministeri

Si aggiunga che il bilancio francese del ministero di grazia e giustizia non è attribuita a questo capitolo che la somma di £. 60,000.

Vero che la commissione ha stimato di proporre una diminuzione di £. 40,000; ~~assegnando~~ approvò sottoporre alla vostra approvazione, che le spese ~~effettive~~ la somma di £ 140,000



Capitoli N.	Denominazione	Somma proposta dal Ministero per l'esercizio 1865	Somma proposta dalla Commissione	Differenza in più	Differenza in meno	Causali delle differenze
	Titolo I.					
	Spese Ordinarie					
1.	Personale nello Stato	227,014 44	227,014 44	"	"	
2.	Spese di Ufficio	71,000 .	71,000 .	"	"	
3.	Spese segrete	100,000 .	100,000 .	"	"	
4.	Personale all'estero	2,425,200 .	2,425,200 .	"	"	
5.	Pensionità di primo stabilimento e viaggi	180,000 .	180,000 .	"	"	
6.	Spese dragomannali	98,900 .	98,900 .	"	"	
7.	Fitto di palazzi all'estero	37,500 .	37,500 .	"	"	
8.	Spese di posta e telegrafi	130,000 .	130,000 .	"	"	
9.	Sovvenzioni	173,000 .	173,000 .	"	"	
10.	Viaggi in corriere straord.e e corr.e di piego	33,500 .	33,500 .	"	"	
11.	Percezione e cambio	12,000 .	12,000 .	"	"	
12.	Paghe d'aspettativa	17,000 .	"	"	17,000 .	Si propone di trasportare questa somma al Titolo II. riunendola agli Assegnamenti di disponibilità
	Missioni Speciali	"	30,000	30,000	"	La Commiss.e propone d'inscriversi al Titolo I, sotto il N.° 12, e con la Denominazione di Missioni
13.	Casuali	30,000 .	30,000 .	"	"	speciali le missioni straordinarie che figurano al titolo II.
		3610,114 44	3633,114 44	"	"	
	Titolo II.					
	Spese Straordinarie					
14.	Assegnamenti di disponibilità e provvisori	23,500 .	40,500 .	17,000	"	L'aumento proviene dal trasporto delle paghe d'aspettativa
15.	Maggiori assegnamenti	3,500 .	3,500 .	"	"	
16.	Missioni straordinarie	30,000 .	"	"	30,000 .	Somma trasportata al Titolo I.
17	Riscatto del pedaggio sulla Scheldo	53,972 49	53,972 49	"	"	
		115,972 49	102,972 49	47,000	47,000 .	
	Riepilogo					
	Titolo I. – Spese ordinarie	3610,114 44	3633,114 44	"	"	
	Titolo II. – Spese straordinarie	115,972 49	102,972 49	"	"	
	Totale generale	3726,086 93	3726,086 93	"	"	

Отдел Библиотеки Академии
Сдан в 1867 г.

Tabella
Sottoprefetto B. A. 2 — 39 - 54 - Uffizi 398

Stato degli Assegnamenti di disponibilità e provvisorj

1.	Massone Pasquale	£ 3,187	50
2.	Schmuzer Barone Pompeo	2,000	.
3.	Graziosi Ottavio	3,366	.
4.	Nardone Giacomo	748	.
5.	Francia Giovanni	510	.
6.	Francia Domiannino	510	.
7.	Villani Gaetano	306	.
8.	Sgrilla Arcangelo	306	.
9.	Erman Giovanni	153	.
10.	Fornelli Cav.re Commaso	2,352	.
11.	Miliassi Avv.to Luigi	882	.
12.	De Alessandro Conte Carlo	400	.
13.	De Nobili Achille	420	.
14.	Sazza Pietro	360	.
15.	Comagian Giacomo	1,200	.
16.	Prina Conte Luigi	1,200	.
17.	Arena Dorante	960	.
18.	Brignole Nicola	1,500	.
19.	Antonelli Giuseppe	1,200	.
20.	Martini Antonio	300	.
	Totale £	22,060	50

N. B. Si faranno forse da aggiungersi due o tre antichi impiegati del Ministero degli Affari di Toscana che erano stati addetti al servizio presso la Prefettura e che probabilmente verranno ~~richiamati~~ restituiti al Ministero allorchè questo sarà trasferito a Firenze

segue retro

	Riporto £	22.060	50.
	Assegnamenti d'aspettativa		
1.	Durando Cav.re Giacomo . . . £ 7,500.		
2.	Mamiani della Rovere C.te Terenzio . 7,500.	15,000	.
	Totale generale £	37,060.	50.

SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO

MINISTERO DI GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

(ESERCIZIO 1865)

Tornata dell'8 febbraio 1865.

SIGNORI! — La ~~vostra~~ Commissione che riferì sul bilancio del 1863 per le spese di giustizia e di culto, si fece a presentare alla Camera non poche osservazioni tanto sulla forma con che era stato compilato il bilancio, quanto sulla sostanza di esso.

Per l'anno 1864 non ci fu novello bilancio, ma venne approvato quello stesso con delle variazioni introdotte d'accordo dalla Commissione e dal Ministero.

Per fermo, il primo progetto di bilancio presentato per l'anno 1865, tenendo conto in certo modo delle osservazioni della Commissione, avea, rispetto alla forma, colmato parecchie lacune ed in parte risposto alle giuste esigenze della Camera. Difatti è scomparso quel sistema di distinguere il personale giudiziario secondo i diversi ex-Stati, facendone delle categorie a parte. In quella vece leggesi ora ordinatamente il numero del personale addetto a tutte le Corti di cassazione, d'appello, ai tribunali circondariali, alle giudicature di mandamento, ecc. ecc., iscrivendosi complessivamente per ciascun ramo dell'amministrazione giudiziaria l'aumentare totale della spesa.

Ma questo non basta, perocchè nel sistema di un regolare bilancio coteste svariate spese vanno riportate in capitoli e non in articoli. Ed invero il capitolo 3°, nel quale si contiene ogni sorta di stipendio, incominciando dagli uscieri di giudicatura di mandamento, insino a' presidenti di cassazione, esso solo vi presenta la spesa di L. 21,581,928 che è quasi tre quarte parti dell'intero bilancio, il quale ascende a L. 29,750,850 61. E quasi che fosse poco, una spesa di L. 240,000 riguardante l'assegno ai diurnisti negli uffici giudiziari di Lombardia, la quale figurava in un capitolo a parte, si è creduto confonderla eziandio in questo capitolo 3.

Si augura la Commissione che proseguendo il Ministero nella via dei miglioramenti, procurerà di r ca e nel venturo anno al suo progetto una riforma per quanto facile, altrettanto indispensabile per chi voglia leggere addentro nei particolari di un bilancio. Ad ogni modo, essa dichiara che in quanto agli eff tti contabili, o ni articolo debba ritenersi come capitolo, nel senso che non si possa una somma assegnata ad un articolo invertirsi in tutto o in parte per le spese occorrenti per un altro articolo.

Bisogna però convenire che nella parte relativa ai culti non vi è nulla su questo punto a desiderare, essendo non solo svanita ogni indicazione che accennava alle cessate divisioni politiche, ma ripartite le spese ordinarie in svariati capitoli (cioè dal 13 al 24 inclusivi), per modo che in ogni capitolo trovansi unite tutte le spese d'identica specie e della stessa natura, laddove prima nei precedenti bilanci tutto quanto riferivasi ai culti contenevasi in un solo capitolo, agglomerandosi in esso ogni maniera di stipendi e di spese, fosse qualunque la causa, e senza alcuna distinzione della diversa specie e della intrinseca loro natura.

Di questo bilancio però non occorre qui tener discorso, poichè ultimamente il Ministero ha presentato un secondo progetto di bilancio, il quale altro non contiene che delle variazioni a quello del 1864 approvato dalla Camera e sanzionato con la legge del 25 luglio del medesimo anno. 18 /,

Però nè il primo, nè il secondo progetto di bilancio nulla propone che realizzi le speranze ch'eransi concepite di solide ed importanti economie. Gli è vero che le economie in questo bilancio non possono altrimenti ottenersi, con tutta la buona volontà che si abbiano Commissione e Ministero di procacciarle in altra guisa, se non riformando gli organici; ma appunto questo deplora la Commissione che non siasi ancora fatto nè tentato di fare.

La Commissione che ebbe a riferire sul bilancio del 1864 non si limitò ad un esame speciale di esso, ma estese le sue indagini a quelle parti dell'ordinamento giudiziario, le quali per la spesa cui davan luogo potevano, modificate, produrre un disgravio alle finanze dello Stato, rimanendo però sempre incolumi ed invulnerati i principii e le norme indispensabili che assicurano le maggiori guarentigie di tutti i cittadini nell'amministrazione della giustizia. 13

Laonde essa veniva notando quello che avrebbe potuto farsi per raggiungere l'intento sia abolendo i tribunali di commercio, l'ufficio di pubblica clientela, gli appelli correzionali, la sezione dei ricorsi nella Corte di cassazione di Milano; sia modificando la composizione delle Corti di assisie ed il servizio delle cancellerie e segreterie tanto per il personale che per le spese di ufficio, segnatamente nelle provincie meridionali. Da queste modificazioni organiche e da altre di cui è parola in quella relazione sarebbesi per fermo ottenuta un'economia di più milioni. 1, 1, 1,

Ma quello di cui maggiormente si preoccupò la Commissione, e su cui richiamò più specialmente l'attenzione della Camera e del Ministero fu questo, di trovar modo ad una novella circoscrizione giudiziaria, riducendosi il numero delle Corti e Sezioni di appello, dei tribunali di circondario e delle giudicature di mandamento a quello strettamente necessario per ottenere una pronta ed esatta amministrazione della giustizia.

Quella Commissione non si dissimulò le difficoltà cui poteasi andare incontro, traducendosi in atto quel suo voto, da parte di quelle città interessate a mantenere l'attuale stato di cose; ma essa confidava nel patriottismo delle popolazioni, le quali certamente vogliono che si proceda francamente ed arditamente nel difficile sentiero dell'economia finanziaria; tanto più, ella diceva, che alla ragione dell'economia sovrasta un principio anche più grave, che è quello di non far perdere il suo prestigio alla giustizia. Che cosa è una Corte di appello o un tribunale senza cause, o che ne tratti pochissime e di pochissima importanza? Qual dignità, qual serietà presentano de' magistrati, i quali, nel corso di un anno, non arrivano a decidere, coi giudici di circondario, che un cinquanta cause, con consiglieri di appello anche un numero minore, e come giudici di mandamento appena quattro o cinque fra penali e civili?

Nè qui si arrestò la Commissione del bilancio, ma avendo dovuto riferire sulle variazioni apportate al bilancio del 1863, che costituirono il bilancio per l'esercizio dell'anno 1864, non mancò d'insistere energicamente su questo punto, dichiarando non esser possibile proporre ed ottenere delle economie, quando occorre pagare lo stipendio ad una falange di magistrati, di avvocati dei poveri, giudici di commercio, cancellieri, sostituti, commessi, ecc., di taluni dei quali potrebbe farsi assolutamente senza, e di altri diminuirsi sensibilmente il numero, senza il menomo timore d'intralciare l'amministrazione della giustizia, anzi con la piena certezza di renderla più spedita, più comoda e sicura.

Bisogna pur dire però che la Commissione ed il Ministero, spigolando da tre anni come meglio han potuto sulle cifre, segnate in taluni capitoli di spese, sono riusciti ad introdurre un qualche risparmio.

Difatto il bilancio presentato complessivamente pel 1863 ascese a . . . . . L. 33,426,029 46
Quello che si presenta per l'esercizio 1865 è di . . . . . » 30,065,798 69

Differenza in meno . . . . . » 3,360,230 79

Cioè sulla parte ordinaria . . » 2,454,185 44
E sulla parte straordinaria . . » 906,046 35

Onde risulta una economia di circa tre milioni e mezzo, che è pure una qualcosa, sebbene sia molto lontana da quella che il paese ha diritto di pretendere ed ottenere.

Premesse queste osservazioni generali, facciamoci ad esaminare quali variazioni si apportino al precedente bilancio. Non sarà inutile osservare innanzi tutto che il primo ed il secondo progetto presentati dal passato e presente guardasigilli non presentano che due sole differenze fra loro, ossia che il secondo progetto diminuisce la cifra per altre L. 129, cioè di L. 100,000 per spese di ufficio, e L. 61,000 per spese di stampa, e porta un aumento sulle spese di culto di L. 42,000: nel resto sono perfettamente conformi, in guisa che il secondo progetto, che è un riassunto del primo, si riferisce quasi sempre a questo, nel quale soltanto si trovano i circostanziati ragguagli.

CAPITOLO 1. — *Personale del Ministero.*

La spesa segnata in questo capitolo è diminuita di L. 1884 da quella approvata per il 1864; ma la diminuzione effettiva è di sole L. 84, perocchè le altre L. 1800 costituiscono lo stipendio di un applicato di seconda classe passato alla Corte de' conti per la Divisione *Pensioni*.

CAPITOLO 2. — *Magistratura giudiziaria* (Personale).

La spesa segnata in questo capitolo ascende a L. 21,381,928 38

Per l'esercizio dell' anno decorso fu approvata per . . . . . » 20,670.811 48

Epperò è aumentata per . . . . » 711.116 90

Le ragioni di quest'aumento sono:

1. Errore d'addizione in meno a pagina 55 del bilancio 1863 . . . . . L.	200,000
2. Stipendio a sette giudici e segretari di mandamento omesso nel bilancio 1863, cioè sei nella Lombardia ed uno sul Napoletano . . . . . »	28,400
3. Tribunale di Salò non compreso nel bilancio 1863, fatto compenso della diminuzione operatasi in quello di Castiglione delle Stiviere . . . . . »	14,000
4. Vice-presidente del tribunale di commercio in Milano, omesso come sopra . »	3,600
5. Diminuzione fattasi nell'approvazione del bilancio 1863, stanziata per stipendio ai vice-giudici della Lombardia . . . . . »	6,000
6. Altra diminuzione fattasi sullo stesso oggetto per l'anno 1864 . . . . . »	8,000
7. Per 600 commessi mandamentali nel Napoletano, regio decreto 17 settembre 1863 . . . . . »	345,000
8. Per la riunione in un solo dei diversi allegati del bilancio 1862 e 1863 porta nelle classi degli stipendi l'aumento di . »	31,995
9. Aumento personale in Sicilia, regio decreto 20 settembre 1863 . . . . . »	84,500
10. Assegno ai diurnisti presso gli uffici giudiziari della Lombardia. . . . . »	240,000
Totale L.	956,895

Parleremo in appresso delle economie che il ministro spera di fare su questo capitolo.

§ 1.

Primamente la Commissione ha già notato che la spesa occorrente a' diurnisti per gli uffici giudiziarii della Lombardia, la quale nel passato bilancio figurava in un capitolo a parte, e propriamente nel capitolo 7, ora è compresa nel capitolo 3.

In generale ogni Commissione ha sempre e giustamente desiderato, che il bilancio sia diviso nel maggior numero possibile di capitoli, e questo per ovviare all'inconveniente che la minore spesa di un articolo si fosse invertita in una maggiore di un altro.

Ma se vi era circostanza nella quale questo assegno a' diurnisti dovea andar distinto da tutta la spesa occorrente per il personale giudiziario, era segnatamente questa. Qui non si tratta d'impiegati con stipendio fisso. Erano i diurnisti dapprima addetti non solo alle diverse autorità giudiziarie, ma eziandio agli uffici delle ipoteche; poscia furono distinti gli uni dagli altri, e sventuratamente la spesa è venuta aumentandosi di anno in anno, in modo che dal 1859 in sino ad ora può dirsi triplicata. E non solo si è consumata quella approvata ne' diversi bilanci, ma nel progetto di legge per maggiori spese presentato dal ministro delle finanze nella tornata del 7 luglio 1864, e che fu dalla Camera approvato, figurano per questo oggetto altre lire 110,000;

Eppure la Commissione non avea mancato di osservare che cotesta specie d'impiegati, se sono necessari, facea mestieri che cessassero di essere diurnisti, che se ne fissasse il numero, e, siccome è stabilito nelle altre provincie del regno, si desse loro uno stipendio annuale, annoverandoli nella categoria degl'impiegati addetti al servizio delle autorità giudiziarie. Vi è da credere che, ora più che mai che sta per compiersi l'unificazione legislativa, cotesto voto sia esaudito. Ad ogni modo non si sa comprendere la ragione per cui si è voluto fondere il settimo capitolo nel terzo, non volendo la Commissione supporre che siasi così operato ad oggetto di aver facoltà per aumentare anche di più questa spesa prelevandola dal residuo di altre che fan parte dello stesso capitolo.

§ 2.

L'altro aumento di cui si parla ne' numeri 4 e 5 è quello di lire 14,000 che occorre per lo stipendio ai vice-giudici di Lombardia, cioè lire 6000 per l'esercizio 1863, e lire 8000 per il 1864. La Commissione ha l'obbligo di ricordare che oltre alla spesa per le giudicature di mandamento era attribuita nel bilancio del 1863 la somma di lire 144,000 per gli stipendi o indennità che in virtù della legge 27 marzo 1862 si pagano nelle provincie Lombarde agli auditori applicati alle dette giudicature, nella qualità di vice-giudici, in numero di 120, a lire 1200 ognuno. La Commissione, considerando che in nessuna altra provincia del regno sono i vice-giudici stipendiati, e che il loro ufizio è essenzialmente gratuito, potendo d'altronde, senza esporsi ad esame, essere nominati giudici titolari di mandamento, credette potersi sgravare il bilancio di cosiffatta spesa.

Però, essendo ancora in vigore la cennata legge, si propose soltanto la riduzione del 10 per 0[0 inculcando il ministro che nelle nuove nomine non si fosse al vice-giudice assegnato alcuno stipendio o indennità.

Il ministro nel mentre per una parte ne convenne, dall'altra parte osservò non essere molto agevole in Lombardia trovar degli avvocati che vogliano esercitare cosiffatte funzioni, le quali in quelle provincie sono molto numerose ed importanti, atteso le speciali norme della procedura civile e la trattazione degli affari di volontaria giurisdizione. Per tali motivi di comune accordo fu consentita la riduzione di lire 6000 per l'esercizio 1863 e lire 8,000 per quello del 1864.

Ora l'attuale bilancio, non che presentare una riduzione maggiore sulle lire 144,000 non ve ne porta alcuna; e non basta, poichè riproduce quelle eliminate dal bilancio per i due anni precedenti. Mettendo da parte che in questo modo anche le più piccole economie non saranno più possibili, non si dovea nè poteasi mai cotesta spesa riprodurre nel bilancio, essendo che essa andava presentata all'approvazione della Camera in un progetto di legge per maggiori spese. Epperò la Commissione ha creduto non solo cancellarla dal bilancio, ma invitare il Ministero a presentare una legge con la quale venga abrogata quella del 27 marzo 1862, che concede cotesta specie d'indennità a' vice-giudici in Lombardia, tanto più che, con la unificazione dei Codici va a mancare la ragione di cotesta eccezione che facevasi in quelle provincie.

In vista di tali considerazioni, il ministro, è da sperare, sarà molto restio a nominare di cotesti funzionarii e conceder loro uno stipendio, imperocchè le finanze dello Stato continuerebbero a trovarsi gravate di una spesa che, fra pochi mesi, non avrebbe affatto più la ragione di essere.

§ 3.

Non parleremo degli errori di addizione e di omissione caduti nel progetto di bilancio presentato per l'anno 1863, di cui si parla ne' numeri 1, 2, 3 e 4, che continuarono nel bilancio per il 1864, e che ora soltanto, cioè dopo due anni si vengono rettificando.

Certamente questo fatto non depone troppo a favore della esattezza e regolarità con la quale compilasi il bilancio, ~~laddove che~~ l'errore di addizione per lire 200,000 sulla spesa occorrente per il personale giudiziario in Sicilia fu primamente avvertito dalla stessa Commissione del bilancio, e di che non essendosi parlato nelle variazioni apportate al bilancio del 1864, parea che si fosse altrimenti provveduto.

Ma la Commissione non ha potuto non volgere la sua seria attenzione sull'aumento apportato nella spesa del personale in Sicilia, e dei commessi presso le giudicature di mandamento nel Napoletano. Era pur troppo grave la spesa che figurava nel bilancio per lo stipendio ai commessi, custodi, inservienti, diurnisti, ecc., per la Lombardia e per le provincie meridionali, per non rimaner sorpresi dell'aumento proposto dal Ministero in altre lire 429,000 di sorta che ora mai coteste spese, per le sole dette provincie, raggiung no l'enorme cifra di *due milioni e mezzo*. Gli è vero che in quei tribunali i proventi di cancelleria e segreteria appartengono allo Stato, ma è vero eziandio che lo Stato non si rivale neppure di un terzo di quello che spende.

Ad ogni modo, è deplorabile affatto questa varietà di sistema e di trattamento nelle diverse provincie del regno, e sarà deplorabilissimo se si perdura in questa via anche quando l'unificazione legislativa sarà un fatto compiuto. Si comprende agevolmente in una cancelleria o segreteria di un tribunale il bisogno di un numero maggiore d'impiegati, originato dal suo numero maggiore di affari che ivi si trattano, ma è inconcepibile affatto che cotesti impiegati debbano essere stipendiati in modo tanto diverso, come, per esempio, nelle antiche provincie da' proventi di segreteria, in Lombardia con un assegno giornaliero, nelle provincie meridionali con stipendi fissi che dan no luogo a pensione. Epperò la Commissione opina che non vuolsi più oltre indugiare a far scomparire cotesta divergenza, ed invita il Ministero a presentare un progetto di legge che regoli in tutto il regno con norme costanti ed uniformi questo importante ramo dell'amministrazione della giustizia.

§ 4.

A fronte del detto aumento su questo capitolo terzo, vi è una diminuzione che è calcolata a L. 245,778 10 la quale è così ripartita:

1. Un inserviente a Genova	L.	600 »
2. Cappellani a Casale e Genova . .	»	1,200 »
3. Quattro giudici aggiunti (*antiche provincie*)	»	2,400 »
4. Quaranta sostituiti segretari mandamentali	»	35,000 »
5. Per pensioni annesse a stipendi ad impiegati della Toscana cessate per promozioni o cumulo	»	6,578 10
6. Per la decorrenza degli stipendi stabiliti col regio decreto de' 17 maggio 1863, e *per vacanza di posti nel decorso anno*	»	200 000 »
Totale	L.	245,778 10

La Commissione su quest'ultima categoria osserva, che non sa comprendere come si presenti per economia il risparmio che fa il tesoro degli stipendi che non sieno pagati nel decorso anno. Questa economia, che dovrebbe essere naturalmente alquanto maggiore, non può figurare nella parte passiva del bilancio, ma dee figurare, come figurano tutte le altre simiglianti, nella parte attiva del bilancio. Ciò non ostante la Commissione crede che cotesta economia debba rimanere nella stessa cifra, perocchè per il 1864 fu stanziata la stessa somma di lire 200,000, senza parlarsi affatto di vacanza di posti per l'anno decorso, ma perchè essa dipende dal decreto dei 17 maggio 1863, il quale stabilisce che il decorrimento del pagamento degli stipendi fissi, sia per prima nomina, sia per promozione, non abbia da cominciare che nel mese susseguente a quello nel quale ebbe luogo la nomina o la promozione. Or se questa innovazione nel pagamento degli stipendi produsse un risparmio nel 1864, si è da sperare che lo produca eziandio per l'esercizio dell'anno corrente.

Ecco perchè, siccome già si è detto, l'aumento su questo capitolo è di lire 711,116 90, dalle quali togliendosi lire 240,000 che si pagano per i diurnisti in Lombardia, e che figuravano dapprima in un capitolo a parte, rimane l'aumento effettivo in lire 471,116 90.

CAPITOLO 4° — *Spese d'ufficio.*

Su questo capitolo vi è una economia di lire 130,000 poichè la somma approvata nel passato bilancio ascendeva a . . . . . L. 1,323,570
e quella che ora si propone è di . . . . » 1,223,570

Differenza in meno per . . . . . L. 130,000

CAPITOLO 7° — *Spese di giustizia criminale, indennità e spese di trasferta ai membri delle Corti di assise, ed ai giurati.*

È la prima volta che c'incontriamo in una economia risultante da modificazioni introdotte nell'organico giudiziario. Sventuratamente, e forse non per colpa sua, il Ministero non è riuscito ad ottenere che una parte soltanto di quello che propone la Commissione intorno alla composizione delle Corti di assise, e sulla competenza concessa ai giudici di mandamento di taluni de' reati correzionali. Ma anche questa parziale modificazione importa la differenza nelle spese di giustizia di lire 500,000. Se si fosse aumentata alquanto di più la competenza de' giudici di mandamento, ed aboliti gli appelli correzionali, sarebbesi, secondo le previsioni della Commissione, più che triplicata l'economia.

CAPITOLO 10. — *Riparazioni locali, provviste e manutenzione di mobili.*

Il progetto del bilancio presenta l'aumento di lire 40,000, somma a calcolo per provvedere alle spese per i locali giudiziarii della Toscana. Si afferma che a questa spesa si faceva fronte con le somme stanziate al capitolo sui culti ~~[illegible]~~.

CAPITOLO 13 a 24 — *Culti.*

La spesa pe' culti approvata per il 1864 fu per . . . . . L. 2,255,170 68
Quella che si propone per l'anno corrente ascende a . . . . . « 2,046,431 81

Differenza in meno per . . . . . L. 208,738 87

Senza entrare nella disamina di ciascuno dei capitoli nel quale si è prodotta una economia, basta averne indicata la totalità, conchiudendo siccome conchiude la stessa breve relazione ministeriale che precede questa parte del bilancio che riguarda i culti, cioè « avere la speranza che le spese per questo titolo verranno totalmente tolte dal bilancio dello Stato, se il Parlamento si occuperà del progetto di legge sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico. »

CAPITOLO 27 — *Stampa della raccolta delle leggi e degli atti governativi.*

Sulla spesa assegnata a questo capitolo, vi è la diminuzione di lire 52,200 presupponendosi che la stampa delle leggi e de' decreti possa essere in quest'anno minore di quella verificatasi negli anni precedenti, ed anche perchè s'intende di abolire il sistema di pubblicare in Toscana le leggi in forma di cartelli.

Non discorreremo da ultimo della spesa di lire 100,000 introdotta in un capitolo apposito (che è il 28) intitolato: *Dispacci telegrafici governativi*, poichè è una spesa di ordine della quale si rivale la finanza nel bilancio di entrata, la cui somma totale fu ripartita proporzionatamente ne' varii Ministeri, giusta la deliberazione presa dalla Camera nella discussione del precedente bilancio.

Fatte queste poche osservazioni, la vostra Commissione vi propone l'approvazione delle spese ordinarie per l'esercizio del corrente anno 1865 nella somma di lire 29,179,798 67 diminuita così per lire 295,705 97 da quella approvata con la legge del 25 luglio 1864, che fu per lire 29,475,504 64.

Spese straordinarie.

CAPITOLO 30 — *Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione.*

CAPITOLO 31 — *Assegnamenti provvisori e di aspettativa.*

Com'era naturale, la spesa su questi due capitoli è andata di anno in anno scemando, ed è sperabile che fra non molto cessino del tutto, poichè parecchi magistrati godenti di un maggiore assegnamento, promossi a cariche con stipendio maggiore, entrano nel sistema generale della legge. Dicasi lo stesso per gl'impiegati in aspettativa. Epperò nel primo capitolo si propone un'economia di . . . . . L. 25,000
e nel secondo di . . . . . » 250,000

Totale L. 275,000

CAPITOLO 32 — *Costruzione di edifizi sacri.*

CAPITOLO 33 — *Censuazione dei beni ecclesiastici in Sicilia.*

Le ragioni esposte nella relazione del ministro che accompagnano lo stanziamento di lire 130,000, diminuite anche di lire 9,000 dal precedente bilancio, per la costruzione d'edifizi sacri, sono di tanta importanza che la Commissione non può non proporne alla Camera l'approvazione.

Il capitolo 33 sebbene si porti uniforme al n° 33 del

primo progetto di bilancio, pure bisogna convenire ch'esso comparisce per la prima volta nel secondo progetto, terminando il primo progetto al capitolo 32. Ad ogni modo la spesa aggiunta e posta a calcolo in detto capitolo di lire 42,000 è giustificata dall'articolo 8 della legge 4 ottobre 1864, n° 1500, la quale concede delle indennità agl impiegati in disponibilità applicati presso la soprintendenza giusta il regolamento approvato col regio decreto del 28 marzo 1863 che fa seguito alla legge del 10 agosto 1862, la quale tratta della censuazione de' beni ecclesiastici in Sicilia.

In tal guisa la diminuzione che si porta nelle spese straordinarie del bilancio è di lire 242,000, onde la cifra totale rimane a lire 872,000 cui la Commissione vi prega di dare il vostro voto. Ma nel tempo stesso crede suo indeclinabil dovere d'insistere sempre più con maggior forza ed energia sul punto che si entri una volta nella via di radicali riforme giudiziarie, che sono universalmente e da lunga mano inutilmente attese; epperò volge caldissime istanze al ministro perchè presenti, o progetti di legge parziali, o un novello organico generale, il quale mentre apporta un definitivo ed uniforme assetto, migliorandola, nella nostra organizzazione giudiziaria, procacci alle finanze dello Stato quelle giuste ed importanti economie di cui tutti sentiamo il positivo ed incalzante bisogno.

DE FILIPPO, *relatore*.

Un altro favore
vorrebbe
Vi stampi le tabelle
riassuntive del Bilancio
già inviate
lunedì. La lettera circo-
lare del Ministero anche nella
colonna delle previsioni

Galletti

SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE

DEL BILANCIO (1)

MINISTERO DI GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

(ESERCIZIO 1865)

Tornata dell'8 febbraio 1865.

SIGNORI! — La Commissione che riferì sul bilancio del 1863 per le spese di giustizia e di culto, si fece a presentare alla Camera non poche osservazioni, tanto sulla forma con che era stato compilato il bilancio, quanto sulla sostanza di esso.

Per l'anno 1864 non ci fu novello bilancio, ma venne approvato quello stesso dell'anno precedente con delle variazioni introdotte d'accordo dalla Commissione e dal Ministero.

Per fermo, il primo progetto di bilancio presentato per l'anno 1865, tenendo conto in certo modo delle osservazioni della Commissione, avea, rispetto alla forma, colmato parecchie lacune ed in parte risposto alle giuste esigenze della Camera. Difatti è scomparso quel sistema di distinguere il personale giudiziario secondo i diversi ex-Stati, facendone delle categorie a parte. In quella vece leggesi ora ordinatamente il nu-

(1) La Sotto-Commissione è composta dei deputati: *Ugdulena, Cavallini, Calcotti, De-Filippo, De-Donno, De-Luca.*

dere il suo prestigio alla giustizia. Che cosa è una Corte di appello o un tribunale senza cause, o che ne tratti pochissime e di pochissima importanza? Qual dignità, qual serietà presentano de' magistrati, i quali, nel corso di un anno, non arrivano a decidere, come giudici di circondario, che un cinquanta cause, come consiglieri di appello anche un numero minore, e come giudici di mandamento appena quattro o cinque fra penali e civili?

Nè qui si arrestò la Commissione del bilancio, ma avendo dovuto riferire sulle variazioni apportate al bilancio del 1863, che costituirono il bilancio per l'esercizio dell'anno 1864, non mancò d'insistere energicamente su questo punto, dichiarando non esser possibile proporre ed ottenere delle economie, quando occorre pagare lo stipendio ad una falange di magistrati, di avvocati dei poveri, giudici di commercio, cancellieri, sostituti, commessi, ecc., di taluni dei quali potrebbe farsi assolutamente senza, e di altri diminuirsi sensibilmente il numero, senza il menomo timore d'intralciare l'amministrazione della giustizia, anzi con la piena certezza di renderla più spedita, più comoda e sicura.

Bisogna pur dire però che la Commissione ed il Ministero, spigolando da tre anni come meglio han potuto sulle cifre, segnate in taluni capitoli di spese, sono riusciti ad introdurre un qualche risparmio.

Difatto il bilancio presentato complessivamente pel 1863 ascese a . . . . . L. 33,426,029 46
Quello che si presenta per l'esercizio 1865 è di . . . . . » 30,065,798 67

Differenza in meno . . . . . » 3,360,230 79

Cioè sulla parte ordinaria . . » 2,454,185 44
E sulla parte straordinaria . . » 906,046 35

Onde risulta una economia di circa tre milioni e mezzo, che è pure una qualcosa, sebbene sia molto lontana da quella che il paese ha diritto di pretendere ed ottenere.

Premesse queste osservazioni generali, facciamoci ad esaminare quali variazioni si apportino al precedente bilancio. Non sarà inutile osservare innanzi tutto che il primo ed il secondo progetto presentati dal passato e presente guardasigilli non presentano che due sole differenze fra loro, ossia che il secondo progetto

SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

PROPOSTA DELLA COMMISSIONE

intorno al

riordinamento e ampliazione delle reti ferroviarie del Regno

presentata colla relazione 17 dicembre 1864, modificata secondo le conclusioni della relazione suppletiva del 20 febbraio 1865.

Art. 1.

È approvata la convenzione stipulata il 22 giugno 1864 per la fusione in un'unica Compagnia delle Società delle strade ferrate livornesi, maremmane, centrale-toscana e romane, e per la concessione alla medesima Compagnia delle nuove linee indicate nella convenzione succitata (Allegato *A*).

Quest'approvazione è vincolata all'esecuzione dei patti contenuti negli atti addizionali 23 novembre 1864 (Allegato *B*), 6 febbraio 1865 (Allegato B^2) e 17 dello stesso mese ed anno (Allegato B^3)

Art. 2.

Sono pure approvate le seguenti convenzioni:

a) Quella conchiusa il 30 giugno 1864 tra i ministri della finanza e dei lavori pubblici ed i rappresentanti delle strade ferrate lombarde e dell'Italia centrale per la cessione delle linee dello Stato, del servizio di navigazione sui laghi e dell'esercizio di diverse linee sociali, sotto le condizioni dichiarate nel capitolato an-

V. alinea *a)* dell'articolo 1 della proposta Menabrea.

V. articolo 1 della **proposta Jacini.**
— Atto addizionale alla convenzione 30 giugno 1864, pag. 215.
— Atto di accettazione delle modificazioni proposte dalla Commissione, pag. 245.

V. alinea *b) c) d)* dell'articolo 1 della proposta Menabrea.
— Atto suppletivo alla convenzione del 22 giugno 1864.
— Lettera dei ministri dei lavori pubblici e delle finanze circa l'accettazione da parte della società delle modificazioni proposte dalla Commissione, pag. 233.

nesso alla convenzione (Allegato *C*): ferme le modificazioni risguardanti tanto la convenzione quanto il capitolato, che sono state convenute coll'atto suppletivo 2 febbraio 1865 (Allegato C^2) e colle successive variazioni e aggiunte assentite con atto del 17 febbraio 1865 dai rappresentanti della Società (Allegato C^3);

b) Quella conchiusa nel predetto giorno 30 giugno colla Società cessionaria degli eredi Ferrante per la costruzione di una ferrovia da Vigevano a Milano per Abbiategrasso, con rinuncia alla già ottenuta concessione della linea Mortara-Vercelli (Allegato *D*);

c) Quella pur conchiusa nel giorno suddetto colla Società anonima concessionaria della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria per la costruzione di una strada ferrata che, diramandosi dalla linea già concessa, giunga a Mortara per Asti e Casale (Allegato *E*);

d) Quella conchiusa il giorno 21 maggio 1864 e completata colla dichiarazione 30 giugno stesso anno coll'ingegnere Gaetano Capuccio, per la quale si concede la costruzione e l'esercizio d'una linea di ferrovia da Torino a Ciriè (Allegato *F*).

Art. 3.

Aggiunto dalla Commissione.

Le strade ferrate da Genova a Torino e da Alessandria al lago Maggiore, contemplate nella prima convenzione di cui parla il precedente articolo, continueranno ad essere ipotecate in guarentigia della rendita alienata in forza della legge del 26 giugno 1851 e del relativo regio decreto 22 luglio successivo.

Quest'ipoteca costituita per legge non abbisogna, ond'essere conservata, di alcuna formalità.

Art. 4.

V. articolo 4 della proposta Jacini. — Atto di accettazione delle modificazioni ed aggiunte proposte dalla Commissione alla convenzione del 28 novembre 1864, pag. 235.

Il Governo è autorizzato a stipulare definitivamente con la Società italiana per le strade ferrate meridionali la convenzione 28 novembre 1864 annessa alla presente legge (Allegato *G*) con le modificazioni ed aggiunte accettate con atto del 9 febbraio 1865. (Allegato G^2)

Art. 5.

V. articolo 5 della proposta Jacini.

Le provincie ed i comuni interessati alla costruzione delle strade ferrate da Foggia a Napoli per Benevento, dell'altra diretta a Termoli per Campobasso, e di quella da Popoli a Rieti per Aquila, dovranno concorrere a forma di consorzio, per la durata d'anni 20, nei maggiori carichi assunti dal Governo allo scopo di costruire le succitate linee. Tale concorso è stabilito in un'annua somma di lire 500,000, che sarà ripartita tra

i corpi contribuenti in proporzione del vantaggio che potranno rispettivamente ritrarne.

Ove le provincie e i comuni interessati non riescano, entro 3 mesi dalla data della promulgazione della presente legge, a porsi d'accordo per le rispettive quote di contributo, verranno determinati con decreto reale i corpi morali che dovranno entrare nel consorzio, e la quota di ciascheduno di essi, sentiti prima i rispettivi Consigli provinciali e il Consiglio di Stato.

Art. 6.

Il Governo è autorizzato:

a) A concedere all'industria privata un tronco di strada ferrata, che congiunga per la comunicazione più diretta Salerno a Sanseverino ed Avellino. — **Aggiunto dalla Commissione.**

b) A dare una sovvenzione annua di lire 75,000 per la costruzione di una strada ferrata da Solmona all'incontro della linea da Popoli a Rieti. — **Aggiunto dalla Commissione.**

c) Ad accordare, colla garanzia di un *maximum* di rendita chilometrica lorda di lire 20,000, la concessione d'una linea da Cremona al confine mantovano, quando però risulti che ne sia assicurata la congiunzione colla città di Mantova e il rannodamento colle linee venete, e riservati i diritti di prelazione secondo le convenzioni vigenti colla Società lombarda e italo-centrale. — **V. articolo 3 della proposta Jacini.**

Art. 7.

È fatta facoltà al Governo di conchiudere, entro 4 mesi dalla data della promulgazione della presente legge, colla Società della ferrovia di Savona una convenzione per concederle una garanzia del 6 per cento su quel capitale che sarà reputato indispensabile per condurre a termine l'impresa, e che in nessun caso potrà oltrepassare la somma di 54 milioni, a condizione che la detta società rinunzi agli 8 milioni che le sarebbero ancora dovuti sul sussidio dei 10 milioni e alla garanzia chilometrica di lire 25,000 di prodotto lordo sulla linea Cairo-Acqui, come risulta dalla convenzione approvata colla legge 21 luglio 1861, ed a condizione inoltre che sieno adottate pei trasporti militari, e per tutti gli altri fatti a conto del Governo, le tariffe accettate dalla nuova Società delle ferrovie romane, e che le due linee sovraindicate vengano regolarmente aperte all'esercizio non più tardi del 1° aprile 1867. — **V. articolo 2 della proposta Jacini. — Atto di accettazione da parte della società di Savona, pag. 240.**

Art. 8.

Il Governo del Re è autorizzato ad accordare la concessione d'una linea da Cuneo per Mondovì a Bastìa — **V. articolo 5 della proposta Menabrea.**

o a Carrù sotto l'osservanza del capitolato di oneri che regola la concessione della strada ferrata di Savona modificato coll'articolo precedente, e mediante il sussidio di un milione, che sarà pagato alla Società concessionaria o con numerario o con titoli di rendita del debito pubblico al corso del giorno, 6 mesi dopo che la suddetta strada ferrata sarà stata compiutamente attivata e aperta all'esercizio.

Art. 9.

V. articolo 7 della proposta Menabrea.

Il Governo è autorizzato ad immediatamente por mano ai lavori dei porti di Genova e Savona contemplati nelle convenzioni 22 e 30 giugno di cui nell'articolo primo e nell'alinea del secondo articolo della presente, sino alla concorrenza delle somme che devono rispettivamente essere somministrate dalle nuove società delle strade ferrate dell'Alta Italia e delle Romane, a mente delle convenzioni suddette.

Art. 10.

Aggiunto dalla Commissione.

Il Governo, contemporaneamente alla promulgazione della presente legge, obbligherà mediante decreto reale, a forma dell'articolo 21 della convenzione approvata con legge del 25 agosto 1863, la Società *Vittorio Emanuele* a costruire ed esercitare un tronco di ferrovia da Potenza a Contursi fino ad Eboli.

Art. 11.

Aggiunto dalla Commissione.

Il Governo, entro due anni dalla promulgazione della presente legge, presenterà i progetti di legge per la costruzione della strada ferrata da Terni ad Avezzano per Rieti, dell'altra da Avezzano a Ceprano, e di quella da Parma a Spezia.

Art. 12.

V. articolo 6, alinea della proposta Jacini.

Con decreto reale sarà ordinata l'inscrizione nel bilancio passivo del 1864 della maggior somma dovuta alla Società italiana delle strade ferrate meridionali in dipendenza della garanzia per l'anno 1863, regolata sulle basi stabilite all'articolo 9 della convenzione autorizzata coll'articolo 4 di questa legge.

V. articolo 8, alinea 1° della proposta Jacini.

Mediante appositi stanziamenti nel bilancio dello Stato verrà a suo tempo provvisto per il pagamento dei concorsi convenuti per il ponte sulla Sesia sulla linea Castagnole-Casale e Mortara ed eventualmente per quello sul Ticino fra Arona e Sesto Calende, nonchè per il versamento a farsi alla Società concessionaria delle linee dello Stato dei fondi di ritenuta incassati dal Governo sugli stipendi degl'impiegati ed agenti che passano al servizio di detta Società, giusta quanto

fu stabilito all'articolo 31 del capitolato annesso alla convenzione 30 giugno conclusa colla Società delle strade Lombarde e Italo-Centrale.

Così pure con decreto reale verrà ordinata l'iscrizione nel bilancio attivo dello Stato pel 1864 della somma di lire 10,378,665 53, da pagarsi dalla società delle strade ferrate meridionali in conformità dell'articolo 11 della suddetta convenzione.

V. articolo 6, alinea 2° della proposta Jacini.

Saranno anche nella parte attiva del bilancio dello Stato aperti appositi capitoli per l'iscrizione delle rate a corrispondersi dalla società concessionaria delle linee dello Stato, nonchè per le quote di concorso che, secondo è stabilito, la medesima e la società delle strade ferrate romane sono tenute a prestare.

V. articolo 8, alinea 2° della proposta Menabrea.

Inoltre nella parte attiva del bilancio per l'esercizio 1865 sarà iscritta la somma di lire 500,000 che, come è prescritto nell'articolo 5 della presente legge, dovranno contribuire le provincie ed i comuni.

Aggiunto dalla Commissione.

SESSIONE 1863-1864

N° 214-E

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE

DEL BILANCIO (1)

MINISTERO DELLA GUERRA

Esercizio del 1865.

Tornata del 21 febbraio 1865.

SIGNORI! — La ristrettezza del tempo e l'epoca stessa nella quale veniamo a riferire intorno al bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio dell'anno 1865 non ci permettono uno studio approfondito di questa così vasta materia, degna sopra ogni altra di attirare l'attenzione del Parlamento, sia per l'ingenza della spesa, sia per i vitali interessi che stanno racchiusi per l'Italia nell'amministrazione e nell'ordinamento dell'esercito, sul quale principalmente [illegible] per mantenere la nostra indipendenza e per compiere l'unità nazionale. La Commissione del bilancio, non potendo presentarvi nelle attuali condizioni un lavoro compiuto, ha stimato pertanto di doversi sdebitare in qualche modo dello incarico affidatole e prima che spiri il suo mandato presentarvi sommariamente alcune considerazioni generali sul bilancio medesimo ed accennarvi i cambiamenti che vi furono introdotti paragonandolo con quello approvato per l'anno scorso.

(1) La Sotto-Commissione è composta dei deputati: *Depretis, Fenzi, Ferraccio, Ricci G., Brignone, D'Aste.*

In primo luogo crediamo opportuno di parlarvi della compilazione di questo bilancio, il quale sotto molti rapporti è degno di lode; infatti esso presenta ragguardevoli economie ed è redatto in modo chiaro ed ordinato; la nota del ministro che vi è premessa dà conto con sufficiente ampiezzadei suoi intendimenti e lascia poco da desiderare.

Con tutto ciò non possiamo passare sotto silenzio una gravissima innovazione, che consiste nella riduzione dei capitoli delle spese ordinarie, i quali da 50 che erano l'anno scorso, si trovano in questo ridotti al numero di 26, avendo il ministro aggruppato in un solo capitolo a guisa di articoli le spese che formavano capitoli speciali nei precedenti bilanci. Citeremo in via di esempio alcuni di questi aggruppamenti, l'importanza dei quali non poteva passare inosservata.

Il capitolo 3°, sotto la denominazione di *Stati maggiori*, comprende i capitoli che figuravano nel bilancio del 1864 sotto i numeri:

21° *Casa militare di S. M. il Re;* 9° *Comandi generali;* 8° *Corpo di stato maggiore;* 10° *Comandi di circondari;* 3° *Intendenze militari,* per una somma complessiva di lire 6,763,832.

Il capitolo 4° sotto la denominazione di *Esercito* comprende i capitoli distinti l'anno scorso sotto i numeri: 11° *Fanteria,* 12° *Bersaglieri,* 13° *Cavalleria,* 14° *Artiglieria,* 15° *Genio,* 16° *Treno d'armata,* 17° *Corpo, d'amministrazione,* 18° *Cacciatori Franchi.* La somma prevista per questo capitolo ascende a lire 71,282,802

I capitoli 9°, 16°, 15°, 17° e 20° del bilancio in esame, sono pure formati riunendo ove due, ove tre, e fino a sei capitoli in un solo.

Il ministro, nella succitata nota e colle spiegazioni verbali date alla Commissione, ha cercato di giustificare tale innovazione coll'esempio di ciò che si pratica in altri paesi retti a Governo costituzionale e colle raccomandazioni che gli vennero fatte dal ministro delle finanze e dalla Corte dei conti, che si trovano grandemente imbarazzati dalla moltiplicità dei capitoli del bilancio, e che si raccomandano conseguentemente perchè vengano diminuiti. La Commissione generale del bilancio non si arrese pertanto a questi argomenti, e deplorando come si sia tenuto in non cale ~~le raccomandazioni delle~~ Commissioni che l'hanno

preceduta in questo esame ed anzichè accrescere si sia diminuito il numero dei capitoli nei quali era anteriormente diviso il bilancio del Ministero della guerra, deliberò che, essendo ormai inoltrato l'esercizio del 1865 perlochè si rendeva assai difficile ed imbarazzante se non affatto impossibile il rimediarvi per quest'anno, non solo si avesse da insistere perchè fosse ristabilito nel bilancio prossimo il numero dei capitoli del 1864, ma di proporvi di stabilire nell'atto di approvare l'esercizio di questo bilancio che nessuno storno potesse farsi, se non per legge, fra quegli articoli di un medesimo capitolo che stavano prima come capitoli separati.

Ciò è reso tanto più necessario dapoichè l'ordinamento del nostro esercito non essendo stabilito per legge, l'unico modo che il Parlamento ha di frenare l'arbitrio di un ministro che volesse completamente sconvolgerlo è appunto quello di assegnare una somma speciale per ciascun servizio.

Ed a questo proposito la vostra Commissione torna ad esprimere il voto già da voi sanzionato negli anni precedenti, e sanzionato ancora dalle più competenti autorità che l'ordinamento dell'esercito od almeno le basi generali di esso, ricevano per una disposizione legislativa quel grado di stabilità tanto necessario a tutte le istituzioni perchè si consolidino.

Il ministro riconosce egli stesso la necessità di un ordinamento normale dell'esercito come base essenziale del bilancio preventivo della guerra e perciò è da sperare che le autorità militari, alle quali il suo predecessore sottopose questa importante questione, compiendo in epoca prossima i loro studi lo pongano in breve nel caso di soddisfare a questo voto, talchè questa sia l'ultima volta che esso viene espresso.

Il progetto di bilancio soggetto di questo esame prevedeva le spese ordinarie in . . . . . L. 175,066,832.
e quelle straordinarie in . . . . . » 18,423,270
con una diminuzione di lire 16,559,743 per le spese ordinarie e di lire 23,277,455 50 per quelle straordinarie. Durante l'esame della Commissione furono, in forza di alcune disposizioni prese dal ministro e di alcuni progetti di legge che egli vi presentò, riconosciute possibili alcune modificazioni, consentite da ambo le parti, per le quali, le spese ordinarie si fanno ascendere a lire 175,659,879, e quelle straordinarie si riducono a lire 16,746,193; e rispettivamente la differenza fra il preventivo di quest'anno e le somme approvate

per l'anno scorso risultano in lire 15,966,696 per le spese ordinarie, e lire 24,954,532 50 per le straordinarie.

Nella condizione attuale delle nostre finanze questa diminuzione di spesa era cosa non solamente utile, ma necessaria, e non può mancare di ricevere la vostra approvazione quando si possa dimostrare che la forza e la solidità dell'esercito non ne per essa scemate, poichè la vostra Commissione ritiene, che, per quanto sia necessario di diminuire le spese sacrificando a questo fine tutto quello che non è assolutamente indispensabile al regolare andamento dei servizi pubblici, nessuna economia sarebbe più fatale di quella che traesse seco una diminuzione delle forze militari della nazione per il giorno nel quale dovesse adoperarle. Può essere utile e per il nostro credito e per non opprimere di gravezze il paese senza necessità, che la spada si tenga nel fodero, è necessario però che essa sia ben custodita e che quando si presenti l'occasione possa uscirne rapidamente e ben temperata. E che tale sia la ferma volontà del paese lo prova il fatto che l'annunzio di questa economia sulle spese del Ministero della guerra non fu ricevuto con quella soddisfazione che avrebbe prodotto un risparmio di quaranta milioni sopra qualunque altro ramo del bilancio, appunto perchè si temè che significasse disarmo, contro il quale l'opinione del paese si è apertamente manifestata, come a proposito ricorda il ministro nella sua nota preliminare.

La vostra Commissione è perciò occupata più particolarmente d'indagare se le misure proposte potevano recar danno ai nostri ordinamenti militari ed esser causa, che qualora se ne porgesse l'occasione, l'esercito si trovasse meno forte e meno pronto di quello che potesse esserlo nell'anno decorso, e fu di parere che esse veramente non erano tali da far temere simili conseguenze. Nel rapido esame che faremo delle variazioni introdotte nei singoli capitoli accenneremo le ragioni che produssero in noi tale convinzione e ci lusinghiamo che essa verrà divisa da voi.

L'economia complessiva di lire 40,921,228 50 che risulta dal confronto delle somme iscritte nel bilancio dell'anno passato si riferisce, come abbiamo detto, per lire 15,966,696 alle spese ordinarie, e per lire 24,954,532 50 alle spese straodinarie. Procedendo ad un succinto esami dei singoli capitoli, accenneremo in

primo luogo i cambiamenti parziali che hanno prodotto questo risultato finale.

Parte ordinaria.

Capitolo 1° — *Amministrazione centrale* (Personale).

In questo capitolo rileviamo un'economia di L. 95,400 per la riduzione degl'impiegati del Ministero dal n° 441 al n° 408 avvenuta per la soppressione della direzione generale di contabilità, e di alcune divisioni che verranno concentrate in altre ed in parte delegate ad uffizi esterni. Il ministro prevede inoltre un nuovo risparmio di lire 31,300 a questo capitolo quando potranno sopprimersi due uffizi, cioè la sezione *Archivi* del cessato Ministero della guerra in Napoli; e la delegazione *Leve* in quella città. Tali economie nelle spese di amministrazione non si possono abbastanza lodare, poichè il personale degl'impiegati di questo dicastero è talmente numeroso e tanti sono gli uffiziali chiamati a prestarvi servizio al di fuori della pianta, che a molti sembra possibile si abbiano da poter operare riduzioni sopra una scala ancora più vasta.

Capitolo 2° — *Amministrazione centrale* (Materiale).

La diminuzione che si trova in questo capitolo di fronte alla somma iscrittavi l'anno decorso è di lire 100,000. Questa però non è che apparente poichè rappresenta la somma che era stanziata in quel bilancio per rimborsare al Ministero dei lavori pubblici la spesa dei dispacci telegrafici, la quale viene adesso portata in apposito capitolo numero 24, ove ne terremo parola.

Capitolo 3° — *Stati Maggiori.*

Comprende i capitoli: 21°, *Casa militare di S. M. il Re*; 9°, *Comandi generali*; 8°, *Corpo di Stato Maggiore*; 10°: *Comandi di circondario*; 3°, *Intendenze militari*, del bilancio dello scorso anno.

Questo capitolo presenta una economia di lire 453,248 di fronte alla complessiva somma stanziata l'anno scorso nei diversi capitoli, fra i quali si trovava suddiviso. La spesa per la Casa militare di S. M. si

trova accresciuta di lire 23,180; per i Comandi generali, ed ufficiali a disposizione del Ministero, è diminuita di lire 284,623 principalmente a cagione di alcuni comandi di divisione e di quelli delle sotto-divisioni che sono stati eliminati dal bilancio ordinario; venne eliminata dal bilancio ordinario una parte della spesa per il personale civile, tecnico e contabile dell'artiglieria, del genio e dello stato maggiore, al quale il ministro farà temporariamente fronte, coi fondi del capitolo 43, della parte straordinaria del bilancio. Venne pure ridotta la spesa che si trova iscritta in questo capitolo per il servizio religioso in alcune parti del regno. La somma che figura per il corpo di stato maggiore viene diminuita di lire 123,150 per essere stato soppresso l'assegno straordinario di lire 25 mensili agli ufficiali comandati presso lo stato maggiore in Torino, e per la riduzione operata nel numero degli ufficiali di questo corpo.

I comandi di circondario, i quali figuravano nel bilancio del 1864 al capitolo 10, non hanno subito alcuna variazione notevole. Figuravano nel precedente bilancio per lire 2,845,400 e si trovano oggi portati per lire 2,792,100, così con una economia di lire 53,300. Il ministro lascia sperare di potere nel bilancio prossimo proporre su questo articolo una economia assai rilevante. La spesa per la intendenza militare resta la stessa di quella portata nel bilancio del 1864, in attesa (dice la nota esplicativa più volte citata) di un nuovo ordinamento che fu già studiato e che il ministro si propone di sottoporre alla sovrana sanzione.

CAPITOLO 4° — *Esercito.*

Abbiamo già indicato come in questo capitolo si trovino riuniti i capitoli che figuravano nel precedente bilancio sotto i numeri 11, *Fanteria*; 12, *Bersaglieri*; 13, *Cavalleria*; 14, *Artiglieria*; 15, *Genio*; 16, *Treno d'Armata*: 17, *Corpo d'amministrazione*; 18, *Cacciatori franchi.*

Prima di confrontare ciascuno di questi articoli col corrispondente capitolo del bilancio del 1864 gioverà dire alcune parole intorno al modo col quale il ministro ha proceduto per istabilire la parte ordinaria della spesa e dividerla dalla straordinaria. In mancanza in attesa di un ordinamento definitivo dell'esercito, egli

ha provvisoriamente determinato i quadri dei vari corpi sul piede di pace, e su questi ha basato il presente bilancio per quello che si riferisce alle spese ordinarie.

L'ordinamento dell'esercito italiano sul piede di pace, secondo il piano adottato dal ministro, si comporrebbe di numero 195,857 uomini di bassa forza; di numero 13,014 ufficiali di ogni grado, e di numero 24,010 cavalli di truppa. Oltre questa forza, non consentendo le nostre condizioni di stare strettamente sul piede di pace, figurano sul bilancio straordinario le somme necessarie per tenere sotto le armi altri numero 40,000 uomini di bassa forza, numero 2263 ufficiali di ogni grado, ai quali vanno aggiunti numero 884 uffiziali in aspettativa, ed in più numero 1278 cavalli di truppa, perlochè l'effettivo totale per il quale si prevede la spesa dell'anno corrente ascende a 235,857 uomini di bassa forza e numero 16,161 ufficiali, con 25,288 cavalli di truppa, fatte le consuete deduzioni del 2 per cento per le vacanze degli ufficiali, del 4 per cento per la truppa e del 2 1/2 per cento pei cavalli.

La forza che sta carico del bilancio ordinario è distribuita nei vari corpi, a forma dei quadri, che il ministro premette alla dimostrazione delle spese, da' quali risulta che, sul piede di pace, senza tener conto delle vacanze e delle assenze, il nostro esercito consta di:

Ottanta reggimenti di fanteria, i quali si compongono ciascuno di numero 84 ufficiali e di numero 1441 sott'ufficiali e soldati, totale numero 6720 ufficiali e numero 115,280 sott'ufficiali e soldati;

Cinque reggimenti di bersaglieri composti ciascuno di numero 104 ufficiali e numero 3069 sott'ufficiali e soldati: totale numero 520 ufficiali e numero 15,345 sott'ufficiali e soldati.

Diciannove reggimenti di cavalleria dei quali 18 a sei squadroni attivi ed uno di deposito, ed uno (reggimento guide) a sette squadroni. Ogni reggimento si compone di numero 49 ufficiali, di numero 886 uomini di bassa forza con numero 683 cavalli di truppa, totale col settimo squadrone guide numero 956 ufficiali, numero 16,975 sott'ufficiali e soldati e numero 13,089 cavalli di truppa.

Tre reggimenti di artiglieria da piazza, composti di numero 80 ufficiali e numero 1,717 uomini con cinquanta muli, totale numero 240 ufficiali, numero 5151 uomini di bassa forza con numero 150 muli.

Un *reggimento di artiglieria da campagna* (con due batterie a cavallo), composto di n° 86 uffiziali, n° 1,912 uomini con n° 1004 cavalli.

Quattro *reggimenti di artiglieria da campagna* (con sole batterie da battaglia), composti di n° 86 uffiziali, n° 1826 sott'uffiziali e soldati con n° 814 cavalli; totale n° 344 uffiziali e n° 7304 uomini di bassa forza con n° 3256 cavalli.

Un *reggimento operai e veterani di artiglieria*, composto di sei compagnie operai ed una di veterani; totale n° 28 uffiziali e n° 1146 uomini di bassa forza.

Un *reggimento pontieri*, composto di n° 54 uffiziali, n° 1,159 uomini di bassa forza con n° 40 cavalli.

A questi reggimenti che compongono l'artiglieria vanno aggiunti il comitato di artiglieria, composto di n° 33 uffiziali con n° 34 impiegati fra personale tecnico e contabile, e lo stato maggiore dell'arma, composto di n° 248 uffiziali e n° 372 impiegati fra personale tecnico e contabile.

Due *reggimenti zappatori del genio*, composti di n° 88 uffiziali e n° 1928 uomini di bassa forza con n° 24 cavalli; totale pei due reggimenti, compresi n° 100 veterani, n° 176 uffiziali e n° 3 956 sott'uffiziali e soldati con n° 48 cavalli. Il comitato del genio si compone di n° 17 uffiziali e lo stato maggiore del corpo di n° 245. La scuola di applicazione dell'artiglieria e del genio, oltre gli uffiziali comandati che ricevono le competenze dal corpo al quale appartengono, ha tre uffiziali e quattro impiegati civili effettivi.

Tre *reggimenti del treno d'armata*, i quali sul piede di pace si compongono di n° 150 uffiziali, n° 2,310 uomini con n° 920 cavalli; totale n° 150 uffiziali, numero 2,310 uomini di bassa forza con n° 960 cavalli, ai quali si aggiungono n° 30 cavalli della regia accademia.

Del *Corpo d'amministrazione* composto di n° 110 uffiziali e n° 3063 uomini di bassa forza.

Dei moschettieri, di n° 53 uffiziali e n° 589 uomini di bassa forza.

Dieci *legioni di carabinieri reali*, le quali presentano insieme una forza complessiva di n° 534 uffiziali e n° 20,675 sott'uffiziali e soldati con n° 5092 cavalli.

Delle case reali invalidi e compagnie veterani in Asti ed in Napoli, hanno insieme un effettivo di n° 205 uffiziali e n° 3928 sott'uffiziali e soldati.

Del corpo cacciatori franchi, diviso in sedici compagnie effettive, più quattro provvisorie; le prime stanno a carico della parte ordinaria del bilancio insieme allo Stato maggiore del corpo e presentano un effettivo di n° 80 uffiziali, e n° 2062 sott'ufficiali, caporali e soldati.

Esaminando uno ad uno gli articoli che compongono questo capitolo, messi a confronto con i rispettivi capitoli che figuravano nel bilancio del 1864, rileveremo i cangiamenti che si sono operati nell'esercito, dai quali risulta in gran parte l'economia. Dall'esame di essi risultò pure alla vostra Commissione la persuasione che tale economia si potè ottenere senza menomare sensibilmente la forza dell'esercito sul piede di pace, nè diminuirne l'attitudine ad esser posto colla medesima celerità sul piede di guerra.

La fanteria si considerava nell'ultimo bilancio distribuita in 84 reggimenti, quanti cioè se ne richiedono per formare 21 divisioni; effettivamente però i quattro nuovi reggimenti per formare la 21ª divisione non furono mai creati per causa di economia, e questa ragione durando tuttora non sarebbe stato savio consiglio, nè utile crearla in quest'anno. A questo riguardo saviamente osservava la relazione della vostra Commissione sul bilancio della guerra per l'anno scorso, come fosse conveniente che nel presentare il quadro dei reggimenti perchè venissero stanziate le somme necessarie a mantenerli si indicasse sempre il numero reale e non un numero il quale si trova tuttavia in progetto. Nel bilancio in esame il ministro si è completamente uniformato a tal voto, non prevedendo la spesa se non per quei corpi che esistono e con il loro effettivo ordinamento. Mentre per il fatto di aver di meno quattro reggimenti di fanteria ed il rimanente carico che risulterebbe dalla creazione di una nuova divisione si ottiene un risparmio rilevante, il ministro osserva giustamente, secondo il nostro avviso, che ciò non trae seco una diminuzione nel numero dei nostri soldati, il danno si ricurrebbe tutt'al più ad avere sul piede di guerra le divisioni con un effettivo superiore a quello che l'ordinamento del nostro esercito richiede; questa differenza non sarebbe tale da rendersi molto sensibile nè arrecare nocumento. Altro vistoso risparmio proviene dall'abolizione dei depositi i quali in tempo di pace, secondo l'opinione generale, non hanno ragione di esistere. Degli ottanta depositi

sono però aboliti effettivamente quattordici, soltanto gli altri sessantasei sono portati fra le spese straordinarie. La vostra Commissione, mentre opina che il ministro si sia messo sopra una buona via, abolendo i depositi dei reggimenti di fanteria, non può a meno di esternare il suo rincrescimento che questa misura non si sia tradotta in atto che per una piccola parte, e confida che nel corso dell'anno essa sarà completamente attuata. All'infuori della soppressione dei depositi i reggimenti di fanteria non subiscono altra diminuzione che quella di un sergente, di due caporali e di un soldato scelto per compagnia paragonando il quadro attuale con quello preso per base nei precedenti bilanci. La diminuzione totale per ogni reggimento, consiste in n° 11 uffiziali e n° 155 uomini di bassa forza. La somma che si trova iscritta per la fanteria, è di lire 41,910,897 10, e così inferiore di lire 2,321,242 90 a quella che per lo stesso oggetto si trovava iscritta nel bilancio ultimo. Tale differenza non dà per altro un'idea esatta del risparmio che si è ottenuto mediante il nuovo ordinamento. Per avere la somma precisa della economia ottenuta su questo articolo, converrebbe aggiungere una parte proporzionale della somma che resulta a discarico del capitolo 11. *Pane e viveri* per la distribuzione di viveri in contanti, che si fa sul 80 per cento della forza ed una parte di quella tolta al capitolo 22. *Ordine militare di Savoia e medaglie al valore militare*, è trasportata, per semplificare l'amministrazione, a carico dei rispettivi corpi. Questa osservazione si applica a tutti gli articoli del capitolo, non staremo a ripeterla per brevità.

Bersaglieri. — Il numero dei reggimenti di bersaglieri si faceva ascendere nel bilancio dell'anno scorso a sette, composti ciascuno di sei battaglioni attivi, più i rispettivi stati maggiori ed una compagnia di deposito; il settimo reggimento per le stesse ragioni dette sopra a proposito dei reggimenti di fanteria, non venne mai creato.

Il nuovo ordinamento stabilisce invece il numero dei reggimenti di bersaglieri a cinque, composti ciascuno di otto battaglioni, con una sola compagnia di deposito. Con questo nuovo ordinamento si risparmia lo stato maggiore di un reggimento, e numero 19 compagnie di deposito, delle quali 16 divengono attive e 3 rimangono soppresse; ne risulta un definitivo aumento di forze attive ed una diminuzione di

quelle non combattenti, con un aumento di spesa di lire 332,774 50 di fronte al bilancio del 1864.

Cavalleria. — Non soffre variazione questa, secondo il progetto di bilancio che stiamo esaminando, nelle stesse condizioni nelle quali si trovava l'anno scorso. Soltanto i depositi venendo tutti ai reggimenti si potranno sopprimere gli stati maggiori dei depositi. Il ministro osserva come questo cambiamento non scemi la forza degli squadroni attivi né di uomini, né di cavalli, solo lo stato maggiore del reggimento subisce quelle variazioni che sono la conseguenza della soppressione dello stato maggiore dei depositi. La somma prevista per questo articolo è di lire 8,[illegible]61 55 con una diminuzione di lire 227 546 45 sul corrispondente capitolo del precedente bilancio.

Artiglieria. — Dalla composizione di questo Corpo quale l'abbiamo esposta di sopra, si rilevano le variazioni fatte al suo ordinamento dell'anno passato. Esse consistono nella soppressione del reggimento operai, al quale si sostituiscono sei compagnie isolate, risparmiando così lo stato maggiore del reggimento e tre compagnie; e nel portare a numero 36 compagnie il reggimento di piazza, che prima ne contava 18, aumentando però il personale di bassa forza con quello reso disponibile dalle dieci compagnie soppresse.

I cinque reggimenti da campagna, di 15 batterie ciascuno, non subiscono modificazioni tranne un leggero aumento nella forza delle batterie. Il reggimento pontieri viene mantenuto quale era. Infine il ministro ancora per quest'arma mantiene sopprimendo i depositi. La spesa [illegible] in bilancio per questo articolo è di lire 9,243,143 30 in meno, in conseguenza di lire 699,788 04 di quella approvata per l'anno decorso.

Genio (capitolo 15 del bilancio 1871). — Nella nota esplicativa il ministro espone quali siano le sue intenzioni relative all'ordinamento di questo corpo. Da esse non risulta però che voglia mantenere la promessa fatta dal suo predecessore di operare la soppressione dei commissari e sotto-commissari sul quale argomento avevano insistito le precedenti Commissioni generali del bilancio. Egli introduce qualche lieve modificazione nell'ordinamento dei due reggimenti zappatori del genio, sopprimendo i depositi di questi reggimenti e ripartendo la bassa forza dei medesimi fra le compagnie attive. Queste vengono così portate da numero 89 a numero 104 uomini di bassa forza. Si propone

pure di sopprimere le differenze di paga fra i soldati artisti e non artisti, differenza che egli non trova giustificata se non durante il tempo nel quale essi sono addetti al lavoro, ciò che forma piuttosto l'eccezione che la regola. La somma prevista per quest'articolo ammonta a lire 3,291,294, inferiore a quella iscritta nel bilancio precedente al corrispondente capitolo di lire 244,085.

Treno d'armata (capitolo 16 del bilancio 1864). — La somma posta in bilancio per il servizio del treno d'armata è di lire 1,337,329, superiore perciò di lire 98,543 a quella inscritta nel bilancio del 1864, il ministro avendo stimato conveniente di dare a questo Corpo quadri sufficienti per poter incorporare il quadruplo di uomini ed il decuplo di cavalli sul piede di guerra.

Corpo di amministrazione (capitolo 17 del bilancio 1864). — Il corpo di amministrazione consisteva l'anno scorso di uno *stato maggiore*, di numero 12 *compagnie infermieri*, e di numero 6 *compagnie operai per le sussistenze*. Esso viene adesso ridotto, per causa d'economia, ad uno stato maggiore ed a sette compagnie miste d'infermieri ed operai. Nel bilancio dell'anno scorso si assegnava al respettivo capitolo per questo Corpo la somma di lire 777,320, la quale per la riduzione operata nel personale si converte in quella di lire 353,402 51, perlochè si ha un risparmio di L. 423,917 49 intorno al quale però vi è da notare che una porzione di esso, cioè lire 146,500, somma che rappresenta gli stipendi degli uffiziali comandati presso gli ospedali, non è un risparmio, ma un semplice trasporto da questo capitolo al capitolo *Servizio sanitario*. Il risparmio vero perciò si riduce a lire 277,417 49.

Cacciatori Franchi. — (Capitolo 18 del bilancio 1864). La somma prevista per il Corpo dei cacciatori franchi è di lire 662,015 82 superiore perciò di 189,181 82 lire a quella assegnata per lo stesso oggetto nel bilancio precedente.

Capitolo 5° — *Carabinieri Reali.* (Capitolo 19 del bilancio 1864.)

Per questo capitolo veniva assegnata lo scorso anno la somma di lire 20,087,908; quest'anno essa è prevista in quella maggiore di lire 20,959,624 con un aumento di lire 881,716, cagionato dall'aumento di

1340 uomini domandato al Parlamento mediante un progetto di legge che ebbe già la sanzione della Camera dei deputati. La composizione che abbiamo più sopra accennata della forza di questo Corpo comprende già il progettato aumento.

CAPITOLO 6° — *Veterani ed invalidi.* (Capitolo 20 del bilancio 1864.)

La somma portata in bilancio per questo capitolo ascende a lire 2,197,539. Tale spesa risulta per lire 36,650 dallo stipendio, in luogo di rappresentanza, ed una razione di foraggio pagabile in contanti al Governatore generale dell'Ospizio Reale degli invalidi. Lire 1,006,421 79 previste per la *Casa Reale dei Veterani ed Invalidi in Aversa*. Lire 155,132 50 per la *scuola di musica*, e lire 969,321 79 per la *Casa Reale dei Veterani ed Invalidi in Napoli*. La somma stanziata nel precedente bilancio ascendeva a lire 2,427,453, onde risulta in questo capitolo un risparmio per il corrente anno di lire 229,923, il quale proviene dall'eliminazione dell'assegno per la scuola di musica in Napoli e dal trasporto al capitolo 14 di lire 25,000 per la spesa dei mezzi di trasporto agli individui che vanno in licenza.

CAPITOLO 7° — *Istituti militari.* (Capitolo 31 del bilancio 1864.)

La somma che si pone in bilancio per questo capitolo è di lire 2,256,231, minore di quella assegnata nel bilancio precedente di lire 798,214. Questa economia risulta da parecchie cause che il ministro espone nella sua nota preliminare, e sono: 1° Dall'aumento del bilancio ordinario alla spesa straordinaria delle competenze del presidente del Consiglio superiore per l'istruzione militare; carica che dovrà essere abolita, ma che giova per ora mantenere; 2° Dalla riduzione del numero delle mezzepensioni; 3° Dalla riduzione di cui si è detto per le differenze fra le pensioni dei militari; 4° Dalla riduzione nel personale della scuola di Modena; 5° Dalla soppressione dei quartieri militari di Firenze e Parma, e dalla eliminazione dell'assegno per l'istituto dei figli di militari in Spoleto, quale fondazione non venne mai istituito; 6° Dalla riduzione della spesa del battaglione dei figli di militari in Maddaloni. Il rim-

stro ha tenuto conto, come si vede, in questo capitolo, delle raccomandazioni fattegli l'anno scorso dalla Commissione che confidava in esso perchè in questo anno prendesse qualche disposizione atta a gradatamente diminuire il numero dei collegi militari.

CAPITOLO 8° — *Giustizia militare e stabilimenti di pena.* (Capitoli 6 e 32 del bilancio del 1864.)

I due capitoli nei quali era distinto il presente nel bilancio dell'anno scorso erano accreditati per una somma di lire 1,891,112. la quale è ridotta in questo a lire 1,563,325 e così minore della precedente di lire 327,787. L'economia proviene dalla diminuzione dal bilancio ordinario per 20 presidenti di tribunali militari, dalla diminuzione del numero degli avvocati fiscali e dalla riduzione nella forza de' moschettieri. La sopra-scritta somma non è però da considerarsi per intero come un'economia, poichè vari dei presidenti di tribunale continueranno a ricevere le loro competenze a carico del bilancio straordinario.

CAPITOLO 9° — *Personali di contabilità per i servizi dell'amministrazione della guerra.* (Capitoli 4°, 5° e 25°, articolo 1 del bilancio del 1864.)

La totalità della spesa iscritta in questo capitolo ascende a lire 755,200, ed offre un'economia di 14,655 10 lire sulla somma che figurava nei corrispondenti capitoli del bilancio precedente.

CAPITOLO 10. — *Servizio sanitario.* (Capitoli 22 e 23 del bilancio 1864.)

La somma che figura in questo capitolo ascende a lire 1,691,182. e supera quella dei corrispondenti capitoli del bilancio dell'anno 1864 di lire 373,677. Questo aumento pertanto non è reale rispetto al bilancio poichè deriva, per la più gran parte, da spese che si sono trasportate per maggiore regolarità da altri capitoli, ciò che si rileva facilmente dal confronto dei due bilanci. Infatti la paga dei direttori in secondo degli ospedali militari divisionali, le competenze degli ufficiali, sotto-ufficiali, caporali e soldati del corpo di amministrazione addetti al servizio degli ospedali figuravano in altri capitoli, così pure l'assegno di

centesimi cinque al giorno per spese di bucato ai militari ricoverati negli ospedali viene dedotto sulle competenze della bassa forza ai relativi capitoli.

CAPITOLO 11. — *Pane e viveri.* (Capitoli 33 e 28 del bilancio del 1864.)

In questo capitolo si verifica una notevole diminuzione, poichè mentre nel bilancio del 1864 la complessiva somma ascendeva a lire 32,933,146, essa non è prevista in quest'anno che per lire 21,525,084, con una diminuzione di lire 11,408,062. Per la parte che si riferisce al capitolo 28 del 1864, *Mantenimento delle vettovaglie nei forti* essa è portata nella identica somma. La diminuzione è interamente sull'articolo *Pane e viveri*, e proviene dalle riduzioni accennate ai capitoli 4 e 7. Inoltre essendo intenzione del ministro di limitare la somministrazione dei viveri in natura a carico dell'amministrazione militare al solo 40 per cento dell'effettivo, mentre nel bilancio del 1864 era ragguagliata sulla proporzione dell'80 per cento, ne risulta una trasposizione da questo al capitolo 4 della somma corrispondente alla ritenzione di 25 centesimi al giorno, che si faceva l'anno scorso sopra il prestito dell'80 per cento della forza, mentre ora non si fa più che sul 40 per cento. Dal bilancio presentato e dalla nota esplicativa risulta molto chiaro il risparmio reale che si viene ad ottenere, e riuscirebbe assai malagevole di entrare in maggiori spiegazioni per dilucidare questo punto senza ripetere colle stesse parole tutto quello che ivi si trova scritto, perciò non possiamo che riferirci ad esso ed esternare la nostra opinione favorevole al sistema adottato, sistema il quale nella generalità dei casi è pure preferito dal soldato.

CAPITOLO 12. — *Foraggi.* (Capitolo 44 del bilancio del 1864.)

La somma che troviamo prevista in questo capitolo è di lire 10,723,587, minore di lire 2,212,074; tale differenza è cagionata esclusivamente dalla riduzione del numero dei cavalli, essendosi mantenuto il prezzo di costo dei generi eguale a quello dell'anno scorso.

CAPITOLO 13. — *Letti, legna e spese di casermaggio*, (Capitolo 35 del bilancio del 1864.)

Per questo capitolo di spesa troviamo stanziate lire 4,584,036, con una diminuzione di lire 755,692 a fronte dell'anno scorso, la quale è naturale conseguenza della minor forza dell'esercito compresa nel bilancio ordinario, essendo le spese contemplate in esso per la maggior parte proporzionate alle giornate di presenza della truppa.

CAPITOLO 14. — *Trasporti, spese di alloggiamento della truppa in marcia* ecc. (Capitolo 24 del bilancio del 1864.)

In questo capitolo, per il quale si prevede una spesa di lire 5,830,000, si verifica un aumento di lire 1,674,000 che il ministro giustifica nel seguente modo: per lire 1,174,000 è reso necessario per sopperire alla spesa sulle ferrovie e sui piroscafi dei militari di bassa forza che vanno in licenza ed è solo figurativo nel bilancio essendo compensato dalle competenze che i militari cessano di percepire. Per lire 500,000 l'aumento è effettivo e proviene dalla insufficienza della somma stanziata per rimborsi ai municipi negli anni precedenti e che occorre di accrescere, se si vuole ovviare alle domande di crediti supplettivi.

CAPITOLO 15 — *Materiali pei servizi amministrativi dell'esercito e suoi magazzini* (Capitoli 25, articoli 2 e 3, 27 e 29 del bilancio 1864.)

La complessiva somma stanziata in questo capitolo ascende a lire 1,241,290, così maggiore di lire 434,049 50 di quella stanziata nei corrispondenti capitoli del bilancio precedente, la quale si è creduta necessaria per mantenere le coperte da campo e gli oggetti di attendamento, essendo accertato che appunto per difetto di uno speciale assegno con cui sopperire alla manutenzione di questi oggetti si rendeva troppo frequentemente necessario di rifarli nuovi con spesa assai maggiore.

CAPITOLO 16. — *Rimonta e deposito di allevamento e di cavalli stalloni.* (Capitoli 26 e 49 del bilancio 1864.)

La somma che si prevede per questo titolo è di lire 2,697,600, e così minore di quella iscritta l'anno decorso per i corrispondenti capitoli di lire 636,370. La economia resulta per lire 36,370 dai depositi di stalloni e per lire 600,000 ~~nella~~ rimonta, essendo naturale conseguenza del mantenimento di un minor numero di cavalli.

dalle spese per la

CAPITOLO 17. — *Materiale d'artiglieria* (Capitoli 36, 37, 39, 40, 41, 42).

La somma complessiva della quale si chiede lo stanziamento per questo capitolo è di lire 5,590,000 eguale a quella che figurava l'anno scorso ripartita fra i singoli capitoli nei quali era diviso.

CAPITOLO 18. — *Polveri e salnitri.* (Capitolo del bilancio 1864).

La somma che s'inscrive per questo titolo è di lire 2,600,000 eguale a quella stanziata l'anno scorso e che il ministro non crede di poter diminuire, dovendo supplire a tutti i bisogni e mantenere i depositi forniti. È da osservare che una parte di questa spesa viene ricuperata dall'amministrazione delle gabelle, la quale vende al pubblico le polveri da mina e da caccia e ne ritira una rendita di oltre lire 1,800,000.

CAPITOLO 19. — *Fitti ed indennità per occupazione d'immobili.* (Capitolo 44 del bilancio 1864).

La somma stanziata nel presente bilancio in lire 730,000 non differisce da quella che fu approvata per lo stesso titolo lo scorso anno che di lire 9100, non potendosi per ora, secondo afferma il ministro, presumere di ridurre la spesa dei fitti per i locali occorrenti.

Lmaggiormente

CAPITOLO 20. — *Lavori ordinari e spese per il servizio del genio militare.* (Capitoli 45, 46, 47 del bilancio 1864).

La somma che si stanzia per quest'anno nel presente capitolo è di lire 4,000,000, inferiore di lire 550,000 a quella stanziata nell'anno precedente. Questo capitolo si suddivide in tre articoli. *Lavori di manutenzione, Lavori di Miglioramenti ordinari, Spese diverse.* Il risparmio si riferisce per lire 520,000 all'articolo *miglioramenti ordinari*, e per lire 30,000 all'articolo *Lavori di manutenzione.*

CAPITOLO 21. — *Spese per il corpo di stato maggiore e biblioteche militari.* (Capitoli 43 e 48 del bilancio 1864).

La somma che viene portata in bilancio ascende a 257,000 lire con una diminuzione di lire 5000 sopra i corrispondenti capitoli del bilancio precedente. Questo risparmio si fa sull'articolo *Biblioteche e scuole.* L'altro relativo *alle spese diverse di stato maggiore,* viene portato in bilancio esattamente per la stessa somma dell'anno decorso.

CAPITOLO 22. — *Spese di leva.* (Capitolo 7° del bilancio 1864).

La somma che s'inscrive in bilancio è identica a quella che nel corrispondente capitolo figurava l'anno scorso.

CAPITOLO 23. — *Ordine militare di Savoia* (Capitolo 30 del bilancio 1864).

La spesa relativa a questo capito lo viene calcolata in lire 238,000, mentre l'anno decorso ~~figura in bilancio per~~ lire 793,450. La differenza in lire 554,850 per altro, non costituisce un risparmio, poichè il soprasoldo ai decorati della medaglia al valor militare venne tolto da questo capitolo e portato insieme alle competenze in danaro per semplificazione di contabilità.

si prevedeva

CAPITOLO 24. — *Dispacci telegrafici* (nuovo). Abbiamo veduto nel capitolo secondo tolta la somma di lire 100,000 per farne un capitolo a parte.

La regola di far pagare i dispacci telegrafici ai dicasteri che li spediscono, è una buona riforma introdotta nell'amministrazione dei telegrafi, poichè avrà per resultato di frenare molti abusi facili a commettersi quando, senza alcun sindacato per parte dei superiori, gl'impiegati dei vari Ministeri potevano valersi dei telegrafi dello Stato. Tanto è vero, che mentre dai riscontri fatti sugli anni precedenti risultava che si erano spediti dal dipartimento della guerra per circa lire 800,000 di dispacci telegrafici, il ministro riduce la sua previsione per quest'anno a lire 200,000. Somma che potrebbe sembrare ancora eccessiva in tempi ordinari, ma che il ministro ha creduto di dover mantenere, volendo fare l'esperienza almeno di un anno prima di pronunziarsi in proposito. Egli promette però di prendere le opportune misure per ridurre l'uso del telegrafo allo stretto necessario, e di porre nel prossimo bilancio quella somma che sarà effettivamente risultata.

CAPITOLO 25. — *Paghe di disponibilità ed aspettativa ai militari.* (Capitolo nuovo nel bilancio ordinario).

Queste paghe si trovavano l'anno decorso portate fra le spese straordinarie per la somma di lire 1,250,000. Il ministro proponeva quest'anno di stanziare lire 950,000 nella parte ordinaria del bilancio, e lire 100,000 al capitolo 28 fra le spese straordinarie, facendo così un'economia reale di lire 200,000, benchè nella parte ordinaria del bilancio apparisca un aumento di spesa per quella che vi si trasporta. La parte che si pone nel bilancio ordinario si riferisce esclusivamente agli ufficiali che si trovano in disponibilità od aspettativa a forma della legge 25 maggio 1852; essa era prevista nella sopraindicata somma di lire 950,000 all'epoca nella quale si compilava il bilancio; successivamente il ministro della guerra emanava un decreto col quale si dava facoltà agli ufficiali di chiedere l'aspettativa *per riduzione di corpo*, conservando cioè la loro anzianità respettiva e secondo il grado, la metà, o i tre quinti dello stipendio.

Questo decreto mirava ad ottenere un risparmio nelle spese straordinarie per le competenze degli ufficiali in eccedenza i quali sarebbero passati nei corpi in sostituzione di quelli che avessero voluto profittare delle disposizioni del citato decreto e le di cui paghe di aspettativa fanno carico al presente capitolo. Il resultato di questa misura appare da un quadro che ci venne comunicato, da esso si rileva che li uffiziali i quali chiesero l'aspettativa con decorrenza dal 1° febbraio furono numero 575; le loro paghe per X mesi sommano insieme a lire 1,047,077, mentre quelle di aspettativa ascendono a lire 593,047; le prime si detraggono dal capitolo 43, le seconde aumentano la somma prevista in questo. La economia che ~~risulterebbe~~ perciò nel complesso delle spese risulta in conseguenza di lire **454,030.**

CAPITOLO 26. — *Casuali.* (Capitolo 50 del bilancio 1864).

A questo titolo si trova stanziata la somma identica che figurava lo scorso anno nel relativo capitolo.

Spese straordinarie.

Nella parte che si riferisce alle spese straordinarie, il ministro ha ritenuto la stessa denominazione e distinzione di capitoli che figurava nel bilancio dell'anno scorso.

CAPITOLO 27. — *Maggiori assegnamenti.*

Per questa spesa, la quale si riferisce all' aumento di stipendio che gli uffiziali superiori incaricati di alcune direzioni presso il Ministero ricevono di fronte a quello che loro competerebbe stando al quadro, e ciò per pareggiare il loro stipendio con quello che riceverebbero rimanendo ascritti ai rispettivi Corpi, si trova prevista la somma di lire 780, minore di lire 484, della somma iscritta nel precedente bilancio, per cessazione di alcuni di tali maggiori assegnamenti.

CAPITOLO 28. — *Paghe di disponibilità.*

Abbiamo già fatto cenno come la maggior parte di tale spesa si trovi in questo bilancio trasportata nella parte ordinaria del medesimo al capitolo 25, ove si è prevista la somma necessaria alle paghe di

disponibilità di tutti gli uffiziali che vi hanno diritto a forma della legge 25 maggio 1852. La somma di lire 100,000 che rimane iscritta in questo capitolo si riferisce a quegli uffiziali che non sono compresi nelle disposizioni di quella legge, o ad impiegati dell'amministrazione della guerra che non hanno assimilazione militare.

CAPITOLO 29. — *Indennità mense uffiziali.*

Per questo capitolo il ministro chiede lo stanziamento di lire 30,000, eguale a quello approvato per il bilancio 1864, stimandolo necessario per le spese di primo impianto in quelle località ove le mense non furono ancora stabilite.

La Commissione generale del bilancio del 1863 vi espresse già come fosse conveniente che l'ordinamento di queste mense in comune degli uffiziali dei varii corpi fosse esteso, poichè esso giova grandemente ad alimentare fra loro l'unione e gli amichevoli rapporti così necessari per mantenere lo spirito di corpo. Tale è pure la nostra opinione, e perciò vediamo di buon occhio che il Ministero si procuri i mezzi per provvedere gli oggetti necessari per le mense di quei corpi che non ne sono ancora provvisti.

CAPITOLO 30 — *Materiale del Genio per dotazioni di piazze forti.*

Per questo capitolo troviamo iscritta la somma di lire 200,000, a tale ascendendo l'ultima quota della spesa complessiva di lire 800,000 autorizzata per queste provviste con legge del 12 luglio 1863. Dalle indicazioni che si trovano nel primo progetto di bilancio per il corrente anno risulta il modo col quale si ripartirono le precedenti somme, e come si giustifichi la erogazione di questa ultima quota, la quale dovrà servire per il compimento delle provviste da farsi per le piazze di Piacenza, Pavia e Bologna, o di altre non meno importanti, benchè meno esposte, come Genova ed i forti della Spezia.

CAPITOLO 31. — *Carta topografica delle provincie meridionali.*

La somma che si chiede per l'anno 1865 è di lire 100,000, come quarta quota della spesa totale di lire 2,000,000 autorizzata per questo lavoro con legge del 10 agosto 1862. Dalla relazione premessa al primo progetto di bilancio per l'anno corrente si possono rilevare i progressi fatti verso il compimento di questa importantissima opera negli anni decorsi, i quali sono sotto ogni rapporto soddisfacenti. Le somme assegnate fin qui ascesero a lire 565,000. Quelle che si avranno da spendere fino al termine della campagna del 1865 sono calcolate in lire 661,000, per lo che si reputa necessaria la somma indicata, la quale sarà sufficiente per quest'anno, rimandando ai successivi bilanci la rimanente somma di lire 1,335,000.

La Commissione generale del bilancio mentre esternava la sua soddisfazione per l'intelligenza e l'alacrità colla quale si andava compiendo la carta topografica nelle provincie meridionali, deplorava l'assoluta mancanza di una carta idrografica delle coste e delle isole di quelle provincie, la di cui importanza, nell'interesse della navigazione, non può essere contestata. Essa espresse perciò il voto che il ministro della guerra e quello della marina s'intendessero per provvedere d'accordo a questa deficienza, cogliendo la favorevole occasione che offrono a tale scopo i lavori topografici in corso di esecuzione.

CAPITOLO 32. — *Provvista di armi portatili e spese di riduzione in istato di servizio d'armi esistenti.*

Il ministro chiede la facoltà di spendere nel corrente anno la somma di lire 1,000,000, residuo dei quattro milioni assegnati per quest'oggetto dalla legge del 26 giugno 1864. La citata legge prescriveva che la somma stanziata dovesse essere iscritta per tre milioni sul bilancio del 1864, e per un milione su quello del 1865. Avvenne pertanto che essa fu, per errore, iscritta integralmente sul bilancio del 1864, ma non potè essere spesa nel corso dell'anno. Con apposito progetto di legge si riserva di chiedere al Parlamento l'autorizzazione di spendere la somma residuale in questo anno, qual somma male a proposito figurerebbe come un residuo attivo.

CAPITOLO 33. — *Nuova caserma per arma a piedi in Piacenza.*

— 34. — *Nuova caserma come sopra in Bologna.*

— 35. — *Nuova caserma come sopra in Ancona.*

— 36. — *Nuova caserma per arma a cavallo in Bologna.*

— 37. — *Nuovo spedale militare in Piacenza.*

Le somme per la costruzione dei lavori indicati dai titoli di questi cinque capitoli furono stabilite dalla legge del dì 25 luglio 1864, e le prime quote furono iscritte nel bilancio dell'anno passato, ma per l'epoca avanzata dell'anno, nella quale la proposta del ministro fu convertita in legge e per il ritardo che derivò negli appalti dei lavori, quelle quote sono rimaste disponibili per quest'anno; l'iscrizione dei capitoli viene soltanto mantenuta per fare il trasporto dei fondi non spesi nel 1864, all'esercizio del corrente anno, rimandando ai futuri bilanci lo stanziamento delle seconde quote.

CAPITOLO 38. — *Spesa straordinaria per provvista di materiale d'artiglieria.*

In questo nuovo capitolo troviamo iscritta la somma di lire 2,000,000 per la quota assegnata all'esercizio del 1865, della spesa totale di lire 3,500,000 per acquisto di materiale da artiglieria. Affine di essere autorizzato a fare questa spesa il ministro ha presentato un apposito disegno di legge che ebbe già la vostra approvazione.

CAPITOLO 39. — *Provvista di letti per le truppe.*

Affine di provvedere alla verificata deficienza di letti per le truppe, il ministro si propone di presentare un progetto di legge; egli frattanto domanda la iscrizione in questo nuovo capitolo di un milione per l'anno 1865, la quale iscrizione avrà soltanto efficacia quando il menzionato progetto sia convertito in legge.

CAPITOLO 40. — *Provvista di materiale per dotazioni d'ospedali militari.*

Questo capitolo è pure nuovo, e come per il precedente il ministro proporrà un apposito disegno di legge dopo l'approvazione del quale soltanto sarà definitiva l'allocazione di lire 400,000 che ~~s'iscrive in questo capitolo~~ vi s'iscrive

CAPITOLO 41. — *Carreggio, attendamento, accampamento e grande arredo per completare le dotazioni delle divisioni attive.*

Le divisioni attive dell'esercito non essendo ancora completamente dotate di tutto il materiale occorrente per entrare in campagna, per la parte che riguarda il carreggio, l'attendamento + effetti di ambulanza e di materiali da campo; ancora per quest'oggetto vi sarà presentato un apposito disegno di legge. Dai calcoli fatti si desumeva che il totale della spesa occorrente potesse ascendere a lire 3,085,000, delle quali per lire 1,000,000 il ministro chiedeva lo stanziamento per quest'anno. + li

Considerando pertanto che una gran parte della somma doveva servire per provvedere i nuovi corpi del materiale necessario, e che questi corpi non si formeranno per ora, d'accordo colla Commissione limita la sua richiesta a lire 685,000, delle quali lire 500,000 a carico del bilancio dell'anno corrente, e lire 185,000 a carico del successivo esercizio.

CAPITOLO 42. — *Mobilia per i comandi generali.*

Egualmente con progetto di legge vi verrà chiesta la facoltà di spendere lire 359,000 per provvedere la mobilia e gli arredi necessari per gli uffici egli alloggi dei comandanti generali dei dipartimenti e delle divisioni militari.

Per la prima quota della soprascritta somma il ministro domanda che vengano iscritte in questo nuovo capitolo lire 100,000 per l'esercizio 1865.

Spese straordinarie per la maggior forza sotto le armi.

CAPITOLO 43. — *Competenze in danaro alle truppe*

Abbiamo accennato sul principio di questa relazione come le condizioni nostre militari e politiche consiglino a mantenere sotto le armi una forza superiore a quella che l'ordinamento del nostro esercito sul piede di pace, quale viene stabilito dal ministro della guerra richiederebbe, e come egli si proponga di mantenere, ancora in quest'anno sotto le armi quarantamila uomini di bassa forza oltre quelli pei quali la spesa è prevista nella parte ordinaria del bilancio, con 1278 cavalli di truppa e 2,263 uffiziali i quali principalmente a causa della soppressione dei depositi resterebbero fuori dei quadri. Dalla somma chiesta dal ministro col progetto di bilancio, devesi per le ragioni esposte a proposito dell'articolo 25 defalcare lire 1,047,077 per la diminuzione subita nel numero degli ufficiali in eccedenza, le di cui competenze stanno a carico di questo capitolo, essa perciò si riduce a lire 4,386,215.

La spesa per le competenze in danaro, veniva calcolata nel progetto ministeriale in lire 16 16,020,290, fatte le consuete deduzioni per le vacanze, deficienze, estinzioni, ecc., portando a carico di questo capitolo per la complessiva somma di lire 204,200 la paga al personale della giustizia militare, dello stato maggiore, del genio e dell'artiglieria, tolto dai quadri del bilancio ordinario e mantenuto provvisoriamente in attività di servizio. Dalla somma alla quale ascenderebbe la totalità della spesa il ministro deduce pertanto quella di 10,587,000 lire « in considerazione (così si esprime) delle dotazioni di robe ed effetti di vestiario che esistono o che verranno introdotti nei magazzini in forza di contratti stipulati ed approvati nel 1864, con applicazione ai fondi del bilancio della stessa annata, si presume non possa occorrere veruna spesa per i primi corredi alle nuove leve ed ai volontari che verranno arruolati nel 1865, epperciò si deduce dal montare di questo capitolo la somma totale descritta tanto nella parte ordinaria come in quella straordinaria del bilancio per la competenza dell'assegno di primo corredo. » Confrontando la spesa presagita l'anno scorso per questo ca-

pitolo con quella che s'iscrive in quest'anno, troviamo una differenza di lire 7,434,210 in meno per quest'anno, ma se alla somma iscritta in bilancio si aggiunge quella di lire 10,587,000, valore della roba provvista a carico dell'esercizio 1864, e che si consuma nel 1865, noi vi troviamo invece un amento di spesa di lire 3,152,790. Tale aumento proviene dalle competenze del personale tolto dal bilancio ordinario, come abbiamo sopra notato, e da numero 1271 uffiziali che risultano di più dell'anno scorso in eccedenza ai quadri presi ora per base.

L'anno scorso gli uffiziali in eccedenza dei quadri furono calcolati a numero 992; in quest'anno, e per la soppressione dei depositi e per altre diminuzioni avvenute nei quadri, il numero di essi si calcola ascenderà a 2263. L'anno scorso si calcolavano tutti sottotenenti di fanteria; quest'anno invece fu stabilita la media di lire 2175 di stipendio annuo per ciascuno.

Infine un'altra causa che viene ad aumentare la cifra della spesa che si riferisce a questo capitolo è quella di venticinque centesimi che s'introduce in esso per l'80 per cento della forza, sgravando di eguai somma il capitolo *Pane e vivri*, mentre l'anno scorso le distribuzioni in contanti non si calcolavano che per il 40 per cento della forza. Per tutte queste ragioni avviene che per quanto colla somma stanziata in questo capitolo si prevedano le competenze di numero 40,000 uomini di bassa forza, mentre l'anno scorso si calcolava la forza in eccedenza a numero 53,000, la cifra che figura sul bilancio del 1865 sarebbe superiore a quella che compariva nel corrispondente capitolo l'anno scorso, qualora non si avesse avuto il modo di eliminare i due terzi della somma, applicando a beneficio di questo capitolo le provviste fatte per parare ad ogni possibile emergenza nell'anno passato.

Il giro di scrittura per il quale la suddetta somma di lire 10,587,000 e l'altra che incontreremo in appresso al capitolo 47, *Viaggi*, nonchè quelle che abbiamo accennato ai capitoli 33, 34, 35, 36, 37, si pongono a carico del bilancio nel 1864, sgravandone quello del 1865. Non giova a dare un'idea esatta delle spese che si sono fatte, o si fanno per la guerra nei due esercizi che abbiamo preso a parogonare intorno a questo capitolo riesce opportuna invece un'altra osservazione; ed è che per le ragioni esposte a proposito del capitolo 25. la somma che il ministro pone nel suo pro-

getto di bilancio si dovrà defalcare ~~a questo capitolo~~ quella di L. 1,047,077, per lochè la previsione per esso si riduce a L. 4,386,213.

Capitolo 44. — *Servizio sanitario.*

In questo capitolo s'iscrive la somma di lire 815,000 per giornate n° 830,000 di ospedale proporzionate al numero di quarantamila uomini di forza in eccedenza a quella calcolata nel bilancio ordinario. Le giornate sono valutate come quelle della parte ordinaria a millesimi 932. Alla somma che risulta dal prodotto del numero delle giornate col prezzo medio stabilito si aggiunge il prodotto di n° 830,000giornate a centesimi cinque indennità dovuta agli spedali per spese di bucato ecc.

Capitolo 45. — *Trasporti e spese relative.*

La somma iscritta in questo capitolo non solo non viene diminuita in proporzione della minor forza che si tiene sotto le armi in quest'anno, ma invece la troviamo aumentata da lire 800 000 a lire 1,000,000. Il ministro sostiene che le somme assegnate negli anni decorsi furono molto inferiori a quelle che poi si dovettero spendere, e perciò non volendo ricorrere a crediti suppiementari e domande di fondi per maggiori spese, egli si trova costretto a chiedere subito un maggiore assegno per questo titolo.

Capitolo 46. — *Pane e viveri.*

In questo capitolo apparisce una diminuzione di spesa di lire 3,063,257, di fronte all'anno scorso molto maggiore della somma che risulterebbe dal confronto della forza tenuta sotto le armi, ciò avviene come nella parte ordinaria si è veduto dalle distribuzioni di viveri che si faranno quest'anno in natura al 20 per cento della forza, mentre l'anno scorso si facevano al 60 per cento La differenza che sorge per questa causa non è naturalmente un risparmio venendo ad accrescere il capitolo 43 *Competenze in danaro.*

Capitolo 47. — *Foraggi.*

La somma che occorrerebbe per questo titolo è di lire 606,411 proporzionata ai n. 1273 cavalli che si mantengono in quest'anno al di là del numero richiesto dall'ordinamento che fa carico alla parte ordinaria. Però questa somma non viene portata in bilancio per la ragione già detta a proposito del capitolo 43. Cioè perchè si verranno a consumare in parte le provviste di avena e foraggi che vennero fatte straordinariamente nel 1864.

Capitolo 48. — *Spese di casermaggio.*

La somma iscritta in questo capitolo è di L. 730,000, essa è proporzionale alla forza in eccedenza e calcolata sulle stesse basi di quella che sta nella parte ordinaria del bilancio; soltanto si sono tolte lire 200,000 per il consumo minore di lumi, legna, e letti nel 6° dipartimento militare ove il servizio che presta la truppa fa sì che essa si trovi spesso in perlustrazione ed alloggiata a cura dei comuni. Questa diminuzione non è per altro un risparmio ma un semplice trasporto poichè si aumenta di egual somma quella assegnata al capitolo 50. *Rimborso ai comuni.*

Capitolo 49. — *Mantenimento degli oggetti di accampamento e di attendamento.*

La spesa che si prevedeva in questo capitolo era di lire 130,000. Calcolata sulle stesse basi di quella che si trova fra le spese ordinarie ed in proporzione della forza in eccedenza. Il ministro riconobbe però, che si poteva risparmiare, per ora, ed essa viene eliminata dal bilancio.

Capitolo 50. — *Rimborso ai comuni per somministrazione di alloggi, ecc.*

Il ministro calcola che i movimenti straordinari di truppa possono cagionare la spesa di lire 200,000 per rimborsi ai comuni dell'importo delle somministrazioni che essi devono fare alle truppe; a questa somma aggiunge l'altra di lire 200,000 tolta al capitolo 48, come abbiamo già accennato.

In questo Capitolo troviamo iscritte lire 80,000.

CAPITOLO 51. — *Spese straordinarie casuali.*

~~A questo titolo il ministro chiede~~ lire 80,000.

CAPITOLO 52. — *Competenze ai personali provenienti dagli eserciti e dalle amministrazioni militari borboniche.*

Per questo titolo s'iscrivono lire 30,000. Nell'anno 1863 furono stanziate allo stesso oggetto lire 250,000 e nell'anno ora decorso lire 200,000. Nella nota messa a fianco di questo capitolo nei due citati bilanci si trova dimostrata la necessità di questo assegno per le competenze di ufficiali o l impiegati provenienti dall' esercito meridionale, o borbonico, i quali per difetto dei titoli necessari non hanno potuto ottenere uno stabile collocamento nei quadri. Mentre però la relazione intorno al precedente progetto di bilancio ammetteva questa necessità essa esprimeva la fiducia che tale spesa potesse essere molto ridotta nel 1865, e cessare interamente nel 1866. La somma che si domanda quest'anno è così piccola di fronte a quella dell'anno scorso, che noi possiamo lusingarci di vedere nel prossimo esercizio questo capitolo totalmente eliminato.

CONCLUSIONE.

Confrontando i due bilanci precedenti con quello del corrente anno, noi troviamo che nel 1863 le spese ordinarie furono previste in lire 196,872,566, e quelle straordinarie in lire 53,131,313. La forza media sotto le armi fu di numero 290,316 uomini. Nel 1864. Le spese ordinarie vennero approvate in lire 191,626,575, e le straordinarie in lire 42,921,725, la forza media sotto le armi fu di numero 290,946. Pel 1865 il bilancio che viene sottoposto alla vostra approvazione fa ascendere per le spese ordinarie a lire 175,659,879, e le spese straordinarie a lire 16,746,193. Restituendo a carico della parte straordinaria di questo bilancio la somma di lire 11,198,411, detratta dai capitoli 43 e 47, la quale benchè con apposito disegno di legge si chiede che venga portata a carico dell'esercizio 1864 come credito supplementare per quell'anno, non è men vero che si consumi in questo, ed altre spese contemplate nei capitoli 31, 33, 34, 35, 36 e 37, le

quali si faranno con i fondi stanziati per il 1864, affine di rendersi ragione della spesa che lo Stato incontrerà nel 1865 per l'esercito, ed aggiungendola alla somma che risulta dal bilancio stesso si avrà quella reale di lire ~~80,126,600~~. Il numero degli uomini di ogni arma e di ogni grado che ~~si calcola in media che avremo~~ sotto le armi nel 1865 ~~ascenderà~~ a numero 252,018, non compresi gli allievi degli istituti e dei battaglioni figli di militari, compresi però ~~numero~~ 3174 ufficiali in eccedenza dei quadri, in aspettativa, o disponibilità.

~~Da queste cifre ne risulta che avremo una economia di lire 15,966,696, per le spese ordinarie, e di lire 21,954,532, per quelle straordinarie, con una diminuzione di 37,000 uomini circa sotto le armi. Ed ora~~ le principali cause dalle quali provengono le economie, troviamo che per la parte ordinaria esse sono: soppressione dei depositi; la diminuita forza in uomini e cavalli; la chiamata sotto le armi di 9000 uomini in meno sulla classe 1864, di fronte al numero di uomini di prima categoria reclutati l'anno scorso. Intorno alla soppressione dei depositi non possiamo che approvarla, poichè sotto ogni rapporto essa ci sembra un'economia utilissima in tempo di pace. Ci duole soltanto osservare che questa misura non sia eseguita finora che per una piccola parte, e che si vada molto a rilento nel compierla, forse per alcuni riguardi ai quali l'interesse generale dello Stato non dovrebbe posporsi. La chiamata di 46,000 uomini di prima categoria della classe 1844, invece di 55,000, è una misura di economia della quale non appare egualmente chiara l'opportunità. Il ministro nella sua nota preliminare dimostra come il numero di 46,000 uomini sia proporzionato ai quadri dell'esercito, tanto sul piede di pace, che sul piede di guerra, ed aggiunge, come a colmare la deficienza che, per alcuni anni ancora risulterà dal fatto che la legge generale sulla leva non funziona in tutto il regno se non dal 1862, si possa contare sopra i soldati di ordinanza, ed i riassoldati dei quali, circa 80,000 figurano ancora nel nostro esercito (vedi allegato n° 1). A questi argomenti si può contrapporre che il calcolo è esatto soltanto quando si parta dal dato che la legge di leva abbia funzionato in tutto il regno per undici anni; che il numero dei soldati di ordinanza è oggi molto grande, perchè comprende vari contingenti

di napoletani, toscani e parmensi, i quali erano per le leggi locali di leva chiamati al servizio militare per [illegible] otto anni, ma terminata la loro ferma, non è probabile che siano rimpiazzati da un egual numero di volontari, riassoldati o surrogati; per lo che, dovendo mettere l'esercito sul piede di guerra, prima che si compia il periodo accennato, nel quale la legge di leva avrà il suo pieno effetto in tutto il regno, sarà mestieri di chiamare sotto le armi non solo gli uomini che ora si lasciano provvisoriamente a casa, ma ancora i contingenti di seconda categoria, col danno manifesto, o di avere nelle file dell'esercito attivo molti soldati senza alcuna istruzione, ovvero incompleta la forza delle nostre divisioni. La discussione intorno a questo argomento troverà naturalmente la sua sede quando si tratterà in Parlamento di stabilire il contingente di leva per quest'anno; a noi basta per ora di averlo accennato, affine di richiamare sopra di esso la vostra attenzione. La diminuzione del numero di cavalli da tiro, sia dell'artiglieria che del treno, produce pure un'economia nella parte ordinaria del bilancio assai rilevante; e poichè si ritiene che i cavalli atti a questo servizio possano facilmente trovarsi in paese quando ne venga il bisogno, essa è commendevole. Se vi fosse alcun dubbio intorno alla facilità di provvedere nell'interno il numero necessario di cavalli da tiro, meriterebbe il conto di studiare alcuno dei sistemi adottati presso altre nazioni, affine di sgravare lo Stato del peso inutile di mantenere [illegible] cavalli, e nello stesso tempo conservarli a disposizione dell'esercito. La diminuzione delle spese straordinarie proviene per la maggior parte da crediti saldati nell'ultimo esercizio, e dal risparmio che si fa delle seconde quote destinate ad alcuni lavori pei quali, atteso il ritardo nell'approvazione dei relativi progetti, non si sono nell'esercizio passato spese le prime quote assegnate.

Per una parte assai minore, il risparmio proviene pure dalla minor forza sotto le armi, e noi diciamo assai minore poichè non possiamo reputare un risparmio la più volte citata somma di lire 11,193,411 che viene appunto a diminuire le spese derivanti dalla maggior forza sotto le armi nella parte straordinaria del bilancio. La somma di lire 1,300,000 che figurava nel primo bilancio di quest'anno per la guardia nazionale mobile, venne tolta dal secondo, e forma parte delle

economie sulle spese straordinarie, il ministro ritiene che questa spesa possa essere risparmiata, salvo circostanze straordinarie. Egli attesta che il Governo apprezza i servizi che questa istituzione ha resi e potrà rendere in avvenire e fa specialissimo assegnamento su di essa; asserisce inoltre che a tal uopo i quadri per la nomina degli ufficiali sono già in pronto presso il Ministero della guerra, ed ove sorgesse il bisogno, la mobilizzazione potrebbe seguire in pochi giorni. Mentre la Commissione non dissente dal ministro intorno all'opportunità di risparmiare la spesa relativa alla mobilizzazione della guardia nazionale, essa non può consentire, per le informazioni che ha avuto intorno alle operazioni eseguite per formare i quadri ed i ruoli dei battaglioni di guardia mobile a forma della legge 4 agosto 1861, nell'altra opinione che egli esprime, cioè che, sorgendo il bisogno, la mobilizzazione potrebbe farsi in pochi giorni. Stando a queste informazioni, tutto sarebbe ancora da fare, cominciando dalla nomina degli ufficiali per procedere alla istallazione dei Consigli di ricognizione e di revisione, e quindi alla iscrizione dei volontari ed alla decisione intorno alle domande di esenzione ed ai ricorsi; tutto ciò richiederebbe necessariamente un tempo assai lungo. La Commissione raccomanda quindi che si proceda alla sicura esecuzione della legge, cominciando dalla formazione effettiva dei quadri e dei ruoli di alcuni battaglioni nei luoghi meglio a ciò atti, per estenderla gradatamente a quel numero che la legge ha determinato.

Oltre questi brevi cenni intorno ad alcuni argomenti che si riferiscono al progetto di bilancio sottoposto alla vostra approvazione, non abbiamo creduto nè opportuno, nè possibile di estendere il nostro esame. La vostra Commissione si astiene perciò dal sollevare le questioni che si riferiscono a riforme le quali avrebbero una stretta attinenza coll'ordinamento dell'esercito, e dalle quali, secondo l'opinione di persone autorevoli, sarebbe possibile di ricavare rilevanti economie, così essa non si è voluta addentrare nelle gravi questioni dei Grandi Comandi, dei Comandi territoriali, della Intendenza dei magazzini generali, dei commissariati e sotto-commissariati, dell'ordinamento della Giustizia militare, nè dell'amministrazione della guerra, ove il numero degl'impiegati civili sembra veramente eccessivo, nè molte altre che si sono discusse e che si vanno tuttora

discutendo dall'opinione pubblica e dalla stampa si astiene, poichè riconosce che qualunque discussione, stante la strettezza del tempo, non condurrebbe ad alcun risultato. Esso nutre fiducia che di queste riforme si potrà discutere ampiamente in occasione di un prossimo bilancio, o meglio ancora quando il ministro presentasse un progetto di legge per istabilire le basi dell'ordinamento dell'esercito, che le Commissioni del bilancio hanno costantemente reclamato e che noi pure in quest'anno torniamo a reclamare come un elemento indispensabile per raggiungere la desiderata maggiore economia.

DESIGNAZIONE DEI CORPI	TOTALE EFFETTIVO sotto le armi		UOMINI in congedo illimitato	TOTALE GENERALE
	Ufficiali	Soldati		
Fanteria (80 reggimenti)	7,997	149,006	89,807	247,472
Bersaglieri	887	17,591	10,353	28,831
Cavalleria	1,076	18,449	9,619	29,144
Artiglieria	985	16,136	14,809	31,930
Genio	456	3,360	3,510	7,326
Treno d'armata	219	4,158	3,994	8,371
Corpo d'amministrazione	156	3,039	2,844	6,039
Cacciatori franchi	95	2,944	»	3,039
Corpo moschettieri (Reclusione)	63	582	»	645
Carabinieri	555	20,448	»	21,003
Istituti militari — Personale addetto	237	810	»	1,047
Istituti militari — Allievi	»	3,042	»	3,042
Personali diversi (Casa militare di S. M. — Guardie del Corpo — Ufficio superiore di stato maggiore — Stato maggiore dei dipartimenti e divisioni militari — Corpo sanitario e Corpo farmaceutico)	865	»	»	865
Casa reale invalidi e Compagnie veterani d'Asti	136	1,756	»	1,892
Id. id. di Napoli	400	4,003	»	4,403
Altri personali in servizio sedentario (Comandi di circondario e fortezze — Guardie reali del Palazzo — Veterani d'artiglieria e genio)	972	812	»	1,784
Totale	15,009	256,736	[illegible]	396,833

21 febbraio 1863.

Il Capo della divisione Gabinetto del ministero

CARLO BOLDRINI.

ALLEGATO N° 1.

DIMOSTRAZIONE degli uomini di bassa forza dell'esercito divisi per classi di leva al 31 gennaio 1865.

CLASSI PROVINCIALI — Uomini aventi la ferma d'anni undici.

CLASSI	1833	1834	1835	1836	1837	1838	1839	1840	1841	1842	1843	1844	Uomini di queste classi congedati che sono ancora sotto le armi	TOTALE
Sotto le armi	»	»	»	»	»	»	»	14,887	19,372	33,699	44,889	39,178	6,373	244,376
In congedo illimitato . .	10,761	15,121	14,116	15,902	9,223	9,156	10,899	»	»	»	»	»	»	»

ORDINANZA — Uomini in servizio permanente sotto le armi che terminano la loro ferma negli anni seguenti:

1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	TOTALE
7,860	6,987	10,254	9,092	11,812	21,417	8,765	5,484	1,114	82,785

SECONDE CATEGORIE — Uomini in congedo illimitato a disposizione del Governo fino all'età di anni 26 compiti.

Classe 1839	Classe 1840	Classe 1841	Classe 1842 Non ancora assegnati ai corpi	Classe 1843 Non ancora assegnati ai corpi	Classe 1844 Non ancora assegnati ai corpi	TOTALE Assegnati ai corpi
10,756	14,383	19,021	33,529	35,846	46,000 (a calcolo, la leva non essendo ultimata)	44,160

RIASSUNTO

Classi provinciali	244,376
Ordinanza	82,785
Seconde categorie	44,160
Da aggiungersi:	
Uffiziali	15,099
Veterani, invalidi ed altri di servizio sedentario	6,571
Personale addetto agli istituti	3,842
Totale	6,833

NB. Oltre alla cifra totale dell'esercito (396,833) sono disponibili gli uomini di seconda categoria, classi 1842, 1843, 1844, non ancora assegnati ai corpi, i quali ammontano in totale a n° 115,375.

Segue ALLEGATO, N° 1.

Situazione numerica dell'Esercito al 31 gennaio 1865.

DESIGNAZIONE DEI CORPI		TOTALE EFFETTIVO sotto le armi		UOMINI in congedo illimitato	TOTALE GENERALE
		Ufficiali	Soldati		
Fanteria (80 reggimenti)		7,997	149,008	89,867	247,472
Bersaglieri		887	17,591	10,353	28,831
Cavalleria		1,076	18,449	9,619	29,144
Artiglieria		985	16,136	14,809	31,930
Genio		456	3,360	3,510	7,326
Treno d'armata		219	4,158	3,994	8,371
Corpo d'amministrazione		156	3,039	2,844	6,039
Cacciatori franchi		95	2,944	»	3,039
Corpo moschettieri (Reclusione)		63	582	»	645
Carabinieri		555	20,448	»	21,003
Istituti militari	Personale addetto	237	810	»	1,047
	Allievi	»	3,042	»	3,042
Personali diversi	Casa militare di S. M. — Guardie del Corpo — Ufficio superiore di Stato maggiore — Stato maggiore dei dipartimenti e divisioni militari — Corpo sanitario e Corpo farmaceutico	865	»	»	865
Casa reale invalidi e Compagnie veterani d'Asti		136	1,756	»	1,892
Id. id. di Napoli		400	4,003	»	4,403
Altri personali in servizio sedentario	Comandi di circondario e fortezze — Guardie reali del Palazzo — Veterani d'artiglieria e genio	972	812	»	1,784
Totale		15,099	246,738	134,996	396,833

27 febbraio 1865.

Il capo della divisione Gabinetto del ministro
CARLO BOLDRINO.

37 455

SPESA ORDINARIA.

1	Amministrazione centrale (Personale	»
2	Id. (Materiale	»
3	Stati Maggiori	»
4	Esercito	»
5	Carabinieri Reali	»
6	Veterani ed Invalidi	»
7	Istituti militari	»
8	Distretti militari e Ufficiali di Piazza	»
9	Personali di complemento per i servizi dell'Amministrazione della guerra	»
10	Servizio sanitario	»
11	Fitto e vitto	»
12	Foraggi	»
13	Lenti legna e spese di riscaldamento	»
14	Trasporti, spese d'alloggio delle truppe in marcia ed altre spese relative	»
15	Materiale per esercizio e conservazione dell'Esercito e suoi magazzini	»
16	Fabbriche d'armi e Stabilimenti di costruzione e deposito militari	»
17	Materiale d'artiglieria	»
18	Polveri e nitri	»
19	Fitti ed indennità per occupazione d'immobili	»
20	Lavori ordinari e spese diverse pel servizio del genio militare	»
21	Spese pel Corpo di Stato Maggiore e Ufficio topografico militari	»
22	Spese di Corte	»
23	Ordine militare di Savoia e medaglie al valore militare	»
24	Disposti telegrafici governativi	»
25	Spese d'aspettativa ed attività	»
26	Casuali	»
	Totale della Spesa ordinaria	

Tabella di confronto

Approvato

Presso

CAPITOLI		SOMMA		DIFFERENZA		Causali delle differenze
Numero	Denominazione	Proposta dal Ministero per l'esercizio 1865	Proposta dalla Commissione	In più	In meno	
	SPESA ORDINARIA.					
1	Amministrazione centrale (Personale)	1,142,700 »	»	»	»	
2	Idem (Materiale)	200,000 »	»	»	»	
3	Stati Maggiori	6,763,832 »	»	»	»	
4	Esercito	71,282,802 »	»	»	»	
5	Carabinieri Reali	20,959,624 »	»	»	»	
6	Veterani ed Invalidi	2,197,530 »	»	»	»	
7	Istituti militari	2,256,231 »	»	»	»	
8	Giustizia militare e Stabilimenti di pena	1,563,325 »	»	»	»	
9	Personali di contabilità per i servizi dell'Amministrazione della guerra	755,200 »	»	»	»	
10	Servizio sanitario	5,691,182 »	»	»	»	
11	Pane e viveri	21,552,680 »	»	»	»	
12	Foraggi	11,077,200 »	»	»	»	
13	Letti, legna e spese di casermaggio	4,584,036 »	»	»	»	
14	Trasporti, spese d'alloggio delle truppe in marcia ed altre spese relative	5,850,000 »	»	»	»	
15	Materiale pei servizi amministrativi dell'Esercito e suoi magazzini	1,241,290 »	»	»	»	
16	Rimonta depositi d'allevamento di cavalli e depositi stalloni	2,697,600 »	»	»	»	
17	Materiale d'artiglieria	5,590,000 »	»	»	»	
18	Polveri e nitri	2,600,000 »	»	»	»	
19	Fitti ed indennità per occupazione d'immobili	730,000 »	»	»	»	
20	Lavori ordinari e spese diverse pel servizio del Genio militare	4,000,000 »	»	»	»	
21	Spese pel Corpo di Stato Maggiore e biblioteche militari	257,000 »	»	»	»	
22	Spese di Leva	226,000 »	»	»	»	
23	Ordine militare di Savoia e medaglie al valore militare	238,000 »	»	»	»	
24	Dispacci telegrafici governativi	200,000 »	»	»	»	
25	Paghe d'aspettativa ad uffiziali	~~1,543,017~~ 1,950,000 »	»	»	»	593,047.
26	Casuali	480,000 »	»	»	»	
	Totale delle Spese ordinarie	175,~~659,879~~ 066,832 »	»	»	»	593,047

1,543,017.

175,659,879.

Spesa straordinaria.

27	Maggiori assegnamenti	780 »	»	»	»		
28	Paghe di disponibilità ad Impiegati	100,000 »	»	»	»		
29	Indennità mense Uffiziali	30,000 »	»	»	»		
»	Costruzione di un nuovo braccio di caserma in Sassari	»	»	»	»		
»	Fortificazioni e fabbriche militari dello Stato	»	»	»	»		
»	Magazzini ed officine al Borgo Dora in Torino	»	»	»	»		
30	Materiale di dotazione per le piazze fortificate (terza ed ultima quota)	200,000 »	»	»	»		
»	Sistemazione della caserma di cavalleria in Brescia	»	»	»	»		
31	Carta topografica delle Provincie Meridionali (quarta quota della spesa approvata con legge 10 agosto 1862)	100,000 »	»	»	»		
»	Spese straordinarie pel servizio d'artiglieria	»	»	»	»		
32	Provvista di nuove armi portatili e spesa di riduzione in istato di servizio d'armi esistenti	»	»	»	»		
»	Ampliazione del quartiere d'artiglieria in Pisa	»	»	»	»		
33	Nuova caserma per arma a piedi in Piacenza	»	»	»	»		
34	Nuova caserma per arma a piedi in Bologna	»	»	»	»		
35	Nuova caserma per arma a piedi in Ancona	»	»	»	»		
36	Nuova caserma per arma a cavallo in Bologna	»	»	»	»		
37	Nuovo spedale militare in Piacenza	»	»	»	»		
38	Spesa straordinaria per provvista di materiale d'artiglieria	2,000,000 »	»	»	»		
39	Provvista di letti per truppa	1,000,000 »	»	»	»		
40	Provvista di materiali per dotazione di ospedali militari	400,000 »	»	»	»		
41	Carreggio, attendamento, accampamento e grande arredo per completare la dotazione delle Divisioni attive	~~500,000~~ »	£	»	»	£	£ 500,000
42	Mobilio pei Comandi generali di Dipartimento, di Divisione ed altri	100,000 »	»	»	»		
	Spese straordinarie derivanti dalla maggior forza sotto le armi.						
43	Competenze in danaro alle Truppe	~~4,386,213~~ »	ℓ	»	»	₹	₹ 11,047,077
44	Servizio sanitario	815,000 »	»	»	»		
45	Trasporti militari pei movimenti straordinari	1,000,000 »	»	»	»		
	Da riportarsi	~~₹ 10,631,993~~ »	₹	»	£	£	£ 1,547,077

₹ 1,000,000.
£ 500,000.
ℓ 4,386,213.
₹ 5,433,290.

₹ 12,179,070.
£ 10,631,993.

	Riporto	~~10,631,993~~	»		»	6
46	Pane e viveri	4,873,300	»		»	»
47	Foraggi.	»			»	»
48	Spese di casermaggio, competenza letti e legna.	730,900	»		»	»
49	Manutenzione degli oggetti d'accampamento ed attendamento. . . .	~~=~~			»	//
50	Rimborso ai Comuni per somministrazioni d'alloggi, viveri e foraggi .	400,000	»		»	»
51	Spese straordinarie casuali	80,000	»		»	»
52	Competenze in danaro ai personali provenienti dagli Eserciti e dalle Amministrazioni militari borboniche e meridionali non ancora compresi nei quadri regolari, o che nel collocamento a riposo optano pel trattamento secondo la legge napoletana	30,000	»		»	»
	Totale delle Spese straordinarie . . .	~~16,746,193~~	»		»	I

RIEPILOGO.

Spese ordinarie	175,066,832	»
Spese straordinarie	18,423,270	~~»~~

Relazione sul bilancio dell'Istruzione pubblica.

Signori!

Prendendo ad esaminare il secondo progetto di bilancio della pubblica istruzione, presentato dal Ministero pel corrente anno 1865, la vostra Commissione s'è dovuta convincere che in questo, come in parecchi altri rami del pubblico servigio, utili economie non possono farsi senza il concorso di nuove leggi organiche che ajutino a semplificare l'amministrazione. Anzi, se non vuolsi che l'istruzione, e con essa il progresso morale ed intellettuale, che costituisce la prosperità e la vita delle nazioni, abbia a patir detrimento; dalla riforma delle leggi organiche deve piuttosto attendersi un migliore ordinamento ed uno svolgimento più libero dell'istruzione medesima, anzichè delle vistose, e sovente volte dannevoli, economie. Così, a cagion d'esempio, delle due leggi i cui disegni furono poco fa presentati e pendono tuttavia dinanzi alla Camera, de' consigli superiori di pubblica istruzione e sull'istruzione secondaria classica e tecnica, l'una non potrà dare al più che

un risparmio di 55000 lire, deriventi al divisa-
mento d'abolire al tutto l'istituzione de' consigli;
e l'altra, anco affidando tutta l'istruzione secon-
daria alle provincie, ci concederebbe, egli è vero, di
poter cancellare dal bilancio passivo dello Stato
una somma di forse 3000000 di lire; ma de' questo
altresì sarebbe un risparmio anzi apparente che
reale. Perocchè dovrebbero dall'altra parte can-
cellarsi dal bilancio attivo lire 1500000 per di-
verse partite d'entrata che a questo titolo v'era-
no scritte; talchè la cifra del divisato risparmio
si troverebbe effettivamente ridotta a un milion
e mezzo: e di questo medesimo poi non si farebbe
che una semplice trasposizione, accendendolo nel
bilancio delle provincie una partita che prima era
in quel dello Stato, senza che ne venga però sce-
mato di nulla il carico de' contribuenti. E se ma
si pervenisse a riordinar l'insegnamento superio-
re, e a far passare una legge che modificasse o
sformasse o riducesse il numero delle università go-
vernative; potrebbero forse alcune tra esse, che
son di minore importanza, essere abolite; ma con-
verrebbe dall'altro lato rifornire ed ampliar le ri-

2°

manenti, ovvero creare degl'istituti d'un ordine superiore, che rispondessero meglio alle condizioni presenti della scienza, e mantenessero negl'Italiani quella riputazione di sapere per la quale tennero già il primato fra le nazioni civili.

L e delle scuole speciali,

Più larghe economie potranno forse aver luogo nella parte amministrativa, quando la pubblica istruzione in tutti i suoi rami sarà bene assettata, e le scuole inferiori e medie affidate a' comuni ed alle provincie, gl'istituti superiori potranno quasi viver da sè e prosperare con proprii ordinamenti in una specie d'autonomia. Tutto quel congegno di provveditori, d'ispettori e d'altri impiegati amministrativi retribuiti con istipendi sul bilancio dello Stato, ch'è tornato molto utile, e direi anzi necessario, a creare e ravviare la pubblica istruzione ove essa era nulla o pure e male ordinata, è destinato ad assottigliarsi e sparire in gran parte col tempo, come l'edifizio dell'insegnamento sarà ben consolidato in ogni sue parti; a modo come le centine e l'armatura (direbbe altri) quando la volta ha fatto presa. Alla qual condizione di cose vuolsi infin da ora ordinar tutto il sistema dell'amministrazione: ma bisogna farle a tempo e luogo, e non volere mutar tutto ad un tratto, senza ponderazione e maturità di consiglio.

Se non che, sorta a questo punto in seno alla
Commissione generale, per proposta d'uno de' suoi
membri, la gravissima quistione se in cotesta sem-
plificazione della macchina amministrativa ed
abolizione futura d'uffizi dovesse anche compren-
dersi quella del Ministero di pubblica istruzio-
ne, e pronunziare infin da oggi, quasi per via
di massima e come un voto da aver compimento
nell'avvenire, la sentenza di cotesta abolizione
dalla maggioranza d'essa Commessione fu credu-
to possibile, in un avvenire più o men lontano, u
stato di perfezione, ch'io vorrei chiamar ideal
del pubblico insegnamento, nel quale, a dempi
do i comuni e le provincie tutti gli obblighi che
loro sieno prescritti per legge, e le universgità
con gli altri istituti inferiori potendo abbando
narsi a sè medesime, la direzione governativa d
~~ventasse~~ inutile e forse anche nociva, e
Ministero speciale che regge questa parte del
pubblico servigio potesse essere abolito. E questo
voto di futura possibile abolizione mi è stato co
messo di doverti significare, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ alla discussione da esso tutti i membri della
sotto commissione; limitandosi non pertanto il

3°

presidente d'essa ad osservare che cotesta abolizione solo allora sarebbe possibile quando, in luogo del Ministero, s'istituisse un corpo permanente che avesse la direzione scientifica dell'insegnamento in tutto il Regno.

3 soggetti

Né qui accade ch'io vi ripeta le ragioni le quali nella Commissione generale fecero prevaler quella sentenza, essendo esse desunte dalle solite massime e raccomandate sotto i nomi tante volte ripetuti di discentramento, di libertà o non-ingerenza governativa e d'economia, co' quali ~~alcuni~~ vi si ~~tutti~~ ~~maggiormente~~ ~~in tempi più attenuano~~ i vari rami del pubblico servigio, massime utili e salutari, fin ch'essi son tenute dentro a certi limiti; ma che, esagerate, come non di rado avviene, tendono a sconvolgere la compagine e l'ordinamento dello Stato. Nomi speciosi, accolti per sincera convinzione dagli uni, ma abusati da altri a nascondere e dissimular con essi i principj avversi all'unità ed alla monarchia, i quali, vinti sotto una forma, si riproducono sotto un'altra, e illudono facilmente i meno cauti con la mentita divisa nella quale si presentano. E noi medesimi, preoccupati dall'amore della libertà, non consideriamo forse talvolta dove cotesta furia di discentramento e cotesta parsimonia dell'ingerenza governativa possa condurci, ed a noi-

opone tutti di voler attenuare e a poco poco abolir del tutto.

tigliando di troppo i legami che congiungono insie-

ma le membra dello Stato, corriamo il rischio di ve-
derglici talora scomporsi tra mani.

Ma quanto alla pubblica istruzione più specialmente, la sottocommissione avvisa che cotesto stato di perfezione ideale che molti vagheggiano è ancora di là da venire, e forse non ci sarà dato ~~mai~~ di raggiungerlo, poichè altre nazioni più grandi, e più colte forse di noi, non l'hanno ancora raggiunto. L'azione del Governo per ben dirigere e far prosperare la pubblica istruzione è tenuta ancor necessaria, ed esercitata per via d'un apposito Ministero, in tutte quasi le nazioni civili: ed oggi perfin l'Inghilterra, il paese del self-government per eccellenza, ne risente il bisogno; mentre in Francia [1] ed in altri stati del continente, accresciuta ~~ne l'importanza coll'aggregarvi la direzione de'~~ culti (poichè in essi la religione è riguardata, quale esser essa nella moderna società dovrebbe da per tutto, ~~ora tornata~~, come un grande strumento d'educazione sociale, e non sotto l'aspetto più meschino, come da noi, delle semplici relazioni giuridiche che la Chiesa ha collo Stato, ~~sarebbe provveduto all'obbligazione di questo Ministero, se s'allarga sempre più la sfera d'azione e se ne rafforza l'energia.~~

[1] se s'allarga sempre più la sfera d'azione e se ne rafforza l'energia, anzi sotto l'impero fino all'anno 1863 erane accresciuta la importanza coll'aggregarvi la direzione de' culti, siccome è tuttavia in Svezia e Danimarca, in Prussia, in Austria, in Baviera, in Sassonia e nel Würtemberg. Ne' quali paesi

Onde esser manifesto in quanta considerazione il
~~È in grande considerazione esso è tenuto perfino~~
Ministero di pubblica istruzione sia tenuto in
quegli stati di Germania, dove l'insegnamento
s'è più largamente svolto che altrove colla dop-
pia libertà d'insegnare ed d'imparare (Lehr-
und Lern-freiheit,) ed le università, dotate di
propri statuti, vivono di vita propria e sono veri
corpi privilegiati dentro allo Stato. Così anco da
noi s'ordini, s'accresca e svolgasi con grande
libertà l'istruzione; e non s'inceppi con la sma-
nia regolamentare di programmi di corsi e d'esa-
mi, e di libri esclusivamente prescritti: ma non
s'abbandonino perciò le redini della suprema dire-
zione; e tenendo la scienza dell'insegnamento in
quella ~~considerazione~~ estimazione che devesi tra popoli civili, non
sia essa aggregata per la semplice firma de' decre-
ti reali, come la direzione delle carceri e quella de'
ponti e delle strade, ad un altro Ministero, sia es-
so quel dell'Interno o de' Lavori pubblici o qual
altro si voglia, ma rappresentata direttamente nei
consigli della Corona. Il piccolo Piemonte salutò,
come aurora foriera di progresso e di libertà, le
regie patenti del 30 novembre 1847 colle quali
quel magnanimo promotore dell'arti e della scien-
ze, che fu Re Carlo Alberto, creava il Ministe-
ro di pubblica istruzione; ed oggi l'Italia avreb-
be a deplorare come segno certo d'oscurantismo

a di regresso, larvato sotto i nomi di discentramento, di libertà ed economia, la legge che l'abolisce.

Ella, riserbando a migliore opportunità questa disquisizione; poichè ora, per confessione di tutti, siamo tuttavia in un periodo di formazione, al quale fa d'uopo di maggior sorveglianza e di quell'energia che viene dall'unità d'azione, e sopratutto nelle angustie del tempo alle quali oggi, al termine della legislatura, ci troviamo ridotti, la Commissione reputa poco opportuno di venirvi proponendo l'immediata attuazione di molte riforme organiche e radicali, e s'è voluta invece restringere dentro a' limiti più modesti del l'odierno bilancio.

Ed ella osserva in prima che delle economie si son fatte, secondochè le condizioni poco prospere del le nostre finanze consigliavano di fare; anzi in qual che articolo s'è risecato forse un po' troppo nel vivo. Perocchè, non solo s'è ridotto da 40000 a 23000 lire l'assegno delle tre deputazioni di storia patria nel cap. 16., ma per effetto de' capitoli 8. e 18. sono stati scemati d'un terzo i doti delle biblioteche di universitarie, come nazionali non attinenti ad università. E nel cap. 7., ristretti gli as-

segni de' direttori degli stabilimenti scientifici delle università, sono stati aboliti gli uffizi di vicerettore nell'università di Bologna, di cancellieri di facoltà in Napoli, di cancellieri segretari nelle università di Sicilia; è cessato per morte del titolare lo stipendio fisso del rettore dell'università di Genova, sono stati tolti via gli assegni de' rettori e presidi di facoltà di tutte quante le università del Regno.

La vostra Commissione non può dissimulare nelle condizioni presenti cotesti risparmi, riconoscendo la forza ineluttabile della necessità che gli ha imposti: ma essa ha creduto dover rispristinare gli assegni, già molto sparuti, che a' rettori delle università furon mantenuti nel bilancio del 1864, in lire 960 per cinque delle università principali (Palermo, Pavia, Pisa, Napoli e Torino,) e lire 500 per quelle di Catania, Genova, Messina, Siena; per li quali assegni proponevasi anzi un aumento nel progetto di bilancio presentato per questo medesimo anno dal precedente Ministero, elevandogli respettivamente a lire 1200 e ad 800; mentre i rettori delle rimanenti università son tuttavia provveduti di stipendi fissi. Se egli è da sperare che i presidi delle facoltà non vorranno,

per questa mancanza d'assegni, venir meno alle incombenze del loro ufficio, le quali esigono un servigio interrotto e non molto grave; l'ufficio de' rettori per contrario, mentre importa una responsabilità vie maggiore, richiede un'opera incessante ed un tempo considerevole, non senza qualche spesa per soprappiù; e non può quindi pretendersi che sia esercitato senza indennità di sorta da' pochi professori che possono esservi chiamati. Perocchè ogli è evidente che, facendo bisogno per la natura ed indole di cotesto ufficio una capacità speciale, esso non può imporsi a tutti indistintamente, e quasi per turno, come un obbligo inerente alla qualità di professore.

È però nell'art. 1° del cap. 7. la Commissione avvisa che debba scriversi in più la somma di lire 6800 per assegni a' rettori delle università. E crede ancora che debbano aggiungersi altre lire 612 per istipendio dell'assistente della materia medica nell'università di Palermo; il quale con decreto de' 22 novembre 1863 fu messo in aspettativa, non per motivi di salute nè di famiglia, ma perchè quell'ufficio fu reputato in-

perflno, mentre esso è richiesto dalla materia medesima dell'insegnamento, dal voto di quella facoltà medica, ed esiste in altre università del Regno. E vi propone perciò ad un tempo che siano scemati di lire 204 gli assegni di aspettativa scritti al cap. 52.

Nell'art. 2° del medesimo cap. 7., che ha per titolo: personale dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, è segnata un'economia di lire 30000, riducendo a 233366.20 le lire 263366.20, che furono stanziate nel bilancio del 1864; e vi si legge apposta nel margine questa nota: riduzione proveniente dalla vacanza di alcune cattedre, che per ora non verrebbero coperte. Ed dagli schiarimenti avuti, e dal raffronto del bilancio approvato pel 1864 col disegno di bilancio presentato per l'anno presente dalla precedente amministrazione, ci è constato che siffatte cattedre vacanti sono, nella sezione di scienze politiche, di filosofia e di filologia quelle d'economia sociale, di diritto costituzionale ed amministrativo, di filosofia della storia, della storia d'Italia e della letteratura italiana, di letteratura latina e di lingue indo-europee; nella sezione di scienze fisiche le cattedre di chimica, e di scienza delle miniere,

a nella sezione di medicina e chirurgia quella de-
la storia della medicina. Le quali cattedre non
potendo di certo esser abolite, se non vuolsi ren-
der monco l'insegnamento e disfare anzi al tutto
la sezione prima di quell'istituto; la Commissio-
ne non può approvar codale riduzione se non
come un risparmio temporaneo, proveniente dalla
stagione oramai innoltrata dell'anno scolastico,
e dal doversi dentro a questi mesi che rimango-
no recare ad effetto il trasferimento della se-
de del Governo in quella città. Ma, compiuto
questo gran fatto politico, ella avvisa che non sol
quelle cattedre debbano essere convenevolmente pro-
vedute, ma riordinato ancora e vie più ampliato
tutto l'istituto, riunendo in esso taluni rami
d'insegnamento superiore che mal sono commisti
adesso con quello delle facoltà professionali nelle
vicine università e che, formando come il compi-
mento e l'apice più sublime della scienza, do-
vrebbero meglio aver sede in quella ch'è per ora
capitale del Regno, e sarà sempre dell'arti e
della civiltà italiana. Vi si propone perciò che
cotesto risparmio sia, anche nel presente bilancio,
limitato a lire 20000; acciocchè al cominciare
del nuovo anno scolastico 1865-66, ed anco den-
tro al presente anno, non manchino del tutto

i fondi per quelle cattedre che, secondo l'opportunità, verranno esser provvedute.

Agli altri risparmi introdotti la Commissione non ha osservazioni da contrapporre; anzi esorta il Ministero a procedere nell'intrapreso cammino, ed approva che siasi ~~mangiato~~ impreso il sistema d'affidare ad un solo ispettore la sorveglianza di due o più circondari, siccome è indicato nella nota al cap. 5. Così dovrebbero ancora, secondo che le vacanze avranno luogo, riunirsi in uno gli uffizi di provveditore e d'ispettor di provincia: modificazione che fu introdotta per la Sicilia, con decreto prodittatoriale de' 17 ottobre 1860, nella legge di pubblica istruzione de' 13 novembre 1859, e che v'ha fatta buona prova.

Per simiglianti ragioni, risalendo ancora più in alto, la vostra Commissione reputa opportuno d'esortare il Ministero a non voler più oltre provvedere, secondochè verranno di mano in mano a vacare, i posti de' tre consigli superiori di Torino, di Napoli e di Palermo. Questi ultimi due, creati per decreti della Luogotenenza e della Prodittatura nella ipotesi che venisse adottato il sistema regionale nell'ordinamento del Regno, non hanno più avuta ragion d'essere dacchè si venne senz'alcuna transizione, e come di slancio, a quello dell'unità

assoluta d'amministrazione e del concentramento governativo. E nelle medesime condizioni, lontano dal poter centrale, del quale era chiamato per legge ad ajutar le determinazioni e moderar gli arbitrii, si troverà di qui a poco tempo anche quel di Torino. Ondechè è ferma in tutti la convinzione che i tre consigli ora esistenti debban cessare; discordando solo in ciò le opinioni degl'intendenti in materia d'insegnamento, cioè: se debba ~~essenzialmente~~ mantenersi tuttavia ~~come par forse più ragionevole~~ un corpo conservatore delle tradizioni della scienza, il quale, nella instabilità e incessante mutazione de' Ministeri promuova con maturità di consiglio e secondo norme certe e costanti le riforme della pubblica istruzione, ne regoli la disciplina, e tuteli ad un tempo i diritti e l'indipendenza degl'insegnanti, o pure un nuovo consiglio superiore e con altri principj voglia crearsi, in luogo de' tre, il quale eserciti la sua giurisdizione sopra tutto il Regno, siccome è stato divisamento de' diversi Ministri che si son succeduti ad uno ad un riferente par più conforme a ragione; ovvero se ne possa far senza, e parte dell'autorità che i consigli ora esercitano abbandonar senz'altro al Ministero della pubblica istruzione, e parte affidarne per ispeciale delegazione ad alcun altro de' corpi costituiti dello

Passando da ultimo agli aumenti che in alcuni capitoli, di delle spese ordinarie come delle straordinarie, appariscono, la Commissione non ha nulla da osservare sopra quelli che provengono da semplice trasportazione di partite. Anzi aggiugne che sul bilancio a stampa, il qual ci è stato distribuito, accade ancora una variazione per effetto del regio decreto de' 6 settembre 1864 n.° 1948, col qual la biblioteca del gabinetto numismatico di Milano fu aggregata alla bibliotica nazionale di Brera: bisogna, cioè, ridurre di lire 3100 il cap. 15, nel qual si comprendeva la spesa del personale di quel gabinetto, ed accrescere di lire 3080 il cap. 17, nel quale è scritta la spesa del personale della biblio-

con quella di lire 350 per l'accresciuto fitto de' lo-
cali della clinica ostetrica presso l'ospedale della mater-
nità; e nel cap. 9. altre 2600 lire per la pigione
de' locali ampliati del laboratorio e teatro anatomi-
co, anch'esso dell'università di Torino. Tutti i qua-
li aumenti, proposti in parte anche nel bilancio
presentato prima dal Ministro Amari, la vostra
Commissione crede dover consentire, per mantener
gli studi di questa università, e quelli più specia-
mente della facoltà medico-chirurgica, a quell'alta
grado la quale è richiesta ad una università di prima
ordine. Siccome ancora l'aumento scritto nel cap.

teca di Brera.

Altri aumenti si trovano, nel cap. 7. per il personale necessario al gabinetto fisiologico dell'università di Cagliari, e poi per un conservatore presso il museo d'antichità in Torino, destinato alla conservazione del medagliere Lavy, per il riordinamento del personale dell'osservatorio astronomico e meteorologico, rimasto qui fin ora in una specie d'abbandono e quasi inaccessibile, e per due coadjutori alla clinica delle malattie mentali, anche in Torino;

nel cap. 8. una maggior somma di lire 3790 per le cliniche medico-chirurgiche di Torino dietro una nuova convenzione stipulata a dì 26 novembre 1864

stato; che pare dia l'avviso generalmente prevalso negli uffici e nelle commissioni della Camera. E però ora la Commissione del bilancio, mentre fa voti perchè il Parlamento, prevenuto delle condizioni anormali nelle quali i tre consigli si ritrovano, voglia venir senz'altro indugio ad una conclusione, e pronunziar la sua sentenza sul modo che questa parte importante della pubblica amministrazione debba quindi innanzi essere ordinata, conforta il ministero a fare per questo riguardo tutte le possibili economie; e ~~poichè cominciare ad attuarle, propone che sia ridotta a lire 45742.92 il capo 2 del progetto del bilancio~~

7. di lire 1800, per poter affidare ad un professore ordinario la cattedra della filosofia della storia nel venturo anno scolastico 1865-66 nell'accademia scientifico-letteraria di Milano; per il quale insegnamento erano stati omessi i fondi nel precedente bilancio del 1864, non si sa se per dimenticanza o altro. E parimenti la pigione del locale della scuola d'ostetricia in Milano, scritta in lire 767. 19 nel cap. 8., la qual dicesi dimenticata ne' bilanci de' due esercizi precedenti. L'aumento poi di lire 1500 alla dote della regia accademia di scienze in Torino, ch'è posto tra le spese ordinarie nel cap. 16., potrebbe a taluno nelle condizioni presenti parer poco opportuno. Ma esso fu chiesto, per poter meglio divulgare, in forma di bollettino periodico, i ragguagli de' lavori scientifici molto importanti che da quest'accademia tuttodì si fanno. E però la Commissione avvisa che anch'esso possa esser mantenuto.

Qualche risparmio si sarebbe forse potuto fare nella parte straordinaria, dove al cap. 45. è notata per ispese straordinarie nelle università ed altri istituti d'insegnamento superiore la ragguardevole somma di lire 168010; e poi altre 10000 al cap. 47. per l'osservatorio astronomico di Milano; ed altre 18128. 22 tra per ispese nel cap. 48.

e per ristauro alla grand'aula dell'accademia di
Superga di Torino. Ma, nella brevità del tempo
che l'era concesso per esaminar quest'anno il bi-
lancio, la Commissione di sente costretta a confessa-
re di non aver potuto tutto investigar per minuto
e colla diligenza che si conveniva. E d'altra par-
te ella è persuasa che in materia di pubblica i-
struzione, se non fossero le strettezze nelle quali si
trovano al presente le nostre finanze, non si vor-
be proceder grettamente nè guardar tanto nel sol-
de. Imperocchè ~~la magiore~~ siccome abbiamo certa fiducia, mirando
all'avvenire che ci sta dinanzi, che la nazione si
troverà largamente ricompensata di ciò che avrà spe-
so per migliorar le condizioni morali ed intellettua-
li de' suoi figliuoli, e che in questo campo dalla
istruzione, più che in qualunque altro, ella rico-
glierà a cento doppi quel che avrà seminato.
La ricchezza e la potenza de' popoli son sempre
in ragion diretta della loro coltura.

Vi si propone perciò che per l'esercizio di
questo anno 1865 approviate il bilancio del Mini-
stero di pubblica istruzione per la parte ordinaria
in lire 14 446 478. 49., e per la straordinaria
in lire 433250. 53, cioè l'una lire 37 691. 86
e l'altra 372 936. 34 meno che nel precedente
anno 1864; che fa in tutto una differenza in

(Aggiunta al bilancio dell' Istruz.e pubblica)

Ma qui accade di dover rendere ragione di due altri non considerevoli aumenti che, dopo stampato e distribuito il progetto di bilancio, sono stati chiesti con note ministeriali alla nostra Commissione. L'un de' quali sarebbe di lire 2280 al cap. 17 (biblioteche nazionali non attinenti ad Università, personale,) come fondo a calcolo per miglioramento degli stipendi nella biblioteca di Parma, a cagione delle letture serali che, dopo ottenuta dalla munificenza del Re una sala attigua alla biblioteca, e fattivi i lavori d'adattamento, debbono nel prossimo autunno esservi introdotte. Ma siccome dal Ministero medesimo è stato osservato che per questo anno, poichè i decreti reali non si farebbero che tardi, si spenderebbe anche meno della metà della suddetta somma; la Commissione, mentre trova ragionevole e giustificata la spesa, crede che nel presente bilancio possa limitarsi a sole lire 1000, e di tanto propone che ancora s'aumenti il cap. 17.

L'altro aumento nella somma di lire 25000, che dovrebbe aver luogo nella parte

straordinaria del bilancio, è stato chiesto in fa-
vore della Commissione d'antichità e belle ar-
ti di Palermo: la quale, avendo acquistato
pel prezzo di 35,000 lire la ricca e pregevolis-
sima collezione di cose etrusche dalle possedute
dalla famiglia Casuccini in Chiusi, per collo-
carla nel Museo dell'Università palermitana
proponevasi di distribuirne i pagamenti per la
somma di lire 25,000 sulla dote assegnatale
nel bilancio del 1864, e per le rimanenti 10,00
del presente bilancio. Se non che, le formalità
necessarie alla regolare conchiusione del contra-
to non essendosi compiute in tempo utile da
prendere l'occorrente vincolo sull'esercizio del
1864, anzi il parere favorevole del Consiglio
di Stato non essendosi potuto ottenere che il
13 dell'or caduto ~~ottobre~~ gennajo; quella prima
somma ne dovette rimanere come un risparmio
nelle casse dello Stato; ed ora non si potrebbe
altro che scriverla come ~~una~~ spesa straordina-
ria nel presente bilancio. Di che la vostra
Commissione, trovando stipulato nelle debite
forme il contratto, e importante molto che quella colle-

zione sia conservata all'Italia, vi propongo che con un nuovo articolo al cap. 48 (accademie ed istituti di belle arti) sia aggiunta la predetta somma di lire 25,000 per l'acquisto della collezione Casuccini, in favor della Commissione di antichità e belle arti di Palermo.

(Da porre in fine della relazione)

Specchietto delle variazioni proposte dalla Commissione.

Spese ordinarie

Numero	Denominazione del Capitolo	Somma proposta
7	Personale delle Università ed altri Istituti d'insegnamento superiore	4,141,068 89
15	Istituti e Corsi scientifici e letterari, Musei (personale)	246,435 37
17	Biblioteche nazionali non attinenti ad Università (personale)	186,491 05
	Gli altri capitoli, come nel progetto del Ministero, per la somma complessiva di	9,848,480 18
	Totale delle spese ordinarie	14,422,475 49

Spese straordinarie

48	Accademie ed Istituti di belle arti	43,128 22
52	Assegnamenti di disponibilità	69,796
	Gli altri capitoli, come nel progetto del Ministero, per la somma complessiva di	345,326 31
	Totale delle spese straordinarie	458,250 53

(Segue dietro)

Riepilogo

Spese ordinarie	— — —	14,422,475 49
Spese straordinarie	— — —	458,250 53
Totale generale	L.	14,880,726 02

meno di lire 685628.60.

Abdulcena relatore.

N. 216 F

Relazione della Commissione
Generale del Bilancio

Bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica
1864.

Firmata dal 22. febbrajo 1864.

Sotto commissione Magdalena Cavalletto
Galeotti, Bonfiglietti, De Foresta, De Luca

Fatte le correzioni, si può tirare

Si pubblichi

SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE

DEL BILANCIO (1)

MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esercizio del 1865

Tornata del 22 febbraio 1865.

SIGNORI! — Prendendo ad esaminare il secondo progetto di bilancio della pubblica istruzione, presentato dal Ministero pel corrente anno 1865, la vostra Commissione s'è dovuta convincere che in questo, come in parecchi altri rami del pubblico servizio, serie economie non possono farsi senza il concorso di nuove leggi organiche che aiutino a semplificare l'amministrazione. Anzi, se non vuolsi che l'istruzione, e con essa il progresso morale ed intellettuale che costituisce la prosperità e la vita delle nazioni, abbia a patir detrimento, dalla riforma delle leggi organiche deve piuttosto attendersi un migliore ordinamento ed uno svolgimento più libero dell'istruzione medesima, anzichè delle vistose e, soventi volte, dannevoli economie. Così, a cagion di esempio, delle due leggi i cui disegni furono poco fa presentati, e pendono tuttavia dinanzi alla Camera — su' Consigli superiori di pubblica istruzione, e sull'istruzione secondaria classica e tecnica — l'una non potrà dare al più che un risparmio di 55,000 lire, se viensi al

(1) La Sotto-Commissione è composta dei deputati: *Ugdulena, Cavallini, Galeotti, De Filippo, De Donno, De Luca.*

divisamento d'abolire al tutto l'istituzione dei Consigli; e l'altra, anco affidando tutta l'istruzione secondaria alle provincie, ci concederebbe, egli è vero, di poter cancellare dal bilancio passivo dello Stato una somma di forse lire 3,000,000; ma questo altresì sarebbe un risparmio anzi apparente che reale. Perocchè dovrebbero dall'altra parte cancellarsi dal bilancio attivo lire 1,500,000 per diverse partite d'entrata che a questo titolo v'erano scritte; talchè la cifra del divisato risparmio si troverebbe effettivamente ridotta ad un milione e mezzo: e di questo medesimo poi non si farebbe che una semplice trasposizione, accendendo nel bilancio delle provincie una partita che prima era in quello dello Stato, senza che ne venga però di nulla scemato il carico dei contribuenti. E se mai si pervenisse a riordinare l'insegnamento superiore e a far passare una legge che modificasse la forma o riducesse il numero delle Università governative, potrebbero forse alcune tra esse che sono di minor importanza essere abolite; ma converrebbe dall'altro lato rifornire ed ampliar le rimanenti, ovvero crear degl'istituti d'un ordine superiore e delle scuole speciali, che rispondessero meglio alle condizioni presenti della scienza e mantenessero negl' Italiani quella riputazione di sapere, per la quale tennero già il primato fra le nazioni civili.

Più larghe economie potranno forse aver luogo nella parte amministrativa, quando la pubblica istruzione in tutti i suoi rami sarà bene assettata, e le scuole inferiori e medie affidate ai comuni ed alle provincie, gli istituti superiori potranno quasi viver da sè e prosperare con propri ordinamenti in una specie d'autonomia. Tutto quel congegno di provveditori, d'ispettori e di altri impiegati amministrativi retribuiti con istipendi sul bilancio dello Stato, che è tornato molto utile, e direi anzi necessario, a creare e ravviare la pubblica istruzione ove essa era nulla o poca e male ordinata, è destinato ad assottigliarsi e sparire in gran parte col tempo, come l'edifizio dell'insegnamento sarà ben consolidato in ogni sua parte; a modo come le centine e l'armatura (direbbe altri) quando la vôlta ha fatto presa. Alla qual condizione di cose vuolsi fin d'ora ordinar tutto il sistema dell'amministrazione: ma bisogna fare a tempo e luogo, e non voler mutare tutto ad un tratto, senza ponderazione e maturità di consiglio.

168,010, e poi altre lire 10,000 al capitolo 47 per l'osservatorio astronomico di Milano, ed altre lire 18,128 22 nel capitolo 48, tra per ispese nella galleria dei quadri dell'accademia di Milano, e per ristauro alla grande aula dell'accademia Albertina di Torino. Ma nella brevità del tempo che le era concesso per esaminare questo anno il bilancio, la Commissione si sente costretta a confessare di non aver potuto tutto investigar per minuto e colla diligenza che si conveniva. E d'altra parte ella è persuasa che in materia di pubblica istruzione, se non fossero le strettezze nelle quali si trovano al presente le nostre finanze, non si vorrebbe procedere grettamente, nè guardare tanto nel sottile. Imperocchè noi abbiamo certa fiducia, mirando all'avvenire che ci sta dinanzi, che la nazione si troverà largamente ricompensata di ciò che avrà speso per migliorare le condizioni morali ed intellettuali dei suoi figliuoli, e che in questo campo dell'istruzione, più che in qualunque altro, ella raccoglierà a cento doppi quel che avrà seminato. La ricchezza e la potenza dei popoli son sempre in ragione diretta della loro coltura.

Vi si propone perciò che per l'esercizio di questo anno 1865 approviate il bilancio del Ministero di pubblica istruzione per la parte ordinaria in lire 14,422,475 49, e per la straordinaria in lire 458,250 53, cioè l'una lire 307,691 86, e l'altra lire 347,936 34 meno che nel precedente anno 1864; che fa in tutto una differenza in meno di lire 655,628 60.

UGDULENA, *relatore*.

Specchietto delle variazioni proposte dalla Commissione.

NUMERO	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	SOMMA PROPOSTA
	SPESE ORDINARIE.	
7	Personale delle Università ed altri istituti d'insegnamento superiore . .	4,141,068 89
15	Istituti e corpi scientifici e letterari, musei (Personale).	246,435 37
17	Biblioteche nazionali non attinenti ad Università (Personale)	186,491 05
	Gli altri capitoli, come nel progetto del Ministero, per la somma complessiva di	9,848,480 18
	Totale delle spese ordinarie	14,422,475 49
	SPESE STRAORDINARIE.	
48	Accademie ed istituti di belle arti	43,128 22
52	Assegnamenti di disponibilità	69,796 »
	Gli altri capitoli, come nel progetto del Ministero, per la somma complessiva di	345,326 31
	Totale delle spese straordinarie . . .	458,250 53
	RIEPILOGO	
	Spese ordinarie	14,422,475 49
	Spese straordinarie	458,250 53
	Totale generale	14,880,726 02

1

Relazione della Commissione Generale del Bilancio

N° 214. F

Tornata del 22 Febbraio 1865.

MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA

SIGNORI! — Prendendo ad esaminare il secondo progetto di bilancio della pubblica istruzione, presentato dal Ministero pel corrente anno 1865, la vostra Commissione s'è dovuta convincere che in questo, come in parecchi altri rami del pubblico servizio, serie economie non possono farsi senza il concorso di nuove leggi organiche che aiutino a semplificare l'amministrazione. Anzi, se non vuolsi che l'istruzione, e con essa il progresso morale ed intellettuale che costituisce la prosperità e la vita delle nazioni, abbia a patir detrimento, dalla riforma delle leggi organiche deve piuttosto attendersi un migliore ordinamento ed uno svolgimento più libero dell'istruzione medesima, anzichè delle vistose e, sovente volte, dannevoli economie. Così, a cagion di esempio, delle due leggi i cui disegni furono poco fa

(1) La Sotto-Commissione è composta dei deputati: *Ugdulena, Cavallini, Galeotti, De Filippo, De Donno, De Luca.*

presentati, e pendono tuttavia dinanzi alla Camera — su' Consigli superiori di pubblica istruzione, e sull'istruzione secondaria classica e tecnica — l'una non potrà dare al più che un risparmio di 55,000 lire, se viensi al divisamento d'abolire al tutto l'istituzione dei Consigli; e l'altra, anco affidando tutta l'istruzione secondaria alle provincie, ci concederebbe, egli è vero, di poter cancellare dal bilancio passivo dello Stato una somma di forse lire 3,000,000; ma questo altresì sarebbe un risparmio anzi apparente che reale. Perocchè dovrebbero dall'altra parte cancellarsi dal bilancio attivo lire 1,500,000 per diverse partite d'entrata che a questo titolo v'erano scritte; talchè la cifra del divisato risparmio si troverebbe effettivamente ridotta ad un milione e mezzo: e di questo medesimo poi non si farebbe che una semplice trasposizione, accendendo nel bilancio delle provincie una partita che prima era in quello dello Stato, senza che ne venga però di nulla scemato il carico dei contribuenti. E se mai si pervenisse a riordinare l'insegnamento superiore e a far passare una legge che modificasse la forma o riducesse il numero delle Università governative, potrebbero forse alcune tra esse che sono di minor importanza essere abolite; ma converrebbe dall'altro lato rifornire ed ampliar le rimanenti, ovvero crear degl'istituti d'un ordine superiore e delle scuole speciali, che rispondessero meglio alle condizioni presenti della scienza e mantenessero negl' Italiani quella riputazione di sapere, per la quale tennero già il primato fra le nazioni civili.

Più larghe economie potranno forse aver luogo nella parte amministrativa, quando la pubblica istruzione in tutti i suoi rami sarà bene assettata, e le scuole inferiori e medie affidate ai comuni ed alle provincie, gli istituti superiori potranno quasi viver da sè e prospe-

rare con propri ordinamenti in una specie d'autonomia. Tutto quel congegno di provveditori, d'ispettori e di altri impiegati amministrativi retribuiti con istipendi sul bilancio dello Stato, che è tornato molto utile, e direi anzi necessario, a creare e ravviare la pubblica istruzione ove essa era nulla o poca e male ordinata, è destinato ad assottigliarsi e sparire in gran parte col tempo, come l'edifizio dell'insegnamento sarà ben consolidato in ogni sua parte; a modo come le centine e l'armatura (direbbe altri) quando la vôlta ha fatto presa. Alla qual condizione di cose vuolsi infin d'ora ordinar tutto il sistema dell'amministrazione: ma bisogna fare a tempo e luogo, e non voler mutare tutto ad un tratto, senza ponderazione e maturità di consiglio.

Se non che, sorta a questo punto in seno alla Commissione generale, per proposta d'uno de' suoi membri, la gravissima questione se in cotesta semplificazione della macchina amministrativa ed abolizione futura di uffizi dovesse anche comprendersi quella del Ministero di pubblica istruzione, e pronunziare infin d'oggi, quasi per via di massima e come un voto da aver compimento nell'avvenire, la sentenza di cotesta abolizione; dalla maggioranza d'essa Commissione fu creduto possibile, in un avvenire più o meno lontano, uno stato di perfezione, che io vorrei chiamare ideale, del pubblico insegnamento, nel quale, adempiendo i comuni e le provincie tutti gli obblighi che loro sieno prescritti per legge, e le Università con gli altri istituti superiori potendo abbandonarsi a sè medesime, la direzione governativa diventasse inutile e forse anche nociva, e il Ministero speciale che regge questa parte del pubblico servizio potesse essere abolito. E questo voto di futura possibile abolizione m'è stato commesso di dovervi significare. Ma dissentirono da esso tutti i membri della Sotto-Commissione, limitandosi non per tanto il presidente di essa ad osservare che cotesta abolizione solo allora sarebbe possibile, quando in luogo del Ministero s'istituisse un corpo permanente che avesse la direzione scientifica dell'insegnamento in tutto il regno.

Nè qui accade ch'io vi ripeta le ragioni le quali nella Commissione generale fecero prevalere quella sentenza, essendo esse desunte dalle solite massime e raccomandate sotto i nomi tante volte ripetuti di discentramento, di libertà o non ingerenza governativa e d'economia, co' quali vi si propone tuttodì di voler attenuare e a poco a poco abolir del tutto i vari rami del pubblico servizio. Massime utili e salutari, fino ch'esse sono tenute dentro a certi limiti; ma che, esagerate, come non di rado avviene, tendono a scomporre la compagine e l'ordinamento dello Stato. Nomi speciosi, accolti per sincera convinzione dagli uni, ma abusati da altri a nascondere e dissimulare con essi i principii avversi all'unità ed alla monarchia, i quali, vinti sotto una forma, si riproducono sotto un'altra e illudono facilmente i men cauti con la mentita divisa nella quale si presentano. E noi medesimi, preoccupati dall'amore della libertà, non consideriamo forse talvolta dove cotesta furia di discentramento e cotesta paura dell'ingerenza governativa possa condurci; ed assottigliando di troppo i legami che congiungono insieme le membra dello Stato, corriamo il rischio di vederglici talora romper tra mani.

Ma quanto alla pubblica istruzione più specialmente, la Sotto-Commissione avvisa che cotesto stato di perfezione ideale che molti vagheggiano è ancora di là da venire; e forse non ci sarà dato di raggiungerlo mai; poichè altre nazioni più grandi e più colte forse di noi non l'hanno ancora raggiunto. L'azione del Governo per ben dirigere e far prosperare la pubblica istruzione è tenuta ancor necessaria ed esercitata per via d'un apposito Ministero in tutte quasi le nazioni civili; ed oggi perfino l'Inghilterra, il paese del *self-government* per eccellenza, ne risente il bisogno; mentre in Francia se n'allarga sempre più la sfera d'azione e se ne rafforza l'energia, anzi fino all'anno 1863 erane accresciuta l'importanza coll'aggregarvi la direzione de' culti, siccome è tuttavia in Isvezia e Danimarca, in Prussia, in Austria, in Baviera, in Sassonia e nel Würtemberg. Ne' quali paesi la religione è riguardata, qual essa nella moderna società dovrebbe esser dappertutto, come un grande strumento d'educazione sociale, e non sotto l'aspetto più meschino, come è da noi, delle semplici relazioni giuridiche che la Chiesa ha collo Stato. Onde appar manifesto in quanta considerazione il Ministero di pubblica istruzione sia tenuto in quegli Stati di Germania, dove l'insegnamento si è più largamente svolto che altrove colla doppia libertà d'insegnare e d'imparare (*Lehr-und Lern-freiheit*), e le Università, dotate di speciali statuti, vivono di vita propria, e sono veri corpi privilegiati dentro allo Stato.

Così anco da noi si ordini, si accresca e svolgasi con grande libertà l'istruzione, e non s'inceppi con la smania regolamentare di programmi di corsi e d'esami e colla pedanteria di libri esclusivamente prescritti; ma non s'abbandonino perciò le redini della suprema direzione; e tenendo la scienza e l'insegnamento in quella estimazione che devesi tra popoli civili, non sia essa aggregata per la semplice firma dei decreti reali, come la direzione delle carceri o quella de' ponti e delle strade, ad un altro Ministero, sia esso quello dell'interno o dei lavori pubblici o qual altro si voglia, ma rappresentata direttamente ne' Consigli della Corona. Il piccolo Piemonte salutò, come aurora foriera di progresso e di libertà, le regie patenti del 30 novembre 1847 colle quali quel magnanimo promotore delle arti e delle scienze, che fu Re Carlo Alberto, creava il Ministero di pubblica istruzione; ed oggi l'Italia avrebbe a deplorare come segno certo d'oscurantismo e di regresso, larvato sotto i nomi di discentramento, di libertà e d'economia, la legge che l'abolisse.

Ma, riserbando a migliore opportunità questa disquisizione, poichè ora, per confessione di tutti, siamo tuttavia in un periodo di formazione, al quale fa d'uopo di maggior sorveglianza e di quell'energia che viene dall'unità d'azione; e sopratutto nelle angustie del tempo alle quali oggi, al termine della Legislatura, ci troviamo ridotti, la Commissione reputa poco opportuno di venirvi proponendo l'immediata attuazione di riforme organiche e radicali, e s'è voluta invece ristringere dentro a' limiti più modesti dell'odierno bilancio.

Ed ella osserva in prima che delle economie si son fatte, secondochè le condizioni poco prosperevoli delle nostre finanze consigliavano di fare; anzi in qualche articolo s'è risecato forse un po' troppo nel vivo. Perocchè, non solo s'è ridotto da 40,000 a 23,000 lire l'assegno delle tre deputazioni di storia patria nel capitolo 16, ma per effetto de' capitoli 8 e 18 sono state scemate d'un terzo le doti delle biblioteche sì universitarie come nazionali non attinenti ad università. E nel capitolo 7, ristretti gli assegni de' direttori degli stabilimenti scientifici delle Università, sono stati aboliti gli uffici di vicerettore nell'Università di Bologna, di cancellieri di facoltà in Napoli, di cancellieri segretari nelle Università di Sicilia; e cessato per morte del titolare lo stipendio fisso del rettore dell'Università di Genova, sono stati tolti via gli assegni de' rettori e presidi di facoltà di tutte quante le Università del regno.

zione proveniente dalla vacanza di alcune cattedre, che per ora non verrebbero coperte. Or dagli schiarimenti avuti, e dal raffronto del bilancio approvato pel 1864 col disegno di bilancio presentato per l'anno presente dalla precedente amministrazione ci è constato che siffatte cattedre vacanti sono, nella sezione di scienze politiche, di filosofia e di filologia quelle d'economia sociale, di diritto costituzionale ed amministrativo, di filosofia della storia, della storia d'Italia e della letteratura italiana, di letteratura latina e di lingue indo-europee; nella sezione di scienze fisiche le cattedre di chimica, e di scienza delle miniere; e nella sezione di medicina e chirurgia quella della storia della medicina. Le quali cattedre non potendo di certo essere abolite, se non vuolsi render monco l'insegnamento e disfare anzi al tutto la sezione prima di quell'Istituto, la Commissione non può approvar cotale riduzione se non come un risparmio temporaneo, proveniente dalla stagione oramai inoltrata dell'anno scolastico, e dal doversi dentro a questi mesi che rimangono recare ad effetto il trasferimento della sede del Governo in quella città. Ma, compiuto questo gran fatto politico, ella avvisa che non solo quelle cattedre debbano essere convenevolmente provvedute, ma riordinato ancora e vie più ampliato tutto l'Istituto, riunendo in esso taluni rami d'insegnamento superiore che mal sono commisti al presente con quello delle facoltà professionali nelle vicine Università e che, formando come il compimento e l'apice più sublime della scienza, dovrebbero meglio aver sede in quella ch'è per ora capitale del regno, e sarà sempre dell'arti e della civiltà italiana. Vi si propone perciò che cotesto risparmio sia, anche nel presente bilancio, limitato a lire 20,000; acciocchè al cominciare del nuovo anno scolastico 1865-66, ed anco dentro al presente anno, non manchino del tutto i fondi per quelle cattedre che, secondo l'opportunità, vorranno esser provvedute.

z'altro indugio ad una conclusione e pronunziare la sua sentenza sul modo che questa parte importante della pubblica amministrazione debba quindi innanzi essere ordinata, conforta il Ministero a fare per questo riguardo tutte le possibili economie.

Passando da ultimo agli aumenti che in alcuni capitoli, sì delle spese ordinarie come delle straordinarie, appariscono, la Commissione non ha nulla da osservare sopra quelli che provengono da semplice trasposizione di partite. Anzi aggiugne che sul bilancio a stampa, il quale ci è stato distribuito, accade ancora una variazione per effetto del regio decreto del 6 settembre 1864, numero 1948, col quale la biblioteca del gabinetto numismatico di Milano fu aggregata alla biblioteca nazionale di Brera: bisogna, cioè, ridurre di lire 3100 il capitolo 15 nel quale si comprendeva la spesa del personale di quel gabinetto; ed accrescere di lire 3080 il capitolo 17, nel quale è scritta la spesa del personale della biblioteca di Brera.

Altri aumenti si trovano nel capitolo 7 per il personale necessario al gabinetto fisiologico dell'Università di Cagliari; e poi per un condirettore presso il museo d'antichità in Torino, destinato alla conservazione del medagliere Lavy; per il riordinamento del personale dell'osservatorio astronomico e meteorologico, rimasto qui fin ora in una specie di abbandono e quasi inaccessibile; e per due coadiutori alla clinica delle malattie mentali anche in Torino: nel capitolo 8, una maggior somma di lire 3790 per le cliniche medico-chirurgiche di Torino dietro una nuova convenzione stipulata addì 26 novembre 1864 coll'amministrazione dell'Ospedale Maggiore, ed ancor quella di lire 350 per l'accresciuto fitto dei locali della clinica ostetrica presso l'opera della Maternità; e nel capitolo 9 altre 2600 lire per la pigione dei locali ampliati del laboratorio e teatro anatomico, anch'esso dell'Università di Torino. Tutti i quali aumenti, proposti in parte anche nel bilancio presentato prima dal ministro Amari, la vostra Commissione crede dover consentire per mantenere gli studi di questa Università, e quelli più specialmente della facoltà medico-chirurgica, a quell'altezza la quale è richiesta ad una Università di primo ordine. Siccome ancora l'aumento scritto nel capitolo 7 di lire 1800, per poter affidare ad un professore ordinario la cattedra della filosofia della storia nel venturo anno scolastico 1865-66 nell'accademia scientifico-letteraria di Milano; per il quale insegnamento erano stati omessi i fondi nel precedente bilancio del 1864, non si sa se per di-

manticanza o altro. E parimente la pigione del locale della scuola d'ostetricia in Milano, scritta in lire 767 19 nel capitolo 8, la quale dicesi dimenticata nei bilanci dei due esercizi precedenti. L'aumento poi di lire 1500 alla dote della regia Accademia di scienze in Torino, ch'è posto tra le spese ordinarie nel capitolo 16, potrebbe a taluno, nelle condizioni presenti, parer poco opportuno. Ma esso fu chiesto per poter meglio divulgare, in forma di bullettino periodico, i ragguagli dei lavori scientifici molto importanti che da questa Accademia tuttodì si fanno. E però la Commissione avvisa che ancor esso possa esser mantenuto. #

Si metta qui da capo l'aggiunta scritta in foglio separato

Qualche risparmio si sarebbe forse potuto fare nella parte straordinaria, dove al capitolo 45 è notata per ispese straordinarie nelle Università ed altri istituti d'insegnamento superiore la ragguardevole somma di lire 168,010, e poi altre lire 10,000 al capitolo 47 per l'osservatorio astronomico di Milano, ed altre lire 18,128 22 nel capitolo 48, tra per ispese nella galleria dei quadri dell'accademia di Milano, e per ristauro alla grande aula dell'accademia Albertina di Torino. Ma nella brevità del tempo che le era concesso per esaminare questo anno il bilancio, la Commissione si sente costretta a confessare di non aver potuto tutto investigar per minuto e colla diligenza che si conveniva. E d'altra parte ella è persuasa che in materia di pubblica istruzione, se non fossero le strettezze nelle quali si trovano al presente le nostre finanze, non si vorrebbe procedere grettamente, nè guardare tanto nel sottile. Imperocchè noi abbiamo certa fiducia, mirando all'avvenire che ci sta dinanzi, che la nazione si troverà largamente ricompensata di ciò che avrà speso per migliorare le condizioni morali ed intellettuali dei suoi figliuoli, e che in questo campo dell'istruzione, più che in qualunque altro, ella ricoglierà a cento doppi quel che avrà seminato. La ricchezza e la potenza dei popoli son sempre in ragione diretta della loro coltura.

Vi si propone perciò che per l'esercizio di questo anno 1865 approviate il bilancio del Ministero di pubblica istruzione per la parte ordinaria in lire 14,421,475 49, e per la straordinaria in lire 433,250 53, cioè l'una lire 308,691 86, e l'altra lire 311,936 34 meno che nel precedente anno 1864; che fa in tutto una differenza in meno di lire 621,628 60.

UGDULENA, *relatore*.

Manca la tavola delle somme

Alla Tipografia della Camera

Domani si spedirà il resto. Pare che le correzioni e le poche aggiunte, osservate con diligenza, non rendano necessaria una seconda prova di stampa

La Camera ricorda come il Signor Ministro delle Finanze nella seduta del 6 novembre 1864 dichiarasse che fra non molti giorni avrebbe presentata un'appendice ai suoi bilanci col risparmio di sessanta milioni, oltre a quelli che dalle leggi organiche sarebbero stati assegnati, e come la domanda dell'onorevole ~~Sella~~ Pronunziata da esso fatta nella seduta del 6 dicembre ~~scorso~~ pel primo trimestre del 1865 fosse con esempio ~~assai~~ rimessa alla Commissione generale del bilancio, la quale riferendone nella seduta del 18 colle opportune e necessarie riserve ~~si augurava~~ ~~Ed~~ anzi ~~desiderava~~ ~~di potere riferire al più presto almeno sommariamente intorno~~ ~~alla appendice per l'esercizio prolungato e definitivo~~ ~~finanziario~~ per forme che dalle proposte e comunicazioni del governo e dal voto della Camera sui progetti di generali riforme sarebbe stata

~~Cavalli, [illegible] il conte [illegible]~~ ~~[illegible]~~. Egli ne diede ordine fino dai primi giorni, nei quali era chiamato a reggere le finanze, ma le cose della nostra ragioneria vanno disposte in modo da non permettere che in meno di tre mesi [illegible] di raccogliere e coordinare gli elementi all' uopo richiesti.

L' esercizio provvisorio pel primo trimestre del 1865 era approvato dalla Camera nella seduta del Dicembre, e chi avrebbe creduto che la commissione non frapponesse certamente il minimo indugio nell' adoperarsi perchè le proposte relative ai bilanci le fossero distribuite lungi ritardo. Ed anzi le sue pratiche cominciarono fino dal giorno 17 da delle mie (con lettera) indirizzata all' onorevole Presidenza della Camera) e proseguirono successivamente, affinchè la strettezza del tempo non fosse contrasto al suo proposito de

riferire almeno in modo sommario sui bilanci modificati (1)
La difficoltà della stampa e della distribuzione non vinsero il de-
siderio di corrispondere ~~come aguì promesso~~ alla fiducia della
Camera con tutte le gole possibile, del quale vendano testimo-
nianza, non già un semplice rapporto sommario, ma una serie
di rapporti di mano in mano presentati (2) Si è però creduto
opportuno di aggiungere un breve rapporto sommario sui bilan-
ci proposti a modo di riepilogo, tanto più che ~~giustifica~~ dal
~~Governo~~ altro ~~chiesta~~ la facoltà dell'esercizio provvisorio fino
al termine dell'anno ~~informato al altro finalità assumpta~~ ~~assunta~~ dal progetto di
~~Legge proposta di altri provvedimenti finanziari~~ con altri prov-
vedimenti ~~i quali vengano riferiti con altro rapporto~~ sottopo-
sti all'esame degli uffizi ~~la Commissione non dispensa il proponente~~ giudicò a questo termine del
mandato ~~di quale esposi l'obbligo di~~ conferito ~~il fine~~ desiderio
che non mancasse un'ultima prova del buon volere

(1) Allegato

(Nota)

4

(2) Furono già presentate le relazioni sui bilanci dell'interno, degli affari ~~esteri~~ esteri del commercio nella seduta del 7 febbraio, quella sul bilancio della giustizia nella seduta delle giunte e della giurisdizione nelli giorni 8, 21 e 22 dello stesso mese e l'altra sui lavori pubblici nella seduta del 16 marzo

È nato che la promessa di ridurre almeno di sessanta milioni
la spesa del 1865 al confronto di quella del 1864 escludendo
gli aumenti pel debito pubblico e per la garanzia delle strade
ferrate non s'impegnano (noi diremmo) i risparmi sarà per altro molto diverso
secondo la qualità delle spese nei loro rapporti colla qualità dei
titoli e dei servizi. In quale proporzione si faranno i risparmi
nella parte ordinaria e straordinaria del bilancio? Come si
ripartiranno i sessanta milioni fra i bilanci dei diversi Mini-
steri e fra i capitoli rispettivi? A tale quesito della Commissio-
ne il Signor Ministro delle finanze avrebbe desiderato di
rispondere prontamente corrispondendo più che la ripartizione
laboriosa sulle voci del bilancio non paresse difficoltà tanto
più gravi in quanto che il risparmio dei 60 milioni si
vuole seriamente promettere e mantenere.

Di questo, di cui parlammo parola nel rapporto del 15 dicem.

bero ebbero rispettivamente approvate nel decreto nella tabella pubblicata col decreto del 24, e poscia nei progetti dei varii bilanci. La spesa ordinaria ~~rifulembbe~~ che ne risultò è di £ 806,656,147:93 e la straordinaria di £ 69,983,161:36 in tutto £ 876,639,309:29; onde un aumento di £ 19,175,608:74 per la spesa ordinaria ed una diminuzione di £ 70,164,173:68 la quale dedotto quell'aumento si ridusse a £ 50,968,564:94

La differenza in più nella parte ordinaria dei diversi bilanci viene discinta come segue;

Finanze	£ 7,171,739:88
Esteri	217,100.—
Interno	810,735:36
Lavori pubblici	32,941,074:22
	£ 41,140,669:46

£ 41,140,669:46

La differenza in meno si riscontra invece verificata negli altri bilanci

Giustizia	£ 281,705:94	
Istruzione	" 326,083:86	
Guerra	" 16,559,748:—	
Marina	" 4,565,884:—	
Agricoltura e Commercio	" 231,640:89	" 21,965,060:72
Ammonto della spesa ordinaria		£ 19,175,608:74

Differenza in meno nella parte straordinaria

Finanze	£ 1,992,443:37
Giustizia	" 242,000:—
Esteri	" 57,247:51
Istruzione	" 372,732:74
Interno	" 8,361,518:83
Lavori pubblici	" 26,878,836:41
Guerra	" 23,277,455:50
Marina	" 8,852,307:49
Agricoltura e Commercio	" 409,631:83
Diminuzione della spesa straordinaria	£ 70,144,173:68

Nella somma ~~delle diminuzione~~ diminuita sono comprese lire
~~£~~ 28 milioni per la ferrovia ligure, avuto riguardo ~~all'effetto~~
~~che deve avere~~ agli effetti che avrebbe una convenzione colla posta
~~di Parlamento alla Camera~~ del voto delle Camere), e nella somma si comprendano
eziandio ~~è da tenersi conto degli~~ gli aumenti che furono effetto
delle promesse del risparmio di 60 milioni, cioè

per debito pubblico consolidato £ 9,712,016:11
per buoni del tesoro ——————— 4,500,000.—
per la garanzia delle strade ferrate 34,193;808.—
£ 48,405,824:11

Ciò posto si riferisce agli altri capitoli
~~fra~~ quantificabile, delle parti ordinaria una
diminuzione di £ 29,230,215:37, in guisa che la
~~aggiunta un aumento~~
~~di £ resta~~ la somma dei 60 milioni ~~rimane quindi~~
compiuta di risparmio rimane compiuto già notato colle differenze,
nei varii capitoli della parte straordinaria; la sola differen-
za che debbasi è 28 milioni della ferrovia ligure

si ridurrebbe a £ 45,144,173:68 da aggiungersi a quella
di £ 29,230,215:37 della parte ordinaria per lire enel risultamento di
£ 74,373,389:05 che venne pubblicato col decreto del
24 dicembre 1864.

L'importanza dei risparmi è molto diversa, secondochè si riferisca
(per più) alle spese ordinarie o straordinarie del Bilancio. Si è detto
che la diminuzione delle spese ordinarie, non dovendosi
contare delle £ 48,403,824:11 accertate nei capitoli
esclusi dalla promessa dei 60 milioni di risparmi, sarebbe di £ 29,230,215:37. Ma non sono da confondere
con una vera economia immediata e certa le spese trasportate dalla parte ordinaria alla parte straordinaria del bilancio, e non sono da confondere con una economia vera
quelle spese, le quali non appariscono nella parte ordinaria del
bilancio presente perchè rimangano a carico di altri esercizi passati o futuri, e non appariscono nella parte straordinaria

o per le medesime ragioni o perchè sia già stato provveduto al bisogno di abbietto corrispondente

Così dalle vacanze negli uffizi dalle morti nel corso dell'anno la diminuzione nella spesa degli uffizi e degli stipendi per le vacanze che semplice vacanza, anzichè per la soppressione di uffizi nel corso dell'anno avrebbe una economia della quale sembra che da quale dovrà usufruire dal conto amministrativo dell'esercizio non potrà essere distolta come probabile ma certa con certezza in un bilancio di previsione

Compito di spese trasportate dalla ordinaria alle straordinarie ne abbiamo nel bilancio dell'interno per ~~~ £ 753, 363: 72,. Abbiamo esempi di spese che si dicevano di minuta entità appartenere di minuta perchè ne non vennero a cagionare il carico nei bilanci precedenti o vennero anticipate da un altro esercizio o furono difficile ad un esercizio futuro gli esempi di ab-

bisogni ~~più impellenti~~ e spesso soprattutto nei bilanci dell'
l'interno per £ della finanze per £
Lavori dei lavori pubblici per £
della guerra per £ e della marina
per £ stabilì una somma complessiva di £ e più milioni non ha tutte almeno
~~difficile~~ il valore proprio di una vera economia ~~nella~~
~~può più estesamente si volge nel modo~~
Un altro milione sarebbe da detrarre ~~dalle entrate~~ per
due ~~somme~~ spese ~~delle~~ una delle quali non venne
previsto ~~nella~~ nel bilancio delle finanze e l'altra
si dovette ripropone in quello dell'interno. Nel

Esenzione di spese che non appariscano nella parte ordinaria perchè rimangono a carico di altri esercizi passati o futuri ne abbiamo

venne

Nel bilancio delle finanze non è provveduto l'impegnamento di £ 500,000 a favore del Principe ereditario in conformità dell'art. 21 dello Statuto. Nel bilancio dell'interno fu è dovuta ripropporre una somma di £ 499,500 che si credeva di risparmiare ma non si potrebbe punto risparmiare pel servizio delle carceri. Anche nel bilancio dei lavori pubblici fu è riportata una somma di £ delle poste non è venuto meno il bisogno

Tenendo conto di queste e delle altre cose che siamo per dire accennate l'impegnamento delle due economie fa da una parte l'impegnamento delle vere economie rimane diminuita, oltre all'altra la certezza che ogni spesa di grande urgenza provvedi di buoni valori facendone troppo duro contrasto le difficoltà dei nostri sistemi finchè non si mette risolutamente la mano alle più urgenti e radicali riforme

Ora è più facile di esporre rapidamente alcune osservazioni ed avvertenze che si riferiscono ai bilanci dei due ultimi ministeri

Non sia bene senza dubbio, che si pongano ogni cura perchè i bilanci siano compilati con ordine, chiarezza e semplicità nel metodo e nelle forme, con precisione fondata nel bisogno dei servigi e nei miglioramenti delle pratiche e colle notizie e spiegazioni esatte e precise per rendere più facile l'esame e più sicuro il giudizio. Non vuolsi credere per questo, che l'osservanza delle semplicità possa rimanere sacrificata la giovevolezza del sindacato, il che avverrebbe qualora si acconsentisse di aggruppare in un capitolo solo per esempio spese, la quale richiedono di essere distinte e ripartite in più capitoli. Le istituzioni di ordine speciale ai cui scopi approvati dal potere legislativo, vengono in articolo dal quale il potere esecutivo avrebbe facoltà di stornare la spesa. Le disposizioni della legge differiscono, è da osservare che non è di semplice forma nell'ordine capitolare: è da tenere presente che la commissione non può apportare notabili variazioni riscontrate in alcuni bilanci, ma nel corso dell'esercizio non conviene rimuovere di un tratto la cinta dei ra-

gistici ~~del~~ così (facendo tutte le necessarie riserve per le lamentate future) ~~s'intende~~ deliberato che nell'anno presente la ~~sostituzione degli~~ ~~articoli~~ spesa straordinaria che menzionabbe nella forma non mancherà nulla all'integrale. Esse intendendo che la somma ~~stornò~~ rimanga ~~sostituita~~ dagli articoli nuovi, per quali non ~~capitolo solo~~ vanno ~~variabile~~ in capitoli precedenti fortunato un capitolo solo. Citeremo, a modo di esempio, la spesa per l'esercito, la quale nel bilancio del 1866 era ~~fu~~ in parte nei capitoli in altri capitoli, ed ora si propone in un solo capitolo colla somma di £ 71,282,802,

~~L'esame ha deliberato~~ colla sua deliberazione

2 Le spese straordinarie maggiori, le quali eccedono la somma
di trenta mila lire, non possono effettuarsi in bilancio se
non siano state preventivamente approvate con legge speciale.
Così è disposto dalla legge sulla contabilità dello Stato.
Alcune ~~leggi speciali~~ progetti di legge vennero già presentate, ed altre rimangono
da presentare; ma le somme proposte nei bilanci non si
~~possono~~ potrebbero per ipotesi erogare per quanto grave non fossero
approvate le rispettive leggi speciali attendute. In tale
aspettativa e con tale riserva la Commissione fu d'avviso
del cancellare tutte le somme proposte, le quali rimarrebbero ine-
^
cfficacemente sospese, qualora la legge dei Bilanci non
fosse preceduta dalle leggi suindicate.

1605

È molto utile ~~è~~ opportuno ~~il~~ sarebbero il confronto fra i bilanci annuali ed i bilanci degli precedenti; ~~Ma~~ se alcune gravi difficoltà non impedissero che un tale confronto avesse ~~abbia~~ tutti gli effetti desiderati e desiderabili. Le somme proposte ~~di~~ ad approvate coi bilanci non corrispondono sempre alle spese ~~effettuate~~ sostenute nel corso dell'esercizio. Si dovrebbe quindi che i bilanci hanno due periodi molto diversi fra loro, vedendosi come dapprima si presentano, colla apparenza o colla promessa di economia più o meno probabile, e poi si accrescono colle aggiunte di spese o spese prevedibile o imprevedibile, e finalmente si vedono ~~di~~ ridotte colle ~~colle~~ cifre col modo inverso di quella spesa minore e maggiore, le quali chiedono almeno nell'avvenire un modo di riparo ~~in~~ con un sistema di bilanci preparati e discussi con maturo consiglio, ~~di~~ in un sistema di pubblicità amministrativa che porga le necessarie guarentigie ai poteri costituzionali, agli interessi della finanza e ai diritti dei contribuenti.

14) Un'altra difficoltà che s'incontrerà potrebbe trovarsi nel confronto degli anni dei varii bilanci per lo trasferimento delle spese che si andrà facendo dall'uno all'altro, seguendo la risultanza finanziaria effettivamente ordinata e compiuta. Il trasferimento di alcune spese fu più volte raccomandato dalla Commissione del bilancio al potere ~~del Governo passato~~ invitandovi il Governo ad avvisare se fosse proposta o coi progetti dei bilanci successivi o con progetti di legge speciali, secondo la qualità e l'importanza dei servizi e dei casi. Un progetto di legge speciale non sembrava necessario per risolvere il problema dei bagni marittimi, ai quali si provvede col bilancio della marina. Ma una legge speciale non sembrava punto necessaria per togliere l'anomalia tanto lamentata, per la quale gli archivi dello stato in Napoli e Toscana dipendono dal Ministero della istruzione pubblica e gli altri dipendono da quello dell'Interno. Le spese per la spesa relativa al fondo di sovvenzioni è divisa fra i bilanci dell'in-

terrio e dell'istruzione, come fra quelli dell'agricoltura e del commercio viene rimane scomparsa l'insegnamento chimico-tecnico.

Trattandosi di bilanci, che sono già in corso di esercizio, riferentisi all'anno venturo potranno riuscire più ordinate e compiute anche per virtù delle leggi nuove leggi amministrative ed organiche, le quali coi principii sinceramente applicati dell'autonomia, della economia e di una vera decentramento, che renderà la responsabilità proporzionata e la necessaria conseguenza, dovranno condurre a meglio ricomporre le attribuzioni e gli uffizi ed i rapporti dei Ministeri creando per numero ampiezza e per imperio, organi per dignità ed efficacia di vigilanza.

Mentre per questa ed altre simili vigenti rispetti rimangono sospese intieramente le modificazioni raccomandate dalla Commissione è facile comprendere come rimangano pure sospese le due modificazioni chieste dal Governo finanziarie

dopo la proposta dei bilanci già applicate con legge in queste pri-
me tre misure, volere modificazioni chiese l'una per derogare
alla legge relativa alla sanità marittima e l'altra per trasfe-
rire la vendita delle marine dal competente ministero a quello
dell'agricoltura e del commercio. La sorte di codeste misu-
sure deve sembrare incerta allorchè alla commissione che
ha esposto ripetutamente di aver confermato il voto da quella
già emesso pei voti che ha esposto ripetutamente, e che ora di nuovo si vede in debito di confermare
Alcune spese (come dicemmo) vennero trasferite
5 Per l'esercizio del 1868 dobbiamo e dovremo dobbiamo ritenere tem-
porarie quelle medesime siano ammesse nel bilan-
cio di una spesa dall'uno all'altro bilancio. Nel bi-
lancio della Finanza pel 1864 fu approvata una somma di
£ 2,830,000 che venne poi relativa alle spese dei dispac-
ci telegrafici governativi. Quella somma fu poi ripartita
fra di cui viene di nuovo ripartita fra i diversi ministeri,
e ora appare in £ 2,934 600 nei loro rispettivi
bilanci, vale a dire in £ 56,600 nel bilancio per le

finanze coll'apparente economia di £ 2,773,400 al confronto del 1864; ~~in £ 86, di £ 100,000 per tasse~~ in £ 100,000 per la giustizia, in £ 300 per l'istruzione; in £ 2,000 per l'interno; in £ 23,000 per lavori pubblici, in £ 238,000 per la guerra; in £ 16,000 per la marina ed in £ 500 per l'agricoltura e pel commercio. Il sistema di mettere a carico dei bilanci la spesa dei dispacci telegrafici governativi ebbe origine dal desiderio di temperarne l'uso e di frenarne l'abuso. Gli ordini dati a questo proposito hanno fatto sperare alla Commissione che la somma scritta nel bilancio dell'interno per questo titolo sarà intanto diminuita almeno di £ 100,000. La spesa non è di competenza nome mentre appare apparta un carico reale al bilancio dei lavori pubblici, quantunque non sia registrato il rimborso nel bilancio attivo delle finanze. Mala cosa giova giudicare l'uso richiesto nell'ordine dei servizi governativi da quello abuso, il quale avvenendo un aggravio allo Stato avrebbe anche un grave imbarazzo a recare al servizio del commercio e del pubblico.

6 Dai bilanci dei diversi ministeri fanno trasferte in quello
delle finanze ~~£ 60~~ £ 26,625 per impiegati che
prestarono alle tavole dei conti, vale a dire dall'interno
no £ 4,200 della guerra £ 13,800, dell'istruzione
pubblica £ 2,200, dei lavori pubblici £ 2,375
della giustizia £ 1,800, della marina £ 1,000, dell'a-
gricoltura ec. £ 1,250. A cotesta somma complessiva,
dalla quale risulta una diminuzione di spesa nei bi-
lanci dei diversi ministeri, non corrisponde l'aumento
molto maggiore che risulta ~~in £ 133,300~~ nella
somma ~~di £ 1,077,800~~ risultante ~~nel bilancio della fi-~~
~~nanza~~ dal cap. 60 del bilancio delle finanze per gli
stipendi delle tavole dei conti // La somma risultante
è di £ 1,077,800 che si vedrebbe accresciuta
di £ 133,300 al confronto del 1864 se la

Dal bilancio della finanze ~~fu trasferita~~ (cap 66) ~~fu trasferita~~ fondo in quello dei Lavori pubblici (cap) lire 39,809.69 relative all'amministrazione delle acque e delle opere edilizie delle fabbriche demaniali, come pure dell'uno all'altro bilancio (~~cap 78 del passivo~~ dopo il cap. 78 del primo al cap. del secondo) lire 50,000 per l'ordinaria manutenzione dei canali irrigatori.

per lo stesso esercizio
Somma spesa approvata nel bilancio del 1864 fu pre 511
stata veramente di £ 944,500 siccome è supposto ed
affermato nel progr è vero che nel 1864 si proponeva
del governo la somma di £ 944,500 ma è vero al-
tresì che la commissione propose di togliere £ 100,000
le quali dalla Camera furono ridotte a £ 50,000
perchè la metà dell'anno era trascorsa, sarà quin-
di da correggere l'inesattezza errore, aggiungendo
alla somma di £ 944,500 (e non già da
£ 944,500) la spesa di £ 26,625 trattenuta dai
bilanci degli altri Ministeri

7/ Da queste osservazioni speciale si può trarre argomento a fare
o piuttosto a rinnovare quelle osservazioni più generali,
che fu riferiscano ad una statistica di bilanci compilati
colle norme più esatte e sicure
con agili raggruppamenti e ad un sistema di

Esempio di specie che non appariscono nella parte straordinaria
a perdita per le ragioni già accennate ne abbiamo

amministrazione e di conto il quale valga
ad accendere la speditezza dei servizi colla
necessaria economia. Certe riforme paiono certamente
ed anzi devono essere raccomandate dalle Commissioni
dei bilanci, ~~non per questo per ogni maggiore~~ ~~non per~~
~~ogni anno le loro proposte non le fanno~~, ma per l'ordi-
ne e per l'effetto della pratica richiedono ~~di essere~~
~~proposte~~ che il potere esecutivo sia ~~rendere~~ sollecito
di proporle e di ~~non~~ applicarle. Quindi l'esame dei
bilanci, per ragione del tempo e degli ordinamenti,
si restringe (diremmo quasi) entro la cerchia dei
fatti e dei fatti che fanno la conseguenza dei sistemi
amministrativi è manifesto che il voto di una Com-
missione condurrebbe ad un risultato utile nei bilanci
futuri col doppio concorso del Parlamento e del Go-
verno.

f. 8

L'argomento delle spese di rappresentanza ~~richiamò~~ venne trattato fino più volte dalle Commissioni, che ci precedettero, ~~non giunse~~ ~~ritenne come raccomandabile~~ e venne trattato ma fuori rapporto non già con un solo ordine di rappresentanza governativi, ma ~~con tutte quelle cui ha fatto~~ rapporto con una generale riforma ~~Ciò rifletteva~~ soprattutto che raccomandava alle studio del governo. Ciò riflettava soprattutto della relazione che fu fatta sul bilancio della guerra pel 1862, ~~che~~ l'attenzione del governo si riferiva fino ad alle spese di rappresentanza a favore dei Prefetti, ma fu da invito allargare anche alle altre ~~dalle quali si discorreva~~ con un cenno informato alle ragioni della convenienza, della dignità e della economia. Una provvidenza ristretta tra poche persone ~~parziale~~ ed efficace non avrebbe il merito della imparzialità ed il vantaggio del risparmio ed Accrescerebbe un risparmio, al quale tutti sperano ~~chiamato~~

a cooperare non offenderebbe il decoro di alcuno, e nelle presenti condizioni della vita sarebbe un pregio ed un vanto per tutti.

Da pendenza di questi effetti, che fin ~~dai~~ bilanci dell'anno ventuno
dovranno avere le riforme legislative ed organiche, i bilanci
~~dell'anno prossimo~~ è manifesto come le leggi i regolamenti ed i provvedimenti che
rimangono in vigore non permettono allo Commissione
di fare un bilancio dell'anno prossimo e nel corso dell'esercizio
gia ~~tutte~~ quelle proposte, le quali non avrebbero potuto avere
una utilità immediata per la loro applicazione. Non ~~occorre~~
Sempre ripetere le cose tante volte ripetute ora basti soggiungere che ~~fa come~~ delle leggi approvate a ~~la~~ facoltà concedute
dovrà rifulgere quella economia, la quale sarebbe imposta
dalle più stringenti necessità, quand'anche non fosse richiesta dai buoni principii ~~amministrativi~~ ~~le riforme~~ ~~della~~
~~pubblica~~ della pubblica amministrazione // Ma le riforme legislative e
rimarrebbero delusi delusi se non fossero accompagnate dalle
riforme nelle parte organica e nei metodi ~~di~~ esecutivi
Il numero degli uffizi e degli impieghi, che abbia del bisogno
che pei veri bisogni del servizio pubblico, non corrisponde

uccelli. Tutti i Ministeri ~~nelle facoltà~~ dovranno ~~aprire~~ // amministrazioni
gione ~~—~~ fare meno

calcolato, fossero con grave imbarazzo e molta lentezza, a quei bi-
sogni ordinari che nascono dalle forme avviluppate e minute
delle incombenze o male ripartite e troppo minute. Col bilancio
del 1866 il governo si vedrà a debito senza dubbio di applicare
~~con severa efficacia~~ tanto più che nella ricomposizione dei ruoli e
degli uffizi centrali e locali avrà efficacia di arrecare coi nuovi bi-
sogni del servizio pubblico e coi nuovi principii dell'augurata econo-
mia e dell'augurato decentramento. Al bilancio del 1866
sono rimessi gli effetti delle leggi innovate o modificate, onde la
commissione, che ha avuto l'onore di esaminare in breve
(come l'angustia del tempo le concedeva) i bilanci del 1865, primiera
~~proponente~~ deputata riferendo intorno a quelli colle necessarie
brevità, raccomanda che gli altri si vengano preparando colla mag-
giore accuratezza e follecitudine

517 28

18. Intanto il Governo, dovendo provvedere al trasferimento della Capitale, ~~ne~~ riconosce tutte le convenienze di provvedere nel tempo medesimo all'ordinamento più semplice ed economico degli uffizi centrali. Se il tempo stringe ed i realizzati è pure inceppato e storditi dalla necessità di provvedere il denaro ed il pericolo dei maggiori imbarazzi e dispendi. I bilanci del 1865 non potevano tener conto di questi effetti che nel- l'ordinamento degli uffizi centrali in una occasione tanto straordinaria, le quali richiedono tante prove di zelo di accortezza, di operosità e di previdenza. La spesa effettiva per gli uffizi dei diversi ministeri è di L. Una parte cotale aumento si propone da quelli della marina mercantile, ed un ~~aumento~~ maggiore da quello dell'interno per effetto di una savia ~~quella~~ parsimoniosa temperanza, nella quale vorrebbe mediante il presidente supremo degli impiegati oggimai stessa in modo effettivo presente ma con aggravio maggiore. La presente normale sarà informata ai giusti principii del nuovo ordinamento dei ~~ministeri~~ rapporti del Governo centrale colle amministrazioni locali. Tutti i Ministri ~~sulla facoltà~~ davranno ~~spendere~~ spendere meno

Il 2 anno esposto le cause fondamentali della 2 ~~maggiore~~ maggiore spesa ~~ma~~ ma ~~non~~ non ~~ne~~ ne ~~ha~~ ha ~~ancora~~ ancora ~~fatto~~ fatto ~~ancora~~ ancora ~~nulla~~ nulla ~~di~~ di ~~preciso~~ preciso ~~e~~ e ~~di~~ di ~~definitivo~~ definitivo ~~sulla~~ sulla ~~maggiore~~ maggiore ~~spesa~~ spesa ~~che~~ che ~~ne~~ ne ~~risulterà~~ risulterà ~~per~~ per ~~l'esercizio~~ l'esercizio ~~1866~~ 1866

Esempi di specie che vengano diminuite per rispetto alle
circostanze di affetto e di ingiuria

19 Le riduzioni proposte dalla Commissione ~~non eccedono~~ appena nel loro complesso ~~non~~ eccedano la somma di £ 3,600,000, come le quali, trattandosi di un servizio incominciato, potranno ~~non~~ rifiutare; sono alquanto diminuite così come per l'effetto di alcune leggi, che avranno effetto nel secondo semestre, dovrebbero ~~subire~~ aumentare nelle parti ordinarie rifiutare ~~il~~ seguente maggiore. Saranno poi da aggiungere quelle spese, le quali non erano proposte quando la Commissione fu occupata dei rapporti sui progetti dei Ministeri. Non ~~era proposta~~ erano proposte le £ 500,000 per l'adempimento a favore del Principe ereditario a norma dell'art 21 dello Statuto, né altre spese interne alle quali la Camera ebbe poi ad avere occasione di deliberare in questi giorni

~~Questo aumento~~ Queste parole e poi brevi cenni, che sarebbero troppo insufficienti a questi quelora, all'occasione di entrare nella discussione dei bilanci, non ~~basterebbero~~ basterebbero nemmeno a formare un concetto preciso ed intero di quei rapporti speciali, che abbiamo avuto l'onore di ~~presentare~~ fare intorno

ai diversi bilanci e che non sarebbe più conveniente più possibile di riprodurre e di riepilogare con maggiore chiarezza in un semplice riassunto

Ma del riassunto generale e complessivo non vi è del tutto inopportuno di inutile rivolgere l'attenzione ad un riassunto speciale dei bilanci ~~riguardato particolarmente dei varii~~ dei singoli ministeri

30 Gr 520

Ministero delle Finanze

Le somme proposte nella parte ordinaria è la
di ——— £ 397,692,641:90
e nella parte straordinaria di — 10,130,510:69
£ 407,743,152:59

Nella parte ordinaria
l'aumento al confronto del ~~2861~~ bilancio del 1864 è
~~nella parte ordinaria~~ di ——— £ 23,345,985:93
nella la diminuzione è di ——— 16,174,176.05
aumento £ 7,171,809.88

Nella parte straordinaria l'aumento è
di ——— £ 2,159,558:83
la diminuzione è di — 4,152,001:20
diminuzione 1,992,443:37
aumento 5,179,316.51

nelle parte ordinaria/ sotto le relative determinazioni)

Gli aumenti derivano dal debito pubblico per £ 13,741,604:00
dai tabacchi per — 2,346,500:64
+ dai servizi diversi per — 864,595:63
+ del lotto per — 1,715,900 —
£ 18,668,690:27

Le diminuzioni risultano dalla detrazione
della Corona per — £ 3,000,000
dal dazio di consumo per — 5,648,388:84
dai servizi diversi per — 2,848,451:55
11,496,840:39
£ 7,171,739:88

Nella ~~Nella parte della diminuzione~~ si comprendono
~~del trasferimento delle spese~~ relative ai dispacci
telegrafici nei bilanci dei diversi ministeri
La diminuzione della parte straordinaria
comprende £ ~~1,600,000~~ di spese effettive
per circa £ 1,600,000.

Le spese ordinarie si ripartiscono fra i seguenti servizi

Debito pubblico		£ 275,205,877.90
Dotazione generale per assegni		
temporanei mensili		867,600.—
		£ 276,073,177.90
Delegazioni della Camera e del Parlamento		14,600,000.—
Ministero		1,661,500.—
Corte dei conti		1,176,000.—
Ispezioni centrale e servizio del tesoro		2,447,872.—
Catasto		1,971,664
Tasse e demanio		18,438,127.—
Amministrazione delle gabelle per le		165,500
Spese comuni	14,199,860	
oltre alle per alcune spese particolari del tesoro	4,414,330	
pel dazio di consumo	600.—	
pel sale	9,810,955	
pei tabacchi	28,558,189	
per le polveri	124,077	
		57,409,401
Lotto		23,018,700
Spese diverse		652,700
		~~347,448,141.90~~
		£ 397,612,641.90

L'ordinario e straordinario

~~In ~~un~~ prima rapporto~~ questo Ragno il dubbio se nella
~~Apparentemente il bilancio si confonda~~ presente circostanza, e con un ~~preventivo~~ provvisorio già ~~in esame~~ esaminato,
fosse possibile uno studio profondo sopra tutte quelle ~~da me~~ imprevedibili
~~conclusioni~~ di questo bilancio, come era nel desiderio del suo speciale
Relatore a dell'intera Commissione ~~di esame~~ (egli scrive
ne in un primo rapporto) ~~le~~ esame ~~libero~~ la ~~stretta~~ ragione

~~Il Commissario Relatore~~

~~Giuseppe Volpi~~

15,966,96

24,954,520,10

40,921,216,50

22,681,154

63,602,390,50

12,515

75,970,50

51,087,390,50

~~Fissiamo poi subito che può alcuna circostanza per~~
~~tutti vi sia impossibile una studio profondo ed effettivo~~
sopra diversi capitoli importantissimi di queste bilancio. La-
~~scarsa~~ la strettezza del tempo e la mole degli affari
ond' è oppresso in questi momenti il Ministro delle finanze Ma
per esempio, d' amministrazione del demanio è una stato da
tale incertezza per la vendita progettata e non fatta, e per
il contratto recentemente conchiuso colla Società italo-in-
glese da riuscire impossibile lo scrutarvi dentro minutamente.
Così l' amministrazione del tesoro subisce una tale influen
za momentanea del trasporto della capitale da rendere
inutile qualunque esame sull' organismo di cotesto servi-
zio. ~~Di questa circostanza è~~

Sono assegnate dal bilancio delle finanze in quello dei lavori pubblici lire 39, 809. 49 relative all'amministrazione delle acque ed agli stabilimenti delle fabbriche demaniali e lire 80,000 per l'ordinaria manutenzione dei canali irrigatori.
Sono bilanciate
ed in quello dell'agricoltura e del commercio ~~sono bilanciate~~
due somme l'una di L e l'altra di L
relativa alla vigilanza di alcuni bacini

numero dei singoli uffizi ~~di molto~~ non confonde
fra di quelli umili, la quale, non facendo contrasto alla
ragionevole divisione del lavoro e delle incombenze
a di valido aiuto per l'efficacia di un indizio più sem-
plice, di una vigilanza più diretta e d'un servizio
più pronto a farsi. Nuoce ancora ~~la confusione~~
l'usanza di trasferire a troppo di frequente
e senza ragioni sufficienti da servizio pubblico all'uno
all'altro luogo gl'impiegati del governo. Non
Non gioverà ~~riflettere~~ che ~~tutte le cariche~~ ~~e che agli uffizi~~
che all'amministrazione centrale siano riservate tutte
le ~~cariche~~ nomine anche per gli uffizi più modesti ed
umili. Non gioverà riflettere l'opportunità di unire
certi uffizi insieme e di rendere completa e compro-
bevole l'economia degli stipendi laddove gli eletti fos-
~~sero~~ non ~~non~~ rimangano esposti alle vicende ~~del~~

Bagni marittimi

Genova
Cagliari
Livorno
Napoli
Palermo
} e succursali

Direzione ed amministrazione £ 410,100 +
Corpo di guardiani 769,140 +
£ 1,179 240
Tasse di lavorazione per prezzi varii 7,992.60
1,171,241.40

Indennità ai Direttori, vice-Direttori
ed ai cappellani ed ai medici
£ 32,600.
Spese d'ufficio £ 320
37,920 32,920.00 +

Uffiziali per 1,246 guardiani,

di un tal ~~assestamento~~ con ~~dispendi~~ dispendi maggiori dal compenso e dell' utile che ne proverebbe

Mentre ~~il Governo rivolga~~ s'intende di ~~esporre~~ nella Prefettura il centro della rappresentanza governativa ~~nelle diverse~~ ~~Provincie~~ provinciale, che giovi pari di tenere bene distinta dall' amministrazione vera e propria della Provincia, ~~i singoli Ministri dovrebbero~~ si che il Governo dovrà appigliarsi ad un sistema giusto con un concetto ben determinato ~~con quelli opposto~~ ~~fra le diverse~~ ~~parti del servizio pubblico~~ ~~non~~ affinché ~~non~~ manchi l'accordo necessario fra le incombenze dei diversi Ministeri e fra le diverse parti del servizio pubblico.

premio a quelli che dal corso dell'
l'anno scorso da riscuotere Dare

£ 28,787

Si deducono per conferma 10,331.25

18,455:75 — 18,455:75 +

Aumento nel numero dei capitali — 28,340.—

La proposta per decorazioni e medaglie 1,400 — +

Indennità di vita e vacanza — 8,000 — +

1,265,997:15

Indennità di vecchiaia di 9,322 forzati

a cambiare 9 per giorno £ 322685.55

Mercede per servizi prestati 26,400 —

349,085.55

Si deducono per conferma 11,241.30

337,844:25 +

1,603,401:40

Assegnamento di capitali — 7,998.60 +

£ 1,611,400.00

Inoltre al servizio delle imposte ~~la commissione addetta~~ ~~abbiamo noi l'onere di fare~~ la Commissione delle finanze avrà a volere a modo di esempio come il demanio, il registro e bollo le dogane i fabbricati richiederanno fra noi la spesa di circa 70 milioni ~~corrispondente~~ per un prodotto di 270 milioni mentre la Tremia per un prodotto maggiore del mio milione spenderà circa 145 milioni

Il servizio dei Tabacchi ~~[illegible]~~ per un prodotto di 70 milioni richiedeva un dispendio di 26 milioni, e poco meno di 30 computandosi il fruttato dei capitali. La Francia invece ~~[illegible]~~ ritraendone un reddito netto di 225 milioni con una spesa di 70. Un'eccezione amministrativa sopra questo importante servizio meriterebbe che conducesse a vantaggiose riforme. Nè la proposta potrebbe sembrare poco opportuna o troppo severa non ignorandosi come nelle fabbriche dei tabacchi ~~[illegible]~~ come pure giudizio della ~~[illegible]~~ carta non fosse in modo legale giustificato il quantitativo delle materie prime che annualmente vengono introdotte nei magazzini, per le che riesca ben difficile, se non impossibile, l'accertarne regolarmente la quantità.

noi spendevamo 20.

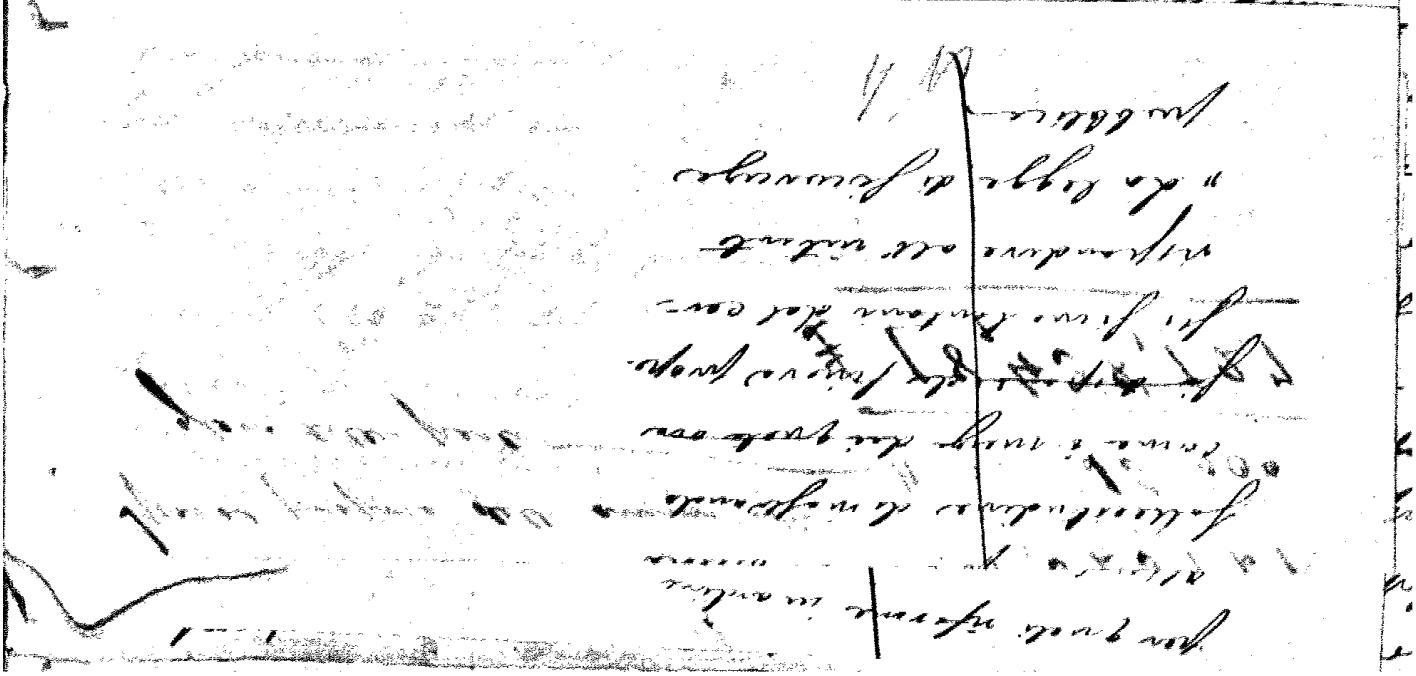
Per le dogane e per ~~le~~ un'entrata di 58 milioni ~~a noi~~ ~~rispon-~~
~~diamo~~ 20 milioni compreso tutto quanto si riferisce all'amministrazione centrale, alle pensioni e agli edifizi. Le Dogane colle spese di 34 milioni ne rimettono 142. Del demanio pel registro e bollo la stessa ~~amm~~. nostra spesa era di 12 milioni (non compresi le pensioni e le spese generali) e le Dogane con 15 milioni di spesa avevano 400 milioni di entrata

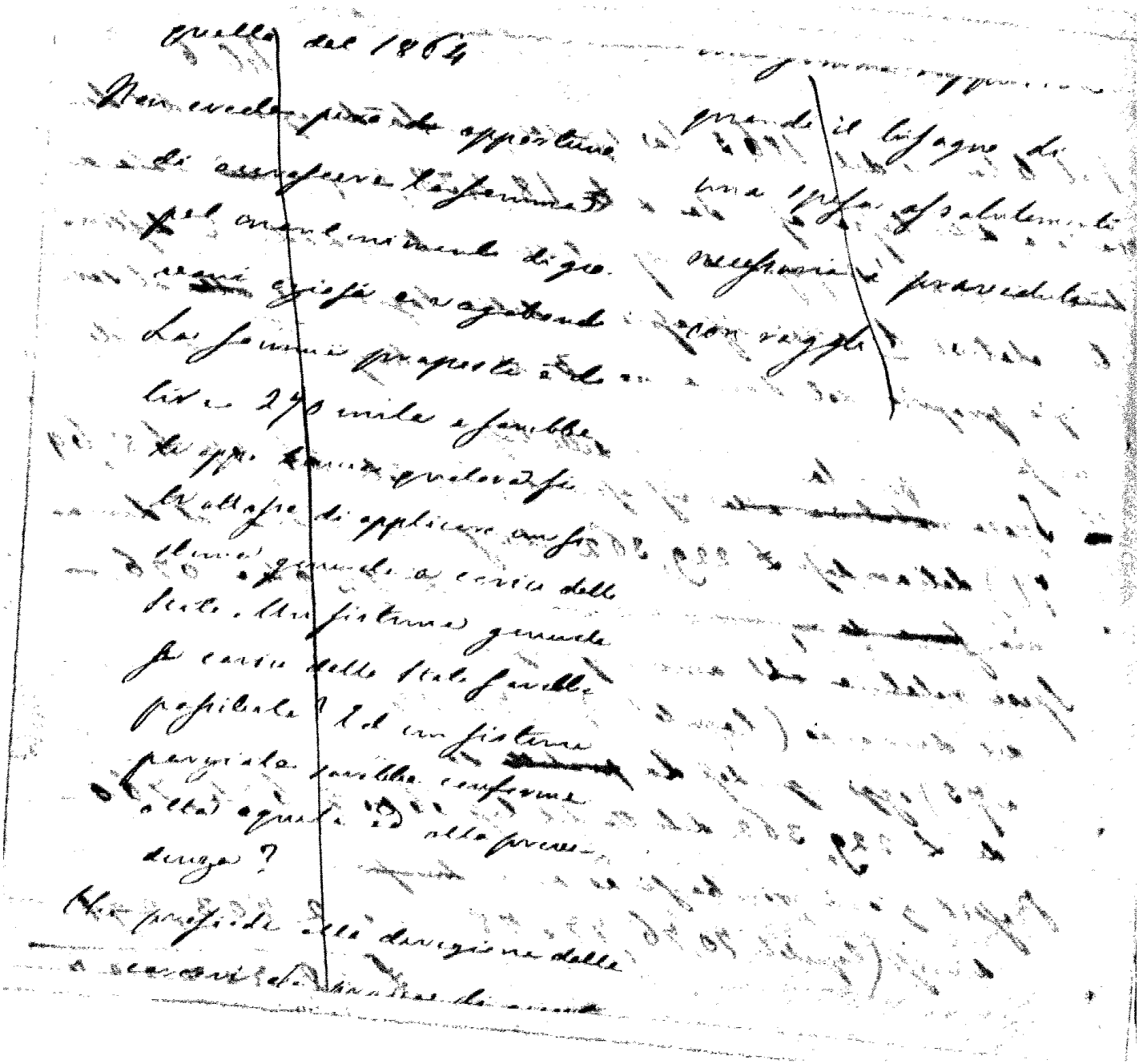
& con una entrata minore di 70 milioni

406 591

Nel bilancio del 1863 la spesa per la direzione del demanio e delle tasse ascende a £ 18,438,127, ~~cui~~ quale divisa le quali si possono ripartire in tre ordini distinti relativi I alla riscossione delle tasse II alla servizio proprio del demanio III ripartirsi in ordini diversi

La Spesa per la riscossione delle tasse (capitoli 66, 67, 68, 69,





Il raggruglio fra le spese e le entrate può farsi in modo 40 c.
~~, Diremo avvertire che le Direzioni provinciali hanno~~
~~il doppio incarico delle tasse e del demanio che ne~~
~~delle spese di ufficio~~ approssimativo perciò qualora alle spese
delle direzioni provinciali ~~dovrebbe dal ragguaglio~~
non si aggiunga quella dell'amministrazione centrale
o non vengano ripartite fra il demanio e le tasse il
carico degli stipendi, delle spese di ufficio, delle cauzio-
ni e delle liti o rimanga confuso (come avviene
nel cap. 66) il versamento del bollo coll'altro dei fran
cobolli presente è

L'entrata per le tasse ~~è preventiva~~ di	£	281,881,473.46
e pel demanio di	»	20,094,905.81
	£	301,976,378.91
Imposta fondiaria	£	139,827,484.74
Tasse sulle rivendite mobili	»	63,465,885.06
Tasse sugli affari	»	73,000,000.—
Proventi delle Segreterie	»	2,770,000.—
Tasse sui pubblici insegnamenti	»	745,000.—
Passaporti e legalizzazione di atti	»	812,000.—
Diritti sanitarii	»	87,000.—
Diritti sui depositi	»	154,100.—
Lenerezze governative	»	1,630,000.—
Multe e spese pecuniarie	»	300.—
	£	282,791,473.46
Si deduzione per la restituzione (cap. 70 del bilancio passivo)		910,000.—
	£	281,881,473.46

quella del 1864
tutte che nel cap. 38 non
sono comprese molte le
spese per le esposizioni in
lire 16 mila, per la gerenza
zia delle manifatture car-
cerarie in lire 7,300 com-
prendendo la retribuzione
delle parcelle permanente
che. Nel capitolo 39
personale rimane la som-
ma di

Le spese delle lire 7,300 ~~71~~
suddette spettano agli stipendi
del gerente in lire 2,400, del
verificatore e tagliatore delle par-
celle in lire 1200, e di un
inserviente in lire 600, oltre alle
spese d'ufficio per lire 850.
ed al fitto dei magazzeni
per lire 2,250.

Carceri di Pena

Le somme proposte
per gli stipendi è di
lire 778 mila, invece delle
lire 863,620 che risultano
dallo stato, e delle lire
801,619 preventivate col bilan-
cio del 1864
Questa riduzione (leggesi nel
rapporto del Direttore gene-
rale

(segnale il rapporto)

te e rimanendo da provvedere al frutto dei 150 mila.

40 L

L'entrata dei beni demaniali ~~presunta~~ è presunta di ——— £ 21,262,122:81

Se ne deducono le cento cinquanta e gli anni (capitoli 77 e 78 del bilancio preventivo) ——— 1,167,287:—

Da ciò risulta che ~~il prodotto~~ le tasse col £ 20,094,905:81

Il prodotto di £ 281,881,473:40 richiedono una spesa di £ 12,945,076, cioè di £ 4:60 per cento, e che per l'entrata demaniale supposta di £ 20,098,905:81 occorre una spesa di £ 2,674,760, vale a dire di £ 13:31 per cento. Per l'entrata complessiva ~~di~~ ——— ~~£ 301,980,301,479,905:81~~ £ 301,976,378:40 la spesa complessiva sarà di £ 15,619,836, cioè del 5:17 per cento.

La somma dell'entrata ~~per~~ in riguardo alle tasse si forma coll'aumento ~~di~~ attribuito agli oggetti sopradetti alle imposte fondiarie per £ 24,435,131:08, a quelle sulla ricchezza mobile per £ 49,113,121:93 ed all'altre voci affari per £ 2,874,250. alla rendita del patrimonio si attribuisce un aumento di £ 2,656,970:84 tenendosi conto dei beni invendu-

ti

3 il numero degli stabi-
limenti carcerari
4 il numero medio dei
detenuti e spesa sopra-
tutto per individuo
5 se l'amministrazione
carceraria sia uniforme
in tutto il regno
6 se all'istruzione ed
al lavoro siasi provve-
duto in tutte le carceri
7 quali opinioni corra-
rano intorno alle diverse
carceri
8 quali sperienze di ecc-
nomia si abbiano in ri-
guardo all'amministra-
zione generale interna
alla disciplina, all'istru-
zione, alle procedure ed altri
simili materie.

11 Ad alcune di queste domande (servirà il Direttore generale delle carceri) non si può rispondere adeguatamente

te e rimanendo da provvedere al frutto dei 150 milioni
anticipati

Qui non facciamo l'analisi del bilancio attivo, il quale si collega ai provvedimenti, che il Ministro delle finanze sottopone alla Camera nella seduta del 14 ottobre furono prese in esame degli uffizi intorno alla domanda dell'esercizio provvisorio fino al termine dell'anno. Il bilancio attivo [illegible] somministrazione del bilancio non ancora ricevuto gli elementi più indispensabili, ed il [illegible] in riguardo alla entrata ordinaria ai provvedimenti straordinarii che furono richiesti dalle condizioni del pubblico tesoro

Ora ci restringeremo quindi a quei pochi e semplici raggagli che possano riuscire meno inopportuni sopra il bilancio delle entrate e quello delle spese. Nel bilancio dell'interno apparisce di molto accresciuta la spesa pel fondo comune delle provincie meridionali, e nel

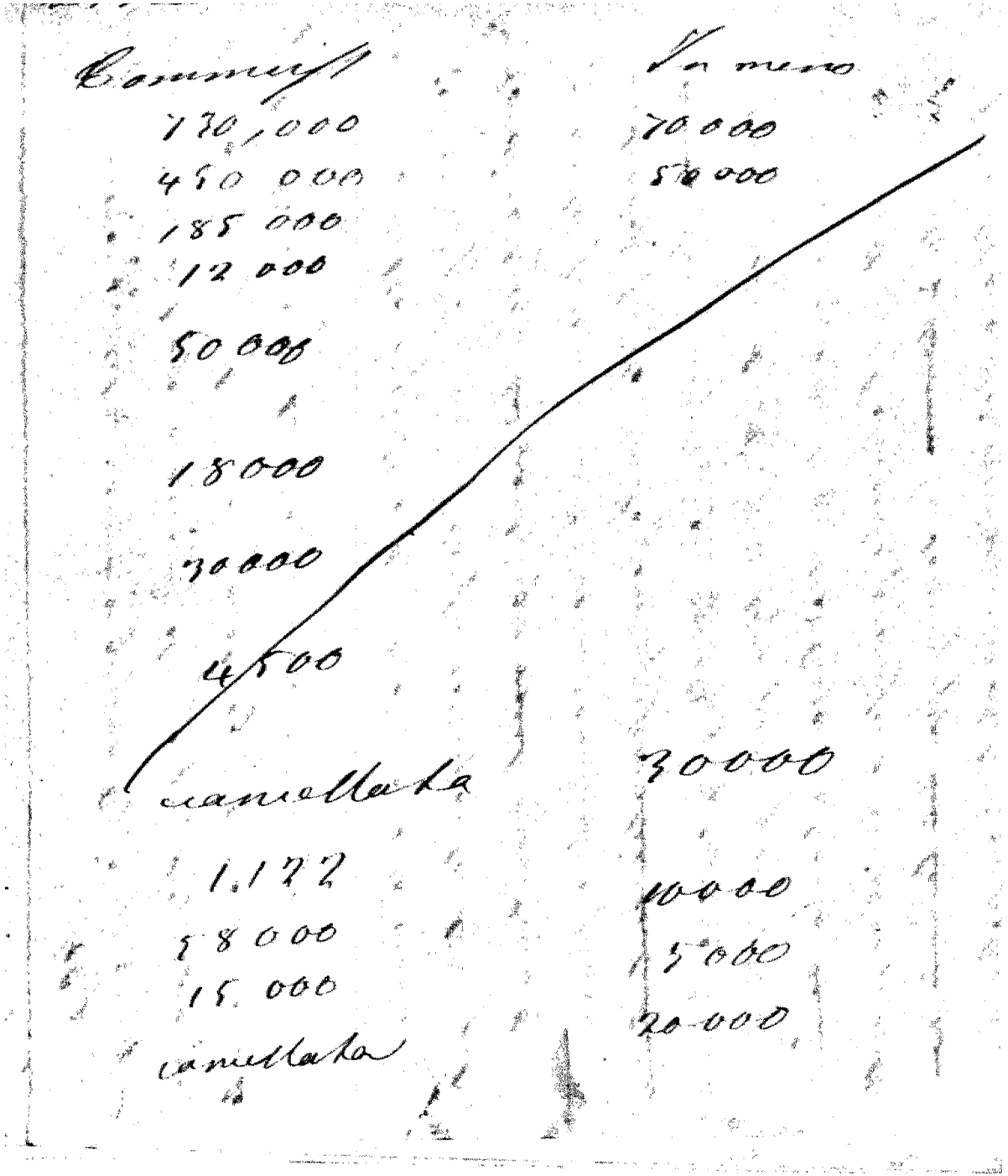
Bilancio attivo delle finanze apparisca iscritta a titolo di rimborso piena ~~un intero aumento~~ il ~~somma~~ la quale non sfonda conforme alle leggi di perequazione ~~non le spese sono spese~~ ~~proposte e difese~~ non compresa di spese proposte e difese oneri per incidenza

Le riscossioni ~~dei centesimi~~ addizionali a favore dei Comuni e delle Provincie sarebbe molto delicata ed ardua ~~qualora fosse per l'azienda~~ per rispetto dovuto ai libero uso dei rappresentanti ed all'intervento legittimo dei contribuenti qualora le riscossione delle suddette imposte fosse meno collegata colle imposte principali dello Stato e colle spese obbligatorie delle Provincie e dei Comuni. Sarebbe superfluo indugiare in questa occasione come fosse possibile di provvedere col tempo ~~un~~ questione disposto, ~~qual~~ onde le tasse generali rimangono più o meno separate e distinte delle locali o come l'antico sistema dei centesimi addizionali

pretese
creare

petizione avere qualche norma e guarentigia se non per virtù di una legge organica almeno per disposizione delle 3 leggi sul bilancio le quali ogni anno rinnovate si conformano sempre ai bisogni delle esigenze e delle circostanze

Ma non sarebbe superfluo di richiamare alle memorie che la giustizia prima decisa sulla parola di un articolo della legge ~~sul patrimonio~~ recentemente approvata sull'amministrazione comunale e provinciale vedendosi scritto che la sovrimposta alle contribuzioni dirette dovrà colpire con eguale proporzione tutte le contribuzioni dirette. Ma dopo pochi giorni troppo simile dall'approvazione di quella legge vediamo annunciato al progetto per l'esercizio provvisorio un altro progetto pel quale ~~i beni~~ la sovrimposta ~~dei beni~~ non sulla tassa della ricchezza mobile non potrebbe eccedere


Comune
130,000
450 000
185 000
12 000
50 000
18000
30000
4500
canellata
1.172
18000
15 000
canellata
Lamiera
70 000
58 000
30000
10000
1500
20 000

eccedere i 35 centesimi per comuni ed i 15 centesimi per le provincie previo il rapporto delle spese obbligatorie e facoltative relative e delle facoltà dei contributi per tali spese per tal guisa determinati nell'ordine dei principii e delle cose con norme eque e disparate

~~Ai miei~~ ~~Questa~~ ~~Ai miei~~ ~~questa semplice avvertenza mentre~~.

Astenendoci da qualunque digressione noi dopo questa semplice avvertenza proseguiremo i nostri ragguagli fra il bilancio dell'entrata e quello della spesa

10 Bisle di fini per eventuali
mag. Uffe dipendente dal
Bureau della finanza
mag. in aggiunta di L 10
mag. di quello del 1864

23 m. ag. fini dispensi tele-
grafici giu. dec. 30 c.
fin. 1862

Am.	33 mila
Din.	20,349.42
	£ 12,650.58

La somma inscritta per le gabelle nel bilancio del 1865
è di L 37,407,401 ~~sarà~~ supponendosi ad una
diminuzione di L 5,648,388:84 pel dazio
di consumo un aumento di L 49,313:71
per le dogane, di L 43,333:78 pei sali, di
L 2,346,300:64 pei tabacchi e di
L 496,274:29 per la spesa comune ai diversi
servizi, in tutto L

L'entrata prevenuta nel bilancio attivo è di
L 224,800,000 supponendosi un aumento
di L 200,000 nei diritti marittimi, di
L 5,274,803:33 nel dazio di consumo, di
L 15,640,000 nei tabacchi, di L 9,000,000
nei sali e di L 700 000 nelle polveri

Dogane	L 38,000,000
Diritti marittimi	2,200,000
Dazio di consumo	28,100,000
Tabacchi	86,000,000
Sali	48,000,000
Polveri	2,500,000
	L 224,800:—

Nella diminuzione di L 2,800,000 nelle dogane

Nota delle somme pagate

La spesa degli stipendi fu da
lire ~~1,608,826:92~~ 1,608,826:92
nel 1862, di lire 1,840,449:43
nel 1863 e di lire 1,950,000
nel 1864. Nel bilancio del
1865 fu stanziata somma
uguale di lire 850m.
La spesa degli stipendi è
stata di lire 1,840,000
mentre bastano per pagare
soltanto altre lire 20 mila
al progetto alle manifattu
re a lire 60 mila fu rifer-
mato a titolo di sussidio
e gratificazione
11 Gli stabilimenti can-
tonali

Non tenendosi conto della direzione generale, corrispondente al 25:53 per cento, e tenendosi distinto il dazio di consumo così per l'entrata come per la spesa abbiamo per un'entrata di £ 196,700,000 una spesa di £ 56,807,401 cioè del 28:90 per cento. La spesa delle Guardie daganali proposta in £ 11,746,850 è principalmente richiesta pel servizio delle dogane. Aggiungendosi questa spesa all'altra già indicata di £ 4,414,300 si ha ~~un aggravio di £ 16,161,150~~ per un provento di £ 58 milioni un aggravio di £ 16,161,150 vale a dire del 27:86 per cento. E se dall'entrata vengano detratte £ 796,330 relative a restituzione di tasse l'entrata si riduce a £ 57,203,670 e la spesa corrisponde al 28:28 per cento.

Per sali togliendosi dalle entrate e dalle spese le somme di £ 100 mila per le bonificazioni ai saleturi si ha un'entrata di £ 47,900,000 ed una spesa di £ 9,410,955 cioè del 19:60 per cento. Pei tabacchi ad un'entrata di £ 86,000,000 corrisponde una spesa di ~~£ 9~~ £ 28,558,189, vale a dire

Min.o Commercio 1865.

		Minist.ro
27	Benificamenti nel nap.	800,000
28	Maremme toscane	500 000
29	Stabilimento di Capo di Bisbina	185 000
30	Spese per le malattie contagiose del bestiame	12 000
31	Acquisto dei beni demaniali nelle provincie nap.	40 000
32	Sussidi per istituti	18000
33	Sussidi agli ex agenti forestali delle cessate prov	30 000
34	Gabinetto di Livorno	4 800
35	Apparecchi di verificazione pei gas luce	30 000
36	Pensioni assegnamenti	1 132
37	Impiegati in disponibilità	68 000
38	Statistica	20000
39	Commissioni diverse	20 000

del 33:20 per cento

Però è da notare che nella somma inscritta pei sali e pei tabacchi si comprende la spesa di manifattura, la quale è di £ 5,229,325 pei sali e di £ 27 milioni pei tabacchi. Detraendosi queste due somme così dall'entrata come dalla spesa l'entrata dei sali rimane di £ 42,770,675 colla spesa di £ 4,184,630 cioè del 9:70 per cento, e l'entrata dei tabacchi rimane di £ 59,000,000 colla spesa di £ 1,558,187 cioè del 2:64 per cento

Ma non è da tacere che l'entrata dei tabacchi inscritta nel bilancio in ragione del prezzo che si paga dai rivenditori anzichè di quello che si paga dai compratori. Per tal modo non appaiono tutte le spese dell'amministrazione e tutto il carico dei contribuenti, e quindi non è data il rapporto fra la entrata e la spesa nanca dell'aliquota deficiente e necessaria, la quale non dovrà mancare nel bi-

1865

14, 404, 083.49 ord	
433 454.53 straord	
14, 837, 538.02	

	in più	in meno
		466,000.60
		382 732.74
		848 733.34
149,976,74		149,976.74
differenza in meno		698 756.60

Ostruzione

	in più	in meno
	128, 220.94	454 307.80
	5,300 —	378, 032.74
		832 340.54
		133 823.94
		698, 916.60

di bungiunte degli organici
osservate.

Si avverta che L. 171, 894.60
gravitavano sul bilancio de
altre amministrazioni

Nel confronto delle spese
straordinarie si deve avvertire
che alle spese effettuate nel
1864 se ne aggiungono altre

Bilancio

Cenno futuro all'applicazione di una nuova tassa di fab-
bricazione nel bilancio attivo.

Quanto alla polveri per l'entrata presunta di £ 2,500,000 e
la spesa inscritta nel bilancio passivo delle finanze in una
£ 124,077 pei magazzini e per la vendita mentre la
spesa di £ 2,600,000 è inscritta nel bilancio della
guerra non sale per le polveri ad uso dell'esercito
e della guardia nazionale e delle pubbliche fab-
briche si vendono al pubblico, ma anche per quelle che (come è detto nella
nota premessa) al medesimo bilancio della guerra
capitalizzano per conto delle gabelle un provento
di altre un milione ed ottocento mila lire.

Per fare il confronto della entrata colla spesa oc-
correrebbe conoscere in quale proporzione sia quest'ul-
tima colle quantità delle polveri vendute ai priva-
ti.

Lavori pubblici

Amm.ne centrale (1)	843 mila	12,650:58
Lavori pub.	20,360,000	963,271:21
Ferrovie	56,539,187	34,275,808
Telegrafi	4,301,820	174,037
Poste	17,948,120	658,150:25
	97,987,727	34,482,495:68
Strade	18,393,630	1,821,421:46
	116,380,777	32,941,074:22
Strade		26,178,836:41
aumento		6,762,237:81

(1) Si mantiene una richiesta di 20,349:62 aggiungendo (personale dell'am. centrale) intendendo che il Parlamento sia per approvare la cessione all'industria privata dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta

Biblioteca

~~Troppo lunga disarga~~ perchè, per ~~la~~ restringerne la ~~Corte~~ nostre osservazioni intorno all'ordinamento della contabilità il quale se pure l'intento della vigilanza e del sindacato si venne coordinando colle provvide disposizioni della Corte dei conti rimane da coordinarsi colla forma delle leggi, dei regolamenti e della pratica sulla gestione del pubblico denaro. Buono o no certamente un sistema, il quale fra mille impacci e dispendi non assicura di riscuotere e di verificare ~~con la~~ ~~celerità e sicurezza~~ ciò che importa maggiormente di riscuotere e verificare ~~celerità~~ con facilità e sicurezza

È vero che la Corte dei conti ha pure ufficio di esprimere quali variazioni e riforme creda opportune pel perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui conti del pubblico de-

— 1,400 [illegible]

472,930

85,377.50 illuminazione —

530 fili —

160,000 fabbricati —

245,907.50

816,138.95

2,294 394

3771 369 85

3799 367.25

709,120 [illegible]

7.998.60

— 761,144.40

— 18,455.75

— 28,540. —

807 138 35

7,998 60

Indennità diverse

— 237,844.25 —

— Pensionamento 1,956,549.75

2294 39400

94,972

2 - Però ma è vero anzi era che alcuni progetti legislativi
~~il grande~~ rimane talvolta sul tappeto al vaglio del Parla-
mento della Camera e altre ~~non rotte forme dei vari~~
~~gabinetti e del metodo della scrittura~~ non bastevole di risolvere taluni alcuni
problemi relativi all'ordine, ~~alla sempli~~ alla sicu-
rezza ed alle guarentigie della pubblica amministrazione,
~~onde fa l'adeguato senso~~
~~onde fa il metodo applicato~~ le pubblicità dei metodi
~~delle forme e della scrittura~~ fosse d'impedimento
~~per contraddire non si adeguasse ai principii ed~~
~~le prese difetto le tenta dei metodi e della~~
scrittura.

~~Venendo così ad un altro argomento~~
~~Lo studio del bilancio nei termini del funzion~~

~~È~~ Reputiamo ~~dobbiamo~~ per la altra ~~cosa~~ desiderare che vengano
condotti al loro termine i conti degli anni prece-

Bassi manteni

Personale £ 1,641,400

Cura di giardini

" e foreste inferme — 94,972 ~~—~~

94,972 +

Pens. e sussidi ai giardini

Diversi — 1,596,549.78 +

Illuminazione e acqua

giardini — 35,377.50 +

Materiale e spese diverse — 20,000 +

Affitti locali — 350 +

Indennità di alloggio

Diverse — 13,500 + 16,050 +

Conservazione biblioteche — 160,000 +

£ 3,534,349.25

£15,500 indennità di alloggio

— 410,100 diverse e annualità

— 34,000 [illegible] — 6,110 —

Bibliotheca

V. Riduzione [illegible]

3

nesta [illegible] ri ervido improvvisamente
dente. La Commissione, alla quale fu rimesso un progetto di
legge per maggiori spese ed uno anche, che fino dal ...
il quale
eva stato rimesso all'esame degli uffizi e dalla loro Com
missione dalla dal non gli venne ancora restituito con la
ragione del modo col quale si procede nel chiudere
degli esercizi scaduti,
i conti del tesoro, anche più ragionevole come
si mostra con ciò
fu proposto la via a meglio predisporre i conti
nelle successive non dovendo rimanere aperto
se la via a predisporre i conti degli esercizi
passati correnti e dei futuri ". La liquidazione
del 1860 (rispondeva il Ministro delle finan-
ze) sono prossime al loro compimento e
bene avviati sono quelli del 1861, ma il
deve un' idea esatta e dettagliata delle cose
e delle difficoltà pratiche, che si sono finora

Finanze

552,171:60 Ministero
28,849,195:26 giudiziarie (1)
2,046,431:81 culti
746,000 — spese diverse

29,193,798:67

872,000 straord.

30,065,798,67

dim complessiva £ 23,705:97

281,705,97 ov.
242 — da.

£ 23705 97

dimunzione di entrata del
1864 — £ 281,705:97
Lire mille sulle sete di
£ 329,505:97 le meno mitigate
sale ammont £ 47,800 per le
spese diverse

(1) Stipendi delle magistrature
nel 1864 — 20,870,811:48

— 3M 470 [illegible] —
nue sulle rue

V. Riminimondiale

Bibliotheca

incontrate, e si incontreranno ancora;
altrettanto richiederebbe il concorso delle
commissioni speciali e delle Corti dei Conti
non sarebbero opere di pochi giorni,
ma bensì oggetto di relazioni e di
prospetti, ~~opere~~ frutto, senza dubbio, di lungo lavoro.

Accertamento entrate fisse, cespiti di facile

~~Dopo~~ riscontro

La commissione del bilancio non avrà certamente
a dolersi di avere ~~per~~ potuto (entro ~~senza~~
~~ricercare~~ i limiti del proprio mandato) ~~non~~ apporre
un grosso fallo ~~proficiendo~~ nell'occasione
di spese antiche, se dal riscontro, di cui ha fatto
parola, si traggano argomenti a menomare
anzi a togliere le difficoltà, che si oppongano agli
~~sforzi indirizzati~~ al desiderio di vedere ~~diminuite~~

per £ 1,000,000 nella nel capitolo 63 relativo
alla costruzioni navali non essendo possibile oggi impos-
sibile la spesa del riarmo nel preventivo il progetto
di legge di ~~£ 36,000~~ £ 380,000 nel capitolo
76 relativo a lavori straordinari nei fabbri-
cati

ed accolta a buon fine i voti degli amici lasciarsi
e conformata la speranza ogni buona speranza
in riguardo all'avvenire.

arm: nel 01 — £ 111,110 90

" " £ 21,381 928138

deliberandosi a tale di secon-

mia (fr. dire) sul spunto di

ottenere per la decorrenza

stabilita nel Regio decreto

17 maggio 1868 e sulla

variazione di fatto nel corso

dell'anno £ 400,000

Questa fase già chiusa, e ne

risulta le somme già

riferita di 21,381 se

Ministero della Giustizia (Amministrazione centrale)

La somma proposta nella parte ordinaria è
di ——— £ 28,123,798:67
nella parte straordinaria è di —— 872,000.—
£ 30,065,798:67

Nella parte ordinaria l'aumento è di £ 2,521,939:30
la diminuzione è di ——— 2,803,645:27
diminuzione £ 281,705:97

Nella parte straordinaria l'aumento
è di ——— £ 172,000
la diminuzione è di 414,000
diminuzione 242,000:—
diminuzione £ 523,705:97

Il ministro delle finanze in una relazione presentata alla Camera nella seduta del 1 Dicembre 1862 diceva « io credo che sia lecito il chiedere se mentre l'amministrazione della giustizia costa in Francia meno di 32 milioni, cioè precisamente lire 0,84 per individuo, essa debba costare da noi più di 30 milioni, cioè lire 1,36 per individuo » ~~La meraviglia del ministro sarebbe stata ancora maggiore~~ La meraviglia del Ministro non è molto da maravigliarsi a rispondere che la spesa maggiore per un ordinamento poco dissimile ed anzi con qualche carte di economia, le quali costano meno della dell'unica carta di contribuzione promessa e cogli stipendi molto assai minori fra noi procedeva principalmente da questo, che noi abbiamo un numero eccessivo di tribunali e di giudicature, che in Francia i tribunali di commercio ci si erano mantenuti facendo la loro vera istituzione

~~[illegible]~~

e costavano £ 178,000 per gl' impiegati mentre per noi la spesa era di £ circa £ 400,000, che in Francia ~~per le carte~~ di ufficio costavano £ 157,800 alle carte di ufficio, ma non ha fatto un milione alle nostre; che inoltre la Francia non aveva quella clientela dei Comuni, (a quale fece noi richiedeva più di un mezzo milione oltre alle spese di ufficio, non aveva quei giudici effettivi e uscegiudici i quali richiedevano fra noi più di ~~20~~ £ 200,000 non aveva ~~da~~ quei titoli di trasmissione i quali richiedevano fra noi, ~~non~~ più di ~~300 mila~~ £ 300,000.

E la risposta era accompagnata da grafici e dolorosi commenti dei quali ora non facemmo parola sfondo ora venuto il tempo di provvedere e volendo meglio tardi che mai la Commissione però nel suo rapporto profittò nella seduta dell' 8 Febbraio, richiamando alla memoria i rapporti precedenti, non mancava di insistere sopra la necessità economica e la convenienza giuridica di quelle riforme le quali nella seduta succitata ~~~~

a proposito delle unificazione civile ebbero eleganti e validi propugnatori. E non mancano di esprimere la fiducia che del bilancio dell'anno venturo sarebbe ancora per ridursi la spesa di L relativa al culto applicandosi un sistema coordinato in tutte le sue parti come sono fra loro coordinate tutte le parti di un vero ordinamento ~~amministrativo economico~~ di amministrazione, di economia di politica e di finanza.

Nel bilancio dell'anno corrente la somma che la Commissione può calcolare ridurre dalle spese proposte di diminuire ~~dovrebbe~~ riuscirà molto sufficiente. Ed infatti ~~sulle~~ spese proposte di ~~soppressione~~ L 40,000 dal cap 29 delle spese ~~di~~ effettive e ~~L 14,000 dal cap 3~~ ~~L 54,38~~ L 14,000 dal cap. 3 per la spesa dei Vice giudici di mandamento. Quest'ultima ~~somma~~ soppressione fu già concordata col Ministero doppiamente in L 6,000 nel bilancio del 1863 e poscia in altre L 8,000 nel bilancio del 1864. Oltre alle spese effettive Non farà meraviglia se la Commis-

intanto cercato di restringere
Nessuno ha ~~domandato~~ chiesto di vedere nei diversi bilanci
l'assegnamento delle spese effettive ~~che si fa~~ in forma com-
plessiva (una somma che ascendeva in complesso a L
sembrò veramente eccessiva), tanto più che mentre a tutte
e varie disposizioni del servizio si provvede nei capitoli ed ar-
ticoli rispettivi non ~~si~~ sarebbe facile di spiegare
come rimanga da provvedere a ~~certe~~ spese impre-
vedute con titolo indeterminato ed incerto.

Il progetto di legge approvato dalla Camera, e gli
altri che rimangono sul passo alla sua sorgente,
ci danno fiducia che ~~vogliono~~ metteranno in grado il pote-
re esecutivo di ~~compiere le più urgenti e econo-~~
~~miche riforme~~ recare in effetto una sistema, il
quale si avvicini alla bontà del servi-
zio e ~~alla massima~~ alla ~~certezza~~ necessaria della economia

Ministero dell'Interno

Le somme proposte nella parte ordinaria è di £ 3,610,112.44
nella parte straordinaria è di ——— 115,972.49
£ 3,726,086.93

Nella parte ordinaria l'aumento è di — £ 225,100
la diminuzione è di ——— 8,000
aumento £ 217,000

Nella parte straordinaria l'aumento è
di ——— £ 10,252.49
la diminuzione è di ——— 67,500.— 57,247.51
aumento £ 159,752.49

Il rapporto interno a questo bilancio è già stato discusso,
discusso e non occorre aggiungere come ne risulta un
disavanzo effettivo nella ragione di L 159,852:49 11 Nella recente esposizione
finanziaria del bilancio (fatta nel 4 novembre 1864)
dello stato del tesoro (fatta nel 4 novembre 1864)
il Signor Ministro delle finanze presentava i seguenti
paragoni. Movendo dai bilanci consuntivi dell'antico
Piemonte, e supponendo che quadruplicando il regno
di Napoli e Sicilia considerare quadruplicate le sue forze pro-
duttive, e quadruple in conseguenza le facoltà
delle spendere, esprimeva a ciascun bilancio come
cifra normale una somma quattro volte maggiore
di quella che le corrispondeva nei bilanci delle
antiche provincie. Ora essi risultati, ai quali è
pervenuto colla scorta di questo metodo. Il bilancio
di ciascun dicastero che già oltrepassi di molto
codesta cifra normale ha ragione di reclamare dagli
stessi per quale si spendano oggi 2 milioni meno

che non comporterebbe il quadruplo di quanto spendevasi
del regno sardo.

Le condizioni del bilancio per rapporto interno non
sono da disperare ~~non vuole essere~~ ma quelle che
si riferiscono ai servizi interni, quantunque la tendenza
alla spendereccia sparsa in ogni ceto contribuente
della facoltà del pagare e del contribuire, specialmente laddove non si tratti di quelle spese produttive
le quali mentre conferiscono al progresso economico, civile
e politico e quindi ridondano ~~quindi~~ a benefizio in-
centrapelato e certo del presente e dell'avvenire

La commissione, approvando l'aumento proposto ~~e~~ intende
che non si debbano porre in dimenticanza che le accu-
sulazioni di una perfezionata, per le quali a questo
bilancio non manca una lode che agli altri ~~non~~ non
~~potrebbe~~ dare ad antica

Ministero delle Colonie

Le somme proposte nella parte ordinaria è di £ 14,404,083:49
nella parte straordinaria è di ——— » 433,454:53
£ 14,837,538:02

Nella parte ordinaria l'aumento è
di ——— £ 3,370,848:24
la diminuzione è di ——— » 3,696,932:10
diminuzione £ 326,083:86

Nella parte straordinaria l'aumento è
di ——— £ 10,000
la diminuzione è di ——— 382,732:74 372,732:74
diminuzione £ 698,816:60

SG 52b

Il Ministro, mosso ~~dal desiderio~~ da un lato dal desiderio di preparare seriamente ~~e ponderato dall'altro~~ ed impedito dall'altro dalle vigenti disposizioni organiche ed amministrative e dalla varietà e molteplicità degli obblighi a carico dello Stato, si trova indotto per attuare l'accennato risparmio a porre la mano finchè sugli stanziamenti a favore delle biblioteche e degli studi di storia patria. Altri stanziamenti per la somma complessiva di £ vengono ripropositi col voto della commissione, la quale vigila una prima fiducia in un sistema di ~~una grande~~ riforme amministrative e fiscali che ~~come delle precedenti commissioni si erano raccomandate~~ ~~sopprimere inforchiare~~.

La Commissione ~~che ebbe a riferire~~ del bilancio, che furono sempre concordi nel voto delle più utili ~~e liberali~~ e necessarie riforme, vale a dire delle riforme più liberali ed economiche nel tempo stesso medesimo non si astennero mai dal propugnare quelle riforme ~~amministrative ed organiche~~ le quali le sembravano richieste dagli ordini buoni e dal progresso vero del pubblico insegnamento. La Commissione del 1862 faceva ~~intendere~~ ~~o~~ intendere e ~~desiderava~~ sperava di fare intendere come fosse da togliere il troppo e il vano nei sistemi e da correggerne i difetti prima di mettere mano a nuovi ordinamenti e a nuovi dispendi. Essa lamentava il sovrabbondante numero degli impiegati, l'incomportabile accentramento delle faccende, la tendenza verso una eccessiva simmetria, l'artifizio complicato e inutile nell'amministrazione con offesa della libertà e con danno della finanza.

La Commissione del 1863 vedeva ~~con dolore~~ accresciute quelle spese, nelle quali oggimai si era maggiormente richiamata l'attenzione

ne del governo, ma non esitava per questo ~~dal raccomandare~~ ~~le riforme amministr~~ dell'esposizione dell'esporre i propri voti
Lasciando indecisa la questione del potere centrale non lasciava
alcun dubbio intorno al giudizio che ne faceva nei rapporti col fi-
sicus presidente ~~a Stabilire il potere centrale~~ del consiglio
~~superiore il diritto di stabilire i programmi per le università~~
osservando che non poche attribuzioni si potevano conferire
ai consigli universitari ed alle autorità della Provincia senza
l'ingombro di quelle ~~quelle~~ una folla ~~folla~~ di amministratori ~~senza~~
~~perdita di tempo~~ senza perdita di denaro, con vantaggio da tempo e de-
denaro e senza moltiplicare quegli ~~i~~ uffizi amministrativi pei
quali buoni professori e maestri erano distolti dal vendere
~~un vero servizio alla~~ al pubblico insegnamento un vero ed
utile servizio.

Raccomandava una riforma dei licei che erano a carico dello
Stato e dei ginnasi che dovrebbero essere a carico dei Comu-
ni; raccomandava semplicità nell'ordinamento degli
studi ~~pei quali per le altre cose~~ ostinità nel luogo mede-

del fisico non fosse più necessario fra le altre cose di vedere
licei ginnasi e reali tecnici con triplicato indirizzo con tri-
plicata amministrazione e con triplicato dispendio e con dupli-
cato insegnamento. Il ~~triplo più è diventato quasi doppio e più~~
~~diventato triplo~~ ed il triplo si è convertito in quadruplo
coll'aggiunta degli istituti tecnici superiori e divisa dalle
scuole tecniche e dai licei. Un solo ispettore bastava
a malgrado della comunicazioni meno facili e pronte
bastava per tutte le scuole medie nell'antico regno italico
Noi, perchè l'uniformità del concetto non mancasse mai
nella esecuzione, perchè i moltiplici raggiri, che la
rendono più complicata e difficile fino a rompere affatto
spariscano perchè la pedanteria raggiunga l'apice
della perfezione noi abbiamo ... e qui la commissione
faceva il novero dei provveditori ispettori dei presidi e
direttori e dopo avere lodato il modo della sviluppata
rete burocratica che conchiudeva che per questo com-

~~Commissione~~ invito mai andarono ~~infaticabilmente~~ al maneggio vero e proprio della intelligenza regionale

La ~~Commissione~~ del 1864 fu applicato il bilancio del 1863 con alcune modificazioni proposte dal governo ed approvate dalla Camera. Nel dimostrare la commissione ~~accennando~~ accennando come i risparmi non si volsero ottenere ~~nuove delle riforme delle leggi fogli ordini direttive e amministrative delle pubbliche istruzione non volendo le alterazioni~~ non vi ~~si~~ opponeva ~~di~~ ristringere le spese necessarie e coll'abolire gli utili impegni di questa accennava di nuovo alle riforme delle leggi fogli ordini direttive ed amministrative delle pubbliche istruzione

La commissione del 1865 instituendo che pure sull'argomento di un sistema più semplice e progressivo ci presentasse il suo rapporto nelle sedute del Febbraio prossimo scorso. Parve a taluno che l'idea di un sistema più semplice e progressivo sarebbe meglio determinata e darebbe un più sicuro indirizzo ai nostri amministratori quello stesso che applicato come avviamento all'abolizione del ~~sovraccarico~~

~~della pubblica istruzione~~ di un ministero speciale che sovrintenda ~~al~~ alla pubblica istruzione. La maggioranza, che accetta quella formula significativa a meglio conformare i concetti figurificati in riguardo al fine ~~a cui~~ ordinamento degli stati delle università e degli istituti provinciali, municipali o privati, ~~fu molto lenta~~ ~~a credere~~ ~~ad~~ ~~di~~ ~~che~~ ~~sarebbe~~ ~~fosse~~ ~~stata~~ ~~a~~ ~~proporre~~ ~~un~~ ~~ministero~~ ~~d'~~ ~~istruzione~~ ebbe fiducia che il suo voto sarebbe interpretato come impegnativo, ~~non~~ ~~ebbe~~ ~~in animo~~ ~~di~~ ~~risolvere~~ ~~immediatamente~~ ~~il~~ ~~problema~~ posto e che il problema di quel ~~ministero~~ (per quanto ne fosse più o meno lontana la pratica ~~applicazione~~ soluzione) non sembrasse ~~risolvibile~~ risolvibile privo di pratica attività giudicando ~~opportuno~~ ~~di~~ ~~nuovi~~ ~~concetti~~ conferisse a risolvere e di applicare i concetti di quel decentramento di cui s'informano ai principii della libertà e della economia ~~del governo civile~~ La minoranza pensò ~~invece~~ che quella formula entrasse nel vago e nell'astratto e che ~~fosse opportuno~~ fosse opportuno ~~di~~ ~~mettere~~ ad un tempo i punti di ~~vista~~ ~~sui~~ ~~quali~~ ~~si~~ ~~sarebbe~~ ~~dovuto~~ ~~fare~~ ~~il~~ ~~problema~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~voleva~~ ~~risolvere~~ ~~e~~ ~~contemporaneamente~~ ~~ignorare~~ ~~onde~~ ~~non~~ ~~rimettere~~ ~~gli~~ ~~studi~~ ~~sulle~~ ~~conseguenze~~ l'applicazione di rimettere lo studio del problema.

~~Il contegno di ieri~~. Unanime però fu l'accordo nel ~~voto~~ voto per quelle riforme, le quali ora si rendono ad ambo più necessarie di urgenti dalle nuove leggi fatte Comunali e Provinciali.

Ministero dell'Interno

La somma proposta nella parte ordinaria è di £ 49,440,263.69
e nella parte straordinaria è di ——— 7,023,906.96
£ 56,464,170.65

Nella parte ordinaria l'aumento è di £ 7,090,167.89
la diminuzione è di ——— 6,279,432.53
aumento £ 810,735.36

Nella parte straordinaria l'aumento è
di ——— £ 1,704,207.20
la diminuzione è di ——— 10,063,726.03
~~aumento~~ £ 8,361,518.83
diminuzione £ 7,149,884.26

Nella somma che apparisce diminuita
è ~~essa~~ si comprende la spesa di £ 6,664,332
ora cessata per l'ordinamento delle guardie
regionali.

Con la somma proposta
~~La differenza~~ in più ~~di~~ L 753,363:72 fra le ~~sta~~ entrate ordinarie e
L 110,125:60 di altri bilanci l'aumento delle spese ordinarie
~~ascende~~ ascende in apparenza a L 1,674,224:68;
ma ridotte in realtà a L 287,034:68 perchè le spese per dispacci
telegrafici governativi è ~~in differenza~~ in buona parte dal bilancio
~~del~~ delle finanze di una somma di L 499,800 è ripropria
per il servizio delle carceri

L'aumento risultante nei bilanci ordinari è di L 810,735:36

Somma proposta per altre spese straordinarie e di altri bilanci — 863,489:32
1,674,224 —
Spese ripropria per le carceri — 499,800 —
L 2,984,469:26
2,173,724:68

Somma ~~in differenza~~ del bilancio delle finanze
pei dispacci telegrafici governativi — 1,886,670. —
L 287,034:68

~~Nella diminuzione delle spese straordinarie per L 8,261,548:83~~
~~si comprende la spesa di L 6,664,332 ora ripropria per~~
~~l'aumento delle guarentigie~~

L vale a dire in L 1,886,670

~~A credito~~ Per richiesta del Ministero stesso si è qui aggiunta £ 499,800 che credeva possibile di risparmiare ma che ha poscia riconosciute indispensabile al servizio delle carceri, onde l'aumento ~~in parola~~ nella parte ordinaria del bilancio sarebbe di £ 1,310,236,36.

La diminuzione ha per diminuite lire £ 30,000 nel cap. 29 per le spese degli uffizi di pubblica sicurezza venne (nel cap. 35) da diminuita il numero degli uffizi di lira £ 20,000 per (nel cap. 54) la indennità di lira £ 800,000 per disposizioni telegrafiche e governative e £ 50 pure nel cap. 87 per le spese casuali, in tutte £ 600.

Ha (la cifra) inoltre della parte ordinaria allo straordinario del bilancio £ 25,000 del cap. 1 per aumento negli uffizi del ministero e £ 1,099,801,72 per inscritte nei cap. 14 e 17 per supplire ai pagamenti di spettanti di beneficenza

Il Ministro fa rilevare come dall'esperienza e dalla necessità del servizio si proponga aumento di molte rilevanze per le spese delle carceri e pel fondo comune delle Provincie meridionali, e fa dapprovvedere a proporre notevoli risparmi specialmente per gli uffizi di pubblica sicurezza colle forme fiduciose che, se cessino le imprevviste non verranno ad alterare le nostre previsioni, i risparmi proposti saranno vigorosamente attuati.

Il bilancio dell'interno, che più di tutti gli altri l'ingerenza delle diverse leggi, specialmente a pratiche amministrative, è più di tutti gli altri esposto alle peste delle prove definitive delle riforme legislative ed organiche. Le leggi sul Consiglio di Stato che avranno vigore interno al Consiglio di Stato, alla Sanità interna, alla pubblica sicurezza ed all'amministrazione dei Comuni e delle Provincie, renderanno possibile, ed urgi necessario un bilancio attivo nuovo pel 1866 e renderanno pure possibile qualche economia in riguardo ad alcune spese ordinarie nel secondo semestre del 1865.

Nel nostro rapporto presentato nella seduta del 4 Febbraio abbiamo creduto di fissare quei cenni che ci sembravano più

utili di appartenere intorno ai problemi che rimangano da applicare
~~o da scegliere~~. I principii della unità, della giustizia e della eguaglianza non sarebbero recati in atto in tutta la loro primezza se ~~ad~~
~~al cominciare del 1866~~ mentre all'anno è differita al 1866 la
perequazione amministrativa, conseguenza inevitabile della perequazione contributiva, non si penserà modo a togliere qualunque
dubbio intorno ~~alle spese~~ agli avvisi e monumenti provinciali,
alle opere pie alle sanità ai beneficii ed ai locali.

La condizione degli archivi nelle provincie ~~meridionali~~ dell'Italia meridionale ~~,~~ in alcune dell'Italia centrale non può e non deve rimanere più lungamente sospesa ~~,~~ incerta. Alla quale provvederebbe la legge ~~provvederebbe~~ per togliere la spesa degli stipendi ~~e~~ dei mandati dal bilancio dello Stato, ~~nel modo provvisionale~~ Rimane poi da provvedere ~~,~~ in alcune regole ~~e discipline~~ nei rapporti delle competenze proprie ~~e dalle altre norme~~ delle necessarie cautele e discipline // La spesa per gli altri oggetti di Beneficenza è nel bilancio del 1865 in parte diminuita ~~impianta~~ conservata fra le ordinarie, ~~,~~ in parte ~~cessata~~ posta fra le straordinarie. La Commissione ha creduto meglio di trasferire tutte quelle

spese per le straordinarie, perchè spesso riesce il minimo inciampo o turbamento all'ordine del servizio, viene rimuovere il timore di qualche pregiudizio qualunque di qualunque disparità o la speranza riposta in una aspettativa o altra aspettativa. Un diritto acquisito non sarebbe da confondersi con un profitto volontario, e non rimovibile sarebbe impossibile offeso da una riforma di generale unificazione, per quale agli obblighi dello Stato fossero gli Stati antichi provvisorii di i Comuni. Ma questi ed altre ripresa nell'esercizio del bilancio del 1866 in seguito potrà dare compiuta per anno dare compiuta di uno studio pratico di operativo preventivo col bilancio del 1866. Tra le opere

Tra le opere di beneficenza e di educazione richiederanno una parola speciale sollecitudine le scuole dei sordo-muti, affinchè non venendo meno i profitti fecondi, i quali a favore di alcuni di essi rimangono inoperosi anche per l'anno presente nei bilanci dello Stato, non mancheino gli stimoli di una generosa emulazione tra i Comuni e le provincie ed i benefizi dei cittadini

Parlando delle scuole infine la Commissione non ha potuto tacere [illegible] affinchè del Governo di certe [illegible] la cosa [illegible] pieno fuori di ogni legge e moderate per licenze e visite dei

dei bordelli e delle femmine dete alle prostituzioni. Si trova nel corso dell'anno fare compresi l'ordinamento di alcuni ospizi per la cura delle malattie, ~~che spese~~ e bonifiche così è del tenore pur troppo che il Governo riferirà ad ordinare una riforma, il quale mette in accordo la ragione della del decoro con quella di una vigilanza provvida e difficile e volga a trovare i compensi mezzi di abolirle.

L'argomento delle carceri basterà ~~che~~ ~~oggetto~~ da particolare attenzione e per l'enorme dispendio ~~che~~ che ~~oggi~~ si oggrava il bilancio dello Stato, e pei rapporti ~~che~~ onde si collega colla pubblica sicurezza e cogli ordini della procedura penale. Nel bilancio del 1864 furono chieste e approvate £ 14,374,582:90 me è concessa una somma supplettiva di £

Ora si propongono e si chiedono £ 17,262,800 nel bilancio dell'interno, oltre la somma di £ 3,799,367:25 inscritte nel bilancio della marina pei 9,823 condannati ai lavori marittimi. Noi abbiamo trascritto nel nostro rapporto le informazioni ricevute in risposta di una circolare fornita di tutti gli i necessari elementi amministrativi e giudiziarii. La Commissione, invitando il Governo ad occuparsene colla maggiore

alacrità, non ha potuto dimenticare quelle parole; nelle quali una delle precedenti Commissioni, ~~[illegible]~~ riferendo sul bilancio della giustizia, notava come ai dispendi moltiplicati corrispondesse una lentezza ~~[illegible]~~ effetto contrario all'umanità ed alla legge.

Non è poi da lasciare inavvertita la differenza della spesa fra le carceri penali e le carceri giudiziarie, portata mentre le femmine sole per le prime è di £ 5,239,500, le stesse per le altre è di £ 9,631,282:90. La spesa per le carceri penali è da tenersi sola (salvo quanto si riferisce all'ordine amministrativo) come l'effetto doloroso ma necessario della giustizia esercitata; ma la spesa per le carceri giudiziarie ne si potrebbe ridurre col metodo dei procedimenti e delle loro applicazioni. La riforma legislativa conducente a ~~[illegible]~~ di quelli inconvenienti ~~[illegible]~~ si avrebbe il doppio vantaggio di meglio provvedere alla libertà individuale ed alla tutela sociale e di ~~[illegible]~~ con maggiore larghezza nella parte straordinaria del bilancio le ~~[illegible]~~ spese per una generale e compiuta riforma del sistema penitenziario.

Ci vorrà da notare come due ~~Due~~ di gravi importanze riduzioni ~~nelle nelle~~ si propongano nella parte straordinaria di questo bilancio. La prima è di £ 1,100,000 per la pubblica sicurezza e ne viene data ragione che con parole che stimiamo bene di trascrivere come argomento della fiducia ~~della~~ del Governo espresse in quel breve ordine di cose che per alcune travagliate provincie del mezzogiorno ~~nessuno~~ non ci fanno mai di augurare ~~Ritenuto~~ Ritenuto che la sicurezza della quale l'annotazione posta nel bilancio) nelle provincie napoletane è notevolmente migliorata e più quindi fondatamente sperarsi che la spesa cui si provvede col presente capitolo diminuirà anche maggiormente, se pure non cesserà del tutto nel 1865, si propone la riduzione ecc.

L'altra somma, che è di £ 1,230,000 si riferisce all'emigrazione.

Un risparmio, che proceda da quelle ~~tre~~ norme e cautele, le quali ~~furono ordinate dalle Camere~~ meglio ~~valgano~~ a tutelare i voti della Camera, della dignità dell'emigrazione ed agli interessi dello Stato valgano a prevenire e togliere inconvenienti, errori ed abusi è ~~sempre~~ sempre approvato e ~~approvevole~~ degno di ~~sempre~~ lode ed ~~approvato~~. ~~La commissione~~ Ho fiducia che le rimesse alla commissione, e la commissione ~~alla stessa~~ vorranno ~~vostre~~ curate intorno agli ordini ~~transatti~~ del Governo, affinchè le più opportune e necessarie riforme ~~siano~~ siano ~~già~~ predisposte in modo da evitare imbarazzi penosi e da rendere ~~meglio accette~~ meno inaccette ad ogni più fine ma la buona riuscita. Raccomando inoltre, che dal ~~una~~ statistica, fornita ~~sugli~~ dei maggiori elementi di confronto, possa accompagnare ~~le proposte di spese dei futuri di preferibilmente che dei futuri~~ di ~~sempre~~ esercizi, e concludendo ricordando come la Camera accetta con sentimento di simpatia ogni ~~proposta~~ che ~~tenda~~ tenda ad una ~~nobile~~ nobile ~~finanziaria~~, la quale renda ~~sempre~~ più sacri e venerati e ~~i~~ i doveri della nostra ~~nazionale famiglia~~.

Ministero dei Lavori pubblici

41

La somma proposta nella parte ordinaria è
di ——— £ 97,987,127
nella parte straordinaria è di ——— 18,393,650
£ 116,380,777

Nella parte ordinaria l'aumento è
di ——— 34,462,195:68 ~~£ 34,792,802:22~~
la diminuzione è di ——— 1,521,421:46 ~~1,849,728:80~~
aumento £ 32,941,074:22

Nella parte straordinaria l'aumento è
di ——— b £ ~~7,267~~,102:23
la diminuzione è di ——— ⚓ 33,8~~45~~,938:64
diminuzione 26,578,836:41
aumento £ 6,362,237:81

b £ 5,230,000:—
⚓ 131,808,836 41

una somma complessiva di £ 615,000

La Commissione proposta propone che gli stanziamenti

nel cap. 2 per le spese d'ufficio £ 10,000

nel cap. 4 stipendi del genio civile — 150,000

nel cap. 10 Art. 2 per sussidi e concorsi della Stato per opere di riattivazione e miglioramento delle traverse delle strade regionali — 100,000

nel cap. 17 sussidi per opere di porti comunali — 130,000

cap. 18, 34, 40 e 84 spese casuali — 80,000

cap. 36 art. 2 sussidi cap. — 80,000

£ 615,000

Queste differenze ~~si~~ hanno bisogno di una spiegazione e richiedono una speciale riserva. mentre ~~il bilancio per~~ ~~si è~~ ~~nel bilancio~~ per alcune proposte si attengono al fatto ed altre prendono per norma una ipotesi. Si attengono al fatto colle spese ordinarie alle amministrazione delle strade ferrate, comprendendosi ad un tempo le rendite di esse nel bilancio attivo delle finanze. Prendono per norma un'ipotesi laddove ammettono nelle parte ordinaria le garanzie somme delle garanzie a Società private e nella parte straordinaria le somme delle spese per le strade ferrate governative ~~generandosi~~ (dice il Ministero nella nota ~~come~~ è detto nella nota corrispondente) che ~~possa~~ in tempo ~~che sarà~~ approvata ed avrà effetto la convenzione colla Società delle ferrovie toscane romane che si assume la costruzione di queste linee

fosse completato coll'

Era da preferirsi che il bilancio venga disgiunto dall'ordine dei fatti certi e legali, non entrasse nell'ipotesi [illegible] più che qualunque proposta ed ora è dato e sarebbe superfluo di soggiungere che in pendenza del voto del Parlamento non si dovrebbero più ritenere e finalmente come non avvenute le modificazioni furono riferite

Con queste spiegazioni e con questa riserva soggiungeremo che senza l'aumento di £ 34,193,808 e senza la diminuzione per titolo delle garanzie e senza la diminuzione, di £ 25,000,000 per le ferrovie liguri risulterebbe una diminuzione di £ 2,831,570:19 e straordinarie nel bilancio ordinario del 1865 al confronto di quello del 1864, rimanendo però da riscontrare con esattezza fra loro gli elementi del computo relativo alla garanzia delle strade ferrate e non è da tacere che mentre alcune spese di circa milioni

assegnamento 7,5

~~ed~~ non vengano iscritte perchè esposte o differite o sospese con ~~economie~~ disponibili viene aggiunta quella di 3 milioni per il trasporto da Torino a Firenze.

Nell'anno ventuno sarà ~~poi~~ applicata ~~la legge~~ con colle recenti modificazioni e riforme le leggi ~~sul comune~~ sull'amministrazione dei Comuni, delle Provincie e dei Lavori pubblici. Applicando così quindi colla necessaria franchezza i principii della economia e del decentramento noi non vedremo subito trasportare i capitoli dai bilanci dello Stato in quelli delle Provincie e dei Comuni ma vedremo ancora riordinati gli uffizi centrali e locali ~~del ministero~~ del governo con quella semplicità che è fra le cose più desiderate e desiderabili nell'ordine economico ed amministrativo.

Ministero della Guerra

Le spese proposte nella parte ordinaria è di £ 175,066,832
nella parte straordinaria è di ——— 18,423,270
£ 193,490,102

Nella parte ordinaria l'aumento è di ... £ 4,504,442.50
La diminuzione è di ——— 21,064,185.50
diminuzione £ 16,559,743.—

Nella parte straordinaria l'aumento è di
di ——— £ 4,830,000
La diminuzione è di ——— 28,107,455.50
£ 23,277,455.50
diminuzione £ 39,837,198.50

Prima d'indicare le ragioni principali di questa differenza notiamo che nella parte ordinaria è occorso di aggiungere
per le paghe di ospitalità ——— £ 593,047
e che d'accordo col Ministero vennero
tolte dalla parte straordinaria ——— 1,684,077
£ 1,084,030

Da ciò risulterebbe ~~nella parte ordinaria~~ al confronto del
~~1864~~ del bilancio approvato pel 1864 una differenza
nella parte ordinaria di ——— £ 15,965,696 —
e nella parte straordinaria di ——— 24 954, ~~29~~ 50
532

nelle parte ordinaria £ 40,921,228 : 50

Le ragioni principali della differenza derivano 1 dalla minor forza sotto le armi 2 dal minor numero dei cavalli pel treno e per l'artiglieria 3 dall'abolizione dei depositi 4 dalla diversa ripartizione dei militari in congedo all'80 per cento 5 dalle truppe 6 dall'avere effettivamente sotto le armi 9 mila uomini di meno della cifra del 1864 7 da altre varie economie

Nella parte straordinaria la differenza proviene 1 da minori risparmi 2 da oggetti provveduti a carico dei lavori l'esercizio precedente 3 dai titoli di spesa espiate a carico pubblici. ~~Corrisponde nella maggiore differenza~~ La somma che non apparisce nel 1865 perchè fu sostituita nel 1864 è di £ 12,390,444, e l'altra che risponde alla

onde
delle spese esposte è di £ 12,515,000, ~~la quale detratta~~
~~nel loro complesso da £ 24,905,444 dell'apparente~~
~~diminuzione predetta~~ somma di £ 40,921,278:50
~~la rettificabbe la somma effettiva~~ a
~~Cagione una diminuzione~~ di £ 16,616,225:50.

Nel 1864 però ~~accorse~~ una somma supplet[iva] di £ 22,681,154:72,
e giudicai ~~fosse~~ allora certezza che quella somma
a titolo di supplemento non sarebbe più ripetuta in
tutto l'esercizio del 1865 si sarebbe mio mezzo di fatto
confronto fra la spesa vicina dell'anno scorso e la
spesa proposta per l'anno corrente

Nel 1864
la differenza effettiva ~~sarebbe per questo due somme~~
~~di £ 24,905,444 completivamente~~ si ricerca di £
£ 22,681,154:72 per la spesa mia supplet[iva] del 1864
e diminuisce ~~di £ 24,905,444~~ tanto per la spesa esposta
di £ 12,515,000 quanto per la spesa anticipata dell'e-
sercizio del 1864 a carico di quello del 1865

1 in £ 12,390,000

Questo Ministero ha dato prova che la strettezza del tempo non è di impedimento in un'amministrazione ben ordinata, perchè un bilancio di grande mole anche si propenga nelle forme nella necessaria accuratezza e si propenga colla necessaria sollecitudine. Non diremo per questo che non vi rimangano da risolvere i problemi relativi all'ordinamento dell'esercito, pei quali la Commissione del bilancio ebbe a fare, ed avrà a pronunciarsi e confermare le proposte riforme. Non diremo nemmeno, che nel progresso delle economie amministrative più lo creda quel termine, al quale senza turbamento di offesa della nostre forze militari che sono nobile vanto e degna speranza della nazione noi dobbiamo pervenire con animo tanto più forte e risoluto quanto meno si lontano dal vero

che i buoni ordini dell' amministrazione e della finanza
sono uno dei più validi argomenti di patrocinio e decoro in qua-
lunque tempo ed evento

Noi ~~dicemmo~~ diremo soltanto che di cotesta verità fu e sarà sempre più mostrarsi persuaso e convinto il Ministro della guerra, il cui ~~nome~~ ~~[illegible]~~ ~~apporto~~ ~~testimonianze~~ colle note premesse al suo bilancio ne rende aperto e nuo-
vo testimonianza. Di quelle note ~~non~~ ~~basta~~ ~~approvare~~ fia a porle un confronto ~~fra le spese e le forze~~ ~~in va-~~
~~rii dal 1860 al 1865~~ onde rilevare la spesa

di £ 258, 341, 306 : 41 nel 1860
di £ 297, 563, 293 : 22 nel 1861
di £ 290, 218, 886 : 65 nel 1862
di £ 250, 703, 879 : — nel 1863
di £ 256, 008, 455 : 22 nel 1864
di £ 193, 490, 102 — nel 1865

VI

A riscontro della spesa risultano le forze in armi

nel 1860 di	188,801
nel 1861 di	231,617
nel 1862 di	283,813
nel 1863 di	290,316
nel 1864 di	290,946
nel 1865 di	253,275

Il ~~o~~ La diminuzione della spesa ~~fra~~ dal il 1864 al 1865 sarebbe è di £ 104,073,091 e l'aumento della forza è di 2 da altre 22 di queste 2 di altre 21 mila uomini

Facendo il ragguaglio cogli anni successivi al 1862, 1863 e 1864 la diminuzione della spesa del 1865 sarebbe risultata di £ 96,728,784 diminuita di £ 96,728,784 per rispetto al 1862, di £ 57,213,777 avuto riguardo al 1863 e di £ 62,818,353,22 in paragone col 1864. Il confronto non avrebbe però tutta la esattezza più ri-

Teen tutti gli anni precedenti

gravosa e compiuta, qualora non si tenga conto delle eve-
ventuali straordinarie di cui alle spese straordinarie
che ne vennero occasionate e si comprendono nelle somme
pei singoli indicate. Ed oltre a quanto all'esercizio del 1864
gravosa e compiuta si venne già notato assegnando
che venne una spesa di £ 12,390,000 fatta a carico
del bilancio di quell'esercizio, e come un'altra somma di £ 12,515,000
che venne a carico del bilancio del 1865 col ritorno della
spesa.

Detraendo dalla spesa anticipata dell'esercizio del 1864
la somma del e mettendola a carico del 1865 la spesa
del 1864 risulterebbe di ——— £ 243 618 455
e quella del 1865 di ——— 204 016 075
£ 39 602 380

Le precedenti commissioni del bilancio accolsero il principio di approvare alcune spese in modo affatto temporaneo sempechè se ne potesse poi trarre argomento da riproporle nei bilanci futuri. Intendevano con ciò di fare tutte le più opportune riserve in riguardo ad alcune utilizzazioni, le quali se erano state richieste da circostanze straordinarie non erano per ciò da ritenersi come di permanente e definitiva. La commissione del 1863 accennava prima di tutto alla convenienza di ovviare alla necessità di provvedere con legge all'ordinamento dell'esercito allontanandosi per sempre il pericolo di vederlo esposto a modificazioni per volontà dei diversi ministri che si fossero succeduti. Accennava in seguendo luogo alle quistioni di grandi comandi, i quali con decreto del 9 giugno 1861

vennero istituite in Torino, Milano, Parma, Bologna, Firenze e Napoli. Noi crediamo (espressa dicevasi) che al potere esecutivo appartenga di stabilire centri militari per operazioni temporanee, ma non crediamo che ad esso appartenga esclusivamente di stabilire una circoscrizione territoriale dello Stato quand'anche si riferisse al servizio dell'esercito. Di più con quel decreto si portava un aggravio al bilancio e la legge prescrive che sull'amministrazione dello Stato che prescrive che la spesa debba essere approvata col bilancio con legge speciale.

Il Ministero con decreto del 27 Settembre 1862 aveva istituito un settimo comando in Sicilia, ma la Commissione fu unanime nel ~~non~~ ritenere l'opinione manifestata e non appena difficoltà di accogliere nel bilancio la somma proposta ~~dopo~~ ~~di~~ ~~ciò~~ ~~conferm~~

tendesse del Ministero che all' ordinamento dell' esercito
ed alla spedizione dei grandi comandi fosse pure legge
provveduto

Accennava in terzo luogo alle spese di rappresentanza
le quali attenendosi ai bilanci dei diversi Ministeri
si collegavano con un sistema di amministrazione
generale da tutte parti ad esame e discussione con un
concetto complessivo a cui i diversi Ministeri non a-
verebbero pur mancato d' informarsi nelle loro proposte

Accennava infine alla questione degli impiegati riconosce-
de che se nell' amministrazione della guerra una gran-
de spesa si era sostenuta a questo riguardo si era pure
compiuto un grande lavoro. Ma riconosceva inoltre
che se il numero sovrabbondante degli impiegati in alcune
amministrazioni non era sempre indizio di spe-
ciale operosità, ma spesso era effetto d' inoppor-

bune complicazioni, delle quali si hanno molti e ripetuti esempi.

Questi intendimenti del Governo rendono superflua qualunque ulteriore riserva per decidere del Parlamento e per gl'interessi dello Stato e delle inerenti alle cose che vennero ricordate per rispetto ~~agli effetti conseguenti~~ Deliberazioni riguardo alle necessarie proposte legislative.

Ministero della Marina

Le spese proposte nella parte ordinaria è di £ 36,160,840:03
nella parte straordinaria è di ——→ 12,851,774:69
£ 49,012,614:72

Nella parte ordinaria l'aumento è di £ 451,813
la diminuzione è di ——→ 5,017,700
diminuzione £ 4,565,887 —

Nella parte straordinaria l'aumento è
di —— £ 1,842,000 —
la diminuzione è di —— 10,694,307:49
£ 8,852,307:49
diminuzione £ 13,418,194:49

Lasciando le proposte della Commissione per diminuzione abbon.

£ 1,590,000 per economia e per impossibilità di eseguire nel corso dell'anno questi alcuni lavori aventi riguardo alla ristrettezza del tempo ed alla mancanza di leggi speciali come nei capitoli 62 e 76

Cap. 28 (spese di stampa)	——	£ 10,000
30 Orologi stazionari ecc	——	" 90 000
32 art. 2 Indennità di uni	——	" 100,000
46 (spese ufficiali	——	" 20,000
63 Lavorazioni navali	——	" 1,000,000
76 Lavori straordinari	——	" 350,000
		£ 1,590,000

Somme da aggiungersi per l'armamento di una squadra di evoluzione ridotta di una nave —— " 400 000

£ 1,090,000

I come nei capitoli 28, 30, 32 e 46

Per dimostrare che il voto delle suddette Commissioni è per non
si allontanare punto da quello della precedente

~~apparisce~~ £ 13,418,194.49

La diminuzione che ~~nelle spese ordinarie~~ apparisce da maggior valore ~~merita~~ che ~~per~~ alcune spese ~~approvate~~ inscritte nel bilancio del 1864 non si compariscano in quello del 1865 perchè ~~spese~~ o compiute o riportate con ~~stanziamenti~~ diversi in diversi esercizi, o rimesse ad un esercizio futuro. Ecco quel che esempio di simili risparmi ~~casi~~, nei quali la diminuzione dell'~~a~~ (spesa) non è vera ed effettiva economia.

~~Nella~~ Somma ordinaria diminuisce per le Provviste ~~fatte~~ di carbon fossile degli anni precedenti £ 800,000

~~Questa valuta del 1865 per due esercizi corrispondenti~~

~~in meno questi minore di~~ ~~+ 240,000~~

per Op. straordinarie nella parte straordinaria " 300.

Nella parte straordinaria diminuisce la quota stanziata per due esercizi corrispondenti £ 1,100,000

Crescono per costruzione di nuovi navi in costruzione 43,500 — 1,240,00

per ampliazione del bacino di Brindisi 24,000

" del bacino di Castellamare 130,000 " 373,000

per costruzioni navali — 5,300,000

per due piroscafi avvisi — 3,000,000

pel corpo supplitivo al pio di grandi riparazioni — 265,000

per acquisto di materiali — 110,000 £ 11,713,000

Ministero di agricoltura e commercio

La spesa proposta nella parte ordinaria è di £ 3,180,446.71
nella parte straordinaria è di → 1,738,622—
£ 4,919,068.71

Nella parte ordinaria l'aumento è di £ 100,447.80
la diminuzione è di → 332,088.69
diminuzione £ 231,640.89

Nella parte straordinaria l'aumento
è di £ 60,000
la diminuzione è di → 469,631.83
→ 409,631.83
diminuzione £ 641,272.72

La commissione propone le seguenti diminuzioni

Cap. 27	Bonifiche nuove e completamento	£ 70,000
28	" nelle provincie toscane	50,000
31	Appezzamenti pel gen. bue	30,000
37	Impiegati in disponibilità	10,000
38	Statistica	5,000
39	Commissioni diverse	20,000
		£ 185,000

Nella parte ordinaria le spese risparmiate sono

di £ 173,789:39

Le spese che cessano sono di → 43,103:50

£ 216,890:89

L'aumento per le spese accessorie

te è di ~~£ 6,000~~ → 6,000.—

£ 210,890.89

per le spese di sorveglianza

del bilancio della finanza è di ~~£ 64,664:85~~ → 58,664.85

64,664:85

~~£ 269,555'74~~

£ 269,555'74

Nella parte straordinaria le spese risparmiate

è di sono di £ 392,631:83

La spesa che cessano sono di → 70,000.—

£ 462,631.83

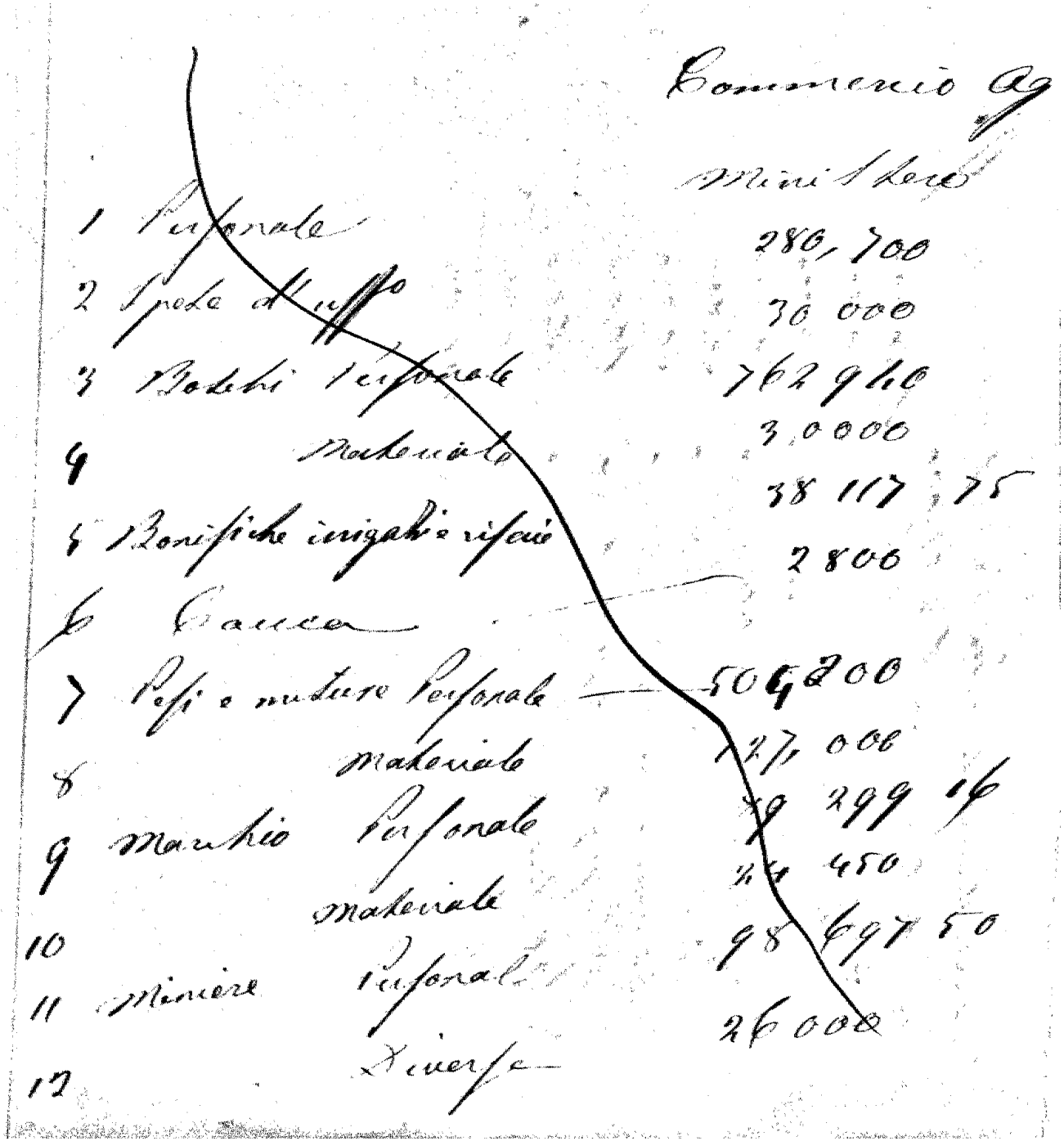
L'aumento è di → 30,000.—

£ 432,631.83

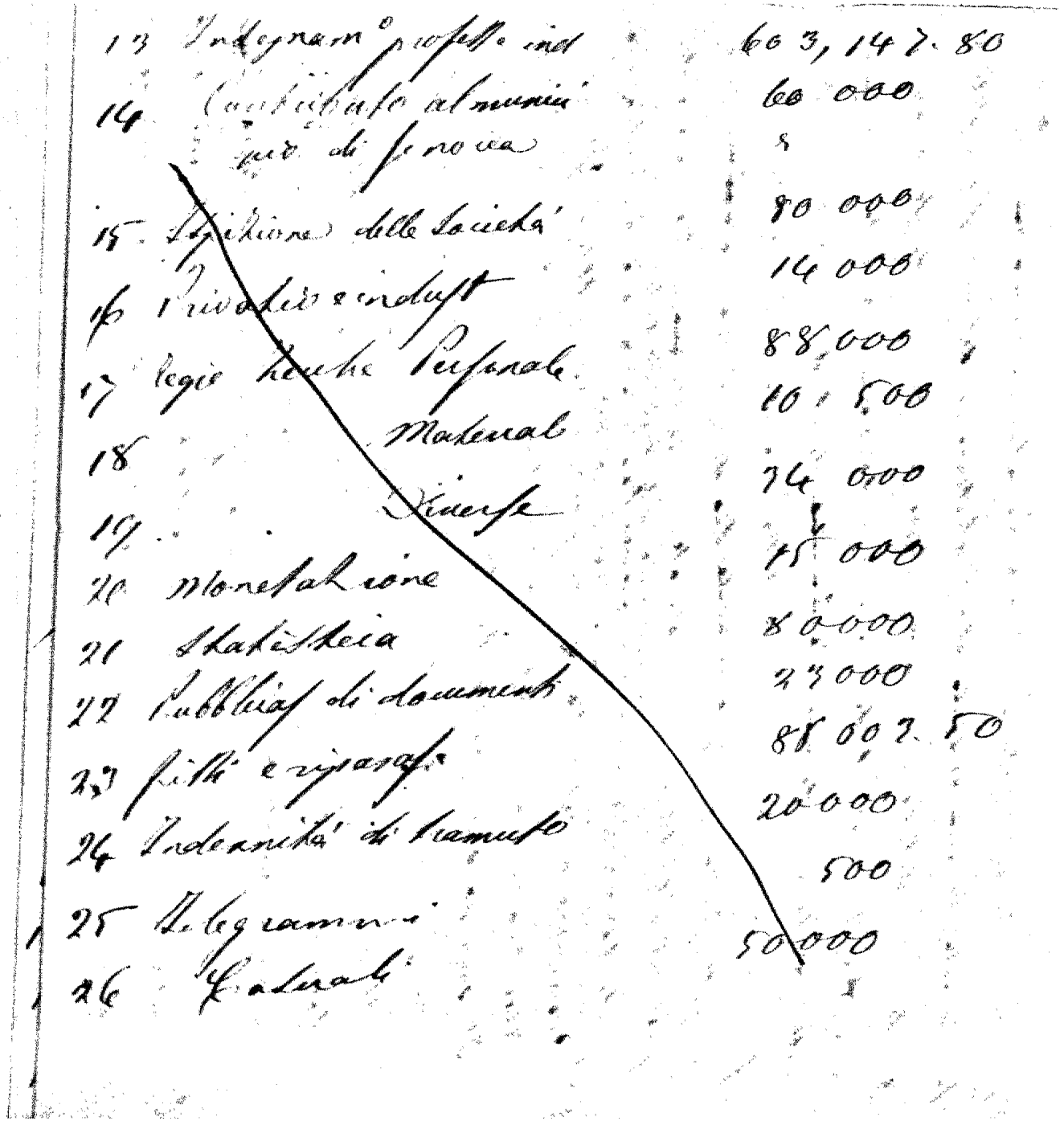
1359

La
~~Le spese diminuite dalla~~ Commissione
propone di diminuire £ 251,000

Cap. 3 Bolli	£ 40,000
21 Statistica	20,000
22 Pubblicazione di documenti	6,000
27 Benefiche nel Napoletano	70,000
28 " nelle maremme toscane	80,000
31 Apparati pel gas-luce	30,000
37 Impiegati in disponibilità	10,000
38 Statistica	5,000
39 Commissioni diverse	20,000
	£ 251,000

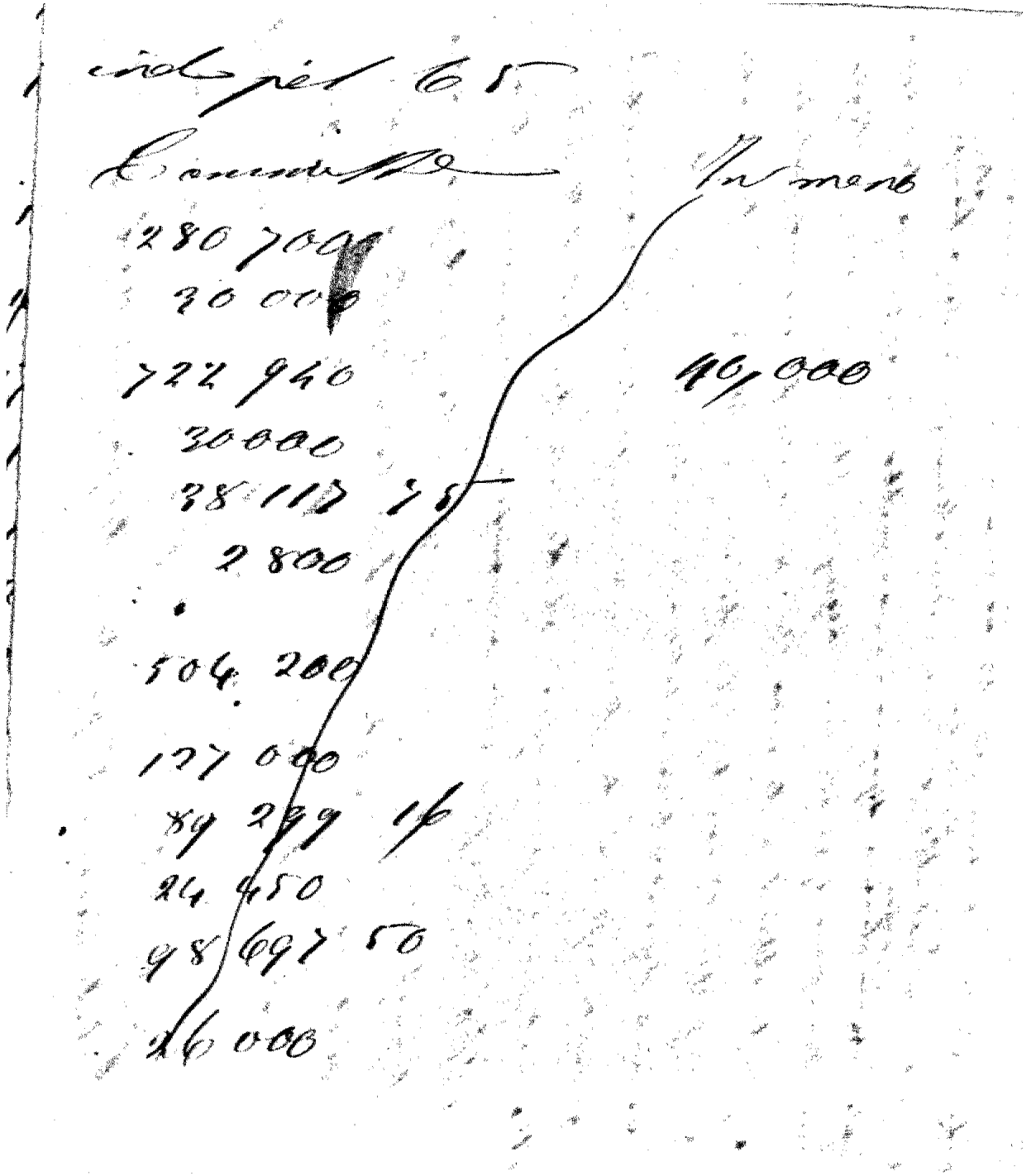

Commercio
Ministero
1 Personale
280,700
2 Spese d'ufficio
30 000
3 Bollettini postali
762 960
3 0000
Materiale
38 117 75
4 Bonifiche irrigatorie riparto
2806
6 Cassa
5 Posti e miniere Personale
506200
Materiale
27, 000
8
9 Marchio Personale
29 299 16
450
materiale
10
98 697 50
11 Miniere Personale
26 000
12 Diverse

Negli anni decorsi parte sembrava ad alcuni ~~[illegible]~~ forma alla buona ~~[illegible]~~ che l'abolizione del Ministero dell'agricoltura e del Commercio meritasse per lo meno di essere discussa. Intanto ~~[illegible]~~ gli studi più gravi e difficili furono compiuti. Il sistema della moneta è già applicato, due progetti sulla istituzione delle Casse di una Banca ~~[illegible]~~ sono posti al vaglio della Camera, altri progetti ~~[illegible]~~ ne hanno già ottenuta la sanzione del Parlamento. L'insegnamento degli Istituti tecnici è sarà o rimesso alla cura delle Provincie o registrato alla vigilanza del Ministero della pubblica Istruzione. Alle Provincie fu pure affidato ciò che si appartiene ai Reali Il servizio delle gaudi foreste unito convenientemente al Ministero delle finanze. Altri servizi potrebbero pure non riuscire gravi ad altri Ministeri separatamente dopo la legge del decentramento amministrativo. Una Direzione di statistica giudicata che sarebbe legata ad un solo Ministero raccoglierebbe da tutti i Ministeri le necessarie informazioni e notizie. Che ~~[illegible]~~ cose rappresenta da fare entro ai propri legittimi confini di un Ministero speciale che prendesse norme dall'agricoltura



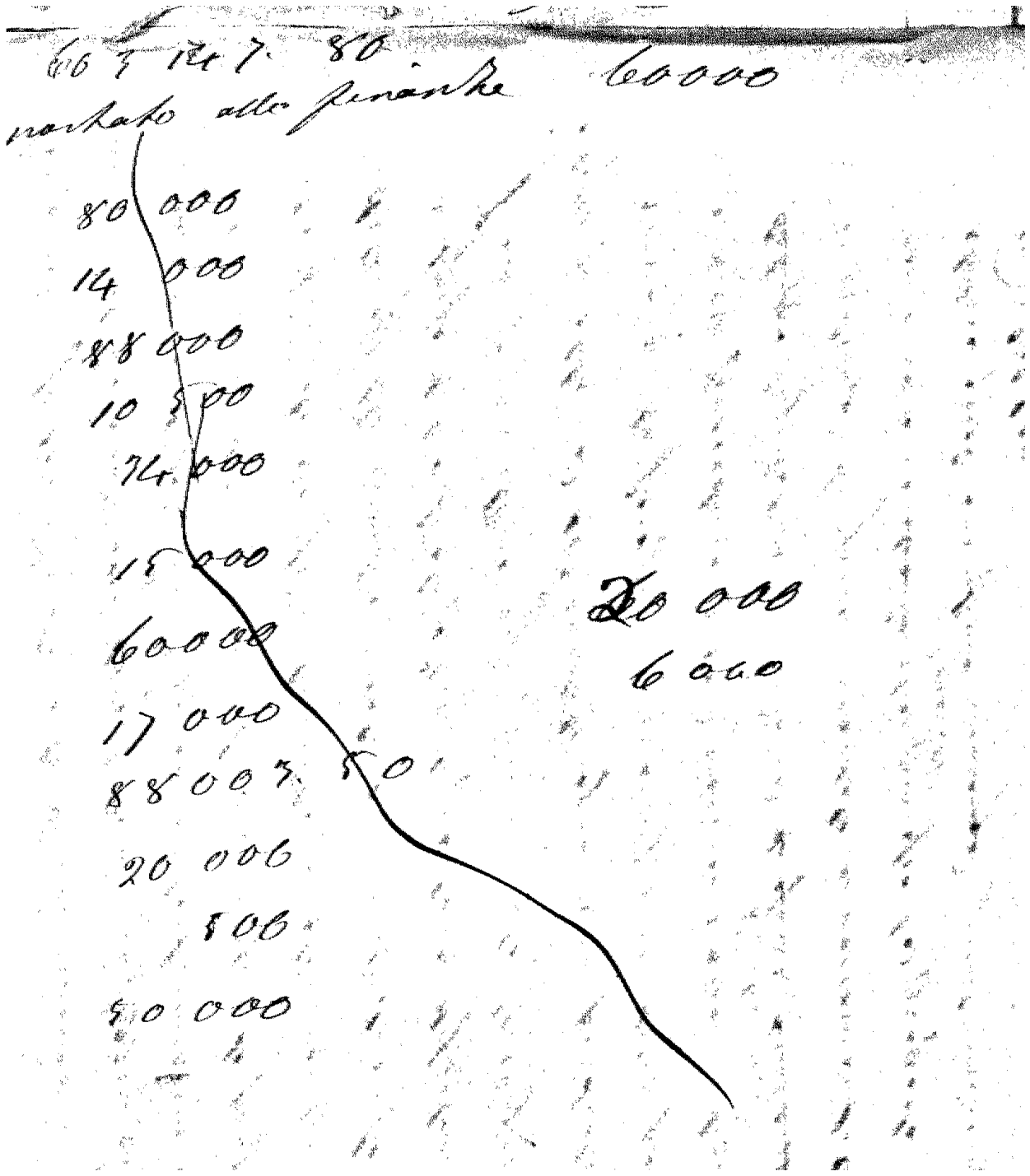
coltura, dall'industria e dal commercio? Non potendo
~~Rivocarmi~~ ~~condannato~~ ~~a morte~~ ~~un~~ esiliato ~~Dono~~ a vita languida
e inerte ~~infelicissima~~ e non potendo sentirmi nelle altrui faccende ~~a fare~~ altrui
~~Capricciosi~~ ~~Dotti~~ ~~a disposizione non dovrebbe~~ a sfuggirmi le proprie
quel ministero speciale non acquisterebbe un nuovo prestigio
e perderebbe l'antico ~~se~~ un ufficio, che finora ~~bene~~ potuto
venne sostenuto con dignità, del che sarebbe accennato nell'en-
trata dopo che fosse ridotto alle condizioni richieste da una
generale riforma amministrativa ed economica?

Nella relazione premessa al decreto del 18 settembre
1860 il Ministro ebbe ~~a significare~~ accennamento a
significare come per accrescere la produzione della
ricchezza primo elemento fosse la iniziativa individu-
duale, e fruendo elemento fossero le buone leggi.
L'agricoltura vuole (egli diceva) si assicuri nei pos-
si, le libertà loro, l'istruzione agraria è capi-
tale occorrente per le anticipazioni da farsi alla


Compte
Summe
280 700
30 000
722 940
30 000
38 113 15
2 800
504 200
127 000
84 299 16
24 450
98 691 50
16 000
40 000

terra. Non si sarebbe stimato di raccomandare ai privati (i quali attendono sollievo, non soggiungeremo, gli appartenne ~~dispensazioni legislative~~ provvedimenti) le formazione di società per credito agrario e fondiario, sapendo perfino che forme di esse darebbero altrove eguranzia dell'effetto mentre create, amministrate e sorvegliate a spese dello Stato, oltre il portare disastro alle finanze, avrebbero reso più incerta la riuscita.

Codesto problema del credito agrario e prediale, che viviamo da scioglierne nella riforma delle ipoteche e delle procedure, e con norme e guarentigie ~~della~~ legislative, meritavano ~~di essere~~ anche per ~~anche per~~ incidenza di essere ricordate e raccomandate. Ma non crediamo ~~dubbio~~ che per ora la proposta di abolire quel ~~ministero~~ speciale ~~rimanga~~ punto rimanga indebolita


66 ? 14 ? 80
markato alle finanke 60000
80 000
14 000
88 000
10 500
74 000
14 000
60000
17 000
88007 50
20 006
506
50 000
20 000
6 000

La Commissione ~~difendendo indirizzo a questo~~ nel suo rapporto presentato alla Camera nella seduta del 7 Febbraio propone di voler rendere il dovuto omaggio alle ~~sparse~~ di economie ed al miglior ordinamento dato anche finora dalla prava sopra tutte ingiusta bilancia ~~da preferirsi a tutte quelle che la precedettero~~ e rendere la dovuta giustizia alle zelo ed al merito degli uomini egregi, i quali erano stati chiamati a reggere questo ministero, aggiungendo come la alle proposta di abolire fosse ~~sempre~~ meglio indotta dal considerare che alcune delle sue disperate attribuzioni troppe meglio converrebbero ad altri diverse ministeri, che altre per le nuove leggi saranno sottratte alla sua giurisdizione al presente centro

ed affidate alle cure dei municipii e delle provincie, e che altre infine dovranno ancora rimesse ~~col principio fecondo della libertà~~ al libero indirizzo e al libero concorso dei cittadini. I principii della pubblica economia, le strette esigenze della nostra finanza ed il sistema del promesso decentramento tutto ci accendono a confermare il proposito delle raccomandate abolizioni

Concludiamo. Per un semplice riepilogo noi ci siamo dilun-
gati forse più di quello che ci fosse assolutamente del-
l'ordine della cosa e delle circostanze; Noi siamo convinti che si
avrà un vero bilancio quando un bilancio potrà essere pre-
parato per tempo, esaminato per tempo e discusso per
tempo. Tutte queste condizioni, se non fossero man-
cate per negli anni decorsi al Governo ed alle Camere,
avrebbero dovuto mancare in questi mesi, nei quali
mentre occorreva di provvedere ai gravi bisogni della
finanza, ed al trasporto della capitale, si è aggiunta
la risoluzione degli ardui problemi, che si riferiscono
all'unificazione civile, amministrativa e penale.

Il mandato di una commissione del bilancio riferisce
fra queste difficoltà ed angustie non poteva avere
tutte quelle importanza ed efficacia, che avrà senza
dubbio nell'avvenire. Ma colaro, che delle vostre
fiducie chiamate a comporla, avrebbero creduto de

Credo che la loro coscienza ed il loro dovere, se non assolvono dalle prave di ogni maggiore sollecitudine, quanto ~~maggiore~~ ad ogni maggiore sforzo non sarebbe pienamente corrispondente ~~nell'effetto~~ qualche sperienza di riforma.

~~Alcuni rapporti~~ Parecchi rapporti vi furono già presentati in poche settimane, ed anzi in pochi giorni. Questo può risponde vi rendo fede come ~~il nostro~~ nessuno pensò i diversi bilanci potessero accettati con desiderio e con compiacenza. Riforme immediate in bilanci proposti nel corso dell'esercizio sarebbero state proposte con riduzione probabilità impossibile anche ~~in molti casi di cose molto dubbie del nostro~~ per difficoltà molto minori delle presenti. Certe modificazioni sarebbero state d'impaccio anziché di aiuto ad un governo, che deve in tre offerte in una maggioranza ~~capricciosa~~. Altre modificazioni saranno effetto di quelle leggi, che per cura del Parlamento non avranno ~~tutte~~ giusto vigore nei loro rapporti amministrativi, e cenni vi a ciò ~~si~~ farete al principio del 1866.

Il Governo ha preso formale impegno, che per via delle
di tutte le necessarie riforme legislative ed organiche
sarà in grado di presentare nuovi bilanci in condi-
zioni migliori di quelle presenti a malgrado degli og
gravii che risulteranno dagli interessi del debito pubblico
e delle garanzie delle strade ferrate, ed a malgrado
delle entrate che verranno meno per la vendita di
beni nazionali

ad una Camera promesse annunziata con tanta solennità
non ha fatto cenno alcuno di tutte quelle proposte che
e precise, le quali non lasciano alla vostra Commissione
di dividere e di esaminare. La vostra Commissione
ebbe ufficio di riferire almeno sommariamente sulle
variazioni che per l'esercizio del 1865 il Ministero
avrebbe proposto
proponibile ai bilanci del 1864, La Commissione
che fece per formulare l'opera di essa confida di avervi
data dell'intera ogni
sodisfazione del suo buon volere

SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE

DEL BILANCIO

Riassunto delle relazioni sui bilanci passivi del 1865.

Tornata del 22 marzo 1865.

SIGNORI! — La Camera ricorda come il signor Ministro delle finanze, nella seduta del 4 novembre 1864, dichiarasse che fra non molti giorni avrebbe presentata un'appendice ai bilanci col risparmio di 60 milioni, oltre a quelli che dalle leggi organiche sarebbero acconsentiti, e come la domanda dell'esercizio provvisorio da esso fatta nella seduta del 6 dicembre pel primo trimestre del 1865 fosse rimessa alla Commissione del bilancio, la quale riferendone nella seduta del 15 colle opportune e necessarie riserve si augurava, ed anzi teneva per fermo che *dalle proposte e comunicazioni* del Governo e *dal voto della Camera sui progetti di generali riforme* sarebbe stata posta in grado di riferire *al più presto almeno sommariamente intorno all'esercizio successivo*.

La Commissione esponeva di avere *interpellato con ogni premura il signor Ministro per conoscere come la semplice facoltà dell'esercizio provvisorio* bastasse *per soddisfare alle condizioni della finanza e del tesoro* ed il signor Ministro, *nell'aspettativa dei risultamenti per la vendita delle strade ferrate sottoposti al voto del Parlamento, e per la vendita già approvata dei beni demaniali, dichiarava di rimettere ad altro giorno l'esposizione dei propri concetti* tanto più che il conto del tesoro sarebbe compiuto entro il mese di gennaio. Egli ne dava ordine *sino dai primi giorni* nei quali era chiamato a reggere le finanze; *ma le cose della nostra ragioneria sono disposte in modo da non permettere che in meno di tre mesi sia dato di raccogliere e coordinare gli elementi all'uopo richiesti.*

L'esercizio provvisorio pel primo trimestre del 1865 era approvato dalla Camera nella seduta del 17 dicembre, e la Commissione non frappose certamente il minimo indugio nell'adoperarsi perchè le proposte relative ai bilanci le fossero distribuite senza ritardo. Ed anzi le sue pratiche cominciarono fino dal giorno 11 di detto mese con lettera indirizzata all'onorevole Presidenza della Camera, e proseguirono successivamente, affinchè la strettezza del tempo non facesse contrasto al suo proposito di riferire almeno in modo sommario sui bilanci modificati (1).

Le difficoltà della stampa e della distribuzione non vinsero il desiderio di corrispondere alla fiducia della Camera con tutto lo zelo possibile, del quale rende testimonianza, non già un semplice rapporto sommario, ma una serie di rapporti di mano in mano presentati (2). Si è però creduto opportuno di aggiungere un breve rapporto sommario sui bilanci passivi a modo di riepilogo tanto più che essendosi dal Governo chiesta la facoltà dell'esercizio provvisorio fino al termine dell'anno, perchè venga con altri provvedimenti sottoposta all'esame degli uffizi la Commissione, giunta al termine del mandato compiuto, desidera che non manchi un'ultima prova del suo buon volere.

(1) Allegati.

(2) Furono già presentate le relazioni sui bilanci dell'interno, degli esteri e del commercio nella seduta del 7 febbraio; quella sui bilanci della giustizia, della guerra e dell'istruzione nei giorni 8, 21 e 22 dello stesso mese; e l'altra sui lavori pubblici nella seduta del 16 marzo.

È noto che la promessa di ridurre almeno per sessanta milioni la spesa del 1865 al confronto di quella del 1864 escludeva gli aumenti pel debito pubblico e per la garanzia delle strade ferrate. « L'importanza dei risparmi (noi dicevamo) sarà per altro molto diversa secondo la qualità delle spese nei loro rapporti colla qualità dei titoli e dei servigi. In quale proporzione si faranno i risparmi nella parte ordinaria e straordinaria del bilancio? Come si ripartiranno i 60 milioni fra i bilanci dei diversi Ministeri e fra i capitoli rispettivi? A tali quesiti della Commissione il signor ministro delle finanze avrebbe desiderato di rispondere prontamente, confessando però che la ripartizione lasciava tuttora da vincere non poche difficoltà tanto più gravi in quanto che il risparmio dei 60 milioni si vuole vigorosamente promettere e mantenere. »

I quesiti dei quali facemmo parola nel rapporto del 15 dicembre ebbero risposta dapprima nelle tabelle pubblicate col decreto del 24, e poscia nei progetti dei vari bilanci. La spesa ordinaria che ne risulta è di lire 806,656,147 93, e la straordinaria di lire 69,983,161 36, in tutto lire 876,639,309 29; onde un aumento di lire 19,175,608 74 per la spesa ordinaria, ed una diminuzione di lire 70,144,173 68, la quale detraendosi quell'aumento, si riduce a 50,968,564 94

La differenza in più nella parte ordinaria dei diversi bilanci viene distinta come segue:

Finanze	L. 7,171,759 88	
Esteri	» 217,100 »	
Interno	» 810,735 36	
Lavori pubblici .	» 32,941,074 22	
	L. 41,140,669 46	L. 41,140,669 46

La differenza in meno si verifica negli altri bilanci:

Giustizia.	L. 281,705 97	
Istruzione	» 326,083 86	
Guerra.	» 16,559,743 »	
Marina	» 4,565,887 »	
Agricolt. e com.	» 231,640 89	
	L. 21,965,060 72	» 21,965,060 72
Aumento della spesa ordinaria		L. 19,175,608 74

Differenza in meno nella parte straordinaria:

Finanze	L.	1,992,443 37
Giustizia	»	242,000 »
Esteri	»	57,247 51
Istruzione	»	372,732 74
Interno	»	8,361,518 83
Lavori pubblici .	»	26,578,836 41
Guerra.	»	23,277,455 50
Marina.	»	8,852,307 49
Agricolt. e com.	»	409,631 83
Diminuzione della spesa straordinaria	L.	70,144,173 68
	L.	70,144,173 68

Nella somma diminuita sono compresi 25 milioni per la ferrovia ligure, avuto riguardo agli effetti che avrebbe una convenzione sottoposta al voto della Camera; e si comprendono nella somma tresciuta gli aumenti che furono esclusi dalla promessa del risparmio di 60 milioni, cioè:

Pel debito pubblico consolidato . .	L.	9,712,016 11
Per buoni del tesoro.	»	4,500,000 »
Per la garanzia delle strade ferrate.	»	34,193,808 »
Totale . .	L.	48,405,824 11

Ciò posto, si riscontra negli altri capitoli della parte ordinaria una diminuzione di lire 29,230,215 37, in guisa che la somma dei 60 milioni di risparmio rimane compiuta colla differenza già notata nei vari capitoli della parte straordinaria; differenza che, detratti i 25 milioni della ferrovia ligure, si riduce a 45,144,173 68 lire, ed aggiungendosi a questa le lire 29,230,215 37 della parte ordinaria, si ha quel risultamento di lire 74,374,389 05, che venne pubblicato col decreto del 24 dicembre 1864.

L'importanza dei risparmi è certamente molto diversa, secondochè si riferisce alle spese ordinarie o straordinarie del bilancio. Si è detto che la diminuzione delle spese ordinarie, non tenendosi conto delle lire 48,405,824 11 accresciute nei capitoli esclusi dalla promessa dei 60 milioni di risparmi, sarebbe di lire 29,230,215 37. Ma non sono da confondere con una economia immediata e certa le spese trasportate dalla parte ordinaria alla parte straordinaria del bilancio, e non sono da confondere con una economia vera quelle spese, le quali non appariscono nella parte ordinaria dei bilanci presenti, perchè rimangono a carico di altri esercizi passati o futuri, e non appariscono nella parte straordinaria, o per le medesime ragioni, o perchè sia già stato provveduto al bisogno ed obbietto corrispondente.

Così la diminuzione nella spesa degli stipendi per la semplice vacanza, anzichè per la soppressione di uffizi nel corso dell'anno, arreca una economia, la quale, se dovrà risultare con certezza dal conto amministrativo dell'esercizio, venne registrata come probabile in un bilancio di previsione.

Esempio di spese trasportate dalle ordinarie alle straordinarie ne abbiamo nel bilancio dell'interno per lire 753,363 72. Delle spese che appariscono diminuite perchè o ne cessò il carico ai bilanci precedenti, o vennero anticipate da un altro esercizio, o furono differite ad un esercizio futuro abbiano esempi sopratutto nei bilanci dell'interno per lire della finanza per lire dei lavori pubblici per lire della guerra per lire e della marina per lire talchè una somma complessiva di lire e più milioni non ha tutto il valore proprio di una vera economia.

Un altro milione sarebbe da detrarre per due spese una delle quali non venne preveduta nel bilancio delle finanze, e l'altra si dovette riproporre in quello dell'interno. Nel bilancio delle finanze non venne preveduto l'assegnamento di lire 500,000 a favore del principe ereditario in conformità dell'articolo 21 dello Statuto. Nel bilancio dell'interno si è dovuta riproporre una somma di lire 499,500 che si credeva ma non si potrebbe punto risparmiare pel servizio delle carceri.

Tenendosi conto di queste e delle altre cose finora accennate, se da una parte l'importanza delle vere economie rimane diminuita, cresce dall'altra la certezza che ad ogni prova di buon volere faranno troppo duro contrasto le difficoltà dei nostri sistemi, finchè non si metta risolutamente la mano alle più vigorose e razionali riforme.

Ora ci sia lecito di esporre rapidamente alcune osservazioni e avvertenze che si riferiscono ai bilanci dei diversi Ministeri.

I. Sta bene, senza dubbio, che si ponga ogni cura perchè i bilanci siano compilati con ordine, chiarezza e semplicità nel metodo e nella forma, con previsioni fondate nel bisogno dei servigi e nei miglioramenti delle pratiche e con notizie e spiegazioni esatte e precise per renderne più facile l'esame e più sicuro il giudizio. Non vuolsi credere per questo, che all'apparenza della semplicità possa rimanere sacrificata la guarentigia del sindacato, il che avverrebbe qualora si acconsentisse di approvare in un capitolo solo parecchie spese, le quali richiedono di essere distinte e ripartite in varii capitoli approvati dal potere legislativo, anzichè in articoli dei quali il potere esecutivo avrebbe facoltà di stornare la spesa.

Codesta distinzione non è di semplice forma nell'ordine costituzionale. La Commissione perciò non poteva approvare la novità riscontrata in alcuni bilanci; ma siccome nel corso dell'esercizio non conviene rimutare ad un tratto la tenuta dei registri, così (facendo tutte le necessarie riserve pei bilanci futuri) ha deliberato che nell'anno presente quella distinzione che mancherebbe nella forma non manchi nella sostanza. Egli intende colla sua deliberazione che la facoltà dello *storno* rimanga esclusa dagli articoli nuovi, pei quali venne ai capitoli precedenti sostituito un capitolo solo. Citeremo, a modo di esempio, la spesa per l'esercito, la quale nel bilancio del 1864 era inscritta in otto capitoli, ed ora si propone in un solo capitolo colla somma di lire 71,282,802.

II. *Le spese straordinarie nuove, le quali eccedono la somma di lire trenta mila, non possono essere inscritte in bilancio se non sono state preventivamente approvate con legge speciale.* Così è disposto dalla legge sulla *contabilità* dello Stato. Alcuni progetti di legge vennero già presentati, ed altri rimangono da presentare; ma le somme proposte nei bilanci non si avrebbero per iscritte qualora non fossero approvate le rispettive leggi speciali. In tale aspettativa e con tale riserva la Commissione si è astenuta dal cancellare tutte le somme proposte, le quali rimarrebbero necessariamente sospese, qualora la legge dei bilanci non fosse preceduta dalle leggi surriferite.

III. Molto utile ed opportuno sarebbe il confronto fra i bilanci nuovi ed i bilanci precedenti, se alcune difficoltà non impedissero che un tale confronto avesse tutti gli effetti desiderati e desiderabili. Le somme proposte ed approvate coi bilanci non corrispondono sempre alla spesa sostenuta nel corso dell'esercizio. Si direbbe quasi, che i bilanci hanno tre periodi molto diversi fra loro, vedendosi come dapprima si presentano colla speranza o colla promessa di economie più o meno probabili, e poi si accrescono coll'aggiunta di spese o prevedibili o impreviste, e finalmente si recano ad atto col metodo inveterato di quelle spese nuove e maggiori, le quali chiedono almeno pell'avvenire un valido riparo in un sistema di bilanci preparati e discussi con maturo consiglio, ed in un sistema di pubblica amministrazione che porga le necessarie guarentigie ai poteri costituzionali, agli interessi della finanza e ai diritti dei contribuenti.

IV. Un'altra difficoltà s'incontra nel confronto degli antichi coi nuovi bilanci pel trasferimento delle spese che si andò facendo dall'uno all'altro senzachè ne risultasse finora un sistema ordinato e compiuto. Il trasferimento di alcune spese fu più volte raccomandato dalla Commissione, invitandosi il Governo a farne proposta o coi progetti dei bilanci successivi, o con progetti di leggi speciali, secondo la qualità e l'importanza dei servigi e dei casi. Un progetto di legge speciale era necessario per risolvere il problema dei bagni marittimi, ai quali si provvede col bilancio della marina. Ma una legge speciale non sembrava punto necessaria per togliere l'anomalia tanto prolungata, per la quale gli archivi dello Stato in Napoli e Toscana dipendono dal Ministero dell'istruzione pubblica e gli altri dipendono da quello dell'interno. La spesa relativa a scuole di sordo-muti è divisa fra i bilanci dell'interno e dell'istruzione, come fra quelli dell'istruzione e del commercio rimane scompartito l'insegnamento chiamato *tecnico*.

Trattandosi di bilanci che sono già in corso di esercizio, riescirebbero inopportune quelle modificazioni che nei bilanci dell'anno venturo potranno riuscire più ordinate e compiute anche per virtù delle nuove leggi amministrative ed organiche, le quali, coi principii sinceramente applicati dell'unità, della economia e di un vero decentramento che ne sarà la necessaria premessa e la necessaria conseguenza, dovranno condurre a meglio ricomporre le attribuzioni, gli uffizi ed i rapporti dei Ministeri scemati per numero e per impacci, anzichè per dignità ed agevolezza di riuscita.

Mentre per questi ed altri simili rispetti rimangono sospese le modificazioni raccomandate dalla Commissione è facile comprendere come rimangano pure sospese le due modificazioni chieste dal Governo dopo la proposta dei bilanci, già applicate con legge in questo primo trimestre; modificazioni chieste l'una per derogare alla legge relativa alla sanità marittima, e l'altra per trasferire le scuole della marina dal competente Ministero a quello dell'agricoltura e del commercio. La sorte di codesto Ministero deve sembrare incerta almeno alla Commissione pei voti che ha espressi ripetutamente, ed ora si crede in debito di confermare.

V. Alcune spese (come dicemmo) vennero trasferite dall'uno all'altro bilancio. Nel bilancio delle finanze pel 1864 fu approvata una somma di lire 2,830,000 relativa alla spesa dei dispacci telegrafici governativi. Quella somma fu poi ripartita fra i diversi Ministeri, ed ora apparisce in lire 2,111,600 nei loro rispettivi

bilanci, vale a dire in lire 56,600 per le finanze coll'apparente economia di lire 2,773,400 al confronto del 1864; in lire 100,000 per la giustizia; in lire 500 per l'istruzione; in lire [illegible]000 per l'interno; in lire 28,000 pei lavori pubblici; in lire 2[illegible],000 per la guerra; in lire 16,000 per la marina, ed in lire 500 per l'agricoltura e pel commercio.

Il sistema di mettere a carico dei bilanci la spesa dei dispacci telegrafici governativi ebbe origine dal desiderio di temperarne l'uso e di troncarne l'abuso. Gli ordini dati a questo proposito hanno fatto sperare alla Commissione che la somma iscritta nel bilancio dell'interno possa intanto venire diminuita almeno di lire 500,000. La spesa non è di nome, mentre apporta un carico reale al bilancio dei lavori pubblici, quantunque ne sia registrato il rimborso nel bilancio attivo delle finanze. Giova quindi distinguere l'uso richiesto nell'ordine dei servizi governativi da qualunque abuso, il quale, arrecando un aggravio allo Stato, arrecherebbe ancora un grave imbarazzo e ritardo al servizio del commercio e del pubblico.

Si la somma in conformità delle precedenti deliberazioni.

Fqualche

VI. Dai bilanci dei diversi Ministeri sono trasferite in quello delle finanze lire 26,625 per impiegati che passarono alla Corte dei conti; valea dire dall'interno lire 4200, dalla guerra lire 13,800, dall'istruzione pubblica lire 2200, dai lavori pubblici lire 2375, dalla giustizia lire 1800, dalla marina lire 1000, dall'agricoltura e commercio lire 1250. A codesta somma complessiva, dalla quale risulta una diminuzione di spese nei bilanci dei diversi Ministeri, non corrisponde l'aumento molto maggiore che risulta nella somma inscritta nel capitolo 45 del bilancio delle finanze per gli stipendi della Corte dei conti.

La somma iscritta è di lire 1,077,800, che si crederebbe accresciuta di lire 133,300 al confronto del 1864, se la spesa approvata per lo scorso esercizio fosse stata veramente di lire 944,500, siccome è supposto ed affermato. È vero che nel 1864 si proponeva dal Governo la somma di lire 944.500, ma è vero altresì che la Commissione propose di togliere L. 100,000, le quali dalla Camera vennero ridotte a lire 50,000, perchè le metà dell'anno era trascorsa. Sarà quindi da correggere l'involontario errore aggiungendosi alla somma di lire 944,500 (e non già di lire 944,500) la spesa di lire 26,625 trasferita dai bilanci degli altri Ministeri.

VII. Da questa osservazione speciale si può trarre argomento a fare, o piuttosto a rinnovare quelle osservazioni più generali, che si riferiscono ad un sistema di bilanci compilati colle norme più esatte e sicure e ad un sistema di amministrazione e di conti, il quale valga ad accordare la speditezza del servizio colla necessaria economia. Certe riforme possono certamente, ed anzi devono essere raccomandate dalla Commissione del bilancio, ma per l'ordine e per l'effetto della pratica richiedono che il potere esecutivo si renda sollecito di preparare e di applicarle. Quando l'esame dei bilanci, per cagione del tempo e degli ordinamenti, si restringe (diremmo quasi) entro la cerchia di alcuni fatti che sono la conseguenza dei sistemi amministrativi, è manifesto che il voto di una Commissione condurrebbe ad un risultato utile nei bilanci futuri col doppio concorso del Parlamento e del Governo.

VIII. L'argomento delle spese di rappresentanza venne trattato più volte dalle Commissioni, che ci precedettero, e venne trattato ne' suoi rapporti non già con un solo ordine di rappresentanti governativi, ma con un generale sistema che raccomandava allo studio del Governo. Ciò risulta sopratutto dalla relazione che si fece sul bilancio della guerra pel 1862.

L'attenzione del Governo si restrinse finora alle spese di rappresentanza a favore dei prefetti, ma si dovrà allargare alle altre con un concetto informato alle ragioni della convenienza, della dignità e della economia. Un provvedimento troppo ristretto ed esclusivo non avrebbe il merito della imparzialità ed il vantaggio del risparmio. All'incontro un risparmio, al quale tutti fossero chiamati a cooperare, non offenderebbe il decoro di alcuno, ed anzi nelle presenti condizioni della nostra finanza sarebbe un pregio ed un vanto per tutti.

d, se è molto grave pel carico apparente e diretto, è anche più grave per le conseguenze che ne derivano dalle complicazioni del servigio ~~tardo lento~~ ~~ed irre~~ con perdita di tempo, di ~~spe~~cure e di danaro.

IX. In pendenza di quegli effetti, che sui bilanci dell'anno venturo dovranno avere le riforme legislative ed organiche, è manifesto come le leggi, i regolamenti ed i sistemi che rimangono in vigore non permettessero alla Commissione di fare sui bilanci dell'anno presente e nel corso dell'esercizio quelle proposte, le quali non avrebbero potuto avere una utilità immediata per la loro applicazione. Senza ripetere i votitante volte ripetuti ora basti soggiungere che dalle leggi approvate e dalle facoltà concedute deve risultare quella economia, la quale sarebbe imposta dalla più stringente necessità, quand'anche non fosse richiesta dai buoni principii della pubblica amministrazione.

Ma le riforme legislative rimarrebbero deluse se non fossero accompagnate dalla riforma nella parte organica e nei metodi esecutivi. Il numero degli uffizi e degli impieghi, che abbia del soverchio pei veri bisogni del servizio pubblico, non corrisponde talvolta, fuorchè con grave imbarazzo e molta lentezza, a quei bisogni artificiali che nascono dalle forme avviluppate e dalle incombenze o male ripartite o troppo minute. Nel bilancio del 1866 il Governo si recherà a debito senza dubbio di applicare nella ricomposizione dei ruoli e degli uffizi centrali e locali un sistema in accordo coi veri bisogni del servizio pubblico e coi veri principii dell'augurata economia e dell'augurato decentramento.

Al bilancio del 1866 sono rimessi gli effetti delle leggi nuove o modificate; onde la Commissione, che ha avuto l'onore di esaminare (come l'angustia del tempo le concedeva) i bilanci del 1865, riferendo intorno a questi colla necessaria brevità, raccomanda che gli altri vengano preparati colla necessaria accuratezza e sollecitudine.

X. Intanto il Governo, dovendo provvedere al trasferimento della capitale, riconoscerà tutta la convenienza di provvedere nel tempo medesimo all'ordinamento più semplice ed economico degli uffici centrali. Se il tempo stringe ed incalza, si è pure incalzati e stretti dalla necessità di prevenire il danno ed il pericolo di maggiori imbarazzi e dispendi. I bilanci del 1865 non potevano tener conto di quegli effetti che nell'ordinamento degli uffizi centrali in una occasione tanto straordinaria, la quale richiede tante prove di zelo, di accortezza, di operosità e di previdenza. La somma inscritta per gli uffizi dei diversi Ministeri di lire
Un aumento si propone da quello della marina, ed anche da quello dell'interno per effetto di una pianta temporanea, colla quale sarebbe modificato il precedente sistema degli impiegati aggiunti in modo affatto precario con aggravio maggiore. La pianta normale sarà informata ai principii del nuovo decentramento nei rapporti del Governo centrale colle amministrazioni locali. Tutti i ministri daranno opera ad una riforma, la quale corrisponderebbe al loro buon volere quand'anche non fosse richiesta dalla necessità più assoluta ed evidente.

* Il bilancio speciale pel fondo comune delle
Il bilancio speciale pel fondo comune delle
provincie meridionali è collegato necessa-
riamente col bilancio attivo delle finanze e coi
bilanci positivi dell'interno e della pubblica
istruzione. Nondimeno il progetto di quel bi=
lancio speciale, presentato alla Camera nel
la seduta del 25 Luglio 1863, veniva ri=
messo agli uffizi ed alla commissione eletta
da essi coll'incarico di riferirne.
Il fondo comune dovrà cessare colla unificazio=
ne amministrativa; altrimenti sarebbe da
chiedersi se col sistema di due commissioni
distinte e diverse il mandato per l'esame dei
bilanci avrebbe quella unità ed efficacia, che
fino a questi ultimi giorni (cioè fino al 18
del gennaio prossimo scorso) non ebbe nem=
meno per l'esame delle spese nuove e mag=
giori delle approvate e preventivate.
Codesto ricordo di antiche consuetudini e di
recenti disposizioni gioverà a confermare la
fiducia che meglio definito ed avvalorato
l'ufficio delle future commissioni per lo stu=
dio dei bilanci e degli atti corrispondenti
riescano sempre meglio a quel fine, al quale
per l'ordine augurato nell'amministrazione
e nelle finanze intendono i rappresentanti della
nazione.

XI. Le riduzioni proposte della Commissione nel loro complesso eccedono appena la somma di lire 3,600,000 le quali, trattandosi di un esercizio incominciato, come potranno risultare alquanto minori così per l'effetto di alcune leggi, che avranno effetto nel secondo semestre, dovrebbero almeno nella parte ordinaria riuscire alquanto maggiori. Saranno poi da aggiungere quelle spese le quali non erano proposte quando la Commissione si occupava dei rapporti sui progetti dei bilanci. Non erano proposte le lire 500,000 per l'assegnamento a favore del principe ereditario a norma dell'articolo 21 dello Statuto, nè altre spese intorno alle quali la Camera ebbe od avrà occasione di deliberare.

Questi pochi e brevi cenni, che sarebbero troppo insufficienti e scarsi qualora occorresse di entrare nella discussione dei bilanci, non basterebbero nemmeno a formare un concetto pieno ed intero di quei rapporti speciali, che abbiamo avuto l'onore di fare intorno ai diversi bilanci e che non sarebbe nè conveniente, nè possibile di riprodurre e di riepilogare con maggiore larghezza in un semplice riassunto.

Ma dal riassunto generale e complessivo non sarà del tutto inopportuno ed inutile rivolgere l'attenzione ad un riassunto speciale dei bilanci dei singoli Ministeri.

Ministero delle finanze.

La somma proposta nella parte ordinaria è di	L.	397,612,641 90
Nella parte straordinaria di .	»	10,130,510 69
Totale . . .	L.	407,743,152 59
Nella parte ordinaria l'aumento al confronto del bilancio del 1864 è di	L.	23,345,935 93
La diminuzione è di	»	16,174,176 05
Aumento	L.	7,171,759 88
Nella parte straordinaria l'aumento è di . . . L. 2,159,557 83		
La diminuzione è di . . . . . L. 4,152,001 20		
Diminuzione . . .	L.	1,992,443 37
Aumento	L.	5,179,316 51
Gli aumenti nella parte ordinaria (fatte le relative detrazioni) derivano dal debito pubblico per . .	L.	13,741,604 »
Dai tabacchi per	»	2,346,500 64
Da servizi diversi per	»	864,595 63
Dal lotto per	»	1,715,900 —
Aumento . . .	L.	18,668,600 27

Nacque il dubbio se nelle presenti circostanze, e con un esercizio provvisorio già incominciato fosse possibile *uno studio profondo sui diversi capitoli importantissimi di questo bilancio*, come era nel desiderio del suo speciale relatore e dell'intera Commissione. « Lasciamo (egli scriveva in un primo rapporto) lasciamo stare la strettezza ~~sopra alcuni capitoli importanti~~ di questo bilancio, la strettezza del tempo e la mole degli affari ond'è oppresso in questi momenti il Ministro delle finanze; ma, per esempio, l'amministrazione del demanio è in uno stato di tale incertezza per la vendita progettata e non fatta, e per il contratto recentemente conchiuso colla società italo-inglese da riuscire impossibile lo scrutarvi dentro minutamente. Così l'amministrazione del tesoro subisce una tale influenza momentanea dal trasporto della capitale da rendere inutile qualunque esame sull'organismo di codesto ufficio. »

Questo bilancio, che è ~~minacciato di~~ nuovi aggravii pel servizio del debito pubblico, non lascierebbe sperare alcuna notevole economia fuorchè nel riordinamento degli altri servigi. Di ciò si è occupata più volte la Commissione; ma le conseguenze di un riordinamento al quale fosse conceduto di metter mano ~~avrebbero effetto~~ nei bilanci futuri. Nondimeno essa non può astenersi dal rinnovare i propri voti, specialmente intorno alla ricomposizione degli uffizi centrali e locali ed ai servizi delle imposte e delle contabilità.

Col dispendio degli uffizi moltiplicati si riesce a risultamenti contrari alla intenzione ed al fine. Il vezzo soverchio di moltiplicare i rappresentanti locali in ragione del numero dei Ministeri non conferisce a quella unità, la quale, non facendo contrasto alla ragionevole divisione del lavoro e delle incumbenze, è di valido aiuto per l'efficacia di un indirizzo più semplice, di una vigilanza più diretta e d'informazioni più pronte e sicure. Nuoce ancora l'usanza di trasferire o troppo di frequente, o senza ragioni sufficienti di servizio pubblico dall'uno all'altro luogo gl'impiegati del Governo. Non giovano all'amministrazione centrale ~~sempre~~ ricorrenze le nomine anche per gli uffizi più modesti ed umili. Non giova trascurare l'opportunità di unire certi uffizi insieme e di rendere comportata e comportabile l'economia degli stipendi laddove gli eletti non rimangano esposti alle vicende di un trasferimento con dispendi maggiori del compenso e dell'utile che ne procede.

Mentre s'intende a riporre nelle prefetture il centro della rappresentanza governativa ~~provinciale~~, che gioverà poi di tenere bene distinta dall'amministrazione vera e propria delle provincie, il Governo dovrà appigliarsi ad un sistema generale con un concetto ben determinato affinchè non manchi l'accordo necessario fra le incombenze dei diversi Ministeri e fra le diverse parti del servizio pubblico.

Intorno al servizio delle imposte la Commissione dello scorso anno ebbe a notare a modo di confronto come il demanio, il registro e bollo, le dogane, i sali e tabacchi richiedessero fra noi la spesa di circa 70 milioni per un prodotto di 270 milioni, mentre la Francia per un prodotto maggiore del miliardo spendeva circa 145 milioni.

Il servizio dei tabacchi per un prodotto di 70 milioni richiedeva un dispendio di 26 milioni, o poco meno di 30 computandosi il frutto dei capitali. La Francia invece ne ritraeva 225 milioni con una spesa di 70. *Un'inchiesta amministrativa sopra questo importante servizio non potrebbe che condurre a vantaggiose risultanze.*

Nella proposta poteva sembrare poco opportuna o troppo severa, non ignorandosi come nelle fabbriche dei tabacchi, per giudizio dell'antica Corte dei conti, *non fosse in modo legale giustificato il quantitativo delle materie prime che vengono introdotte nei magazzini, perlocchè riesce ben difficile, se non impossibile, l'accertarne regolarmente la quantità.*

Per le dogane, e per un'entrata di 58 milioni, noi spendevamo 20 milioni, compreso tutto quanto si riferisce all'amministrazione centrale, alle pensioni ed agli edifizi. La Francia colla spesa di 34 milioni ne riscuoteva 142. Pel demanio, pel registro e bollo, con una entrata minore di 70 milioni, la nostra spesa era di 12 milioni (non computate le pensioni e le spese generali); e la Francia con 15 milioni di spesa aveva 400 milioni di entrata.

Nel bilancio del 1865 la spesa per la direzione del demanio e delle tasse ascende a L. 18,438,127, le quali si possono ripartire in tre ordini distinti relativi: 1° alla riscossione delle tasse; 2° al servizio proprio del demanio; 3° a rimborsi ed oneri diversi.

Spese per la riscossione delle tasse (capitoli 66, 67, 68, 69, 71) detraendosi lire 229,362, che si riferiscono al demanio	L.	1-,945,076 »
Spese per l'amministrazione del demanio (capitoli 72, 73, 74 e 75) aggiungendosi la somma di lire 229,362 detratta dal capitolo 66	»	2,674,760 »
Restituzioni, rimborsi ed oneri diversi (capitoli 70, 76, 77 e 78) . . .	»	2,703,291 »
Totale . . .	L.	18,323,127 »
Spesa propria dell'amministrazione delle poste	»	115,000 »
Totale . . .	L.	18,438,127 »

Il ragguaglio fra le spese e le entrate è fatto in modo approssimativo, qualora alla spesa delle direzioni provinciali non si aggiunga quella dell'amministrazione centrale o non venga ripartito fra il demanio e le tasse il carico degli stipendi, delle spese di uffizio, delle cauzioni e delle liti, o rimanga confuso (come avviene nel capitolo 66) il servizio del bollo coll'altro dei franco-bolli.

L'entrata presunta per le tasse è di	L.	281,881,473 40
e pel demanio di	»	20,094,905 51
Totale . . .	L.	301.976,378 91
Imposta prediale	L.	139,827,487 74
Tassa sulla ricchezza mobile .	»	63,465,885 66
Tassa sugli affari	»	73,000,000 »
Proventi delle segreterie . . .	»	2,770,000 »
Tassa sul pubblico insegnamento	»	745,000 »
Passaporti e legalizzazione di atti	»	812,000 »
Diritti sanitari	»	87,000 »
Diritti sui depositi	»	154,100 »
Concessioni governative . . .	»	1,630,000 »
Multe e spese pecuniarie . . .	»	300,000 »
Totale . . .	L.	282,791,473 40
Si detraggono per le restituzioni (capitolo 70 del bilancio passivo)	»	910,000 »
Totale . . .	L.	281,881,473 40
L'entrata dei beni demaniali è presunta di	L.	21,262,122 51
Sono da detrarre le contribuzioni e gli oneri (capitoli 77 e 78 del bilancio)	»	1,167,217 »
Totale . . .	L.	20,094,905 51

Da ciò risulta che le tasse col prodotto di lire 281,881,473 richiedono una spesa di lire 12,945,076, cioè di lire 4 60 per cento, e che per l'entrata demaniale supposta di lire 20,094,905 51 occorre una spesa di lire 2,674,760, vale a dire di lire 13 31 per cento. Per l'entrata complessiva di lire 301,976,378, 91 la spesa complessiva riesce di lire 15,619,836, cioè del 5 17 per cento.

La somma dell'entrata in riguardo alle tasse si forma coll'aumento attribuito sopratutto alla imposta fondiaria per lire 24,435,131 08, a quella sulla ricchezza mobile per lire 49,113,121 93 ed all'altra sugli affari per lire 2,874,250. Alla rendita del patrimonio si attribuisce un aumento di lire 2,655,970 54, tenendosi conto dei beni invenduti, e rimanendo da provvevere al frutto dei 150 milioni anticipati.

Le diminuzioni risultano dalla dotazione della Corona per L. 3,000,000 »
Dal dazio consumo per . . . . . » 5,648,388 84
Da servizi diversi per . . . . . » 2,848,451 55

Diminuzione . . . L. 11,496,840 39

Aumento . . . L. 7,171,759 88

Nella diminuzione si comprendono lire 2,773 40 relative ai dispacci telegrafici trasferite nei bilanci dei diversi Ministeri.

La diminuzione nella parte straordinaria comprende le spese cessate per circa lire 1,600,000.

La spesa ordinaria si ripartisce fra i seguenti servizi:

Debito pubblico	L.	275,205,577 90
Direzione generale e direzioni compartimentali	»	867,600 »
	L.	276,073,177 90
Dotazioni della Corona e del Parlamento	»	14,600,000 »
Ministero	»	1,661,500 »
Corte dei conti	»	1,176,000 »
Tesoreria centrale e servizio del tesoro	»	2,447,872 »
Catasto	»	1,971,664 »
Contenzioso finanziario	»	18,438,127 »
Tasse e demanio	»	165,500 »
Amministrazione delle gabelle per le spese comuni . . . L. 14,199,860		
Oltre alle spese particolari per le dogane . » 4,414,330		
Pel dazio di consumo » 600		
Pel sale . . . . . » 9,510,955		
Pei tabacchi . . . . » 28,558,189		
Per le polveri . . . » 124,077		57,407,401 »
Lotto	»	23,018,700 »
Spese diverse	»	652,700 »
Totale . . .	L.	397,612,641 90

Qui non facciamo l'analisi del bilancio attivo, il quale si collega coi provvedimenti, che il Ministro delle finanze sottoponeva alla Camera nella seduta del 14 marzo, affinchè fossero presi in esame dagli uffizi insieme alla domanda dell'esercizio fino al termine dell'anno. Il bilancio attivo sarebbe stato obbietto di un rapporto speciale se la Commissione ~~del bilancio~~ non avesse ricevuto gli elementi più indispensabili, in riguardo alla entrata ordinaria ed ai provvedimenti straordinari che fossero stati richiesti dalle condizioni del pubblico tesoro.

~~Qui ci restringeremo quindi a pochi e semplici~~ ragguagli che possano riuscire meno inopportuni sul bilancio delle entrate e quello delle spese. Nel bilancio dell'interno appariscono di molto accresciute le spese pel fondo comune delle provincie meridionali, e nel bilancio attivo delle finanze apparisce inscritto a titolo di rimborso un aumento, il quale, non essendo conforme alla legge di perequazione, non comporta di essere proposto e discusso quasi per incidenza.

Il sistema, al quale il Ministro delle finanze ha data la preferenza, ora ci dispensa da nuovo qualunque comento. Ci restringeremo quindi ai pochi e brevi cenni

l'indagine e da qualunque

La questione della sovrimposta a favore dei comuni e delle provincie sarebbe molto delicata ed ardua per il rispetto dovuto al libero voto dei rappresentanti ed all'interesse legittimo dei contribuenti quand'anche la questione della sovrimposta fosse meno collegata colle tasse principali dello Stato e colle spese obbligatorie delle provincie e dei comuni. Sarebbe superfluo indagare in questa occasione come fosse possibile di preferire col tempo un sistema diverso, onde le tasse generali rimanessero più o meno separate e distinte dalle locali o come l'antico sistema dei centesimi addizionali potesse avere qualche norma e guarentigia, se non per virtù di una legge organica, almeno per disposizione delle leggi sul bilancio, le quali, ogni anno rinnovandosi, terrebbero conto dei bisogni dell'esperienza e delle circostanze.

Ma non sarebbe superfluo di richiamare alla memoria che la questione parve decisa colle parole di un articolo della legge recentemente approvata sull'amministrazione comunale e provinciale, vedendosi scritto che la sovrimposta *dovrà colpire con eguale proporzione tutte le contribuzioni dirette*. Ma dopo pochi giorni trascorsi dall'approvazione di quella legge, vediamo unito al progetto per l'esercizio provvisorio un altro progetto pel quale la sovrimposta sulla tassa della ricchezza mobile non potrebbe eccedere i 35 centesimi per i comuni ed i 15 centesimi per le provincie, quasichè il rapporto delle spese obbligatorie e volontarie e delle facoltà contributive fosse per tal guisa determinato nell'ordine dei principii e delle cose con norme eque e discrete.

Astenendoci da qualunque digressione, noi dopo questa semplice avvertenza proseguiremo i nostri ragguagli fra il bilancio dell'entrata e quelli delle spese.

La somma inscritta per le gabelle nel bilancio passivo del 1865 è di lire 57,407,401, contrapponendosi ad una diminuzione di lire 5,648,388 84 pel dazio di consumo un aumento di lire 49,313 71 per le dogane, di lire 45,555 78 pei sali, di lire 2,346,500 64 per i tabacchi e di lire 496,274 29 per le spese comuni ai diversi servizi, ~~in tutto~~ di re

L'entrata presunta nel bilancio attivo è di lire 224,800,000 supponendosi colla diminuzione di lire 1,100,000 nelle dogane un aumento di lire 200,000 nei diritti marittimi, di lire 5,274,803 33 nel dazio di consumo, di lire 15,640,000 nei tabacchi, di L. 9,000,000 nei sali e di lire 700,000 nelle polveri:

Dogane	L.	58,000,000
Diritti marittimi	»	2,200,000
Dazio di consumo	»	28,100,000
Tabacchi	»	86,000,000
Sali	»	48,000,000
Polveri	»	2,500,000
Totale	L.	224,800,000

→

Quanto al sale è da soggiungere che il Governo condona per un contratto la metà della spesa di trasporto sulle ferrovie dello Stato. La vendita delle quali renderà manifesta anche quella parte di spesa che ora non entra nel computo, ma rende più grave il carico della pubblica amministrazione.

È verità generale ed incontrastabile che i sistemi dei contratti ed i metodi amministrativi bene ordinati conducono a diminuire i sagrifizi dei contribuenti e ad accrescere i profitti del tesoro, come per gli ordini non buoni conducono all'effetto contrario con danno della finanza e del pubblico. Nelle imposte meno dispendiose e più produttive è soprattutto da cercare quel compenso, che il più delle volte (come la ragione e l'esperienza dimostrano) indarno si attenderebbe dall'aggravarle oltre misura.

Non tenendosi conto della direzione generale, la spesa corrisponde al 25 53 per cento; e, tenendosi distinto il dazio di consumo, così per l'entrata, come per la spesa, abbiamo per un'entrata di lire 196,700,000 una spesa di lire 56,807,401, cioè del 28 90 per cento.

La spesa delle guardie doganali, proposta in lire 11,746,850, è principalmente richiesta pel servizio delle dogane. Aggiungendosi questa spesa all'altra già indicata di lire 4,414,300 si ha, per un provento di 58 milioni, un aggravio di lire 16,161,150, vale a dire del 27 86 per cento. E se dall'entrata vengano detratte lire 796,330, relative a restituzione di tasse, l'entrata si riduce a lire 57,203,670 e la spesa corrisponde al 28 25 per cento.

Pei sali, togliendosi dall'entrata e dalla spesa la somma di lire 100,000 per le buonificazioni ai salatori, si ha un'entrata di lire 47,900,000 ed una spesa di lire 9,410,955, cioè del 19 60 per cento. Pei tabacchi ad un'entrata di lire 86,000,000 corrisponde una spesa di lire 28,558,189, vale a dire del 33 20 per cento.

È però da notare che nella somma inscritta pei sali e pei tabacchi si comprende la spesa di manifattura, la quale è di lire 5,229,325 pei sali e di 27 milioni pei tabacchi. Detraendosi queste due somme così dall'entrata come dalla spesa, l'entrata dei sali rimane di lire 42,770,675 colla spesa di lire 4,181,630, cioè del 9 70 per cento; e l'entrata dei tabacchi rimane di lire 59,000,000 colla spesa di lire 1,558,189, cioè del 2 64 per cento.

Ma non è da tacere che l'entrata dei tabacchi viene inscritta nel bilancio in ragione del prezzo che si paga dai rivenditori, anzichè di quello che si paga dai compratori. Per tal modo non apparisce tutta la spesa dell'amministrazione e tutto il carico del contribuente, e quindi il rapporto fra l'entrata e la spesa manca dell'esattezza desiderata e necessaria, la quale non dovrà mancare nel bilancio futuro coll'applicazione di un metodo diverso.

Quanto alle polveri, l'entrata presunta nel bilancio attivo è di lire 2,500,000, e la spesa inscritta nel bilancio passivo delle finanze è di lire 124,077 pei magazzini e per la vendita, mentre una spesa di lire 2,600,000 è inscritta nel bilancio della guerra non solo per le polveri ad uso dell'esercito, e della guardia nazionale, e della pubblica sicurezza, ma anche per quelle che si vendono al pubblico, (come è detto nella nota posta innanzi al medesimo bilancio della guerra) *costituiscono, pel ramo delle gabelle, un provento di oltre un milione ed ottocento mila lire.* Per fare il confronto dell'entrata colla spesa occorrerebbe conoscere in quale proporzione sia quest'ultima colle quantità delle polveri vendute ai privati.

Poche parole restringeranno le nostre osservazioni intorno al sistema della *contabilità*, il quale se per lo intento della vigilanza e del sindacato si venne coordinando colle provvide istituzioni della Corte dei conti, rimane da coordinarsi colla forma delle leggi, dei regolamenti e delle pratiche sulla gestione del pubblico denaro. Buono non è certamente un sistema, il quale fra mille imbarazzi e dispendi non acconsenta di riconoscere e di verificare ciò che importa maggiormente di riconoscere e verificare con facilità e sicurezza.

È vero che la Corte dei conti ha pure ufficio di esporre *quali variazioni e riforme creda opportune pel perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui conti del pubblico denaro*; ma è vero anche che un progetto legislativo rimane tuttora sottoposto al voto della Camera, e che non basterebbe di sciogliere alcuni problemi relativi all'ordine ed alle guarentigie della pubblica amministrazione, se facesse difetto la bontà dei metodi e della scrittura.

È dato fra le altre cose a desiderare che vengano condotti al loro termine i conti degli anni precedenti. La nostra Commissione, ricevendo improvvisamente un progetto di legge per maggiori spese assai antiche, il quale fino dal 1862 era stato rimesso all'esame degli uffizi e della loro Commissione, non poteva astenersi dal chiedere ragione del modo col quale si procede nel chiudere i conti degli esercizi passati, dovendo rimanere aperta la via a predisporre i conti degli esercizi correnti e dei futuri. « Le liquidazioni del 1860 (rispondeva il Ministro delle finanze) sono prossime al loro compimento, e bene avviate sono quelle del 1861; ma il dare un'idea esatta e dettagliata delle cose e delle difficoltà pratiche, che si sono finora incontrate, *e si incontreranno ancora*, oltrechè richiederebbe il concorso delle Commissioni speciali e della Corte dei conti, non sarebbe opera di pochi giorni, ma bensì oggetto di relazioni e di prospetti; frutto, senza dubbio, di lungo lavoro. »

La Commissione del bilancio non avrà certamente a dolersi di avere potuto entro ai limiti del proprio mandato esporre un quesito fatto nell'occasione di spese antiche, se dal riscontro, di cui ha fatto parola, si tragga argomento a menomarne od anzi a togliere le difficoltà, che si oppongono al desiderio di vedere condotti a buon fine i conti degli anni trascorsi e confermata ogni buona speranza in riguardo all'avvenire.

Ministero della giustizia.

La somma proposta nella parte ordinaria è di	L.	28,123,798 67
Nella parte straordinaria è di .	»	872,000
Totale...	L.	30,065,798 67
Nella parte ordinaria l'aumento è di	L.	2,521,939 30
La diminuzione è di	»	2,803,645 27
Diminuzione...	L.	281,705 97
Nella parte straordinaria l'aumento è di	L. 172,000	
La diminuzione è di .	» 414,000	
		242,000 »
Diminuzione totale...	L.	523,705 97

Il ministro delle finanze in una relazione presentata alla Camera nella seduta del 1° dicembre 1862 diceva: *io credo che sia lecito il chiedere se mentre l'amministrazione della giustizia costa in Francia meno di* 32 *milioni, cioè mediamente lire* 0,84 *per individuo, essa debba costare da noi più di* 30 *milioni, cioè, lire* 1,36 *per individuo.*

La Commissione del bilancio non indugiava a rispondere che la spesa molto maggiore per un ordinamento poco dissimile ed anzi con quattro Corti di cassazione, le quali costano meno dell'unica Corte di cassazione francese e cogli stipendi assai minori fra noi procedeva principalmente da questo, cioè, che noi abbiamo un numero eccessivo di tribunali e di giudicature; che in Francia i tribunali di commercio si erano mantenuti secondo la loro vera istituzione e costavano lire 178,000 per gli impiegati, mentre per noi la spesa era di lire 400,000; che in Francia bastavano lire 137,800 alle Corti di assisie, ma non bastava un milione alle nostre; che la Francia non aveva quella clientela dei poveri, la quale fra noi richiedeva più di un mezzo milione oltre alle spese d'uffizio; non aveva quei giudici ascoltanti o vice-giudici, i quali richiedevano fra noi più di lire 200,000 non aveva quei titoli di tramutamenti, i quali richiedevano fra noi più di lire 300,000.

E la risposta era accompagnata da gravi e dolorosi cimenti, dei quali ora non facciamo parola essendo venuto il tempo di provvedere, e valendo meglio tardi

che mai. La Commissione ~~nella~~ nel suo rapporto presentato nella seduta dell'8 Febbraio, richiamando alla memoria i rapporti precedenti, non mancava d'insistere sopra la necessità economica e la convenienza giuridica di quelle riforme, le quali nelle sedute successive, a proposito dell'unificazione civile, ebbero eloquenti e validi propugnatori. E non mancava di esprimere la fiducia che dal bilancio dell'anno venturo sarebbe ancora per cessare la spesa di lire [illegible] relativa al culto applicandosi un sistema coordinato in tutte le sue parti come sono fra loro cordinate tutte le parti di un vero ordinamento di amministrazione, di economia di politica e di finanza.

Nel bilancio dell'anno corrente la somma che può essere diminuita dalla Commissione deve riuscire molto meschina. Ed infatti essa propone di togliere lire 40,000 dal capitolo 29, *Spese casuali*, e lire 14,000 dal capitolo 3, *Spesa di vice-giudici di mandamento*. Quest'ultima soppressione fu già concordata dal Ministero dapprima in lire 6,000 nel bilancio del 1863 e poscia in altre lire 8,000 nel bilancio del 1864. Quanto alle spese casuali non farà meraviglia se la Commissione ha intanto cercato di restringerle nei ~~passati bilanci~~. Una somma che ascendeva in complesso a lire [illegible] sembrò veramente eccessiva tanto più che mentre a tutti i veri bisogni del servizio si provvede nei capitoli ed articoli rispettivi, non sarebbe facile di spiegare come rimanga da provvedere a spese impreviste con titolo indeterminato ed incerto.

I progetti di legge approvati dalla Camera, e gli altri che rimangono sottoposti alla sua sanzione, ci danno fiducia che metteranno in grado il potere esecutivo di recare ad effetto un sistema, il quale si accordi colla bontà del servizio e colle necessarie economie

coll'avvertenza che per ogni norma opportuna ~~nel suo~~ se ne renda conto esatto e preciso nella proposta dei bilanci futuri.

Ministero dell'estero

La somma proposta nella parte ordinaria è di	L.	3,610,114 44
Nella parte straordinaria è di . . .	»	115,972 49
Totale . . .	L.	3,726,086 93
Nella parte ordinaria l'aumento è di	L.	225,000 »
La diminuzione è di	»	8,000 »
Aumento . . .	L.	217,000 »
Nella parte straordinaria l'aumento è di	L.	10,252,40
La diminuzione è di.	»	67,500 »
		57,247 51
Aumento totale . . .	L.	159,752 49

Il rapporto intorno a questo bilancio è già stato distribuito, e non occorre soggiungere come ne risulti l'aumento di lire 159,852,49. « Nella recente esposizione dello stato del tesoro (fatta nel 4 novembre 1864) il signor ministro delle finanze istituiva i seguenti paragoni. Muoveva dai bilanci consuntivi dell'antico Piemonte *e supponendo che quadruplicandosi il regno si potessero considerare quadruplicate le sue forze produttive, e quadruple in conseguenza le facoltà dello spendere*, assegnava a ciascun bilancio come cifra normale una somma quattro volte maggiore di quella che le corrispondeva nei bilanci delle antiche provincie. Ora ecco i risultati, ai quali è pervenuto ~~collo scorta~~ colla scorta di questo metodo. *Il bilancio di ciascun dicastero ha già oltrepassato di molto codesta cifra normale*, ad eccezione di quello degli esteri, pel quale si spendono oggi 2 milioni meno che non importerebbe il quadruplo di quanto spendevasi dal regio sardo. »

Le condizioni del bilancio pei rapporti internazionali non sono da ragguagliare matematicamente con quelle che si riferiscono ai servigi interni, quantunque la tendenza allo spendere debba essere in ogni caso contenuta dalla facoltà del pagare e del contribuire, specialmente laddove non si tratti di quelle spese produttive, le quali, mentre conferiscono ~~grande~~ al grosso economico, civile e politico riescono beneficio incontrastabile e certo del presente e dell'avvenire.

La commissione ha sempre riposto e ripone la sua piena fiducia in un ben ordinato sistema di riforma amministrativa e scolastica. Essa è stata sempre, ed ora è sempre più che mai persuasa e convinta della necessità di cercare quella economia, la quale riesca a profitto anzichè a danno, impedimento ed offesa della pubblica istruzione. A profitto vero di essa non riescono gl'istituti moltiplicati per numero, per dispendio e per impacci, i quali le sollevaggono l'alimento più utile, necessario e fecondo. La bontà dell'indirizzo non procede dall'uniformità delle pratiche avviluppate e delle minute discipline. La vigilanza del Governo non è da confondere cogli urti e cogli abusi di una burocrazia, che abbia sconfinato regno ed imperio. Il rispetto per le dovute alle istituzioni municipali, provinciali e private si accorda coi diritti e coi doveri di uno Stato li-

bero e civile. Le leggi o proposte approvate per l'amministrazione dei Comuni e delle Provincie e la legge proposta intorno al patrimonio ecclesiastico, oltre a quella che si attiene alla conversione del patrimonio ecclesiastico, rendono più opportune e facili e sicure le riforme desiderate con sincerità e volute con fermezza.

Intanto la Commissione, anzichè restringere i fatti assegnamenti, ha dovuto accogliere la domanda del Ministro perchè si aggiungessero £ 26,000; ed ha aggiunto essa medesima altre £ 17,188 (in tutto £ 43,188) per le ragioni indicate esposte nel rapporto già presentato intorno a questo bilancio.

La Camera ci acconsenta di rinnovare un ricordo e una preghiera. Le

La Commissione, approvando l'accennata proposta intende che non si debbano porre in dimenticanza le consuetudini di una parsimonia, per la quale a questo bilancio non mancò una lode degna ed antica.

Ministero della istruzione.

La somma proposta nella parte ordinaria è di	L.	14,404,083 49
Nella parte straordinaria è di . .	»	433,454 53
Totale . . .	L.	14,837,538 02
Nella parte ordinaria l'aumento è di	L.	3,370,848 24
La diminuzione è di	»	3,696,932 10
Diminuzione . . .	L.	326,083 86

Nella parte straordinaria l'aumento è di	L.	10,000 »	
La diminuzione è di . . .	»	372,732 73	
			372,732 74
Diminuzione totale . . .	L.		698,816 60

Il Ministro mosso da un lato dal desiderio di proporre economie, ed impedito dall'altro dalle vigenti disposizioni organiche ed amministrative e dalle varietà e moltiplicità degli istituti a carico dello Stato, si trovò indotto, per ottenere l'accennato risparmio, a porre la mano perfino sugli assegnamenti a favore delle biblioteche e degli studi di storia patria. ~~Altri assegnamenti per la somma complessiva di lire [illegible] vengono [illegible] della Commissione, la quale [illegible] ben ordinato sistema di riforma amministrativa [illegible] possibile.~~

Le Commissioni del bilancio che furono sempre concordi nel voto delle più utili e necessarie riforme, vale a dire delle riforme più liberali ed economiche nel tempo medesimo, non si astennero mai dal propugnare quelle riforme le quali le sembravano richieste dagli ordini buoni e dal progresso vero del pubblico insegnamento. La Commissione del 1862 faceva intendere, o sperava di fare intendere, come fosse da togliere il troppo e il vano nei sistemi e da correggerne i difetti prima di mettere mano a nuovi ordinamenti e a nuovi dispendi. Essa lamentava il soverchio numero degl'impieghi, l'incomportabile accentramento delle faccende, la tendenza verso una eccessiva simmetria, l'artifizio complicato e minuto nell'amministrazione con offesa della libertà e con danno della finanza.

La Commissione del 1863 vedeva accresciute quelle spese, sulle quali appunto si era maggiormente richiamata l'attenzione del Governo, ma non cessava per questo dall'esporre i propri voti. Lasciando indecisa la questione del potere centrale non lasciava alcun dubbio intorno al giudizio che ne faceva nei rapporti col sistema prevalente, ritenendo che non poche attribuzioni si potevano conferire ai Consigli universitari ed alle autorità della provincia senza l'ingombro di una folta schiera di amministratori, senza perdita di tempo e di danaro, e senza moltiplicare quegli uffizi amministrativi pei quali buoni professori e maestri erano distolti dal rendere al pubblico insegnamento un vero ed utile servizio.

Raccomandava una riforma dei licei che erano a carico dello Stato e dei ginnasi *che dovrebbero essere a carico dei comuni;* raccomandava semplicità nell'ordinamento degli studi affinchè nel luogo medesimo non fosse più necessario fra le altre cose di vedere liceo, ginnasio e scuola tecnica con triplicato indirizzo, con triplicata amministrazione, con triplicati dispendi e con duplicato insegnamento. Il triplo si è poi convertito in quadruplo coll'aggiunta degl'istituti tecnici separati e divisi dalle scuole tecniche e dai licei. Un solo ispettore, a malgrado delle comunicazioni meno facili e pronte, bastava per tutte le scuole medie nell'antico regno italico. Noi, *perchè l'uniformità del concetto non manchi mai nella esecuzione, perchè i moltiplici reggitori che la rendono più complicata e difficile sieno scrupolosamente osservati, perchè la pedanteria raggiunga l'apice della perfezione,* noi abbiamo..... e qui la Commissione faceva il novero dei provveditori ed ispettori dei presidi e direttori, e dopo avere toccati i nodi della avviluppata rete burocratica conchiudeva

Il carico delle spese obbligatorie, non accompagnato dalle corrispondenti attribuzioni, aggiungerebbe al danno un'ingiuria, dalla quale il Governo vorrebbe tenersi in ogni modo lontano, quand'anche per tutti i servigi ed istituti amministrati dal esso amministrati fossero da recare ad esempio per bontà ed eccellenza di prove e di riuscita. L'ingiuria non sarebbe nuova, ma sarebbe contraria all'intenzione ed al fine, contraria alla legge ed a quel retto senso che si vorrebbe chiamare senso comune.

Non tutte le riforme sono possibili in questi pochi giorni; ma per quelle di maggiore necessità ed urgenza è da credere che la proposta della Commissione incaricata di riferire sui progetti del Ministro riescano a troncare i pericoli dell'incertezza e degli indugi, dischiudendo la via a migliori provvedimenti amministrativi e scolastici. Ecco il nostro augurio e la nostra preghiera.

che *per questo cammino noi andremo inesorabilmente al monopolio vero e proprio della intelligenza nazionale.*

Nel 1864 si applicava il bilancio del 1863 con alcune modificazioni proposte dal Governo ed approvate dalla Camera. Nondimeno la Commissione, accennando come i risparmi non si volessero ottenere col restringere le spese necessarie e coll'abolire utili servizi ed istituti, accennava di nuovo alla riforma delle leggi sugli ordini direttivi ed amministrativi della pubblica istruzione.

La Commissione del 1865, insistendo essa pure sull'argomento di un sistema più semplice e progressivo, vi presentava il suo rapporto nella seduta del febbraio ultimo scorso. Parve a taluno che l'idea di un sistema più semplice e progressivo sarebbe meglio determinata e darebbe un più sicuro indirizzo ai nostri amministratori qualora fosse accolta ed applicata come avviamento all'abolizione di un Ministero speciale che sovrintenda al pubblico insegnamento. La maggioranza che accolse quella formola significativa, a meglio confermare i concetti significati in riguardo al futuro ordinamento dell'Università e degl'istituti provinciali, municipali e privati, ebbe fiducia che il suo voto sarebbe bene interpretato, e che il problema (per quanto ne sembrasse più o meno lontana la pratica soluzione) non riuscirebbe privo di pratica utilità conferisse a svolgere e ad applicare i concetti di quel decentramento il quale s'informa a principii della libertà e della economia.

La minoranza pensò invece che quella formola entrasse nel vago e nell'astratto, mentre ad un tempo incerto ed ignoto si rimetteva lo studio del problema. Unanime però fu l'accordo nel voto per quelle riforme le quali ora si rendono anche più necessarie ed urgenti dalla nuova legge sui comuni e sulle provincie.

Ministero dell'interno.

La somma proposta nella parte ordinaria
è di . . . . . L. 49,440,263 69
nella parte straordinaria è di . . . » 7,023,906 96

Totale . . . . L. 56,464,170 65

Nella parte ordinaria l'aumento
è di . . . . . L. 7,090,167 89
la diminuzione è di . . . . . » 6,229,432 53

Aumento . . . . L. 810,735 36

Nella parte straordinaria l'aumento è di . . . L. 1,704,207 20
la diminuzione è
di . . . . . » 10,065,726 03

L. 8,361,518 88

Diminuzione . . . . L. 7,149,884 20

Nella somma che apparisce diminuita si comprende la spesa di lire 6,664,332 ora cessata per l'armamento della guardia nazionale.

Essendo passate lire 753,363 72 fra le straordinarie e lire 110,125 60 ad altri bilanci l'aumento della spesa ordinaria sarebbe in apparenza di lire 1,674,224 68; ma riesce in realtà di lire 287,054 68 perchè la spesa pei dispacci telegrafici governativi è trasferita in buona parte, vale a dire in lire 1,886,670 dal bilancio delle finanze ed una somma di lire 499,500 è proposta pel servizio delle carceri.

L'aumento inscritto nel bilancio ordinario
è di . . . . . L. 810,735 36
Somma passata alla parte straordinaria o ad altri bilanci . . . . . » 863,489 32
Spesa proposta per le carceri . . » 499,500 »

Somme trasferite dal bilancio
delle finanze . . . . . L. 2,173,724 68
pei dispacci telegrafici governativi . » 1,886,670 »

Aumento . . . . L. 287,054 68

La Commissione ha diminuite lire 30,000 nel capitolo 29 per le spese degli uffizi di pubblica sicurezza, venendo diminuito il numero degli uffizi (1 via) lire 20,000 nel capitolo 35 per le indennità di via lire 500,000 nel capitolo 54 pei dispacci telegrafici governativi e lire 50,000 nel capitolo 57 per le spese casuali, in tutto lire 600,000.

Ha inoltre trasferite dalla parte ordinaria alla straordinaria del bilancio lire 25,000 del capitolo 1 per aumento negli uffizi del Ministero, e lire 1,099,101 72 inscritte nei capitoli 14 e 17 per sussidi ed assegnamenti ad istituti di beneficenza.

Il Ministero si è veduto costretto dalla esperienza e dalla necessità del servizio a proporre aumenti di molta rilevanza per la spesa delle carceri e pel fondo comune delle provincie meridionali, e si è adoperato a proporre notevoli risparmi specialmente per gli uffizi di pubblica sicurezza colla ferma fiducia che, *se circostanze impreviste non verranno ad alterare le nostre previsioni, i risparmi proposti saranno rigorosamente attuati.*

Il bilancio dell'interno, che ora ha più di tutti gli altri l'impronta delle diverse leggi, istituzioni e pratiche amministrative, è più di tutti gli altri sottoposto alla prova desiderata delle riforme legislative ed organiche. Le leggi che avranno vigore intorno al Consiglio di Stato, alla sanità interna, alla pubblica sicurezza ed all'amministrazione dei comuni e delle provincie, renderanno possibile ed anzi necessario un bilancio affatto nuovo pel 1866 e renderanno pure possibile qualche economia in riguardo ad alcune spese ordinarie nel secondo semestre del 1865.

Col nostro rapporto presentato nella seduta del 7 febbraio abbiamo cercato di svolgere quei concetti che ci sembravano più utili ed opportuni intorno ai problemi che rimangono da sciogliere ed applicare. I principii della unità, della giustizia e della eguaglianza non sarebbero recati in atto in tutta la loro pienezza se mentre è differita al 1866 la perequazione amministrativa, conseguenza inevitabile della perequazione contributiva, non si ponesse modo a togliere qualunque dubbio intorno agli archivi e monumenti provinciali, alle opere pie, alla sanità, ai boschi ed ai teatri.

La condizione degli archivi nelle provincie dell'Italia meridionale ed in alcune dell'Italia centrale non può e non deve rimanere più lungamente sospesa ed incerta. Alle opere pie la legge provvederebbe per togliere la spesa degli esposti e dei maniaci dal bilancio dello Stato.

Rimane da provvedere ad alcune regole nei rapporti della competenza passiva e delle necessarie cautele e discipline.

La spesa per gli altri istituti di beneficenza è nel bilancio del 1865 in parte diminuita e conservata fra le ordinarie, ed in parte è posta fra le straordinarie. La Commissione ha creduto meglio di trasferire tutte quelle spese fra le straordinarie, perchè, senza recare il minimo imbarazzo e turbamento all'ordine del servizio, giova rimuovere il timore di qualunque disparità o la speranza riposta in vane aspettative. Un diritto acquisito non sarebbe da confondere con un sussidio volontario, e non sarebbe offeso da un sistema di generale unificazione, pel quale negli obblighi degli Stati antichi succedessero le provincie ed i comuni. Ma queste ed altre riserve non potranno dare occasione ad uno studio pratico ed operativo fuorchè col bilancio del 1866.

Fra le opere di beneficenza e di educazione richiederanno una particolare sollecitudine le scuole dei sordo-muti, affinchè venendo meno i soccorsi, i quali a favore di alcuni di essi rimangono inscritti anche per l'anno presente nei bilanci dello Stato, non manchino gli stimoli di una generosa emulazione fra i comuni, le provincie ed i consorzi dei cittadini.

Parlando della sanità interna, la Commissione non ha potuto astenersi dal toccare di certe tasse sanitarie, le quali si percepiscono fuori di ogni legge e sindacato per licenze e visite di bordelli e di femmine date alla prostituzione. Siccome nel corso dell'anno sarà compiuto l'ordinamento di alcuni ospizi per la cura delle malattie, così è da tenere per fermo che il Governo riescirà ad ordinare un sistema, il quale metta in accordo le ragioni del decoro con quelle di una vigilanza provvida e discreta, e valga a troncare i lamentati inconvenienti ed abusi.

L'argomento delle carceri è stato oggetto di particolare attenzione e per l'enorme dispendio che aggrava il bilancio dello Stato e pei rapporti onde si collega colla pubblica sicurezza e cogli ordini della procedura penale. Nel bilancio del 1864 furono chieste ed approvate lire 14,374,582 90, ma è occorsa una somma suppletiva di lire 1,609,332 90. Ora si propongono e si chiedono lire 17,262,800 nel bilancio dell'interno, ol-

tre la somma di lire 3,799,367 25 inscritte nel bilancio della marina pei 9823 condannati ai bagni marittimi. Noi abbiamo trascritte nel nostro rapporto le informazioni ricevute in mancanza di una statistica fornita di tutti i necessari elementi amministrativi e giudiziari. La Commissione, invitando il Governo ad occuparsene colla maggiore alacrità, non ha potuto dimenticare quelle parole, colle quali una delle precedenti Commissioni, riferendo sul bilancio della giustizia, notava come ai dispendi moltiplicati corrispondesse una lentezza affatto contraria all'umanità ed alla legge.

Non è poi da lasciare inavvertita la differenza della spesa fra le carceri penali e le carceri giudiziarie, perchè mentre la somma chiesta per le une è di lire 5,239,500, la somma chiesta per le altre è di lire 0,439,232 00. La spesa per le carceri penali è da tenere (salvo quanto si riferisce all'ordine amministrativo) come l'effetto doloroso ma necessario della giustizia esercitata; ma la spesa per le carceri giudiziarie si potrebbe collegare col metodo dei procedimenti e colle loro applicazioni. Se una riforma legislativa conducesse ad un risparmio di qualche momento si avrebbe il doppio vantaggio di meglio provvedere alla libertà individuale ed alla tutela sociale, e di assegnare con maggiore larghezza nella parte straordinaria del bilancio le spese per una generale e compiuta riforma del sistema penitenziario.

Ci resta da notare come due riduzioni di grave importanza si propongano nella parte straordinaria di questo bilancio. La prima è di lire 1,500,000 per la pubblica sicurezza, e ne viene data ragione con parole che stimiamo bene di trascrivere come argomento della fiducia dal Governo riposta in quel buon ordine di cose che per alcune travagliate provincie del mezzogiorno non cessammo mai di augurare. « Ritenuto che lo stato della sicurezza (ecco l'annotazione posta nel bilancio) nelle provincie napoletane è notevolmente migliorato e può quindi fondatamente sperarsi che la spesa cui si provvede col presente capitolo *diminuirà anche maggiormente, se pure non cesserà del tutto nel* 1865, si propone la riduzione, ecc. »

L'altra somma, che è di lire 1,230,000, si riferisce all'emigrazione. Un risparmio che proceda da quelle norme e cautele, le quali, anche per rispetto ai voti della Camera, alla dignità dell'emigrazione ed agli interessi dello Stato, valgano a prevenire e togliere inconvenienti, errori ed abusi, è degno di essere approvato e commendato. Un'istanza fu rimessa alla Commissione, e la Commissione venne rassicurata intorno agli ordini trasmessi dal Governo, affinchè le più opportune e necessarie riforme fossero predisposte in modo da evitare imbarazzi penosi e da rendere meno incerta ed anzi più sicura la buona riuscita. Raccomandò inoltre che da una statistica, fornita dei necessari elementi di confronto, fosse accompagnata la proposta di futuri assegnamenti, e conchiudeva ricordando come la Camera avesse accolta con sentimenti di simpatia ogni occasione per recare soccorso ad una nobile sventura, la quale rende anche più sacri i vincoli e i doveri della nostra nazionale famiglia.

Ministero dei lavori pubblici.

La somma proposta:

nella parte ordinaria è di	L.	97,987,127
nella parte straordinaria è di	»	18,393,650
Totale. .	L.	116,380,777

Nella parte ordinaria l'aumento è di	L. 34,462,495 68	
la diminuzione è di	» 1 521,421 46	
Aumento . . .	L.	32,941,074 22
Nella parte straordinaria l'aumento è di	L. 5,230,000 »	
la diminuzione è di	» 31,808,836 41	
Diminuzione . . .	»	26,578,836 41
Aumento	L.	6,362,237 81

La Commissione propone che si diminuisca una somma complessiva di lire 615,000.

CAPITOLO 2. *Spese d'ufficio*	L.	10,000
— 4. *Stipendi del genio civile* . .	»	150,000
— 10, art. 2. *Concorso dello Stato per opere di rinnovazione e miglioramento delle traverse delle strade nazionali*	»	100,000
— 17. *Sussidi per opere ai porti comunali*	»	130,000
— 18, 34, 40 e 54. *Spese casuali* .	»	80,000
— 36, art. 2. *Soprasoldi*	»	80,000
Totale . . .	L.	615,000

Queste differenze hanno bisogno di una spiegazione e richiedono una speciale riserva, mentre alcune proposte si attengono ai fatti ed altre prendono per norma una ipotesi. Si attengono ai fatti colle spese relative all'amministrazione delle strade ferrate comprendendosi ad un tempo la rendita di esse nel bilancio attivo delle finanze. Prendono per norma un'ipotesi laddove aumentano nella parte ordinaria la somma delle garanzie a società private e tolgono dalla parte straordinaria la somma della spesa per la strada ferrata ligure *sperandosi*, è detto nella nota corrispondente, *che possa in tempo essere approvata ed avere effetto la convenzione colla società delle ferrovie toscane-romane che si assume la costruzione di questa linea.*

Era da preferire che il bilancio fosse compilato coll'ordine dei fatti certi e legali, e che in pendenza del voto del Parlamento non si dovessero ritenere come non avvenute le modificazioni surriferite.

Con questa spiegazione e con questa riserva soggiungeremo che senza l'aumento di lire 34,193,808 pel titolo delle garanzie, e senza la diminuzione di lire 25,000,000 per la ferrovia ligure, risulterebbe una diminuzione di lire 1,831,570 10 nel bilancio ordinario e straordinario del 1865 al confronto di quello del 1864, rimanendo però da riscontrare con esattezza fra loro gli elementi del cómputo relativo alla garanzia delle strade ferrate. Non è da tacere che mentre alcune spese di circa ~~milioni~~ non vengono iscritte perchè cessate o differite o sostenute con assegnamenti disponibili viene aggiunta quella di 5 milioni pel trasporto da Torino a Firenze.

Nell'anno venturo saranno applicate colle recenti modificazioni e riforme le leggi sull'amministrazione dei comuni, delle provincie e dei lavori pubblici. Applicandosi quindi colla necessaria franchigia i principii della economia e del decentramento noi non vedremo soltanto trabalzare i carichi dai bilanci dello Stato in quelli delle provincie e dei comuni, ma vedremo ancora riordinati gli uffizi centrali e locali del Governo con quella semplicità che è fra le cose più desiderate e desiderabili nell'ordine economico ed amministrativo.

Ministero della guerra.

La spesa proposta nella parte ordinaria è di	L.	175,066,832 »
nella parte straordinaria è di . . .	»	18,423,270 »
	L.	193,490,102 »
Nella parte ordinaria l'aumento è di	L.	4,504,442 50
la diminuzione apparisce di	»	21,064,185 50
	L.	16,559,743 »
Nella parte straordinaria l'aumento è di . . . . . L. 4,830 000 »		
la diminuzione apparisce di . . . . . » 28,107,455 50		
	L.	23,277,455 50
	diminuzione L.	39,837,198 50

Prima d'indicare le ragioni principali di questa differenza noteremo che nella parte ordinaria è occorso di aggiungere per le paghe di aspettativa L. 593,047 e che d'accordo col ministro vennero tolte dalla parte straordinaria . . . . . » 1,677,077

L. 1,084,030

Da ciò risulterebbe al confronto del bilancio approvato pel 1864 una differenza nella parte ordinaria di . . . . . L. 15,966,696 »
e nella parte straordinaria di . . . . » 24,954,532 50

L. 40,921,228 50

Le ragioni principali della differenza nella parte ordinaria derivano: 1° dalla minor forza sotto le armi; 2° dal minor numero dei cavalli pel treno e per l'artiglieria; 3° dall'abolizione dei depositi; 4° dalla distribuzione dei viveri in contanti all'80 per cento della truppa; 5° dall'avere chiamato sotto le armi 9000 uomini di meno della classe del 1843; 6° da varie economie.

Nella parte straordinaria la differenza procede: 1° da vari risparmi: 2° da oggetti provveduti a carico dell'esercizio precedente; 3° da titoli di spese cessate e da lavori compiti. La somma che non apparisce nel 1865 perchè fu sostenuta nel 1864, è di lire 12,390,000 e l'altra che risulta dalle spese cessate è di lire 12,515,000, onde nel 1865 la differenza effettiva si accresce di lire 22,681,154 72 per le spese supplementari del 1864 e diminuisce tanto per le spese cessate in lire 12,515,000, quanto per le spese anticipate in lire 12,390,000 dell'esercizio del 1864 a profitto di quello del 1865.

Questo Ministero ha dato prova che la strettezza del tempo non è d'impedimento in un'amministrazione ben ordinata, perchè anche un bilancio di grave mole si formi colla necessaria accuratezza e si proponga colla necessaria sollecitudine. Non diremo per questo che non rimangano da risolvere i problemi relativi all'ordinamento dell'esercito, pei quali la Commissione del bilancio ebbe a fare, ed ora rinnova e conferma le proprie riserve. Non diremo nemmeno, che nel progresso delle economie amministrative sia toccato quel termine, al quale senza turbamento delle nostre forze militari che sono nobile vanto e degna speranza della nazione noi dobbiamo pervenire con animo tanto più fermo e risoluto quanto meno è lontano dal vero che i buoni ordini dell'amministrazione e della finanza sono uno dei più validi argomenti di potenza e decoro in qualunque tempo ed evento.

Noi diremo soltanto che di codesta verità si è mostrato e vorrà sempre più mostrarsi persuaso e convinto il Ministero della guerra, il quale colle note e spiegazioni premesse al suo bilancio ne rende aperta e nuova testimonianza.

In quella nota si è posto un confronto onde risulta la spesa:

Nel 1860 di . . .	L.	258,341,306 41
Nel 1861 di . . .	»	297,563,293 22
Nel 1862 di . . .	»	290,218,886 45
Nel 1863 di . . .	»	250,703,879 »
Nel 1864 di . . .	»	256,008,455 22
Nel 1865 di . . .	»	193,490,102 »

A riscontro della spesa risulta la *forza in armi:*

Nel 1860 di . . .	N.	188,801
Nel 1861 di . . .	»	231,617
Nel 1862 di . . .	»	283,813
Nel 1863 di . . .	»	290,316
Nel 1864 di . . .	»	290,946
Nel 1864 di . . .	»	253,275

La diminuzione della spesa dal 1861 al 1865 è di lire 101,073,191 [illegible] 21 mila uomini. Facendosi il ragguaglio cogli anni successivi al 1861, la spesa del 1865 sarebbe diminuita di lire 96,728,754 per rispetto al 1862, di lire 57,213,777 avuto riguardo al 1863, e di lire 62,518,353 22 in paragone col 1864.

Il confronto con tutti gli anni precedenti non avrebbe però l'esattezza più rigorosa e compiuta, qualora non si avesse riguardo alle circostanze straordinarie ed alle spese straordinarie che ne vennero occasionate e si comprendono nelle somme indicate. Quanto all'esercizio del 1864 venne già notato come una spesa di lire 12,390,000 torni a sollievo del presente esercizio, e come un'altra somma di L. 12,515,000 che venne a cessare.

Le precedenti Commissioni del bilancio accolsero il principio di approvare alcune spese in modo affatto temporaneo, senza che se ne potesse poi trarne argomento a riproporle nei bilanci futuri. Intendevano con ciò di fare tutte le più opportune riserve in riguardo ad alcune istituzioni, le quali, se erano state richieste da circostanze straordinarie, non erano perciò da ritenere come permanenti e definitive.

La Commissione del 1863 accennava prima di tutto alla convenienza ed anzi alla necessità di provvedere con legge all'ordinamento dell'esercito, allontanandosi per sempre il pericolo di vederlo esposto a modificazioni per volontà dei diversi Ministeri che si fossero succeduti.

Accennava in secondo luogo alla questione di quei grandi comandi, i quali con decreto del 9 giugno 1861 vennero istituiti in Torino, Milano, Parma, Bologna, Firenze e Napoli. Noi crediamo (essa diceva) che al potere esecutivo appartenga *di stabilire centri militari per operazioni temporance*, ma non crediamo che ad esso appartenga esclusivamente di *stabilire una circoscrizione territoriale dello Stato*, quand'anche si riferisse al servizio dell'esercito. Di più, con quel decreto si portava un aggravio al bilancio, e la legge sull'amministrazione dello Stato prescrive che la spesa debba essere approvata con legge speciale.

Il Ministero, con decreto del 27 settembre 1862 aveva instituito un settimo comando in Sicilia; ma la Commissione *fu unanime nel sostenere l'opinione manifestata*, e non oppose difficoltà ad accogliere nel bilancio la somma proposta, acconsentendosi dal Ministero che all'ordinamento dell'esercito ed all'istituzione dei grandi comandi fosse per legge provveduto.

Accennava in terzo luogo alle spese di rappresentanza, le quali, attenendosi ai bilanci dei diversi Ministeri, si collegavano con un sistema da sottoporsi ad esame e discussione con un concetto complessivo a cui i diversi Ministeri non avrebbero poi mancato d'informarsi colle loro proposte.

Accennava infine alla questione degli impiegati riconoscendo che se ne nell'amministrazione della guerra una grande spesa si era sostenuta a questo riguardo si era pure compiuto un grande lavoro. Ma riconosceva inoltre che se il numero soverchio degli impiegati in alcune amministrazioni non era sempre indizio di scarsa operosità, spesso era effetto di inopportune complicazioni, delle quali *si hanno molti e ripetuti esempi*.

I buoni intendimenti del Governo rendono superflua qualunque ulteriore riserva intorno alle cose che vennero accennate, sopratutto in riguardo alle necessarie proposte e deliberazioni legislative.

Ministero della marina

La spesa proposta nella parte ordinaria è di	L.	36,160,840 03
Nella parte straordinaria è di . .	»	12,851,774 69
	L.	49,012,614 72
Nella parte ordinaria l'aumento è di L. 451,813 »		
la diminuzione è di » 5,017,700 »		
Diminuzione L. 4,565,887 »	L.	4,565,887 »
Nella parte straordinaria l'aumento è di . . . . . L. 1,842,000 »		
la diminuzione è di » 10,694,307 49		
Diminuzione L. 8,852,307 49	L.	8,852,307 49
Diminuzione totale . . .	L.	13,418,194 49

Secondo le proposte della Commissione si diminuirebbero lire 1,590,000, o per economia, come nei capitoli 28, 30, 32 e 46, o per impossibilità di eseguire nel corso dell'anno alcune spese, avuto riguardo alla strettezza del tempo ed alla mancanza di leggi speciali, come nei capitoli 63 e 76.

CAPITOLO 28. *Spese di stampa*	L.	10,000
— 30. *Noleggi, trasporti*, ecc.	»	90,000
— 32. (art. 2) *Indennità di via*	»	100,000
— 46. *Spese casuali*.	»	20,000
— 63. *Costruzioni navali*. . .	»	1,000,000
— 76. *Lavori straordinari* . .	»	350,000
	L.	1,590,000
Si aggiungerebbero per una squadra di evoluzione invece di una sola divisione. .	»	500,000
Totale . .	L.	1,090,000

La distribuzione di questo bilancio non ebbe a soffrire un ritardo assai prolungato contro il desiderio della Commissione e del Governo. In ogni modo la nostra Commissione da vera tenne fede entro ai limiti dell'una delle più delicate riserve, ricordando come certi problemi possano ritenersi tuttora collegati colla inchiesta, che una precedente Commissione precedente aveva l'onore di proporre, e la Camera non ebbe difficoltà di ordinare. Di effetto ne rimase sospeso nell'aspettativa di una legge, la quale sembrava indispensabile per ~~l'efficacia di un provvedimento~~ l'accordo delle necessarie facoltà colle necessarie guarentigie. In

tanto il Governo ~~ha~~ avrà potuto dare opera al riordinamento del servizio ed allo studio di quelle pratiche, le quali devono condurre ~~a risultati~~ con minori dispendi a maggiori risultati.

La Commissione, attenendosi, per la ristrettezza del tempo e per l'indicata riserva, dal cimentarsi nell'esame dei gravi problemi più volte trattati nell'occasione di questo bilancio, non si è astenuta dal proporre che alcune spese vengano diminuite, e dal raccomandare che la preparazione dei bilanci futuri e delle relative leggi speciali corrispondano, nel debito rispetto della sovranità e della economia, al desiderio ~~del~~ dell'intero ~~della Commissione e del Governo e ai diritti del Parlamento~~.

La diminuzione apparisce di lire 13,418,194 49, ma è da notare che alcune spese inscritte nel bilancio del 1864 non ricompariscono in quello del 1865 perchè cessate o compiute o ripartite con assegnamenti diversi in diversi esercizi, o rimesse ad un esercizio futuro. Ecco qualche esempio di simili casi, nei quali la diminuzione della spesa non è vera economia.

Nella parte ordinaria diminuiscono per le provviste di carbone fossile fatte negli anni precedenti L. 800,000

Per spese trasportate nella parte straordinaria . . . . . L. 300,000

1,100,000

Nella parte straordinaria diminuisce la quota assegnata per due cannoniere corazzate . . » 1.240,00 »

Cessano per costruzione di magazzini in Castellammare . . . » 43,500

Per ampliazione del bagno di Brindisi . . » 24,500

Per ampliazione del bagno di Cagliari . » 130,000

Per costruzioni navali . . . . . » 5,300,000

Per due piroscafi onerari . . . . . » 3,500,000

Pel corso suppletivo al posto di guardia marina . . . . . » 265,000

Per acquisto di materiali . . . . . » 110,000

L. 9,373000

» 11,713,000

Qui mancherebbe il mio scritto portante il numero 90 ancora non arrivato alla Segreteria.

366

366

Le spese risparmiate sono £ 173,787:39 ordinarie
e £ 392,631:83 straordinarie; £ 566,419:22

Sono cessate £ 43,103:50 ordinarie
e £ 70,000 straordinarie; — 113,103:50
£ 679,522:72

Spese non effettuate £ 6,000 ordinarie
e £ 30,000 straordinarie; — 36,000 —
£ 643,522:72

Trasportate dal bilancio delle finanze — 58,664:85
£ 702,187:57

Ministero di agricoltura e commercio.

La spesa proposta nella parte ordinaria è di	L.	3,180,446 71
Nella parte straordinaria è di .	»	1,738,622 »
	L.	4,919,068 71
Nella parte ordinaria l'aumento è di	L.	100,447 80
La diminuzione è di	»	332,088 69
Diminuzione	L.	231,640 89
Nella parte straordinaria l'aumento è di . . . . . L. 60,000 »		
La diminuzione è di » 469,631,83	L.	409,631 83
Diminuzione	L.	641,272 72

Nella parte ordinaria le spese veramente risparmiate sono . . .	L.	173,787 89
Le spese che cessano sono di .	»	43,103 50
	L.	216,890 89
L'aumento per le spese accresciute è di	L.	6,000 »
	L.	210,890 89
La spesa trasportate dal bilancio delle finanze è di	»	58,664 85
	L.	269,555 74
Nella parte straordinaria la spesa risparmiata è di	L.	392,631 83
Le spese che cessano sono di .	»	70,000 »
	L.	462,631 83
L'aumento è di		30,000 »
	L.	432,631 83

La Commissione propone di diminuire L. 251,000.

CAPITOLO 3.	*Boschi*	L.	40,000
— 21.	*Statistica*	»	20,000
— 22.	*Pubblicazione di documenti*	»	6,000
— 27.	*Bonifiche nel napoletano*	»	70,000
— 28.	» *nelle maremme toscane* . . .	»	50,000
— 35.	*Apparato pel gas luce* . .	»	30,000
— 37.	*Impiegati in disponibilità*	»	10,000
— 38.	*Statistica*	»	5,000
— 39.	*Commissioni diverse* . .	»	20,000
		Totale L.	251,000

Negli anni decorsi potè sembrare ad alcuni che l'abolizione del Ministero dell'agricoltura e del commercio meritasse per lo meno di essere differita. Intanto gli studi più gravi e difficili furono compiuti. Il sistema della moneta è già applicato; un progetto sulla istituzione di una Banca è sottoposto al voto della Camera; altri progetti ne hanno già ottenuta la sanzione. L'insegnamento degli istituti tecnici sarà o rimesso alla cura delle provincie, o restituito alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione. Alle provincie sarà pure affidato ciò che si appartiene ai boschi. Il servizio delle zecche sarebbe unito convenientemente al Ministero delle finanze. Altri servizi non riescirebbero gravi ad altri Ministeri sopratutto dopo le leggi del decentramento amministrativo. Una direzione di statistica piuttosto che essere legata ad un solo Ministero raccoglierebbe da tutti i Ministeri le necessarie informazioni e notizie.

Che cosa resterebbe da fare entro ai propri legittimi confini ad un Ministero speciale che prendesse nome dell'agricoltura, dell'industria e del commercio? Non potendo rimanere costretto ad una vita languida e inerte e non dovendo entrare nelle faccende altrui od esagerare le proprie, quel Ministero speciale non acquisterebbe un nuovo prestigio e perderebbe l'antico. Un uffizio, che finora venne sostenuto con dignità, da chi sarebbe assunto nell'avvenire dopo che fosse ridotto alle condizioni richieste da un generale sistema di riforme amministrative ed economiche?

Nella relazione premessa al decreto del 15 settembre 1860 il Ministro ebbe acconciamente a significare come per accrescere la produzione della ricchezza primo elemento fosse la iniziativa individuale, e secondo elemento fossero le buone leggi. L'agricoltura vuole (egli diceva) sicurezza nei possessi, la libertà loro, l'istruzione agraria, i capitali occorrenti per le anticipazioni da farsi alla terra. Non si sarebbe mancato di raccomandare ai privati (i quali attendono tuttora, noi soggiungeremo, gli opportuni provvedimenti) la formazione di società pel credito agrario e fondiario, essendo persuaso che formate da essi darebbero ottima speranza dell'effetto, mentre create, amministrate e sovvenute a spese dello Stato, oltre il portare disastro alle finanze, avrebbero resa più incerta la riuscita.

Codesto problema del credito agrario e prediale, che rimane da sciogliere colla riforma delle ipoteche e delle procedure, e con norme e guarentigie legislative, meritava anche per incidenza di essere ricordato e raccomandato. Ma non crediamo che per esso la proposta di abolire quel Ministero speciale punto rimanga indebolita.

La Commissione nel suo rapporto presentato alla Camera nella seduta del 7 febbraio prossimo scorso rendeva *il dovuto omaggio allo spirito di economia ed al migliore ordinamento*, onde si è dato prova sopratutto in questo bilancio, e rendeva la dovuta giustizia allo zelo ed al merito degli uomini egregi, i quali erano stati chiamati a reggere questo Ministero, soggiungendo come alla proposta di abolirlo fosse indotta dal considerare che alcune delle sue attribuzioni meglio converrebbero a diversi Ministeri; che altre per le nuove leggi saranno sottratte al potere centrale ed affidate alle cure dei municipi e delle provincie, e che altre infine dovranno essere rimesse al libero indirizzo e al libero concorso dei cittadini. I principii della pubblica economia, le strettezze delle nostre finanze ed il sistema del promesso decentramento tutto si accorda a confermare il proposito della raccomandata abolizione.

Concludiamo. Per un semplice riassunto noi ci siamo dilungati, forse più di quello che si fosse acconsentito dall'ordine delle cose e delle circostanze. Siamo convinti che si avrà un vero bilancio quando un bilancio potrà essere preparato per tempo, esaminato per tempo e discusso per tempo. Tutte queste condizioni, se non fossero mancate negli anni decorsi al Governo ed alla Camera, avrebbero dovuto mancare in questi mesi, nei quali, mentre occorreva di provvedere ai gravi bisogni della finanza ed al trasporto della capitale, si è ancora avuto a discutere degli ardui problemi che si riferiscono all'unificazione civile, amministrativa e penale.

Il mandato di una Commissione del bilancio fra queste difficoltà ed angustie non poteva avere tutta quell'importanza ed efficacia che avrà senza dubbio nell'avvenire. Ma coloro che furono dalla vostra fiducia chiamati a comporla avrebbero creduto di tradire la loro coscienza ed il loro dovere, se non avessero dato prova di ogni maggiore sollecitudine, quantunque ad ogni maggiore sforzo non avesse potuto corrispondere qualche speranza di riuscita.

Parecchi rapporti vi furono già presentati in poche settimane, ed anzi in pochi giorni. Questo rapido riassunto vi renda fede come i diversi bilanci fossero accolti con desiderio e con impazienza. Riforme immediate in bilanci proposti nel corso dell'esercizio, e con riduzioni prestabilite, sarebbero state pressochè impossibili anche fra difficoltà molto minori delle presenti. Certe modificazioni sarebbero state d'impaccio, anzichè di aiuto ad un Governo, che deve trasferirsi in una sede nuova. Altre modificazioni saranno effetto

11 7 provvedimento, che per le con-
dizioni del tesoro si collegano col bilan
cio ordinario e straordinario delle entrate,
furono proposti alla Camera nella sedu-
ta del 14 Marzo colla domanda del-
l'esercizio provvisorio fino al compi=
mento dell'anno intero.

La commissione giunta al termine
del suo mandato, ha voluto conchiudere
i diversi rapporti speciali con un riassun
to generale, confidando di porge
re anche per tal modo testimonian
za alla Camera del suo buon vole
re.

Per la commissione generale
del bilancio

Il Presidente
M. Martinelli

di quelle leggi che pel voto del Parlamento non avranno pieno vigore nei loro rapporti amministrativi, economici e civili, fuorchè al principio del 1866.

Il Governo ha preso formale impegno, che per virtù di tutte le necessarie riforme legislative ed organiche sarà in grado di presentare nuovi bilanci in condizioni molto migliori, a malgrado degli aggravi che risulteranno dagli interessi del debito pubblico e dalle garanzie delle strade ferrate, ed a malgrado delle entrate che verranno meno per la vendita dei beni nazionali.

Ad una promessa annunziata con tanta solennità non faranno certamente difetto quelle prove ~~ultime e~~ precise, le quali non tocca alla vostra Commissione di chiedere e di esaminare. ~~La vostra Commissione~~ ebbe ufficio di riferire, almeno sommariamente, sulle variazioni che per l'esercizio del 1865 il Ministero avrebbe proposto ai bilanci del 1864, ~~ed ecco confida di avervi data testimonianza del suo buon volere.~~

ALLEGATO I.

Torino, addì 17 dicembre 1864.

All'onorevole Presidente della Camera dei deputati.

Il sottoscritto stimò opportuno di convocare ieri sera i presidenti e relatori delle Sottocommissioni del bilancio, affinchè prima delle prossime vacanze fosse preso un accordo comune intorno agli studi più necessari ed urgenti.

Tutti hanno riconosciuto che se codesti studi non potessero essere incominciati nelle prossime vacanze si avrebbe a provare qualche maggiore imbarazzo e ritardo allorchè si ripiglieranno i lavori del Parlamento per condurli al termine desiderato.

Per dare principio a quegli studi gioverà senza dubbio, ed anzi è indispensabile, che i relatori e gli altri componenti della Commissione ricevano le proposte del Ministero, per le quali i bilanci del 1864 sarebbero modificati.

I relatori sopratutto aggradiranno di ricevere fra pochi giorni al loro domicilio tutte quelle comunicazioni senza le quali non sarebbero in grado di occuparsi con utilità pratica nemmeno di un primo esame.

Il Ministero si compiacerà certamente di prevenire qualunque pericolo d'interruzione e d'indugio, e di vedere confermato il desiderio di cui ho fatto parola, pregando l'onorevole Presidenza della Camera di volerne essere l'interprete presso il Ministero medesimo, mentre ho l'onore di raffermarmi con ossequio

Suo devotissimo
MARTINELLI.

ALLEGATO II.

Torino, 2 gennaio 1865.

Lettera del ministro delle finanze al deputato Martinelli.

Onorevole Signore,

Giusta il desiderio manifestato dalla Commissione generale del bilancio, mi fo premuroso dovere di rimettere alla S. V. onorevolissima un esemplare del regio decreto 24 dicembre prossimo passato col quale viene approvata la tabella di riparto della riduzione complessiva a carico del bilancio passivo 1865; e colgo l'occasione per rinnovarle le assicurazioni della distintissima mia stima.

Q. SELLA.

Risposta al ministro delle finanze.

Torino, 5 gennaio 1865.

Onorevole Signor Ministro,

Con foglio del giorno 2 Ella mi trasmet[te] un esemplare del decreto, col quale venne approv[ata] la tabella

di riparto della riduzione relativa al bilancio del 1865, e me la trasmette accennando al desiderio manifestato dalla Commissione generale del bilancio. Io tengo per fermo che al desiderio della Commissione del bilancio, la quale deve esser posta in grado di riferire per tempo alla Camera dopo l'esame di i necessari documenti, si corrisponderà con ogni maggiore sollecitudine. L'esemplare ricevuto contenendo semplicemente le cifre dei rispettivi capitoli, accresce sempre più il desiderio di avere tutte le spiegazioni che si riferiscono ai bilanci delle spese e tutte le proposte pel bilancio della entrata. La Camera ha diritto di ripromettersi che la Commissione si occupi con alacrità e senza ritardo di questo gravissimo argomento, pel quale alla Commissione manca tuttora ciò che si richiede per dare buon principio e indirizzo ai proprii studi. Non temo quindi di riescire importuno rinnovando la preghiera da me ripetuta a voce ed in iscritto perchè il desiderio manifestato ottenga la più pronta soddisfazione. Io mi recherò a debito di convocare fra pochi giorni la Commissione per rendere conto ad essa delle mie pratiche e del riscontro che Ella, onorevole signor Ministro, avrà avuto la compiacenza di darmi in riguardo alle promesse ed alle riserve che vennero fatte nell'occasione dell'esercizio provvisorio pel primo trimestre del 1865.

Intanto mi è grato di raffermarmi colla dovuta osservanza

Suo devotissimo
M. MARTINELLI.

ALLEGATO IV.

Torino, 9 gennaio 1865.

Lettera del Ministro delle finanze al deputato Mantellini.

In relazione alla lettera del 5 andante gennaio che la S. V. Ill^ma^ si compiacque di indirizzarmi, sento il debito di porgerle le più vive azioni di grazie per la sollecitudine da cui la S. V. e la Commissione veggo animati per lo esame dei nuovi bilanci per le spese e per le rendite dello Stato.

Io cercherò di concorrere con ogni mio potere perchè i desiderii della S. V. Ill^ma^ e le giuste esigenze della Camera siano soddisfatti.

Ho già dato ordini urgentissimi affichè i nuovi bilanci già da me predisposti siano immediatamente stampati: ma come la S. V. avviserà di leggieri la stampa dei medesimi richiederà un tempo relativamente breve sì, ma sempre non corrispondente ai miei ed ai desiderii della Commissione. Io non mancherò di dar opera perchè questo tempo sia il più possibile accorciato.

E per dimostrare alla S. V. Ill^ma^ da quali spiriti io sia animato, non pongo tempo in mezzo a sottoporle un mio divisamento.

Tutti i Ministeri formano in doppio i loro progetti del bilancio passivo, di cui tengono un esemplare nei proprii uffizi. Da un'altra parte la Commissione della Camera nomina un relatore speciale per l'esame del bilancio di ciascun Ministero.

In attesa della stampa dei nuovi bilanci, non si potrebbe mettere in corrispondenza ogni relatore di ciascun bilancio con ogni Ministero a cui il bilancio medesimo si riferisce? Non si potrebbe quindi fare che l'esame di ogni bilancio speciale sia fatto già fin d'ora da ogni relatore sull'esemplare che esiste presso ciascun Ministero?

Se si adottasse questo temperamento, ne avverrebbe che la Commissione, coll'organo dei proprii relatori, prenderebbe subito cognizione dei capitoli per cui non occorse nessuna modificazione, e potrebbe perciò cominciarne l'esame e la discussione sulla base dei bilanci precedentemente presentati dal cessato Ministero; verrebbe altresì ad essere con sollecitudine e collo stesso mezzo informata dei capitoli del bilancio modificati e dei motivi che determinarono la modificazione.

Da ciò si avrebbe un preziosissimo risparmio di tempo e la possibilità di fare iniziare subito i lavori della Commissione non solo ma anche di rimandare i relatori di ogni singolo bilancio direttamente alle sorgenti presso le quali le modificazioni ai bilanci precedenti furono introdotte.

Ciò ch'io dissi dei bilanci passivi valga anche pei bilanci attivi, essendo gli uni e gli altri posti in identiche condizioni.

Se un tale divisamento è aggradito dalla S. V. Ill^ma^ io mi affretterei a renderne partecipi i miei colleghi. Se altrimenti avvisasse la S. V. Ill^ma^, valga almeno a dimostrarle da quale desiderio io sia spinto per aderire alle sollecitudini tanto saviamente dimostrate dalla S. V. e dalla Commissione.

Accolga la S. V. Ill^ma^ le proteste del mio ossequio.

Il ministro

Q. SELLA

ALLEGATO V.

Lettera del deputato Martinelli al ministro delle finanze.

Torino, 10 gennaio 1865

Onorevolissimo signor ministro,

Appena ricevuta la sua pregiata risposta di ieri, io ne ho dato lettura ai relatori del bilancio, i quali, come ebbi già a significare, attendono col più vivo desiderio le necessarie comunicazioni. Un solo di essi, cioè quello del bilancio degli affari esteri, ha finora potuto avere le relative notizie. Altri hanno fatto pratiche a voce ed in iscritto, e ciò valga a dimostrarle, signor ministro, come ne stia a cuore che venga dato di cominciare e di compiere in tempo gli studi all'uopo richiesti. Aggradirò quindi di conoscere, per risparmio di nuovi uffici, quando saranno veramente in pronto i progetti da esaminare, avendosi inoltre fiducia che la stampa e la distribuzione di essi non sarà più oltre differita.

La prego di un cortese riscontro per norma non solo dei relatori, ma anche dell'intera Commissione, ed ho l'onore di raffermarmi

Suo devotissimo
MARTINELLI.

ALLEGATO VI.

Lettera del deputato Martinelli al ministro delle finanze.

Torino, 13 gennaio 1865.

Onorevolissimo signor ministro,

Nell'adunanza di questa sera ho informata la Commissione generale del bilancio, come era mio debito, delle pratiche e delle corrispondenze indirizzate al fine di rendere possibili gli studi necessari pei rapporti da presentarsi alla Camera intorno al bilancio del 1865.

Ella, signor ministro, si compiaceva di accennare ad un temperamento, proponendo che i relatori di ogni bilancio speciale ne facessero fin d'ora l'esame sull'esemplare che esiste presso ciascun Ministero.

Il ricevere fin d'ora quell'esemplare, perchè i relatori abbiano modo di esaminarlo e di conferirne colle rispettive Sottocommissioni, sarà (mentre se ne compia la stampa con ogni alacrità) il temperamento più utile e necessario.

Se un tale studio si dovesse intraprendere dai relatori negli uffizi dei Ministeri, avrebbe quelle difficoltà pratiche, le quali (come Ella, signor ministro, perfet-

tamente comprende) si opporrebbero al nostro comune desiderio di agevolare intanto e senza il minimo ritardo gli studi delle rispettive Sottocommissioni.

La prego quindi, onorevole signor ministro, di volere trasmettere alla Commissione generale i progetti già indicati, affinchè si possano immediatamente distribuire fra i singoli relatori, e mi pregio di raffermarmi con ossequio

Suo devotissimo
MARTINELLI.

ALLEGATO VII.

Lettera del deputato Martinelli al ministro della finanze.

Torino, 14 gennaio 1865.

Onorevolissimo signor ministro,

Con foglio dell'11 corrente il sottoscritto riceveva, perchè fosse esaminato e restituito, il confronto fra le variazioni proposte al bilancio dell'interno pel 1865 e le somme proposte nel progetto precedente.

Dopo la legge sull'esercizio provvisorio pel primo trimestre, colla quale si ordinava di prendere per norma il bilancio del 1864, quel confronto con un progetto pienamente abbandonato non avrebbe alcuna utilità pratica.

Ma siccome si parla del progetto nuovo, dicendosi che sarebbe stato in pronto col giorno di ieri, così verrebbe aperta la via per cominciare quegli studi e quegli esami, dei quali la Sottocommissione in particolare e la intera Commissione in generale sono vivamente preoccupate.

Sul quale proposito stimo opportuno di acchiudere la copia di un riscontro che dopo l'adunanza di ieri sera io aveva l'onore di dare al signor ministro delle finanze.

Non ho bisogno di soggiungere che mi starebbe grandemente a cuore di fare colla maggiore sollecitudine gli studi desiderati e necessari, al qual fine è assolutamente indispensabile il nuovo progetto corredato delle relative spiegazioni.

Non voglio punto ritardare la restituzione dei fogli di confronto col progetto primitivo, e rinnovando le più calde preghiere, ho l'onore di raffermarmi

Suo devotissimo
MARTINELLI.

ALLEGATO VIII.

Torino, 3 febbraio 1865.

Lettera del Deputato Martinelli alla Presidenza della Camera.

Onorevolissimo signor Presidente

Con lettera del giorno 17 dicembre prossimo scorso mi recai a debito di pregare l'onorevole Presidenza della Camera perchè scrivendo al Ministero si compiacesse di essere interprete dei desideri della Commissione del bilancio d'intraprendere immediatamente gli studi più necessari senza pericolo d'imbarazzi d'interruzioni e di ritardi.

L'onorevole Presidenza trasmetteva i suoi uffici con ogni sollecitudine; e dal Ministero si davano ordini pressanti per la stampa. Alcuni bilanci vennero recentemente distribuiti, ed i relatori colle rispettive sottocommissioni se ne occupano tosto colla maggiore alacrità.

Degli altri bilanci si attende con impazienza la distribuzione.

Manca quello della marina, pel quale il relatore ha fatto richieste ripetute e dirette. Alla stampa di quello dell'interno si è potuto supplire col manoscritto e con opportuni schiarimenti.

Il bilancio della entrata col relativo progetto di legge sarà senza dubbio in pronto, onde giova sperare che non ne sia punto differita più oltre la presentazione.

La Commissione generale radunatasi anche questa sera mi ha incaricato d'indirizzare il presente ufficio all'onorevole Presidenza, la quale riconosce per sè medesima come ogni maggiore insistenza non possa sembrare soverchia.

Alla Commissione veniva rimesso un progetto di legge per nuove e maggiori spese, che si riferiscono agli esercizi del 1860 e del 1861 colla somma di 121 milioni. L'esame di quel progetto sarebbe impossibile se non venissero comunicati i relativi documenti. Occorre perciò conoscere quando il Ministero abbia in ordine le spiegazioni indispensabili.

Ringraziando l'onorevole Presidenza della sua cortesia e premura mi pregio raffermarmi con ossequio vero.

Suo devotissimo
MARTINELLI.

ALLEGATO IX.

Torino, 20 febbraio 1865.

Lettera del deputato Martinelli alla Presidenza della Camera.

Onorevolissimo signor Presidente

Il solo Ministero della marina lascia desiderare fino a questo giorno la distribuzione del bilancio.

La Commissione è dolente e sorpresa di questo prolungato e inesplicabile ritardo.

Mi permetta l'onorevole Presidenza, che io anche questa volta la preghi d'interpretare un desiderio, il quale corrisponde al nostro dovere e al diritto della Camera.

Ho l'onore di rassegnarmi con ossequio

Devotissimo servitore

MARTINELLI.

REGNO D' ITALIA

MINISTERO

AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Div.ne 2 Sez.ne 1 Fasc.o 1 Serie

N.o del Registro d'Entrata 1769
del Prot Divisionale
della posizione

Risposta a
del
Div.e N.o

Indicare nella risposta la Div.ne la Sez.ne il numero e la Data della presente

Oggetto

Bilancio 1865.

All'Onorevole Commissione
del Bilancio 1865.

Torino.

624

1439.

Torino, addì 3 Maggio 1865.

Il Capitolo 31° (Scuole di Marina) del Bilancio 1865 del Ministero della Marina è inscritta la somma di Lire 192.54 per la spesa di alcuni Marinari ora esistente nella Caserma di Chivasso ma trasferita a bordo per essersi eseguito il Decreto del Comando Generale della Marina.

Ora i Due Ministri della Marina e di Agricoltura e Commercio stando intesi d'accordo sulla convenienza di trasferire e disimpegnare di quest'ultimo Capitolo della Scuola di Chivasso effettivamente inesistente, di concerto col detto collegio della Marina propongo all'S. Onorevolissima volerla disporre in modo che eliminata dall'anzidetto Bilancio della somma di Lire 192.54 [illegible] trasferita [illegible]

Sottrattivo Somma in aggiunta al Capit° 13. Insegnamento
Industriale e professionale, di spesa di
Lire 603,147,80 — effettivo
Lire 602,401,80 —

Il Ministro

La Commissione ~~avuta la sua prima seduta~~ era giunta
a termine del suo rapporto quando le venne rimessa un'istanza
di parecchi emigrati che hanno dimora in Bologna. L'istan-
za comincia col ricordare come un regolamento del 16 agosto
1864 affidi ad una Commissione di cittadini la distribu-
zione di sussidi agli emigrati bisognosi. Indi prosegue con
queste parole: Per ciò (regolamento) fu circoscritto per
un determinato periodo il sussidio agli emigrati abili
al lavoro e fu fissato per un'epoca indeterminata
agli studenti, agli ufficiali che avessero combattuto
nell'esercito regolare o meridionale e a pochi altri.
Il regolamento esige scrupulosa prova di compro-
missione non sempre possibile, lascia per le meno in-
decisa la sorte dei disertori, dei refrattari e degli

inabile alle leva), non provvede agli orfani e alle vedove degli uccisi marito, indirettamente ai danni dei figli so- pravvenuta durante il matrimonio contratto dopo l'emi- grazione.

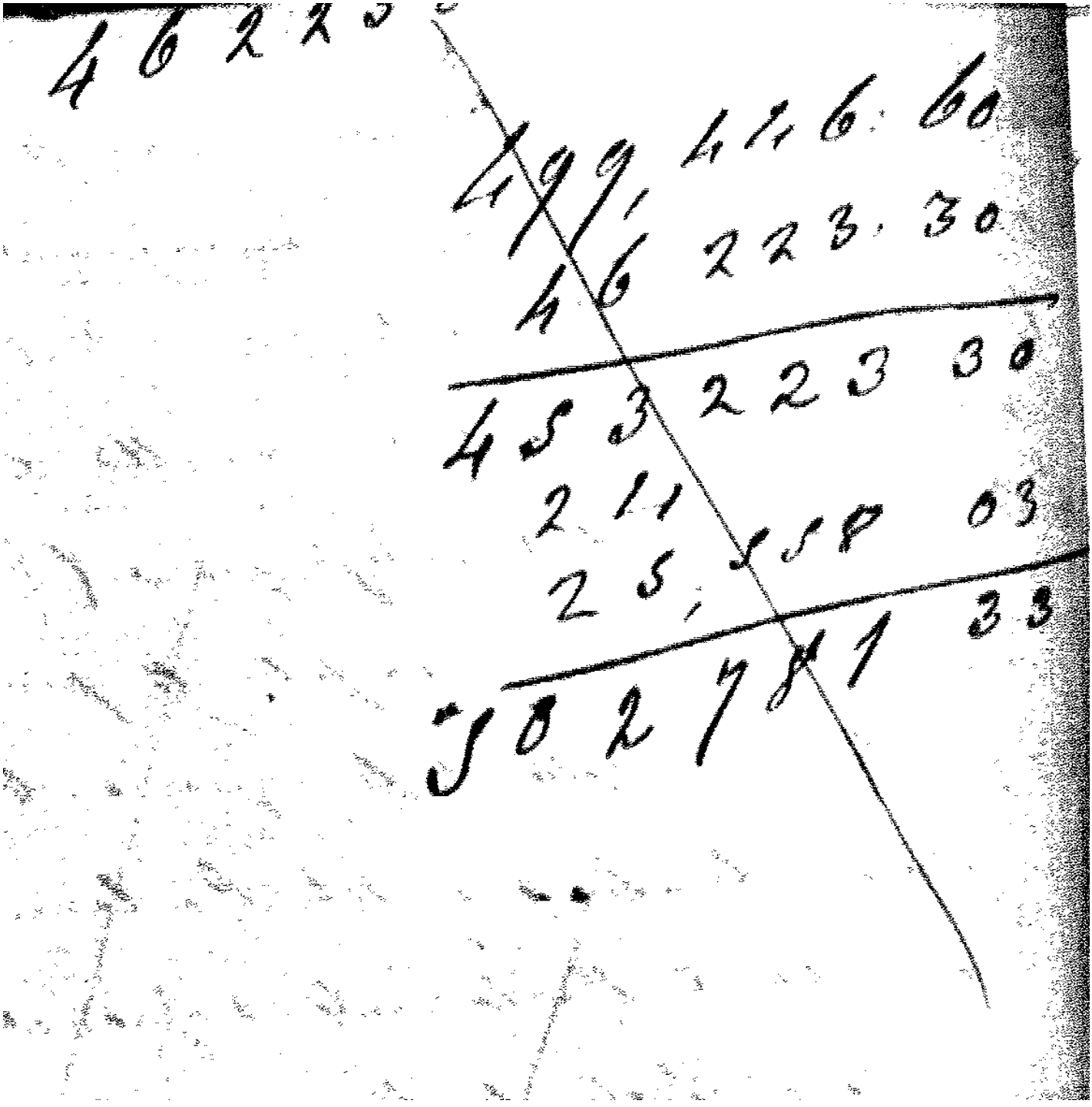
Lamentata poscia la insufficienza degli assegnamenti e la condizione misera degli emigrati è detto che se al Potere esecutivo non è dato di provvedere per difetto di fondi in Bilancio, e per l'obbligo di serbare la più scrupolosa economia, provveggia il Parlamento.

Si conclude infine chiedendosi 1° che il Parlamento, tenuto conto anche delle finanziarie menzionate nelle disposizioni del Regolamento 14 Agosto 1864, approvi l'aumento di sicento mila lire sulle somme stanziate in Bilancio pel corrente anno 2 che nella

somme fissate alle singole Commissioni fra determinate un maximum ed un minimum, avuto riguardo alla impossibilità di stabilire fin dato certo il numero degli esuli accorrenti nelle varie città del Regno //

// Il trattamento dell'emigrazione (ed ecco le ultime parole delle stranezze) va considerato piuttosto sotto il rispetto politico che sotto il finanziario. E però, rivendo alle deliberazioni del Parlamento subalpino, spero ancora, che il Parlamento nazionale non farà meno ai figli di Roma e Venezia il favore che il Piemonte in tempi ben più difficili concesse a tutti gli esuli d'Italia //

La Commissione, non dovendo ~~avere occupazioni~~ non si rende che limitata a riferire intorno alle proposte del bilancio

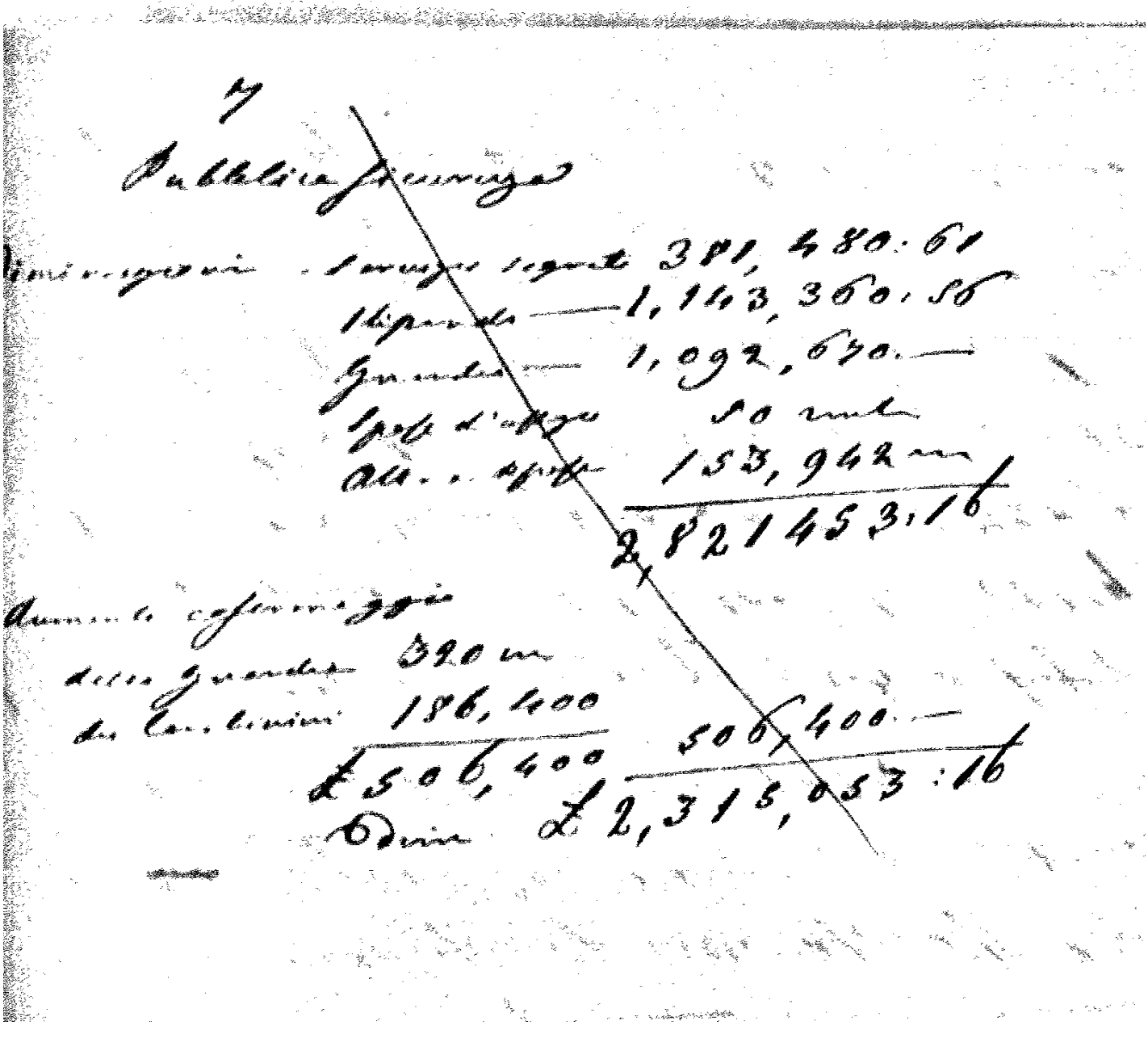


alle domande di sfo- relative, se non potrà entrare
a discutere intorno / ~~alle accennate regolamento ed alla teoria~~
degli sfratti per un tempo indeterminato ~~anche~~ anche
a favore degli abili al lavoro e dei loro figli, non po-
trà e non dovrà astenersi dal fare le più vive pre
mure presso il Governo in nome dell' emigrazione il Di-
rettorio / delle Stato esponga un aggravio straordinario
nel tempo medesimo il vero
non si cada nell' inconveniente di offendere il decoro
~~dell' emigrazione~~ di interpre dei emigrati ~~e gli~~
~~tempi legittimi della ragione~~ e della nazione.

/ alla politica appena incominciata del nuovo ~~regola-~~
~~mento~~ sistema e interno

Colla legge del 5 Luglio 1860 approvandosi una
maggiore spesa di lire 300 mila a minor disposto
che per decreto reale fossero distribuite a medie
e le norme da osservarsi nella distribuzione
dei sussidi. Il relativo regolamento venne
pubblicato nel 14 Agosto 1864

Si è già notato che la spesa per titolo di sussidi
all'emigrazione fu di lire 100 mila nel 1859, di
lire 340 mila nel 1860, di lire 1,380,000
nel 1861 e di lire 3,051,464.87 nel 1862
La commissione delle degli uffizi della camera
per riferire intorno a questa spesa annovera
~~per titolo di sussidi~~
fra le cagioni dell'aumento straordinario di spesa



provvedere a ricevere le ~~spese~~ domande
alla metà i sussidi, e non ripugnia
ad rendere manifesto con lettera circolare del 5 gen-
naio 1863 i motivi nelle
La Commissione della Camera che venne eletta dagli
uffizi ~~ad~~ a riferire sulla spesa di lire 3,051,464.87
per sussidi ai emigrati politici in riguardo al-
l'esercizio del 1862 annoverando fra le cagioni
dell'aumento straordinario di quel servizio:

1. La facilità colla quale i Prefetti ammettevano al sussi-
dio coloro che si qualificano emigrati, giungendo nelle
provincie privi di mezzi di sussistenza.
2. Il cumulo di più sussidi nella medesima famiglia
dalle tre fino alle sei lire al giorno.
3. Il sussidio concedute a persone appartenenti a pro-
vincie non soggette a dominio straniero ~~e concedute~~

~~a molte donne per le quali secondo la commissione figura~~
~~nasce il Gbbl dell'spesamento~~.

4. I fondi sussidi concedute ad emigrati e non emigrati per servigi ed altre somme erano già spesate nel bilancio dello Stato.

5 Il concedere somme talvolta di qualche importanza per biglietti di trasporto a chi non aveva comprovato nè la qualità di emigrato nè la ragione della domanda.

6 La condotta riprovevole di una certa parte dell'emigrazione alla per la quale assume vigilanza riserva ad impedire che si vendesse il vestiario consegnato e si trasportassero gli oggetti del corredo.

7. Finalmente la inesperienza a dispetto di uno amministrazione ~~tanto~~ alla quale i due Ministeri avevano cercato di porre rimedio.

nelle sedute del 1 giugno 1863 8 bis

La Camera ~~non~~ procedendo all'approvazione della Legge ~~spesa~~ senza prima votare il del seguente ordine del giorno = La Camera confidando che il Governo riformerà l'amministrazione dei sussidi all'emigrazione in guisa che vengano esclusi dal sussidio coloro che non sono veri emigrati politici, e coloro che essendo tali possono trovare o nella privata industria o nell'esercito onorato mezzo di sussistenza, e ritenendo che si eseguiranno con tutte le guarentigie di regolarità, economia e convenienza nella distribuzione passa alla votazione della legge =

L'unanimamente proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministero perchè gli dava qualche forza per insistere maggiormente onde si provveda con rigore all'accertamento delle condizioni di coloro che sono veri emigrati politici e non finti coloro soltanto che non hanno mezzi di sussistenza

stima utile il

La proposta fatta col bilancio del 1865 tutt'altro che lieve per sè in lire 1,200,000 è da preva a riportare medesima qualunque pesse mese a carico del subito dalla prima formata da lire bilanci precedenti conducendo ad una metenda di più 2,724,769,89 onde la differenza ingiustificata di lire 1,524,769,89;

differenza che dovrà risultare da una piena riforma nel sistema e nelle discipline raccomandate non solo dall'interesse degli interessi e diritti dell'erario regionale, ma bensì anche dagli spiriti nobili e generosi della nuova emigrazione.

Il Ministero ne mandava avviso ai Prefetti relativa all'emigrazione italiana;

con lettere delli 12 Ottobre e 10 Novembre
1864, ~~2~~ 2° ai quesiti da esso ~~fatte~~ indirizzate le ~~Commissioni~~ ~~infrascritte~~ ~~circolare~~ ~~rettificazione~~
~~rie provvisorie~~ dispendevano che pel sof
fidio di 5081 famiglie ~~famiglie~~ emigrate accorse nel pri
mo ~~bimestre~~ trimestre dell'anno lire 541,640,
e quelle
~~corse~~ nel corso dell'anno intero ~~fondo~~
~~rifiutate~~ una somma di lire 2,166,360
non compresa il mezzo gratuito di trasporto. Da tale riscontro il Ministro dell'interno prendeva occasione ~~da~~ di dichiarare
con decreto del 22 dicembre 1864 che
le Commissioni locali potevano ridurre fino

ancora 19

alla metà i consueti sussidi, prendeva occasione
a rendere ~~sempre~~ più chiari e manifesti i moti-
vi con lettera circolare delli 8 gennaio 1865 A

Mentre Manda pel buon governo ~~fece le principali~~
~~e disposizioni che reggiono~~ ~~provv~~ ~~ricordate a lui~~
~~fecelle spig (ogli brevi) stesse~~

(si trascrive la stampa) —

Λ che non farà inopportuno di trascrivere qui
per intero

da registrare 1265

MINISTERO
DELL'INTERNO

Divisione VIII^a — Sezione 2^a

N.° 1636 / 1011

Torino, 5 gennaio 1865.

OGGETTO

Fondi per sussidii all'emigrazione italiana

CIRCOLARE N. 1

Il foglio circolare del 26 dicembre scorso, N. 123, Divisione 8^a, Sezione 2^a, N. 146142/37595, col quale veniva comunicato ai signori Prefetti il Decreto Reale del 25 stesso mese, che autorizza le Commissioni per la Emigrazione a ridurre, non oltre però la metà, il sussidio agli emigrati politici italiani, accennava già alle ragioni di suprema necessità che aveano consigliato quel provvedimento, che il Ministero era dolente di dover prendere, atteso le attuali condizioni finanziarie dello Stato, e l'assoluta urgenza di ridurre nei più stretti limiti possibili ogni maniera di spesa.

Affinchè sieno viemmeglio conosciuti i motivi di quelle disposizioni, e le Commissioni chiamate ad eseguirle non ignorino quali fossero l'intendimento e lo scopo del Ministero nel pubblicarle; stima utile il sottoscritto sviluppare più ampiamente le considerazioni onde furono dettate, e che dovrebbero guidare

Ai signori Prefetti.

alla giusta stima e alla retta esecuzione dell'adottato provvedimento.

E per vero, mentre pel bene generale, stante la strettezza delle finanze, ogni classe di persone è sottoposta a gravi balzelli, ed onerose anticipazioni di tributi; mentre a peso delle classi povere il Governo non si perita di aumentare il prezzo del sale; mentre in fine la tassa sulla ricchezza mobile s'aggrava eziandio sopra quegli il cui reddito fosse inferiore alle L. 250; e però inferiore al sussidio che viene elargito agli emigrati: non era giusto e conveniente che anche a questi non si fosse richiesta la loro parte di sacrifizi; nè potrebbesi certamente pretendere per essi una condizione migliore di quella fatta alla generalità dei cittadini.

Quindi la proposta riduzione di sussidi da somministrarsi pel volgente anno alla emigrazione italiana bisognosa; riduzione non ostante cui la somma complessiva stanziata in bilancio pel detto oggetto rileva ancora a L. 1,200,000; somma assai rilevante per fermo nelle attuali strettezze dell'erario, e tale da attestare tuttavia con quanta premura perseveri il Governo nelle sue sollecitudini verso gli emigrati che per nobile e generosa causa si trovano ricoverati nel nostro territorio. Richiedere una somma maggiore dal Parlamento sarebbe tornato lo stesso che dar cagione a giuste censure, e contrariare la pubblica opinione, che a ragione insiste per ottenere, a disgravio dei contribuenti, la massima economia in ogni pubblico servizio.

// Bisogna considerare altresì, che non ostante tutte le cure e l'abnegazione somma delle Commissioni per sceverare i veri emigrati da coloro che ne assumono indebitamente la qualità, il numero degli ammessi al sussidio, non che scemare, siasi accresciuto; ond'è che nella impossibilità di aumentare la spesa con cui sopperire come per lo innanzi ai bisogni di tutti, l'unica via che rimaneva aperta era quella di promuovere l'emanazione del menzionato Decreto Reale, col quale, se alle Commissioni viene concessa facoltà di scemare il quantitativo del sussidio, si rende però possibile alle stesse di soccorrere tutti quelli che vi si trovano ammessi, e che certamente non avrebbero potuto essere trascurati in una stagione che, mentre appunto i bisogni della vita aumentano, appresta a quegli sventurati, minori mezzi di provvedervi col lavoro.

// È ferma opinione dello scrivente, che l'opera incessante e patriotica delle Commissioni, concedendo il sussidio ai soli che lo meritino; che abbiano cioè la doppia qualità di veri emigrati e bisognosi, riuscirà man mano a diminuire notevolmente il numero di quelli che oggi lo ricevono; di guisa che si possa tra breve tornare alle proporzioni del sussidio fissate dal Regolamento 14 agosto scorso anno. Ma egli è certo ancora, che la misura temporariamente adottata della riduzione del sussidio, ne agevolerà il còmpito, e che sotto l'aspetto politico e morale essa potrà essere produttiva dei più utili risultamenti.

// Ridotta la generalità degli emigrati validi, e capaci, a ricevere una ristretta provvisione appena bastevole

ai primi bisogni della vita, saranno essi stimolati a procurarsi stabile lavoro ed occupazione, mettendo così a maggior profitto la loro attività personale, rendendosi maggiormente utili a loro stessi ed alla società, e rimanendo campo più libero e mezzi più larghi ai veri bisognosi ed inabili. Oltrechè il temperamento adottato potrebbe riuscire vantaggioso sotto un altro rapporto, poichè restringendosi la misura del sussidio, naturalmente ed in modo sicuro si provvederà a purgare l'emigrazione italiana di qualche elemento eterogeneo, che non più allettato da generoso sussidio, si farebbe sollecito a trovar modo di poter più utilmente occupare il proprio individuo.

" Se non che parecchie fra le Commissioni hanno fatto presente, che ove il mezzo con cui provvedere per tutto il primo trimestre ai bisogni degli emigrati, fosse unicamente il fondo assegnato, molti emigrati si troverebbero notevolmente pregiudicati in questa stagione invernale; e le Commissioni stesse sarebbero seriamente imbarazzate, stante gli assegnamenti già fatti anche per alcuni mesi dell'anno corrente, nella misura fissata dal Regolamento 14 agosto. Esse proposero quindi, che sieno loro forniti maggiori fondi, avvertendo insieme, come per le moltissime economie che si otterrebbero nel secondo trimestre, la spesa complessiva per tutto il 1° semestre dell'anno non verrebbe ad eccedere la somma portata in bilancio.

" Benchè al Governo sia stata colla legge del 21 scorso dicembre accordata soltanto la facoltà di pagare le spese del 1° trimestre, il sottoscritto deside-

roso di condiscendere alle premure manifestate dalle Commissioni, non ha difficoltà di assumere sulla sua responsabilità il proposto temperamento.

" Per la qual cosa prega i signori Prefetti di far sapere alle Commissioni, che ferma la facoltà loro fatta dal R. Decreto 25 dicembre scorso, il sottoscritto non farà difficoltà di accordare, sulle richieste che gli possono essere dirette, aperture di credito per anticipazione di fondi pel 2° trimestre, entro i limiti però della somma già conceduta pel 1° trimestre.

" Saranno così le Commissioni messe in grado di poter proporzionare il sussidio ai bisogni attuali degli emigrati, senza ricorrere istantaneamente ad una sensibile riduzione del medesimo, aumentando pei primi mesi e scemando successivamente negli altri quel tanto che a ciascuno potrà assegnarsi sulla somma totale, la quale in complesso è uopo non venga, per causa alcuna, sorpassata.

" Confida lo scrivente, che per siffatta guisa, mentre resta sufficientemente provveduto ai bisogni degli emigrati nell'attuale rigida stagione; mercè la molta cura delle Commissioni sarà insieme mantenuta ne' limiti in cui fu stabilita in bilancio la spesa per soccorsi all'emigrazione. "

Si prega di accusare ricevuta del presente.

Il Ministro
G. LANZA.

È fuori di dubbio che l'oggetto di un provvedimento per legge 13

giunto
giunto fin ora conosciuto a meglio delle stessa emigrazione, non potrebbe avere un effetto immediato sopratutto in questi mesi d'inverno, tanto più che le Commissioni locali di recente istituite avranno molte difficoltà da vincere per attuare l'opera di una progressiva riforma ~~più o meno~~ ~~imp~~ rimasta troppo a lungo sospesa incerta e sospesa. ~~Di in tanto~~ ~~be il ottimismo colle disposizioni che le abbiamo tracciate~~

Molto importa che da un lato non si perga alimento a pericolose tendenze e pretese, e che dall'altro si mantenga inviolato il decoro della emigrazione, il quale rimarrebbe
~~più rimanere~~ offeso dalle conquiste di una finanza male consolidata e non abbastanza con una previ

~~fortemente di sufficienza~~
nell'eccesso dei disavanzi e nel metodo dei sufficienza

La Commissione ha fatto richiesta di una statistica, dalla quale risulti come vengano effettivamente ripartiti i pesi dello Stato, dei Municipi e dei cittadini, ~~tenendo conto~~ dell'età di tutte le ~~condizioni~~ ~~condizioni~~ ~~condizioni~~ prendendo riguardo alla qualità del tributo ed alle condizioni agiate e condizioni rispettive. Le disposizioni date dal Ministero paiono rendere meno urgente questa indagine nel rapporto col bilancio, sul quale dobbiamo in pochi giorni riferire; ma, ~~ma~~ la Commissione, qualunque non abbia incarico di ~~ma~~ occuparsi del problema di un ordinamento generale e completo definitivo pure non avrebbe

provvedimento

desiderato

~~manca~~ di rivalgere ~~esaminare~~ colla prova dei fatti almeno
il proprio esame ai provvedimenti temperanei che devono
condurre ad una progressiva riforma. Con tale desiderio
~~del~~ e con tale proposito richiedeva una statistica, nella
quale fosse raccolti tutti i necessari elementi di confronto
Codesti elementi si stanno appunto raccogliendo dal Ministero
e la Commissione intende che la domanda di avere ~~questa~~
per l'emigrazione sia accompagnata dalla statistica fun-
zionale con Essa il presente non è posto in grado
di provvedere come la somma prescritta nel bilancio
possa corrispondere fino al termine dell'esercizio
al bisogno degli emigrati inabili al lavoro ed al
servizio militare. Ma tiene per fermo che provve-
dimenti ~~della~~ ~~Ella~~ la distribuzione dei sussidi sulla

~~maggiore agiato ed accalorato~~ riferirà tanto più efficace
e benefica grato meglio si riflessi se vi leggiere gli articoli
riconoscimento ed obbligo sodisfacendosi per tal modo al
voto espresso dalla Camera, la quale accolse ed accoglierà
sempre con sentimento di patriotica simpatia l'occasio-
ne di recare ~~un~~ sollievo a nobili sventure che
~~rendano disgraziate~~ anche i doveri di
più facevi il numero delle nostre
regionale famiglie

per la forma compilato in quel modo maggio-
dell'anno corrente .. 9.=

Conclusione

Il bilancio dell'interno per la condizione necessaria delle cose parla sopra tutte gli altri l'ingranata di quelle differenze che fanno la conseguenza delle diverse leggi o pratiche amministrative. Ora il problema della unificazione, ~~è~~ per rispetto ai principii della unità della eguaglianza e della giustizia, è sottoposto al voto del Parlamento. Ma le leggi nuove e modificate che ne attuassero la sanzione avrebbero ~~effetto~~ effetto in parte col secondo semestre dell'anno corrente, ed in parte col principio dell'anno venturo.

Il bilancio dell'anno venturo potrà quindi essere ~~più completo in quel modo migliore~~ per la sostanza e per la forma compilato in quel modo migliore che non il quale sul bilancio dell'anno corrente del bilancio sarebbe stato più desiderabile che possibile. Non per questo è venuto meno la cura di compilarlo con tutti quei riguardi di economia che della esperienza e della ragione del servizio sembravano richiesti ed accertati. Il risultamento finale crea un perfetto vantaggioso al confronto della spesa approvata nel bilancio del 1864, ma fra la somma approvata con quel bilancio e la spesa ~~non~~ effettiva

nel corso dell'esercizio abbia a risentirsene una differenza, della quale era da tener conto, come fu fatto sopratutto pel servizio grande delle strade ordinarie indispensabile delle correnti.

Ed è appunto per codesto servizio che ~~non~~ perviene una somma di £ 499,500. Senza della quale si crederebbe impossibile il risparmio allorchè si compilava e si proponeva il bilancio del 1865, fu riconosciuto necessario di riprodurla ~~appena~~ appena raccolti gli elementi di un computo più esatto e preciso.

Alla spesa ordinaria di ——— £ 49,440,263.69
Si aggiungono quindi ——— 499,500.—
£ 49,939,763.69
~~Ha~~ essendo la ~~somma~~ somma che spesa straordinaria proposta in ——— 7,023,906.96
£ 56,963,670.65

In pendenza della unificazione amministrativa è facile il comprendere come la Commissione non fosse in grado di proporre con argomenti fondati quelle ulteriori economie che faranno possibile nel corso dell'anno tedelasse le leggi sottoposte al Parlamento vengano applicate nel corso dell'anno. È vero che i mutamenti di maggiore rilevanza dipendevano dal passaggio di alcuni servizi ~~al~~ dallo Stato

spese dei bilanci dello Stato in quelli delle Provincie e dei Comuni, cagionando però nel tempo medesimo quel rimborso che lo Stato ne ritrae coi centesimi addizionali, la quale cosa accadrà al cominciare del 1866

Ma è vero ancora che applicandosi le leggi unificatrici nel primo di luglio prossimo venturo qualche risparmio si potrà principalmente ottenere almeno nella parte ordinaria del bilancio, colla soppressione di un solo Consiglio di Stato e colla riforma ~~dei Consigli di Prefettura~~ ed specialmente della ~~dei Consigli di prefettura~~ di Lodi delle Sottoprefetture e dei Consigli di Prefettura

Non sarebbe stato conveniente di discutere ampiamente nel campo della ipotesi, ma non era ~~non sarebbe stato~~ inopportuno d'insistere nel voto tante volte ripetuto perchè il problema del decentramento amministrativo e governativo venga ~~fu risolto~~ con quella premura di efficacia alla quale ~~non Consiglio più lieve di temporeggiare~~ questa ~~non possa più tardare~~ di fronte ~~la maggior~~ degnità all'intento ~~cui si è la sopprimere di fronte all'ordine~~ progressivo ~~e~~ al buon volere ~~Riformando~~ della ~~in rapporto alla legislazione~~ del potere esecutivo ~~Nel riferire intorno a questo~~

~ venga prolungato ritardo,

~ venga fissato di applicato

Oggimai più non mancano

6 non era impegnativo formare l'allegazione
sulle partite diverse del bilancio per quei provvedi-
menti che rimangono da prendere o da preparare
Gli uffizi del governo, gli archivi di Stato & gli
archivi e monumenti provinciali, ~~el alcuna~~ istituti
di sanità e di beneficenza, sicurezza pubblica, carceri
giurisdizione e concorsi di giudici tesoro & altri servizi
servizi diversi davano appunto occasione a prendere
& a preparare alcuni provvedimenti richiesti dall'or-
dine, dalla semplicità e dalla economia della
pubblica amministrazione

~~Il bilancio del 1866 più grande ~~ ~~predisposto~~
~~coi principii ai quali fanno~~

Ma tutto ciò fu ultimo soprattutto al bilancio del
1866, mentre per quello del 1865 ~~la commissione~~
ciò il governo e la commissione poterono allon-
tanarsi dai termini delle leggi speciali che fanno
vigore qualunque nel corso dell'anno applicare
~~dopo la legge~~ ~~codici~~, comprendendo & applo
care le leggi unificatrice alcune spese debbono
col fatto risalire minori delle somme ~~esistenti~~
proposte dal Ministero in L ~~49,939,763.69~~ 56,263,670.65
e dalla commissione in L 56,363,670.65
colla differenza di L 600,000,00

La differenza nelle
Nella parte avversa la differenza in meno appresso
passiva di ——— £ 1,724,701:72
e nella parte stessa avversa
appresso in più di ——— 1,124,701:72
£ 600,000:00
rimane
Ma La dimostrazione effettiva non è che di
£ L 600 mila mentre le altre £ 1,124,701:02
sono tolte dalle avversarie e trasportate fra le
sue entrate. La dimostrazione è sembra
te possibile dopo gli ordini dati dal ministero
per togliere alcuni inconvenienti ed abusi che
nell'uso di abuso delle indennità dei dispacci
telegrafici governativi e delle indennità per
trasporto d'indigenti. Si è previsto di mi mila
con forma di £ 20 mila ed un esp 35 e di
500 mila il cap. 54 Venuero proposte altre
due piccole somme di £ 10 e 10 mila
e di 30 mila per lire 30 mila
rimanere fermate delle spese
da ufficio fermando il numero degli uffizi
delle pubbliche finanze
e per 50 delle spese di capitale come
risulta dal capitolo 29 e 47 Il mutamento è di poca
importanza ma deve essere fatto
le fatte considerazioni e riserve nulla ostano

di aggiungere per ricondurre entro a quelli ~~termini~~ positivi limiti positivi e legali rimanga per ora rifiutate le proposte del Relatore

Il deffinamento di alcune spese delle ordinarie alla straordinaria non arreca un risparmio immediato ma bisogna serve di norma per un risparmio futuro e mette in salvo certe gestioni ~~di principio~~ le quali si verranno risolute nel modo più conforme ai principii del decentramento e della sorveglianza nei servizi e nei cantieri. Non si è per ciò approvato che si mantenga nella parte le spese ordinarie degli uffizi del suo ufficio. Gli si propone pertanto di bene stringere fermo le proposte del Governo erano in parte confermate fra le spese ordinarie ed in parte trasferite fra le straordinarie La Commissione domanda che dette codeste differenze perché vuole darsi qualche incertezza od aspettativa non più o meno dipendente in riguardo all'avvenire ha creduto conveniente di ripartire tutte fra le spese nella straordinaria sul principio del 1866 l'sorveglianza dei servizi e dei cantieri avrà effetto prima di entrare nei rapporti delle Stato colle Provincie e coi Comuni

e quale

[illegible]

per virtù delle leggi di ~~un~~ ufficiosi-
ne e ~~perfezione~~ peregrinazione am-
ministrative, alle quali dovrà ~~sfuggire~~ attendere
per compiere il periodo di imbarazzi maggiori
di aggravi di malessere della disparità negli ag-
gravi e nei compensi agli imbarazzi dipendenti
e ai malessi conseguenti che ne procedono.

~~Se migliorare il governo fosse tanto più difficile,~~
~~e provvedere a ~~governi~~ guai tanto più impegnativo~~
Quanto ne più impegnativo e difficile sarebbe
lo più efficace provvedere a fare così il be-
nessere del governo, il quale ~~sarebbe~~
~~e nella difesa~~ col metodo di buon governo
diretto ~~statistiche~~ amministrativo sarà in grado
di proporre buone di aiuto al miglioramento indivi-
duale e progresso della pubblica amministrazione

Martinelli relatore

REGNO D'ITALIA

MINISTERO
DI
GRAZIA E GIUSTIZIA

DEI CULTI

Oggetto

~~Atto N. 16 Esercizio 1865~~

Nel Bilancio 1862 al Cap.o 13.
Riparazioni &c vennero stanziate
& approvate per le spese fond.e
£ 217,489 cioè
Per le Antiche Provincie Lombardia
Venezia, Mantova e Ducato di £ 81,000.-
Prov.e Napoletane " 100,000.-
" Siciliane " 30,489.-
Conservo £ 217,489.-

Nel Bilancio 1863, al Cap.o 11 si
replicò per lo stesso titolo lo stanzia-
mento di £ 217,489, meno sempre
la Toscana, aggiungendovi £ 5011.-
per far fronte alle spese alle quali
prima si provvedeva coi fondi del Cap.o 14
Ouorrume di casa soppresso nel 1863.
All'atto dell'avvenuta discussione
del Bilancio 1863, nella Tornata del
24 aprile d.o anno, la Commissione

proponeva e la Camera approvava che il
suddetto Cap.o 11 del Bilancio 1863
venisse ridotto dalle £ 222500, pro-
poste complessivamente dal Ministero
a sole £ 60000.

Per l'esercizio 1864 dovendo servire il Bilan-
cio approvato pel 1863, meno quelle
variazioni che si reputassero indispen-
sabili, ed il Capitolo in parola non
presentando il bisogno ne di aumento
ne di diminuzione, per causa che
non venisse compreso nelle Varia-
zioni stesse proposte alla parte
delle spese ordinarie del Bilancio
1863 pel 1864

Le prime circostanze spiegano l'origine
dell'avvenuta ingerenza delle £ 60/m
pel titolo riparazioni &, le quali
poi nel Bilancio 1865, furidotte

dovrà aumentare a £ 100 per invita
delle maggiori spese che saranno certa-
mente per occorrere in occasione del
nuovo Ordinamento Giudiziario della
Toscana, pel quale non vennero chiesti
appositi fondi come si fece nelle altre
consimili circostanze, e perchè anche
con tale aumento il Bilancio è in
complesso presentava la rimarchevole
economia di £ 395760.94.

2.-Kon V.H

§{57}. *Vergangenheit und Gegenwart.* Die Ernährung des italienischen Volkes. In >Gerarchia< vom Februar 1929, S. 158, führt Prof. Carlo Foà die grundlegenden ~~Ziffern~~ Zahlen der italienischen Ernährung im Vergleich zu den anderen Ländern an[1]: Italien verfügt über 909750 #tb#Reihe von großen Zahlen#tb#Kalorien pro Einwohner, Frankreich über eine Million 358300, England über 1380000, Belgien über 1432500, die Vereinigten Staaten über 1866250. Die interalliierte der Alliierten wissenschaftliche Kommission für die Lebensmittelversorgung hat festgelegt, daß das Minimum des Nahrungsmittelverbrauchs für den Durchschnittsmenschen bei einer Million Kalorien pro Jahr liegt[2]. Italien, ~~als~~ Rückt im nationalen ~~Mittelwert~~ Durchschnitt der Verfügbarkeit, ~~liegt~~ unterhalb dieses Mittelwertes. Wenn man aber bedenkt, daß die Verfügbarkeit sich nicht unter den Durchschnittsmenschen verteilt, sondern vor allem nach sozialen Gruppen, kann man sehen, wie bestimmte soziale Gruppen wie die süditalienischen Landarbeiter (Bauern ~~ohne~~ Land) ~~kann~~ mit knapper Not an ~~die~~ 400 Tausend Kalorien jährlich ~~erreichen~~ heran kommen dürften, das heißt ~~2/5~~ zu 2/5 des von den Wissenschaftlern festgelegten ~~Mittelwertes~~ Durchschnitts.

§57. *Vergangenheit und Gegenwart.*

B-Text (bereits in PP, 138).

1 Vgl. Carlo Foà, *La battaglia della soja* (*Die Sojaschlacht*), in >Gerarchia<, Februar 1929 (9. Jg., Nr. 2), 157-61. Dieser Artikel ~~faßt~~ resümiert einen Band von V. Ducceschi, *La soja e*

N. 3) 1836/7084

528

Firenze addì 6. Novembre 1860

Convenzione fra il Mo Governo e la Casa M.e di Barbiano di Belgiojoso

S. E. il Governatore Generale delle Romagne, e il Sig.r Conte Alberto Barbiano di Belgiojoso in rappresentanza della Casa M.e N. Barbiano di Belgiojoso, in seguito alle convenzioni precedentemente hanno stabilito quanto appresso.

1.° Devendo il Governo generale delle Romagne provvedere all'amministrazione per ricevuto Dominio Di Alessandro Dal 1.° Gennaio 1859 per la somma di Lire Sei Quattromilaseicento Ottantotto centesimi Ventisei pontificie e cinquanta sette centesimi effettive, quali oggetto nel Bilancio di amministrazione della Romagna per 1860, S. E. il Governatore commette alla Casa Barbiano di Belgiojoso

mano D. Carlo Ravenni la somma
di Italiane Lire Centosessanta:

2.° V. E. Il Cavalcatore commette parimente alla detta Cassa di rendere da Domenico Salvadori detto Obbino diverse delle Pitture levate Lavandi dal mese di Luglio 1860. che la Vedova D. Detta Pitture deve consegnare alli Deputati in proposito per ordine della Commissione Provvisoria del Governo delle Romagne Pietro Zucchini Perito.

3.° Sarà spesato dalla detta Cassa di Bologna il Conto Ufficiale del Perito Pubblico un Conto corrente particolare di Bonaccorso Pancaldi per conto delle Pitture levate, e rilevate dalle abitazioni della Famiglia Pancaldi, Vedova Lavandi da vendersi, non che il suddetto Conto Particolare corrente Obbligazioni del Stato per conto delle Pitture suddette, e che la detta Cassa già ha in consegna di vendere a forma del Decreto del 21. Gennajo 1860, e alle condizioni ivi stabilite.

4.° Il Cavaliere Ministro

Bastogi Porrà andar d'accordo col Direttore delle Finanze debitamente autorizzato da S. E. il Governatore per proroga di scadenza delle Obbligazioni che non con. la 1870 non che per vendita di Sue Ditte Delle Obbligazioni Della Società Ferr. Alpi Venete Lombarde.

5.° Oltre il rimborso Delle Sessioni contratta la vale Bastogi. ha accreditato di meglio per conto di Commissione sull'importare vendita fatta sull'acquisto Delle Obbligazioni Lire per conto 1870 che sulla vendita di Cinque delle Alpi Venete Lombarde.

(Copia) { Osimbeni
Carlo Bastogi

Concorda con l'originale

E.a G. Bastogi

Concorda colla Copia esistente in questa Direzione
Firenze — Dalla Direzione del Debito Pubblico —
Li 2 Dicembre 1862. Il Direttore

18361
7084 N. 6.

Spese di Commissioni, Senseria, Cambi, Bolli di Lettere &c. occorse per l'Amministrazione del Debito Pubblico Toscano nell'anno 1861.

Commissione ai Sigg.ri Bartolgi sulle rimesse fatte all'Estero dei fondi occorrenti pel pagamento di titoli di Debito dello Stato, come appresso	£	10,741 22
Sulle rimesse fatte al Sig.r J. H. Goldschmidt di Francfort s/M ed ai Sig.ri Bischoffsheim, Goldschmidt e C.i di Parigi pel pagamento di Cedole ed Obbligazioni del Debito dei 30 Milioni di Lire	£ 8,113 71	
Sulle rimesse fatte ai Sigg.ri J.le De Rothschild di Parigi pel pagamento di Cedole del Debito 2 Novembre 1852	2,627 51	
	£ 10,741 22	
Spese di Senseria, cambi, posta ec. rimborsate a diversi Banchieri, come appresso		59,803.04
Ai Sigg.ri Bartolgi per le spese di posta occorse nel rimettere a Francfort s/M ed a Parigi i fondi pel pagamento dei titoli del Debito dei 30 Milioni	£ 673 58	
Ai suddetti C.i per rimettere a Parigi i fondi pel pagamento delle Cedole del Debito 2 Novembre 1852	57 46	
Ai Sigg.ri J.le De Rothschild di Parigi per lo scapito ritrovato nel cambio della moneta delle rimesse loro fatte dai Sigg.ri Bartolgi	4,764 81	
Ai suddetti per rimborso di spese di posta e dispendi fatti dai pagamenti da essi fatti per conto del R.o Governo	107 70	
Segue £	5,603 56 £	70,544.26

Riporto £		3,603	55	£ 70,544	26
Al Sig.r B. H. Goldschmidt di Francfort per lo capitale ritrovato nel cambio della moneta pagando i titoli del Debito creato col Decreto del 31 Ottobre 1849 a ragione di fiorini di Francfort 10. per 25 lire toscane convalenti a italiane lire 21		53,359	45		
Al suddetto per rimborso di spese di posta ₰		283	60		
Ai Sig.ri Bischoffsheim Goldschmidt e C.i di Parigi per lo capitale ritrovato nel cambio della moneta sulle rimesse loro fatte dai Sig.ri Bastogi per supplire al pagamento dei titoli del Debito Di 36 Milioni		369	39		
Ai suddetti per rimborso di spese di posta ₰		87	05		
£		59,803	04		
Commissione di 3/4 per % alla Banca Rothschild di Parigi sul valor nominale di N.° 259 titoli estinti al portatore del Debito 3 Novembre 1852 Reale estinta a Parigi				4,900	35
Commissione ai Banchieri all'Estero sui pagamenti di titoli del Debito dei 36 Milioni				7,853	10
Al Sig.r B. H. Goldschmidt di Francfort per commissione di 1/2 per % sul valore di 34584 Titoli e di N.° 842. Obbligazioni del Debito suddette da girarsi, meno 11. Titoli mancanti alle dette Obbligazioni £		7,520	20		
Segue £		7,520	20	£ 83,210	10

Riporto £		7,520 20 £	82,330 .
Ai Sigg.ri Bischoffsheim, Goldschmidt e C.ie di Parigi per commissione loro dovuta in ragione di 3/8 per % sul valore di N.ri 1217 Cedole e di N.ri 24 Obbligazioni del Debito suddette da effettuarle	357 99		
£	7,878 19		
Provvisioni, Senseria ec.a ai Sigg.ri Bastogi sugli acquisti e sulle vendite di Titoli di Debito Pubblico per commissione del R.o Governo, come appresso			208,670.10
Per provvisione e Senseria sul prezzo di N.ri 1412. Cartelle al portatore del Debito 3 Novembre 1852. acquistate dai suddetti per conto del R.o Governo a forma delle Convenzioni stipulate nel dì 6 Dicembre 1860 £	7,157 85		
Senseria di 1/2 per % sul valor nominale di dette Cartelle in £ 2,372,160 £	1,186 08		
Provvisione di 1/2 per % sul valore effettivo in Lire 1,194,354	5,971 77		
£	7,157 85		
Segue £	7,157 85	£	290,000.10

Riporto L	7,157 85		292,000 14
Sua provvisione in ragione dell'1 per % e per tassa di 1/2 per % sul valor nominale di N. 6669. Cartelle al portatore del Debito 20 Gennajo 1860. alienate dai Sigg.i Barlow in ordine alle citate Convenzioni del 6 Dicembre 1860	35,012 25		
Provvisione dell'1 per % L 33,345 .			
Tassa del 1/2 per % 1,667 25			
L 35,012 25			
Sua provvisione in ragione dell'1 1/2 per % sul valor nominale di N. 22200 Obbligazioni al portatore del Debito 10. Febbrajo 1861 alienate dai suddetti Sigg.i Barlow in ordine alle convenzioni del dì 14. Gennajo 1861	166,500 .		
L	208,670 10		
Spese per 6 Estrazioni delle Cartelle del Debito di Lucca, e di quelle del Debito creato col Decreto del 18. Febbrajo 1860			328 04
Pure occorse nella vigesima settima estrazione delle Cartelle del Debito di Lucca avvenuta nel dì 4. Gennajo 1861 L	91 32		
Idem nella vigesima ottava ed ultima estrazione avvenuta nel 4. Luglio 1861	91 32		
Idem per la seconda estrazione delle Obbligazioni del Debito 18. Febbrajo 1860. avvenuta nel 2. Dicembre 1861	145 40		
L	328 04		
Vienga Sulla Pensione del Debito Pubblico a dì 31 Dicembre 1862. Il Direttore	Totale L		292,328 14

18367
7084

(N.° 7.)

Stato dei Frutti abbuonati a diversi Banchieri sulle somme di cui sono stati in disbosso nell'anno 1861 per pagamenti fatti per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico Toscano.

Ai Sig.ri M. A. Bastogi e G. di Livorno — per frutti in ragione del 3 per % l'anno loro dovuti sulle anticipazioni fatte al R. Governo in conto del prezzo della rendita 3 per % costituita col Decreto de 25 Gennajo 1860, e delle Obbligazioni delle Strade ferrate Livornesi da esse vendute, e sulle somme loro cedute nell'acquisto per conto del R. Governo di N.° 1402 Obbligazioni delle Strade ferrate Livornesi da esse vendute, e sulle somme loro cedute nell'acquisto per conto del R. Governo di N.° 1402 Obbligazioni delle Strade ferrate Livornesi da esse vendute 3 per % creata col R.° Decreto de 3. Novembre 1852		42,931 32
Ai suddetti per frutti al 3 per % l'anno sulle anticipazioni fatte al Governo in conto del prezzo delle Obbligazioni dell'Imprestito 10. Febbrajo 1861 per la costruzione delle Strade ferrate Maremmane ad esse alienate		10,040 39
Ai Sig.ri Fratelli De Rothschild di Parigi — Frutti ad esse dovuti a tutto Novembre 1860 sulle somme anticipate pel pagamento a Parigi della rendita toscana 3. Novembre 1852	3,942 17	
Ai suddetti — dovuti a tutto il 28 Febbrajo 1861	2,199 14	
Ai suddetti dovuti a tutto il 31 Dicembre 1861	3,390 41	
Al Sig.r B. H. Goldschmidt di Francoforte — Frutti ad esso abbuonati nelle somme anticipate per supplire al pagamento del totale del Debito di Olanda 1849 delle dei 30 Milioni	8,393 25	
Ai Sig.ri Bischoffsheim, Goldschmidt e C.ie di Parigi — Idem pel pagamento dei titoli del Debito dei 30 Milioni a Parigi	498 46	
	104,395 64	

Firenze — Dalla Direzione del Debito Pubblico.
li 3.° Dicembre 1862.

Il Direttore

1856
1084

(N 8.)

Convenzione

tra il Governo del Re di Sardegna, Ministero delle Finanze e li Signori M. A. Bastoni e Giulio Banchieri in Livorno e Domenico Baldissino nella loro qualità di Amministratore temporaneo Direttore della Casa di commercio e dell'Industria eretta mobiliare stabilita in Livorno portante alienazione e fissazione di canoni N. 80 22200 — obbligazioni di £ 500. del prestito per le Strade ferrate Romane.

L'anno 1861. addì 14 Gennaio in Torino Visto il Decreto del Governo di Sua Maestà in data 8. Agosto 1860 col quale per esecuzione della convenzione seguita addì 26 Giugno 1860 fra il Ministero delle Finanze ed i Signori Bastoni e Banchieri in Livorno e Domenico Baldissino nella loro qualità di Amministratore temporaneo Direttore della Casa di commercio e dell'Industria eretta mobiliare stabilita in Livorno portante alienazione e fissazione di canoni N. 80 22200 — obbligazioni di £ 500. del prestito per le Strade ferrate Romane.

Visto la convenzione seguita fra il Ministero delle Finanze ed i signori Bastoni e Banchieri in data del 9 corrente colla quale fu stabilito in 80 22200 — il numero delle obbligazioni da emettersi e da alienarsi, e fu determinato il modo

20 minimo in L. 95 per cento, venne
facoltà di accordare ai compratori di no
vende quantità la provvigione dell'1 p
per cento sul valore nominale e fu lasci
ta facoltà al Governo del Re di vendi
re e vendere le obbligazioni suddette
come e quando avesse ravvisato opportuno
Il Ministro delle Finanze si rivolse
per conto del Governo di S. M. Sarda
gna, e il Signor Cav. Vitale Battaz
zuoli rappresentante la Casa M. F. Ba
stoni e Figli di Livorno, dal Sig. Do
menico Baldovino quando Ministro
no nella sua qualità di Commissario
Governativo suddetto, dall'altra convennero
come segue

1.°

Il Ministro delle Finanze vende alli
Signori M. F. Bastoni e figli, ed il Sig
re Baldovino nella suddetta loro qualità no
mine 22200 — Obbligazioni del valore no
minale di L. 500 — cinquecento ciascuna
intestate al N.° 1 della Seconda Serie del
1.° di Gennaio corrente da emettersi
in esecuzione del Decreto 8 Aprile 1860
Esecutoriale dal Governo di Toscana

2°

I Signori Bastogi e Baldovino fan-
no cenno richiesto a tutti i portatori
e privilegi mediante il prezzo di £ 5
e condizione per ogni Lire di Ren-
dita e così mediante il prezzo di
£ 375 per condizione per ciascuna ob-
bligazione e mediante ribasso di con-
cessione a loro favore di una mez-
zione oltre quanto dell'uso e meglio
per conto del valore nominale, etc.
Se la suddetta concessione al prezzo ed
alle di pagamento suddetti di £ 5
per cento Lire di Rendita cioè di
£ 375 — per ciascuna obbligazione

3°

Gli acquisitori promettono di paga-
re alla Cassa Centrale di Firenze il prezzo della
suddetta obbligazione fino alla concorrente di
cui decimo fino compimento giorni
dalla data della presente, e per la rimanente
rendita degli altri nove decimi in nove
rate eguali scadenti al fine di cia-
scuno dei nove mesi successivi da
decorrersi da calendario del gior-
no fissato per primo versamento
effettivo dopo di che con mezzo del

primo pagamento di quello al secondo de-
cimo, seguendo due mesi di quello al de-
cimo e così di seguito.

4.°

In caso di ritardo nel pagamento alle
cibene giorni computati da quello della
scadenza del accudicatore saranno ob-
bligati a corrispondere alla Cassa de-
positi gli interessi del sopra conto.

5.°

Dopo eseguito il pagamento nel termi-
ne decimo sarà in facoltà dell'
accudicatore di anticipare il pagamento
delle rate successive e quelle com-
me anticipate verrà loro abbuona-
to il sconto non conto all'anno
in ragione di sconto.

6.°

Il Governo del Re promette
di consegnare all'accudicatore il
più tosto che gli sarà possibile,
dopo eseguito il pagamento del-
l'ultimo decimo le obbligazio-
ni al portatore mediante il paga-
mento del convenuto prezzo di ri-
lo, e dei pagamenti dei decimi
verrà rilasciata ricevuta provvi-
soria

Fatto in doppio Originale sottoscritto uno
dal Negoziato delle Finanze, l'altro
dal Signore Cav. Vitto Battista
nell'interesse comune col Cavaliere
Baldanzino nella suddetta qualità avente
Detto.

(Firmato) F. Servio Vecchi Negoziato delle Finanze
" M. A. Battista e Figlio
" D. Baldanzino

Per Copia conforme
M. A. Battista e Figlio

Concorda colla Copia esistente presso questa Direzione.
Firenze - Dalla Direzione del Debito Pubblico.
li 7 Dicembre 1862.

Il Direttore

1856
7084

N.10.

Stato dei Bruli abbuonati a diversi acquirenti della rendita 19. Novembre 1859. sulle rate da essi anticipatamente pagate in conto del prezzo della rendita medesima.

Bruli abbuonati al Cav. Augusto de Gori Pannilini sulla somma da esso anticipatamente versata nella Cassa della R. Dogana di Siena per saldo del prezzo della rendita 19. Novembre 1859 da esso acquistata	L.	35 48
Idem a diversi sulle somme da essi versate nelle Casse della R. Depositeria Generale e della R. Prefettura di Grosseto in conto del prezzo della rendita suddetta		61 36
Idem nella Cassa della Prefettura suddetta		7 46
Idem abbuonati alla Comunità di Grosseto sulla somma da esso anticipatamente versata nella Cassa della R. Dogana di Siena per la 6ª ed ultima rata del prezzo della rendita 19. Novembre 1859 da esso acquistata		1116.
	L.	303 31

Firenze – Dalla Direzione del Debito Pubblico
li 7. Dicembre 1862.

Il Direttore

La R.a Soprintendenza delle Finanze dell'Umbria in Perugia

Vista la quitanza N.o 76. in data 30. Settembre 1860. di ₤ 17.946.94.6. rilasciata dalla Esattoria di Perugia per tanti rinvenuti nella Cassa Camerale del cessato Governo Pontificio, a tutto il 15. Settembre 1860, in cui vi è compreso il resto del sopracarico sulla Dativa Reale pel Fiume Topino in ₤ 1.107.96.9

Vista la quitanza N.o 79. in data 12. Novembre 1860. di Scudi 5764.37. rilasciata come sopra in ulteriore accredito della Dativa Reale sopracarichi del 4.o Bimestre 1860. in cui trovansi compresi ₤ 462.00.6. in accredito del 2.o quadro 1860. pel fiume Topino.

Vista la quitanza N.o 90. in data 15. Novembre di ₤ 16.621.64.5. rilasciata come sopra in conto del 5.o Bimestre 1860. della Dativa, in cui sonovi ₤ 1.021.65.4. in saldo del 2.o quadro 1860. del sopracarico pel Fiume Topino.

Vista la quitanza N.o 214. del 15. Gennajo 1861. di ₤ 34962.10.1 in saldo della Dativa Reale sopracarico del 6.o Bimestre 1860. in cui vi è compreso l'ammontare del 3.o quadrimestre 1860. della sopracarica pel Fiume Topino ₤ 1.483.16.1

Totale della sopradetta pel Fiume Topino, versata in Cassa Governativa ₤ 10.775.49.

Considerando che la sopradetta imposta dal cessato Governo Pontificio sulla Rendita doveva unicamente servire per la sistemazione del Fiume Topino.

Considerando che l'Amministrazione fu sempre dipendente dalla Governativa, e solamente tabellata dai Delegati pro-tempore nelle cui attribuzioni è subentrata la Regia Intendenza Generale dell'Umbria.

Considerando

Considerando finalmente che all'Amministrazione Camerale, oggi Esatto-
re di Circondario, era affidato l'incarico della esigenza dei riparti che sopra
non già in ragione della sua qualifica, ma come un esattore speciale, il qua-
le rendeva conto degl'incassi e pagamenti al consorzio, e per esso al Delegato
pro-tempore.

Autorizza il terzo riparto della Soprintendenza stessa ad estrarre dal-
la Cassa Governativa la somma suddetta Di s. 1077.49. emettendo cor-
rispondente mandato in favore del Esattore di Perugia quale Esattore del-
la ripetuta tassa, sopra la Esattoria Generale dell'Umbria presso la
Cassa di Risparmio in Perugia.

Perugia li 28. Marzo 1861.

Il Soprintendente
(firmato) L. Carignani

Per Copia conforme
Il V. Segretario
C. Marra

11

3234.

Eminenza!

Colla massima del cuore Prego dalla Pietà Vostra Eminentissima di degnarsi l'effetto raggiungere della sola aggravazione di Vostra Eminenza, per cui ne riceverò per bene assai fortunato nella sua benedizione. Riverente Prego, non dia la Vostra Eminenza Vicaria per far giustizia al

Del P. Novembre 1860. Palazzo Vicario

Divoto Obbligo Servo
Antonio Cardinale

74

All. Onorevole Signore

Il Sig. Comm. Sanla

Presidente della Commissione del Bilancio

Deputato al Parlamento Nazionale

R. SEGRETERIA DI STATO
PEI
Lavori Pubblici

Torino

745

MINISTERO
DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione Generale delle Strade Ferrate

Divisione 2ª Sezione 1ª
N. 1154.

Indicare nella risposta la Div.ne ed il N.° della presente

Oggetto
Strada ferrata da Novara alla Cava d'Arbo

2.

Torino 7 Marzo 1864.

All'Onorevole Sig.r Presidente della Commissione del Bilancio
Torino.

In seguito al voto della Camera del 28. scorso Gennajo con cui s'invitava questo Ministero a conchiudere una nuova Convenzione colla Società della Strada ferrata da Novara alla Cava d'Arbo si è avvenuto tra il Ministro delle Finanze, quello dei Lavori pubblici e la stessa Società, alla Convenzione 23. Febbrajo ultimo.

Nella medesima essendosi stabilito di fare un servizio molto economico e specialissima spesa di un calcolo di montare chilometrico a lire 3500 annue che la Amministrazione preleverebbe dai prodotti, pel caso poi che tal somma non fosse sufficiente, si è stabilito che la Società rimborserebbe all'Amministrazione la maggior spesa affinchè non abbia medesimo ad incontrare verun danno per tale servizio e così la Convenzione nei termini precisi del voto suddetto essendosi anche nella medesima Convenzione dichiarato che l'esercizio si assumerà in via provvisoria per 3 anni, il Consiglio di Stato con suo parere del 4 corrente



fu trovato la Convenzione medesima regolarmente stipulata.

Il sottoscritto mentre già ordina la apertura dell'esercizio della detta Strada pel giorno 10. corrente con avvertenza all'Amministrazione di tenere separata la Contabilità degl'introiti e dei prodotti, rassegna uno degli originali della Convenzione assieme al parere del Consiglio di Stato all'Onorevol Sig. Presidente della Commissione del Bilancio pregandola ove la Commissione lo creda di inserire nel Bilancio medesimo, pel corrente Esercizio, la Spesa d'ordine di Lire 140. mila ed altra consimile somma nel Bilancio dell'entrata per far fronte alle spese dell'Esercizio suddetto.

per Il Ministro
Il Direttore Generale
Bona

All'Onorevole Camera dei Deputati

3230.

Memoria

Vedendo l'enorme bilancio passivo del Regno d'Italia ed il deficit che malgrado le molteplici e gravose imposte non risulta a ciascun anno, ogni buon italiano avrà a cuore il benessere della sua patria ed il compimento de' voti della medesima non può a meno di seriamente riflettere sulla questione finanziaria. —

Io, privato umile per nascita per posizione sociale e per ingegno, concepii un pensiero che forse a chi trovasi alla reggenza della pubblica cosa potrebbe tornar utile e quindi non per ambizione ma seguendo l'impulso della propria coscienza mi credo in dovere di comunicare questo pensiero all'Onorevole Camera de' Deputati nella speranza di giovare all'Italia.

Le varie imposte che attualmente pesano sugli Italiani sono cotali che per l'esazione de' prefati tributi occorre alla Finanza molte persone nello stesso tempo tanto sul emigrabile che sul ricco e quindi sono anche ingiuste

Cito ad esempio l'imposta doganale, quella della privativa sul sale e tabacco e del Lagno bevanda la quale malgrado l'esercizio d'impiegati e guardie che tanto enormemente pesa sul bilancio passivo, tutto o per lo meno la maggior parte dei negozianti ne fanno base di speculazione a danno dell'erario pubblico. — Tanto il miserabile che il ricco hanno bisogno di panno per vestirsi e quasi nell'istessa misura pagano al rivenditore (compreso la diversa maggior prezzo) la tassa doganale, tanto il miserabile che il ricco hanno bisogno del sale (meglio mettiamo il tabacco) e nell'egual proporzione pagano entrambi la tassa. Sì il povero che il ricco hanno bisogno di provvedersi d'alimenti e nell'egual proporzione devono pagare la tassa sulle farine, sulle carni, sul vino ecc. ecc. Non si potrebbe trovare un'imposta più giusta, meno odiosa per l'esazione che presenti minor lato alla frode ed ingerenze più proficua all'erario? Mi sembra che sì, ed una tale imposta sarebbe la seguente

2

L'Italia conta nel suo Regno 22 milioni d'abitanti; tassando direttamente ciascun abitante di una lira all'anno si avrebbero 22 milioni, tassando gli abitanti tutti in proporzione de' beni stabili e mobili, degli emolumenti, della rendita ecc. ecc. il miserabile pagherebbe per esempio una lira per se e meno se fosse per i membri di sua famiglia e così via via gradatamente aumentando sino alla classe più ricca. — Posto per base che l'Italia abbisogni per esempio di 1000 milioni di annuale reddito e quindi d'imposta, se si dovesse una tale imposta distribuire in egual proporzione sopra tutti gli individui che abitano il Regno d'Italia toccherebbe a ciascuno lire 45 e centesimi 50 circa, tassa che sarebbe grave per poveri e troppo lieve per ricchi, ma proporzionata secondo si è detto di sopra, sarebbe leggiera per tutti e giusta. —

Questa sarebbe un'imposta unica e diretta ed è chiaro che le imposte dirette presentano minor spesa nell'esazione e sono più giuste. —

Vedrà la Camera degli Onorevoli Deputati se sia il caso di prendere la proposta in considerazione

Progetto Finanziario

Prendendo il principio regolatore dello Stato Attivo, e Passivo per fondamento di ragionare sulla più, o meno floridezza del Regno effettuato dell'intero popolo, sia la forma divisa per Comuni, ovvero bisogna darsi da Pitagora della sua fortuna? Disfatta di questo quel supremo destino non s'incontra di sue glorie sì apprezzabili speranze. E, per dovervi senza fallo a compilare un sunto, mi parrà allora men grave quando lo si legga fondato con un Consiglio di Revisione, senza di che non si arriva già di un passo economico, non s'impongono tasse, che non incontrino, perchè saldo ver: e non si apprende la sua ricchezza per il vuoto appunto, che la non collegata certa scienza delle Tasse delle Amministrazioni Comunali lascia nel Regno. È vaglia il vero, che si conosce nella rovalizzazione di tutte le Comunità Italiche: così nella rovalizzazione delle loro speciali Statistiche Economico Politico Amministrazioni sta quella verità di scemar gl'oneri e di aumentar la fortuna, il compito sta de' loro possedimenti, dei Dazj, e Tasse, che sta in esse rendite equalmente, che l'Erba di tutta Italia? e considerata pure l'altra verità di coalizzare il Conservativo Economico Progressivo Ramo Amministrativo degli Affari pubblici Comunitativi del Regno con quello Conservativo Economico Progressivo de' pubblici affari di esso, chiaro, e tutti visibile in apparente stato Finanziario del popolo Italiano, che nessuno vi è non dubbia prova di svolgere, disaminando, sotto un punto di vista portando la sorte d'Italia? Or non ci deve arrestare alcuno bene l'ostacolo, che d'improvviso ci si offuscia alla mente, che tiri da la rendita della varia, e moltiplice inevitabile somma, che deriva dalle varie, e moltiplici inevitabili quantità Amministrative Municipali; poichè tali complicazioni di risultanze per fatti moltiplici inegualmente prodotti dal più, o manco bisogno in relazione della più, o manco quantità di popolazione Comunitativa pur si presentano una evidente connessione fra di loro da quietare ogn'animo per lo scoprimento della verità di un solo stato Comunale Amministrativo con-

formare allo stato finanziario regolatore, e regio governativo. E veramente desi-
ffacolo un avvertenza di; ma superficiale se ben si esamina, e si va a ridurre
superficialissima non che nulla, oltre spendere le spese superflue, e non curare
inopportuni bisogni. L'economia del giudizio è tutta intiera nell'intendere
se il quantitativo della paga di ogni popolazione riservibile a ogni Comune sta
secondo esigge il necessario, rispettivo, al vero bisogno della moltitudine ristretta a
za più: la quale scrutinata con avvedutezza di consiglio Economi ffatore, e sta
tione del bisogno necessità d'introitare per spendere, nenata per cansar l'e
rore dalla verità, il male dal bene: la giudiziosa ben avvertita comparazion
del bisogno in ordine al maggiore, o minor numero di persone: quella delle di ffe
renti spese alla differente necessità di esse: quella delle satisfazioni alla proffi enza
quella della condizione familiare con i singoli rispettati del portante commercio
e della sua ben nota ricchezza, ove mescendo la soccorrevole riconoscenza dell'Eco gra
fia di ogni Paese come di una, così di tutte le Amministrazioni si cava la migliore
sistematica connessione colla consonanza di somme per consonanza di bisogni.
Ecco d'tante Amministrazioni formate un ordinato tutto Amministrativo Co
munale Italiano a petto di quello delle finanze, guidatore della verità del
facoltoso essere del Regno. E tenendosi a questo consiglio di vicinio si ha
di ogni Comune, e così di tutte le Comuni, e per conseguente di tutta Italia verità
d'intuizione sullo stato generale Attivo, e Passivo per tale seguì libertà, forza, sistem
matica Economico Politico Amministrativo Comunale conservativo progressivo.
Ci non seguì della bevanda negl'occhi dell'amante quel supremo destino, come di fe
di sua gloriosa apprezzabile speranza, che trattenuar ne facebbe la sua grandezza
e d'uopo, che i bravi, e buoni Economisti Italiani comprendano di dover va per
progredire economicamente conservando coll'ristorare le spese superflue,
coll'obbliterare, e annullar quelle, che gravano, da tante, e varie denomina
zioni d'introito, importanti più laboriose, difficili ripartir, e laborate

rendiconti, Deputati verificatori a corto tempo stipendiati, e quant'altro più d'opera, e spesa, e dell'Ufficio ove capito d'Italia: Volendosi ricorrere da più diversi titoli per incassare la somma medesima da ciascheduno stabilita nel Preventivo, sopprimere con un solo titolo di tassa convenzionale, del esempio del Regno, per la esazione, e per il pagamento: Tassa conveniente a tutti, e per tutti, ossia tutti suddividente si in più paghe, e in più ordini di grado sociale per quanti ne presenta il Paese, o Città: Esattore individuata mente ingiunzione a tutte le Comuni d'Italia per essere adottato, il solo titolo d'interesse comunale, a mio modo di vedere, per definitiva Attazione dello Stato regolatore attivo, e passivo si aspetta = Tassa sul civile Stato di famiglia. E rigiorandomi al Consiglio di Revisione per la stabilità dell'ordine sistematico, Economico, Politico, Amministrativo Comunale Italiano per la conservazione Economico progressiva del Regno; e da Collegiare, e quadrare ad un tempo insieme la speciale compendiosa esame sopra Bollettino in stampa da doversi inviare da ogni Comune a detrazione degli errori, e scarso delle spese superflue sulle operazioni dell'introito, ed esito stabilite, o che si stabilissono, o sono si per stabilire sopra la Popolazione, non provate con reali esplicite dimostrazioni di fatto per garantire la verità del bisogno, e necessaria validità dell'utilità di esecuzione in tutti i Titoli per i quali al presente si compone, e sta l'amministrazione per ridurla con un solo titolo illustrata da perfetta regola de giusti attuabili disegni della Razione, che necessariamente fondar si debbono sulli Redditi della detta Razione medesima.

2.

Estinzione del debito del Regno

Ottenuto il Consiglio di Revisione lo stabilimento dello Stato attivo, e passivo dell'Amministrazione Comunale Italiana sopra i rispetti di essa, men gli stesso attivo a desiderare, che agevolmente proseguire da conoscere

ogni Comune sia sapientemente provveduta, e quanto alla pubblica Istruzione; come all'Arte Salutare: alla Polizia per ogni rispettivo Tribunale alla Leva per Capo de' Carabinieri coll'interessamento del Sindaco Onorario ove abbisogni; ammettendo questi, ove pur si creda, anche a Deputato della Nuove, e alla conservazione degli effetti esistenti in Comune per noto; e adunanza dell'Archivio per Notajo del Luogo: al mantenimento delle Strade ed alle Fonde proprie di ogni Comune, sotto diverse derivazioni appartenenti, per ragione Consiglio di ogni Provincia per rapportarne il Consiglio di Provincia: all'esazione Comunale, e al pagamento versanno soddisfatti gli Impiegati, Maestri, Medici, Distributor Postale, per l'esattore della Dativa giusta l'uso della paga corrente degli Impiegati Regnicoli. E finalmente riconosciuto ogni Comune nella quiete del suo bene, che tutto ora godo, si paga con tutta fermezza a questo, che più tocca tali effetti: e ora alla riunione delle due amministrazioni Comunitativa, e di Finanza, ridotta in una sola esigenza Amministrativa del Regno d'Italia: Esa Comunitativa sul Cui Stato di Famiglia = Dativa Reale. A me pare di non dover ragione, che possa far contro di un miglioramento, riguardo alla stabilità dell'interesse che da più proficui inaspettati vantaggi al meglio del Regno Italiano: e a quell'antiveggente consiglio di pensiero, che pure concorde dovrebbe Dar una sola Italiana distinta amministrazione Comunitativa Finanziaria conservativo Progressiva, che presenta un interesse d'interessi Comunali libero di circa annue avvisi, 16 milioni di Lire annue per erogarsi all'estinzione del debito del Regno.

Antonio Carnali

T 21

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

N.° gen.° 37120
" part.° 4074 Div.ne 1.a

Risposta a
del
N.° Divis.°

Indicare nella Risposta la Data, i Numeri e la Divisione della presente

3389. Torino, addì 16 Dicembre 1863

Oggetto

Si trasmette in comunicazione il bilancio dell'Economato Generale di Torino

Facendo seguito alla nota del 13 corrente numero 37113/4047 il sottoscritto pregiasi di trasmettere all'Onorevole Sig.r Presidente della Camera dei Deputati il bilancio dell'Economato Generale di Torino per l'anno 1863 da comunicarsi alla Commissione Generale del bilancio, quale un documento di pubblico interesse, e da restituirsi poscia all'Economato generale suddetto.

Il Ministro
G. Sella

All'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati

753

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

N.° gen.° 6961

„ part.° 701 Div.° 1

Risposta a
del
N.° Divis.°

Indicare nella Risposta la Data, i Numeri e la Divisione della presente

Oggetto

Pughina 3ª trasmissione di uno prospetto relativo al Bilancio dell'Entrata per l'Anno 1864.

3478. Torino, addì 3 Marzo 1864.

Restituito con N.° del 10. Marzo 1864

Al Capitolo 3 – 13 del Bilancio dell'Entrata per l'anno 1864 concernente il Concorso di Corpi Morali nelle Spese per opere alle Strade Nazionali il Ministero proponeva lo Stanziamento di £. 27.116.17 per le cause appariate dal sub-allegato N.° 11. Ora colla Legge d'approvazione del Bilancio suddetto quello Stanziamento venne portato a £. 1081.551.71 e cioè coll'aumento di £. 1054.435.–. proposto dall'On.° nostro Sig.r Relatore del Bilancio stesso.

Dipendendo provvedere per la riscossione di quella somma, sarebbe indispensabile a questo Ministero il prospetto che il pregato Relatore Sig.r Deputato Cadorna ebbe a deporre sul banco della Presidenza della Camera giusta la riserva che ne fece nella Tornata del 16. Dicembre 1863. N.° 314 degli emendamenti pag.° 1203. col.a 3.ª

All'Onorevolissimo Sig.r Presidente della Camera dei Deputati

Illustrissimo Signore Padrone Colendissimo

Sig. Presidente della Camera Ecc. Stato

Pontificio Segretario del Governo

Della Città di Velletri

Illustrissimo Signore Padrone Colendissimo

Mi do l'onore di allegare al presente, la nota delle singole partite che compongono la giustificata somma di Scudi 1.054.45. —

Di V. Illustrissima

Umo. Obbmo. Servo

MINISTERO DELLE FINANZE

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI AFFARI GENERALI

N. 42794
1379

3289.

Torino addì 24 Novembre 1863.

Oggetto

Schiarimenti ai Capitoli 30 e 74 del Bilancio passivo delle Finanze

Mi pregio trasmettere gli schiarimenti richiesti con sua lettera 5 corrente in iscritto ai Capitoli 30 e 74 del Bilancio passivo di questo Ministero pel 1864, e La prego aggradire gli atti della mia perfetta osservanza.

Il Ministro

Spedito l'Allegato A
A.f. Melano Busacca

All'Onorevole
Signor Presidente
della Camera dei Deputati